INTERVENTI PARLAMENTARI

n. 7

ROSA RUSSO JERVOLINO

Interventi all'Assemblea della Camera dei deputati
dalla X alla XIII Legislatura

Vol. II
(XIII Legislatura parte seconda)

CAMERA DEI DEPUTATI

Biblioteca

La pubblicazione è stata curata dall'Ufficio Documentazione bibliografica, legislativa e parlamentare italiana del Servizio Biblioteca della Camera dei deputati.
Mail: bib_inf1@camera.it

Novembre 2021 - Versione Online

La nuova serie degli INTERVENTI PARLAMENTARI*, avviata nel 2018, intende fornire una selezione dei contributi dei parlamentari nel corso dei mandati da essi espletati.*

A tal fine i volumi possono contenere le attività di ciascun parlamentare da deputato, ed eventualmente anche da membro del Governo, suddivise per legislatura, concernenti: gli interventi su progetti di legge in Assemblea e in Commissione; le attività non legislative in Assemblea; nonché le pagine dei resoconti stenografici delle sedute sia dell'Assemblea che delle Commissioni permanenti, nelle quali sono pubblicati gli interventi del o della parlamentare, precedute dal frontespizio della seduta.

Nel caso di parlamentare che sia stato eletto Presidente della Repubblica è riportato altresì il discorso di insediamento.

All'inizio di ciascuna legislatura viene fornito l'indice delle attività svolte - anche in qualità di membro di Governo - risultante dalla scheda personale pubblicata sul sito http://legislature.camera.it o *http://storia.camera.it, integrato dai repertori cartacei e online disponibili per la Camera e per il Senato.*

In fondo al volume sono inserite eventuali commemorazioni svolte in Assemblea.

Sono già stati pubblicati i seguenti INTERVENTI PARLAMENTARI:

- n. 1: PAOLO GENTILONI, Interventi in Assemblea in qualità di Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e di Presidente del Consiglio dei Ministri (XVII e XVIII legislatura) (2018, Prima edizione; 2021, Seconda edizione);
- n. 2: FRANCESCO COSSIGA, Interventi in Assemblea e nelle Commissioni alla Camera dei deputati (Volume I: III, IV, V, e VI legislatura; Volume II: VIII legislatura) (2020, Prima e Seconda edizione)
- n. 3: RICCARDO MISASI, Interventi all'Assemblea della Camera dei deputati dalla III alla XI legislatura (2020)
- n. 4: EMANUELE MACALUSO, Interventi all'Assemblea della Camera dei deputati dalla IV alla VI legislatura (2021)
- n. 5: FRANCO MARINI, Interventi all'Assemblea della Camera dei deputati dalla X alla XIV legislatura (2021)
- n. 6: GIORGIO NAPOLITANO, Interventi da Presidente della Camera dei deputati nella XI legislatura (2021)

Indice generale

Volume secondo

XIII legislatura parte seconda 5
Interventi su progetti di legge 6
Attività non legislativa 164
Ministra dell'interno nel I Governo D'Alema 309
Attività non legislativa 310

Torna all'indice

XIII LEGISLATURA
PARTE SECONDA

Torna all'indice

INTERVENTI SU PROGETTI DI LEGGE

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

703.

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 MARZO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-59

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Proposta di legge: Istituzione del « Giorno della memoria » (A.C. 6698) (Seguito della discussione e approvazione) 14

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 6698) 14
Presidente 14

(Esame articoli – A.C. 6698) 15
Presidente 15

(Esame articolo 1 – A.C. 6698) 15
Presidente 15

(Esame articolo 2 – A.C. 6698) 15
Presidente 15

(Esame ordini del giorno – A.C. 6698) 15
Presidente 15, 16, 17
Armaroli Paolo (AN) 15
Burani Procaccini Maria (FI) 16, 17
Montecchi Elena, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 16
Novelli Diego (DS-U), *Relatore* 17

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 6698) . 17
Presidente 17
Colletti Lucio (FI) 17

Preavviso di votazioni elettroniche 18

Ripresa discussione – A.C. 6698 18

PAG.

(Ripresa dichiarazioni di voto finale – A.C. 6698) 18
Presidente 18
Barral Mario Lucio (misto) 31
Bastianoni Stefano (misto-RI) 31
Colombo Furio (DS-U) 21
Follini Marco (misto-CCD) 26
Fontanini Pietro (LNP) 29
Fumagalli Sergio (misto-SDI) 29
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 31
La Malfa Giorgio (misto-FLDR) 25
Manzione Roberto (UDEUR) 20
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 19
Niccolini Gualberto (FI) 26
Paissan Mauro (misto-Verdi-U) 31
Palmizio Elio Massimo (FI) 18
Parrelli Ennio (DS-U) 26
Rogna Manassero di Costigliole Sergio (D-U) 31
Saia Antonio (Comunista) 27
Selva Gustavo (AN) 23
Taradash Marco (misto-P. Segni-RLD) 28
Voglino Vittorio (PD-U) 24

(Coordinamento – A.C. 6698) 32
Presidente 32

(Votazione finale e approvazione – A.C. 6698) 32
Presidente 32
Giulietti Giuseppe (DS-U) 32

stato razzista di maggior successo della storia contemporanea e che il 9 novembre 1938 ebbe inizio la soluzione finale, è altrettanto vero che l'Italia ha sofferto a causa di alcune decisioni assunte in quest'aula: ricordo che il censimento degli ebrei dell'agosto 1938 è stato una decisione nata nella testa di alcuni italiani, come pure il *Manifesto della razza*, pubblicato il 5 agosto 1938, nel quale si afferma che « esistono grandi razze e piccole razze », che « esiste ormai una pura razza italiana » e che « è tempo che gli italiani si proclamino francamente razzisti ». Sono tutti proclami di quegli anni, di quel tempo. È bene che queste cose vadano rimosse in maniera profonda.

Ciò che è necessario fare è quindi lottare contro l'ignoranza, altrimenti pensieri ostili nati dall'ignoranza e dalla volontà di trovare un capro espiatorio a cui imputare le sventure della società – per esempio, certe frasi, come « gli ebrei hanno usato la massoneria per impadronirsi delle leve del potere in Europa occidentale e in America » o « gli ebrei si sono serviti del comunismo per soggiogare la Russia » – potrebbero pericolosamente riaffiorare minacciosi e cancellare il ricordo del genocidio ebraico *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Solo per annunciare il convinto voto favorevole dei deputati Verdi sul provvedimento che stiamo per approvare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rogna Manassero di Costigliole. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. Annuncio il voto favorevole del gruppo dei Democratici-l'Ulivo, perché questa è una legge breve e necessaria. È una legge che riteniamo di appoggiare incondizionatamente ed in particolare riteniamo che il « giorno della memoria » debba effettivamente essere rivolto anche ai giovani, individuando nella scuola il luogo in cui conservare una reale memoria di quanto è successo.

Il 27 gennaio è quindi una data adatta, perché non possiamo trovarne una migliore per ricordare l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, un evento che non può essere dimenticato in Europa. È vero, non è l'unico orrore, ma è forse il più grande, quello di cui è giusto rimanga memoria anche nelle giovani generazioni, che in qualche modo tendono oggi a dimenticare.

È noto che i popoli che non conoscono la storia sono condannati a ripeterla: noi vogliamo che la conoscenza della storia nelle nostre giovani generazioni comprenda anche con chiarezza la condanna degli orrori passati *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Annuncio il voto favorevole a questa proposta di legge dei parlamentari di Rinnovamento italiano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Barral. Ne ha facoltà.

MARIO LUCIO BARRAL. Anche i deputati Autonomisti per l'Europa voteranno a favore di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Non sarà solo l'ul-

timo intervento, ma sarà anche telegrafico, per esprimere soltanto due concetti.

Il primo è la profonda convinzione che la Camera dei deputati stia vivendo oggi un momento alto della sua vita, così come un momento alto è stata la discussione in Commissione affari costituzionali. Sia in I Commissione sia in Assemblea, infatti, abbiamo ascoltato ricostruzioni diverse della storia degli anni che ci hanno preceduto, abbiamo ascoltato testimonianze anche di dolore personale, alle quali desidero rendere omaggio, ma abbiamo anche registrato, secondo me, un dato unificante: quello di voler essere in profonda armonia con la scelta di fondo dell'articolo 3 della Costituzione, che pone a fondamento del nostro sistema giuridico l'uguaglianza di tutte le persone umane. Credo che il riconoscimento del « giorno della memoria », la scelta del 27 gennaio sia anche significativa da un altro punto di vista. Pone l'Italia in armonia con gli altri paesi d'Europa che stanno facendo uguale scelta: ricordare la *Shoah* e ricordarla in quel giorno.

Vorrei da ultimo sottolineare un altro aspetto. Nel ringraziare il collega Furio Colombo e tutti gli altri colleghi che hanno sottoscritto questa proposta di legge, vorrei ricordare che la Commissione affari costituzionali ha inserito, su suggerimento del relatore, un solo emendamento ma significativo: il riferimento alla scuola.

Infatti noi vogliamo che la giornata della memoria non sia una commemorazione, ma sia un impegno civile che indubbiamente coinvolge tutta la comunità e che deve coinvolgere nei comportamenti personali e nello sviluppo della coscienza civile ogni cittadino perché l'importante è ricordare, ma ancora più importante è ricordare perché tragedie del genere non si verifichino più *(Applausi)*.

(Coordinamento – A.C. 6698)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 6698)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indìco la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6698, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Istituzione del "Giorno della memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti » (6698).

Presenti	447
Votanti	443
Astenuti	4
Maggioranza	222
Hanno votato *sì*	442
Hanno votato *no*	1

(La Camera approva – Vedi votazioni).

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Giulietti, abbiamo capito, ha sbagliato a votare. Pertanto la proposta di legge si intende approvata senza alcun voto contrario.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4457 – Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 4 febbraio 2000, n. 8, recante disposizioni urgenti per la ripartizione dell'aumento comunitario del quantitativo globale di latte e per la regolazione provvisoria del settore lattiero-caseario (approvato dal Senato) (6848) *(ore 17,40)*.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conver-

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

748.

SEDUTA DI LUNEDÌ 26 GIUGNO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... III-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-56

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Disegno di legge: Corpo nazionale vigili del fuoco *(approvato dal Senato)* **(A.C. 5955) ed abbinata (A.C. 4326)** (Discussione) 46

(Contingentamento tempi discussione generale – A.C. 5955) 46

Presidente 46

(Discussione sulle linee generali – A.C. 5955) . 46

Presidente 46

Armaroli Paolo (AN) 49

Jervolino Russo Rosa (PD-U) 53

Mancuso Filippo (FI) 49

Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 46

Minniti Marco, *Sottosegretario per la difesa* . 49

Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 51

(Repliche del relatore e del Governo – A.C. 5955) 54

Presidente 54

Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 54

Minniti Marco, *Sottosegretario per la difesa* . 55

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

abbiamo mini-discussioni a volo d'uccello sulle linee generali; siccome le discussioni si tengono o il venerdì o il lunedì, anche a chi deve intervenire passa la fantasia di parlare.

Signor sottosegretario, la ringrazio per la sua pazienza e la sua attenzione, nonché per la sua cortesia, ma effettivamente passa la fantasia di parlare. Ho fatto questa premessa per dire che mi atterrò a quanto ho promesso, e dirò soltanto pochissime cose.

Si racconta che ci fosse un « fratacchione », buontempone, allegro, che predicava bene e razzolava male: padre Zappata. Questo provvedimento sembra concepito da padre Zappata (nella storia, nella successione dei Governi, si deve sempre rimpiangere il Governo precedente, per cui tutti quanti siamo un po' nostalgici), perché predica bene nel titolo, in quanto sul potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco soltanto un folle potrebbe essere contrario o astenersi ed è chiaro che rispetto a questo titolo dovremmo semplicemente applaudire a questo provvedimento. Ma poi vi è il testo, in cui si razzola male, perché, come si dice in Toscana, si tende a fare le nozze con i fichi secchi.

A questo punto devo ringraziare davvero il relatore – il mio ringraziamento non è formale – che si è battuto con le unghie e con i denti per strappare qualcosa in più. Siccome non è Gesù Cristo, non ha potuto fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci, ma debbo riconoscere al professor Maselli che è vero quanto si afferma nella relazione con tono molto appassionato: « Iniziava allora un fervido dibattito con il Governo » – il termine « fervido » forse è un po' eufemistico – « per poter tenere conto di quanto emerso dalle audizioni e dagli emendamenti presentati da tutte le forze politiche e convergenti verso un ancor più significativo aumento dell'organico e delle dotazioni ».

In un solo periodo vi sono due eufemismi, ma d'altra parte il professor Maselli è persona molto cortese e non ama le parole forti. Infatti, oltre al termine « fervido », si deve notare la seconda perla: « verso un ancor più significativo aumento », quasi che il Governo avesse popolato o ripopolato i vigili del fuoco, mentre nel disegno di legge originario era prevista soltanto l'elemosina di 721 unità. Chissà perché quell'uno in più.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Ci sono le varie unità dirigenziali.

PAOLO ARMAROLI. Grazie, professor Maselli.

Il relatore, dopo questo « fervido » dialogo con il Governo, che una volta tanto non è stato un dialogo tra sordi, ha strappato al Governo qualche centinaio di posti in più e si è passati da 721 a 1.301.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Erano 725.

PAOLO ARMAROLI. Ringrazio anche il presidente Jervolino Russo, che ovviamente dà qualche numero in più al Governo.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Speriamo sia vincente.

PAOLO ARMAROLI. Il sottosegretario Minniti sarà contento di questo riconoscimento autorevole del presidente della Commissione affari costituzionali, l'amica Rosa Jervolino Russo.

Ovviamente, Alleanza nazionale ha a cuore questo provvedimento e, quindi, non voterà contro e probabilmente neppure si asterrà, ma, se arriverà il consenso pieno, sarà un consenso dato con un leggero amaro in bocca, signor sottosegretario. Infatti, in questi ultimi anni tutto è cambiato e spero che anche l'onorevole Bielli se ne accorga, se tornerà in aula dopo la parentesi dei giorni in cui è stato impegnato per la relazione della Commissione stragi. Non abbiamo più opposizioni in servizio permanente effettivo, abbiamo una dialettica fra maggioranza ed opposizione dove l'opposizione di oggi può diventare domani maggioranza, e viceversa, e quindi l'opposizione deve essere

(...)

precari e saltuari, pagati con stipendi ridotti al 70 per cento oppure a cottimo.

Noi sicuramente voteremo a favore del provvedimento, questo non è in discussione, ma il problema è che l'impostazione, che emerge anche in questo progetto di legge, è sempre più quella di mantenere il lavoro in forma di precariato, anche in un settore in cui invece dovrebbero esserci forte professionalità e forte motivazione. Consegniamo questa riflessione all'Assemblea, perché riteniamo sia necessario continuare ad impegnarci affinché ciò non accada più. È evidente che noi continueremo a scagliarci contro queste forme di lavoro che si configurano come vere e proprie forme di precarietà e di sfruttamento, perché non danno stabilità e prospettive ai giovani, ma che vediamo diventare così pervasive della politica del lavoro nel nostro paese.

Naturalmente, questo è un provvedimento sul quale non si può esprimere un voto contrario, per le ragioni espresse anche dai colleghi, tuttavia ribadiamo che l'articolo 4 desta notevoli preoccupazioni.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, il mio sarà un intervento davvero telegrafico, ma desidero rimanga agli atti la mia viva soddisfazione nel vedere che questo provvedimento si appresta ad essere approvato e che, stando a quanto ho sentito oggi, e ne sono particolarmente felice, si appresta ad essere approvato all'unanimità.

Noi abbiamo lavorato in modo molto costruttivo, oltre che simpatico, in Commissione; c'era anche una certa disponibilità a concedere, se non la sede legislativa, almeno la sede redigente, ma sono ben felice che la Conferenza dei capigruppo abbia inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea in tempi così brevi il provvedimento, perché esso così può essere varato con il sigillo dell'Assemblea.

Credo, signor Presidente, che ognuno di noi, sia nelle proprie esperienze istituzionali sia nelle proprie esperienze personali, abbia avuto modo di constatare l'altissima professionalità dei vigili del fuoco: e qui ha ragione il relatore Maselli nell'auspicare che tutti quei lacciuoli di una categorizzazione, tra l'altro, abbondantemente obsoleta, vengano a cadere, per favorire le potenzialità che indubbiamente all'interno del corpo esistono.

Desidero anch'io rendere omaggio alla generosità, al senso del dovere, al senso dello Stato e della comunità dei vigili del fuoco.

Il relatore, onorevole Maselli, ha fatto riferimento al drammatico episodio avvenuto qualche giorno prima. Non posso dimenticare – il sottosegretario Minniti se lo ricorda bene – l'abnegazione con la quale i vigili del fuoco hanno operato a Foggia dopo il drammatico crollo di un edificio ed il fatto che alcuni di loro, che erano riusciti ad uscire da quell'edificio, siano rientrati per poter salvare altre persone, anziani e bambini, che non avevano la possibilità di farlo da soli e che, in questo tentativo generoso, abbiano perduto la vita.

Intendo fare solo tre osservazioni, signor Presidente. In primo luogo, mi rendo conto anch'io che 1.300 unità non sono moltissime, ma ha ragione il relatore quando afferma che quando il disegno di legge è stato presentato al Parlamento prevedeva solo 725 unità: deve essere dato atto al sottosegretario Minniti di aver collaborato, in sede di esame della legge finanziaria, affinché fossero messi a disposizione i fondi per poter giungere a tale aumento che – ha ragione l'onorevole Armaroli – non risolve i problemi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ma è comunque significativo. Lo dico con l'esperienza di chi, davanti alle richieste non di centinaia, ma di alcune decine di vigili del fuoco da parte di tanti enti locali, ha dovuto a volte dire di no, non per mancanza di generosità dei vigili del fuoco, ma per assoluta indisponibilità. Pertanto, averne 1.300 in più ed averli subito, con il meccanismo al quale l'onorevole Maselli ha fatto riferimento, non

risolve certamente tutti i problemi, ma rappresenta un concreto passo in avanti.

La seconda osservazione che vorrei fare, riprendendo un tema che non è emerso nella discussione, ma che giudico comunque importante, si ricollega a quanto previsto dall'articolo 7 del disegno di legge. Mi riferisco all'inserimento, avvenuto anch'esso in questa Camera, della possibilità di acquisto di mezzi antincendio per gli aeroporti. La sicurezza degli aeroporti, in un momento in cui il traffico aereo si è intensificato, insieme alla possibilità di aprire definitivamente e non ad intermittenza, ad esempio, l'aeroporto di Ghedi, caratterizzano significativamente il provvedimento.

La terza ed ultima osservazione si riallaccia a quanto detto in precedenza sia dall'onorevole Maselli sia dall'onorevole Mancuso: vale a dire all'articolo 10 concernente misure a favore del personale volontario, con la previsione dei distaccamenti nei comuni con popolazione inferiore ai 45 mila abitanti. Ritengo che anche questo rappresenti un passo in avanti al fine di realizzare – onorevole Armaroli, quale illustre rappresentante della regione Liguria lei sente in maniera particolare questo problema – una rete territoriale diffusa di protezione civile. Come ha detto l'onorevole Mancuso, occorre che anche i vigili volontari possano interagire con il volontariato della protezione civile. Vorrei ricordare che dopo l'approvazione della legge n. 266 del 1991 il volontariato di protezione civile si è molto sviluppato e, quindi, l'articolo 10 del testo al nostro esame potrà dare ulteriore espansione, attraverso una maggiore sinergia, ad un'opera di civiltà e di solidarietà.

Infine, vorrei ricordare che per la prima volta il comma 4 dell'articolo 10 cita espressamente l'associazione nazionale dei vigili del fuoco. Pertanto, anche da questo punto di vista vi è un'attenzione particolare ad una struttura associativa che opera nella solidarietà.

Che cosa possa augurarmi ? So quanto lavoro abbia il Senato davanti a sé; una sollecita approvazione da parte della Camera è ormai scontata, vista la discussione generale appena terminata e l'annuncio del voto favorevole su questo disegno di legge; sarei felice che anche il gruppo di Alleanza nazionale facesse la medesima cosa.

Mi augurerei vivamente – anche per fornire mezzi prima dell'estate, quando i numerosi incendi del mese di agosto ci riservano sempre amare sorprese – che anche il Senato potesse concludere l'esame del provvedimento entro il mese di luglio e varare definitivamente il testo.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

(Repliche del relatore e del Governo – A.C. 5955)

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Maselli.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Ritengo di non avere molto da replicare: ringrazio semplicemente tutti gli intervenuti e insisto perché le linee avviate possano essere portate a termine. In modo particolare mi sembra estremamente importante quanto diceva la collega Nardini: nei sette anni che ci separano dalla fine della leva obbligatoria si deve trovare il modo di potenziare veramente il Corpo dei vigili del fuoco per sostituire le presenze che verranno a mancare. Per altro verso, sono d'accordo con quanto diceva l'onorevole Mancuso – ma ha già risposto la presidente Jervolino – e cioè che è molto importante l'articolo che riguarda l'associazione nazionale dei vigili del fuoco volontari perché ci darebbe nuove possibilità.

Devo anche dire che quest'estate ho visto uno di questi corpi volontari in val di Fassa e sono rimasto stupefatto del suo funzionamento. Credo che tutto ciò sia estremamente importante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

749.

SEDUTA DI MARTEDÌ 27 GIUGNO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-100

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Proposte di legge: Tutela minoranza linguistica slovena (A.C. 229-3730-3826-3935) (Seguito della discussione del testo unificato) 23

(Esame di questioni pregiudiziali e di una questione sospensiva – A.C. 229) 23

Presidente 23

Benedetti Valentini Domenico (AN) 26, 29

Boato Marco (misto-Verdi-U) 25

Caveri Luciano (misto Min. linguist.) 25

Di Bisceglie Antonio (DS-U) 25, 28

Menia Roberto (AN) 23, 26

Veltri Elio (misto) 29

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 229) 30

Presidente 30

(Esame articoli – A.C. 229) 30

Presidente 30

Menia Roberto (AN) 31

(Esame articolo 1 – A.C. 229) 31

Presidente 31, 33

Boato Marco (misto-Verdi-U) 37

Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 31

Brugger Siegfried (misto Min. linguist.) .. 31, 34

Caveri Luciano (misto Min. linguist.) 34

Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 31, 36

Menia Roberto (AN) 31, 35

Niccolini Gualberto (FI) 32, 35, 37

(Esame articolo 2 – A.C. 229) 38

Presidente 38

Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 38

Fontanini Pietro (LNP) 44

Giovanardi Carlo (misto-CCD) 43

Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 38

Menia Roberto (AN), *Relatore di minoranza* 38, 41

Niccolini Gualberto (FI) 40, 44

PAG.

Rivolta Dario (FI) 42
Selva Gustavo (AN) 42

(Esame articolo 3 – A.C. 229) 44
Presidente 44
Armani Pietro (AN) 45
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 45
Fontanini Pietro (LNP) 47
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 53
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 45
Menia Roberto (AN) 45, 47, 50, 54
Niccolini Gualberto (FI) 46, 50, 53

(Esame articolo 4 – A.C. 229) 54
Presidente 54
Boato Marco (misto-Verdi-U) 61
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 55, 67
Brugger Siegfried (misto Min. linguist.) .. 61
Caveri Luciano (misto Min. linguist.) 59
Fontanini Pietro (LNP) 58, 60
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 58, 66
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 55, 58, 62, 66
Menia Roberto (AN) 56, 59, 60, 61, 63, 65, 67
Niccolini Gualberto (FI) 57, 61, 62, 67
Paissan Mauro (misto-Verdi-U) 55
Rivolta Dario (FI) 55
Taradash Marco (misto-P. Segni-RLD) 55

(Esame articolo 5 – A.C. 229) 68
Presidente 68
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 70
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 70
Menia Roberto (AN) 68, 70
Niccolini Gualberto (FI) 70

(Esame articolo 6 – A.C. 229) 71
Presidente 71
Menia Roberto (AN) 71
Niccolini Gualberto (FI) 72

PAG.

(Esame articolo 7 – A.C. 229) 73
Presidente 73
Boccia Antonio (PD-U), *Presidente del Comitato pareri della V Commissione* 76
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 73
Frau Aventino (FI) 75
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 73, 76
Menia Roberto (AN) 73, 77
Niccolini Gualberto (FI) 74, 75, 77

(Esame articolo 8 – A.C. 229) 77
Presidente 77, 78, 79, 81, 82, 83, 84, 89
Angelici Vittorio (PD-U) 93
Armani Pietro (AN) 78
Ballaman Edouard (LNP) 79
Benedetti Valentini Domenico (AN) 90, 95
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 78
Calzavara Fabio (LNP) 80
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 78
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 78, 89
Menia Roberto (AN) 79, 87, 88, 91, 96
Molgora Daniele (LNP) 95
Niccolini Gualberto (FI) 84, 93
Pace Carlo (AN) 80
Selva Gustavo (AN) 83, 89
Taradash Marco (misto-P. Segni-RLD) 78
Vito Elio (FI) 81, 83, 94, 96

(La seduta, sospesa alle 19,45, è ripresa alle 20,45) 97
Presidente 97

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

menti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 229 sezione 10)*.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, nel corso della seduta il collega Fontanini ha presentato tre subemendamenti all'emendamento 8.125 della Commissione: ritengo che possiamo procedere nei nostri lavori senza riunire il Comitato dei nove e vorrei spiegarne il perché. Il Comitato oggi si è riunito ed ha recepito tutte le osservazioni della Commissione bilancio, mentre ora i subemendamenti dell'onorevole Fontanini ci chiedono di eliminare le modifiche suggerite dalla V Commissione: si tratta, quindi, di materia sulla quale il Comitato dei nove si è già pronunciato. L'onorevole Fontanini, pertanto, ha tutto il diritto di presentare i suoi emendamenti e di insistere perché vengano votati, mentre il relatore ha la potestà di esprimere anche su di essi il parere della Commissione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti, fuorché sull'emendamento 8.125 *(Nuova formulazione)* della Commissione.

L'emendamento Giovanardi 8.126 è da considerarsi assorbito in quanto l'emendamento 8.125 *(Nuova formulazione)* della Commissione ha già soppresso la parola: « almeno » al comma 4, secondo periodo, dell'articolo 8.

Vorrei altresì ricordare che gli emendamento 8.118, 8.119, 8.120, 8.121 e 8.122 della Commissione sono da considerarsi assorbiti dall'emendamento 8.125 *(Nuova formulazione)* della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dalla Commissione.

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, vorrei dire che l'articolo 8, nonostante siano state recepite le osservazioni avanzate dalla Commissione bilancio, presenta una forte incertezza relativamente alla questione degli interpreti presso i concessionari di servizi di pubblico interesse. Infatti, è vero che il Comitato dei nove ha stabilito, al comma 5, relativamente alle convenzioni, che queste devono essere stipulate fra i concessionari e i comuni entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili ai sensi del presente articolo – vale a dire 5 miliardi e 805 milioni –, ma tali convenzioni, relativamente, ad esempio, ai trasporti urbani ed extraurbani, potrebbero anche prevedere la presenza di un interprete in ogni autobus: questo potrebbe comportare ricadute onerose sui concessionari che potranno trasferirlo sul costo dei biglietti, cosa che riguarderà anche coloro i quali non hanno alcun interesse ad avere l'interprete sloveno sull'autobus. Quindi, vi è un problema di potenziale crescita dell'onere a carico del bilancio dello Stato.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Presidente, mi dispiace disturbare, ma vorrei ricordarle la questione da me posta qualche ora fa relativa all'inizio dei lavori della Commissione stragi alle ore 19.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, pensavo che gli uffici avessero già preso (...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

750.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-130

PAG.

Proposte di legge: Tutela minoranza linguistica slovena (A.C. 229-3730-3826-3935) (Seguito della discussione del testo unificato) 2

Presidente 2

Benedetti Valentini Domenico (AN) 2

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

(Ripresa esame articolo 8 – A.C. 229) 2

Presidente 2

Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 4

Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 4

Vita Vincenzo Maria (DS-U) 3

(Esame articolo 9 – A.C. 229) 4

Presidente 4

Fontanini Pietro (LNP) 6

Menia Roberto (AN), *Relatore di minoranza* 5, 8, 10

Niccolini Gualberto (FI) 5, 9

Rallo Michele (AN) 8

(Esame articolo 10 – A.C. 229) 11

Presidente 23

Armani Pietro (AN) 20

Boccia Antonio (PD-U), *Presidente del Comitato pareri della V Commissione* 11

Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 11

Contento Manlio (AN) 21

Frau Aventino (FI) 18

Gasparri Maurizio (AN) 17

Giovanardi Carlo (misto-CCD) 14

Guidi Antonio (FI) 16

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 14, 23, 24, 25

Lembo Alberto (AN) 20

Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 11, 13, 19

Menia Roberto (AN) 12

Niccolini Gualberto (FI) 11

Pace Carlo (AN) 14

Paolone Benito (AN) 15, 16

Porcu Carmelo (AN) 19

Selva Gustavo (AN) 22

Tassone Mario (misto-CDU) 13

Trantino Enzo (AN) 18

(..)

PAG.

Ripresa discussione – A.C. 229 125

(Ripresa esame articolo 10 – A.C. 229) 125

Presidente 125, 127

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 125, 127

Niccolini Gualberto (FI) 127

Vito Elio (FI) 126

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

tutelare alcuni dimenticandosi della maggioranza degli italiani. Questo è il punto sul quale voglio richiamare l'attenzione del Presidente, del Governo e dei colleghi perché in questo modo non si produce una buona legge, ma solo una legge *pro forma*, fatta solo per apparire ma non una normativa capace di riequilibrare la situazione in quei territori.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, vorrei rispondere brevemente all'intervento molto cortese del collega Tassone e dire qualche parola affinché tutti i colleghi possano votare con piena tranquillità. Questa non è una legge che la Commissione affari costituzionali ha affrontato con leggerezza, senza approfondire e anche senza soffrire su tutti gli aspetti che sono stati evidenziati in questa sede. Abbiamo piena consapevolezza che queste norme possano comunque implicare situazioni e casi di profonda sofferenza umana. Noi però, signor Presidente, abbiamo lavorato molto e con serietà e vorrei chiedere al collega Tassone di prestare attenzione alle date di presentazione delle proposte di legge, la prima delle quali risale all'inizio della legislatura, al 1996, mentre le altre sono del 1997.

Ribadisco che vi è stato un lungo lavoro che, come il relatore ha ricordato, si è avvalso di numerose audizioni e di confronto con le forze culturali locali, con tutte le espressioni della società civile. Sulle norme che noi proponiamo vi sono stati punti d'incontro, come lo stesso collega Menia (che con il collega Niccolini ha portato avanti un lavoro appassionato che noi rispettiamo) ha riconosciuto, ma quello relativo alle frazioni è un aspetto sul quale le nostre posizioni sono rimaste lontane.

Per rassicurare l'Assemblea sulla serietà del lavoro, ricorderò che nella zona in questione non esistono metropoli, bensì una serie di piccoli insediamenti di montagna, per cui non potevamo negare il riconoscimento di questa realtà; affidare questo al presidente della regione Friuli-Venezia Giulia mi sembra il massimo di garanzia e di rispetto dell'autonomia locale che la Commissione potesse fare.

Ricordo ancora una volta la serietà del nostro lavoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Pace.

CARLO PACE. Signor Presidente, voglio esprimere il mio dissenso. Appartengo alla generazione che, al liceo, iniziò la pratica degli scioperi per Trieste italiana, dove ho avuto la singolare fortuna di poter andare il 4 novembre 1954, quando venne restituita all'Italia: ricordo ancora con quale senso di italianità i triestini accolsero me e quegli altri pochi ragazzi che si recarono in quella città. Non voglio fare retorica, ma voglio semplicemente spiegare come sia del tutto inaccettabile, per chi nutra sentimenti di italianità, una forzatura come quella che si sta consumando. Da questo punto di vista, ritengo che non si possa andare oltre quel che è richiesto dalla ragionevolezza e che non si possano ferire i sentimenti: quando si feriscono i sentimenti si fa a brandelli l'unità nazionale, non come principio retorico, ma come coesione tra le parti.

Signor Presidente, se non curiamo con attenzione i rapporti più delicati, invece di fare del bene, faremo del male. Per le ragioni esposte, in totale dissenso sul provvedimento e per segnare la mia estraneità al crimine che si sta consumando, preannuncio la mia non partecipazione alla votazione *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, non so se quel che sto per dire possa essere gradito a qualche parte

(...)

gioranza, l'Ulivo, il nuovo Ulivo per l'Italia,...

GENNARO MALGIERI. L'Ulivo per la Slovenia !

BENITO PAOLONE. ...per la vostra Italia, che non è certamente la mia...

Io non sono mai intervenuto su questi argomenti perché ritengo che potrebbero esservi momenti in cui la tensione potrebbe portarmi a sbagliare qualche espressione, ma voi siete una vergogna per questo Parlamento ! Si può procedere nella direzione di scegliere tutte le strade che conducano all'equilibrio e all'armonia tra i popoli, specialmente in Europa, ma questo cammino deve essere fatto in modo da non offendere per nessunissimo motivo i sentimenti della nostra nazione e deve essere non a senso unico, deve vedere prima la tutela dei sentimenti e degli interessi della nostra patria, poi tutto il resto, Presidente.

Allora chi conosce, come me, come nelle storie di De Amicis, come nella storia di chi va dagli Appennini alle Ande e viceversa, la realtà di chi è andato da Fiume a Campobasso, la mia città natia, a piedi (eravamo tre bambini), per salvare la pelle, a turno, mentre gli altri rimanevano ostaggi, lasciando tutto... Quelle terre hanno visto una città di 80 mila abitanti ridursi di 50 mila e più unità, che furono mandate via, depredate, molti massacrati ! Allora questo Parlamento deve vergognarsi ! Onorevole Jervolino, prima di dire le cose che ha detto, contribuisca affinché si provveda a costruire in profondità le condizioni ...

PRESIDENTE. Onorevole Paolone, deve concludere.

BENITO PAOLONE. Ho finito, Presidente.

Nel provvedimento voi potete metterci tutto quello che volete, ma io, che sono tornato a Fiume silenziosamente, perché lì ho i miei morti, nel cimitero di Tersacco, non vi trovo una sola cosa che mi riconduca a quella che era la ragione di quella città, che aveva la capacità – sin da quando c'era Zanella – di vedere insieme molte etnie e molti Stati e nazioni, attraverso i loro cittadini. Allora questo Parlamento si vergogni...

ROSA JERVOLINO RUSSO. Neanche per idea !

BENITO PAOLONE. ...se non tiene conto di queste cose, che non sono retorica *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, io sono sempre stato, per storia personale ed impegno, a favore dei diritti delle minoranze e credo che il grosso sforzo – presidente Jervolino, tanto lavoro lo abbiamo fatto insieme –, quando c'è una minoranza, più o meno diffusa, non è quello di rimarcare le differenze, ma di cercare armoniosamente di creare il clima per l'integrazione.

Non comprendo bene questa neo toponomastica su un problema antico. Infatti, chi vive in quei territori da anni si è ormai talmente integrato da non avere la necessità di rimarcare le differenze. Ritengo che questo provvedimento accontenti pochissimi: forse solo i produttori di etichette e di segnali della toponomastica o qualche traduttore.

Credo invece che questo provvedimento creerà un clima diverso: persone che hanno sempre voluto l'integrazione, mi riferisco a quelle di origine italiana, vedendo rimarcare le differenze, si irriteranno e riscopriranno la diversità ed in questo modo avremo forse un rigurgito di rifiuto delle appartenenze e della pari cittadinanza. Ancora una volta, per volere demagogicamente il bene, credo – ma gli interventi svolti dagli altri colleghi del Polo mi fanno capire che è così – che faremo solo del male. Allora, invece di queste operazioni demagogiche che rimarcano una differenza linguistica che non

(...)

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, spero che il dibattito, che ieri ed oggi si è svolto in un modo che io considero costruttivo e sereno, non abbia una conclusione pregiudiziale, già decisa. Quindi, al termine di questo brevissimo intervento mi permetterò di fare una proposta al presidente della Commissione e al relatore. Credo che, quando veniamo in quest'aula consci degli interessi della nazione italiana e del popolo italiano in un quadro europeo, dimostriamo di essere una maggioranza e una opposizione disponibili ad ascoltarci reciprocamente.

Posso fare appello anche alla mia personale esperienza di giornalista. Si può dire che io abbia iniziato la mia carriera proprio nella città di Trieste quando seguii le famose giornate durante le quali in piazza dell'Unità d'Italia, nei pressi della chiesa di Sant'Antonio, caddero sei giovani perché volevano dimostrare per il carattere italiano della città di Trieste.

A qualcuno, e all'onorevole presidente della Commissione in particolare, suoneranno ancora nelle orecchie le parole di un sindaco, l'onorevole Gianni Bartoli, e le parole di un vescovo, l'arcivescovo monsignore Santin di Trieste. Questi non sono appelli ai sentimenti, ma alla razionalità della nostra storia, della tradizione, dei valori che sono conservati in quella città e che noi siamo chiamati a difendere e a sostenere doverosamente in questa Camera.

Se tutto questo è vero, ammiro molto la candida fiducia dell'onorevole Maselli il quale crede, in totale e assoluta buona fede – presidente Jervolino, vorrei che mi ascoltasse anche lei –...

ROSA JERVOLINO RUSSO. La sto ascoltando.

GUSTAVO SELVA. ...che possa essere limitato e circoscritto il campo del bilinguismo dei cartelli e delle espressioni nei consigli comunali e che esso venga rispettato.

Già l'onorevole Contento ha detto che la parte esecutiva è affidata a quel comitato paritetico in cui la forza della minoranza, che vorrà imporsi alla maggioranza là dove essa opererà, credo che si manifesterà con la stessa virulenza che abbiamo già visto.

Sono europeo per vocazione e anche un po' per sorte familiare, quindi i cartelli e le insegne stradali li scriverei non in due lingue, ma in quattro o in cinque lingue. Credo che questa potrebbe essere la formula con la quale potremmo superare, soprattutto nelle zone di confine, questa disputa che ci sta occupando.

Allora, faccio davvero appello alla maggioranza nella quale credo che serpeggi qualche dubbio perché, onorevoli colleghi della maggioranza, le parole che abbiamo detto in questo caso sono pietre e spesso sono gocce del sangue di quelle persone che hanno dato la loro vita per questi valori. Non può essere confinato tutto soltanto nella riparazione di gravissimi errori che il regime fascista ha compiuto (su questo siamo assolutamente d'accordo), ma rendetevi conto che vi è una parte che soffre ancora per la perdita dei propri cari, per la non riparazione avvenuta quando la guerra era già terminata, onorevoli colleghi!

Perché, allora, non tenere conto di questi sentimenti, perché non fare uno sforzo di comprensione? Prenda lei, onorevole Jervolino, l'iniziativa di ritirare l'articolo in esame, dando davvero la dimostrazione che quanto abbiamo detto viene ascoltato, quando ha il segno della verità, dell'autenticità di valori che non possono essere messi nel conto di un nazionalismo revanscista o sterile, ma che vanno nel senso di quella apertura e di quella pacificazione, Presidente Violante, che lei con grandi meriti, proprio nella città di Trieste, parlando con il presidente di Alleanza nazionale, ha così ben sostenuto. Ci dia anche lei un aiuto, ci aiuti questa mattina a far ritirare questo articolo che è un'offesa, non una difesa di diritti: nessuno contesta, infatti, che in paesi in cui la maggioranza è di lingua slovena vi siano determinati diritti e che

in altri paesi, comunque, la minoranza abbia il diritto di essere rappresentata, ma consenta con noi sul fatto che non è questo lo spirito dell'articolo in esame, che è invece portare un ulteriore atto di offesa al senso del valore nazionale, inteso nel modo migliore. Mi riferisco a quello nobile per il quale anch'io mi sono permesso di prendere la parola e che va inquadrato nel grande processo di unificazione europea, in cui speriamo che anche il popolo sloveno ed il popolo croato, con i quali vi furono profondi dissidi, possano partecipare alla costruzione del futuro del popolo italiano e del popolo europeo.

Onorevole Jervolino, compia questo atto di coraggio, si liberi dagli schematismi che vogliono chiudere questo provvedimento in un fatto avvenuto, dia prova veramente, in questo caso, della sua indipendenza, dell'autenticità delle cose che qualche volta dice e credo che il popolo italiano gliene sarà grato; in ogni caso, gliene saremo grati io personalmente e la mia parte politica. Se invece vi volete chiudere, è chiaro che vi voterete da soli il provvedimento, perché noi non vogliamo essere neanche compartecipi di una cosa che riteniamo profondamente ingiusta, per il suo significato, per quello che essa rappresenta *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale e di deputati del gruppo di Forza Italia)* !

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, sono quattro volte che chiedo di parlare !

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, per cortesia, adesso mi ascolti.

In relazione alle considerazioni del presidente Selva, naturalmente, le strade sono più d'una. Non entro nel merito del testo al nostro esame, ma quando vi è una divisione di questo tipo credo sia utile una riflessione: mi chiedo, quindi, se per caso sia possibile sospendere i lavori sul provvedimento, qualora i colleghi ritengano opportuno ridiscutere in Commissione il punto che è stato qui sottolineato, per tornare poi nel pomeriggio ad esaminare il provvedimento in aula. In tal modo, discutendo e confrontandosi, si potrà valutare se sia possibile un assetto della materia che non dico possa trovare la concordia (perché mi sembra che sul tema vi sia una pregiudiziale, come dire, di tipo ideologico, o storico) ma che sia comunque frutto del confronto. Vi è modo e modo di affrontare le questioni: mi chiedo, quindi, se per caso si possa tentare una strada che consenta di percorrere tutti i sentieri possibili prima di andare ad uno scontro.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, mi permetta innanzitutto di dare una risposta all'onorevole Paolone.

Credo di essere persona estremamente equilibrata e moderata, e moderatamente ho risposto all'intervento cortese e costruttivo del collega Tassone, ma voglio dire all'onorevole Paolone che io non mi sogno di vergognarmi, proprio nel modo più assoluto, per aver portato in aula questo testo unificato *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Rifondazione comunista-progressisti e misto-Minoranze linguistiche)* !

Voglio dirle, anzi, che, come figlia di due componenti dell'Assemblea costituente, che in quest'aula hanno votato la Costituzione, sono fiera di avere contribuito, per piccolissima parte, perché gran parte del lavoro è stato fatto quando io non c'ero, ad un'interpretazione che certamente può essere opinabile, come tutte le interpretazioni, ma è riferita all'articolo 6 della Costituzione, che va nella direzione del riconoscimento dei diritti della persona umana, delle culture locali, delle storie locali.

Detto ciò, signor Presidente, credo che lei abbia ragione nel dire che tutto ciò che

può essere fatto per trovare l'accordo, vada fatto e vorrei ricordare che in Commissione abbiamo fatto moltissimo. Se fossimo arrivati all'articolo 17, avreste visto che abbiamo accettato immediatamente un emendamento soppressivo del collega Menia, ritirando, non solo l'articolo, ma anche gli emendamenti della Commissione.

Il presidente Selva mi fa troppo onore perché non sono io che posso ritirare un articolo sul quale il Comitato dei nove si è espresso e sugli emendamenti del quale si è espresso. Certo, signor Presidente, possiamo riunire non la Commissione, ma il Comitato dei nove per discutere nuovamente a fondo l'argomento e cercare di portare in aula un testo che possa avere una maggiore agibilità. Tuttavia, ho il brutto vizio di essere chiara, motivo per il quale mi faccio amici, ma anche avversari, non voglio dire nemici, anche perché nutro simpatia verso molti dei componenti anche del gruppo di Alleanza nazionale, quindi parliamoci chiaro: dobbiamo essere molto precisi e capire che questo è un *escamotage*. Proprio per il fatto che conosco da anni il presidente Selva e ne ammiro l'intelligenza, pur non condividendone le idee, non posso pensare che per la toponomastica delle frazioni si chieda di interrompere l'esame del provvedimento. C'è una volontà di insabbiarlo, quindi vorrei dire chiaro che, ad un approfondimento ulteriore, alla ricerca umile e cordiale di punti d'accordo ci stiamo, e riuniremo subito il Comitato dei nove, ma ad insabbiare il provvedimento assolutamente non ci stiamo. A un certo punto, infatti, ognuno di noi ha il dovere e anche il diritto di difendere l'italianità, però noi la difendiamo nello spirito della Costituzione e della Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, UDEUR, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-CCD, misto-Socialisti democratici italiani, misto-Verdi-l'Ulivo, misto-Minoranze linguistiche, misto-Federalisti liberaldemocratici repubblicani e misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici)*.

PRESIDENTE. Colleghi, in relazione alla questione che mi sono permesso di porre all'attenzione del Comitato dei nove, vorrei sapere se vi sia un'intesa. Naturalmente la questione può essere anche respinta.

IGNAZIO LA RUSSA. Non ha risposto alla sua domanda, ha fatto un intervento a titolo personale !

GABRIELLA PISTONE. Non hai sentito ?

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Onorevole La Russa, per quale motivo interviene ?

IGNAZIO LA RUSSA. Non ha risposto !

ROSA JERVOLINO RUSSO. Ho detto che sono disposta a riunire il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Onorevole La Russa, lei ha delle responsabilità e deve rimanere nella linea della correttezza parlamentare.

Mi sono permesso di sottolineare una delle tante possibilità, vale a dire che si sospenda l'esame del provvedimento in aula e si passi ad altri provvedimenti, in modo che, nell'intervallo fino alla ripresa pomeridiana dei nostri lavori, il Comitato dei nove possa riunirsi e vedere in che termini definire la questione. Vorrei capire se vi sia un'intesa.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Certo, su questo siamo d'accordo, Presidente. Ho detto che lo farò volentieri; lo riunirei anche subito, se il successivo provvedimento all'ordine del giorno dell'Assemblea non fosse anch'esso di competenza della I Commissione.

PRESIDENTE. Credo che sospenderemo i lavori verso l'una, quindi, vi è il tempo necessario.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Perfetto: fra l'una e le quattro farò riunire molto volentieri il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Vi sono obiezioni a questa proposta ? Prendo atto che non vi sono obiezioni.

Sull'ordine dei lavori
(ore 11,23).

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, naturalmente non abbiamo avanzato obiezioni alla sua proposta. Volevamo solo confermare anche oggi la segnalazione dell'urgenza del provvedimento sull'impiego dei lavoratori socialmente utili nel settore della giustizia.

MAURA COSSUTTA. Che coraggio ! Ipocriti !

ELIO VITO. Non so se nel tempo che va dalle 11,20 alle 13 si riesca a concludere l'esame del provvedimento. Altrimenti, Presidente, si potrebbe riprendere alle 16 con l'esame del provvedimento sui lavoratori socialmente utili, che può impegnare l'Assemblea per un tempo relativamente breve e subito dopo tornare all'esame del provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, il successivo provvedimento all'ordine del giorno è concernente le code contrattuali del personale delle Forze armate e di polizia. Esaminiamo quello e poi avremo le idee un po' più chiare e verificheremo quanto tempo abbiamo ancora a disposizione.

Inversione dell'ordine del giorno
(ore 11,25).

ROBERTO MANZIONE. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, ho aspettato che l'Assemblea prendesse atto della sua proposta di sospensione del provvedimento che stiamo trattando, dopo la formalizzazione dell'assenso da parte del presidente della I Commissione Jervolino, perché ritenevo che solo in questa fase si potesse proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

Quindi, il senso del mio intervento, anche se in parte sono stato preceduto dall'onorevole Vito, che prima partecipa, insieme a tutta la « casa delle libertà », all'affossamento del disegno di legge di conversione in legge...

MAURA COSSUTTA. Bravo !

ROBERTO MANZIONE. ...del decreto-legge sui lavoratori socialmente utili *(Applausi dei deputati dei gruppi dell'UDEUR, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e misto-Rifondazione comunista-progressisti)* nel settore della giustizia, salvo poi tentare di sbandierarlo ieri, all'inizio dei lavori, per bloccare il provvedimento sulle minoranze linguistiche e adesso strumentalmente – sottolineo « strumentalmente » *(Applausi dei deputati dei gruppi dell'UDEUR, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e misto-Rifondazione comunista-progressisti)*... Noi, invece, non amiamo gli atteggiamenti strumentali *(Commenti del deputato Prestigiacomo)*.

Ringrazio la collega Prestigiacomo che mi dà del bugiardo: evidentemente questo è l'atteggiamento *(Proteste dei deputati Filocamo, Garra e Prestigiacomo)*...

PRESIDENTE. Calma, colleghi. Onorevole Garra, si calmi.

(...)

Astenuti 14
Maggioranza 169
Hanno votato *sì* ... 337.

(La Camera approva – Vedi votazioni).

FILIPPO ASCIERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Ascierto ?

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, considerata la presenza in aula dell'autorevole sottosegretario di Stato per l'interno, senatore Brutti, volevo approfittare dell'occasione per rappresentare un problema che dal 1995 è irrisolto...

PRESIDENTE. Onorevole Ascierto, l'ordine del giorno non lo consente. Il suo non è un intervento sull'ordine dei lavori.

FILIPPO ASCIERTO. Approfitto dei lavori...

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Hai goduto abbastanza oggi !

PRESIDENTE. Onorevole Ascierto, lei potrà parlare direttamente con il sottosegretario Brutti: per piacere, non prendiamo il Parlamento per un salotto.

Si riprende la discussione del testo unificato delle proposte di legge n. 229 ed abbinate.

(Ripresa esame articolo 10 – A.C. 229)

PRESIDENTE. Ricordo che l'esame di questo provvedimento si era interrotto questa mattina perché si attendeva un chiarimento da parte del Comitato dei nove sull'articolo 10.

L'onorevole presidente della I Commissione è in grado di fornire tale chiarimento ?

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Sì, Presidente, sono in grado di informare l'Assemblea sul risultato del lavoro svolto oggi pomeriggio.

PRESIDENTE. Proceda pure.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Avendo parlato a lungo con i colleghi, è emerso che la loro preoccupazione nasce dalla indicazione delle frazioni contenuta nella quarta riga dell'articolo 10. Da parte di tali colleghi dell'opposizione è stato espresso il timore che ad un certo punto possa esservi confusione tra frazioni e rioni delle città, cioè che possa esservi una estensione delle norme anche a dei rioni delle città.

Noi abbiamo cercato a lungo nella normativa pregressa, nella normativa vigente e anche nel testo unico sulle autonomie locali (che non abbiamo ancora esaminato, ma che è già pervenuto alla Commissione) se esisteva una definizione giuridica di frazione alla quale fare riferimento.

Risparmio all'Assemblea tutte le leggi che abbiamo esaminato ma, nella sostanza, malgrado siano moltissime le leggi che parlano di frazioni, non esiste una norma che definisca che cosa siano le frazioni.

Abbiamo invece trovato (e credo che sia di un qualche interesse e che possa offrire una strada per uscire dall'*impasse)* una sentenza del Consiglio di Stato, il cui principio viene poi ribadito in una sentenza della Corte costituzionale la quale afferma che « debbono intendersi per frazioni i centri autonomi ». È frazione un centro autonomo dotato di una propria individualità.

Visto che il riferimento concreto di questa mattina veniva fatto pensando alla città di Trieste, abbiamo svolto anche un'indagine sullo statuto di questa città.

Abbiamo visto che l'articolo 2 dello statuto distingue le zone della città dalle frazioni. Tutto questo naturalmente è riportato in un testo che non è norma di legge, perché non è norma di legge né lo statuto della città di Trieste né, a maggior

ragione, costituisce norma di legge una sentenza della Corte costituzionale, ma solo un autorevole riferimento.

Sono qui a proporre, a nome della maggioranza del Comitato dei nove, di riportare in legge, o all'articolo 10 o anche in un autonomo articolo che potrebbe diventare il 27-*bis*, una precisazione in base alla quale si stabilisca che, ai fini della legge che stiamo per approvare, per frazione si intende un centro autonomo dotato di una propria individualità, cioè riportare a norma ciò che è indicato nella sentenza della Corte costituzionale. Poi, al fine di dare un maggior peso all'autonomia decisionale del presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, la maggioranza del Comitato dei nove propone ancora di rivedere quanto dice l'articolo 10 dove si specifica che il decreto del presidente della giunta regionale deve essere assunto su proposta del comitato paritetico di cui all'articolo 3, cioè di allargare il peso decisionale dicendo che deve essere assunto sulla base della proposta del comitato, di modo che non ci sia una connessione così stretta fra la proposta del comitato stesso e la decisione del presidente della giunta, ma la proposta del comitato possa costituire la base sulla quale il presidente della giunta debba poi decidere.

Ricordo all'Assemblea che comunque la decisione del presidente della giunta deve essere presa, oltretutto, sentiti gli enti interessati, quindi con un ampia partecipazione delle autonomie locali.

Questa è la conclusione che proviene dai lavori del Comitato dei nove. Signor Presidente, la ringrazio.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole presidente.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, abbiamo tutti ascoltato l'intervento del presidente Jervolino che ha correttamente riferito all'Assemblea come si è svolto oggi pomeriggio il lavoro del Comitato dei nove.

Osservo due cose, signor Presidente. La prima è che dalla stessa conclusione della presidente Jervolino partono due strade alternative: una che fa riferimento all'articolo 10 e un'altra che fa riferimento alla proposizione, sia pure con identico contenuto, sotto norma diversa in un altro articolo. Quindi, probabilmente, signor Presidente vi può anche essere la possibilità, non avendo ancora definito, sia pure la maggioranza della Commissione, un testo o una soluzione ...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. La soluzione c'è.

ELIO VITO. Non avendo ancora deciso quale metodologia adottare, si può dare un tempo maggiore al Comitato dei nove anche per verificare una serie di problemi concreti che sono stati posti rispetto allo statuto del comune di Trieste ? Non lo so, signor Presidente. È una domanda che pongo.

Potrebbe essere utile concedere altro tempo visto che non c'è ancora una soluzione emendativa, anche se c'è una volontà politica della maggioranza ? Questo non lo so. Quello che invece so, signor Presidente, con molta onestà, è che oggi è stata una seduta molto lunga e che, considerate le circostanze, probabilmente potrebbe essere non utile e non funzionale per i lavori dell'Assemblea, ma anche per la stessa immagine del Parlamento in relazione all'importanza del provvedimento, proseguire la discussione e riprendere le votazioni su un punto così importante e controverso a quest'ora ed in questo momento della giornata parlamentare.

Quindi, se la Commissione lo ritiene, si potrà svolgere una nuova riunione del Comitato dei nove martedì prossimo; comunque, indipendentemente da ciò, apprezzate le circostanze e le condizioni parlamentari, propongo di sospendere a questo punto l'esame del provvedimento per rinviarlo ad altra seduta, nonché di concludere la stessa seduta odierna.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, data l'ora, la sospensione dei lavori e delle votazioni mi sembra più che logica, per cui non mi oppongo affatto alla conclusione della seduta, ma, devo aggiungere, non per approfondire ulteriormente un problema che in sede di Comitato dei nove è chiuso ! Proponiamo infatti la soluzione più ampia, quella di un articolo aggiuntivo, l'articolo 27-*bis*, in modo che l'interpretazione di ciò che si debba intendere per frazione sia valida per tutti gli articoli. Gli emendamenti sono pronti e firmati dal relatore: naturalmente, poi, l'opposizione deve avere il tempo per presentare i relativi subemendamenti e devono essere presenti i colleghi per le votazioni. Quindi, *nulla quaestio* rispetto alla chiusura dei lavori, ma non perché il Comitato dei nove non abbia definito la proposta: la proposta è più che definita !

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 10.17 *(vedi l'allegato A – A.C. 229 sezione 3)*.

GUALBERTO NICCOLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente, desidero chiedere che vengano stabiliti i tempi regolamentari per i subemendamenti che ci riserviamo di presentare a fronte di nuove proposte di modifica presentate dalla Commissione.

PRESIDENTE. Mi sembra che questo sia un argomento dirimente, perché il tempo per la presentazione dei subemendamenti deve essere dato. Avverto dunque che il termine per la presentazione dei subemendamenti è fissato alle ore 14 di lunedì 3 luglio.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta di oggi, mercoledì 28 giugno 2000, in sede legislativa, la I Commissione (Affari costituzionali) ha approvato la seguente proposta di legge:

FRATTINI: « Disposizioni in materia di nomina del presidente della Corte dei conti » (5462).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 29 giugno 2000, alle 9,30:

1. – Interpellanze e interrogazioni.

(ore 15,30)

2. – Interpellanze urgenti.

La seduta termina alle 19,25.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI PIETRO GASPERONI, ALFREDO STRAMBI E ANTONIO GUIDI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 6998

PIETRO GASPERONI. Il provvedimento all'approvazione dell'Assemblea interviene, attraverso un disegno di legge emanato dal Governo, per autorizzare il Ministero della giustizia a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con soggetti impiegati in lavori socialmente utili, per garantire l'attuazione della normativa sul giudice unico di primo grado.

Il disegno di legge in esame si è reso necessario per la mancata approvazione di un precedente decreto-legge che interveniva sulla stessa materia, che non è

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

754.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 LUGLIO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

E DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-112

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Proposte di legge: Tutela minoranza linguistica slovena (A.C. 229-3730-3826-3935) (Seguito della discussione del testo unificato) 28
Presidente 28
Vito Elio (FI) 29

Ripresa discussione – A.C. 229 41

PAG.

(Ripresa esame articolo 10 – A.C. 229) 41
Presidente 41

Sull'ordine dei lavori 42
Presidente 43
Moroni Rosanna (Comunista) 43
Niccolini Gualberto (FI) 42
Selva Gustavo (AN) 42
Vito Elio (FI) 43

Ripresa discussione – A.C. 229 44

(Ripresa esame articolo 10 – A.C. 229) 44
Presidente 44, 48, 50
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 52
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 47, 53
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 45
Lembo Alberto (AN) 48
Martino Antonio (FI) 50
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 52
Menia Roberto (AN), *Relatore di minoranza* 45, 48, 51
Niccolini Gualberto (FI) 44, 51
Pace Carlo (AN) 50
Rallo Michele (AN) 49, 52
Selva Gustavo (AN) 51

(Esame articolo 11 – A.C. 229) 54
Presidente 54
Aloi Fortunato (AN) 59
Boato Marco (misto-Verdi-U) 60
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 54, 60
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 57, 59
Giovine Umberto (FI) 58
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 54, 57, 59, 60
Menia Roberto (AN) 54, 56, 57
Niccolini Gualberto (FI) 56, 58
Pace Carlo (AN) 59

(Esame articolo 12 – A.C. 229) 60
Presidente 60
Aloi Fortunato (AN) 71
Aprea Valentina (FI) 70
Armani Pietro (AN) 69
Boccia Antonio (PD-U), *Presidente del Comitato pareri della V Commissione* 61, 72
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 61, 72
Contento Manlio (AN) 66
Delfino Teresio (misto-CDU) 69

PAG.

Di Bisceglie Antonio (DS-U) 68
Fontanini Pietro (LNP) 67, 69
Franz Daniele (AN) 62, 64, 68, 74, 77
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 71
Mancuso Filippo (FI) 70
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 60, 61, 63, 69, 72
Menia Roberto (AN) 61, 67, 72, 73, 75
Niccolini Gualberto (FI) 73, 74
Pace Carlo (AN) 64, 72, 77
Rallo Michele (AN) 62, 64, 68

(Esame articolo 13 – A.C. 229) 78
Presidente 78
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 78
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 78

Interrogazioni a risposta immediata (Annunzio dello svolgimento) 78

Ripresa discussione – A.C. 229 78

(Ripresa esame articolo 13 – A.C. 229) 78
Presidente 78
Boato Marco (misto-Verdi-U) 82
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 84
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 84
Menia Roberto (AN), *Relatore di minoranza* 79, 81, 84
Rallo Michele (AN) 82

(Esame articolo 14 – A.C. 229) 85
Presidente 85
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 85
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 85

(Esame articolo 15 – A.C. 229) 85
Presidente 85, 87
Boato Marco (misto-Verdi-U) 93
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 86

PAG.

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 85
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 95
Menia Roberto (AN) 86, 87, 91, 93, 94, 95

(Esame articolo 16 – A.C. 229) 95
Presidente 95, 100, 101, 103
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 96
Cè Alessandro (LNP) 101
Conti Giulio (AN) 98
Garra Giacomo (FI) 96
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 95, 101
Menia Roberto (AN), *Relatore di minoranza* 96, 99
Montecchi Elena, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 102
Risari Gianni (PD-U) 103
Selva Gustavo (AN) 100
Vito Elio (FI) 102

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

leanza nazionale e Forza Italia rispecchiano posizioni strumentali *(Commenti del deputato Armani)*, che si sono ripetuti nei mesi scorsi e che mirano esclusivamente ad impedire l'approvazione di questa legge che la maggioranza vuole condurre in porto in tempi brevi *(Applausi dei deputati del gruppo comunista)*.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare a favore, dispongo che per agevolare il computo dei voti la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo in votazione la proposta di sospendere la trattazione del punto 3 all'ordine del giorno e di passare ai successivi punti 4 e 5.

(La Camera respinge).

La Camera ha respinto per 47 voti di differenza.

Comunque, il ministro degli esteri verrà avvertito.

Si riprende la discussione del testo unificato della proposta di legge n. 229 e abbinate *(ore 16,50)*.

(Ripresa esame articolo 10 – A.C. 229)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Menia.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Colgo l'occasione per fare riferimento anche agli altri emendamenti presentati all'articolo 10. Quando la scorsa settimana abbiamo interrotto l'esame del provvedimento all'articolo 10, la presidente della I Commissione riferì in aula sui contatti avuti all'interno del Comitato dei nove sul problema delle frazioni dei comuni interessati. Tanto era difficile la definizione di « frazioni » (è una parola che ci preoccupa parecchio), che si è dovuti ricorrere ad una sentenza della Corte costituzionale e allo stesso Ministero dell'interno alla ricerca di definizioni che però erano inesistenti. Abbiamo chiesto anche ai comuni cosa intendessero per « frazioni », visto che da essi dipende la definizione dei confini delle frazioni; in particolare ci siamo rivolti anche al comune di Trieste (città piccola di 230 mila abitanti) ed abbiamo scoperto che la « frazione » non esiste. Stando alla documentazione inviataci da questo comune, esistono rioni storici o comuni censuari o località. Sono in totale 29 e riguardano il centro della città, la periferia, l'estrema periferia e gli aggregati alla periferia. Ecco che, nonostante gli sforzi della maggioranza della Commissione, la definizione di « frazione » non esiste, tant'è vero che all'articolo 29 è stato presentato un emendamento con il quale si cercherà di definire le « frazioni », lasciando però tutto nel vago. Permarrà così l'errore fondamentale di questa legge che consiste nel non chiarire mai esattamente in quali casi vi sia una particolare tutela e, come abbiamo sempre sostenuto, non sarà possibile che metà comune e alcune frazioni godano di un certo tipo di tutela ed altre no. Ovviamente si tratterà di una norma anticostituzionale. Volenti o nolenti, stiamo introducendo il bilinguismo totale in tutta la città di Trieste, anche in zone dove il problema delle minoranze non esiste.

Potrei leggervi tutti i 29 nomi e dirvi che vi sono cinque o sei luoghi in cui si pone il problema e circa venti luoghi in cui non si pone. Tuttavia, non essendo la città divisa in frazioni, sarà possibile che quella problematica si estenda a tutta la città; dunque, nonostante tutto quel che stiamo facendo e dicendo, si arriva sempre e comunque al bilinguismo integrale nella città di Trieste: in questo modo, ciò sarà un danno gravissimo.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, mi dispiace dover dire che quello che afferma il collega Niccolini non è vero. L'ho già detto con molta chiarezza giovedì scorso, alla fine del dibattito e di una ricerca, del resto fatta insieme. Affermo ciò per due motivi. Innanzitutto, l'articolo 2 dello statuto del comune di Trieste afferma che la città è divisa in zone e frazioni; dunque, vi è un apposito articolo dello statuto. In secondo luogo, mi sembra impossibile che sia dichiarata incostituzionale la definizione di frazione che abbiamo, in via interpretativa, proposto nell'articolo aggiuntivo alla proposta di legge: « Ai fini della presente legge per frazione si intende un centro autonomo dotato di una propria individualità ». Infatti, tale definizione è la esatta trasposizione in legge di una definizione data da una sentenza della Corte costituzionale: mi riferisco alla sentenza...

PRESIDENTE. Per favore, onorevole Menia, lasci parlare il presidente Jervolino Russo.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. ... n. 61 del 1958. Dunque, la posizione mi sembra netta e chiara.

ROBERTO MENIA, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, stavo discutendo con il professor Armaroli di questioni di diritto costituzionale.

PRESIDENTE. Non andava bene il luogo della discussione: potevate spostarvi un po'. Comunque, spero che sia stato illuminato adeguatamente.

ROBERTO MENIA, *Relatore di minoranza*. No, signor Presidente, debbo dire che ci siamo trovati concordi; quindi, non ho avuto bisogno di illuminazioni.

PRESIDENTE. Allora il mio richiamo era giusto.

ROBERTO MENIA, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, il concetto che si cercava di esprimere è ben diverso: già nell'ultima seduta in cui abbiamo affrontato il problema, ho cercato di illustrarlo. Facevo presente che la norma costituzionale stabilisce che la Repubblica si ripartisce in regioni, province e comuni. Posto che anche la tabella bilingue rappresenta una norma di tutela (o si prevede che essa sia una norma di tutela) nei confronti di uno o più cittadini della minoranza slovena, è evidente che essa non può essere di tutela minore per un cittadino residente all'interno del comune di Trieste, qualora questo risieda in centro, ovvero, in una distinta frazione dello stesso comune. Su tale concetto – che non mi sembra discutibile – si sarebbe dovuta articolare la discussione; per tale motivo, ritenevo che non sarebbe stato produttivo il lavoro che si è tentato di fare nel Comitato dei nove dopo la sospensione della seduta. Questo è, dunque, l'aspetto articolato della vicenda. Non possiamo che essere contrari all'articolo 10, per come è scritto, che si individui o meno la frazione come ente dotato di propria autonomia o individualità: nulla cambia sotto tale profilo. Questo rimane, evidentemente, un cavallo di Troia per la bilinguizzazione totale della città, sulla quale non siamo assolutamente d'accordo.

Signor Presidente, so che lei è un cultore della storia; dunque, tra i tanti cimeli che mi ha lasciato mio nonno, vecchio irredentista, ho trovato una cartolina di Pirano d'Istria.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Menia, una cartolina di dove ?

ROBERTO MENIA, *Relatore di minoranza*. Di Pirano d'Istria, che diede i natali a Tartini. Il 21 ottobre 1894 – recita quella cartolina – il popolo di Pirano d'Istria impediva, con un'animosa e fitta sassaiola, che venisse apposta sulla porta del tribunale una tabella bilingue italo-

(...)

votazione del subemendamento Menia 0.12.95.1, credo sarebbe importante addivenire alla modifica strutturale alla quale si è fatto riferimento.

PRESIDENTE. Onorevole Franz, credo che lei abbia ragione.

L'espressione « qualora i genitori non intendano avvalersi per i propri figli dell'insegnamento di cui sopra » verrebbe sostituita dalla seguente: « al momento della preiscrizione, i genitori comunicano all'istituzione scolastica interessata se intendano avvalersi per i propri figli dell'insegnamento della lingua della minoranza ».

Onorevole relatore, è questa l'esigenza ?

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*. Va benissimo, Presidente.

Preciso che le parole « è obbligatorio » per l'insegnamento erano scritte...

ROBERTO MENIA. Questo non è scritto per nessuno, solo per gli sloveni, e per giunta a Udine !

PRESIDENTE. Siamo quindi d'accordo, onorevole relatore.

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Presidente, resta purtroppo ancora una discriminante rispetto ai friulani, perché per questi ultimi vale il contrario: al momento della preiscrizione si deve chiedere l'insegnamento della lingua friulana; viceversa, per gli sloveni è obbligatorio l'insegnamento della lingua slovena, salvo che la persona interessata, al momento della preiscrizione, dica di no.

Io chiedevo che anche per gli sloveni fosse adottata la norma che riguarda la legge *(Commenti del deputato Menia)*... Vorremmo che fosse tolta l'obbligatorietà all'inizio e che fosse lasciata la possibilità al momento della preiscrizione di chiedere per i propri figli l'insegnamento della lingua della minoranza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani, al quale ricordo che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Io tutto sommato sarei d'accordo su questa modifica, ma vorrei far notare che la maggioranza ha rifiutato il principio del censimento.

Questo è un meccanismo attraverso il quale si realizza il principio del censimento.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. No, non è così !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino, al quale ricordo che dispone di un minuto di tempo, avendo esaurito il tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Ho chiesto la parola solo per fornire un chiarimento e per amore di verità.

Quando un insegnamento viene compreso nell'orario « curricolare obbligatorio » è una fattispecie che sottrae orario ad altri insegnamenti. È quindi sicuramente diverso rispetto alle altre lingue minoritarie per le quali abbiamo chiesto che le famiglie, all'atto dell'iscrizione, esprimano la propria decisione. In questo caso quindi non si può, almeno per amore di verità, sminuire la portata di questo emendamento che è chiaro nella resa obbligatoria di questo insegnamento nell'ambito di questi istituti scolastici.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*. Nei lavori preparatori dell'Assemblea costituente, quando si parlò

dell'articolo 6, le lingue che vennero citate ufficialmente furono le seguenti: il tedesco, il francese, il ladino e lo sloveno. Lo sloveno venne quindi citato nella discussione che portò all'elaborazione dell'articolo 6 della Costituzione.

Noi abbiamo ritenuto di dover continuare questa legge di tutela sugli sloveni anche dopo aver fatto la legge di tutela su tutte le lingue minoritarie italiane proprio per la particolarità degli sloveni, che era estremamente somigliante a quella dei francesi della Valle d'Aosta e dei tedeschi del Sud....

ROBERTO MENIA. Dell'Alto Adige !

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*. Dell'Alto Adige.

Questa è stata la motivazione in base alla quale è stata necessaria una legge.

Non possiamo quindi retrocedere da quanto abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mancuso. Ne ha facoltà.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, vorrei fare una piccola osservazione che potrebbe essere utile ai perdenti e ai vincitori di questo dilemma.

Esprimo il seguente dubbio: se l'aver fissato, per l'opzione linguistica dell'insegnamento della prole, la preiscrizione, non configuri un caso di decadenza da questa facoltà. Dopodiché la facoltà diventerebbe una soggezione giuridica.

PRESIDENTE. Posso tradurre ?

FILIPPO MANCUSO. In sloveno *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)* ?

PRESIDENTE. No, no, lo sloveno purtroppo non lo so *(Applausi)*.

Praticamente, l'onorevole Mancuso, ha posto una questione non di secondaria importanza, cioè, se uno non lo fa al momento della preiscrizione, decade da questo diritto o può esercitare questo diritto anche dopo ? Mi pare che non sia una questione secondaria.

FILIPPO MANCUSO. Ha tradotto quasi bene.

PRESIDENTE. La ringrazio. La prossima volta mi sforzerò di fare meglio, onorevole Mancuso. Anche lei, magari, faccia un piccolo sforzo, per evitare i miei interventi.

FILIPPO MANCUSO. No, Presidente. Si trattava di una questione tecnica, non potevo farla così, come in osteria.

PRESIDENTE. No, questa non è un'osteria, onorevole Mancuso.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, intervengo per esprimere dissenso su questa posizione della Commissione che, in effetti, non fa altro che snaturare l'opzione per l'apprendimento della lingua slovena. Infatti, se il corso è compreso nell'orario curricolare obbligatorio, tutti gli studenti dovranno seguirlo. Quelli che vorranno approfondire lo studio di altre lingue (non stiamo a discutere se la lingua slovena, come ha detto un collega poc'anzi, sia utile, non utile, simile alla lingua francese o alla lingua tedesca, ma della libertà di scelta degli studenti di questi istituti) potranno farlo, oppure l'idea di prevedere nell'orario curricolare quest'insegnamento dovrà di fatto escludere l'approfondimento di queste lingue ?

Questa norma, inoltre, giunge in un momento in cui si sta discutendo a livello nazionale di distinguere fortemente il curricolo nazionale dal curricolo opzionale e locale. Perché approvare ancora simili norme che appesantiscono notevolmente il curricolo obbligatorio e nazionale per tutti ? Trovo che questa norma sia veramente antistorica oltre che illiberale.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Credo che la cosa più logica sia accettare la proposta del relatore, cioè sostituire l'ultima parte con la dizione esatta contenuta nella legge n. 482. Per quanto mi riguarda, darei alla richiesta dell'onorevole Mancuso una risposta affermativa: chi non esercita l'opzione decade. Secondo me, quello è il momento della scelta. C'è una facoltà che si può esercitare. Se non la si è esercitata, si decade da questa possibilità.

Vorrei ricordare all'onorevole Aprea che senza dubbio si possono approfondire anche altre lingue. Noi siamo all'interno di un sistema di autonomia scolastica per cui, se gli istituti desiderano far arricchire la conoscenza linguistica degli alunni, lo possono fare, però, data la particolare collocazione geografica di queste scuole, non credo che la conoscenza dello sloveno possa essere messa esattamente sullo stesso piano della conoscenza del portoghese o dello spagnolo. Questa mi sembra la logica che ha guidato la scelta della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloi, al quale ricordo che dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, intervengo per ribadire il concetto di insegnamenti curricolari. Ovviamente, così come è stato riformulato, l'emendamento della Commissione, a mio avviso, crea una contraddizione in termini.

Condivido la tesi e la soluzione data al quesito dell'onorevole Mancuso, per cui si decade. È nella logica delle cose, anche per analogia, anche seguendo la legislazione vigente in materia di preiscrizione alla scuola elementare o media (più che elementare). Ovviamente il problema va posto, da una parte, nel rispetto della normativa scolastica italiana e, dall'altra, riconoscendo carattere di validità all'opposizione in termini di libera scelta, fermo restando il problema politico – lo devo dire con molta franchezza – che va visto secondo la logica della difesa dei valori della lingua italiana e dell'unità linguistica italiana.

MICHELE RALLO. Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Rallo, lei è già intervenuto !

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.95 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti *435*
Votanti *391*
Astenuti *44*
Maggioranza *196*
Hanno votato sì *327*
Hanno votato no .. *64).*

I successivi emendamenti da Menia 12.6 a Menia 12.25 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 12.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *422*
Votanti *408*
Astenuti *14*
Maggioranza *205*
Hanno votato sì *168*
Hanno votato no . *240).*

Gli emendamenti da Menia 12.20 a Menia 12.23 risultano preclusi. Gli emendamenti Menia 12.101, 12.102, 12.100, 12.10, 12.12, 12.14 e 12.26 sono formali.

(...)

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Menia 13.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *429*
Votanti *423*
Astenuti *6*
Maggioranza *212*
Hanno votato sì *173*
Hanno votato no . *250).*

(Esame dell'articolo 14 – A.C. 229)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 229 sezione 5)*.
Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza a esprimere il parere della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 14.20 *(Ulteriore riformulazione)* della Commissione, sul quale il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Menia 14.1 e Niccolini 14.19, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *422*
Votanti *413*
Astenuti *9*
Maggioranza *207*
Hanno votato sì *160*
Hanno votato no . *253).*

Sono formali i subemendamenti da Menia 0.14.20.1 fino a Menia 0.14.20.24.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.20 *(Ulteriore riformulazione)* della Commissione, accettato dal Governo, interamente sostitutivo dell'articolo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti *424*
Votanti *411*
Astenuti *13*
Maggioranza *206*
Hanno votato sì *310*
Hanno votato no . *101).*

I restanti emendamenti all'articolo 14 sono preclusi.

(Esame dell'articolo 15 – A.C. 229)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 229 sezione 6)*.
Nessuno chiedendo di parlare, invito il presidente della I Commissione ad esprimere il parere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e i sube-

mendamenti, ad eccezione dell'emendamento 15.77 *(Ulteriore riformulazione)* della Commissione, sul quale il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Menia 15.1 e Niccolini 15.76.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Presidente, ritengo che anche questo sia uno degli articoli che gridano vendetta al cielo perché...

PAOLO PALMA. Lascialo in pace il cielo, Menia !

ROBERTO MENIA. Palma, pensaci tu !

PRESIDENTE. Onorevole Menia, onorevole Palma !

ROBERTO MENIA. Presidente, penso che potremmo concordare che non esista linguaggio più universale della musica che, peraltro, parla italiano in tutto il mondo ! Lei può andare e spaziare dall'Australia al Burundi, salire in Finlandia e ritornare in Italia e troverà che i tempi della musica, l'andante, l'allegretto, si scrivono in italiano ! Le note derivano da una preghiera – è notorio –, affratella ed è linguaggio universale. Ebbene, tutto quello che è previsto in questo articolo si sviluppa su un principio di differenziazione etnica o, meglio, linguistica, che nasce dalla vecchia pretesa della comunità slovena di rendere conservatorio una scuola privata di musica. Faccio notare che già oggi nel conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste – intitolato al Tartini autore de *Il trillo del diavolo*, nato a Pirano d'Istria e rappresentato con una bellissima statua nel centro della piazza, alla quale ogni tanto rubano l'archetto in bronzo – vi sono insegnanti di lingua slovena; sono persone che hanno svolto i concorsi previsti e che insegnano per le necessità di chi viene anche da oltre confine, perché il conservatorio Tartini di Trieste ha ormai vocazione internazionale, tanto in sloveno quanto in croato. Ebbene, originariamente in questa proposta di legge la scuola privata Glasbena Matica di Trieste, che era composta da un gruppo di insegnanti di madrelingua slovena – ripeto che si tratta di un gruppo di privati –, sarebbe dovuta assurgere a conservatorio statale. Ora si è voluto privilegiare l'indirizzo di creare una sezione autonoma slovena del conservatorio di Trieste il cui personale sarà reclutato dalla Glasbena Matica – quindi da una scuola privata – ed entrerà a far parte, anno dopo anno, del personale del conservatorio. Il coordinatore di questa sezione avrà poteri di veto sul direttore del conservatorio, non avrà alcun obbligo di insegnamento e sarà lui a decidere quello che accade o meno all'interno della sezione slovena che – lo ripeto – sarà composta non da professori di musica, ma da privati che insegnavano in un'istituzione privata. A questi saranno riconosciuta l'anzianità di servizio e la pensione, alla faccia di tutto il resto !

Proprio oggi mi è capitato di incontrare in aereo una ragazza di Trieste che andava al conservatorio di Cagliari: essendo insegnante di musica, pur di poter insegnare, si reca a Cagliari settimanalmente – e costa pure qualche cosa – perché al conservatorio di Trieste non trova posto !

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Menia !

ROBERTO MENIA. Il conservatorio di Trieste manderà a casa un po' più di italiani, istituirà una sezione con lingua di insegnamento slovena in base al principio che all'interno della casa della musica – che, lo ripeto, è il linguaggio più internazionale e universale del mondo – tutto questo è follia. Su questa tematica – come

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

755.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**
INDI
DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VI-XXVIII
RESOCONTO STENOGRAFICO 1-162

PAG.

Proposte di legge: Tutela minoranza linguistica slovena (A.C. 229-3730-3826-3935) (Seguito della discussione del testo unificato) 3
(Ripresa esame articolo 16 – A.C. 229) 3
Presidente 3

PAG.

Preavviso di votazioni elettroniche 3
(La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35) 3
Ripresa discussione – A.C. 229 3
(Ripresa esame articolo 16 – A.C. 229) 3
Presidente 3
Armani Pietro (AN) 6
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 5
Delfino Teresio (misto-CDU) 7
Fontanini Pietro (LNP) 6
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 5
Menia Roberto (AN) 4, 7
Niccolini Gualberto (FI) 5
Pace Carlo (AN) 6
Turroni Sauro (misto-Verdi-U) 4

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

(Esame articolo 17 – A.C. 229) 7
Presidente 7
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 7
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 7
Menia Roberto (AN) 7

(Esame articolo 18 – A.C. 229) 8
Presidente 8
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 8
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 8
Menia Roberto (AN) 8
Niccolini Gualberto (FI) 8

(Esame articolo 19 – A.C. 229) 11
Presidente 11, 12
Benedetti Valentini Domenico (AN) 11
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 11
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 11
Menia Roberto (AN) 11
Niccolini Gualberto (FI) 11

(Esame articolo 20 – A.C. 229) 13
Presidente 13, 21, 25, 26, 27, 33
Aloi Fortunato (AN) 34
Armani Pietro (AN) 34
Bampo Paolo (misto) 28
Benedetti Valentini Domenico (AN) 17, 20
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* . 14, 31, 32, 35
Buontempo Teodoro (AN) 34
Conti Giulio (AN) 33
Fontanini Pietro (LNP) 18
Gasparri Maurizio (AN) 32
Gramazio Domenico (AN) 35
La Russa Ignazio (AN) 33
Lembo Alberto (AN) 32
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 13, 15, 25, 30
Menia Roberto (AN) ... 14, 17, 23, 25, 26, 28, 31, 35
Niccolini Gualberto (FI) .. 16, 17, 24, 27, 28, 32
Mussi Fabio (DS-U) 21
Pace Carlo (AN) 30
Paissan Mauro (misto-Verdi-U) 21
Paolone Benito (AN) 29
Pepe Antonio (AN) 35
Rallo Michele (AN) 16, 29
Selva Gustavo (AN) 18, 19, 20, 30
Trantino Enzo (AN) 33
Veltri Elio (misto) 15
Zacchera Marco (AN) 30

(Esame articolo 21 – A.C. 229) 36
Presidente 36
Bampo Paolo (misto) 37, 38
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 36
Buontempo Teodoro (AN) 37
Franz Daniele (AN) 38
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 36

PAG.

Menia Roberto (AN) 36
Niccolini Gualberto (FI) 36
Pace Carlo (AN) 37, 38, 39
Paolone Benito (AN) 37

(Esame articolo 22 – A.C. 229) 41
Presidente 41
Boato Marco (misto-Verdi-U) 44
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 42
Buontempo Teodoro (AN) 44
Franz Daniele (AN) 43
Losurdo Stefano (AN) 44
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 41, 44
Menia Roberto (AN) 42
Niccolini Gualberto (FI) 42
Pace Carlo (AN) 43
Paolone Benito (AN) 43
Rallo Michele (AN) 43, 45, 46

(Esame articolo 23 – A.C. 229) 47
Presidente 47
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 47
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 47
Menia Roberto (AN) 48

(Esame articolo 24 – A.C. 229) 49
Presidente 49, 50
Boato Marco (misto-Verdi-U) 50
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 49
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 49
Trantino Enzo (AN) 49

(Esame articolo 25 – A.C. 229) 50
Presidente 50
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 50
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 50

(Esame articolo 26 – A.C. 229) 51
Presidente 51
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 52
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 51
Menia Roberto (AN) 53

(Esame articolo 27 – A.C. 229) 54
Presidente 54
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 55
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 54, 57
Menia Roberto (AN) 56
Niccolini Gualberto (FI) 56

(Esame articolo 28 – A.C. 229) 57
Presidente 57, 65, 66
Armaroli Paolo (AN) 60
Benedetti Valentini Domenico (AN) 59

PAG.

Boato Marco (misto-Verdi-U) 60, 64
Boccia Antonio (PD-U), *Presidente del Comitato pareri della V Commissione* 65
Bono Nicola (AN) 61, 62
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 58
Buontempo Teodoro (AN) 64
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 62
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 63
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 57, 58, 62
Menia Roberto (AN) 58
Nania Domenico (AN) 63
Niccolini Gualberto (FI) 63
Rivolta Dario (FI) 64

(Ripresa esame articolo 11- A.C. 229) 66
Presidente 66, 67
Garra Giacomo (FI) 66

messo agli atti che vi è un gruppo parlamentare, in particolare, che lede i diritti della minoranza. Nell'annunciare che anche il mio gruppo non prenderà parte al voto, vorrei sottolineare che esiste una maggioranza di Governo in questo momento in Italia che, non solo lede i diritti degli italiani, ma li nega addirittura.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Paolone. Ne ha facoltà.

Onorevole Paolone, le ricordo che ha un minuto a sua disposizione.

BENITO PAOLONE. Signor Presidente, mi ero riproposto di non intervenire su questo argomento, ma è tale l'indignazione che provo nei confronti del Parlamento italiano e la vergogna che provo per voi, che sono costretto a farlo.

Onorevole Jervolino, lei sa bene che io la stimo, ma lei ha avuto una reazione incomprensibile. Mi vergogno di questo Parlamento a causa di questo provvedimento !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Io no !

BENITO PAOLONE. Non ho capito per quale motivo io non debba riuscire a trovare la tomba di mio fratello nel cimitero di Fiume. Parlo di questo per non parlare del resto.

Non ho capito per quale motivo noi che rappresentiamo il popolo italiano non avremmo dovuto anteporre i rapporti di reciprocità nel rispetto delle esigenze degli italiani della nostra comunità in quel territorio.

Cos'è questa corsa ? Dove ci deve portare ? Cosa ne capite se non ci avete mai vissuto in quelle terre e vicino a quel confine ?

PRESIDENTE. Onorevole Paolone, deve concludere.

BENITO PAOLONE. Se non capite cosa si alimenta di nuovo con questo provvedimento...

PRESIDENTE. Onorevole Paolone, la invito a concludere.

BENITO PAOLONE. Venti secondi ancora, signor Presidente.

Ho vissuto in una situazione di compatibilità in quella città, ma qualcosa ha rotto questo clima di compatibilità. Avremmo dovuto ricrearne le condizioni, ma non attraverso questo atteggiamento. Avremmo dovuto garantire veramente la contemporanea parità *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Paolone.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

Onorevole Rallo, le ricordo che ha un minuto a suo disposizione.

MICHELE RALLO. Signor Presidente, vorrei dire che non è solo l'atteggiamento del Parlamento ad essere incomprensibile. Maggiormente incomprensibile è l'atteggiamento di una sinistra che evidentemente non si accorge del procedere della storia ed opera con gli stessi riflessi condizionati che aveva mezzo secolo fa quando gli sloveni erano all'avanguardia nella Jugoslavia comunista di Tito.

Amici della sinistra, avete sbagliato tutto ! Con questa legge non soltanto andate contro gli interessi italiani ma fate anche un grosso favore a quella parte che sta più a destra nella politica slovena e che si riconosce in uno schieramento democristiano. Non a caso oggi abbiamo assistito ad un certo atteggiamento, che non vorrei qualificare, di un partito che fa parte del Polo, per essere precisi del CCD *(Applausi dei deputati Buontempo e Savarese)* ! Ripeto, voi state facendo un favore alla parte più reazionaria della politica slovena; un favore che verrà utilizzato nella prossima campagna elettorale per erodere qualche voto alla sinistra slovena. Accomodatevi ! Come al solito...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Rallo.

(...)

Slovenia, a non fare battaglie che, invece di agevolare e di aiutare i nostri interessi, finiscono per danneggiarli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente, visto che abbiamo fatto una rievocazione storica, oltre a Bratina, Volcic, Spetic, ricordo anche la prima senatrice di lingua slovena eletta nel collegio senatoriale del Carso triestino; inoltre segnalo che abbiamo il piacere di avere sempre con noi il collega Spetic, che è uno dei padri di questa legge e che ci sta seguendo dall'alto con la sua grande mole.

L'ultima formulazione che è stata proposta è la più accettabile in assoluto, tuttavia, visto che l'onorevole Boato è stato così preciso nella ricostruzione, dal momento che esiste già una legge che dice chiaramente che le minoranze hanno determinati diritti e nella quale viene addirittura citata la regione Friuli-Venezia Giulia, occorreva davvero inserire un'ennesima ripetizione? Continuiamo a ripetere cose che la legge già prevede chiaramente. Oggi ci battiamo su un emendamento, quando la legge è già in vigore. Continuiamo a prenderci in giro.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, credo che la formulazione proposta dal relatore sia assolutamente accettabile da due punti di vista. Innanzitutto, perché non si chiede alcuna garanzia del risultato, ma si chiede una garanzia di accesso. Ritengo inoltre che sia opportuna, perché è vero, collega Niccolini, che questa previsione esiste già nelle leggi elettorali vigenti, ma mi pare che sia fuor di dubbio che l'altro ramo del Parlamento sta lavorando – e noi ci auguriamo che lavori con profitto e con risultato – per l'elaborazione di una nuova legge elettorale.

Non è la prima volta che il Parlamento vota un principio. Noi non possiamo elaborare in questa sede un pezzo della legge elettorale relativa alle province di Udine, Gorizia e Trieste, ma votiamo un principio – con forza normativa e più vincolante di un ordine del giorno – del quale il legislatore dovrà tenere conto quando redigerà la nuova legge elettorale. Questa è la logica che hanno seguito la Commissione affari costituzionali ed il relatore ed è una logica che mi sembra assolutamente sostenibile.

DOMENICO NANIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, noi del gruppo di Alleanza nazionale saremmo dell'avviso di stralciare questa materia, perché della riforma elettorale si sta discutendo in questi giorni e non sappiamo neppure che tipo di riforma elettorale si farà. Se restassimo all'interno di una logica maggioritaria, l'articolo 28 avrebbe senso; se approvassimo, invece, una legge elettorale di tipo proporzionale, non riesco a capire come si potrebbe garantire, favorire o consentire l'accesso della rappresentanza della minoranza slovena *(Applausi del deputato Buontempo)*, a meno che non si faccia qualche lista con un solo candidato.

Mi sembra opportuno che, per coerenza, in questa materia si segua l'impostazione alla quale indirettamente ha fatto riferimento il collega Boato, che, non a caso, sul tema della rappresentanza delle minoranze ha citato la legge elettorale generale. Proporrei, quindi, di affrontare l'argomento in quel quadro, perché, se l'impianto dovesse restare maggioritario, l'articolo 28 avrebbe più senso; se fosse, invece, proporzionale, ci dovremmo ingegnare per capire come si possa consentire la presenza di rappresentanti della minoranza slovena.

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

752.

SEDUTA DI VENERDÌ 30 GIUGNO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... III-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-55

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Proposta di legge costituzionale: Modifica articolo 12 della Costituzione (A.C. 4424) (Discussione) 44

(Contingentamento tempi discussione generale – A.C. 4424) 44

Presidente 44

(Discussione sulle linee generali – A.C. 4424) 45

Presidente 45

Armaroli Paolo (AN) 47

Jervolino Russo Rosa (PD-U) 48, 50

Mitolo Pietro (AN), *Relatore* 45

Morese Raffaele, *Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale* 47

(Repliche del relatore e del Governo – A.C. 4424) 50

Presidente 51

Mitolo Pietro (AN), *Relatore* 50

Morese Raffaele, *Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale* 51

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

la lingua dello Stato è quella che abitualmente si parla; questo principio è contenuto nella Costituzione francese, in quella spagnola, in quella austriaca, in quella portoghese, in quella irlandese, in quella finlandese e in quella greca.

La terza ragione del nostro consenso è determinata dalla necessità – mi rivolgo soprattutto a lei, Presidente Acquarone, che è un illustre giurista, perché ricordo quello che diceva Piero Calamandrei il quale sosteneva che le leggi hanno sempre una funzione pedagogica –, in un momento in cui la lingua italiana è bistrattata a dritta ed a manca, di mettere un punto fermo. Ricordo espressione gergali che il grande Ettore Petrolini definiva, più che frasi fatte, frasi sfatte. Signor Presidente, « un attimino » ormai non lo dicono soltanto le commesse di Standa, perlomeno qualcuna, ma lo dicono l'architetto, l'ingegnere, il medico, e spero che l'avvocato faccia eccezione; « ciao, ciao », l'iterazione del ciao, che è puramente demenziale, ormai si sente nei telefonini in treno; « no, cioè, volevo dire » – sarà capitato anche a lei ed a me è capitato di sentirlo nella nostra stessa università di Genova – sono le parole dello studente, magari laureando, che si alza a lezione per porre una domanda, iniziando proprio con le parole: « no, cioè, volevo dire »; viene da rispondergli: « Cancella e ricomincia da capo: soggetto, verbo e complemento oggetto ». Oppure si sente dire « in ordine a », che credo sia la traduzione bestiale di « *in order to* », che non vuol dire « in ordine a », ma « al fine di », quindi non si capisce perché purtroppo anche in Parlamento molto spesso si dica « in ordine a », mentre, se volessimo essere corretti, si dovrebbe dire « in disordine a », non sempre ma qualche volta sì.

Siccome ho parlato al Parlamento nazionale, signor Presidente, debbo anche difendere quanto meno la Camera dei deputati, ma penso anche il Senato, per la notizia, riportata proprio in questi giorni dalla stampa, che sia il ministro della pubblica istruzione – o pubblica distruzione ! –, il professor De Mauro, sia il presidente dell'accademia della Crusca ci hanno ben bene bastonati – e del tutto a torto – per il fatto che qui useremmo forestierismi tipo *question time*. Il ministro della pubblica istruzione si informi bene: nel nostro regolamento, presidente Jervolino Russo, all'articolo 135-*bis*, non si parla di *question time*, bensì di interrogazioni a risposta immediata, espressione un po' più lunga, ma l'italiano è più lungo dell'inglese; non a caso siamo logorroici (forse anche per questo).

La nostra lingua dovrebbe essere difesa dai forestierismi e il nostro Parlamento da accuse che risultano sicuramente infondate. Alleanza nazionale è favorevolissima a questa proposta di legge perché l'Italia che è uno Stato giovane (abbiamo 150 anni di storia unitaria) e a ragione o a torto si è identificato lo Stato con la nazione; oggi, signor Presidente e signor rappresentante del Governo, gli Stati contano sempre meno: i confini nazionali e le barriere doganali ormai non ci sono più. Proprio per questa ragione l'Italia, come una volta, rischia di tornare ad essere un'espressione geografica, a meno che noi si abbia una grammatica comune. Se la lingua e la cultura italiana saranno rispettate e tramandate, potremo avere uno Stato minimo che conta sempre di meno, ma una nazione che si preserva negli anni e nella storia.

Per queste ragioni, ritengo che questa benemerita proposta di legge costituzionale abbia una sua funzione pedagogica. Grazie *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per portare la mia personale e convinta adesione a questa proposta di legge che non ha ricevuto soltanto l'approvazione dei colleghi che hanno parlato in Commissione affari costituzionali, ma anche il voto unanime di tutta la Commissione, oltre al sostegno degli illustri studiosi del gruppo di studio « Tiberinus » che giustamente il collega Mitolo ha nominati uno per uno.

Presidente, vorrei fare sostanzialmente tre osservazioni. In primo luogo, mi sembra molto utile ed opportuno che oggi sia stata messa all'ordine del giorno la discussione generale di questa proposta di legge costituzionale – naturalmente mi unisco al collega Mitolo nel chiedere che ne venga rapidamente calendarizzata anche la votazione –, dopo il lavoro che l'altro ieri abbiamo svolto sulla legge di tutela delle minoranze linguistiche e prima di quello che credo ci apprestiamo a fare la settimana ventura. Ciò permette di chiarire il significato anche di quel lavoro, cioè che quando si sostiene, in adesione al principio di cui all'articolo 6 della Costituzione, il diritto alla tutela delle minoranze linguistiche – questa tutela può essere esercitata in modo perfetto o meno, faccio una questione di principio – non si vuole affatto negare l'importanza della lingua e della cultura italiana e dell'italianità. Con l'approvazione della proposta di legge costituzionale in esame si chiarisce questo principio che, signor Presidente, è ben presente alla Commissione affari costituzionali, tant'è vero che al comma 1 dell'articolo 1 della legge n. 482 del 1999, la legge quadro sulle minoranze linguistiche, si stabilisce il principio che lingua ufficiale della Repubblica è l'italiano. Ha fatto bene però il collega Mitolo a proporre la costituzionalizzazione del principio in questione, perché se è costituzionalizzato il principio di tutela delle minoranze linguistiche, a maggior ragione deve esserlo quello che lingua ufficiale della Repubblica italiana è l'italiano.

Il secondo motivo per il quale la proposta in esame ha il mio convinto sostegno nasce da un'osservazione cui i colleghi Mitolo ed Armaroli, hanno già accennato in precedenza, ma che vorrei sviluppare. Questa costituzionalizzazione avviene in Italia nel momento in cui anche il nostro paese è fortemente impegnato nel processo di rafforzamento delle istituzioni europee. Pensiamo, ad esempio, alla Conferenza intergovernativa in corso ed all'incontro di Nizza che dovrebbe concluderla. È vero che nel momento in cui l'Italia vuole – e vuole fortemente – una cittadinanza europea ed un'Europa anche politicamente sempre più unita, non intende però l'Europa stessa come cancellazione delle identità nazionali, come rinuncia alle culture e alle storie nazionali, ma vuole entrare in questa più ampia comunità portando con sé il bagaglio della propria lingua, della propria storia e della propria cultura.

Leggendo il dossier che il Servizio studi ha predisposto, mi ha fatto impressione la coincidenza con il processo di costituzionalizzazione che è avvenuto in un altro Stato: in Francia – lo osservava prima l'onorevole Mitolo – nel 1992 vi è stata appunto la costituzionalizzazione del principio in base al quale lingua ufficiale è il francese e questa costituzionalizzazione è avvenuta contemporaneamente all'approvazione della legge di ratifica del Trattato di Maastricht. Evidentemente, in sostanza, le motivazioni erano le stesse.

Infine, Presidente, vorrei svolgere una terza ed ultima considerazione. Per me questa affermazione è estremamente importante anche perché rimanda non soltanto ad una realtà attuale – come dicevo prima, vi è un collegamento forte tra lingua, cultura e storia –, ma anche al modo, al processo storico attraverso cui questa cultura, anche giuridica, si è formata. Il Presidente è un giurista e quindi può capire – mi rifaccio ad anni lontani – la commozione con la quale, collega Mitolo, noi giovani studenti della facoltà di giurisprudenza abbiamo accompagnato colui il quale è stato il mio più grande maestro, lo storico del diritto professor Francesco Calasso, all'abbazia di Montecassino a vedere il manoscritto del cosiddetto Contratto di Cassino che – non sono una storica, non so se a torto o a ragione – è, o passa per essere, il primo contratto, il primo documento giuridico scritto in lingua italiana: « Sao ko kelle terre ko kelli fini ke li contene... ». In un certo qual senso, quindi, per un certo periodo le evoluzioni del diritto (almeno privato) e della lingua hanno camminato insieme.

Pensando alla discussione di questa mattina, mi è venuto in mente il discorso

intorno alla nostra lingua di Machiavelli; non sono né una storica, né una filosofa e questa volta i ricordi non sono universitari, ma addirittura liceali. Mi aveva molto colpito l'immaginario dialogo, che è poi un dialogo-polemica, fra Machiavelli e Dante, perché Machiavelli individua – credo giustamente – in Dante, oltre che in Petrarca e Boccaccio, i primi autori a scrivere in volgare, ossia in italiano. Egli, però, immagina poi un dialogo polemico con Dante, perché quest'ultimo rivendica il carattere curiale del proprio linguaggio (se ben ricordo, lo qualifica come « linguaggio della curia e delle corti »), mentre Machiavelli gli spiega che è il linguaggio delle città italiane, dei municipi italiani che vanno formandosi, e che soltanto l'odio fra Dante e Firenze (c'era di mezzo un provvedimento di esilio) non lo portava, pur essendo il primo grandissimo poeta italiano, a riconoscere la lingua nella quale aveva scritto come lingua italiana. Anche qui, un collegamento con la storia del diritto, un collegamento con la storia della letteratura.

Tornando ad oggi, mi auguro davvero – concludo ricordando ciò che ho già affermato – che la votazione finale del provvedimento possa avvenire al più presto e che possa ottenere la stessa unanimità che ha caratterizzato il lavoro e il voto della Commissione affari costituzionali.

Mi auguro, con il massimo rispetto per il Senato (il Presidente Acquarone ed io proveniamo dal Senato e, quindi, oltre al doveroso rispetto istituzionale nutro affetto nei confronti di quel ramo del Parlamento)...

GUSTAVO SELVA. Nostalgica !

ROSA JERVOLINO RUSSO. Non sono nostalgica, guardo sempre in avanti, ma il futuro ha un cuore antico e profonde radici.

GUSTAVO SELVA. Lo dicevo in questo senso.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Lo so.

Dicevo che mi auguro che il Senato trovi il tempo, fra i provvedimenti da esaminare, di approvare anche quello in discussione e che non faccia il discorso – qui vi è un pizzico di garbata polemica – che per esempio ha fatto di fronte ad un'altra modifica, che pure noi abbiamo approvato all'unanimità, quella dell'articolo 27 della Costituzione relativa all'abolizione del riferimento, peraltro assolutamente *tralaticio* e senza ricadute pratiche, della pena di morte; spero, cioè, che il Senato non affermi che si tratti di questioni di principio. Ad esempio, non approvare la modifica dell'articolo 27 della Costituzione significa che nell'elenco dei paesi che prevedono la pena di morte figura anche l'Italia, mentre non è vero.

Quella che lei propone, collega Mitolo, è invece una questione di principio di vita: ci auguriamo che nella tabella dei paesi europei che hanno costituzionalizzato il principio che la loro lingua nazionale è lingua ufficiale dello Stato vi sia al più presto l'Italia *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

(Repliche del relatore e del Governo – A.C. 4424)

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Mitolo.

PIETRO MITOLO, *Relatore*. Signor Presidente, desidero ringraziare la presidente della Commissione affari costituzionali per il suo bellissimo intervento, che integra la relazione, e per ribadire che, ovviamente, le considerazioni da lei svolte mi trovano pienamente consenziente. Mi permetto di dire che il suo richiamo a Dante Alighieri e in particolare al grande poeta è un elemento di sostanza per quanto riguarda questa proposta di legge costituzionale.

Vorrei aggiungere che non ci dobbiamo dimenticare che fu Alessandro Manzoni che scelse la lingua di Dante come lingua italiana *(Applausi)*. (...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

755.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**
INDI
DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VI-XXVIII
RESOCONTO STENOGRAFICO 1-162

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

Disegno di legge: Corpo nazionale vigili del fuoco *(approvato dal Senato)* **(A.C. 5955) ed abbinata (A.C. 4326)** (Seguito della discussione e approvazione) 125

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 5955) 126
Presidente 126

(Esame articoli – A.C. 5955) 126
Presidente 126

(Esame articolo 1 – A.C. 5955) 126
Presidente 126
Cento Pier Paolo (misto-Verdi-U) 127
Dussin Luciano (LNP) 126
Lavagnini Severino, *Sottosegretario per l'interno* 126
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 126

(Esame articolo 2 – A.C. 5955) 128
Presidente 128
Garra Giacomo (FI) 128
Lavagnini Severino, *Sottosegretario per l'interno* 128
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 128

(Esame articolo 3 – A.C. 5955) 129
Presidente 129

(Esame articolo 4 – A.C. 5955) 129
Presidente 129
Lavagnini Severino, *Sottosegretario per l'interno* 129
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 129
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 129

(Esame articolo 5 – A.C. 5955) 130
Presidente 130
Lavagnini Severino, *Sottosegretario per l'interno* 130
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 130
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 131

(Esame articolo 6 – A.C. 5955) 131
Presidente 131
Boato Marco (misto-Verdi-U) 132
Garra Giacomo (FI) 132
Lavagnini Severino, *Sottosegretario per l'interno* 131
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 131

(Esame articolo 7 – A.C. 5955) 132
Presidente 132

(Esame articolo 8 – A.C. 5955) 132
Presidente 132
Lavagnini Severino, *Sottosegretario per l'interno* 133
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 133
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 133

PAG.

(Esame articolo 9 – A.C. 5955) 134
Presidente 134
Lavagnini Severino, *Sottosegretario per l'interno* 134
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 134

(Esame articolo 10 – A.C. 5955) 135
Presidente 135
Lavagnini Severino, *Sottosegretario per l'interno* 135
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 135
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 135

(Esame articolo 11 – A.C. 5955) 136
Presidente 136

(Esame articolo 12 – A.C. 5955) 136
Presidente 136
Garra Giacomo (FI) 136
Lavagnini Severino, *Sottosegretario per l'interno* 136
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 136

(Esame articolo 13 – A.C. 5955) 137
Presidente 137

(Esame articolo 14 – A.C. 5955) 137
Presidente 137

(Esame articolo 15 – A.C. 5955) 137
Presidente 137

(Esame articolo 16 – A.C. 5955) 137
Presidente 137

(Esame articolo 17 – A.C. 5955) 138
Presidente 138

(Esame articolo 18 – A.C. 5955) 138
Presidente 138

(Esame articolo 19 – A.C. 5955) 138
Presidente 138

(Esame ordini del giorno – A.C. 5955) 138
Presidente 138
Ascierto Filippo (AN) 139
Lavagnini Severino, *Sottosegretario per l'interno* 138
Michielon Mauro (LNP) 139

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5955) ... 139
Presidente 139
Apolloni Daniele (UDEUR) 139
Cento Pier Paolo (misto-Verdi-U) 140

PAG.

Delfino Teresio (misto-CDU) 141
Garra Giacomo (FI) 140
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 141
Massa Luigi (DS-U) 141
Michielon Mauro (LNP) 140
Migliori Riccardo (AN) 141
Moroni Rosanna (Comunista) 141
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 141
Palma Paolo (PD-U) 140

(Coordinamento – A.C. 5955) 142
Presidente 142

(Votazione finale e approvazione – A.C. 5955) 142
Presidente 142

Ordine del giorno della seduta di domani 157

Dichiarazione di voto del deputato Antonietta Rizza sulla mozione De Luca ed altri n. 1-00439 157

Dichiarazione di voto finale del deputato Antonio Saia (A.C. 3856) 158

Dichiarazioni di voto finale dei deputati Daniele Apolloni, Paolo Palma e Rosanna Moroni (A.C. 5955) 159

Intervento del Presidente della I Commissione Rosa Jervolino Russo a conclusione della discussione (A.C. 5955) 160

ERRATA CORRIGE 161

Tabella citata dal sottosegretario Severino Lavagnini in sede di informativa urgente del Governo 162

Votazioni elettroniche (Schema) .... *Votazioni I-CXI*

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A.*
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B.*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, intervengo solo per ribadire l'importanza di questo provvedimento ed il ruolo fondamentale dei vigili del fuoco, per sottolineare la funzione essenziale dei vigili volontari e per annunciare il voto favorevole del CDU.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo Comunista e chiedo l'autorizzazione a consegnare agli uffici un breve intervento scritto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massa. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliori. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, telegraficamente *(Commenti)*... Ho detto telegraficamente, colleghi !

Annuncio il voto di astensione del gruppo di Alleanza nazionale. Noi consideriamo questo provvedimento tardivo ed insufficiente rispetto alle esigenze del Corpo nazionale dei vigili del fuoco: l'auspicio è che al Senato possa essere migliorato.

In Commissione sono stati inseriti elementi che hanno integrato positivamente un testo che era totalmente insufficiente dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ma resta un'insoddisfazione complessiva per una disattenzione storica, nel nostro paese, nei confronti del Corpo dei vigili del fuoco. Voglio ricordare i quattro vigili e il volontario caduti recentemente vicino Roma nell'adempimento del loro dovere. Voglio anche ricordare che il numero complessivo dei vigili del fuoco nel nostro paese è uguale a quello dei vigili del fuoco della città di Parigi: questo a dimostrazione di un'insufficienza quantitativa e di una disattenzione dello Stato nei confronti di questo Corpo, nello scacchiere complessivo della difesa e della protezione civile nel nostro paese.

Sono questi i motivi per i quali il nostro gruppo esprimerà un voto di astensione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, noi voteremo a favore del provvedimento.

Apprezziamo il lavoro fatto dalla Commissione, anche se resta la nostra mancata condivisione su due aspetti. In primo luogo, non condividiamo il lavoro precario ed in secondo luogo vogliamo denunciare qui il fatto che questi giovani e le loro famiglie sono costretti molto spesso, affinché i ragazzi vengano accettati, a ricorrere a vere e proprie forme di pressione nei confronti di personaggi ed aree di potentati all'interno di questi Corpi, fatto che davvero credo dobbiamo impegnarci a debellare.

Comunque, ribadisco che Rifondazione comunista voterà a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare il presidente della I Commissione, onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente,

chiedo di essere autorizzata a consegnare un breve intervento scritto in qualità di presidente della Commissione.

PRESIDENTE. La ringrazio molto, la Presidenza lo consente.

(Coordinamento – A.C. 5955)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 5955)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indìco la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5955, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 3312 – « Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » *(approvato dal Senato)* (5955):

Presenti	286
Votanti	257
Astenuti	29
Maggioranza	129
Hanno votato *sì*	257

Sono in missione 55 deputati.

(La Camera approva – Vedi votazioni).

È così assorbita la proposta di legge n. 4326.

Informativa urgente del Governo sugli incendi boschivi nella regione Lazio e nel Gargano *(ore 19,30).*

PRESIDENTE. Procediamo allo svolgimento di un'informativa urgente del Governo sugli incendi boschivi nella regione Lazio e nel Gargano.

Dopo l'intervento del sottosegretario di Stato per l'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, potrà intervenire un deputato per gruppo per cinque minuti, nonché rappresentanti delle componenti del gruppo misto.

Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per l'interno.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, signori deputati, il Governo ha accolto prontamente l'invito rivolto dal Presidente della Camera dei deputati nella giornata di ieri di riferire sugli incendi scoppiati nella provincia di Roma ed in alcune località della Puglia. Fornisco quindi una prima informativa urgente sugli episodi e sulle iniziative di soccorso prontamente avviate.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI *(ore 19,32)*

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Com'è noto, il fenomeno degli incendi boschivi, che purtroppo flagella ogni anno il nostro territorio, ha provocato, negli ultimi venti anni, la distruzione di più di tre milioni di ettari di terreno, pari al 35 per cento della superficie di bosco, pineta e macchia mediterranea. Enormi danni sono stati arrecati al patrimonio boschivo, con conseguenze drammatiche per l'ambiente e, in alcuni casi, per le infrastrutture, le colture e la stessa vita umana.

Nei primi sei mesi di quest'anno si sono verificati quasi 2 mila incendi, con oltre 14 mila ettari di superficie bruciata, con una riduzione dell'8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1999.

(...)

L'auspicio è che il Senato possa approvare questo testo in via definitiva prima delle vacanze, anche come segnale di attenzione e di considerazione verso lavoratori che proprio in questi giorni sono entrati in una dura fase di superlavoro per la tutela dell'incolumità di tutti noi.

ROSANNA MORONI. Desidero innanzitutto esprimere grande soddisfazione perché con il voto che ci accingiamo ad esprimere daremo risposte a persone che svolgono compiti fondamentali, soprattutto in termini di salvezza di vite umane ma anche di protezione dell'ambiente e del territorio e di conservazione di un prezioso patrimonio artistico. E li svolgono con grandissimo coraggio, abnegazione, generosità, spesso a costo di grandi sacrifici personali e di grandi rischi per la propria salute e la propria vita; sacrifici e rischi mai abbastanza riconosciuti e ripagati.

I vigili del fuoco hanno – per comune ammissione – un organico assolutamente inadeguato, che costringe i singoli ad affrontare una quantità di lavoro decisamente superiore alle proprie forze, a ricorrere continuamente allo straordinario, a rinunciare alle necessarie ore di riposo, e, talvolta, li condanna comunque all'impossibilità di assolvere tutte le mansioni di competenza.

Questo provvedimento non risolve certamente tutte le problematiche e le carenze del settore, ma è una prima importante risposta, un concreto passo in avanti. Nel corso dei lavori in Commissione siamo riusciti infatti, come ricordava il relatore Maselli, a portare l'incremento di organico dalle 731 unità inizialmente previste alle 1.301, una cifra che rappresenta il 10 per cento dell'organico. È stata data soluzione ad un problema rilevante, prevedendo l'istituzione di un dipartimento amministrativo in tutti i distaccamenti dei vigili del fuoco. Sono state previste misure per promuovere la costituzione di distaccamenti volontari nei comuni, al fine di garantire una presenza diffusa di nuclei di protezione civile. Si sono aperte importanti prospettive per i vigili iscritti nel personale volontario con la previsione di una riserva loro destinata nell'ambito della copertura dei nuovi posti previsti. È stata risolta una situazione che probabilmente riguarda pochissimi soggetti, ma che era assolutamente ingiustificata e che nei fatti impediva ai soli vigili delle province di Trento e di Bolzano qualsiasi possibilità di spostamento in altre sedi.

Ad alcuni potranno sembrare piccole cose, personalmente ritengo che anche queste piccole cose siano molto importanti se migliorano le condizioni di vita e di lavoro, soprattutto quando i soggetti destinatari prestano un servizio fondamentale per tutti i cittadini.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE ROSA JERVOLINO RUSSO A CONCLUSIONE DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 5955

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Come Presidente della Commissione desidero esprimere profonda soddisfazione per il voto quasi unanime che questa Assemblea si appresta a dare al disegno di legge sul potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Interpreto il consenso al provvedimento come un doveroso omaggio che la Camera dei deputati intende rendere alla professionalità, al senso del dovere, allo slancio di solidarietà che distingue i vigili del fuoco.

Ognuno di noi li ha visti impegnati in operazioni di alto rischio personale, anche di recente quattro vigili ed un volontario hanno perduto la vita in un'operazione di soccorso.

Sono soddisfatta anche perché il Governo ha accettato l'ordine del giorno da me presentato e firmato da tutte le forze politiche presenti in quest'aula, con il quale si chiede un significativo stanziamento a favore delle famiglie delle vittime.

quale si chiede un significativo stanziamento a favore delle famiglie delle vittime.

Certamente il potenziamento di 1.301 unità non risolve i problemi del Corpo dei vigili del fuoco, ovunque richiesti.

Si tratta, comunque, di un incremento significativo che la Camera ha raddoppiato rispetto alla iniziale previsione di 725 unità.

Anche in questi giorni si stanno sviluppando in numerose regioni d'Italia – dalla Liguria al Lazio, alla Puglia – gravissimi incendi che dimostrano la necessità dell'intervento di questi operatori di solidarietà ai quali va tutta la nostra ammirazione e gratitudine. Una gratitudine particolare voglio infine esprimere al relatore onorevole Maselli, che con un lungo, paziente lavoro tanto ha contribuito all'approvazione del provvedimento.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 4 luglio 2000:

a pagina 1, prima colonna, undicesima riga, tra i deputati in missione, dopo il deputato « AMORUSO » si intende iscritto il nome « BORDON »;

a pagina 24, seconda colonna, nell'intervento del deputato ALOI, il periodo compreso tra la quarantaquattresima riga e la quarantottesima riga, che inizia con la parola « Lei » e termina con la parola « arrestato ? », si intende sostituito dal seguente: « Lei sa che la gambizzazione del segretario regionale dei socialdemocratici calabresi, dottor Carlo Colella, è avvenuta in città e che alcuni assessori sono stati incriminati e qualcuno arrestato ? ».

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

763.

SEDUTA DI LUNEDÌ 17 LUGLIO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... III-V

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-41

PAG.

Proposta di legge costituzionale: Elezione diretta presidenti regioni a statuto speciale *(approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera e modificata dal Senato)* **(A.C. 168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892-B)** (Discussione) 2

(Contingentamento tempi discussione generale – A.C. 168-B) 2

Presidente 2, 3

Boato Marco (misto-Verdi-U) 2

(Discussione sulle linee generali – A.C. 168-B) 3

Presidente 3, 26, 30

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Boato Marco (misto-Verdi-U) 13
Detomas Giuseppe (misto) 11
Di Bisceglie Antonio (DS-U), *Relatore* 3
Fontan Rolando (LNP) 26
Franceschini Dario, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 8
Garra Giacomo (FI) 8
Mitolo Pietro (AN) 18
Olivieri Luigi (DS-U) 22

(La seduta, sospesa alle 17,25, è ripresa alle 18,20) 31
Presidente 31
Frattini Franco (FI) 31
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 31

PAG.

(Repliche del relatore e del Governo – A.C. 168-B) 34
Presidente 34
Di Bisceglie Antonio (DS-U), *Relatore* 34
Franceschini Dario, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 37

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

odierna che tre anni fa la regione Trentino-Alto Adige ha votato una propria legge in materia di sistema elettorale. Stiamo parlando, infatti, di sistema elettorale, non di riforma dello statuto: anche a questo riguardo state imbrogliando la gente parlando di riforma dello statuto: si cambia solo il sistema elettorale ! Tre anni fa – lo ripeto – la regione Trentino-Alto Adige, con la maggioranza dell'80 per cento dei consiglieri regionali, ha approvato una legge condivisa da tutti e che è stata bocciata dal Governo di Roma, dal vostro Governo !

MARCO BOATO. È stata bocciata dalla Corte costituzionale !

ROLANDO FONTAN. Dal vostro Governo, che ha fatto pressioni sulla Corte costituzionale !

MARCO BOATO. Il ricorso lo hanno fatto i ladini !

ROLANDO FONTAN. Il vostro Governo ha fatto pressioni sulla Corte costituzionale perché avevate già in mente il modello elettorale, non la riforma dello statuto !

MARCO BOATO. Fontan, non confondere il Governo con la Corte costituzionale: è l'abbiccì del diritto !

ROLANDO FONTAN. Avete in mente un modello elettorale che volete imporre con un'esigua maggioranza, che tra poco non ci sarà più a livello regionale e nemmeno nella provincia di Trento. Questa, purtroppo, è la realtà dei fatti ! Comunque, il consiglio regionale del Trentino-Alto Adige tre anni fa ha approvato una legge che dava garanzia a tutti e che garantiva stabilità. È il vostro sistema che non garantisce stabilità e ve ne accorgerete ! Basteranno due o tre persone che abbiano raccolto un po' di voti per rompere tutti gli equilibri; lo sapete benissimo che nell'espressione del voto, dalle nostre parti, conta molto il rapporto con il territorio. Nella vostra grande legge troveremo il mercato delle vacche; vi saranno alcuni personaggi forti che raccogliendo un po' di consenso non risponderanno a nessuno se non ai loro biechi interessi.

Presidente X e presidente Y al ballottaggio: chi vuole vincere ? Chi è d'accordo con noi due o tre, avrà i nostri voti.

MARCO BOATO. È la legge a doppio turno sui sindaci !

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. La Lega l'ha già seguita, la conosce bene.

ROLANDO FONTAN. Quell'1, 2 o 3 per cento sarà determinante per far vincere una parte o l'altra, ma senza nessun progetto, senza nessuna articolazione. Questo è il progetto verso il quale – purtroppo non ve ne siete neppure accorti – state per andare a parare; è questa l'amara realtà.

Concludendo il mio intervento, ribadisco il giudizio negativo sulle modifiche apportate al provvedimento in esame per le ragioni indicate. Anch'io aderisco alla richiesta di stralcio, che faremo domani quando affronteremo la questione finanziaria. Spero che anche gli altri gruppi del Polo la appoggino e che la maggioranza la valuti in un certo modo; in caso contrario, ovviamente, faremo tutto il possibile per evitare che il provvedimento venga approvato.

PRESIDENTE. A questo punto dobbiamo sospendere la seduta, che potrà riprendere alle 18,20.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Alle 18,20 ?

MARCO BOATO. Per quale motivo riprenderà la seduta ?

PRESIDENTE. Ho detto in precedenza che ho un impegno istituzionale.

MARCO BOATO. Ma il relatore ed il rappresentante del Governo potrebbero replicare domani !

PRESIDENTE. Manca ancora l'intervento dell'onorevole Frattini.

La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle 17,25, è ripresa alle 18,20.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, le chiedo scusa e mi dispiace farlo con lei, perché è persona di assoluta cortesia e di assoluta puntualità nel presiedere i lavori dell'Assemblea, ma trovo abbastanza irrituale – vorrei dirglielo con molta semplicità – che il Presidente sospenda i lavori per un impegno, che indubbiamente sarà istituzionale, di grande livello e di grande spessore, però ognuno di noi, non solo come persona, ma anche, direi, come organismo della Camera, ha organizzato i lavori delle istituzioni delle quali è responsabile pensando ad una seduta senza interruzioni. Per esempio, in Commissione affari costituzionali, noi avevamo l'audizione dei rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM sul testo unico sulle leggi comunali per il quale dobbiamo esprimere il parere entro mercoledì.

Vorrei rivolgermi dunque alla sua cortesia (e mi rivolgerò a quella del Presidente Violante) affinché il fatto rimanga assolutamente eccezionale, perché non so in quale norma regolamentare sia previsto che il Presidente dell'Assemblea, quando ha un impegno, non si faccia sostituire da un altro Vicepresidente, ma sospenda la seduta senza che questo fatto sia stato preventivamente reso noto. Dire che si ha un impegno istituzionale di breve durata un quarto d'ora prima – mi consenta signor Presidente – non ci permette di organizzare i nostri lavori. Volevo dirglielo con semplicità, ma con ferma schiettezza.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Jervolino. Penso che lei abbia anche ragione nel fare questo appunto. Il problema è che nell'organizzazione delle varie incombenze avevamo forse sottovalutato la durata di questa discussione generale e quindi da ciò è nato il problema. Difatti, in realtà stavamo per finire; mancavano giusto dieci minuti di tempo e avremmo finito.

È iscritto a parlare l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, in conclusione di questa prima parte della discussione, cioè della discussione generale, ho colto alcuni spunti negli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. Vorrei fare una prima annotazione: sette colleghi su otto che sono intervenuti sono parlamentari della regione Trentino-Alto Adige. Questo naturalmente significherà pure qualcosa e non solo che noi siamo particolarmente attenti alle realtà che toccano l'autonomia dello statuto del Trentino-Alto Adige! Ciò significa che, da un lato, ci siamo noi della « Casa delle libertà », che denunziamo, indichiamo, segnaliamo quelli che riteniamo dei punti critici di indebolimento del quadro autonomistico (e non di rafforzamento) e dall'altro, vi è lo schieramento del centrosinistra che, da parte sua, difende il testo con argomenti per i quali ho un profondo rispetto, ma dai quali dissenso radicalmente (almeno su alcuni aspetti). Il primo punto è questo: vi è il tentativo, attraverso questa legge, di trattare insieme, non dico con regole identiche, ma di trattare insieme, statuti regionali diversissimi l'uno dall'altro. A questo punto, credo che in linea generale noi dobbiamo essere convinti che una sommatoria di tante regole che riguardano istituti e statuti diversi non può sanare eventuali ferite arrecate all'uno o all'altro ambito regionale. E lo voglio dire uscendo di metafora: quello che va benissimo per la Sicilia – ho apprezzato le considerazioni del collega Garra (ha detto mezzo pieno e mezzo vuoto) – non vale a sanare gli eventuali attacchi all'autonomia della

(...)

maggiormente diffuso il dibattito, vorrei innanzitutto ripetere quanto ho affermato all'inizio: sull'assetto della regione non vi è dibattito, perché si tratta di qualcosa che è già stato definito dai due rami del Parlamento. La problematica è riferita alla norma transitoria. Al riguardo, credo sia giusto sgombrare il campo da aspetti che rischierebbero di far sembrare che vi è una parte del Parlamento poco sensibile ai cittadini italiani di lingua italiana ed una parte più sensibile. Non è così. Anche in risposta a considerazioni e giudizi che ho ascoltato dall'onorevole Mitolo, vorrei dire che la proposta della giunta della provincia autonoma di Bolzano, riguardante la toponomastica, non mi sembra che contenga quelle forme di discriminazione a cui mi pareva che il collega si fosse riferito nel suo intervento.

PIETRO MITOLO. Riduce i toponimi italiani da 8 mila a 650 !

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Leggendo gli allegati A, B e C, riferiti alle località, ai corsi d'acqua e agli acquitrini, mi sembra di riscontrare – per quel poco che posso conoscere – che siano contemplate sia la denominazione in lingua italiana, sia quella in lingua tedesca nonché, in alcuni casi, quella in ladino. Dobbiamo, allora, sgombrare il campo da aspetti che rischiano di farci guardare indietro e non farci vedere tutto quel che si è realizzato, proprio perché ciò ci consente di confrontarci meglio. Ho voluto fare questo riferimento, in quanto sono riuscito a documentarmi su tale aspetto.

PIETRO MITOLO. Gli 8 mila toponimi dei comuni italiani sono ridotti a 650 !

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Innanzitutto, ritengo che si tratti di una proposta.

PIETRO MITOLO. Sì, infatti, ho parlato di proposta.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Onorevole relatore, la prego di concludere.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. In ogni caso, si tratta di una questione su cui avremo modo di parlare. Vi sono, poi, altri eccessi. Onorevole Frattini, mi consenta, ma non credo che – come lei ha affermato testualmente – la minoranza italiana non abbia diritto di parola: guai, se fossimo in queste condizioni ! Evidentemente, la foga delle argomentazioni ha portato ad una tale affermazione. Ritengo che vi siano indubbiamente, nella norma transitoria, aspetti che possono non essere condivisibili. Tuttavia, è giusto sottolineare che la norma transitoria è il frutto di un dialogo e di una interlocuzione avvenuta tra le istituzioni, ed in particolare tra il Senato e le istituzioni provinciali.

Detto ciò, è giusto ricordare che, se il consiglio provinciale di Trento dovesse ritenere quella norma – come dire – poco consona o poco adeguata alla propria realtà...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Se la vota da solo !

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. ...farà una propria legge elettorale. Il fondamento del provvedimento è che si trasferisce competenza legislativa primaria a questi consessi in tema di forma di governo e di legge elettorale. Non credo, allora, che si debba prendere una via suppletiva: la via primaria è che il consiglio provinciale di Trento deciderà che forma di governo darsi, che tipo di legge elettorale darsi.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Farà la propria legge !

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Farà, per l'appunto, la legge che vorrà. Credo sia questo l'aspetto da sottolineare del provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la prego di concludere.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Concludo, Presidente, dicendo che non

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

764.

SEDUTA DI MARTEDÌ 18 LUGLIO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XIX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-128

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

Proposta di legge costituzionale: Elezione diretta presidenti regioni a statuto speciale *(approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera e modificata dal Senato)* **(A.C. 168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892-B)**
(Seguito della discussione) 49

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 168-B) 50
Presidente 50

(Esame articoli – A.C. 168-B) 50
Presidente 50

(Esame articolo 3 – A.C. 168-B) 50
Presidente 50
Anedda Gian Franco (AN) 52, 55
Boato Marco (misto-Verdi-U) 56
Cherchi Salvatore (DS-U) 52
Di Bisceglie Antonio (DS-U), *Relatore* 54
Fontan Rolando (LNP) 53
Fontanini Pietro (LNP) 54
Frattini Franco (FI) 55, 56
Garra Giacomo (FI) 50
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 55, 58
Migliori Riccardo (AN) 55
Saia Antonio (Comunista) 58
Soro Antonello (PD-U) 57
Veltri Elio (misto) 55
Vito Elio (FI) 55

PAG.

(Esame articolo 4 – A.C. 168-B) 58
Presidente 58
Boato Marco (misto-Verdi-U) 60, 61, 62, 68, 72, 80, 94
Delfino Teresio (misto-CDU) 67, 71, 96
Di Bisceglie Antonio (DS-U), *Relatore* 59
Fontan Rolando (LNP) 60, 61, 66, 69, 72, 74, 79, 80, 81, 83, 84, 85, 88, 89, 93
Franceschini Dario, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 65, 68
Frattini Franco (FI) 61, 63, 67, 70, 72, 80, 92
Garra Giacomo (FI) 92
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 65
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 59
Migliori Riccardo (AN) 59, 64, 70, 79
Mitolo Pietro (AN) 72, 90
Olivieri Luigi (DS-U) 95
Ricci Michele (UDEUR) 96
Zacchera Marco (AN) 67
Zeller Karl (misto Min. linguist.) 91

(...)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliori. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, colleghi, dopo l'approvazione della legge n. 1 del 1999, vale a dire dopo aver modificato il sistema elettorale in modo transitorio delle regioni a statuto ordinario, avendo loro fornito la possibilità di una loro autonomia relativamente alla forma di Governo e, conseguentemente, al loro sistema elettorale, ogni atto quale quello che stiamo compiendo ha un valore propedeutico rispetto alla stagione costituente che si è aperta nelle regioni a statuto ordinario.

Ecco perché siamo preoccupati per quello che stiamo facendo questa sera. A nostro avviso, questo non è il modo per veicolare seriamente la riforma in senso federale del nostro Stato, ma è il modo per fare un'arlecchinata istituzionale che finirà probabilmente per annullare qualsiasi autentico progetto riformatore.

Applichiamo la riforma elettorale in senso presidenziale in Valle d'Aosta, per l'Alto Adige prevediamo una situazione del tutto speciale, al Trentino, con la norma transitoria, applichiamo la legge elettorale per l'elezione dei sindaci e per le altre regioni sposiamo il « tatarellum »: c'è una confusione istituzionale che non rappresenta di certo un buon viatico per il lavoro costituente che le quindici regioni a statuto ordinario si accingono a svolgere.

MARCO BOATO. Il federalismo è anche questo !

RICCARDO MIGLIORI. Il federalismo non è confusione, collega Boato. Nelle regioni tedesche che sanno bene cosa sia il federalismo, c'è un'autonomia di governo, ma vi è anche la stessa legge elettorale applicata in piena autonomia, pur tenendo conto dell'interesse generale. Noi facciamo solo confusione ! Stiamo compiendo un atto grave, perché quando arriveranno all'esame del Parlamento le leggi elettorali e le norme relative alla forma di governo della Toscana, della Campania, della Lombardia o dell'Emilia Romagna...

MARCO BOATO. Non arriveranno più qui !

RICCARDO MIGLIORI. ...non avremo strumenti per poter dire quanto affermo oggi, avendo voi, con un atto irresponsabile...

MARCO BOATO. Non arriveranno più qui !

RICCARDO MIGLIORI. Va bene, collega Boato: spero di sbagliarmi, perché non gioco al tanto peggio, tanto meglio.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. No, è la Costituzione !

RICCARDO MIGLIORI. Temo però che avremo come riferimento una babele istituzionale che non favorisce né l'autonomia, né il federalismo, ma solo la confusione paralizzante. Questo è il motivo per cui siamo preoccupati per quanto si sta facendo.

Per quanto riguarda il Trentino vorrei dire che è molto grave che si stabilisce, con decisione del Parlamento, con norma di rango costituzionale, la reintroduzione della doppia preferenza nell'elezione del consiglio provinciale. Dopo quanto è accaduto nel nostro paese sotto tale profilo, questa sera il Parlamento approva una normativa elettorale che prevede addirittura la doppia preferenza. Ritengo che ciò sia grave e costituisce per noi un elemento aggiuntivo di preoccupazione che ci spinge a votare a favore dell'emendamento Fontan 4.4, visto l'intento controriformista in una materia così delicata quale quella elettorale, che non si risolve a colpi di maggioranza, come mi sembra si stia facendo invece in questa occasione.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, ritengo che il ruolo del presidente di una Commissione sia quello di cercare di essere il più possibile *super partes* e di farsi parte attiva per portare a buon fine i lavori prima in Commissione e poi, attraverso la propria presenza, in aula.

Tuttavia, al collega ed amico Migliori, sempre molto attento e costruttivo, vorrei permettermi di fare due sottolineature. Non possiamo approvare una norma ignorando non tanto ciò che è progetto di modifica costituzionale, ma ciò che è già previsto dalla Costituzione vigente. Con la legge costituzionale n. 1 del 1999, già vigente, abbiamo operato una scelta a favore delle regioni a statuto ordinario, riconoscendo piena autonomia non soltanto per quanto riguarda la forma di governo, ma anche per ciò che concerne la legge elettorale. Quindi, come ha giustamente sottolineato l'onorevole Boato, non dovremo esaminare alcuna legge elettorale delle regioni a statuto ordinario perché lo faranno le regioni stesse. In secondo luogo, non ci troveremo di fronte ad una babele, perché credo, signor Presidente, che si debba distinguere la babele dall'esercizio dell'autonomia: quindi ogni regione approverà la legge elettorale che riterrà di dover approvare.

Detto questo, vorrei sottolineare un altro problema. Non possiamo misconoscere il carattere di norma transitoria del terzo comma dell'articolo 4, perché la regione Trentino-Alto Adige e le due province avranno tre anni di tempo per approvare la loro legge elettorale. Allora non si possono dare alla maggioranza e al Parlamento lezioni di futuro federalismo e di rispetto della autonomia e poi non avere fiducia nelle istituzioni locali alle quali nessuno impone alcunché, perché questa nella sostanza è una norma di salvaguardia qualora le regioni non esercitino il loro potere, che in termini politici è anche un dovere, di approvarsi la loro legge elettorale entro tre anni.

Ho voluto precisare tutto ciò perché mi sembrava giusto che, di fronte a un punto delicato, il Parlamento votasse con sicura coscienza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 4.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 470
Votanti 467
Astenuti 3
Maggioranza 234
Hanno votato sì *221*
Hanno votato no . *246).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fontan 4.5 e Teresio Delfino 4.85.

DARIO FRANCESCHINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO FRANCESCHINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, desidero non restino agli atti senza risposta le affermazioni e i toni usati dagli onorevoli Frattini e Migliori, che hanno parlato di « violazione delle autonomie » o di « confusione istituzionale ». Io vorrei semplicemente ricordare all'Assemblea – è già stato fatto nella discussione sulle linee generali di ieri – che il consiglio provinciale di Trento ha più volte votato ordini del giorno e mozioni che invitano il Parlamento a procedere sulla base del testo già approvato dalla Camera...

ROLANDO FONTAN. Non è il testo della Camera, è il testo del Senato. (...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

765.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **PIERLUIGI PETRINI** E **CARLO GIOVANARDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-164

PAG.

Proposta di legge costituzionale: Elezione diretta presidenti regioni a statuto speciale *(approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera e modificata dal Senato)* **(A.C. 168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892-B)**

(Seguito della discussione e approvazione) . 3

Presidente 4

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Preavviso di votazioni elettroniche 4

Sull'ordine dei lavori 4
Presidente 4
Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 4

Ripresa discussione – A.C. 168-B 5

(Esame articolo 5 – A.C. 168-B) 5
Presidente 5, 8
Boato Marco (misto-Verdi-U) 11
Contento Manlio (AN) 7
Di Bisceglie Antonio (DS-U), *Relatore* 5
Fontan Rolando (LNP) 5, 10
Fontanini Pietro (LNP) 5
Garra Giacomo (FI) 9, 10
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 5
Menia Roberto (AN) 9
Migliori Riccardo (AN) 5
Niccolini Gualberto (FI) 6, 10
Olivieri Luigi (DS-U) 8
Saia Antonio (Comunista) 9

(Esame articolo 7 – A.C. 168-B) 11
Presidente 11
Boato Marco (misto-Verdi-U) 13
Cangemi Luca (misto-RC-PRO) 13
Carrara Carmelo (misto-CCD) 14
Di Bisceglie Antonio (DS-U), *Relatore* 12
Fontan Rolando (LNP) 12
Garra Giacomo (FI) 11
Lo Presti Antonino (AN) 13
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 12
Misuraca Filippo (FI) 14

(Esame ordini del giorno – A.C. 168-B) 15
Presidente 15
Boato Marco (misto-Verdi-U) 18
Cherchi Salvatore (DS-U) 16
Di Bisceglie Antonio (DS-U) 16, 17
Fontan Rolando (LNP) 16
Garra Giacomo (FI) 17
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 16
Migliori Riccardo (AN) 17
Mitolo Pietro (AN) 18
Zeller Karl (misto Min. linguist.) 18

PAG.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 168-B) . 19
Presidente 19
Boato Marco (misto-Verdi-U) 26
Borrometi Antonio (PD-U) 33
Calderisi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) . 21
Carrara Carmelo (misto-CCD) 30
Caveri Luciano (misto Min. linguist.) 35
Delfino Teresio (misto-CDU) 31
Detomas Giuseppe (misto) 34
Di Bisceglie Antonio (DS-U), *Relatore* 36
Fontan Rolando (LNP) 24
Garra Giacomo (FI) 19
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 37
Massidda Piergiorgio (FI) 36
Migliori Riccardo (AN) 28
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 32
Orlando Federico (D-U) 33
Rizza Antonietta (DS-U) 35
Schmid Sandro (DS-U) 23
Zeller Karl (misto Min. linguist.) 22

(Votazione finale e approvazione – A.C. 168-B) 37
Presidente 37

(...)

ziare la presidente della I Commissione, i componenti il Comitato dei nove, la Commissione stessa e gli uffici del servizio studi nel momento in cui ci si avvia a conseguire un risultato importante, con l'approvazione di questa proposta di legge costituzionale nella sua definitiva prima lettura.

È stato molto faticoso giungere a questo punto, proprio per la complessità del provvedimento. È giusto dire che questa proposta di legge rafforza l'autonomia delle regioni a statuto speciale, la esalta, conferendo competenza legislativa primaria alle regioni e alle province autonome in materia di forma di governo e di legge elettorale.

Infine, è bene ricordare che si tratta del primo provvedimento di rango costituzionale che fa riferimento all'equilibrio della rappresentanza, promuovendo condizioni di parità.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, il mio intervento sarà veramente telegrafico ed è volto ad esprimere soddisfazione non solo per l'approvazione di questa proposta di legge costituzionale, ma anche per il largo consenso con il quale questo provvedimento viene accolto.

Ritengo, signor Presidente, che l'autonomia non sia stata oltraggiata: l'autonomia è stata valorizzata in modo corretto, vale a dire quale principio fondante dell'unità dello Stato e non quale principio conflittuale con la stessa unità dello Stato.

Mi auguro che questa stessa scelta presieda i lavori di questo ramo del Parlamento a settembre, quando affronteremo le altre modifiche costituzionali relative all'ampliamento dei poteri delle regioni e, soprattutto, ad un avvio verso forme di federalismo.

Desidero anch'io ringraziare il relatore, che è stato oggetto di varie accuse in quest'aula, ma che è stato uno strenuo difensore dell'autonomia, il Governo e tutti i membri della Commissione, di maggioranza e di opposizione, perché la discussione in Commissione è stata appassionata, su tesi contrapposte, ma mai conflittuale, sempre costruttiva, come deve avvenire quando si studiano e si approvano le regole comuni delle istituzioni democratiche *(Applausi)*.

(Votazione finale e approvazione – A.C. 168-B)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anch'io ringrazio la Commissione ed i colleghi.

Passiamo alla votazione finale.

Indìco la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 168-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano) (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati e modificata dal Senato) *(168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892-B):*

(Presenti	*454*
Votanti	*306*
Astenuti	*148*
Maggioranza	*154*
Hanno votato sì	*254*
Hanno votato no ..	*52).*

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Mancuso non ha funzionato e che l'onorevole Paolone si è astenuto mentre voleva esprimere voto favorevole. (...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

768.

SEDUTA DI LUNEDÌ 24 LUGLIO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-X

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-62

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Proposta di legge: Attività amministrativa (A.C. 6844) (Discussione) 49

(Contingentamento tempi discussione generale – A.C. 6844) 49

Presidente 49

(Discussione sulle linee generali – A.C. 6844) . 49

Presidente 52, 55, 57, 58

Armaroli Paolo (AN) 53, 56

Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U) 58

Guarino Andrea (misto) 56, 57

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 49, 56

Serri Rino, *Sottosegretario per gli affari esteri* 53

Soda Antonio (DS-U) 53, 56, 57

(...)

relatore. Ebbene credo che questo « intreccio » sia un elemento di controllo che garantisce la trasparenza dell'intera operazione. Questa combinazione, oltre al prestigio delle persone addette a gestire questa grande iniziativa, può essere un elemento di garanzia al fine di ottenere quella efficacia, quella produttività e trasparenza della spesa di cui c'è particolare necessità in questa occasione. Sull'utilità e sulla portata di tale rassegna, che non è soltanto di natura economica ma anche politica e culturale, si è già soffermato il relatore, per cui al Governo non resta che rimettersi al parere del resto largamente unanime espresso dalla Commissione.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Cerulli Irelli: Norme generali sull'attività amministrativa (6844) *(ore 19,05)*.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Cerulli Irelli: Norme generali sull'attività amministrativa.

(Contingentamento tempi discussione generale – A.C. 6844)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo riservato alla discussione generale è così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora (15 minuti per ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 4 ore e 10 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 33 minuti;

Forza Italia: 33 minuti;

Alleanza nazionale: 32 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 32 minuti;

Lega nord Padania: 31 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 30 minuti;

UDEUR: 30 minuti;

Comunista: 30 minuti;

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 50 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Verdi: 9 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 9 minuti; CCD: 9 minuti; Socialisti democratici italiani: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 4 minuti; CDU: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

(Discussione sulle linee generali – A.C. 6844)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il presidente della I Commissione, onorevole Jervolino Russo, in sostituzione del relatore, onorevole Frattini, ha facoltà di svolgere la relazione.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, è sempre un piacere poter parlare quando lei presiede !

PRESIDENTE. Grazie, lo faccio apposta, per questo cerco di venire !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, sulla proposta di legge, d'iniziativa del collega Cerulli Irelli, che iniziamo oggi ad

esaminare, la Commissione Affari costituzionali ha lavorato molto e lo ha fatto in modo attento, concorde e sinergico tra maggioranza ed opposizione, con interesse e, direi, anche con una speranza: immaginavamo, infatti, di poter varare questo provvedimento in sede redigente, se non in sede legislativa; siamo, comunque, grati alla Presidenza della Camera e alla Conferenza dei presidenti di gruppo per averlo calendarizzato in modo da iniziarne – e, mi auguro, da terminarne – la discussione prima della pausa estiva.

Signor Presidente, nel corso dei nostri lavori, abbiamo portato a termine alcune audizioni. È stato audito il Presidente del Consiglio di Stato, l'avvocato generale dello Stato, il presidente dell'associazione dei magistrati del Consiglio di Stato, il presidente dell'associazione nazionale magistrati amministrativi, nonché il professor Cassese, al quale avevamo chiesto di partecipare ai nostri lavori in quanto presidente dell'associazione dei professori di diritto amministrativo, anche se con molta correttezza egli ci ha detto di parlare a titolo personale, non avendo avuto la possibilità di scambiare le proprie opinioni con gli altri colleghi dell'associazione. Tutti i soggetti auditi hanno espresso un generale apprezzamento su questa proposta di legge ed hanno invitato la Camera dei deputati a vararla al più presto.

Il testo presentato dal collega, presidente Cerulli Irelli, intende completare la disciplina generale dell'azione amministrativa di diritto pubblico contenuta nella legge n. 241 del 1990. Infatti, pur dopo l'entrata in vigore di quella fondamentale legge, restano privi di disciplina alcuni delicati aspetti dell'azione amministrativa, mentre altri, in particolare quello fondamentale concernente il regime dell'illegittimità, sono ancora regolati da leggi ormai parecchio lontane nel tempo. Mi riferisco, ad esempio, all'articolo 26 del testo unico sul Consiglio di Stato che è del 1924, ma che risale, nella sua formulazione sostanziale, alla legge Crispi del 1889. Tali leggi, in una rinnovata e – devo dire la verità – molto interessante dinamicità del diritto amministrativo, necessitano naturalmente di una revisione che questo provvedimento intende compiere.

Il testo che oggi iniziamo a discutere è anche strettamente connesso alla recentissima legge approvata dal Parlamento sulla nuova disciplina del processo amministrativo, ed è per questo che vi è stata un'illusoria speranza di approvarlo in sede legislativa, perché contemporaneamente la Commissione giustizia stava lavorando sul tali norme. Esso costituisce, per così dire, il risvolto o il substrato di carattere sostanziale delle nuove norme sulla disciplina del processo amministrativo.

Il testo consta di principi generali dell'ordinamento che comportano naturalmente l'abrogazione di quelle norme, anche di carattere settoriale, che con essi siano incompatibili, mentre questi principi vincolano o intendono vincolare la legislazione regionale. La proposta di legge dell'onorevole Cerulli Irelli e la legge sul processo amministrativo sono chiamate a costituire il *corpus* delle norme generali dell'azione amministrativa di diritto pubblico nell'ordinamento italiano.

Il testo al nostro esame riprende l'affermazione di principio, già approvata dalla Commissione bicamerale per le riforme costituzionali, che le pubbliche amministrazioni, salvo i casi di poteri amministrativi espressamente conferiti da leggi o da regolamenti, agiscono secondo le norme del diritto privato. Per chi, come è capitato a me, ha studiato diritto negli anni sessanta ciò costituisce una forte innovazione, in quanto la nostra cultura giuridica era ancorata ad un principio di carattere diverso. L'affermazione che le amministrazioni (salvo, come si diceva, i casi di poteri amministrativi espressamente conferiti da leggi o da regolamenti) agiscono secondo le norme del diritto privato, oltre ad esplicitare la tendenza dell'ordinamento verso la privatizzazione dei settori di amministrazione nei quali lo strumento pubblicistico non sia strettamente necessario, come è avvenuto di recente, ad esempio, nel settore del pubblico impiego, costituisce un criterio fon-

damentale per l'interprete. Infatti, in caso di incertezza circa il diritto applicabile a proposito di attività che le singole amministrazioni debbano porre in essere, in base alla norma di cui all'articolo 1 della proposta di legge Cerulli Irelli, di cui oggi iniziamo l'esame, si applica il diritto privato.

Il provvedimento afferma altresì il principio, peraltro di chiara evidenza, che in ogni caso le pubbliche amministrazioni agiscono per la realizzazione di interessi pubblici. Ciò significa che il complesso dell'azione amministrativa, a prescindere dalla normativa utilizzata, deve essere ispirata ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza in funzione appunto della realizzazione del pubblico interesse. Tuttavia, quando le modalità dell'azione sono quelle del diritto privato, l'accertamento del rispetto di questi principi e di queste finalità non dà luogo ad una valutazione di legittimità degli atti giuridici adottati secondo lo schema dell'eccesso di potere che è proprio degli atti amministrativi in senso stretto, ma a valutazioni circa il complesso dell'azione amministrativa posta in essere in sede di controllo di gestione, di esercizio dell'azione di responsabilità davanti alla Corte dei conti, in sede di esercizio dell'azione di responsabilità civile e così via.

Sulla disciplina generale del provvedimento amministrativo il testo proposto dal collega Cerulli Irelli contiene alcune norme che, come dicevo all'inizio, completano il quadro già delineato dalla legge n. 241 del 1990. Se il Presidente mi permette un ricordo di carattere personale, quando penso a quella normativa, non posso non ricordare l'entusiasmo che l'allora giovane Presidente del Consiglio Goria pose nel varo di quella legge; io ero ministro per la prima volta, quindi era tutta una splendida avventura. Si segue il medesimo obiettivo perseguito da quella norma di una piena ed intera riconduzione della disciplina del provvedimento al principio di legalità. Del resto, non poteva che essere così.

Le parti di un rapporto amministrativo sono poste tendenzialmente in una posizione di parità tutelata dai principi di legge.

Il provvedimento amministrativo deve essere comunicato – questa è un'altra delle proposte – integralmente ai destinatari e acquista efficacia nei confronti di essi con la comunicazione, salvo espresse deroghe legislative. Può tuttavia – secondo quanto ci viene proposto dal collega Cerulli Irelli – contenere una clausola motivata – e perciò successivamente controllabile – di immediata efficacia ed esecutività. Questa norma completa il regime disegnato dall'articolo 3 della legge n. 291 del 1990 che nell'articolo 4 della proposta di legge Cerulli Irelli viene espressamente richiamato.

Andando avanti in un brevissimo e sintetico esame della proposta di legge, l'articolo 5 detta la disciplina generale dell'esecuzione d'ufficio. Il provvedimento deve stabilire il termine e le modalità per la sua esecuzione da parte del destinatario e, una volta accertato da parte dell'amministrazione competente l'inadempimento di questi, il provvedimento viene eseguito a spese dell'obbligato, previa motivata comunicazione.

Senza scendere in eccessivi particolari, il testo contiene alcune norme che regolano i procedimenti cosiddetti di secondo grado, quelli, cioè, che hanno ad oggetto provvedimenti amministrativi già emanati ed efficaci, secondo lo schema dell'autotutela decisoria.

Il provvedimento si occupa poi di sospensione e di revoca, poteri che incidono – come è noto – sull'efficacia del provvedimento e sono attribuiti al medesimo organo che ha emanato l'atto che ne è oggetto, salva espressa attribuzione legislativa ad altro organo.

Di grande rilievo ordinamentale sono anche le norme che prevedono la nuova disciplina della invalidità amministrativa. Innanzitutto, il testo del collega Cerulli Irelli fa proprio l'orientamento giurisprudenziale inaugurato da alcune decisioni dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato, a partire dal 1992: siamo quindi

ormai a giurisprudenza consolidata; giurisprudenza che ha riconosciuto, anche per gli atti amministrativi, la sanzione della nullità in presenza di particolari violazioni, nella prospettiva della riconduzione del regime degli atti amministrativi al regime generale degli atti giuridici. La nullità è prevista nel testo anzitutto per i casi di atti adottati in carenza della forma, quando la forma è richiesta *ad substantiam*, di atti adottati in carenza di oggetto di contenuto, ovvero destinati ad un soggetto inesistente.

Signor Presidente, colleghi, a questi casi si aggiungono quelli delle nullità previste espressamente dalla legge, nonché sia i casi tipici e propri del diritto amministrativo degli atti adottati da un ente pubblico locale incompetente per territorio sia i casi di atti adottati in violazione del principio (che ormai acquista carattere fondamentale nell'ordinamento) del riparto delle competenze tra organi di direzione politica e organi amministrativi.

La norma che concerne la nullità è fortemente innovativa, anche qui rispetto alla nostra impostazione tradizionale che risale anch'essa ad un secolo addietro.

Non mi addentro ulteriormente, data l'ora, nella descrizione della normativa relativa all'annullabilità, per andare avanti e dire qualcosa ai colleghi per ciò che riguarda la violazione di legge, in quanto sulla violazione di legge, la proposta del presidente Cerulli Irelli prevede due importanti novità. Innanzitutto, limita questo vizio alla violazione di norme imperative il che significa introdurre in diritto pubblico la distinzione propria del diritto privato tra norme imperative e norme dispositive essendo vincolanti soltanto le prime. In secondo luogo, introduce il concetto, proprio di altre esperienze europee dei tempi più recenti, che le violazioni di carattere formale o procedimentale non sono rilevanti e perciò non danno luogo a annullabilità dell'atto laddove il contenuto dello stesso non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato. Cioè, vi è un forte privilegio per la concretezza e per la sostanza dell'atto.

Il provvedimento che viene proposto da collega Cerulli Irelli disciplina poi l'istituto dell'annullamento d'ufficio in quanto il potere di annullamento è attribuito all'organo che ha emanato l'atto illegittimo ovvero ad altro organo se espressamente previsto dalla legge. Resta salva la facoltà di convalida ovvero di conversione dell'atto illegittimo laddove ne ricorrano i presupposti.

Da ultimo, signor Presidente, il provvedimento chiarisce che l'efficacia retroattiva dell'annullamento travolge gli atti successivi a quello annullato quando questi siano legati ad esso da un diretto rapporto di causalità. Si è molto discusso in Commissione sull'individuazione appunto di questo diretto nesso di causalità.

Nella sostanza, e concludendo, signor Presidente, credo che faccia onore non soltanto al presidente Cerulli Irelli, ma a questo ramo del Parlamento, in un momento nel quale è oberato da tanti provvedimenti di carattere sostanziale, qualche volta – se mi permette – settoriale e non sostanziale e qualche volta anche di carattere quasi ordinamentale, che si trovi il tempo ed il respiro per occuparsi di provvedimenti che pongono principi di teoria generale del diritto amministrativo. Anche per questo motivo, oltre che per il supporto convergente della maggioranza e dell'opposizione, per il parere favorevole e di forte appoggio dei soggetti auditi ai quali ho fatto prima riferimento, mi auguro che il provvedimento possa essere varato al più presto da questo ramo del Parlamento e, se possibile, prima della sospensione estiva *(Applausi)*. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, presidente Jervolino Russo. Se tutti quelli che sostituiscono altri svolgessero la relazione con l'approfondimento che lei ha dedicato alla materia, sarebbe una bella cosa. Forse i titolari rinuncerebbero a farsi sostituire, credo, per il timore del confronto.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

RINO SERRI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi, come tutti sappiamo, il venerdì e il lunedì in quest'aula si tengono quelle feste dello spirito che sono le discussioni sulle linee generali dei vari provvedimenti legislativi. « Mai di venerdì e mai di lunedì » sembra diventato il motto dei deputati della maggioranza che sovente non ci sono e non intervengono a queste feste dello spirito lasciando molto spazio ai rappresentanti dell'opposizione, della qualcosa noi ringraziamo sentitamente. In questo caso, però, non posso dire che la maggioranza sia assente, perché in questo momento, in quest'aula, oltre al presidente Jervolino *über alles*, sono presenti gli onorevoli Soda, Novelli e, da ultimo ma non per ultimo, Cerulli Irelli, che è padre di questa proposta di legge. Ora, il fatto che sia presente mi conforta, il fatto che non sia iscritto a parlare...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. È modestia, Presidente !

PAOLO ARMAROLI. ...potrebbe addirittura indurre a pensare, ma io non lo penso, che la proposta di legge Cerulli Irelli possa diventare (ripeto, non lo credo) la classica figlia di nessuno; e sarebbe un peccato, signor Presidente, perché la proposta di legge, come molte proposte di legge che vengono discusse in quest'aula, presenta molte luci nei fini (e, d'altra parte, noi di Alleanza nazionale come potremmo essere contrari ai « Fini » ?) ma, sui mezzi, qualche piccola ombra si intravede. Del resto, l'onorevole Anedda, nel suo intervento in Commissione, ha già sunteggiato, come meglio non si potrebbe, quali sono i nei o, se si preferisce, le ombre, di questo provvedimento, sul quale, però, non siamo affatto pregiudizialmente contrari, anzi in linea di principio siamo favorevoli.

Lo saremo ancora di più, signor Presidente, in sede di votazione finale, qualora l'Assemblea di Montecitorio accolga gli emendamenti di carattere spesso eminentemente tecnico, onorevole Cerulli Irelli, presidente Jervolino, che nelle prossime ore presenteremo: d'altra parte, vi è ancora tempo, perché, se non vado errato, mercoledì prossimo discuteremo i singoli articoli del provvedimento e procederemo alla votazione finale.

La proposta di legge in esame si articola sostanzialmente in tre parti: le norme innovative, le norme che traducono in disposizioni legislative principi già consolidati in dottrina e in giurisprudenza, le norme che, affermato un principio, lasciano il campo ad ulteriori disposizioni o all'interpretazione giurisprudenziale. Ovvio e conseguente che l'innovazione al momento non correlata con la normativa in vigore ponga dei problemi e lasci degli spazi aperti, come osservavo un momento fa. L'innovazione più importante – lo ha ricordato egregiamente il presidente Jervolino –, oserei dire rivoluzionaria per il nostro ordinamento, benché preceduta dalla decisione della Corte di cassazione che ha esteso l'applicabilità agli interessi legittimi delle norme sul danno da fatto illecito, è affermare che le amministrazioni pubbliche agiscono secondo le norme del diritto privato. Innova l'ordinamento non soltanto perché pone la pubblica amministrazione in una posizione di uguaglianza rispetto al cittadino, ma anche perché introduce l'applicabilità al diritto amministrativo di norme, principi ed istituti del diritto privato che, allo stato, non appaiono applicabili.

Ulteriore innovazione è il diritto all'indennizzo nel caso di revoca dell'atto amministrativo, anche se si potrebbe osservare che il concetto è riduttivo e limitato rispetto al pregiudizio sofferto dal privato e che uguale principio dovrebbe essere affermato con riferimento alla nullità e all'annullamento. Altrettanto innovative le definizioni di nullità, cioè inesi-

(...)

anche attraverso quel principio di autoconservazione, di autoesaltazione, di autoappropriazione dei poteri ulteriori rispetto a quelli che le vengono assegnati dalla legge. In tutto questo inseriamo un cuneo.

Onorevole Armaroli, ricorderà molto bene che in Commissione l'avverbio « espressamente » è stato oggetto di dibattito approfondito proprio da parte del Polo, del quale oggi lei deve lamentare l'assenza poiché la maggioranza è presente. Lei è l'unico, accompagnato da un altro collega che ascolta. Ebbene, proprio dalla sua parte politica sono stati presentati emendamenti volti ad introdurre anche una forma ...

PAOLO ARMAROLI. C'è anche Guarino.

ANTONIO SODA. Guarino era stato eletto nell'Ulivo. Adesso non so dove sia.

PAOLO ARMAROLI. È una felice eccezione alla regola ! È la regola contraria.

ANTONIO SODA. Non so dove stia Guarino e non mi interessa. È un problema che riguarda altri temi.

ANDREA GUARINO. Ti ringrazio che la cosa non ti interessi.

ANTONIO SODA. Di fronte all'affermazione di questo principio con riferimento alla necessità che sia espressa la determinazione di poteri amministrativi, e quindi di comportamenti autoritativi, il Polo ha presentato l'emendamento volto a riconoscere l'esistenza di questi poteri anche per via interpretativa o per via indiretta. Così quella proposta sarebbe stata dirompente rispetto al testo perché avrebbe consegnato in mano alla pubblica amministrazione l'interpretazione della sua capacità di autodefinire poteri amministrativi capaci di risolvere il rapporto (secondo lo *ius commune)* con il cittadino privato e di ripristinare il suo potere autoritario e gerarchico certamente non conforme allo spirito della legge.

Quanto all'articolo 1, collega Armaroli, in base al quale resta ferma la disciplina stabilita dalle disposizioni di settore (che riguardano materie, compiti ed attività amministrative che presentino una particolarità tale da richiedere una deroga), occorre ricordare che lo stesso testo prevede che queste disposizioni di settore siano compatibili con i principi della legge. Quindi si tratta di deroghe ma nel quadro di principio.

Vorrei fare altre due osservazioni per far rilevare l'estrema importanza di questa legge che ha illustrato con ampiezza di analisi il nostro presidente che è veramente eccezionale (lasciatemelo dire).

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Che succede oggi ?

PAOLO ARMAROLI. Mi associo.

ANTONIO SODA. Io difficilmente faccio considerazioni di questo tipo. La disposizione secondo cui nell'esercizio dei poteri amministrativi le amministrazioni agiscono sempre mediante procedimenti amministrativi introduce un principio che rompe con quella discrezionalità di comportamenti della pubblica amministrazione che ha costituito secolarmente, nel nostro paese, una pubblica amministrazione costantemente o prevalentemente di ostacolo all'esercizio dei diritti dei cittadini e delle imprese.

Il terzo principio, ovvero il diritto alla comunicazione, è uno dei fondamentali diritti – diciamo così – moderni o di terza generazione, in quanto solo da pochi decenni abbiamo compreso che la conoscenza (o meglio, l'esclusione della conoscenza) è potere. Pertanto, quando un cittadino si trova di fronte ad una pubblica amministrazione che non risponde, in quanto ritiene che i comportamenti dei suoi *interna corporis* siano estranei alla possibilità di conoscenza da parte del cittadino, si crea uno squilibrio di poteri.

PRESIDENTE. Onorevole Soda, il tema è appassionante, ma la invito a concludere. (...)

medesimo contenuto, perché conformi alla legge, una volta sanato l'aspetto procedurale mancante. Sono questi i due punti di innovazione più forti. Il resto, signor Presidente, è una sistemazione che va nella direzione inaugurata con la legge n. 241 del 1990, che è totalmente richiamata e rimane fondamentale; una sistemazione che va nella direzione di una piena affermazione, anche nel nostro ordinamento, del principio di legalità dell'azione amministrativa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

(Repliche del presidente della Commissione e del Governo – A.C. 6844)

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il presidente della I Commissione, onorevole Jervolino Russo.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, ha già replicato da par suo l'onorevole Cerulli Irelli e quindi ritengo superfluo intervenire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

RINO SERRI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si riconosce pienamente nella relazione del presidente Jervolino Russo.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Come ho detto prima, ho consentito ai colleghi di parlare più a lungo di quanto stabilito data l'importanza dell'argomento in esame. Forse questi dibattiti meriterebbero da parte di tutti un'attenzione più intensa. Accade infatti che si arrivi alla fase dell'esame degli emendamenti senza che prima vi sia stata una approfondita discussione sulle linee generali. Sarebbe forse opportuno che su questo aspetto si riflettesse maggiormente in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Annunzio di una informativa urgente del Governo.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di domani, alle ore 14, avrà luogo un'informativa urgente del Governo sulla morte di due militari della Guardia di finanza nel canale di Otranto.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, dei quali la VIII Commissione (Ambiente), cui erano stati assegnati in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

« Interventi per i Giochi olimpici invernali "Torino 2006" » (6831);

MASSA e MERLO: Disposizioni concernenti gli interventi per lo svolgimento del Giochi olimpici invernali dell'anno 2006 (6489);

MARTINAT ed altri: Disposizioni per gli interventi connessi allo svolgimento delle Olimpiadi invernali di Torino del 2006 (6652); *(La Commissione ha proceduto all'esame abbinato ed ha elaborato un nuovo testo del disegno di legge n. 6831).*

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

PRESIDENTE. Comunico che, in data odierna, il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

769.

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 LUGLIO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

E DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XIX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-188

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

Votazione articoli e votazione finale del testo unificato delle proposte di legge: Associazioni di promozione sociale *(testo formulato dalla I Commissione in sede redigente)* **(A.C. 159-285-577-1167-2674-3300-3969)** . 131

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 159) 132

Presidente 132

(Votazione articoli – A.C. 159) 132

Presidente 132, 133

Anedda Gian Franco (AN) 134

Bolognesi Marida (DS-U), *Presidente della XII Commissione* 134

Delbono Emilio (PD-U) 136

Dussin Luciano (LNP) 136

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 133

Lucchese Francesco Paolo (misto-CCD) .. 137

Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 137

Sestini Grazia (FI) 135

Vito Elio (FI) 133

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 159) ... 142

Presidente 142, 148

Alemanno Giovanni (AN) 143

Bianchi Giovanni (PD-U) 143

De Benetti Lino (misto-Verdi-U) 143

Dussin Luciano (LNP) 144

PAG.

Garra Giacomo (FI) 145, 146
Jervolino Russo Rosa (PD-U) 147
Lucà Mimmo (DS-U) 143
Lucchese Francesco Paolo (misto-CCD) .. 145
Monaco Francesco (D-U) 143
Moroni Rosanna (Comunista) 144
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 143
Sestini Grazia (FI) 147
Soda Antonio (DS-U) 145

(Coordinamento – A.C. 159) 148
Presidente 148

(Votazione finale e approvazione – A.C. 159) 148
Presidente 148

PAG.

Dichiarazioni di voto finale dei deputati Mimmo Lucà, Francesco Monaco, Lino De Benetti, Giovanni Bianchi, Giovanni Alemanno, Rosanna Moroni, Antonio Soda e Rosa Jervolino Russo sul testo unificato delle proposte di legge nn. 159-285-577-1167-2674-3300-3969 178

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

opinione, tale mutamento di posizione autorizza il presidente a non presentare l'ordine del giorno.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, intervengo brevemente su questo secondo punto, nel ringraziarla per la disponibilità che è stata colta quanto alla prima osservazione, nelle more della decisione che prenderà la Giunta per il regolamento. Signor Presidente, anche in questo caso, poiché stiamo in qualche modo sperimentando la sede redigente, credo sia opportuno in questa fase che i presidenti delle Commissioni « filtro », quanto meno, motivino comunque in aula le ragioni per le quali le Commissioni (in particolare, nei casi in cui abbiano un parere rafforzato) hanno deciso di non presentare l'ordine del giorno: questo anche in relazione all'onere della decisione che hanno preso.

Spiego perché: la Commissione di merito in sede redigente ha un enorme potere, ha cioè il potere di elaborare il testo ed esaminare tutti gli emendamenti praticamente, come spesso accade e sta accadendo, senza alcun vincolo da parte dell'Assemblea, senza neanche l'elaborazione di un ordine del giorno che fissi principi e criteri direttivi, ma anche senza la discussione sulle linee generali. Sottoporre quindi la Commissione di merito ai pareri, soprattutto da parte delle Commissioni che esprimono un parere rafforzato, è un vincolo importante a garanzia di tutta l'Assemblea.

Se accade, e si sta instaurando tale prassi, che la Commissione di merito ritiene di non doversi uniformare a questi pareri e la questione, poi, non viene nemmeno rimessa al voto dell'Assemblea, in quanto la Commissione che ha il dovere di compiere questo vaglio ritiene di non dover insistere, è evidente che vi devono essere ragioni straordinarie per le quali la Commissione filtro decide di non insistere sul proprio parere davanti all'Assemblea.

In questa fase sperimentale dell'utilizzo della sede redigente, desidero richiamare tutti alla responsabilità del proprio compito. È evidente che le Commissioni filtro hanno una grande responsabilità perché esercitano una funzione in nome dell'Assemblea; quando danno un parere, se non viene tenuto in considerazione dalla Commissione di merito, il nostro regolamento prevede che, di norma, deliberi l'Assemblea. Se la Commissione ritiene di non dover sottoporre a quest'ultima il proprio parere, credo che se ne debbano illustrare le ragioni all'Assemblea, quanto meno brevemente; diversamente, di fatto, si avrebbe una Commissione filtro che ha un potere rafforzato che, poi, diventa meno importante di quello della Commissione di merito, in una specie di gerarchia delle Commissioni, alla quale invece andrebbe sottoposto.

Signor Presidente, chiederei quindi che si instauri almeno questa prassi di *bon ton* e si forniscano all'Assemblea le ragioni per le quali non si insiste con l'ordine del giorno sul proprio parere, pur non essendosi uniformata la Commissione di merito.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, stiamo riflettendo su come organizzare la materia. Non porrei un precedente, una prassi; in queste condizioni – ora sentiremo il presidente Jervolino Russo che ha chiesto di parlare – direi che, se i presidenti delle due Commissioni interessate vogliono in modo sintetico esporre i motivi per i quali hanno ritenuto di mutare opinione, li ascolteremo volentieri, al di là degli interventi di un rappresentante per gruppo.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, molto brevemente desidero illustrare la posizione della Commissione. Innanzitutto i rilievi erano stati fatti da due Commis-

sioni che non sono Commissioni filtro: la Commissione affari sociali e la Commissione lavoro.

Per quanto riguarda la legge-quadro sull'associazionismo, il parere era stato espresso su un testo in larga misura superato; il testo sul quale si è espressa la Commissione affari sociali risale addirittura a due anni fa. Quindi, nella sostanza, molti dei rilievi fatti dalla stessa Commissione affari sociali sono stati accolti dal relatore. Faccio l'esempio di una condizione posta dalla Commissione affari sociali che non è stata accolta: il periodo di tempo in cui le associazioni iscritte nei registri nazionali e regionali devono conservare la documentazione attinente alle operazioni che svolgono. Noi avevamo previsto due anni, la Commissione affari sociali ci ha proposto cinque anni, alla fine la Commissione affari costituzionali ha convenuto di ampliare il termine a tre anni. Tra l'altro, si tratta di una materia che riguarda il merito, quindi la competenza primaria della nostra Commissione.

Per quanto riguarda la Commissione lavoro, essa aveva posto due condizioni: la prima è stata completamente accolta dalla Commissione affari costituzionali; sulla seconda, con grande rispetto per la Commissione lavoro, si è avuto un sereno confronto, sia pure informale fra le due Commissioni, perché la Commissione lavoro sollevava problemi circa la possibilità di inserire nella nuova legge-quadro sull'associazionismo una norma relativa alla flessibilità dell'orario di lavoro. Che cosa significa ? Significa che gli iscritti all'associazione quando devono compiere un'opera di solidarietà, ad esempio andare a soccorrere i sinistrati di Foggia, possono usufruire di permessi se lavoratori dipendenti. Abbiamo fatto notare, con tutto il rispetto possibile, alla Commissione lavoro che un'identica norma è già contenuta, fin dal 1991, nella legge n. 266, la legge quadro sull'associazionismo – si tratta dell'articolo 17 di tale legge – e che, oltretutto, non in via di diritto, ma di prassi, viene già normalmente concesso agli iscritti ad associazioni di solidarietà che devono compiere opere di soccorso il tempo necessario per andare a compierle.

Di fronte a questa constatazione, saggiamente e responsabilmente, almeno dal mio punto di vista, la Commissione lavoro ha ritenuto di non dover presentare l'ordine del giorno. Quindi, come vedete, non si tratta di grandi conflitti.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, la presidente Jervolino ha già esposto in maniera esauriente le motivazioni di tutta evidenza che hanno portato alla sua decisione anche la Commissione affari sociali, che aveva espresso il parere più di due anni fa. Una parte delle questioni di merito è stata superata dal nuovo testo e dal quadro normativo generale. Quindi, non ho niente da aggiungere rispetto a quello che la presidente Jervolino ha già illustrato all'Assemblea.

Vorrei anche dire all'onorevole Vito, che sollevava giustamente la questione dei pareri rinforzati e del ruolo delle Commissioni che esprimono il parere nelle sedi redigenti, che sia il merito del parere, sia la questione dei pareri in redigente sono stati oggi oggetto di discussione in Commissione affari sociali. Anche dagli atti di tale discussione può risultare quanto la Commissione convenisse sul fatto di non presentare, alla fine, questo ordine del giorno. Il tema ha appassionato non poco i vari deputati, per quanto riguarda l'opportunità o meno di far valere le condizioni e le osservazioni.

PRESIDENTE. Come convenuto, darò la parola ad un deputato per gruppo, ove ne venga fatta richiesta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Anedda, al quale ricordo che ha a disposizione cinque minuti di tempo. Ne ha facoltà.

GIAN FRANCO ANEDDA. Signor Presidente, intervengo per dire che questa

(...)

vole *(Commenti)*. Il ricco e articolato tessuto nel quale si scommettono tante valide energie va, per un verso, disciplinato e, per un altro verso, sostenuto.

È con questi convincimenti che Forza Italia, nella seconda fase del lungo iter della proposta di legge, ha dato il proprio apporto costruttivo ed è con questi intendimenti che adesso annuncia un voto favorevole *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, chiedo l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Jervolino Russo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sestini. Ne ha facoltà.

GRAZIA SESTINI. Signor Presidente, chiedo scusa ai colleghi se intervengo a quest'ora, ma non intendo consegnare il testo scritto e mi dispiace dei lazzi a cui è stato sottoposto il collega Garra *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*. Credo che la storia di questo provvedimento, il mondo dell'associazionismo, noi che da quel mondo proveniamo e a quel mondo apparteniamo, che spesso in quel mondo siamo stati educati *(Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*, non avessimo assolutamente bisogno (il mio non è moralismo) di un atteggiamento di questo tipo *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

Con l'approvazione di questa legge si chiude oggi un quadro legislativo composto dalle leggi sul volontariato, sulle cooperative sociali e sulle ONLUS che tra l'altro ha dato attuazione all'articolo 2 della Carta costituzionale che, insieme all'affermazione dei diritti inviolabili del singolo, ha riconosciuto il ruolo delle formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità dell'individuo. Si tratta di veri e propri corpi intermedi. La Costituzione infatti utilizza un'espressione più ampia di quella di associazioni di individui, che preesistono non solo in senso storico e cronologico, ma anche in quello dell'ordinamento sociale dello Stato.

Non è fuori luogo ricordare qui le parole dell'onorevole Moro durante il dibattito all'Assemblea costituente sull'articolo 2, laddove diceva che « lo Stato veramente democratico riconosce e garantisce non soltanto i diritti dell'uomo isolato, che sarebbe in realtà un'astrazione, ma i diritti dell'uomo associato, secondo una libera vocazione sociale ».

Quanto sancito dalla Costituzione trova un legame diretto con il principio di sussidiarietà presente nella dottrina sociale della Chiesa e nelle parole del Santo Padre: la società dell'uomo non si esaurisce nello Stato, ma si realizza in diversi gruppi intermedi cominciando dalla famiglia fino a gruppi economici, sociali, politici e culturali che, provenienti dalla stessa natura umana, hanno sempre dentro il bene comune, la loro autonomia.

Questo testo sull'associazionismo va pertanto a coprire il cronico ritardo dello Stato nel definire una legge in materia. Mentre in più regioni, in assenza di una normativa quadro, si è provveduto a disciplinarli con proprie leggi regionali (sto pensando alla legge della regione Toscana del 1990 e all'ultima della regione Basilicata all'inizio di quest'anno), lo Stato, invece, in questi anni, più che realizzare un provvedimento organico di disciplina del mondo dell'associazionismo, ha preferito predisporre una serie di interventi legislativi volti solamente ad attribuire a tali enti forme di sostegno pubblico.

A questo proposito si pensi solamente all'ultima legge, la n. 438 del 1998, che provvede semplicemente ad assegnare delle provvidenze a favore delle associazioni « storiche » e a favore di coloro che operano nei confronti di soggetti svantaggiati. Mai lo Stato era riuscito a dotarsi di una legislazione organica in materia di

(...)

complesso e tormentato, sul quale infine quasi tutte le forze politiche si sono ritrovate come raramente accade su questioni di principio e di ordinamento.

Fra queste: la certezza della disciplina giuridica per migliaia di circoli; la garanzia della tutela nella trasparenza, delle associazioni libere dei cittadini; le prospettive di sviluppo degli associati attraverso la previsione dell'osservatorio del rapporto con le istituzioni italiane e con quelle istituzioni europee.

Ritengo dunque che il Parlamento italiano possa essere orgoglioso di questa legge.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Come presidente della Commissione affari costituzionali che ha approvato in sede redigente la legge desidero non soltanto – come è logico – esprimere voto favorevole al provvedimento ma formulare alcuni ringraziamenti.

L'iter di questa legge è stato lungo e complesso: desidero quindi ringraziare il relatore, onorevole Soda, e il sottosegretario, onorevole Elena Montecchi che, a nome del Governo, ha seguito il provvedimento e che si è anche impegnata fortemente per sbloccare il problema della copertura finanziaria.

Un ringraziamento vivo va poi ai presentatori delle varie proposte di legge, nonché al mondo della solidarietà ed alle associazioni – grandi e piccole come dimensioni organizzative, ma tutte « grandi » nello spirito che le anima – che hanno sempre seguito e sostenuto il provvedimento.

La legge che oggi variamo ha una radice antica che parte dalla Conferenza nazionale di Assisi del marzo 1988 – la prima conferenza del mondo della solidarietà valuta dal Presidente del Consiglio Goria – ed è attesa fin da quando, nel 1991, sono state approvate la legge quadro sul volontariato e quella sulle cooperative di solidarietà sociale. Il provvedimento si radica nelle scelte di fondo della nostra Costituzione, laddove, all'articolo 2, essa richiede « l'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà » ed, all'articolo 4, prevede, per ogni cittadino, lo svolgimento di una funzione che concorra al progresso della società.

Sono queste le scelte che disegnano il tessuto fortemente solidaristico del nostro assetto costituzionale il quale prevede poi in modo espresso il diritto di associarsi liberamente.

Non si tratta quindi di un provvedimento di carattere settoriale. Esso sostiene ed incentiva un modello di cittadinanza « attiva » secondo una scelta di etica della solidarietà e della responsabilità o meglio della corresponsabilità.

Credo che una delle più grandi ricchezze del nostro paese sia data proprio dal diffondersi dell'associazionismo che costituisce uno dei collanti vivi della comunità civile.

La legge avrà certamente anche una sua forza propulsiva. Non è vero – come pure è stato sostenuto in quest'aula – che, nel legiferare, abbiamo pensato soltanto alle associazioni di carattere nazionale. È tutto il reticolo complesso, ricco e variegato dell'associazionismo di base, delle organizzazioni a carattere locale che sono state costantemente presenti alla nostra attenzione e il ministro per la solidarietà sociale, Livia Turco, che dovrà essere, a livello centrale, il motore per l'applicazione della legge ne saprà, certamente, valorizzare tutti gli aspetti.

Mi sembra profondamente significativo che questa legislatura, caratterizzata dall'attenzione viva per le autonomie istituzionali, vari – sono sicura che anche il Senato lo farà al più presto – la legge quadro sull'associazionismo. È un modo per far progredire insieme società civile ed istituzioni democratiche nella logica personalistica e comunitaria che caratterizza la nostra Costituzione. La logica della solidarietà è la logica del vero sviluppo « di tutto l'uomo e di ogni uomo » ed a questa logica la legge che stiamo per approvare darà, ne sono sicura, un contributo essenziale. (...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

773.

SEDUTA DI MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... III-XII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-104

PAG.

Progetti di legge costituzionale: Ordinamento federale della Repubblica (A.C. 4462-4995-5017-5036-5181-5467-5671-5695-5830-5856-5874-5888-5918-5919-5947-5948-5949-6044-6327-6376) (Seguito della discussione del testo unificato) 2

PAG.

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 4462) 2
Presidente 2

(Esame articoli – A.C. 4462) 3
Presidente 3
Calderisi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) . 4
Fontan Rolando (LNP) 5

(La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 11,40) 5
Presidente 5, 9
Armaroli Paolo (AN) 7
Fontan Rolando (LNP) 5
Garra Giacomo (FI) 7
Veltri Elio (misto) 8

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Programma dei lavori per il periodo ottobre-dicembre e calendario dei lavori dell'Assemblea per i mesi di settembre e ottobre . 11

(La seduta, sospesa alle 12,15, è ripresa alle 15) 17

Ripresa discussione – A.C. 4462 17

(Ripresa esame articoli – A.C. 4462) 17
Presidente 17
Acquarone Lorenzo (PD-U) 34
Bampo Paolo (misto) 31
Boato Marco (misto-Verdi-U) 22
Calderisi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) . 31
Crema Giovanni (misto-SDI) 27
Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 23
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 20
Guarino Andrea (misto) 30
Moroni Rosanna (Comunista) 24
Orlando Federico (D-U) 18
Pagliarini Giancarlo (LNP) 28
Scoca Maretta (UDEUR) 32
Tassone Mario (misto-CDU) 21

Preavviso di votazioni elettroniche 36

Ripresa discussione – A.C. 4462 36

(Ripresa esame articoli – A.C. 4462) 36
Presidente 36, 41
Folena Pietro (DS-U) 41
Pisanu Beppe (FI) 39
Selva Gustavo (AN) 36

(Esame articolo 1 – A.C. 4462) 44
Presidente 44, 50, 51
Armaroli Paolo (AN) 52
Boato Marco (misto-Verdi-U) 46, 48, 53, 65
Calderisi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) . 55, 59, 61, 62
Cè Alessandro (LNP) 56
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U), *Relatore per la maggioranza sugli enti locali* 45, 51
Fontan Rolando (LNP) 54, 65
Garra Giacomo (FI) 45, 50, 52, 54, 60, 62
Guarino Andrea (misto) 47
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 49
Landi di Chiavenna Giampaolo (AN) 58
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 45
Migliori Riccardo (AN) 45
Orlando Federico (D-U) 64

PAG.
Pace Carlo (AN) 58
Pagliarini Giancarlo (LNP) 57
Soda Antonio (DS-U), *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale* ... 48
Stucchi Giacomo (LNP) 47
Taradash Marco (misto-P. Segni-RLD) 56, 63
Tassone Mario (misto-CDU) 61, 64
Veltri Elio (misto) 57, 60
Vito Elio (FI) 48, 49, 51
Volontè Luca (misto-CDU) 53

(Esame articolo 3 – A.C. 4462) 65
Presidente 65, 67
Cè Alessandro (LNP) 67
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 66
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 66
Soda Antonio (DS-U), *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale* ... 65
Vito Elio (FI) 66

(Esame articolo 4 – A.C. 4462) 68
Presidente 68, 71
Anedda Gian Franco (AN) 70
Boato Marco (misto-Verdi-U) 70
Boccia Antonio (PD-U) 70
Garra Giacomo (FI) 69
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 68
Migliori Riccardo (AN) 69
Pace Carlo (AN) 68
Soda Antonio (DS-U), *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale* ... 68
Vito Elio (FI) 68

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

in simultanea alle elezioni politiche e al referendum sicché questo tiri la volata al risultato di quelle.

Concludo ripetendo che noi democratici siamo consapevoli che questa legge è solo una parte dell'edificio del nuovo Stato che intendiamo costruire. Abbiamo alle spalle il programma dell'Ulivo, che vi ho ricordato, dove spicca l'istituzione simbolo dello Stato federale: il Senato delle regioni o Camera delle autonomie.

Personalmente, da vecchio liberale, sono convinto che la legge Cavour-Minghetti sulle autonomie, come ha scritto stamani Cossiga, avrebbe avuto ben altri effetti della nostra se non fosse naufragata per la morte prematura di Cavour e per le pie gesta di quei bravi briganti – così cari ai giovinetti di Formigoni – che impaurirono gli eredi di Cavour e li spinsero ad accentrare il nuovo Stato unitario per difenderlo da Pio IX, dai Borboni e dagli austriacanti lombardo-veneti.

È con questi sentimenti, è con queste idee che noi democratici ci apprestiamo a sostenere fino in fondo questa riforma piccola ma necessaria *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giovanardi, che ha quattro minuti di tempo. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, io invidio davvero l'ottimismo e le certezze del collega Orlando che io non posso avere perché informo i colleghi, specialmente quelli meno seguono direttamente questa materia, che fino a ieri sera questo testo era composto da diciotto articoli, dieci dei quali la notte scorsa sono stati eliminati, non accorpati, mentre gli altri sono stati largamente modificati. Quindi, chi come me fa parte della Commissione affari costituzionali questa mattina si è trovato di fronte, dopo anni di lavoro, ad un quadro completamente modificato rispetto a quello della sera precedente poiché due terzi degli articoli non ci sono più. Il Presidente però ha appena annunciato correttamente che, mentre facciamo questo supplemento di dibattito generale per cercare di capire che cosa è successo, sono stati presentati dalla Commissione altri emendamenti – che io non ho ancora visto – che possono essere subemendati fino alle ore 20. Ma nessuno sa cosa sia scritto in questi emendamenti. Il collega Orlando si è dichiarato ottimista nei confronti di questa riforma ma io domando: quale riforma ? Fino a ieri c'era scritto « federalismo » e si discuteva se il testo fosse o no federalista. Sembra che oggi la maggioranza sia arrivata alla conclusione che in quel testo non c'era nulla di federalista e quindi questo termine è stato cassato. Mi sembra di capire che oggi, alle 15,15, stiamo parlando di una modifica delle competenze previste dall'articolo 117 della Costituzione da ripartire diversamente fra Stato e regioni. Credo che sia così perché non ho avuto modo ancora di leggere gli ultimi emendamenti presentati; comunque, stiamo parlando di qualcosa che esula completamente dalla materia che avevamo trattato nella Commissione bicamerale.

È stato accantonato il punto relativo alla Camera delle regioni e quello – ad esso collegato – relativo alla forma di Governo o di Stato, nonché all'eventuale elezione diretta del Presidente della Repubblica: mi sembra di capire che il principio di sussidiarietà (che pure era accennato in uno degli articoli cassati) non sia più presente, a meno che non sia previsto in qualcuno degli emendamenti...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Non è vero !

CARLO GIOVANARDI. ...e a meno che tale emendamento non venga in qualche maniera recuperato. Signor Presidente, per dire della difficoltà del lavoro fatto, voglio ricordare che i quattro emendamenti fondamentali proposti dalla casa delle libertà sono in qualche modo scomparsi con la presentazione dei subemendamenti; alcuni di essi (come, ad esempio, l'emendamento relativo alla Corte costituzionale) non si sa più dove collocarli tecnicamente !

Ci vuole molto ottimismo e anche un po' di faccia tosta – lo dico al collega Mussi – per dire che la casa delle libertà si è presentata a questo dibattito con alcune riserve. Accidenti ! Mi chiedo quale Parlamento al mondo si appresti a modificare le parti fondamentali della Costituzione in tali condizioni...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Questo era chiaro da luglio !

CARLO GIOVANARDI. ...con una corsa così affannosa per modificare all'ultimo secondo un testo sul quale la discussione è andata avanti per mesi, se non per anni. Per quanto ci riguarda, in questi tre giorni cercheremo di capire che cosa stia succedendo, che cosa voglia la maggioranza, quale tipo di impostazione o di testo intenda portare avanti, se sia aperta o meno al principio di sussidiarietà, se il trasferimento delle competenze sia reale o solo fittizio e se questo testo potrà avere una qualche continuità in una riforma della Costituzione che abbia una sua organicità. Come temo, visti i tempi parlamentari, ciò servirà solo per salvarci l'anima approvando una norma qualsiasi di modifica della Costituzione pur di dire all'opinione pubblica che si è stati bravi a realizzare il federalismo. Questo non è un modo serio di operare per un Parlamento ! La nostra battaglia in questi tre giorni sarà non solo di tipo parlamentare...

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, deve concludere.

CARLO GIOVANARDI. Ho concluso, signor Presidente. La nostra battaglia in questi tre giorni non sarà solo parlamentare, ma sarà necessaria per far comprendere, prima di tutto a noi stessi e poi al paese, che diavolo sta succedendo in questo Parlamento *(Applausi dei deputati dei gruppi misto-CCD, di Forza Italia e di Alleanza nazionale)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassone, al quale ricordo che ha 3 minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, in questi pochi minuti farò alcune rapide riflessioni. Stiamo tentando di riprendere il discorso che era stato interrotto nel novembre 1999. Stamattina ci siamo trovati di fronte a modifiche sostanziali apportate dalla Commissione affari costituzionali; non ritengo che questo sia un buon viatico per un serio approfondimento ed una seria valutazione dei testi al nostro esame. Debbo dire ciò con estrema chiarezza.

Signor Presidente, ho letto e riletto le relazioni dei relatori per la maggioranza, onorevoli Soda e Cerulli Irelli. Certamente in quelle relazioni vi sono progetti ambiziosi di riforma che – ahimè – non trovano riscontro nella normativa rassegnata alla nostra valutazione. Da tale normativa non si evince alcuna riforma sostanziale del nostro ordinamento. Non riesco a comprendere le considerazioni dell'onorevole Orlando: l'attuale legislatura era stata ipotizzata come una legislatura riformista e costituente; la Commissione bicamerale fu costituita con grande entusiasmo e con grandi speranze, tant'è vero che il capo della maggioranza – l'onorevole D'Alema – volle fare il presidente di quella Commissione. Quello fu un fallimento, ma vi è stato un fallimento complessivo dell'ordinamento e dello sforzo di rivisitazione della Costituzione.

Chiedo al Presidente – ma anche al ministro per le riforme istituzionali – come sia possibile immaginare una riforma del genere svincolata da un progetto e da un contesto complessivo e se queste piccole riforme o aggiustamenti (che costituiscono in fondo un decentramento per materie) non rappresentino un dato parziale che fa perdere di vista lo sforzo che avremmo dovuto compiere per apportare una riforma all'intero impianto costituzionale ed ordinamentale. Mi pongo tale interrogativo.

In questa legislatura siamo andati avanti in termini molto parziali, a volte rapsodici, con interruzioni e successive riprese, anche per quanto riguarda la riforma dell'elezione dei presidenti delle

(...)

ELIO VITO. Votala !

MARCO BOATO. Caro Vito, stai prendendo in giro tutti quanti. Vuoi che bocciamo questa parte in modo che ne sia precluso l'inserimento nell'ordinamento della Repubblica. Cerchiamo di avere un po' di trasparenza e di non giocare con la Costituzione della Repubblica !

PRESIDENTE. Colleghi, riguardo alle preclusioni sapete che esse operano se i testi sono perfettamente coincidenti. Ora non so quale sarà il testo in relazione alla questione futura, quindi non posso porlo in votazione per parti separate.

Passiamo ai voti.

GIUSEPPE CALDERISI. Non è coincidente !

MARCO BOATO. Non è precluso !

PRESIDENTE. Colleghi, poiché non conosco gli emendamenti che saranno presentati, sapete benissimo che la preclusione opera allorché i testi sono perfettamente coincidenti e non è applicabile ai testi che siano inseriti in un contesto normativo diverso.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Il testo non è perfettamente coincidente, quindi, in senso tecnico, a norma di regolamento, esprimere voto contrario anche sulla seconda parte dell'articolo aggiuntivo Garra 01.02 non preclude la votazione dell'emendamento 2.66 della Commissione che nell'ultima parte recita: « Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento ».

Mi sembrava, però, di cogliere una disponibilità anche del presentatore per non creare sconcerto tra chi segue i lavori del Parlamento con due votazioni che, anche se tecnicamente non si eludono a vicenda, esprimono però volontà diverse sulla stessa sostanza di riformulare l'emendamento, di modo che sia chiaro che sul principio di Roma capitale in Parlamento non vi è divisione, ma soltanto una valutazione circa la collocazione di questa affermazione. Rilancerei, quindi, la proposta del relatore Soda chiedendo al collega Garra la cortesia di riformulare il suo articolo aggiuntivo 01.02 stralciando la parte relativa a Roma capitale.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, mi permetta di dire che trovo alquanto stucchevole quanto sta accadendo. Lei ha annunciato un ovvio criterio di preclusione che, del resto, in questa legislatura e in questa Camera è stato proprio da lei molto esteso e ha detto una cosa ovvia. Quando abbiamo annunciato, contravvenendo ai desiderata degli onorevoli Boato e Soda e della maggioranza, per mia iniziativa, che si dava l'opportunità alla maggioranza di votare il principio che a parole dice di voler votare, di Roma capitale nella Costituzione...

MARCO BOATO. Come « a parole », c'è un emendamento !

ELIO VITO. ...consentendo il voto per parti separate – poiché stiamo svolgendo votazioni che non sono finalizzate a modificare con spirito costituente la Costituzione, ma il centrosinistra sta cercando di fare una campagna demagogica di strumentalizzazione delle legittime esigenze dei cittadini – accade improvvisamente che questa norma diventi per bocca non sua, Presidente, ma del presidente della Commissione, non più preclusiva dell'emendamento già presentato dalla Commissione (essendo l'emendamento 2.66 della Commissione nella prima parte identico all'emendamento Garra) e si aggiunge semplicemente la postilla che sarà la legge dello Stato ad attribuire l'ordinamento a Roma capitale. (...)

tivo Garra 01.03 non solo si contraddistingue per il suo primo comma che inizia sottolineando la « salvaguardia dell'unità nazionale », ma si caratterizza anche per il suo ultimo comma relativo alla sussidiarietà orizzontale. Questa votazione, Presidente Violante, sarà una sorta di cartina di tornasole tra chi vuole un federalismo vero, e quindi anche la sussidiarietà orizzontale, e chi non lo vuole.

Qualche giorno fa, il presidente della Commissione affari costituzionali ha detto una cosa verissima in Commissione. Con il suo consueto garbo e con il suo consueto tatto, secondo verità, ha detto che la maggioranza non è contraria, anzi è favorevole, alla sussidiarietà verticale e che sulla sussidiarietà orizzontale ha una contrarietà che non è assoluta o pregiudiziale (non ricordo l'aggettivo). Vi è una sfumatura degli aggettivi. Presidente Jervolino, la contrarietà non sarà assoluta o pregiudiziale, ma resta.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. No, perché c'è nel testo.

PAOLO ARMAROLI. Va bene, mi fa piacere. Prendo atto che la maggioranza, per bocca autorevole del presidente della Commissione affari costituzionali, voterà a favore di questo articolo aggiuntivo che contiene in sostanza la sussidiarietà orizzontale. Ne prendo volentieri atto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, invito a votare contro questo articolo aggiuntivo e contro tutte le proposte emendative che incidono sui principi fondamentali e sulla prima parte della Costituzione. Il principio di sussidiarietà istituzionale e anche il principio di sussidiarietà sociale sono inseriti all'articolo 118 della Costituzione e lo voteremo quando tratteremo quella parte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Garra 01.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *542*
Votanti *537*
Astenuti *5*
Maggioranza *269*
Hanno votato sì *239*
Hanno votato no . *298).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Volontè 01.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, il nostro articolo aggiuntivo non definisce nel particolare la sussidiarietà verticale o orizzontale sulla quale abbiamo discusso per anni soprattutto nella Commissione bicamerale, ma anche nel 18 febbraio 1999, in occasione dell'approvazione di una mozione su questi principi a stragrande maggioranza dell'Assemblea (forse mancarono solo i voti di Rifondazione comunista). Vogliamo, però, che venga approvato l'articolo aggiuntivo in esame, sul quale chiediamo ai colleghi un voto favorevole, perché, diversamente dal collega Boato, riteniamo che il rispetto generale del principio di sussidiarietà, come affermato in passato da tutte le parti politiche oggi presenti in Parlamento ed anche negli ultimi anni da molti uomini politici, nonché nella mozione parlamentare approvata da tutti, vada inserito nella prima parte della Costituzione. Si tratta peraltro della semplice enunciazione del principio, non della definizione specifica del concetto di sussidiarietà verticale ed orizzontale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. (...)

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Il Governo concorda.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, stiamo procedendo celermente ed è nostra intenzione verificare se vi sia una reale volontà da parte della maggioranza di praticare una riforma approvando o respingendo i nostri cinque o sei emendamenti fondamentali. Tuttavia, poiché si cambiano continuamente i testi e vengono prorogati i termini per la presentazione dei subemendamenti credo che, nonostante questa conclusione e nonostante il fatto che la discussione generale si sia svolta molti mesi fa, dovremmo pur sempre pensare che stiamo esaminando una riforma costituzionale. Da questo punto di vista, ho una certa difficoltà a procedere all'esame dell'articolo 3 senza che sia stato votato l'articolo 2. È vero, infatti, che si tratta di modifiche ad articoli diversi della Costituzione, ma è anche vero che la riforma nel suo complesso dovrebbe avere un carattere di omogeneità.

Presidente, atteso che la Commissione ha presentato un nuovo emendamento e che lei ha fissato come termine per la presentazione dei subemendamenti riferiti all'articolo 2 le ore 20, credo sia giusto sospendere le votazioni sino a quell'ora e riprenderle quando saremo in grado di votare gli emendamenti relativi all'articolo 2.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, non entro affatto nel merito della questione relativa all'ulteriore corso dei lavori perché, naturalmente, spetta al Presidente della Camera dirigere i lavori dell'Assemblea; una volta per tutte, però, intendo chiarire una questione. La Commissione affari costituzionali e il Comitato dei nove hanno lavorato senza dubbio in modo faticoso, perché il provvedimento è complesso, ma anche assolutamente ordinato. Abbiamo dedicato al Comitato dei nove, finora, ben 11 ore e 45 minuti di lavoro; tale attività è cominciata addirittura a febbraio, è ripresa a luglio e poi a settembre.

Naturalmente, il maturare della situazione politica e la precisa richiesta di stralcio pervenuta – piaccia o non piaccia all'opposizione – dai presidenti delle regioni e dei consigli regionali (oltre ai documenti scritti vi è stata una loro audizione), hanno indotto i membri della maggioranza a presentare alcuni emendamenti, sui quali si sta votando oggi. Tutto ciò, nelle sue linee fondamentali, è avvenuto a luglio e l'opposizione dispone del testo della riforma stralcio fin da tale mese; vi sono stati aggiustamenti negli ultimi giorni, ma il Comitato dei nove ha concluso l'esame di tutti gli emendamenti presentati giovedì scorso, con la disponibilità del presidente a riunire lo stesso Comitato, qualora ve ne fosse stata richiesta, anche venerdì, sabato e domenica. I membri del Comitato dei nove hanno ritenuto che tale necessità non vi fosse perché tutti gli emendamenti erano stati discussi. Sono stati presentati, poi, altri emendamenti, sui quali, nella giornata di ieri, abbiamo lavorato ancora, esaurendo l'intero pacchetto. Oggi la Commissione si è limitata a presentare e riformulare quattro emendamenti, rispettivamente, agli articoli 2, 5 e 6; su tali emendamenti, giustamente, lei ha concesso ai colleghi la possibilità di presentare subemendamenti fino alle ore 20 di oggi.

Vi è, quindi, una giusta preclusione per quanto riguarda gli articoli 2, 5 e 6; sugli altri si può votare: scelga il Presidente cosa ritiene più opportuno fare, ma voglio rimanga agli atti della Camera che il Comitato dei nove ha lavorato in modo intenso, ordinato e rispettoso dei regolamenti. Si possono avere opinioni diverse, ma non si può attribuire uno stato con-

fusionale ad un organismo che ha lavorato seriamente *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Socialisti democratici italiani e misto-Verdi-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, sinceramente di tutto avevamo bisogno in questo momento fuorché di un'apologia ...

ROSANNA MORONI. Ma tu non ne sai niente, non ti abbiamo mai visto !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Non è un'apologia, è una verità !

ALESSANDRO CÈ. ... della perorazione della buona conduzione dei lavori da parte della presidente della I Commissione affari costituzionali *(Commenti del deputato Soda)*. Soda, è inutile che mi fai così, anzi mi ecciti *(Commenti)* !

Presidente, il problema è molto più serio. Qui non stiamo giudicando l'attività della Commissione affari costituzionali, né tantomeno del suo potere di dirigere l'Assemblea, ma stiamo ragionando sull'opportunità e sulla necessità di discutere delle cose in un ordine logico.

Presidente, vorrei ricordare a lei e a tutti i colleghi che stiamo facendo una riforma costituzionale, a nostro avviso assolutamente carente e inadeguata. L'abbiamo già constatato con la scarsissima attenzione che è stata prestata alla discussione sul principio di sussidiarietà, che è parte integrante, Folena, di una logica federalista ! Abbiamo visto che il problema della Camera delle regioni non ha destato la minima attenzione dell'Assemblea: anche questo è un aspetto imprescindibile in una seria riforma federale !

Presidente, chiediamo soltanto che il Parlamento venga rispettato !

All'articolo 2 dovremmo andare a discutere sull'esistenza di alcuni enti territoriali, il primo dei quali è un ente che ad oggi non rientra tra quelli costituzionalizzati: mi riferisco alle città metropolitane.

Presidente, le chiedo come si possa passare all'esame dell'articolo 3, nell'ambito del quale ad esempio andiamo a valutare la possibilità e il tipo di competenze e di poteri che spetteranno a questi enti territoriali, senza avere approfondito e valutato se si intenda realmente far esistere alcuni di questi enti territoriali ! Credo che questo sia il requisito minimo di onestà, intelligenza e trasparenza che dobbiamo avere non solo nei confronti di noi stessi, ma anche di tutti i cittadini.

Presidente, le chiedo pertanto di adottare perlomeno questo criterio che è minimamente rispettoso dei nostri lavori e del lavoro dell'opposizione.

L'onorevole Jervolino Russo non può alzarsi in quest'aula e chiederle, quasi in un gioco delle parti, di andare avanti per la sua strada, quasi che la sua fosse una posizione dogmatica e imprescindibile dalle legittime aspettative dei parlamentari e in particolare dell'opposizione *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

Credo che non si possa procedere in questo modo; pertanto mi appello al suo buonsenso per procedere diversamente *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'articolo 2 fa riferimento alla divisione della Repubblica in comuni, province, regioni, Stato e città metropolitane. L'articolo 3 fa riferimento alla definizione di tali organismi.

Anche sulla base delle considerazioni testé svolte, riterrei opportuno, non essendovi obiezioni, sospendere l'esame sia dell'articolo 2 sia dell'articolo 3, in quanto quest'ultimo ha come presupposto l'approvazione dell'articolo 2. Potremmo invece procedere all'esame dell'articolo 4 che fa riferimento alle regioni a statuto speciale. (...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

774.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XXVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-155

PAG.

Progetti di legge costituzionale: Ordinamento federale della Repubblica (A.C. 4462-4995-5017-5036-5181-5467-5671-5695-5830-5856-5874-5888-5918-5919-5947-5948-5949-6044-6327-6376) (Seguito della discussione del testo unificato) 1

(Esame articolo 2 – A.C. 4462) 2

PAG.

Presidente 2

Garra Giacomo (FI) 2

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 5

Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 5

Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 4

Preavviso di votazioni elettroniche 5

(La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,50) 5

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Ripresa discussione – A.C. 4462 5

(Ripresa esame articolo 2 – A.C. 4462) 5
Presidente 5
Becchetti Paolo (FI) 42
Boato Marco (misto-Verdi-U) 7, 27
Bono Nicola (AN) 18
Buontempo Teodoro (AN) 39
Calderisi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) . 12
Cè Alessandro (LNP) 17, 25
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U), *Relatore per la maggioranza sugli enti locali* 11, 28
Cherchi Salvatore (DS-U) 19
Ciani Fabio (PD-U) 42
Covre Giuseppe (LNP) 18
Cutrufo Mauro (PD-U) 39
Delfino Teresio (misto-CDU) 8, 22, 28
Dussin Luciano (LNP) 20, 31
Fongaro Carlo (LNP) 17
Fontan Rolando (LNP) 6
Garra Giacomo (FI) 36
Gasparri Maurizio (AN) 13, 34
Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 19
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 7, 24, 38
Giovine Umberto (FI) 14
Gramazio Domenico (AN) 41
Guarino Andrea (misto) 18
Guerra Mauro (DS-U) 31
Jervolino Russo Rosa (PD-U) 23
La Malfa Giorgio (misto-FLDR) 11
Leoni Carlo (DS-U) 33
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 43
Migliori Riccardo (AN) 8
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 37
Novelli Diego (DS-U) 40
Pace Carlo (AN) 30
Pagliarini Giancarlo (LNP) 12
Pasetto Giorgio (PD-U) 35
Pisanu Beppe (FI) 22, 26
Pistone Gabriella (Comunista) 41
Savarese Enzo (AN) 21
Selva Gustavo (AN) 21
Soda Antonio (DS-U), *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale* ... 15
Veltri Elio (misto) 15, 33, 38
Vito Elio (FI) 9, 21
Volontè Luca (misto-CDU) 29, 32

(Ripresa esame articolo 3 – A.C. 4462) 43
Presidente 43

(Ripresa esame articolo 4 – A.C. 4462) 44
Presidente 44, 46

PAG.

Anedda Gian Franco (AN) 44
Calderisi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) . 46
Garra Giacomo (FI) 47
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 44, 47
Soda Antonio (DS-U), *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale* ... 47
Vito Elio (FI) 45

Ripresa discussione – A.C. 4462 54

(Esame articolo 5 – A.C. 4462) 54
Presidente 54, 66, 76, 78, 89
Armaroli Paolo (AN) 64
Ballaman Edouard (LNP) 84
Boato Marco (misto-Verdi-U) . 63, 70, 79, 86, 99
Borghezio Mario (LNP) 74, 94
Caparini Davide (LNP) 77
Cè Alessandro (LNP) 77, 81
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U), *Relatore per la maggioranza sugli enti locali* 91, 97
Chiappori Giacomo (LNP) 75
Covre Giuseppe (LNP) 73
Crema Giovanni (misto-SDI) 58, 62
Di Luca Alberto (FI) 80
Dussin Luciano (LNP) 67, 69, 96
Fei Sandra (AN) 79, 86
Fongaro Carlo (LNP) 77
Fontan Rolando (LNP), *Relatore di minoranza* 58, 63, 96, 98
Galli Dario (LNP) 78, 95
Garra Giacomo (FI) 61, 63, 65, 69 75, 83, 95, 97
Giovine Umberto (FI) 77, 83, 86, 98

(...)

altri; Caveri; Follini ed altri; Bertinotti ed altri; Bianchi Clerici ed altri: Ordinamento federale della Repubblica.

Ricordo che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni degli emendamenti, è stato soppresso l'articolo 1 ed è stato respinto, da ultimo, l'emendamento Calderisi 4.24, essendo stati accantonati gli articoli 2 e 3.

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 4462)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 4462 sezione 1)*.

Ha chiesto di parlare sul complesso degli emendamenti l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Quanto tempo posso utilizzare ?

PRESIDENTE. Quaranta minuti.

GIACOMO GARRA. Grazie, signor Presidente.

Colleghe e colleghi...

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. Mi scusi, Presidente, ma chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. Signor Presidente, riapriamo la discussione sul complesso degli emendamenti dopo aver già votato un articolo ?

PRESIDENTE. Sul complesso degli emendamenti relativi all'articolo 2.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. Va bene; dell'articolo 2 ?

PRESIDENTE. Di questo parliamo.

GIOVANNI CREMA. Era tanto per saperlo, visto che qui la norma è un po' elastica...

PRESIDENTE. Quale elastico ?

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. È il regolamento !

PRESIDENTE. Il regolamento è sempre uguale. Io mi informo ma dovreste esserne a conoscenza.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. Parliamo degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

PRESIDENTE. Stiamo parlando di questo.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. Basta dirlo !

PRESIDENTE. Era già stato detto, onorevole Soda ! Basta ascoltare ! La discussione è sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 2, come ho già precisato in precedenza. Vi prego di prestare maggiore attenzione perché il Presidente non può farsi carico della vostra distrazione.

Onorevole Garra, riprenda il suo intervento.

GIACOMO GARRA. Onorevole Presidente, la prego di non conteggiare il tempo...

PRESIDENTE. Non verrà conteggiato.

GIACOMO GARRA. Grazie.

Gli emendamenti presentati dalla maggioranza di centrosinistra all'articolo 2 oggi sottoposto all'esame dell'Assemblea costituiscono un classico esempio dell'*ibis redibis* alla cui evoluzione le opposizioni hanno dovuto sottostare.

La maggioranza, nel novembre 1999, aveva voluto e votato il testo dell'articolo

(...)

subemendamenti presentati agli emendamenti della Commissione: ritengo sarebbe stato possibile discuterne in aula.

Non vedo, tra gli emendamenti presentati all'articolo 2, un nostro emendamento già presentato all'articolo 3, e che è ancora presente: tuttavia la Commissione ha presentato un emendamento soppressivo dell'articolo. Questo ci impedisce di esaminare tale emendamento che noi avevamo presentato all'articolo 2, in quanto la questione attiene proprio a tale articolo.

Ritengo ci sia molto da eccepire su tale questione. La ringrazio e sottolineo ancora che vi è un grande malcontento sulle modalità con le quali stiamo procedendo nell'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 2 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROLANDO FONTAN. Il relatore è sparito !

PRESIDENTE. Invito cortesemente il presidente della I Commissione ad esprimere il parere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, mi scuso a nome dei relatori, i quali si sono allontanati dall'aula brevemente.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.66 *(Nuova formulazione)* della Commissione. Vorrei tuttavia precisare una questione che evidenzieremo in sede di coordinamento formale anche in relazione ad altri articoli. Il fascicolo degli emendamenti riporta erroneamente l'emendamento 2.66 *(Nuova formulazione)* della Commissione prevedendo per l'articolo 114 della Costituzione un comma unico, mentre, in realtà, il testo approvato dal Comitato dei nove prevede la suddivisione di tale articolo in tre commi: il primo è il seguente: « La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato »; il secondo recita: « I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione »; il terzo comma stabilisce: « Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento ».

Si tratta di un mero errore di stampa che troveremo anche in qualche altro articolo.

Ribadisco comunque il parere favorevole su tale emendamento ed il parere contrario su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Il Governo concorda con il parere espresso.

PRESIDENTE. Avverto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentirne il decorso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,50.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

Si riprende la discussione del testo unificato dei progetti di legge costituzionale n. 4462 ed abbinati.

(Ripresa esame dell'articolo 2 – A. C. 4462)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pisanu 2.65. (...)

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, per la verità avevo chiesto di parlare in precedenza.

PRESIDENTE. Non l'avevo vista, mi scusi.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Correttamente mi ero seduta nei banchi del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo perché, fatta salva una precisazione che intendo fare come presidente del Comitato dei nove, ossia affermare che vi è stato senza dubbio un inizio un po' vivace ma che poi la riunione di tale Comitato si è svolta serenamente ed è terminata in piena armonia, intendevo intervenire come Popolare.

Dovendo intervenire sulla sussidiarietà, non so se posso ancora affermare le cose che terrei a dire a nome del mio gruppo, che è stato più volte invocato come silente su questo tema.

MARCO BOATO. Dille !

ROSA JERVOLINO RUSSO. Le dirò in estrema sintesi, Presidente.

Non c'è dubbio che quando si afferma che vi sono non vorrei dire truffe o mistificazioni, diciamo affermazioni non giuste, è vero, perché sulla questione della sussidiarietà, nella sua duplice accezione (verticale ed orizzontale), vi è una chiarissima proposta della Commissione riferita all'articolo 118 della Costituzione.

Senza drammatizzare nulla, vorrei anche dire con chiarezza che in quest'aula si misurano due concetti diversi di sussidiarietà, perché il concetto di sussidiarietà proprio dei Popolari e dell'intero centrosinistra si collega direttamente ai principi contenuti negli articoli 2 e 3 della Costituzione; non li vuole negare, onorevole Giordano, ma li vuole realizzare, perché per noi sussidiarietà è solidarietà, perché per noi sussidiarietà è valorizzazione delle formazioni intermedie.

La ragione per la quale il centrosinistra non poteva accettare l'emendamento sulla sussidiarietà come formulato dal Polo è chiarissima e si collega proprio all'articolo 3. Noi non possiamo accettare un limite aprioristico all'attività dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni proprio perché riteniamo e sottolineiamo che compito della Repubblica è, rimane – e, a nostro avviso, deve rimanere – garantire i diritti inviolabili della persona umana, garantire condizioni di eguaglianza non formale, onorevole Rizzo, ma sostanziale, garantire la rimozione delle situazioni di differenza. Noi non pensiamo ad un monopolio dello Stato, ma ad una responsabilità dello Stato stesso che, però, associ a sé, in una logica di cittadinanza attiva, tutte le formazioni sociali che agiscono senza scopo di lucro *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)* e nell'interesse generale. Da questo punto di vista, collega Pagliarini, a noi non interessa fare da volano al mercato, ma interessa attuare gli articoli 2 e 3 della Costituzione. In quest'ottica ci siamo posti ! Il collega Soda ha giustamente rilevato che questa proposta ci viene dal mondo delle associazioni e, quando arriveremo a trattare le questioni relative all'articolo 118 della Costituzione, documenteremo testi alla mano quello che abbiamo detto.

Vorrei aggiungere con molta umiltà che le forze politiche che hanno portato avanti la legge quadro sul volontariato e la legge sulle cooperative di solidarietà sociale; che hanno fatto da motore alla legge sull'associazionismo, cioè agli strumenti concreti di solidarietà; le forze politiche che hanno inserito il principio di sussidiarietà nella legge quadro sui servizi sociali, non si sentono davvero di accettare lezioni di sussidiarietà in un ambiguo taglio economicistico !

Presidente, volevo dire questo *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Co-*

munista, dell'UDEUR, misto-Socialisti democratici italiani, misto-Verdi-l'Ulivo e misto-Rinnovamento italiano).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, credo che dovrà consentire anche a me, su un argomento così importante, di sottolineare l'onestà intellettuale con la quale l'onorevole Jervolino Russo ha abbandonato, passando dall'altra parte, un'interpretazione della sussidiarietà – quella vera ! – trasformandola invece in una « succursale » di quello che è sempre stato il pensiero della sinistra, contro la quale e in difesa di questi valori, storicamente, il mondo cattolico e non solo questo hanno condotto grandissime battaglie.

MARCO BOATO. Detta così è una mistificazione !

CARLO GIOVANARDI. Dico questo perché la visione dell'onorevole Jervolino Russo mi spaventa, mi fa paura. Infatti, quando si parla di sussidiarietà, si fa riferimento alla dimensione delle formazioni sociali (sono perfettamente d'accordo), al volontariato e all'associazionismo, ma anche a quella fondamentale dimensione che è rappresentata dalla libertà di intraprendere dal punto di vista economico...

MARCO BOATO. È già scritto nella Costituzione !

CARLO GIOVANARDI. ...che è poi quella che ha garantito al nostro paese la ricchezza, lo sviluppo economico e la possibilità di fare solidarietà sociale.

MARCO BOATO. Non abbiamo soppresso la prima parte della Costituzione !

CARLO GIOVANARDI. Ora, noi siamo reduci da un periodo in cui lo Stato, anche nell'economia, aveva invaso in maniera sproporzionata ed abnorme l'area che giustamente deve essere lasciata alla libera iniziativa.

Questa visione di uno Stato, degli enti locali che devono essere i tutori, i guardiani e gli arbitri delle libertà, stabilendo quello che è giusto e che non è giusto, quello che si può fare e quello che non si può fare, quello che si può riconoscere e quello che non si può riconoscere, quello che si può promuovere e che non si può promuovere, mi ricorda *(Commenti)*... No, no, questo purtroppo è stato applicato in alcune regioni d'Italia, portando a risultati che sono all'opposto di quelli di questo principio.

Noi volevamo inserire nel testo il riconoscimento che questa realtà viene prima del concetto di controllo dello Stato, che poi sicuramente deve intervenire per correggere e per aiutare, ma sempre in un'ottica di riconoscimento ai soggetti, alle famiglie, ai singoli, alle formazioni intermedie di quello che lo Stato non può impedire o limitare ! Credo che proprio da questo punto di vista l'onorevole Jervolino Russo abbia « scolpito » le ragioni per le quali si sia trovata assieme all'onorevole Soda, alla sinistra ex comunista in una concezione che può essere della sussidiarietà della sinistra...

MARCO BOATO. Tu stai con la destra ex fascista !

PRESIDENTE. Onorevole Boato, per cortesia !

MARCO BOATO. Tu stai con la destra ex fascista, Giovanardi !

PRESIDENTE. Onorevole Boato !

CARLO GIOVANARDI. Le cose stanno esattamente in questo modo *(Interruzione del deputato Boato – Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

Colleghi, sono stanco di passare il tempo nei convegni che si svolgono nel paese sentendo le promesse sulla sussidiarietà per raccogliere voti e constatando

(...)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *472*
Votanti *469*
Astenuti *3*
Maggioranza *235*
Hanno votato sì *260*
Hanno votato no . *209)*.

A seguito della soppressione dell'articolo si intendono preclusi i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

(Ripresa esame dell'articolo 4 – A.C. 4462)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati del quale era iniziato l'esame nella seduta di ieri *(vedi l'allegato A – A.C. 4462 sezione 3)*.

Col massimo rispetto verso il lavoro svolto dal Comitato dei nove, nell'articolo 4 si fa riferimento ad una serie di regioni con la doppia denominazione, quella italiana e quella della minoranza linguistica. So che questo era il testo elaborato dalla Commissione bicamerale e mi chiedo (la questione è stata già posta ieri dal collega Anedda) se sia possibile indicare esclusivamente la denominazione italiana, essendo scontato che negli statuti regionali vi è la doppia denominazione. Me lo chiedo in relazione anche alla deliberazione che ha assunto la Camera qualche tempo fa in ordine alla lingua del nostro paese.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, questo è un problema posto in seno al Comitato dei nove e la soluzione che viene qui proposta non è stata approvata all'unanimità dal Comitato. Si è fatto però riferimento ad un precedente ritenuto probante, quello della votazione avvenuta con la doppia denominazione in lingua italiana e tedesca e in lingua italiana e francese quando in aula è stato votato il testo della Commissione bicamerale. In aula abbiamo votato (mi auguro che anche il Senato deliberi al più presto) il testo presentato dal collega Mitolo che praticamente riconosce l'italiano come lingua ufficiale della Repubblica; abbiamo però anche votato in precedenza la legge n. 481 di tutela delle minoranze linguistiche, basata sull'articolo 6 della Costituzione. Sembra dunque che questa doppia denominazione in italiano e nelle lingue localmente parlate risponda contemporaneamente al dettato del futuro articolo 12 della Costituzione (è questo il nostro auspicio) e all'attuale articolo 6 della Costituzione stessa.

GIAN FRANCO ANEDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Anedda, forse su questa materia si potrà intervenire quando si voterà l'articolo, essendo quella la sede più appropriata. Comunque, parli pure.

GIAN FRANCO ANEDDA. Signor Presidente, all'inizio del dibattito ha dichiarato inammissibile l'emendamento Garra 01.06 osservando che la lingua italiana è quella ufficiale della Repubblica. Lei ha dichiarato inammissibile questo emendamento facendo riferimento alla precedente deliberazione della Camera che, peraltro, non è definitiva.

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, ma vorrei precisare che ho dichiarato inammissibile quell'emendamento perché estraneo alla materia e poi ho aggiunto anche quell'altra osservazione. La motivazione dell'inammissibilità comunque riguarda l'estraneità della materia.

(...)

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. Signor Presidente, a me sembra che l'osservazione del collega Calderisi sia ragionevole, perché il testo dell'articolo 117 cui si fa riferimento nell'emendamento è quello riformulato e non l'attuale testo dell'articolo 117 della Costituzione.

PRESIDENTE. A questo punto, presidente Jervolino, cosa suggerisce, dal punto di vista dell'andamento dei nostri lavori ?

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, credo anch'io che l'osservazione di Calderisi sia fondata. Noi questa mattina abbiamo lavorato intensamente sui subemendamenti, però non siamo riusciti a concludere il lavoro su tutti i subemendamenti che afferiscono all'articolo 117.

Molto pragmaticamente, quindi, le chiederei di sospendere ora i nostri lavori e di riprenderli mezz'ora prima dell'orario previsto, in modo che possiamo completare *(Commenti)*... Colleghi, non dovete prendervela con me. Dicevo, Presidente, che in tal modo il Comitato dei nove potrebbe completare l'esame dei subemendamenti inerenti all'articolo 117, così che potremmo votare il testo di tale articolo e poi le ulteriori disposizioni relative alle autonomie speciali. Questa mi sembra l'unica strada percorribile.

PRESIDENTE. Sono d'accordo, onorevole presidente, ma riprenderei comunque i nostri lavori alle 15: è vero che siamo votati al sacrificio, ma porrei dei limiti...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Non posso che ringraziarla.

PRESIDENTE. Vorrei però chiederle, presidente, se possa tener conto dell'osservazione fatta dal collega Vito in ordine alla possibilità di riformulare complessivamente il testo, ai fini di una maggiore chiarezza.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, mi sta bene quanto finora convenuto, ma poiché la presidente ha avuto la cortesia di segnalare nel testo dell'emendamento 4.31 un errore materiale, la mia attenzione è stata attirata su questo emendamento ed ho rilevato la necessità di un chiarimento. È necessario, cioè, che la Commissione specifichi se, in presenza della richiesta di ampliamento delle competenze di una determinata regione, quell'ampliamento vada operato per ogni regione, così come è scritto, oppure soltanto per quella regione che ne ha fatto richiesta.

MARCO BOATO. Soltanto per quella che ne ha fatto richiesta.

GIACOMO GARRA. Allora la formulazione lessicale va rivista, tutto qui.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato alla ripresa pomeridiana della seduta.

Sull'ordine dei lavori *(ore 12,43)*.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Presidente, chiedo che il Governo venga a riferire in aula il più urgentemente possibile sul gravissimo fatto accaduto ieri a Verona, con l'aggressione a Luis Marsiglia, l'insegnante che è stato percosso selvaggiamente da una banda di naziskin. Ci sono oggi ulteriori notizie, provenienti da diverse città, che riguardano altri casi di aggressione da parte di bande parafasciste e paranaziste che inneggiano all'odio e all'antisemitismo.

Credo siano fatti estremamente gravi, sui quali è indispensabile una riflessione

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

777.

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XXIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-176

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Progetti di legge costituzionale: Ordinamento federale della Repubblica (A.C. 4462-4995-5017-5036-5181-5467-5671-5695-5830-5856-5874-5888-5918-5919-5947-5948-5949-6044-6327-6376) (Seguito della discussione e approvazione del testo unificato) 26
Presidente 26
Vito Elio (FI) 27

Preavviso di votazioni elettroniche 27

(La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 11,40) 27

Ripresa discussione – A.C. 4462 27

(Ripresa esame articolo 7 – A.C. 4462) 27
Presidente 27, 42, 52, 54

PAG.

Aloi Fortunato (AN) 66
Armani Pietro (AN) 31
Armaroli Paolo (AN) 52
Boato Marco (misto-Verdi-U) 35, 41
Boccia Antonio (PD-U) 35
Bono Nicola (AN) 44
Casilli Cosimo (PD-U) 66
Cè Alessandro (LNP) 60
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U), *Relatore per la maggioranza sugli enti locali* 28, 53, 58
De Simone Alberta (DS-U) 43
Fontan Rolando (LNP) 29, 39
Garra Giacomo (FI) 27, 29, 30, 33, 34, 37 39, 44, 49, 54, 59, 60, 62
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 35, 42
Giovine Umberto (FI) 47
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 38, 52
Michielon Mauro (LNP) 29
Migliori Riccardo (AN) 30, 37, 46
Molgora Daniele (LNP) 31, 34, 35, 39, 52, 55, 58, 63
Moroni Rosanna (Comunista) 49
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 43
Pace Carlo (AN) 27, 31, 32, 40 48, 53, 57, 59, 63
Pagliarini Giancarlo (LNP) 36, 41, 45, 56
Parolo Ugo (LNP) 42
Roscia Daniele (misto) 47
Sales Isaia (DS-U) 46
Salvati Michele (DS-U) 64
Soda Antonio (DS-U), *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale* ... 49
Tassone Mario (misto-CDU) 51
Veltri Elio (misto) 40
Vito Elio (FI) 51, 54

(La seduta, sospesa alle 14,25, è ripresa alle 15,35) 67
Presidente 67

Missioni (Alla ripresa pomeridiana) 68

Ripresa discussione – A.C. 4462 68

(Esame articolo 8 – A.C. 4462) 68
Presidente 68, 73
Armaroli Paolo (AN) 80
Boato Marco (misto-Verdi-U) 70, 78
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U), *Relatore per la maggioranza sugli enti locali* 68, 69, 73
Fontan Rolando (LNP), *Relatore di minoranza* 69, 72, 77, 83
Garra Giacomo (FI) 69, 71, 73, 75, 76, 82
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 81

PAG.

Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 69
Migliori Riccardo (AN) 70, 76, 83
Risari Gianni (PD-U) 76
Soda Antonio (DS-U), *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale* ... 76
Tassone Mario (misto-CDU) 72, 73
Vito Elio (FI) 79

(Esame articolo 9 – A.C. 4462) 84
Presidente 84
Boato Marco (misto-Verdi-U) 87
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U), *Relatore per la maggioranza sugli enti locali* 86
Fontan Rolando (LNP), *Relatore di minoranza* 88
Fontanini Pietro (LNP) 90
Garra Giacomo (FI) 89, 92
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 92
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 85
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 86, 88
Migliori Riccardo (AN) 89, 94
Panattoni Giorgio (DS-U) 94
Soda Antonio (DS-U), *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale* ... 91
Vito Elio (FI) 84
Zeller Karl (misto Min. linguist.) 90

(Esame articolo aggiuntivo 10.01 – A.C. 4462) 95
Presidente 95
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U), *Relatore per la maggioranza sugli enti locali* 95
Garra Giacomo (FI) 95
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 95
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 95

(Esame articolo 11 – A.C. 4462) 96
Presidente 96
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U), *Relatore per la maggioranza sugli enti locali* 96, 97
Garra Giacomo (FI) 97
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 96
Migliori Riccardo (AN) 96
Scoca Maretta (UDEUR) 98

(Esame articolo 15 – A.C. 4462) 98
Presidente 98
Berselli Filippo (AN) 100
Bielli Valter (DS-U) 101

PAG.

Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U), *Relatore per la maggioranza sugli enti locali* 98, 103
Fontan Rolando (LNP) 103
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 99
Giovine Umberto (FI) 102
La Malfa Giorgio (misto-FLDR) 103
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 98
Santandrea Daniela (LNP) 98
Turroni Sauro (misto-Verdi-U) 100
Veltri Elio (misto) 101

(Esame articolo 17 – A.C. 4462) 104
Presidente 104, 106
Boato Marco (misto-Verdi-U) 109, 114
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U), *Relatore per la maggioranza sugli enti locali* . 104, 105, 111, 112 113, 115, 117, 118
Fontan Rolando (LNP) 106, 112, 113, 115
Garra Giacomo (FI) 104, 111, 116
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 117
Guarino Andrea (misto) 106, 110
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 107, 116
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 104, 105, 111, 112
Mancuso Filippo (FI) 105
Migliori Riccardo (AN) 107
Pagliarini Giancarlo (LNP) 111
Pepe Mario (PD-U) 113
Tassone Mario (misto-CDU) 114
Vito Elio (FI) 108

(Esame ordini del giorno – A.C. 4462) 118
Presidente 118, 120, 121
Armani Pietro (AN) 127, 128
Armaroli Paolo (AN) 125
Bianchi Clerici Giovanna (LNP) 119, 120
Bono Nicola (AN) 124, 125
Cè Alessandro (LNP) 120
Cherchi Salvatore (DS-U) 126
Galli Dario (LNP) 118, 123, 128
Guerra Mauro (DS-U) 127
Maccanico Antonio, *Ministro per le riforme istituzionali* 121
Pace Carlo (AN) 123, 128, 129
Sales Isaia (DS-U) 124, 126
Targetti Ferdinando (DS-U) 129
Zacchera Marco (AN) 124

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4462) 130
Presidente 130
Bastianoni Stefano (misto-RI) 140
Boato Marco (misto-Verdi-U) 135
Bossi Umberto (LNP) 148

(...)

anche noi capaci, ma penso che tutto ciò non serva molto ai fini dell'economia dei lavori dell'Assemblea e della nuova Costituzione *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Potremmo anche rinviare questo impegno più avanti nel tempo.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, ritengo che non soltanto ogni forza politica, ma ogni parlamentare abbia il diritto e, direi, anche il dovere di votare secondo le proprie convinzioni. Quindi, personalmente non mi scandalizzo né dei bianchi né dei rossi né dei verdi né delle occasioni nelle quali coesistono. Ma voglio dire con molto rispetto e, se mi permette, con molto affetto all'onorevole Garra che quanto ha riferito circa il clima politico dei lavori del Comitato dei nove non è assolutamente vero che non è corretto travisare e portare in Assemblea, a livello di scontro politico, quello che all'interno del Comitato dei nove è stato uno scambio cordiale di opinioni *(Commenti del deputato Vito)*.

Ciò se non altro perché non vi era alcun emendamento dei Verdi che è stato respinto, così come non vi era alcun emendamento dei Popolari che non è stato accolto. Può piacere o meno, ma nel Comitato dei nove, come in aula, la maggioranza è sempre stata assolutamente e convintamente compatta. Questo per onore di verità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 7.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 408
Votanti 404
Astenuti 4
Maggioranza 203
Hanno votato sì *180*
Hanno votato no . *224)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 7.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 410
Votanti 404
Astenuti 6
Maggioranza 203
Hanno votato sì *176*
Hanno votato no . *228)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Covre 7.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 409
Votanti 404
Astenuti 5
Maggioranza 203
Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *226)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 7.39. (...)

sione, ho il timore che le attribuiamo un potere che oggi il regolamento e la prassi non le riconoscono.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, in realtà, bisogna distinguere tra riformulazione e nuovo emendamento. Quella del collega Pagliarini non era una proposta di riformulazione, vale a dire volta a scrivere con diverse parole il testo già scritto, ma aveva un contenuto diverso. Si trattava, quindi, di un nuovo emendamento.

Poiché i colleghi, come lei sa benissimo, non possono presentare nuovi emendamenti, è necessario che l'emendamento sia fatto proprio dalla Commissione. Il relatore ha spiegato le ragioni di merito per le quali esso non può essere fatto proprio dalla Commissione, quindi il procedimento è stato perfettamente coerente. Diverso è, invece, per i casi di riformulazione – lei ha perfettamente ragione –, ma qui non si trattava di riformulazione tecnica.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Intervengo sullo stesso argomento. Non mi sfugge il fatto che l'onorevole Soda è, con il collega Cerulli Irelli, relatore sul provvedimento. Siccome però ha esordito con un « noi », ritenevo – ma posso sbagliare, signor Presidente – che quantomeno il relatore sentisse il parere del Comitato dei nove sulla riformulazione dell'emendamento.

MARCO BOATO. Ci siamo consultati !

GIOVANNI CREMA. Non c'è alcun dissenso !

PAOLO ARMAROLI. Da quanto ho potuto vedere, il relatore si è alzato ed ha espresso un'opinione che mi sembra, se non vado errato – ma posso sbagliare, signor Presidente – un *pluralis maiestatis* o *modestiae*, ma non come relatore, cioè come espressione della maggioranza del Comitato dei nove. Chiedo però lumi a lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, se la questione dovesse essere risolta come lei propone, in ogni caso in cui vi è una richiesta di riformulazione dovremmo sospendere i nostri lavori e riunire il Comitato dei nove. Il relatore ha sentito informalmente i colleghi ed ha enunciato l'opinione della maggioranza del Comitato.

DANIELE MOLGORA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Molgora, ha due minuti di tempo.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, circa l'intervento del relatore abbiamo ascoltato la sua omelia sul merito dell'emendamento. In questo contesto, vista la situazione particolare e dato che stiamo discutendo un progetto di legge costituzionale, *fair play* vorrebbe che una richiesta di riformulazione di questo tipo fosse accolta, anche per una questione di democraticità nel quadro, come dicevo, della riformulazione di un progetto di legge costituzionale.

Se vogliamo, si tratta di una valutazione politica, non strettamente regolamentare, ma riterremmo che in queste che sono occasioni particolari si dovrebbe almeno far vedere che un minimo di democraticità ancora rimane *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, non entro nel merito della conduzione dell'Assemblea, che naturalmente spetta solo al Presidente, e condivido l'interpretazione

che lei ha dato dell'articolo 86 del regolamento. Voglio però dire una cosa ed invoco la sincerità di tutti i colleghi, di maggioranza e di opposizione, i quali hanno lavorato insieme per lunghe ore (quasi quindici) nel Comitato dei nove: questi argomenti, questa impostazione, le due filosofie di chi punta su un territorio e di chi punta sui problemi, come ha detto chiaramente l'onorevole Moroni e ribadito il relatore Soda, non costituiscono delle novità per il Comitato dei nove. Queste proposte, anche nella nuova veste che nasce dall'assemblaggio Garra e Pagliarini, sono state discusse nel Comitato e bocciate. Quindi, la consultazione rapidissima a questo tavolo c'è stata, ma dietro di noi abbiamo una lunghissima, approfondita, appassionata discussione.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 7.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *402*
Votanti *373*
Astenuti *29*
Maggioranza *187*
Hanno votato sì *143*
Hanno votato no . *230).*

Avverto che l'emendamento Moroni 7.95 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.7.116.1 *(Nuova formulazione)* del Governo.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni*. Signor Presidente, in ordine all'emendamento 7.116 della Commissione è stato suggerito di riformularlo sostituendo la parola « effettività » con le parole « effettivo esercizio ».

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Presidente, soltanto per la « pulizia » del testo: il verbo « rimuovere » significa togliere, annullare. Noi tutti sappiamo quali difficoltà si siano incontrate fino ad ora. Non è che veramente vogliamo omologare e rendere tutto uguale, sarebbe impossibile e contrario innanzitutto al senso comune, nonché alle condizioni ottimali di funzionamento del sistema economico riconosciute dalle più elementari teorie. Usate, allora, il verbo « ridurre » o qualcosa di questo tipo, ma evitate l'ingenuità o l'atto di ignoranza delle condizioni teoriche che si farebbe ove si usasse il verbo « rimuovere ». Mi rendo conto che sul piano giornalistico la parola « rimuovere » è di facile presa, ma stiamo mettendo mano alla Costituzione: perché inserire una condizione impossibile in luogo di una condizione possibile ?

Il mio è soltanto un appello all'eleganza ed al buonsenso.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni.* Signor Presidente, intervengo soltanto per precisare che ab-

(...)

e di approvare l'articolo aggiuntivo 8.04 della Commissione, che propone di istituire il Consiglio delle autonomie locali presso ogni regione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pisanu 0.8.04.2, nel testo corretto, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *435*
Votanti *428*
Astenuti *7*
Maggioranza *215*
Hanno votato sì *192*
Hanno votato no . *236).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 8.04 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, ho la sensazione che ancora una volta il collega Boato finisca – per carità, in buona fede – per confondersi e confonderci, come ha fatto con la sussidiarietà e con altri argomenti. Anche in questo caso viene presentato il Consiglio delle autonomie locali (proposto nell'articolo aggiuntivo 8.04 della Commissione) come qualcosa di analogo o potenzialmente analogo alla Camera delle regioni da noi proposta.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. No, non è così.

MARCO BOATO. No !

ELIO VITO. Scusate, ma poco fa l'onorevole Boato ha detto che qualora fosse stata approvata la proposta emendativa della Casa delle libertà, avremmo avuto la Camera dei deputati, il Senato, il Consiglio delle autonomie e la Camera delle regioni. A questo punto, è facile far passare all'esterno fatti che sono diversi dalla realtà: il Consiglio delle autonomie locali (proposto dalla Commissione) è un organismo interno a ciascuna regione, essendo un organo di consultazione tra la regione e gli enti locali; pertanto, non c'entra nulla con la Camera delle regioni e non c'entrava nulla neanche l'intervento dell'onorevole Boato svolto poco fa...

MARCO BOATO. Non mi hai ascoltato !

ELIO VITO. ...il quale ha affermato che la Camera delle regioni da noi proposta sarebbe andata ad aggiungersi all'organismo che sarà istituito a livello regionale, che non serve a dare più poteri alle regioni in ambito nazionale nel confronto con il Parlamento.

Intervengo, signor Presidente, non soltanto per correggere questa – per carità, involontaria, ma significativa – sbavatura del collega, ma soprattutto per riprendere il concetto,...

MARCO BOATO. Non c'è nessuna sbavatura !

ELIO VITO ...espresso prima anche dal collega Salvati, secondo il quale saremmo tutti un po' soddisfatti delle norme, invece insufficienti, che il Parlamento sta votando in queste ore e tutti ci acconteremmo di rinviare il dibattito alla prossima legislatura. Noi lo abbiamo già detto, l'ha già detto il presidente Pisanu: riteniamo che, se adesso il Parlamento non sfrutta l'occasione di questa riforma per portare a termine fin d'ora le cose che si possono fare, questa è un'occasione persa, sprecata, mancata. È singolare, allora, che, per sprecare queste occasioni, si utilizzino gli argomenti e le richieste dei presidenti delle regioni, quando lo stesso onorevole D'Alema, la settimana scorsa, ha motivato la necessità che il Parlamento riprendesse il cammino riformatore – chiamiamolo riformatore – proprio come

(...)

italiano come di un inutile doppione. Non sarà inutile, ma è sicuramente un doppione.

Credo quindi che proprio la parte politica alla quale appartiene l'onorevole Soda dovrebbe essere favorevole alla camera delle regioni, salvo poi chiarire come questa debba essere comporsi.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. A tre ! Perché di un doppione ne facciamo tre !

PAOLO ARMAROLI. È infatti concepibile una Camera delle regioni in cui la seconda Camera sia l'espressione delle varie giunte regionali; si può altresì pensare anche ad una Camera delle regioni in cui i deputati o i senatori siano eletti in secondo grado dai consigli regionali, ma si possono anche immaginare – l'onorevole Soda è un po' dannunziano, nel senso che è un po' immaginifico – strumenti diversi per definire la composizione di tale camera.

Vorrei passare ad un'ulteriore questione. La maggioranza ha detto « no » alla sussidiarietà orizzontale, perché la norma approvata è una manna che viene dal cielo – anche se non è sicuramente una buona manna – e dice « no » alla Camera delle regioni: ma occhio al calendario ! Infatti, se pensate, forzando la mano, che entro febbraio si possa arrivare ad un'approvazione definitiva del federalismo, faccio presente – è una promessa, non è una minaccia – che, il giorno stesso della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di questa legge monca che definisce un federalismo straccio, l'opposizione presenterà la richiesta di referendum all'ufficio centrale per il referendum...

MARCO BOATO. È un fatto positivo ! Il popolo si pronuncerà !

PAOLO ARMAROLI. ...il quale, in questo caso, potrà esprimere parere positivo sul referendum. Il signor Presidente della Repubblica ha 60 giorni per indire tale referendum e presumo che il Presidente della Repubblica, come ho ricordato ieri, non voglia indirlo per l'estate...

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. Siamo favorevoli !

PRESIDENTE. Visto che i tempi sono noti, la invito a concludere il suo ragionamento.

PAOLO ARMAROLI. Sono noti, ma forse non tutti conoscono il calendario gregoriano.

PRESIDENTE. Ma è facilmente accessibile.

PAOLO ARMAROLI. Dall'indizione del referendum al suo svolgimento deve intercorrere un periodo che va dai 50 ai 70 giorni. Quindi, occhio al calendario, perché potrebbe anche accadere,...

PRESIDENTE. Che votiamo ad agosto il referendum.

PAOLO ARMAROLI. ...per far risparmiare soldi all'erario e quindi a tutti i cittadini, che si arrivi all'abbinamento, a fine aprile o ai primi di maggio, delle elezioni politiche con il referendum.

MARCO BOATO. Speriamo che Berlusconi non dica che è un referendum comunista !

PAOLO ARMAROLI. Ebbene, staremo a vedere se il popolo sovrano approverà o dirà di no allo straccio di federalismo che volete imporci *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, vorrei fare un po' di chiarezza e riportare

serenità in questo dibattito. Noi abbiamo al nostro esame, in via prioritaria, come ha giustamente affermato il collega Vito, il consiglio delle autonomie locali, che non ha alcuna attinenza con la Camera delle regioni. Noi rispondiamo, come ha sottolineato l'onorevole Boato, ad una richiesta avanzata dall'ANCI e dall'UPI, che è stata condivisa dalla Commissione, relativa alla necessità di far fronte all'eventuale pericolo di un neocentralismo regionale e di istituire, demandando poi allo statuto di determinarne le competenze, in ogni regione, un organo consultivo della regione stessa nel quale siano rappresentate le autonomie locali comune e provincia.

Di fronte a un problema della Camera delle regioni, come i colleghi hanno detto, la Commissione e il Comitato dei nove non sono affatto stati insensibili. Si è dato un giudizio che definirei di percorribilità politica di una revisione seria del sistema bicamerale e si è ritenuta, a torto o a ragione – io credo a ragione –, non realizzabile in questa legislatura una revisione seria del sistema bicamerale. Tuttavia, signor Presidente, la Commissione si è posta il problema di associare le regioni e le autonomie locali all'ulteriore cammino verso il federalismo, ma questa operazione l'ha fatta non con l'articolo aggiuntivo 8.04 della Commissione, ma con la norma transitoria espressa dall'articolo aggiuntivo 17.030.

Non voglio fare polemiche sui termini « aggiungere » o « sostituire »; credo che la parola « aggiungere » sia una svista e che i colleghi del Polo non pensassero a tre Camere, ma a due.

GIACOMO GARRA. Voi a quindici, noi a tre !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Non a quindici, quelli sono organi consultivi interni della regione ed è una cosa completamente diversa.

Mi permetto soltanto di far rilevare molto pacatamente riprendendo quanto è stato detto anche in Commissione...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Jervolino Russo. Per cortesia, colleghi al banco del Governo !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. ... che il modo in cui è stato formulato il subemendamento Pisanu 0.8.04.2 non costituisce un sistema serio di revisione del sistema bicamerale. Infatti, non basta dire: « È istituita la Camera delle regioni, composta da... », bisogna anche dire quali siano i compiti di questa Camera, se il sistema di bicameralismo perfetto vada avanti o meno e su cosa essa si debba pronunciare.

Credo che, se sdrammatizziamo i nostri lavori e istituiamo un consiglio delle autonomie locali come organo consultivo interno, rinviando poi il discorso all'articolo 17 con una norma transitoria, potremo affrontare compiutamente il tema del bicameralismo nella prossima legislatura *(Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo e misto-Verdi-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Presidente, il subemendamento Pisanu 0.8.04.2 non era stato presentato inizialmente dalla Casa delle libertà, ma quando è stato presentato dalla Commissione un articolo aggiuntivo istitutivo in ogni regione di un consiglio delle autonomie locali...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Richiesto dall'ANCI e dall'UPI !

GIACOMO GARRA. Benissimo, la richiesta dell'ANCI prevede componenti di diritto, presidenti delle provincie, presidenti dei comuni capoluoghi e altri componenti eletti dai sindaci ! Ciò significa assicurare la moltiplicazione delle « cadreghe » a richiesta dell'ANCI e dell'UPI !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Lo vada a dire all'ANCI !

GIACOMO GARRA. Certo, mi stanno molto a cuore anche perché molti sindaci e presidenti della provincia probabilmente con le nuove elezioni dovranno lasciare le loro cariche e si troveranno inseriti in un organismo consultivo.

Presidente, la terza Camera delle regioni è una provocazione, non c'è dubbio ! D'altro canto, se questa provocazione è stata fatta da un costituzionalista come il presidente Leopoldo Elia, credo che anche noi possiamo far nostra la proposta. Il significato è questo: si dice « no » ad una terza Camera, ma si vanno ad istituire quindici consigli che certamente negli statuti assumeranno prerogative tali da far arrivare a cifre iperboliche il costo. Se saranno sessanta i componenti, moltiplicati per quindici, faranno novecento componenti di consiglio regionale delle autonomie locali ! Se saranno trenta, diventeranno quattrocentocinquanta ! Questa è la riforma che volete voi ! Siccome però l'hanno chiesta l'ANCI e l'UPI, la vostra benedizione discende su queste richieste, che non sono corporative.

PRESIDENTE. Onorevole Garra, deve concludere.

GIACOMO GARRA. Quindi, sull'articolo aggiuntivo 8.04 della Commissione il voto sarà contrario.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Alla faccia del rispetto delle autonomie !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliori. Ne ha facoltà.

Onorevole Migliori, ha due minuti di tempo.

RICCARDO MIGLIORI. Ringrazio la presidente Jervolino Russo perché, seppure con argomentazioni non condivisibili, ha però esposto in modo compiuto ed organico le ragioni del dissenso rispetto ad una proposta che era chiaramente tesa a modificare il sistema bicamerale e non a fare delle istituzioni del nostro paese un sistema tricamerale.

Trovo inutile ed anche pericolosa l'individuazione del consiglio delle autonomie: inutile perché alcune regioni hanno già, tramite legge regionale, senza aver avuto neppure bisogno di inserirlo negli statuti regionali, il consiglio delle autonomie; pericoloso perché inserire nella Costituzione un obbligo così pregnante per i futuri statuti regionali è a mio avviso preoccupante. Ecco perché esprimeremo un voto contrario, pur facendo una valutazione positiva – a questo proposito ha ragione Garra – sul fatto che questa individuazione del consiglio delle autonomie locali è ben diversa da quella originariamente prevista dai colleghi della maggioranza, che introduceva di fatto una sorta di Senato della regione, un secondo organo istituzionale esso sì veramente preoccupante, lesivo dell'autonomia e « tellurico », oserei dire eversivo anche dell'ordinamento qui previsto.

Esprimeremo quindi un voto contrario, ma con la soddisfazione di avere contribuito ad eliminare una vera e propria stortura, quale era emersa all'inizio dei lavori del Comitato ristretto.

MARCO BOATO. Diciamo una contrarietà non assoluta !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. L'istituzione del consiglio delle autonomie non fa altro che aggravare la situazione istituzionale all'interno delle singole regioni, nel senso che, con riferimento ad un certo territorio, abbiamo la regione, le province e i comuni, sono state inserite le città metropolitane ed ora avremo anche il Consiglio delle autonomie. Non solo, quindi, questo consiglio non serve a nulla se non a creare qualche posto di potere, di sottopotere o di quant'altro, ma è anche effettivamente pericoloso, perché questo organo andrà a confliggere sia con la

(...)

spingendo tutti i nostri emendamenti e dichiarando la volontà di utilizzare (fatto gravissimo) il Parlamento e la riforma costituzionale per fare propaganda elettorale, per poter dire in Parlamento ...

ROSANNA MORONI. Questo lo dite voi !

ELIO VITO. ...« noi ci abbiamo provato, voi no », questo sarà l'esito della riforma.

Certo, se si fosse voluto discutere sul merito della Camera delle regioni (se modificare, cosa modificare, quali poteri attribuire), noi ne saremmo stati ben lieti e, probabilmente, su ciascuno dei cinque punti, forse su tutti, si sarebbe trovato un accordo e, sicuramente, la riforma avrebbe potuto avere un esito diverso. Poiché, però, questo non lo si è voluto fare e la maggioranza, in maniera arrogante, ha rifiutato il confronto sui cinque temi indicati, è evidente che la strumentalizzazione della posizione dei presidenti delle regioni e del momento sacro, solenne, della riforma costituzionale, fatta dalla maggioranza in questa occasione, è senza precedenti...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Stiamo scherzando !

ELIO VITO. ...e noi abbiamo il dovere di denunciarlo al Parlamento e all'opinione pubblica.

Quando si ricorre, presidente Jervolino Russo – non lei personalmente –, al momento più alto dell'attività legislativa (la riforma della Costituzione) per degradarlo a polemica politica, a strumentalizzazione, a utilizzo della proposta non per realizzare la riforma, non per realizzarla, come dovrebbe essere, con il massimo consenso possibile, ma solo per poter dire: « io ho cercato di farla, io la volevo fare, voi no », e si rifiuta sistematicamente il confronto sulle nostre cinque proposte, evidentemente si rivela anche lo scarso senso istituzionale, non personale ma complessivo, della maggioranza, e come essa utilizzi costantemente le regole, le istituzioni ed il Parlamento a propria convenienza, esclusivamente per i propri fini elettorali. Per nostra fortuna, sinora tale comportamento non è stato premiato dall'elettorato e ci auguriamo e confidiamo che così continui ad essere e sia anche con riferimento a questa falsa riforma federale.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, l'onorevole Vito è un collega estremamente intelligente ed estremamente abile, da bravo avvocato napoletano, nelle tattiche parlamentari. Vorrei ricordare all'onorevole Vito, però, che sono napoletana anch'io e che, quindi, non cado in una provocazione che ha il solo scopo di allungare i lavori della nostra Assemblea, perché voglio che il provvedimento in esame arrivi in porto.

Desidero solo ricordare all'onorevole Vito che in Commissione, anche molto prima della mia presidenza, su ognuno dei temi indicati si è discusso a lungo, così come si è a lungo discusso in sede di Comitato ristretto. La maggioranza non ha affatto rifiutato il confronto; anzi, lo ha cercato pazientemente e, alcune volte, non ha neanche sottolineato la natura pretestuosa di certi scontri. È certo però che la maggioranza ha fatto un'operazione che era doverosa: non si è fatta sottrarre il diritto-dovere di decidere, ma la discussione non nasce assolutamente oggi ed ha radici lontane ! La possibilità di confronto vi è stata ed è stata amplissima *(Applausi dei deputati dei gruppi Popolari e democratici-l'Ulivo, Democratici di sinistra-l'Ulivo, i Democratici-l'Ulivo, Comunista, misto-socialisti democratici italiani, misto-Verdi-l'Ulivo e misto-Rinnovamento italiano).*

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

(...)

Nella sua lunga storia, al di là di quelli che possono essere i giudizi e le aspirazioni politiche o scientifiche, essa si è dimostrata indiscutibilmente sempre all'altezza della situazione. Non c'è il minimo sospetto – e sarebbe offensivo nutrirlo – che la Corte costituzionale, qualunque ne sia la composizione, possa non essere all'altezza della situazione, anche in un mutato configurarsi degli equilibri fra Stato e regioni.

Quindi l'articolo aggiuntivo che abbiamo presentato non è dettato da questo motivo, ma dal desiderio che la Corte costituzionale possa arricchirsi dell'esperienza, della capacità e della conoscenza di chi viene espresso direttamente dal sistema delle regioni.

L'originario modo di elezione della Corte non fu dettato da motivi di sfiducia ma dalla volontà di arricchire l'esperienza della Corte e il dialogo al suo interno con quella di chi proveniva da quelli che allora erano considerati i tre poteri dello Stato (giudiziario, esecutivo, legislativo) originariamente prevedendo, con funzione di garanzia, i giudici di nomina presidenziale.

È evidente che proprio in questo spirito non si può – ora che si proclama la volontà di modificare l'equilibrio, di aggiungere un'altra realtà istituzionale alla configurazione della Repubblica, la realtà regionale, federale o protofederale – non arricchire la Corte costituzionale anche di queste esperienze. È per questo che, al di là di una valutazione politica (ringrazio il relatore Cerulli Irelli per la delicatezza con cui ha espresso il parere contrario), mi permetto di osservare che opporsi a questa modifica delle modalità di nomina della Corte costituzionale, da espressione della libertà dei cittadini e delle garanzie di libertà quali siamo noi tutti, indipendentemente dalla nostra appartenenza politica, sarebbe un errore *(Applausi dei deputati Manca e Rebuffa)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliori. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Il gruppo di Alleanza nazionale voterà a favore di questo articolo aggiuntivo che, come è stato ricordato, è stato sottoscritto dai presidenti di tutti i gruppi che compongono la Casa delle libertà e che offre definitivi elementi di garanzia all'organo principe di rispetto della Costituzione da parte dei poteri dello Stato. La Corte costituzionale ha un ruolo di terzietà, ma non nei conflitti di competenza tra regioni e Stato, specialmente allorché si persevera nello squilibrio circa il criterio di nomina. Un paese autenticamente federale permette anche alle regioni di avere una giusta rappresentanza all'interno dell'organo che deve garantirle rispetto allo Stato e viceversa. Questa è la sostanza del nostro articolo aggiuntivo, non a caso sostenuto e supportato anche dal fronte delle autonomie regionali e che offriamo all'attenzione dei colleghi.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, per la chiarezza dei nostri lavori, vorrei riprendere quanto ha detto prima il relatore Cerulli Irelli. Egli, nell'invitare il collega Guarino a ritirare il suo articolo aggiuntivo, ha precisato con molta chiarezza che non vi era, da parte sua e della maggioranza del Comitato dei nove, contrarietà al merito ma che il Comitato dei nove si era dato un proprio binario di lavoro limitando le modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione. Proprio per arrivare in porto ha deciso di non affrontare sia gli argomenti relativi alla Corte costituzionale sia quelli del bicameralismo, che vanno esaminati in termini seri. Non si può gabellare per contrasto nel merito un'autolimitazione decisa per raggiungere all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Guarino 17.023, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Non vorrei richiamare per nome quelli che votano per due. Grazie.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *415*
Votanti *411*
Astenuti *4*
Maggioranza *206*
Hanno votato sì *194*
Hanno votato no . *217).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Migliori 17.024.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, anche l'articolo aggiuntivo in esame riguarda la Corte costituzionale. Presidente Jervolino, non intervengo per far polemiche personali né, tanto meno, per finalità ostruzionistiche. Infatti, affermare che, quando qualcuno interviene, lo fa per allungare i tempi del dibattito, è quasi offensivo. Non possiamo accettare l'ipocrisia della maggioranza, che è stata ben rappresentata dagli ultimi interventi: quando la maggioranza boccia i nostri fondamentali emendamenti, non afferma di essere contraria, ma di non voler approvarli ora e di volerli approvare eventualmente nella prossima legislatura. Ipocritamente, la maggioranza afferma di fare ciò per favorire la riforma, non per ostacolarla. È, dunque, un percorso immaginario della maggioranza (che è ipocrita), che consiste nella scelta politica di non introdurre adesso alcune importanti riforme: ebbene, se vi è il tempo per riformare alcuni articoli della Costituzione, dovrebbe esserci anche per riformarne altri; a maggior ragione il tempo c'è, se riformando anche gli altri articoli, si incontra il consenso dell'opposizione; infatti, guarda caso, si tratta di articoli la cui riforma è proposta dall'opposizione. Se si decide di non riformare quegli articoli è perché si è contrari ! Poi, nella prossima legislatura si vedrà, ma non si può dire che si è contrari alla riforma di alcuni articoli della Costituzione perché – sebbene se ne condivida il merito –, essendo la maggioranza interessata a riformarne altri, ritiene superfluo fare le modifiche richieste dall'opposizione e non ha neanche il coraggio di dire, nel merito, se sia contraria o favorevole.

Presidente Jervolino, se si era d'accordo sul merito di introdurre alcune modifiche, lo si sarebbe potuto fare; eravamo disponibili a valutare come nominare quei 5 componenti della Corte costituzionale che proponiamo siano nominati dalle regioni; eravamo, dunque, disponibili a valutare come nominarli, da parte di quali organi o a quali organismi sottrarre l'attuale potere di nomina: questo vuol dire svolgere un confronto nel merito ! La maggioranza non può decidere con arroganza ed ipocrisia di riformare alcuni articoli per fare prima; dove sta scritto che in questo modo si fa prima ? Così si fa più tardi, si fa male e senza il consenso dell'opposizione *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)* ! In questo modo, la maggioranza si sottrae all'onere di dire, di fronte all'opinione pubblica e al Parlamento, che in realtà non vuole operare le riforme in materia di federalismo, sussidiarietà, modifica nella composizione della Corte costituzionale.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. La sussidiarietà non c'entra.

ELIO VITO. Dall'inizio della legislatura, dite a parole di volere le riforme, in quanto gran parte di tali modifiche (come, ad esempio, l'istituzione della Camera delle autonomie) erano state proposte ed accolte dalla Commissione bicamerale; ora avreste potuto approvarle con la nostra piena disponibilità ad entrare nel merito e a trovare le soluzioni più idonee. Non potete però dire che volete le riforme, ma

(...)

con il preciso intento di avere ancora una volta il massimo controllo su quello che chiedono le regioni e probabilmente, purtroppo, con la specifica volontà di bloccare, di rallentare, di fermare, di non concedere. Tra l'altro, nell'articolato si prevede che, qualora la Commissione non sia d'accordo o addirittura stabilisca prescrizioni, deciderà il Parlamento.

Voi mettete, quindi, una serie di bastoni fra le ruote nei confronti dell'autonomia, nei confronti delle poche richieste che presumibilmente – è da auspicare – arriveranno dalle regioni. Ancora una volta, ciò che non siete riusciti a fermare finora lo fermate con una Commissione centrale, che probabilmente sarà costituita solo da rappresentanti del Parlamento e che, comunque, avrà un potere fortissimo nell'incidere e, quindi, nel fermare o meno le richieste che verranno avanzate dalle regioni.

Ho cominciato il mio intervento dicendo che questo articolo aggiuntivo rappresentava la ciliegina sulla torta: il provvedimento in esame, nato non certo nello spirito di concedere una vera autonomia, si conclude ancora una volta con il timbro del centralismo, nel senso che deve essere il Parlamento di Roma, il Parlamento statale, lo Stato a dire sempre e comunque l'ultima parola. È questa, purtroppo, la realtà *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 17.030 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *440*
Votanti *433*
Astenuti *7*
Maggioranza *217*
Hanno votato sì *254*
Hanno votato no . *179).*

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, alcuni minuti fa mi è stato consegnato un elenco di proposte di coordinamento formale, che reca la seguente intestazione: « A nome del Comitato dei nove ».

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. È una bozza !

GIACOMO GARRA. Non mi risulta...

PRESIDENTE. Calma, colleghi !

GIACOMO GARRA. Presidente, non ho necessità di alzare i toni.

PRESIDENTE. Neanch'io, ho detto soltanto di stare calmi.

GIACOMO GARRA. Non mi risulta che il comitato dei nove sia stato riunito.

Aggiungo che il ministro Maccanico, in conclusione dei lavori del Comitato dei nove, ha detto: « Stiamo accorti, perché sul coordinamento formale va fatta una riflessione adeguata ».

Ed allora, non corriamo verso la dirittura d'arrivo saltando su questioni di metodo, a nome del Comitato dei nove e su esigenze di contenuti concreti che sono stati messi a fuoco anche dal ministro che ve lo può confermare, se riterrà di farlo.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Come ho avuto modo di dire non più di due minuti fa ai

colleghi Garra e Migliori, quella che è circolata è una proposta di coordinamento. È evidente che nessuno si sogna di gabellare, a nome del Comitato dei nove, una proposta sulla quale il Comitato dei nove non ha avuto modo di pronunciarsi.

Siccome però si tratta non di argomenti di sostanza ma di argomenti di mera forma, alcuni dei quali sono stati proposti e gentilmente da colleghi del gruppo di Alleanza nazionale, non riteniamo essenziale questo coordinamento e preghiamo lei e i colleghi di considerare come se non fosse mai esistita questa bozza, che ribadisco non essere altro che una proposta *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni*. Signor Presidente, devo dare una spiegazione sull'emendamento Giovanardi Tit. 1 e mi scuso con il collega se, nella fretta di prima, sono stato reticente.

L'articolo 1 del testo della Commissione conteneva la modifica al titolo del titolo V della Costituzione. Tale articolo è stato però soppresso. Quindi, il titolo V della parte seconda della Costituzione, allo stato rimane con il titolo che ha ...

PRESIDENTE. Va bene.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni*. ... perché non interveniamo su questo.

Resta il problema del titolo della nostra legge, cioè della legge di modifica costituzionale e questo non può che essere che quello banale di « modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione ».

PRESIDENTE. Un momento, però: come ci arriviamo a questo titolo « banale » ?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni*. A mio avviso, su questo punto servirebbe il coordinamento formale. Poi, deciderà lei.

PRESIDENTE. Scusate, mettetevi d'accordo fra di voi, prima !

Le questioni sono due: o vi è una intesa totale da parte della Commissione di mutare il titolo della legge, visto che è cambiato il contenuto e a questo punto, se non vi sono obiezioni, potremmo procedere in tale maniera; se, invece, le cose non stanno in questa maniera, dobbiamo sottoporre al voto dell'Assemblea il mutamento del titolo. Questa è una cosa che si può fare perché la proposta di coordinamento formale può essere sottoposta al voto dell'Assemblea, come voi sapete bene !

In ogni caso, ora affrontiamo una questione per volta. Adesso esaminiamo l'emendamento Giovanardi Tit. 1.

Lei, onorevole relatore, ha spiegato le ragioni per il quale il Comitato dei nove è contrario.

Darò ora la parola al presidente Giovanardi.

CARLO GIOVANARDI. La ringrazio, signor Presidente.

A me sembrerebbe corretto, in presenza di una richiesta di ritiro dell'emendamento formulata dal relatore Cerulli Irelli, di non ritirarlo perché è vero che è una questione formale, ma è anche una questione sostanziale ! Non è possibile che noi abbiamo modificato i contenuti della legge e che questa « vada agli atti » con scritto: « Ordinamento federale ». (...)

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lembo n. 9/4462/8, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 442
Votanti 437
Astenuti 5
Maggioranza 219
Hanno votato sì *200*
Hanno votato no . *237).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Armani n. 9/4462/9, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 441
Votanti 435
Astenuti 6
Maggioranza 218
Hanno votato sì *200*
Hanno votato no . *235).*

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

Colleghi, vi prego di ascoltarmi un momento. Dobbiamo ora passare alle dichiarazioni di voto e, poiché hanno chiesto di parlare diciassette deputati, dureranno circa due ore. Il Comitato dei nove ha chiesto una pausa di cinque minuti...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Non ce n'è più bisogno.

PRESIDENTE. Presidente Jervolino Russo, c'è richiesta di pausa ?

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. No, Presidente.

ELIO VITO. Ci sarà poi l'informativa ?

PRESIDENTE. Sì.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4462)

PRESIDENTE. Passiamo dunque alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, riassumerò molto brevemente le motivazioni per le quali il Centro cristiano democratico, con rammarico ed anche con un po' di tristezza, voterà contro quella che in questa legislatura avrebbe dovuto essere una delle riforme fondamentali della Costituzione portate avanti dalla bicamerale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE *(ore 19,30)*

CARLO GIOVANARDI. In realtà, chi ha assistito a questi giorni di lavoro si sarà reso conto che si tratta di una riforma affrettata e poco meditata sia nelle sue linee ispiratrici, sia nella terminologia giuridica che è stata usata.

Gli articoli da modificare, come una fisarmonica, si sono allargati e ristretti. Oggi ci siamo trovati di fronte in maniera estemporanea all'abrogazione di altri articoli della Costituzione vigente: scelte che una volta sarebbero state meditate ed avrebbero portato alla conclusione di un ampio dibattito e di una convergenza tra le forze politiche, sono state approvate a strettissima maggioranza, qualche volta...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Giovanardi: vorrei che lei parlasse quando coloro che restano la ascoltano. Lasciamo sgombrare un attimo l'aula e poi riprenderà il suo intervento, in modo tale che quelli che si fermano, come dicevo, siano in grado di ascoltarla.

Prego, onorevole Giovanardi. (...)

determina un rafforzamento di questa istituzione che va a comprimere le potenziali volontà organizzative e gestionali degli enti locali subalterni.

La riforma federale doveva partire dalle autonomie locali, dai comuni e dalle libere associazioni dei comuni nel determinare i propri percorsi di sviluppo e di crescita. Questo non avviene e noi rischiamo di avere questo soggetto regionale « totipotente », sostitutivo del livello centrale e probabilmente anche capace di disegnare e prefigurare ventuno modelli di servizio sanitario in questo paese: lo consideriamo pericoloso e inaccettabile.

Un'altra ragione è quella di considerare sbagliato e inaccettabile un percorso di riforma federale dello Stato svincolato dalle altre grandi riforme sulla forma di Governo e sul Parlamento. È un appuntamento mancato. Avremo nel nostro paese un'istituzione centrale pletorica che si sommerà a ventuno organismi pletorici regionali. Non vi sono stati il coraggio, la volontà e la sensibilità di affrontare contestualmente questo tema, come era necessario fare.

Infine, un altro motivo di dissenso è il tentativo che si fa da tutte le parti politiche di darsi una veste riformatrice nel corso di una legislatura che è sostanzialmente fallita su questo tema. Il Parlamento, con il centrodestra e il centrosinistra, abbia il coraggio di riconoscere il fallimento della stagione delle riforme. Non ha affrontato i grandi nodi della riforma del paese per veti incrociati, ma anche per forme di autotutela lobbistica. Probabilmente avrà ragione chi prospettava l'idea di un'Assemblea costituente per riuscire a dare finalmente un volto nuovo a un paese che cambia; un paese che dal punto di vista economico, civile e sociale viaggia molto più velocemente del paese politico.

Sono brevi e argomentate ragioni che mi inducono a confermare l'astensione nella votazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, ho chiesto la parola per un breve intervento che ritengo doveroso innanzitutto per esprimere gratitudine ai due relatori, e anche per rompere l'atmosfera di contrapposizione che si è generata in quest'aula, oltre che a tutti i colleghi della Commissione, sia di maggioranza sia di opposizione, che hanno lavorato con un impegno molto diverso. Credo che valga la pena di fare qualche riflessione nelle sedi opportune anche sulla verbalizzazione dei lavori del Comitato dei nove perché si è detto e si è ripetuto che non c'è stata possibilità di confronto, che non ci si è voluti sedere allo stesso tavolo. Credo che più di venti ore di lavoro del Comitato dei nove dimostrino questa disponibilità. Il provvedimento che è stato portato avanti comunque riafferma il diritto-dovere del Parlamento di legiferare e disinnesca qualsiasi possibilità, anche latente, di conflitto tra Stato e regioni, dimostrando, secondo il disegno dell'articolo 5 della nostra Costituzione, che l'unità nazionale e la crescita dell'autonomia non sono antinomici ma sinergici.

Vorrei infine ringraziare tutti gli uffici della Camera e in particolare quelli della Commissione che si sono sottoposti ad un lavoro veramente massacrante *(Applausi)*.

(Coordinamento – A.C. 4462)

PRESIDENTE. Il Comitato dei nove propone all'unanimità che le parole del titolo « Ordinamento federale della Repubblica » siano sostituite dalle seguenti « Modifiche al titolo V della parte II della Costituzione ».

Non essendovi obiezioni, la correzione si intende approvata.

(Così rimane stabilito).

Prima di passare alla votazione finale, chiedo inoltre che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo.

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

805.

SEDUTA DI MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXXII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-179

PAG.

Disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per il 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 (A.C. 7329) (Seguito della discussione) 1

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 7329) 1

Presidente 1

(Esame articoli – A.C. 7329) 2

Presidente 2

(Esame articolo 1 – A.C. 7329) 2

Presidente 2

Possa Guido (FI) 2

Sull'ordine dei lavori 3

Presidente 3, 4, 6

Delfino Teresio (misto-CDU) 3

Stucchi Giacomo (LNP) 4

Vito Elio (FI) 5

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Preavviso di votazioni elettroniche 6

(La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,15) 6

Ripresa discussione – A.C. 7329 6

(Ripresa esame articolo 1 – A.C. 7329) 6
Presidente 6

(Esame articolo 2 – A.C. 7329) 6
Presidente 6, 14
Bono Nicola (AN) 14, 15
Carazzi Maria (Comunista) 16
Giorgetti Giancarlo (LNP) 16
Malgieri Gennaro (AN) 16
Mazzocchin Gianantonio (misto-FLDR) ... 17
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 6
Possa Guido (FI) 7
Saia Antonio (Comunista) 17
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 7, 16
Veltri Elio (misto) 7

(Esame articolo 3 – A.C. 7329) 21
Presidente 21
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 21
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 21

(Esame articolo 4 – A.C. 7329) 21
Presidente 21
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 21
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 22

(Esame articolo 5 – A.C. 7329) 22
Presidente 22
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 23
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 23

(Esame articolo 6 – A.C. 7329) 25
Presidente 25
Boccia Antonio (PD-U) 26
Giorgetti Giancarlo (LNP) 25
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 25, 26

PAG.

Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 25
Veltri Elio (misto) 26

(Esame articolo 7 – A.C. 7329) 26
Presidente 26
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 26
Pezzoli Mario (AN) 28
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 26

(Esame articolo 8 – A.C. 7329) 29
Presidente 29
Basso Marcello (DS-U) 32
Giarda Piero Dino, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 30, 32
Muzio Angelo (Comunista) 30
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 29, 32
Scarpa Bonazza Buora Paolo (FI) 32
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 29
Zacchera Marco (AN) 33

(Esame articolo 9 – A.C. 7329) 33
Presidente 33
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 33
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 33

(Esame articolo 10 – A.C. 7329) 34
Presidente 34
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 34
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 34

(Esame articolo 11 – A.C. 7329) 35
Presidente 35
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 35
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 35

(Esame articolo 12 – A.C. 7329) 36
Presidente 36
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 37

PAG.

Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 37

(Esame articolo 13 – A.C. 7329) 40
Presidente 40
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 40
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 40

(Esame articolo 14 – A.C. 7329) 41
Presidente 41

(Esame articolo 15 – A.C. 7329) 41
Presidente 41

(Esame articolo 16 – A.C. 7329) 41
Presidente 41
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 41
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 41

(Esame articolo 17 – A.C. 7329) 42
Presidente 42
Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 42, 43
Jervolino Russo Rosa (PD-U) 43
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 42
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 42, 43

(Esame articolo 18 – A.C. 7329) 43
Presidente 43
Niedda Giuseppe (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 43
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 43

(Esame articolo 19 – A.C. 7329) 44
Presidente 44

(Esame articolo 20 – A.C. 7329) 45
Presidente 45

(Esame articolo 21 – A.C. 7329) 45
Presidente 45
Armani Pietro (AN) 46
Giarda Piero Dino, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 45
Possa Guido (FI) 45

PAG.

(Esame articolo 22 – A.C. 7329) 47
Presidente 47

(Esame articolo 23 – A.C. 7329) 47
Presidente 47

(Ripresa esame articolo 8 – A.C. 7329) 47
Presidente 47
Basso Marcello (DS-U) 48
Giarda Piero Dino, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 47

Disegno di legge: Legge finanziaria 2001 (A.C. 7328-bis) (Seguito della discussione) 48

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 7328-bis) 49
Presidente 49

(Esame articoli – A.C. 7328-bis) 49
Presidente 49

(Esame articolo 1 – A.C. 7328-bis) 49
Presidente 49
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 50
Delfino Teresio (misto-CDU) 51
Giarda Piero Dino, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 50
Malavenda Mara (misto) 50
Possa Guido (FI) 50

(Esame articolo 2 – A.C. 7328-bis) 51
Presidente 51, 55, 56, 62, 63, 64
Alborghetti Diego (LNP) 60
Boccia Antonio (PD-U) 56
Boghetta Ugo (misto-RC-PRO) 60
Bono Nicola (AN) 53, 59, 68
Buontempo Teodoro (AN) 72
Cambursano Renato (D-U) 55, 60
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 51, 52, 56, 58, 63, 69, 75
Ciapusci Elena (misto) 62
Conte Gianfranco (FI) 54, 57, 58, 67, 74
D'Amico Natale, *Sottosegretario per le finanze* 75
De Cesaris Walter (misto-RC-PRO) 65, 72
Delfino Teresio (misto-CDU) 64, 65
Fino Francesco (AN) 68
Frosio Roncalli Luciana (LNP) 62, 67, 69
Galletti Paolo (misto-Verdi-U) 61

(...)

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Presidente, invito anch'io il relatore per la maggioranza ed il rappresentante del Governo a modificare il parere espresso sull'emendamento in esame che, nonostante uno stanziamento limitato, permette l'avvio di un programma di ricerca estremamente complesso. Tra l'altro, si darebbe alla struttura a cui si fa riferimento, che è di altissimo livello scientifico sia sul piano interno sia su quello internazionale, la possibilità di accedere ai cofinanziamenti comunitari. Si tratta quindi di un tema delicato e molto importante.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. La questione posta con l'emendamento in esame è meritevole di attenzione e può essere affrontata durante l'esame della legge finanziaria. Il Governo ha formulato un invito al ritiro perché vi è un problema di copertura: i 7 miliardi stanziati vengono sottratti alle risorse destinate ai beni archeologici, architettonici, artistici e storici del patrimonio culturale dello Stato. Poiché la copertura non mi sembra congrua, riconfermo l'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, ritira il suo emendamento Tab. 17.1 ?

FRANCESCO GIORDANO. Presidente, sono disponibile a ritirare il mio emendamento a condizione che il Governo si impegni nell'esame della legge finanziaria a reperire le risorse previste per la struttura in questione.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo si impegna in tal senso.

FRANCESCO GIORDANO. Ritiro l'emendamento, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, con l'annessa tabella 17.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 487
Votanti 484
Astenuti 3
Maggioranza 243
Hanno votato sì *258*
Hanno votato no . *226).).*

(Esame dell'articolo 18 – A.C. 7329)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, con l'annessa tabella n. 18, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7329 sezione 18)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

GIUSEPPE NIEDDA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 18.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

808.

SEDUTA DI VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XXI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-108

PAG.

Disegno di legge: Legge finanziaria 2001 (A.C. 7328-bis) (Seguito della discussione) 3

(Ripresa esame articolo 31 – A.C. 7328-bis) . 3

Presidente 3

PAG.

Preavviso di votazioni elettroniche 3

(La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,05) 3

Ripresa discussione – A.C. 7328-bis 3

(Ripresa esame articolo 31 – A.C. 7328-bis) . 3

Presidente 3

Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 3

(Esame articolo 32 – A.C. 7328-bis) 4

Presidente 4

Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 4

Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 4

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

(Esame articolo 33 – A.C. 7328-bis) 5
Presidente 5
Armani Pietro (AN) 6
Bono Nicola (AN) 5
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 5, 8
Contento Manlio (AN) 5
Giorgetti Giancarlo (LNP) 7
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 5

(Esame articolo 23 – A.C. 7328-bis) 8
Presidente 8
Armani Pietro (AN) 21
Bono Nicola (AN) 10, 11, 19
Campatelli Vassili (DS-U) 25
Carazzi Maria (Comunista) 22
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 8, 9, 16, 27
Conte Gianfranco (FI) 10. 18
Cordoni Elena Emma (DS-U) 22
Delfino Teresio (misto-CDU) 19
Duilio Lino (PD-U) 20
Giarda Piero Dino, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 8, 12, 17, 18
Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 21
Giorgetti Giancarlo (LNP) 9, 16, 24, 26
Liotta Silvio (misto-CCD) 23
Malavenda Mara (misto) 24
Marzano Antonio (FI) 23
Molgora Daniele (LNP) 25
Possa Guido (FI) 8, 12, 18
Proietti Livio (AN) 24
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 8
Strambi Alfredo (Comunista) 17
Targetti Ferdinando (DS-U) 26

(Ripresa esame articolo 15 – A.C. 7328-bis) . 27
Presidente 27
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 27, 28
Giarda Piero Dino, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 27
Radice Roberto Maria (FI) 28

(Esame articolo 35 – A.C. 7328-bis) 28
Presidente 28, 32
Acquarone Lorenzo (PD-U) 43
Aloi Fortunato (AN) 34, 46
Ascierto Filippo (AN) 37

PAG.

Bastianoni Stefano (misto-RI) 42
Benedetti Valentini Domenico (AN) 41
Bono Nicola (AN) 46
Bressa Gianclaudio, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* . 29, 32, 38, 44
Cananzi Raffaele, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 48
Cangemi Luca (misto-RC-PRO) 42, 45, 49
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U) 41
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 28, 29, 49
Contento Manlio (AN) 44
De Cesaris Walter (misto-RC-PRO) 30
Gasparri Maurizio (AN) 38
Giarda Piero Dino, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 29, 35, 38
Guidi Antonio (FI) 33
Innocenti Renzo (DS-U) 32, 45
Jervolino Russo Rosa (PD-U) 34
Liotta Silvio (misto-CCD) 35
Malavenda Mara (misto) 30, 36
Manzione Roberto (UDEUR) 39
Michielon Mauro (LNP) 47
Misuraca Filippo (FI) 31, 48
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 30
Pace Carlo (AN) 40
Possa Guido (FI) 31, 40
Saia Antonio (Comunista) 33
Sbarbati Luciana (misto-FLDR) 32

(Esame articolo 36 – A.C. 7328-bis) 49
Presidente 49, 52
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U) 50
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 49, 50, 53, 57
De Benetti Lino (misto-Verdi-U) 54
Delfino Teresio (misto-CDU) 49, 55
Giorgetti Giancarlo (LNP) 50, 53
Guerra Mauro (DS-U) 50
Guerzoni Roberto (DS-U) 49
Innocenti Renzo (DS-U) 49
Migliori Riccardo (AN) 52, 54
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 53
Palma Paolo (PD-U) 54
Parolo Ugo (LNP) 55
Possa Guido (FI) 53
Riccio Eugenio (AN) 56
Sbarbati Luciana (misto-FLDR) 51
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 50

(...)

dei tempi, altrimenti non riusciremo a concludere il nostro lavoro per domenica.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 35.23.

ADRIANO VIGNALI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO VIGNALI. Signor Presidente, visto che accanto a lei ci sono due commessi, chiedo che uno guardi a destra e uno a sinistra: avevo infatti chiesto la parola dopo l'onorevole Sbarbati ma non sono potuto intervenire.

PRESIDENTE. Siamo adesso passati ad un emendamento in materia di poste, le darò comunque la possibilità di intervenire sull'articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloi. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Onorevole Presidente, non intendo fare polemiche, sottolineo però che la particolare attenzione verso i settori della destra quando si vota non trova corrispondenza in una analoga attenzione anche quando da quei settori si chiede la parola. Anch'io, come l'onorevole Vignali, avevo alzato la mano in riferimento all'emendamento precedente perché il voto favorevole che ho espresso su quell'emendamento, come quello che mi accingo ad esprimere sull'emendamento dell'onorevole Guidi...

PRESIDENTE. Adesso stiamo parlando di poste, onorevole Aloi.

FORTUNATO ALOI. Si tratta comunque di argomenti che riguardano settori e situazioni sociali importanti, che non possono essere liquidati attraverso la semplice reiezione degli emendamenti da parte del Governo; questo è il motivo per cui ho votato a favore degli emendamenti precedenti.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, sono disponibile a ritirare il mio emendamento 35.8 per disciplina di maggioranza, però vorrei fare, più che una considerazione politica, un richiamo alla logica. Nel luglio di quest'anno il Governo ha vivamente sollecitato la Commissione affari costituzionali perché venisse approvata con urgenza (il che è successo) la nuova legge sul potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ritenendo assolutamente necessario, anche se non sufficiente, il potenziamento stesso, che è poi un potenziamento minimo di 1.301 unità. Mi riesce allora abbastanza difficile comprendere la logica in base alla quale nel luglio si sollecita il potenziamento del Corpo dei vigili del fuoco e si chiede l'approvazione di una legge che viene pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* in agosto e poi, in settembre, attraverso la legge finanziaria, si chiede la riduzione di questo stesso personale.

Più o meno lo stesso discorso può essere ripetuto per le forze dell'ordine, almeno per quanto riguarda la polizia di Stato, se confrontiamo la legge 17 agosto 1999, n. 288, con la previsione dell'articolo 35 che stiamo discutendo.

Io credo che una logica debba esserci nei comportamenti e do anche atto alla funzione pubblica, in sede di nuove assunzioni, di avere avuto sempre attenzione per i problemi dei vigili del fuoco e dei corpi delle forze dell'ordine, però ritengo contraddittoria una logica in base alla quale il Governo, con suo disegno di legge, propone il potenziamento del personale, e due mesi dopo ne propone la riduzione. Sono quindi disponibile – ripeto – a ritirare l'emendamento, non soltanto per disciplina di maggioranza ma anche perché mi auguro – visto che corre ancora un po' di tempo fino all'approvazione definitiva della legge finanziaria – che possa esserci da parte del Governo una riflessione più ponderata e quindi un cambiamento di atteggiamento *(Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

810.

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXXIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-191

PAG.

Disegno di legge: Legge finanziaria 2001 (A.C. 7328-bis) (Seguito della discussione) 1
Presidente 1
Vito Elio (FI) 1

Preavviso di votazioni elettroniche 1

(La seduta, sospesa alle 9,05, è ripresa alle 9,30) 1

Ripresa discussione – A.C. 7328-bis 1

PAG.

(Ripresa esame articolo 53 – A.C. 7328-bis) . 1
Presidente 1, 6
Aloi Fortunato (AN) 13
Battaglia Augusto (DS-U) 18
Bono Nicola (AN) 17, 18, 22
Borghezio Mario (LNP) 13
Buontempo Teodoro (AN) 31
Burani Procaccini Maria (FI) 26
Cè Alessandro (LNP) 19
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 6, 9, 16, 18, 19, 32
Chiappori Giacomo (LNP) 25

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Cordoni Elena Emma (DS-U) 19
Dalla Rosa Fiorenzo (LNP) 16, 20, 24
Dedoni Antonina (DS-U) 4
Frattini Franco (FI) 30
Frosio Roncalli Luciana (LNP) 22
Gasperoni Pietro (DS-U) 5
Giovine Umberto (FI) 25
Guidi Antonio (FI) 28, 30
Jervolino Russo Rosa (PD-U) 10
Liotta Silvio (misto-CCD) 12, 14
Loddo Antonio (D-U) 4
Lo Presti Antonino (AN) 23
Lucchese Francesco Paolo (misto-CCD) .. 25
Malavenda Mara (misto) 15
Malentacchi Giorgio (misto-RC-PRO) 9
Mussolini Alessandra (AN) 24
Pasetto Giorgio (PD-U) 32
Pistone Gabriella (Comunista) 32
Possa Guido (FI) 3, 6, 16
Saia Antonio (Comunista) 4
Scantamburlo Dino (PD-U) 24
Scoca Maretta (UDEUR) 27
Serafini Anna Maria (DS-U) 26
Simeone Alberto (AN) 27
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 5, 32
Tassone Mario (misto-CDU) 7
Testa Lucio (D-U) 21
Turco Livia, *Ministro per la solidarietà sociale* 21, 30
Valpiana Tiziana (misto-RC-PRO) . 7, 12, 23, 29
Veltri Elio (misto) 27
Vito Elio (FI) 5, 15, 22

(Esame articolo 54 – A.C. 7328-bis) 33
Presidente 33, 37
Armani Pietro (AN) 35
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 33
Gasperoni Pietro (DS-U) 33
Liotta Silvio (misto-CCD) 37
Malavenda Mara (misto) 35
Michielon Mauro (LNP) 34, 36
Pennacchi Laura Maria (DS-U) 35
Possa Guido (FI) 34
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 33
Strambi Alfredo (Comunista) 34

(Esame articolo 55 – A.C. 7328-bis) 37
Presidente 37
Bono Nicola (AN) 38, 39
Cè Alessandro (LNP) 40

PAG.

Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 37, 40
Conte Gianfranco (FI) 39
Detomas Giuseppe (misto Min. linguist.) . 40
Malavenda Mara (misto) 38
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 37, 38

(Esame articolo 67 – A.C. 7328-bis) 41
Presidente 41
Apolloni Daniele (UDEUR) 46
Armani Pietro (AN) 42
Bono Nicola (AN) 43, 44
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 41, 45
Giorgetti Giancarlo (LNP) 41, 43, 44
Pistone Gabriella (Comunista) 45
Possa Guido (FI) 41, 42
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 41, 42, 43, 44, 46
Veltri Elio (misto) 42

(Esame articolo 68 – A.C. 7328-bis) 46
Presidente 46, 59, 60, 62
Armani Pietro (AN) 49
Bergamo Alessandro (FI) 56
Bianchi Giovanni (PD-U) 63
Bracco Fabrizio Felice (DS-U) 50
Buontempo Teodoro (AN) 55, 60
Caparini Davide (LNP) 48, 62
Carlesi Nicola (AN) 55
Cherchi Salvatore (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 46, 51, 59
Contento Manlio (AN) 51, 56, 57
De Cesaris Walter (misto-RC-PRO) 54, 62
Floresta Ilario (FI) 58
Foti Tommaso (AN) 57
Gramazio Domenico (AN) 55
Malavenda Mara (misto) 62
Morselli Stefano (AN) 56
Pace Carlo (AN) 48
Possa Guido (FI) 52
Rogna Manassero di Costigliole Sergio (D-U) 59
Saonara Giovanni (PD-U) 53
Savarese Enzo (AN) 53
Scalia Massimo (misto-Verdi-U) 54, 59, 60
Solaroli Bruno, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 48
Turroni Sauro (misto-Verdi-U) 57
Vigni Fabrizio (DS-U) 52, 60

(...)

Hanno votato sì *24*
Hanno votato no . *366).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 53.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *387*
Votanti *386*
Astenuti *1*
Maggioranza *194*
Hanno votato sì *162*
Hanno votato no . *224).*

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Jervolino Russo 53.62 se accolgano l'invito a ritirarlo.

ROSA JERVOLINO RUSSO Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 53.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *398*
Votanti *396*
Astenuti *2*
Maggioranza *199*
Hanno votato sì *181*
Hanno votato no . *215).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alessandro Rubino 53.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *384*
Votanti *383*
Astenuti *1*
Maggioranza *192*
Hanno votato sì *159*
Hanno votato no . *224).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 53.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *395*
Votanti *394*
Astenuti *1*
Maggioranza *198*
Hanno votato sì *170*
Hanno votato no . *224).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Liotta 53.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *393*
Votanti *392*
Astenuti *1*
Maggioranza *197*
Hanno votato sì *168*
Hanno votato no . *224).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 53.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

816.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-86

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Progetto di legge: Diritto d'asilo *(approvato in un testo unificato dal Senato)* **(A.C. 5381) ed abbinate (A.C. 3439-5463-5480-6018)** (Seguito della discussione) 14

(Contingentamento tempi esame articoli – A.C. 5381) 14

Presidente 14

(Rinvio seguito del dibattito – A.C. 5381) .. 14

Presidente 14, 15

Garra Giacomo (FI) 15

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 14, 16

Lembo Alberto (AN) 16

Mancuso Filippo (FI) 15

(...)

Seguito della discussione dei progetti di legge: S. 203-554-2425 – D'iniziativa dei senatori Salvato ed altri, Biscardi ed altri e d'iniziativa del Governo: Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (Approvato in un testo unificato dal Senato) (5381) e delle abbinate proposte di legge: Fei ed altri; Garra ed altri; Armaroli ed altri; Fontanini e Cavaliere (3439-5463-5480-6018).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei progetti di legge, d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri, Biscardi ed altri e d'iniziativa del Governo: Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo, già approvato, in un testo unificato, dal Senato, e delle abbinate proposte di legge: Fei ed altri; Garra ed altri; Armaroli ed altri; Fontanini e Cavaliere.

Ricordo che nella seduta del 27 novembre si è svolta la discussione sulle linee generali, con la replica del relatore, avendovi il rappresentante del Governo rinunciato.

(Contingentamento tempi esame articoli – A.C. 5381)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo degli articoli sino alla votazione finale è così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora e 20 minuti (con il limite massimo di 14 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore e 30 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 1 ora e 12 minuti;

Forza Italia: 55 minuti;

Alleanza nazionale: 48 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 39 minuti;

Lega nord Padania: 35 minuti;

UDEUR: 28 minuti;

Comunista: 27 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 27 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 1 ora e 1 minuto, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 12 minuti; Verdi: 11 minuti; CCD: 11 minuti; Socialisti democratici italiani: 7 minuti; Rinnovamento italiano: 5 minuti; CDU: 5 minuti; Minoranze linguistiche: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

(Rinvio del seguito del dibattito – A.C. 5381)

PRESIDENTE. Presidente Jervolino, so che la Commissione ha completato l'esame degli articoli fino al 4. Mi dica come ritiene più utile procedere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Il Comitato dei nove ha completato ieri il proprio lavoro e ha espresso il parere su tutti gli emendamenti, ma il Comitato pareri della Commissione bilancio ha potuto esaminare il provvedimento solo fino all'articolo 4. Non abbiamo ancora ricevuto un parere scritto ma sappiamo quali sono i rilievi della Commissione bilancio e quindi le chiederei di sospendere l'esame del provvedimento all'articolo 4.

PRESIDENTE. La Commissione bilancio propone una serie di condizioni che vanno recepite in emendamenti.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Come dicevo, non ho ancora un parere scritto ma in base alle notizie che ho ricevuto per le vie brevi possono dire che alcune condizioni sono indubbiamente accettabili.

PRESIDENTE. Presidente Jervolino, mi scusi se la interrompo, ma visto lo stato delle cose mi domando se sia il caso di cominciare l'esame del provvedimento o di passare al successivo punto all'ordine del giorno, in modo che il Comitato dei nove possa valutare le condizioni poste dalla Commissione bilancio e, se ritiene, presentare gli emendamenti che recepiscono tali condizioni. In tal modo, si potrebbe compiere un lavoro più completo. Le chiedo, dunque, di esprimere il suo parere in proposito.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, un rinvio sarebbe più logico ed armonico e darebbe modo di aggiornarsi anche agli altri colleghi del Comitato dei nove che non abbiano avuto notizia del lavoro del Comitato pareri della V Commissione.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, malgrado l'importanza della proposta all'esame dell'Assemblea, vi sono ragioni per le quali è forse preferibile non iniziare la discussione; infatti, il mio articolo aggiuntivo 2.01 è stato accantonato e mi risulta che il Comitato dei nove non si sia ancora espresso al riguardo. Pertanto, dovremmo addirittura interrompere l'esame del provvedimento all'articolo 2. Aggiungo che ieri è accaduto un piccolo disguido e, pertanto, vorrei rivolgere una vivissima preghiera al relatore e al presidente della Commissione. Infatti, intorno alle 15 di ieri, il rappresentante del Governo si è dovuto recare al Senato; successivamente, sono ripresi i lavori del Comitato dei nove (come era giusto che fosse) ai quali però non sono stato in grado di partecipare; pertanto, auspico un ulteriore ripensamento del Comitato dei nove. Ho voluto, dunque, esprimere alcune ragioni per aderire all'ipotesi di rinvio della discussione.

FILIPPO MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, sulla questione è già intervenuto un collega del suo gruppo.

FILIPPO MANCUSO. Ma io vorrei intervenire più in generale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Mancuso.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, vorrei che si valutasse il seguente aspetto. La normativa in esame è quanto di più approvabile si possa immaginare; proprio per questo, solleciterei una modalità attraverso la quale pervenire alla possibile eliminazione di quelli che a me sembrano errori tecnici che la offendono e che riguardano l'aspetto processuale.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Mancuso, ma non posso darle oltre la parola. Lei comprenderà che stiamo discutendo di un'altra questione.

FILIPPO MANCUSO. Ma non ho altro mezzo per far palesi queste mie osservazioni !

PRESIDENTE. Potrà farlo dopo, quando tratteremo la materia.

FILIPPO MANCUSO. Veda lei, signor Presidente, perché andiamo incontro al rischio di approvare una bella legge, brutta.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, stiamo decidendo se andare incontro a tale rischio, oppure no.

ROSA RUSSO JERVOLINO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA RUSSO JERVOLINO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, sentite la varie motivazioni, credo che la cosa più logica sia sospendere l'esame del provvedimento. Detto questo, vorrei rivendicare con forza due aspetti. In primo luogo, ieri il Comitato dei nove ha lavorato a lungo e seriamente. Ho molto rispetto per gli impegni personali dei colleghi, ma non ne sono responsabile e ritengo che i disguidi personali non inficino la validità del lavoro del Comitato dei nove.

In secondo luogo, vorrei precisare che la Commissione e il Comitato dei nove tengono molto al provvedimento in esame e, dunque, il rinvio deve essere d'ordine tecnico, necessario per poter esaminare i rilievi del Comitato pareri della V Commissione e non tale da generare una sospensione *sine die*.

Per quanto riguarda poi il giudizio sul contenuto del provvedimento, voglio ricordare che esiste il meccanismo specifico della presentazione degli emendamenti: i colleghi, dunque, possono presentare emendamenti, che verranno posti in discussione.

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo se vi sono obiezioni a rinviare l'esame del provvedimento al massimo a domani o a martedì prossimo, per consentire a tutti i colleghi di esaminare compiutamente il parere della Commissione bilancio e permettere al Comitato dei nove di completare il suo esame su quelle osservazioni, in modo da poter fare un esame complessivo.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, la proposta è senz'altro condivisibile, però ci troviamo di fronte ad alcuni aspetti procedurali certamente molto complessi. Se è vero, infatti – e concordo con quanto diceva la presidente Jervolino –, che ieri il Comitato dei nove ha lavorato a lungo, addirittura quattro o cinque ore, sul testo e sugli emendamenti che erano alla nostra attenzione, sapevamo comunque che era in sospeso la questione della pronuncia da parte della Commissione bilancio. Ora, l'articolazione stessa del parere di tale Commissione, molto dettagliato ed incisivo, ci mette di fronte, come è stato già detto, alla necessità di ripensare ad una serie di emendamenti che permettano di correggere il tiro e di ricercare quelle forme di copertura che avevamo lasciato in sospeso, non avendo certezze.

Credo quindi sia più utile e più prudente rinviare l'esame del provvedimento a martedì prossimo, perché ritengo sia veramente difficile potervi provvedere domani: in questo modo avremo tempo non solo per lo studio, ma anche per la formalizzazione degli emendamenti e martedì saremo senz'altro in grado di affrontare l'argomento.

PRESIDENTE. Mi sembra che sia un saggio orientamento.

Non essendovi obiezioni, rimane stabilito il rinvio del seguito dell'esame del provvedimento a martedì prossimo.

Seguito della discussione della proposta di legge Ruzzante ed altri: Abrogazione dell'articolo 3 della legge 31 maggio 1975, n. 191, in materia di arruolamento dei minorenni (6460) e delle abbinate proposte di legge Paissan; Pozza Tasca (5998-6416).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Ruzzante ed altri: Abrogazione dell'articolo 3 della legge 31 maggio 1975, n. 191, in materia di arruolamento dei minorenni e delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati Paissan; Pozza Tasca. (...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

820.

SEDUTA DI MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-97

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

Proposta di legge: Modifiche testo unico immigrazione e condizione dello straniero (A.C. 5808) (Seguito della discussione) ... 34

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 5808) 34

Presidente 34

(Per un richiamo al regolamento) 35

Presidente 35, 40, 42, 44

Armaroli Paolo (AN) 42

Fontan Rolando (LNP), *Relatore di minoranza* 40

Gasparri Maurizio (AN) 37, 45

Giovanardi Carlo (misto-CCD) 43

Guerra Mauro (DS-U) 38

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 37, 45

La Russa Ignazio (AN) 41

Selva Gustavo (AN) 45

Vito Elio (FI) 35, 43

(Rinvio in Commissione – A.C. 5808) 46

Presidente 46

(...)

proposta dell'opposizione, approvandola, se del caso, oppure respingendola o anche – come è legittimo – proponendo degli emendamenti che modificassero la proposta di legge originaria.

La maggioranza, infatti, ha anche il diritto di introdurre emendamenti modificativi, ma muovendosi nel solco della proposta, quindi inserendo dei correttivi all'interno del testo proposto dall'opposizione. In questo caso invece, Presidente – e ritengo sia la prima volta che ciò si verifica su un testo dell'opposizione –, non si è seguita nessuna delle tre opzioni a mio giudizio possibili (il voto favorevole, il voto contrario oppure le modifiche), ma è accaduta una cosa che a mio giudizio non è corretta. La Commissione, cioè, ha soppresso tutti gli articoli della proposta di legge Fini e li ha interamente sostituiti con altri articoli, della maggioranza. Questi ultimi non sono in alcun modo, se non per piccole parti, riferibili al testo originario, ma costituiscono un'autonoma proposta di legge. Non si tratta, Presidente, di emendamenti che modifichino, anche sensibilmente, il testo originario, ma, ripeto, di un'autonoma proposta di legge, ossia di articoli interamente sostituitivi – introdotti dopo aver soppresso gli articoli originari – che contrastano in pieno con la proposta di legge originaria.

Così ora abbiamo il paradosso che in quota all'opposizione giunge in quest'aula una proposta di legge che reca come primo firmatario l'onorevole Fini, ma sulla quale l'onorevole Fini non esprimerà mai un voto favorevole, mentre tale voto verrà espresso dalla maggioranza. Così, sarà approvata una proposta di legge Fini – e passerà alla storia come legge Fini – con il voto contrario dell'onorevole Fini, mentre la maggioranza avrà agganciato alla proposta di legge originaria un testo completamente diverso, che non ha nulla a che vedere con quella, se non genericamente la materia trattata. Insomma, dopo aver disabbinato la proposta di legge Fini, non ci si è espressi sul merito della legge, a favore, contro o con modifiche di merito, ma si è delineato un testo che sarebbe andato bene se la Commissione avesse avuto ad oggetto del suo dibattito la proposta di legge abbinata.

Ecco, Presidente, mi rimetto a lei, e, se del caso, anche alle valutazioni della Giunta – considerato che tra poco dovremo probabilmente comunque sospendere le votazioni –, perché a mio giudizio viene leso il diritto dell'opposizione di avere un voto, prima della Commissione e poi dell'Assemblea, sul suo testo, senza che ciò leda in alcun modo le prerogative della maggioranza, che, ripeto, può approvare quel testo se lo condivide, può bocciarlo o può modificarlo, ma non può stravolgerlo e presentare al suo posto un'altra proposta di legge che giunge in aula grazie al paradosso della calendarizzazione della proposta di legge Fini all'interno della quota di un decimo spettante all'opposizione.

Se la maggioranza voleva approvare una simile proposta di legge, doveva presentarla, procedere per due mesi all'esame in Commissione e poi chiederne la calendarizzazione nei lavori dell'Assemblea. Se però in quest'aula giunge la proposta di legge Fini, la maggioranza deve dire, ripeto, se sia favorevole o contraria, quali modifiche intenda proporre agli articoli originari, non può bocciarli tutti e poi sostituirli integralmente.

Signor Presidente, ripeto che sul merito ci si pronuncerà comunque, ma vorrei che fosse confermato che questa operazione non è corretta; chiedo altresì che questa proposta di legge venga rinviata in Commissione, anche per un breve passaggio, al fine di ripristinare il testo originario della proposta di legge Fini, nel caso in cui vi fosse il voto favorevole da parte della maggioranza della Commissione. Ciò consentirebbe alla stessa Commissione, se lo ritiene, di proporre quelle stesse norme senza agganciarle alla proposta di legge Fini.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. L'onorevole Vito ha riproposto in quest'aula, come è suo diritto, una questione che è stata più volte discussa in Commissione.

Vorrei brevissimamente riassumere i fatti. In Commissione ci siamo trovati di fronte alla proposta di legge Fini e a numerose altre proposte di legge presentate da altri colleghi sulla stessa materia. Come il presidente della Commissione è obbligato a fare, le proposte di legge sono state abbinate, si è iniziato a lavorare su tutte le proposte di legge sulla base di una relazione elaborata dal collega Landi di Chiavenna, mentre il Comitato ristretto continuava a portare avanti questo lavoro, evidenziando punti di dissenso ma anche elementi di consenso.

Ad un certo punto, come è nel diritto dell'opposizione, visto che il regolamento riconosce ad essa il diritto di usufruire del 20 per cento dei tempi di lavoro, il capogruppo di Alleanza nazionale ha chiesto il disabbinamento della proposta di legge Fini, cosa che è stata fatta. Su questa base e tenendo anche conto di una sua lettera, signor Presidente, con la quale ha invitato i presidenti di Commissione ad operare nel senso che, ove possibile, fosse assunto come testo base quello dell'opposizione per il quale era stato chiesto l'esame, è stata scelta la proposta di legge Fini quale testo base e su di essa la Commissione ha lavorato.

Credo che, in base al regolamento e in base alla logica democratica che deve regolare la vita del Parlamento, sia chiarissimo che ci sia differenza tra la scelta del testo base ed il potere istruttorio della Commissione. Noi non abbiamo fatto altro che esercitare il potere istruttorio della Commissione.

IGNAZIO LA RUSSA. Bravi !

PRESIDENTE. Onorevole La Russa, la richiamo all'ordine.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Mi può dire brava quanto vuole !

Rivendico quindi la correttezza estrema del procedimento, perché la Commissione ha respinto alcuni articoli della proposta di legge presentata dall'onorevole Fini, mentre altri – più precisamente quattro – sono stati approvati, tant'è vero che ieri l'onorevole Armaroli ci ha persino accusato di averli copiati.

PAOLO ARMAROLI. Copiati parola per parola !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Noi abbiamo risposto che non avevamo copiato nulla, ma li avevamo condivisi e ad essi abbiamo aggiunto altri articoli sui quali convergeva la maggioranza. Ritengo quindi che abbiamo usato correttamente il potere istruttorio della Commissione.

Ciò premesso e rivendicando l'assoluta correttezza dell'iter seguito dalla Commissione, se vi è una richiesta di rinvio in Commissione per approfondire i temi e continuare il lavoro che già positivamente si stava svolgendo nel Comitato ristretto, non sarò certo io ad oppormi *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunista)*.

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, l'articolo 24, comma 3, del regolamento prevede l'inserimento nel calendario delle proposte dei gruppi di opposizione, in modo da garantire a questi ultimi un quinto degli argomenti da trattare. Ritengo quindi che la questione riguardi più la Presidenza della Camera che non la Commissione, perché questa norma garantisce all'opposizione la possibilità che vengano esaminate le sue proposte.

La maggioranza ha già la garanzia di essere tale; quindi, se la proposta non è condivisa, la maggioranza può democraticamente bocciarla. Ma la maggioranza

(...)

democratici-l'Ulivo e Comunista) ? Queste sono libertà che sono scritte nella Costituzione, onorevole Vito, per cui vanno garantite. Fermo restando questo, la questione è puramente politica: se l'Assemblea ritiene di dover rinviare il provvedimento in Commissione, senza mandato (perché non può esistere mandato o vincolo, sia chiaro), affinché la Commissione valuti politicamente lo stato delle cose, la Conferenza dei presidenti di gruppo potrà fissare nuovamente, a breve termine, la discussione. Questo si può fare, se l'Assemblea lo decide, ma, ripeto, senza mandato, perché tale possibilità non esiste.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, mi vuole dare la parola ?

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, lasci intervenire il presidente della I Commissione...

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, avevo chiesto di parlare !

PRESIDENTE. Stia tranquillo, si accomodi, si calmi: non vi è bisogno di essere così irritato !

MAURIZIO GASPARRI. Sono calmo, anzi calmissimo !

PRESIDENTE. Rispetto agli standard sì, però...
Prego, onorevole Jervolino Russo.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, credo che i colleghi di maggioranza ed anche di opposizione, nonché i resoconti parlamentari, possano dare atto di una cosa: che il presidente ha fatto tutto il possibile perché non si arrivasse in aula in una situazione conflittuale e perché, in presenza elementi di convergenza, gli stessi emergessero. Mi sembra, però, che qui si stia gabellando per scorrettezza politica una cosa diversa, cioè un giudizio politico: sulla proposta di legge Fini, la Commissione dà un giudizio politico negativo. Ad un certo punto, se voi ce la rimandate, continueremo a discutere e a confrontarci ma il giudizio politico della Commissione è quello e quello rimarrà.

Mi sembra, poi, che l'onorevole Guerra abbia molto correttamente ed opportunamente richiamato una norma costituzionale, l'articolo 72, in base alla quale le leggi nascono da un procedimento complesso che vede una fase istruttoria in Commissione: tale fase istruttoria, signor Presidente, è stata correttamente esperita e, così come lei dice, non può che essere portata avanti senza alcun vincolo di mandato imperativo. Ci manca pure che i membri della Commissione siano obbligati a votare in un modo o in un altro modo ! Questo mi sembra vada detto con assoluta chiarezza e correttezza !

Detto ciò, siccome gli emendamenti sono numerosi e su di essi, ripeto, si possono trovare ancora altri punti di convergenza, che però partono sempre da presupposti culturali e filosofici diversi (e da un giudizio negativo, da parte nostra, sulla proposta di legge Fini), ribadisco la disponibilità a continuare un lavoro; però, chiedo scusa, non si può gabellare per scorrettezza politica una sconfitta politica: la proposta di legge Fini è stata sconfitta sul piano parlamentare *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista e misto-Socialisti democratici italiani)* !

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, lei aveva chiesto di parlare...

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare io, Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, lei ha perfettamente ragione nel dire che non si tratta più di un fatto regolamentare, ma di un fatto politico, ed è questo

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

825.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XXI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-126

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Proposta di legge: Modifiche testo unico immigrazione e condizione dello straniero (A.C. 5808) (Seguito della discussione) ... 9

(Esame articoli – A.C. 5808) 9
Presidente 9

(Esame articolo 1 – A.C. 5808) 10
Presidente 10, 12
Armaroli Paolo (AN) 10
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 11, 12
Montecchi Elena, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 10
Sinisi Giannicola (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 10

(La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 10,50) 12

(Ripresa esame articolo 1 – A.C. 5808) 12
Presidente 12, 16
Boato Marco (misto-Verdi-U) 14, 20
Borghezio Mario (LNP) 25
Caparini Davide (LNP) 17
Cimadoro Gabriele (misto) 27
Di Luca Alberto (FI) 15, 20
Dussin Luciano (LNP) 19
Fei Sandra (AN) 27

PAG.

Fontan Rolando (LNP) 28
Galli Dario (LNP) 21
Garra Giacomo (FI) 13
Gasparri Maurizio (AN) 22
Landi di Chiavenna Giampaolo (AN) 16, 23
Maselli Domenico (DS-U) 18
Michielon Mauro (LNP) 25
Molgora Daniele (LNP) 18
Moroni Rosanna (Comunista) 16
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 15
Pagliarini Giancarlo (LNP) 18
Pirovano Ettore (LNP) 24
Scoca Maretta (UDEUR) 16
Soave Sergio (DS-U) 24
Sinisi Giannicola (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 12, 26
Stucchi Giacomo (LNP) 14
Vascon Luigino (LNP) 21

(Esame articolo 2 – A.C. 5808) 29
Presidente 29, 46
Alborghetti Diego (LNP) 38
Armaroli Paolo (AN) 41
Boato Marco (misto-Verdi-U) 43
Borghezio Mario (LNP) 43
Brutti Massimo, *Sottosegretario per l'interno* 29, 40
Caparini Davide (LNP) 38
Cè Alessandro (LNP) 49
Delfino Teresio (misto-CDU) 37
Di Luca Alberto (FI) 31, 45
Galli Dario (LNP) 32
Gasparri Maurizio (AN) 34
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 33
Landi di Chiavenna Giampaolo (AN), *Relatore di minoranza* 29, 38, 43, 48
La Russa Ignazio (AN) 46
Maselli Domenico (DS-U) 44
Moroni Rosanna (Comunista) 35
Pittino Domenico (LNP) 33
Rivolta Dario (FI) 46, 47, 48
Scoca Maretta (UDEUR) 44
Sinisi Giannicola (PD-U), *Relatore per la maggioranza* 29, 36, 39, 48
Stucchi Giacomo (LNP) 30, 45
Vascon Luigino (LNP) 44

PAG.

PAG.

Ripresa discussione – A.C. 5808 70

(Esame articoli aggiuntivi all'articolo 2 – A.C. 5808) 70
Presidente 70, 71, 73
Alborghetti Diego (LNP) 98
Armaroli Paolo (AN) 74
Berselli Filippo (AN) 98
Borghezio Mario (LNP) 82
Bosco Rinaldo (LNP) 75, 83
Brutti Massimo, *Sottosegretario per l'interno* 71, 78
Buontempo Teodoro (AN) 85
Chiamparino Sergio (DS-U) 92
Chiappori Giacomo (LNP) 93
Cimadoro Gabriele (misto) 89
Cola Sergio (AN) 87
Colombini Edro (FI) 97
Colombo Furio (DS-U) 100
Colombo Paolo (LNP) 88
Delfino Teresio (misto-CDU) 74, 86
Di Luca Alberto (FI) 73, 74, 82, 102
Donner Luciano (LNP) 92
Dussin Luciano (LNP) 86
Evangelisti Fabio (DS-U) 90
Fongaro Carlo (LNP) 96
Fontanini Pietro (LNP) 74, 100
Galli Dario (LNP) 85
Gasparri Maurizio (AN) 88
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 75
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 104
Landi di Chiavenna Giampaolo (AN) ... 76, 102
La Russa Ignazio (AN) 72, 80
Maiolo Tiziana (FI) 83
Mantovani Ramon (misto-RC-PRO) 86
Mantovano Alfredo (AN) 99
Manzoni Valentino (AN) 89
Martino Antonio (FI) 81
Maselli Domenico (DS-U) 96
Menia Roberto (AN) 94
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 103

(...)

tale articolo è preso pari pari da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'agosto 2000.

Da un po' di tempo a questa parte, grazie a Bassanini e alla sua « compagnia cantante », siamo entrati nell'età della delegificazione. Nel caso di specie, invece, si legifera con i decreti e questa è una cosa a dir poco incredibile !

Noi già abbiamo una disposizione come quella prevista dall'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, non di due o dieci anni fa, bensì dell'agosto del 2000 ! Quella alla quale sto facendo riferimento sarebbe quindi una norma assolutamente da sopprimere.

Per queste ragioni, invito l'Assemblea a votare a favore degli emendamenti della Casa delle libertà perché questa norma è già vigente e rappresenta quindi – se mi è consentito – una piccola truffa o un marchingegno un po' penoso per rimpolpare quel testo della maggioranza che, come spiegherò per i successivi emendamenti, è veramente quello che noi della Casa delle libertà, noi di Alleanza nazionale, abbiamo definito una risibile « lisca di pesce ».

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, vorrei innanzitutto riprendere per un momento un tema al quale ha accennato il relatore per la maggioranza, onorevole Sinisi.

La Commissione e il Comitato dei nove faranno il massimo per agevolare il lavoro dell'Assemblea tuttavia, come prima il Presidente ha chiesto comprensione, credo che questa volta abbiamo diritto di chiedere comprensione anche noi. Infatti, il Comitato dei nove ha avuto soltanto ieri dei testi, neanche completamente pubblicati, e oggi ci troviamo di fronte a un fascicolo che è nuovo anche rispetto a quello che abbiamo esaminato ieri. Dico ciò non per mettere le mani avanti, ma per dare conto della situazione nella quale abbiamo lavorato. Comunque, siamo in grado, almeno fino all'articolo 5, di garantire i lavori dell'Assemblea. Quindi, penso che « copriremo » questa mattinata: alle 14 si riunirà il Comitato dei nove.

Ciò premesso, volevo brevemente rispondere al collega Armaroli. Non mi pare che si possa definire un *escamotage* o una truffa l'articolo 1 così come nasce dalla Commissione perché, anche quando si sono discusse le modifiche relative al titolo V della parte seconda della Costituzione, vi è stata una forte richiesta di coinvolgimento delle regioni nella determinazione del « decreto flussi ». Quanto ha detto l'onorevole Armaroli risponde perfettamente a verità, cioè un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri Amato del 2 agosto aveva già previsto che la Conferenza Stato-regioni-autonomie esprimesse il parere sul « decreto flussi », ma di fronte ad una forte richiesta venuta dal Parlamento e ad uno spazio di competenza anche per le regioni – previsto nelle modifiche costituzionali che noi abbiamo varato – ci è parso opportuno, ma vorrei dire doveroso se veramente si vuole che le regioni abbiano un ruolo, non affidare questo coinvolgimento ad una normativa esistente non primaria, e quindi più debole come il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, e riportarlo in una legge. Quindi noi andiamo esattamente nel senso richiesto che è quello che le regioni abbiano un loro ruolo nella determinazione dei flussi migratori.

PRESIDENTE. Colleghi, dopo la votazione di questa proposta emendativa, devo informare la Commissione del parere della Commissione bilancio.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo premittivo Volontè 01.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *378*
Votanti *377*
Astenuti *1*
Maggioranza *189*
Hanno votato sì *184*
Hanno votato no . *193)*.

Avverto che è pervenuto il parere della Commissione bilancio ...

Onorevole Zagatti, onorevole Giardiello, per piacere !

... che credo debba essere considerato con un minimo di attenzione da parte della Commissione di merito perché è contrario al subemendamento 0.1.1.1 della Commissione, oltre ad essere corredato da alcune condizioni.

Riterrei pertanto opportuno sospendere per dieci minuti la seduta, in modo che la Commissione e i colleghi possano valutare il parere della Commissione bilancio.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, senza dubbio credo che sospendere la seduta per dieci minuti sia la cosa più ragionevole, però avanzerei una richiesta per quanto riguarda la metodologia dei nostri lavori: non è possibile che si verifichino costantemente situazioni del genere, cioè che i pareri della Commissione bilancio sopravvengano in una fase successiva a quella dell'esame degli emendamenti da parte del Comitato dei nove. È successo per l'asilo politico ed è successo per l'immigrazione: immediatamente ne terremo conto, però mi sembra che metodologicamente non sia corretto nei confronti del Comitato dei nove e neanche nei confronti dell'Assemblea *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Presidente Jervolino Russo, voglio soltanto osservare che, naturalmente, tutti lavoriamo in condizioni di qualche difficoltà, credo anche la Commissione bilancio.

Per consentire alla Commissione ed ai colleghi di prendere visione del parere, sospendo brevemente la seduta, che riprenderà con votazioni.

La seduta, sospesa alle 10,20 è ripresa alle 10,50.

(Ripresa esame articolo 1 – A.C. 5808)

GIANNICOLA SINISI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il subemendamento 0.1.1.1 della Commissione riguarda l'esperto nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri che deve coordinare il gruppo tecnico indicato dall'emendamento in parola. Abbiamo previsto che la facoltà del Presidente del Consiglio dei ministri rimanga quella disciplinata dall'articolo 31 della legge n. 400 del 1988, indicando anche che ciò avvenga nell'ambito della dotazione organica prevista dalla tabella A allegata alla medesima legge. Come è noto, salvo quella piccola modifica, che significa solo che non si incide sulle prerogative del Presidente del Consiglio, è chiaro che la previsione è inclusa tra le dotazioni organiche e di spesa della Presidenza del Consiglio.

Ad ogni buon conto, signor Presidente, al fine di rendere ancora più chiaro il principio che la Commissione ha voluto rappresentare con il suo subemendamento, abbiamo proposto di riformularlo ulteriormente affinché la lettura della norma diventi ancora più chiara. Pertanto, il subemendamento 0.1.1.1 della Commissione sarebbe così riformulato:

All'emendamento 1.1 sostituire il primo periodo con il seguente: « L'esperto coordinatore è nominato ai sensi dell'ar-

(...)

che lavoreranno 10-15 anni in nero senza pagare i contributi, a 60-65 anni si troveranno senza pensione, senza mezzi di sussistenza, e si rivolgeranno non al ministro ma al sindaco o al presidente della provincia del luogo ove si trovano *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, credo che l'onorevole Boato debba prendere atto che non è il maestro che ci impartisce lezioni sulla correttezza del modo di agire. Noi abbiamo presentato un testo – lei sa la questione che ponemmo, che è stata risolta nel modo in cui è stata risolta – con il quale chiedevamo di discutere su un articolo 1 ben diverso.

MARCO BOATO. Adesso discutiamo dell'emendamento Rivolta 1.3 !

MAURIZIO GASPARRI. Se correttezza non è stata rispettata, siete voi che avete stravolto il testo e le regole del confronto parlamentare, questa è la verità !

ROSANNA MORONI. Ancora non ci potete obbligare a votare le vostre leggi !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Siete ancora minoranza !

MAURIZIO GASPARRI. Il nostro articolo 1, che riproponiamo con un emendamento riferito all'articolo 2, prevedeva, ad esempio, il coinvolgimento delle regioni nella politica dei flussi, al quale voi vi opponete,...

ROSANNA MORONI. Certo !

MAURIZIO GASPARRI. ...salvo fare riunioni politiche ma non tavoli istituzionali.

Credo, pertanto, che noi non possiamo subire le sue lezioni, onorevole Boato. Noi proponiamo tesi politiche alternative alle vostre.

MARCO BOATO. Voi state facendo solo comizi !

MAURIZIO GASPARRI. Ci è stato impedito di far votare la proposta che è diventata l'unico testo alternativo della Casa delle libertà.

Credo che lei abbia tutto il diritto di sostenere le sue tesi, come penso riconosca anche a noi. Poi, le lezioni sulla correttezza...

MARCO BOATO. Lei sa di quale emendamento stiamo discutendo ?

MAURIZIO GASPARRI. ...e sul formalismo, di fronte agli stravolgimenti *(Commenti del deputato Boato)*... Riguardo alla propaganda, la proposta di legge che abbiamo presentato è nata dalla riflessione su dati forniti dal dipartimento di pubblica sicurezza.

MARCO BOATO. Lei sa di quale emendamento stiamo discutendo ?

PRESIDENTE. Onorevole Boato, la prego.

MAURIZIO GASPARRI. Non so se faccia anch'esso demagogia quando rivela, ad esempio, che a Torino gli stranieri condannati per traffico di stupefacenti sono passati dal 25 per cento del 1988 all'81 per cento del 1998, che a Bologna per lo stesso reato di traffico di stupefacenti gli stranieri condannati sono passati dal 4 al 70 per cento !

Vi è quindi un problema che noi poniamo con questa nostra iniziativa di maggiore rigore, che non è xenofoba né razzista perché bisogna colpire certi fenomeni, come afferma il ministro Bianco ogni giorno. Anche qui vorrei riportare, oltre ai dati del dipartimento della pubblica sicurezza, le costanti dichiarazioni del ministro dell'interno. (...)

lavoratori necessario, quando al livello statale non si conoscono minimamente i dati del fenomeno. Solo le regioni e le province possono conoscere la situazione delle camere di commercio e delle associazioni industriali di categoria al fine di sapere quanti lavoratori e che tipo di professionalità servano sul territorio. Un paese civile che voglia fare un minimo di programmazione seria del proprio sviluppo demografico non può prescindere dalla valutazione di questi dati e non può non comportarsi di conseguenza. Se togliamo alle regioni e agli enti locali in genere la possibilità di intervenire sulla programmazione, priviamo di significato la capacità di programmazione di questa legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Pittino. Ne ha facoltà.

Onorevole Pittino, le ricordo che ha 2 minuti a disposizione.

DOMENICO PITTINO. Signor Presidente, vorrei sgombrare il campo dalle false ipocrisie che girano in questo Parlamento in relazione alle valutazioni del mio gruppo sul provvedimento al nostro esame.

Due sono i motivi in base ai quali si vogliono fare entrare in Italia gli immigrati extracomunitari. In primo luogo, si dice che vi sia bisogno di lavoratori perché in Italia non ve ne sono a sufficienza; in secondo luogo, si dice che gli immigrati vengono da paesi poveri. Cercherò di dimostrare che queste due motivazioni sono completamente sbagliate.

La necessità di importare lavoratori è ovviamente una bufala, perché – ricordo quanto è accaduto in Puglia riguardo ai lavori socialmente utili, che rappresentano l'anticamera della disoccupazione – in Italia vi è una mancanza cronica di lavoro. Le centinaia di migliaia di disoccupati iscritti nelle liste di collocamento lo dimostrano chiaramente: non c'è lavoro a sufficienza neanche per noi italiani, figuriamoci per gli extracomunitari.

Vorrei poi ricordare che il 50 per cento degli immigrati – in base ai dati a nostra disposizione – arriva dai paesi del Maghreb e dalla Nigeria. Ebbene, ricordo che questi paesi sono ricchi di materie prime e un esempio eclatante è rappresentato dal gasdotto che arriva in Sicilia partendo proprio dai paesi del Maghreb. Sono milioni e milioni di metri cubi di gas naturale che noi paghiamo. Com'è possibile che questi siano paesi poveri ? Caso mai c'è un problema di distribuzione delle ricchezze ! Questi sono paesi ricchi ma le ricchezze sono mal distribuite. Ed è lì che dobbiamo intervenire !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, desidero precisare alcuni aspetti. È evidente che a monte, tra la maggioranza e l'opposizione, c'è una valutazione diversa della cosiddetta legge Turco-Napolitano, che noi continuiamo a considerare un'ottima legge, una legge rispetto alla quale possono essere necessari alcuni aggiustamenti, ma della quale condividiamo l'impianto generale; è una legge che sostanzialmente più che modificata va attuata.

Per spirito di verità credo che debba esserci una completezza di informazioni su ciò che stiamo discutendo. Con riferimento agli interventi su questo articolo 2 che è fondamentale, debbo dire che si sta cercando di far passare una posizione della maggioranza, del Governo, e della stessa legge, che non risponde al vero perché la legge è estremamente precisa nel prevedere i meccanismi attraverso i quali si giunge alla determinazione dei flussi di ingresso, e non è vero che non tiene conto delle esigenze e delle realtà territoriali e del mondo del lavoro.

Vorrei ricordare ai colleghi che i flussi migratori sono stabiliti all'interno di un documento di programmazione dell'immigrazione previsto con chiarezza dal primo comma dell'articolo 3; tale documento viene redatto dal Governo non secondo una cervellotica proiezione in avanti di

quelli che saranno i fabbisogni reali del mercato del lavoro ma dopo aver sentito il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, dopo aver ascoltato le esigenze del mondo della produzione rappresentato dalle realtà produttive e le esigenze del mondo del lavoro rappresentate dai sindacati, oltre che naturalmente le esigenze della conferenza unificata, dunque non solo delle regioni ma anche delle province e dei comuni.

Questo documento (la Commissione ha accettato un emendamento dell'onorevole Landi di Chiavenna al testo) era previsto come documento triennale. Proprio perché questa analisi sulla realtà territoriale potesse essere più stringente anche relativamente ai tempi, abbiamo accettato e fatto nostra l'ipotesi di rendere il documento da triennale a biennale. All'interno di questa procedura, il meccanismo dei flussi, così come previsto nel testo della Commissione, viene predeterminato non soltanto sentendo nuovamente la conferenza unificata ma anche tutti i soggetti di cui all'articolo 1 del provvedimento (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il mondo della produzione e del lavoro).

Ma se voi affermate, come si suol dire, che nulla serve a niente, allora facciamo a meno di fare le leggi e di cercare di governare il fenomeno ! Voglio ribadire con forza che questo sforzo di determinazione dei flussi di ingresso legali in Italia c'è ed è forte; accettando l'emendamento con il quale si prevede un documento biennale e sottolineando l'azione di monitoraggio del comitato, è nostra intenzione rafforzarlo. Riteniamo che solo attraverso una forte programmazione ed un governo preciso dell'immigrazione legale, si possa combattere l'immigrazione illegale.

Quanto poi a chi parla di espulsione di coloro che entrano clandestinamente, vorrei ricordare che non si tratta di una novità, perché la tanto vituperata legge Turco-Napolitano prevede questa misura, tanto che chi è espulso non può rientrare nel territorio nazionale per cinque anni *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e misto-Verdi-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Prima l'onorevole Sinisi rivendicava il merito di aver recuperato alcune parti del testo alternativo. Non è così, come ha già ragionevolmente dimostrato l'onorevole Landi di Chiavenna.

Con il testo alternativo dell'onorevole Fini, diverso da quello dei colleghi Jervolino Russo, Sinisi ed altri, proponiamo una diversa metodologia di approccio. Non vogliamo che le regioni siano coinvolte in modo marginale perché la dizione che attribuite alla conferenza unificata mortifica e offende il ruolo delle regioni. Noi attribuiamo un ruolo chiaro alle regioni nel quantificare le disponibilità di lavoro. Si accusa la norma di essere razzista perché si farebbero entrare gli immigrati in una sola regione; non diciamo questo, ma vogliamo che per stabilire una cifra si parta dal territorio, dalla possibilità di lavoro, non prevedendo coinvolgimenti marginali e fittizi, come avete fatto finora. Vogliamo una politica di programmazione che parta dall'estero e dai consolati per conoscere chi giunge in Italia e cosa viene a fare.

La nostra impostazione, caro Sinisi, è completamente diversa ed alternativa. Peraltro, sulla politica dei flussi – lo dico anche alla presidente Jervolino Russo –, tre ministri dell'interno fa – il Viminale è una poltrona scomoda e gli avvicendamenti sono sintomo di vitalità, ma anche di difficoltà dell'incarico –, Napolitano, dai banchi del Governo, mentre si discuteva la legge, relativamente ai flussi disse che erano previsti ventimila ingressi all'anno. Andate a controllare gli atti parlamentari, io ho buona memoria ! Il primo decreto sui flussi fu effettivamente di ventimila; nello stesso anno ne fu varato uno di trentottomila che originò trecentomila domande con sanatorie integrali.

(...)

Ritengo che, come principio, il requisito della disponibilità di un reddito non sia richiedibile a chi si sposta per moltissime ragioni. Mi rendo conto che dal testo unico viene cancellata una previsione importante: quella di lasciare la facoltà al Governo di quantificare il fenomeno. Questa cosa mi pare importante perché ritengo che, meno materia si lascia ai Governi, tanto più si risolve in Parlamento, che è sempre più positivo.

In ogni caso, non ci sentiamo di votare a favore dell'articolo aggiuntivo Di Luca 2.01, nel testo riformulato.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Vorrei fare molto brevemente due considerazioni: una di metodo, sull'andamento dei nostri lavori e l'altra di merito...

Potete ridere quanto volete, ma ognuno ha la voce che ha, basta che dica le cose nelle quali crede *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Forza Italia, di Alleanza nazionale, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-CCD, misto-Socialisti democratici italiani, misto-Verdi-l'Ulivo, misto-Rinnovamento italiano e misto-CDU)* e basta che sia sempre coerente in Commissione come in aula ! Non mi spaventate di certo !

Noi abbiamo, Presidente, lavorato in Commissione con serietà e rispetto reciproco e non abbiamo mai strumentalizzato politicamente né situazioni drammatiche né divisioni all'interno dell'opposizione, che pure si sono verificate e in modo palese *(Commenti del deputato Chiappori)*.

Credo che ognuno di noi abbia il diritto di votare come vuole ma, mi dispiace onorevole Landi di Chiavenna perché io per lei ho profondo rispetto, non si può tacciare di falso moralismo una convinzione diversa dalla sua perché noi abbiamo alcune questioni di principio sulle quali non ci sentiamo di transigere, neanche in periodo preelettorale ! Noi riteniamo che l'immigrazione sia un problema complesso, sia uno dei fenomeni che appunto travagliano tutti gli Stati del mondo e che sia impossibile ed incredibile pensare di risolverlo in termini di criminalizzazione e di reato.

Crediamo (ed è la seconda ed ultima considerazione che faccio su questo tema) che vi siano dei diritti della persona umana (lo ha detto prima Maselli) che sono comunque inviolabili ovunque la persona essa sia. Crediamo che non sia possibile confondere chi sfrutta la miseria degli altri rispetto a chi la subisce !

Crediamo, inoltre, nella validità della legge Turco-Napolitano; ma siamo stati i primi: rivendico io *(Commenti del deputato Armaroli)* il merito di aver proposto la prima modifica a quella legge per inasprire le sanzioni nei confronti degli scafisti. Credo quindi che quella sia la logica !

Ed allora, portare avanti una discussione facendo credere che qui vi è chi voglia proteggere i clandestini e facendo credere che, ad un certo punto, tutta la malavita e i fenomeni malavitosi del nostro paese siano addebitabili agli immigrati, non è falso moralismo, ma è cosa assolutamente non veritiera !

Esigo, quindi, che vi sia rispetto per le posizioni della maggioranza, così come noi abbiamo rispettato le posizioni dell'opposizione *(Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania)*.

NICOLA CARLESI. Ma non hai rispetto di niente.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Per piacere, tanto il Presidente mi toglie la parola, ma voi no !

Quanto all'articolo aggiuntivo in esame, vorrei dire alla collega Nardini una cosa. Capisco le sue preoccupazioni, però a noi è parso più garantista nei confronti dell'immigrato e più giusto anche dal punto di vista della conoscibilità della legge, che

si indichi con chiarezza e per legge la soglia minima dei mezzi che, direttamente o indirettamente, onorevole Landi di Chiavenna, l'immigrato deve avere a disposizione. Il che non significa che tutti devono avere 600 mila lire in tasca *(Commenti del deputato Alborghetti)* o 630 mila, ma significa che devono poter dimostrare che, attraverso un sistema lecito, il minimo di reddito necessario è garantito.

Ho fatto tale precisazione perché vi sia chiarezza su quello che stiamo votando *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-Socialisti democratici italiani, misto-Verdi-l'Ulivo e misto-Rinnovamento italiano)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo ai colleghi che l'articolo aggiuntivo Di Luca 2.01 è stato riformulato dal relatore e che la riformulazione è stata accettata dal presentatore.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Di Luca 2.01 *(Nuova formulazione)*, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *431*
Votanti *427*
Astenuti *4*
Maggioranza *214*
Hanno votato sì *417*
Hanno votato no .. *10)*.

Sull'ordine dei lavori *(ore 18,55)*.

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame dell'articolo 3, vorrei informarvi che si è riunita la Conferenza dei presidenti di gruppo per stabilire il nostro calendario, visto che il Senato ci invierà il testo della finanziaria nella giornata di martedì. Quindi, al precedente orientamento della Conferenza dei presidenti di gruppo, già comunicato all'Assemblea, di concludere i nostri lavori per giovedì non può essere dato seguito, pertanto noi lavoreremo al massimo fino alle ore 11 della giornata di sabato. Se finiamo prima, è tanto di guadagnato, ma il termine massimo sarà quello. Lo dico per le note ragioni organizzative.

Si riprende la discussione della proposta di legge n. 5808.

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 5808)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5808 sezione 3)*.

Colleghi, vorrei informarvi che il gruppo di Alleanza nazionale dispone ancora di 16 minuti in tutto e il gruppo della Lega nord Padania dispone ancora di 9 minuti in tutto. Poi sarà aumentato del 20 per cento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, sull'articolo 3, recuperando il testo iniziale della proposta Fini, noi introduciamo con dei nostri emendamenti, in particolare mi riferisco al testo alternativo del relatore di minoranza Landi di Chiavenna, delle misure diverse riguardanti la gestione dei permessi di soggiorno, riguardanti le falsificazioni dei permessi di soggiorno, riguardanti le procedure di rinnovo. Si tratta di riflessioni che abbiamo svolto alla luce dei risultati deludenti dell'applicazione della « legge Turco-Napolitano ». Ho ascoltato prima l'intervento della presidente Jervolino che non ha apprezzato i rilievi dell'onorevole Landi di Chiavenna.

Presidente Jervolino, è da diverse ore che alcuni maestrini dalla penna rossa,

tipo Boato, ci accusano di demagogia e usano aggettivi ben peggiori di quelli che forse lei non ha apprezzato del collega Landi di Chiavenna. È in corso un dibattito politico su questa vicenda. Credo quindi che le valutazioni possano essere fatte in maniera anche accalorata (lei ha svolto un intervento appassionato). Credo che il collega Landi di Chiavenna e altri di noi sostengano con convinzione dei punti di vista che sono presenti nelle legislazioni di altri paesi del mondo. Non stiamo sostenendo cose improponibili.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Basta non parlare di falso garantismo.

MAURIZIO GASPARRI. Le sto dicendo che noi siamo stati accusati di xenofobia, di demagogia, di sfruttamento elettorale, quando lei sa che noi sosteniamo questa posizione da molto tempo. Poi, le elezioni si tengono ogni cinque anni e quindi la discussione è arrivata adesso, ma su questa vicenda è nota.

Voglio richiamare in particolare il sottosegretario Brutti su un aspetto riguardante i nostri emendamenti. Al primo punto di questo testo alternativo noi parliamo delle misure di controllo, dei rilievi fotosegnaletici e dattiloscopici (le famose impronte digitali). Vorrei capire dal sottosegretario Brutti e dalla maggioranza se questo problema delle impronte digitali vada sventolato, anche da parte del Governo, in televisione e sui giornali o anche in Parlamento. Infatti, si dirà ora che l'Europa assume delle decisioni (e fa benissimo). L'Europa assume delle decisioni perché una delle conseguenze dei trattati di Schengen, spesso evocati a proposito e a sproposito, è la bella figura che la Francia sospende l'applicazione dei trattati di Schengen quando la sinistra italiana manda treni di persone che le sfasciano i negozi (tanto per ricordare Nizza e la sinistra con la quale ricercate accordi, compresi i centri sociali che a Roma e altrove sono finanziati dai sindaci come Rutelli).

PIERO RUZZANTE. Pensa a Forza Nuova a Padova !

MAURIZIO GASPARRI. Allora, bisogna controllare chi entra in Europa.

Caro Ruzzante, a Roma Rutelli finanzia i centri sociali come quelli che sono stati a Nizza e a Ventimiglia a sfasciare i negozi, a danneggiare la polizia e le strade. Questa è la realtà, poi urla quanto ti pare.

Le misure dattiloscopiche servono proprio ai sensi del trattato di Schengen per dare certezza sul riconoscimento delle persone. I documenti sono falsificabili, le identità che vengono declinate sono plurime per il clandestino fermato a Torino, espulso teoricamente e ripescato a Taranto dove dirà di chiamarsi in un altro modo. L'impronta digitale non è falsificabile né riproducibile, ma è unica. Ed allora noi proponiamo di introdurre nella legislazione italiana questo tipo di rilievo.

Vorrei sapere proprio da Brutti, che recentemente ha scoperto questo tipo di necessità, e visto che anche l'Europa lo sollecita, perché non si possa introdurre anche nella legge italiana questa procedura: ci si chiederà eventualmente perché solo per gli stranieri, ed allora studieremo anche come introdurla per gli italiani con riferimento ai documenti di tipo elettronico, perché, per carità, potrebbe anche essere uno strumento utile per dare certezza di riconoscimento in generale. Non è che concepiamo questa misura come un'afflizione per lo straniero che deve sottoporsi al prelievo delle impronte: è un problema, ripeto, di riconoscibilità rispetto ad una difficoltà che gli operatori di polizia lamentano da anni. Frequentemente, infatti, incontrano più volte persone teoricamente espulse, che declinano diverse generalità e continuano a circolare.

Vedete, è inutile che gli esponenti della maggioranza dichiarino che vogliono severità con i clandestini; il problema è come impedire che l'Italia sia nella guida Michelin del clandestino un paese a cinque stelle: clima mite, popolazione buona, sanatorie permanenti. Vorremmo, quindi,

una legge più severa perché, in questa ipotetica guida Michelin per clandestini, il nostro paese scendesse a tre o a due stelle: rimarrebbero i dati sulla popolazione buona, sul clima mite (non abbiamo più neanche l'inverno), ma almeno si saprebbe che si può andare incontro a sanzioni, ad espulsioni effettive, a misure penali, con procedure di riconoscimento delle persone più certe.

Chiediamo, quindi, perché la nostra indicazione, che oggi votiamo in aula ma che da tempo giace nei nostri progetti e sosteniamo nelle discussioni in Commissione, e che oggi anche l'Europa condivide ma che noi abbiamo anticipato come esigenza tecnica, non si debba introdurre nella normativa: è questo il senso di uno degli emendamenti che presentiamo all'articolo 3. La discussione ha visto certamente nel confronto precedente il suo momento principale, per cui poi torna il quesito a cui il Presidente Violante ha già risposto: il senso di un confronto su una legge che si rischia di stravolgere, sia pure con procedure corrette.

Insistiamo sulla necessità di modificare nel concreto la legge Turco-Napolitano. I dati del sottosegretario Brutti li riteniamo opinabili; abbiamo scoperto che abbiamo detto alcune verità: erano alcuni industriali, non la regione Veneto, a chiedere l'ingresso di 19 mila persone. Fra l'altro, in molti settori produttivi, la richiesta d'ingresso è vista come un calmiere per il costo del lavoro: se si riducessero le tasse per chi crea lavoro, forse si assumerebbero più italiani e si chiederebbero meno persone dall'estero, che a volte servono per calmierare (pure attraverso lo sfruttamento del lavoro nero) il costo enorme del lavoro, derivante non da stipendi esigui ma dai costi che un imprenditore deve affrontare.

Insistiamo, quindi, anche se il cuore della questione è stato affrontato ed abbiamo visto che la maggioranza è contraria ad una misura più severa come quella della previsione di un reato, sia pure nelle forme che sono frutto, presidente Jervolino Russo, della riflessione che è stata svolta in Commissione. Il testo alternativo che è stato predisposto è stato discusso, modificato, sostenuto ampiamente – mi rivolgo a Boato, anche se vedo che è assente – dallo schieramento del centrodestra: vi sono stati alcuni dissensi, e ci mancherebbe altro ! Siamo la Casa, non la caserma delle libertà...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. La casa della confusione !

MAURIZIO GASPARRI. ...però il nostro schieramento ha condiviso una posizione con convinzione, mentre voi potete soltanto urlare, perché la vostra politica è stata quella delle sanatorie e dei numeri che ha ricordato l'onorevole De Luca, perché Brutti ci dovrebbe dire non tanto se sono stati espulsi 408 o 602 clandestini in più rispetto all'anno scorso (le cifre di partenza erano così basse che non potevano che migliorare), ma quanti sono i clandestini in Italia: centinaia di migliaia, vittime dello sfruttamento, di racket interni ed esteri ! Ecco, questo sottolineiamo: siamo accusati di xenofobia, ma la vostra politica di accoglienza indiscriminata apre prospettive di benessere e di lavoro per molti di questi stranieri, oppure una prospettiva di disagio, sfruttamento, condanna al crimine ?

Ecco perché vorremmo prevedere filtri diversi e riteniamo che, anche rispetto alla discussione sull'articolo 3, alcuni strumenti tecnici che offriamo alla riflessione dell'Assemblea possano consentire alle forze dello Stato di arginare il flusso dei clandestini. Tutti siamo contro, ma non si capisce come voi della maggioranza vogliate combattere il fenomeno !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Borghezio. Ne ha facoltà.

MARIO BORGHEZIO. Signor Presidente, intervenendo a titolo personale, voglio ribadire...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Borghezio: ha chiesto la parola sull'articolo e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

(...)

Opporsi ai nostri emendamenti mirati su questo tema significa oggettivamente fare un grosso regalo alle mafie internazionali e nazionali, che prosperano su questi traffici e su questo materiale umano che voi, con il vostro buonismo ipocrita, mettete a loro disposizione. Questa è l'accusa che rivolgiamo a questo Governo *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)* !

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Frattini, che aveva chiesto di parlare: si intende che vi abbia rinunziato.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, quando la presidente Jervolino è stata interrotta in maniera inurbana da qualcuno, noi l'abbiamo applaudita con convinzione, perché riteniamo che le legittime ragioni di ciascuno meritino rispetto da parte di tutti. A questo proposito mi è venuto in mente un episodio della prima legislatura, quando Andreotti, allora giovane deputato, mandò a Mario Melloni un biglietto: « E se ci scambiassimo un po' di cretini ? ». Possiamo sempre fare qualche scambio.

Ciò premesso, signor Presidente, e dato a Cesare e al presidente Jervolino quello che è di Cesare e del presidente Jervolino, vorrei solidarizzare con le affermazioni niente affatto gratuite del collega Landi di Chiavenna, perché anche in questo caso – ovviamente parlo sul complesso degli emendamenti all'articolo 3 – debbo confrontare il testo alternativo di Alleanza nazionale e della Casa delle libertà con quel pezzettino « incollato » nel testo della maggioranza, il quale, guarda caso – e capita ben quattro volte su nove articoli – è copiato. So che il presidente Jervolino si arrabbia e preferisce il termine « recepito »...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Votato !

PAOLO ARMAROLI. ...ma, se non è zuppa, è pan bagnato. In realtà esso è copiato integralmente dal testo Fini. L'unica parte che rimane dell'articolo 3 è copiata di sana pianta dal testo Fini...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Non lo faremo più !

PAOLO ARMAROLI. Mi riferisco a quella parte in cui si dice che chiunque redige un permesso di soggiorno o una carta di soggiorno falsi o ne altera di veri, ovvero redige documenti falsi è punito con la reclusione. Tutto il periodo è copiato di sana pianta.

ROSANNA MORONI. È stato votato in Commissione ! Non è copiato !

PAOLO ARMAROLI. È copiato dal testo Fini e di tutta la Casa delle libertà. Evidentemente, siccome siete tutti « intelligentoni » di centrosinistra, debbo pensare che sul tema non abbiate le idee molto chiare e che, quindi, vi capiti di appropriarvi di cose altrui, ma soltanto di piccole cose.

Signor Presidente, la politica è fatta di realtà, ma anche di apparenza. Non voglio dire che l'apparenza coincida con la realtà, ma l'80 per cento dell'opinione pubblica italiana associa i clandestini alla delinquenza comune, più o meno organizzata. Può sbagliare, ma è così, Presidente. Allo stesso modo, l'opinione pubblica può sbagliare, ma comincia a pensare che la Casa delle libertà si preoccupa in primo luogo delle vittime italiane della criminalità italiana o straniera, mentre il centrosinistra delle vittime italiane, che ormai si contano a milioni...

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. A milioni ?

PAOLO ARMAROLI. ...non se ne fa un baffo.

Questa è l'apparenza che coincide con la realtà o, se preferisce, visto che Pirandello spesso è in Parlamento, è la realtà che coincide con l'apparenza.

Le parole molto accalorate – lo riconosco – dell'onorevole Landi di Chiavenna

(...)

non erano del tutto peregrine). Sarei stato anche disposto a riformularlo, ma evidentemente vi è stata una totale chiusura da parte del relatore ...

MARCO BOATO. Non totale !

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore di minoranza*. Mi riferisco al primo e al secondo comma e non al comma 8-*bis*.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Se lo accettiamo copiamo, se diciamo di no c'è una chiusura.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore di minoranza*. Sostanzialmente, mi pare che consentire l'obbligatorietà dei rilievi dattiloscopici allorquando si hanno dubbi sull'identità rischia di intervenire in un momento tardivo rispetto alla necessità di intervenire all'atto del rilascio del permesso di soggiorno attraverso questi sistemi che, come peraltro diceva anche l'onorevole Evangelisti, sono diventati patrimonio comune della legislazione comunitaria attraverso l'introduzione del regolamento Eurodac. Quindi non mi pare francamente che si sia molto lontani da una condivisione di quella che è ormai la valutazione giuridica e politica a livello europeo.

MARCO BOATO. Comune rispetto agli irregolari, non a tutti !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in questo momento perché sinceramente sia come parlamentare, sia come torinese, mi sento profondamente offeso dalle « uscite » dell'onorevole Parenti. Non so in quale Torino lei abbia vissuto e quale sia il motivo che abbia portato la maggioranza ad applaudire la collega quando ha accusato la nostra città di essere una città razzista e antimeridionalista. Probabilmente, la collega non sa neppure che a Torino già dal 1980 vi è solo il 30 per cento di torinesi perché neppure io, come tanti altri colleghi qui presenti, sono torinese.

È una città che ha vissuto forti contrasti sociali; è una città che molti colleghi della sinistra dovrebbero conoscere bene, perché effettivamente hanno radicato lì una parte del loro potere. Oggi mi chiedo che cosa voglia significare esattamente l'onorevole Parenti e che cosa abbia visto di Torino. Ha visto della gente in forte difficoltà lavorare, scontrarsi, accettare delle realtà diverse e cercare di crescere tutta insieme !

Certamente, se devo fare un commento, devo dire che ai torinesi non piacciono né quelli che fanno politica leggendo i murales e neppure gli opportunisti politici né, tantomeno, i venduti *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Teresio Delfino, che ha un minuto. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole sul testo alternativo del collega Landi di Chiavenna e nel contempo per ritirare l'emendamento Volontè 3.5, in quanto già contenuto, nel suo significato, nel comma 4, del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Landi di Chiavenna.

PRESIDENTE. Avverto i colleghi che aumento del 25 per cento il tempo dei gruppi che hanno terminato il proprio tempo. Dopo non ci saranno ulteriori aumenti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, a nome della categoria dei babbuini, vorrei dire che nel 1982 da immigrato sono andato a lavorare in Francia. Non

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

847.

SEDUTA DI LUNEDÌ 29 GENNAIO 2001

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... III-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-67

PAG.

Proposte di legge costituzionale: Modifica articolo 51 della Costituzione (A.C. 5758-6283-6308-6377-6390-6465-6849) (Discussione del testo unificato) 1

(Contingentamento tempi discussione generale – A.C. 5758) 1

Presidente 1

(Discussione sulle linee generali – A.C. 5758) . 2

Presidente 2

Armaroli Paolo (AN) 19

PAG.

Bellillo Katia, *Ministro per le pari opportunità* 7

De Luca Anna Maria (FI) 7

Jervolino Russo Rosa (PD-U) 22

Mancina Claudia (DS-U), *Relatore* 2

Moroni Rosanna (Comunista) 12

Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 25

Prestigiacomo Stefania (FI) 16

(Repliche del relatore e del Governo – A.C. 5758) 27

Presidente 27

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. La minoranza del 20 per cento *(Commenti del deputato Mancuso)* !

PAOLO ARMAROLI. ...hanno calendarizzato questo provvedimento alla ventiquattresima ora, in « zona Cesarini »; di conseguenza, la maggioranza non solo strizza l'occhio all'elettorato femminile, ma lo inganna, anche perché tutti sappiamo – è stato detto a malincuore da tutti in quest'aula – che il provvedimento in esame non verrà approvato mai e poi mai. Così stando le cose, questa è un'inutile perdita di tempo, è un inganno nei confronti delle donne e dell'elettorato femminile, verso il quale l'opposizione di centrodestra ed Alleanza nazionale nutrono un grande rispetto; lo abbiamo dimostrato non solo con le parole ma anche con i fatti quando, nella scorsa legislatura, nel Governo Berlusconi la carica di ministro delle risorse agricole e forestali è stata attribuita all'onorevole Adriana Poli Bortone. Inoltre, abbiamo in Ida Germontani una donna meravigliosa, che raccoglie attorno a sé le donne di Alleanza nazionale; abbiamo poi un giornale, il *Secolo d'Italia*, dove le donne coprono posti dirigenziali di massimo livello.

Non abbiamo alcun pregiudizio negativo, pertanto, nei confronti del provvedimento in quanto tale, che vorrebbe favorire – non so se poi ciò si possa tradurre in precise norme di legge – l'accesso delle donne agli uffici pubblici e alle cariche elettive. Ho letto con grande attenzione la relazione dotta ed ampia della collega Claudia Mancina: mentre nella normativa vigente sono previsti limiti negativi alle eventuali discriminazioni, con questo provvedimento – sono d'accordo con l'onorevole Mancina – si favorisce la realizzazione di qualcosa in positivo. Dico questo anche se poi nella sua relazione, sia in quella scritta che in quella orale, vengono avanzati dei dubbi, onorevole Mancina, su che cosa di positivo si possa fare. È vero, infatti, che lei vorrebbe aggiungere un codicillo – al riguardo possiamo essere tutti d'accordo: Alleanza nazionale non è di sicuro pregiudizialmente contraria – ma mi domando se, nell'ambito della gerarchia delle fonti, esso per ipotesi non sia in contraddizione con il primo comma dell'articolo 3 della Costituzione. È vero che in Germania la Corte costituzionale, il tribunale federale tedesco, ammette che vi siano degli articoli in Costituzione « più eguali degli altri », ma è altrettanto vero che nella nostra Carta costituzionale non è precisamente così, perché in genere l'interpretazione riguarda « *et et* »; in altre parole abbiamo una composizione delle diverse esigenze, pertanto si deve cercare un'interpretazione che contemperi due esigenze che possono apparire diverse. Mi rendo conto di questo, debbo però rilevare che anche l'onorevole Mancina – che pure è persona culturalmente molto attrezzata – ha avuto qualche difficoltà nelle esemplificazioni, perché talune esemplificazioni potrebbero essere, appunto, in stridente contrasto con l'articolo 3, primo comma, della Costituzione !

Venendo al merito del provvedimento, credo che qualche perplessità possa essere effettivamente avanzata alla luce delle considerazioni che facevo ma anche perché, dall'analisi comparata, risulta vero che alcuni paesi prevedono norme similari a quelle che l'onorevole Mancina vorrebbe codificare nella Costituzione ma – vedi caso – nel paese dove più di ogni altro la partecipazione femminile in Parlamento è alta (alludo alla Svezia) non vi sono disposizioni legislative che prevedano quote o qualsiasi altra cosa del genere ! Onorevole Mancina, se così è – è vero che è soltanto un esempio –, non esiste necessariamente un rapporto di causa ed effetto tra una determinata normazione legislativa, a livello costituzionale o ordinario, e l'effettiva partecipazione-presenza femminile nelle aule parlamentari. Questo è un fatto di costume !

Il presidente Jervolino Russo può testimoniare che io in Commissione ho citato, perché concordo con questo, un famoso motto di Margaret Thatcher: « Se volete che una cosa sia detta, rivolgetevi

(...)

Mancina. In questi ultimi anni vi è stata una maggiore sensibilità da parte di tutti i partiti in questo senso, ma manca ancora la risposta. Probabilmente le donne non vogliono impegnarsi in politica per le più diverse ragioni, proprio perché hanno una tale quantità di ruoli che si assommano nella stessa persona che stentano ad entrare in politica e stentano a fare politica nei partiti. Alleanza nazionale, pertanto, pur essendo opposizione (ma lei sa, onorevole Mancina, che un po' tutti i gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, hanno presentato proposte di legge costituzionali in materia), non ostacolerà il provvedimento in esame: il nostro rammarico è che, purtroppo, non potrà andare in porto perché la maggioranza, devo insistere, non ha ritenuto di calendarizzarlo molti mesi fa, ma solo all'ultimo momento; di esso si discuterà nella prossima legislatura. Sarà impegno dell'opposizione *pro tempore* fare di tutto nella prossima legislatura perché si possa favorire l'accesso delle donne alla vita politica della nazione italiana !

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, il mio sarà un intervento breve e certo non per fare polemica, ma per dialogare pure in aula amabilmente, così come siamo abituati a fare in Commissione, anche con l'amico e collega Paolo Armaroli. Vede, onorevole Armaroli, qui nessuno sta barando; non vi è dubbio, lo ribadisco anch'io, che lei abbia ragione: per i tempi che ormai abbiamo davanti, questo provvedimento non potrà introdurre una vera e propria modifica costituzionale, perché i tre mesi necessari per la seconda lettura *ex* articolo 138 della Costituzione non vi sono.

Detto questo, ritengo che il lavoro che stiamo svolgendo non sia inutile, innanzitutto perché consegniamo al prossimo Parlamento, come del resto lei stesso ha osservato, un pronunciamento, mi auguro forte, unanime (finora ho sentito solo consensi sul testo illustrato dall'onorevole Mancina, e questo non è poco) e, è auspicabile, non soltanto della Camera ma anche del Senato. È quindi un lavoro non compiuto, ma fortemente avviato. Inoltre, onorevole Armaroli, prima dell'inizio dei lavori del prossimo Parlamento vi sarà un passaggio importante: quello delle elezioni e della scelta dei candidati alle elezioni. Ebbene, mi auguro che da questo Parlamento, con la discussione di oggi, con le dichiarazioni di voto di domani, con il voto unanime di tutti i gruppi politici, venga un segno forte a tutti i partiti, di maggioranza e di opposizione, perché si pongano il problema nelle sue dimensioni reali. Qui non siamo donne che in modo corporativo difendono diritti delle donne; siamo parlamentari, donne o uomini, che difendono una qualità della democrazia. È una democrazia che vuole compiere passi in avanti in senso sostanziale: ebbene, per essere in senso sostanziale, deve esservi nelle istituzioni democratiche e di Governo una rappresentanza reale e non simbolica di tutti gli elettori (come è stato ricordato da diversi colleghi intervenuti, le donne rappresentano più del 51 per cento degli elettori).

Una democrazia, per essere (come mi auguro tutti vogliamo sia) fonte continua di mutamento, di progresso civile, deve avere al suo interno la capacità creativa, la fantasia, la volontà, la fattività delle donne; perché io non appartengo alla generazione o alle categorie delle donne che si piangono addosso ! Siamo poche ma siamo state, ognuna dal proprio punto di vista (possono non convergere i punti di vista, ma questo non cambia la situazione), e vogliamo continuare ad essere, forza di cambiamento.

Quanto poi alla calendarizzazione del provvedimento in un momento precedente o successivo, voglio essere il più serena possibile e dire che potremmo quanto meno dividerci equamente le colpe, onorevole Armaroli. Se è vero (lei è un maestro del regolamento e questa qualità gliela riconosco fino in fondo) che la maggioranza ha a sua disposizione l'ottanta per cento del tempo di lavoro in Commissione e in Assemblea, è altrettanto

vero che l'opposizione dispone del restante venti per cento. Quante volte, onorevole Armaroli (e questo le fa onore), lei ha giustamente imposto, nel rispetto del regolamento, che un provvedimento segnalato dall'opposizione fosse iscritto all'ordine del giorno della nostra Commissione o dell'Assemblea ? Posso ricordare male (non credo, perché ho una memoria abbastanza buona), ma non mi sembra che il mio amico Paolo Armaroli abbia mai chiesto la calendarizzazione di questo provvedimento: questo vale almeno per la I Commissione, perché partecipo necessariamente all'Ufficio di Presidenza della stessa in quanto lo presiedo; non so se la stessa cosa valga per l'Assemblea, perché non prendo parte ai lavori della Conferenza dei capigruppo.

Né mi pare che egli abbia mai sollecitato la prosecuzione della serie di audizioni su questa materia, a proposito delle quali (lei ogni tanto mi ricorda che a pensar male si fa peccato ma può darsi che qualche volta si azzecchi) qualcuno riteneva che la pluralità dei soggetti auditi potesse far emergere un contrasto rispetto alla proposta della relatrice Mancina, quando invece tutte le persone ascoltate, appartenenti a culture giuridiche diverse e con differenti opzioni politiche, hanno sostenuto questa norma. Essa non predispone un meccanismo a favore o contro le quote, ma dà vita ad una sorta di « cappello » costituzionale per azioni positive che la sentenza della Corte costituzionale del 1995 ha ritenuto attualmente mancante e che noi invece vogliamo inserire nella Carta costituzionale.

Non credo che si possano neanche lontanamente ipotizzare dubbi di costituzionalità su ciò che stiamo chiedendo, e questo non solo per i pareri che abbiamo ascoltato ma anche per un'altra ragione. Se la mia memoria non fallisce, lei ha fatto riferimento (ed i suoi riferimenti sono sempre estremamente precisi) al primo comma dell'articolo 3 della Costituzione. Non posso che ricordarle – naturalmente solo a memoria – la prima sentenza della Corte costituzionale, la n. 1 del 1956, la quale, interpretando il primo comma dell'articolo 3 della Costituzione, formulò un ragionamento proprio di qualsiasi democrazia sostanziale: per raggiungere un'uguaglianza effettiva, a chi si trovi in posizione di svantaggio (e che le donne siano in tale posizione sulla linea di partenza lo hanno riconosciuto tutti) va dato qualcosa in più, semmai togliendo qualcosa a chi si trova già in posizione di vantaggio.

Vogliamo quindi solo porre quel « cappello » costituzionale necessario per realizzare ciò che la Corte riteneva finora impossibile, vale a dire azioni positive che coprano lo svantaggio in cui si trovano le donne. Mi permetto poi di non essere d'accordo con lei su un'altra cosa, onorevole Armaroli (mi rivolgo a lei non per polemizzare ma come spunto dialettico). Lei ha detto che c'è una scarsa presenza delle donne nella vita politica, quasi una loro autoesclusione. O io vivo in un altro Stato, in un altro mondo, o mi permetto di non essere d'accordo con questa constatazione e non soltanto per le donne del centrosinistra o del centro, ma anche per le donne del centrodestra, perché ho visto tante sue colleghe di partito brave, preparate, impegnate e volenterose e mi domando quante di loro emergano in Parlamento.

È un po' una malattia comune. Noi non disdegniamo il lavoro di base, perché chi crede nella democrazia vuole partire da un lavoro di contatto, di coinvolgimento personale, di discussione e di dialettica con i cittadini; quindi, consideriamo essenziale questo lavoro. Tuttavia, riteniamo profondamente ingiusto che, nel momento in cui si arriva alla selezione per la formazione delle liste per la Camera, per il Senato o per qualsiasi altra istituzione democratica, queste vengano predisposte e poi, a livello simbolico, ci si ricordi di inserirvi anche qualche donna. È questo il tipo di mentalità al quale in qualche modo vogliamo porre rimedio.

Vorrei fare una penultima constatazione. Noi ci troviamo a dover proporre – e, mi auguro, a votare tutti insieme domani – questa modifica dell'articolo 51 della Costituzione non perché il quadro

costituzionale di per sé non sia chiaro. Infatti, vorrei rendere omaggio a quelle ventuno donne che hanno lavorato all'Assemblea costituente: ricordo l'ultima di esse che è stata fra di noi fino all'anno scorso, Nilde Iotti, ma se potessi le vorrei ricordare tutte, di qualsiasi parte del Parlamento, così come vorrei ricordare le quattro donne che hanno fatto parte della Commissione dei settantacinque, che ha redatto il testo sul quale poi i costituenti hanno votato.

Mi sembra che il tessuto costituzionale – l'articolo 3, primo e secondo comma, l'articolo 51 e l'articolo 48 – sia di una forza e di una chiarezza assolute, ma dobbiamo constatare una cosa e non possiamo chiudere gli occhi di fronte ad una realtà: non dopo alcuni anni, ma dopo più di cinquant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione (avvenuta nel 1948; ora siamo nel 2001) questo muro della separatezza, questo muro che ha tenuto per millenni le donne fuori dalle istituzioni ancora non è stato abbattuto.

Onorevole Armaroli, non so quanto tempo ho a disposizione e non voglio far suonare il campanello al Presidente. Mi ero presa un piccolo sfizio, sull'orlo della memoria ed anche un po' della nostalgia, quello di andare a cercare qualche foglio ingiallito. I fogli ingialliti che ho in mano non sono politici, ma sono gli appunti che, agli inizi degli anni sessanta, una ragazzina, Rosetta Jervolino, studentessa di giurisprudenza dell'università di Roma che preparava una tesi sulla parità fra lavoratori e lavoratrici – ma da un altro punto di vista, quello della parità salariale (articolo 37 della Costituzione) – ha preso nella biblioteca della Camera andando a scavare fra le discussioni che sono avvenute in questa Assemblea e nel Parlamento del Regno di Piemonte.

Farò soltanto due o tre brevissime citazioni, perché probabilmente esse danno non una giustificazione, ma una spiegazione del punto di partenza. Quindi, un ulteriore incentivo a rafforzare il dettato costituzionale, prevedendo azioni positive che rendano effettivi i principi della Costituzione. Per esempio, nello Statuto albertino non vi era traccia, già allora, di distinzione secondo il sesso. L'articolo 24 stabiliva addirittura qualcosa di molto simile al primo comma del nostro articolo 3: « Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono uguali davanti alla legge ».

Il 7 ottobre del 1848 fu promulgata la legge comunale provinciale attuativa della norma costituzionale e, con buona pace dell'articolo 24, vi si legge: « Non possono essere elettori o eleggibili analfabeti, interdetti, detenuti in espiazione di pena, falliti e donne ». È vero, era il 1848, ma era il modo nel quale veniva considerata la parità.

Salto una serie di passaggi per ricordare che nel 1880 – l'unità d'Italia era già avvenuta – Zanardelli fu relatore su una proposta De Pretis volta alla concessione, non dell'elettorato attivo e passivo, ma del solo elettorato attivo perché si pensava che la donna al massimo potesse votare, non che potesse essere eletta. L'elettorato attivo non riguardava tutte le istituzioni ma solo quelle locali, non perché ci fosse una centralità delle autonomie (tipo quella attuale prevista dall'articolo 5 della nostra Carta costituzionale), ma perché si pensava che la donna potesse capire le cose riguardanti la propria comunità, il proprio paese. In proposito, si legge una serie di elogi e di galanterie nei confronti delle donne ma la discussione si conclude con un « no » alla proposta di riconoscimento del diritto di elettorato solo attivo per le amministrazioni comunali con una motivazione che adesso fa sorridere, cioè per non infliggere ad una gentildonna il disdoro di entrare in un seggio elettorale.

Ricordo tutto ciò perché, anche se con la modifica dell'articolo 51 della Costituzione vogliamo guardare al futuro e non al passato, questi retaggi millenari e radicati (è evidente che una mentalità del genere suona anacronistica) rendono necessaria una spinta in avanti, quella stessa spinta che noi speriamo di dare domani tutti insieme arrivando ad una terza tappa, se così mi posso esprimere. Nella modifica degli statuti delle regioni a statuto speciale il problema del riequilibrio

della rappresentanza è già entrato (rispondo così alla collega De Luca che giustamente poneva questo problema), così come è entrato nella legge costituzionale di modifica del titolo V della seconda parte della Costituzione, proprio a seguito di un emendamento della collega Moroni. Una norma – la modifica degli statuti speciali – è già legge costituzionale dello Stato e mi auguro che la seconda lo diventi presto. Quanto a questa proposta, sappiamo benissimo che non lo diventerà, ma sarebbe importante se tutti insieme dessimo un segno di forte volontà culturale, istituzionale e politica *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, sono del tutto consapevole delle affermazioni fatte sin qui e del fatto che, purtroppo, nell'attuale legislatura non potrà aver luogo la modifica costituzionale proposta; tuttavia, continuiamo a fare il nostro dovere ed il nostro lavoro, perché a ciò siamo chiamati.

Colleghe e colleghi, siamo qui per discutere della modifica dell'articolo 51 della Costituzione, che interviene sulle condizioni di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive. Il comma 1 (della cui modifica stiamo discutendo) prevede tale accesso a condizioni di eguaglianza tra i sessi; il secondo comma si occupa della parificazione – ai fini dell'accesso ai pubblici uffici e alle cariche elettive – dei non appartenenti alla Repubblica. Il terzo comma attiene alla conservazione del posto di lavoro, per consentire di svolgere le attività necessarie ad adempiere alle funzioni pubbliche elettive: siamo in presenza di un articolo estremamente eterogeneo, nel quale la possibilità di accedere alla carica pubblica per una donna viene quasi equiparata a quella di un cittadino straniero. In tale dato leggo una motivazione del tutto inconscia, per cui le donne, nel nostro paese, sono considerate straniere rispetto alla politica; come se una donna nei posti di amministrazione della cosa pubblica fosse di fatto sentita come un'estranea, tollerata, sopportata ed anche accettata, ma in un luogo che non è naturalmente suo. La donna, dunque, deve continuamente agire in conflitto. Ciò può essere in parte comprensibile, se si colloca l'articolo nel periodo storico in cui è stata scritta la nostra Costituzione, alla quale si deve certamente riconoscere di essere stata l'unica ad introdurre la specificazione dell'uno e dell'altro sesso; ma non essendo stato seguito da norme attuative, quel principio ha costituito un cardine sul quale non hanno « girato » meccanismi che consentissero l'eventuale accesso delle donne su base paritaria.

I dati dimostrano che siamo di fronte ad una progressiva diminuzione della presenza delle donne nelle istituzioni a tutti i livelli, in controtendenza con la presenza femminile negli altri settori della vita civile ed economica del paese. Le statistiche ci dicono che le donne rappresentano la percentuale più alta dell'astensionismo: insomma, le donne non vengono votate, ma non sono nemmeno votanti ! Per rispondere a tale fenomeno e per colmare tale vuoto, si sceglie di modificare la Costituzione con un intervento legislativo alto (una legge costituzionale) e un valore simbolico forte per ribadire, sancire e sostenere un'ipotesi di parità che, però, non riesce ad affermarsi nel concreto.

Siamo dunque di fronte ad una riforma importante ed interessante, ma anche ad un provvedimento parziale. La proposta di legge costituzionale di cui discutiamo oggi prevede una modifica formale volta a permettere di fatto interventi legislativi, quali quelli introdotti con la legge n. 81 del 1993 (dichiarati poi illegittimi dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 422 del 1995). In tale sentenza, si accettano gli interventi volti a superare le disparità nel campo economico e sociale a seguito dell'oggettiva condizione di disparità storicamente affermatasi per le donne, ma non si legittima invece ad intervenire quando l'intervento attenga alla sfera del potere: questa è una delle ipocrisie di fondo. Se esiste la disparità, perché non intervenire proprio sull'accesso ai luoghi dove le regole ven-

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

849.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2001

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **PIERLUIGI PETRINI** E **CARLO GIOVANARDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-130

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

Proposte di legge costituzionale: Modifica articolo 51 della Costituzione (A.C. 5758-6283-6308-6377-6390-6465-6849) (Seguito della discussione e approvazione del testo unificato) 90

(Esame articolo unico – A.C. 5758) 91

Presidente 91

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5758) . 91

Presidente 91

Armaroli Paolo (AN) 108

Armosino Maria Teresa (FI) 91

Bastianoni Stefano (misto-RI) 109

Ciapusci Elena (misto) 104

De Luca Anna Maria (FI) 94, 96

Dussin Luciano (LNP) 103

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 110

Lucchese Francesco Paolo (misto-CCD) .. 109

Moroni Rosanna (Comunista) 95

Napoli Angela (AN) 109

Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 101

Paissan Mauro (misto-Verdi-U) 102

Pozza Tasca Elisa (D-U) 92

Prestigiacomo Stefania (FI) 100

Scoca Maretta (UDEUR) 102

(...)

rato femminile che in questo momento ci ascolta, se sia vero o meno che la Costituzione italiana oggi consente la pari opportunità di accesso alle liste. È vero o no che deve essere invece modificata la cultura dei partiti, la cultura dell'elettorato *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia e del deputato Ciapusci)* e, soprattutto, quella del mondo femminile ? Anche quando avremo garantito questa pari opportunità di accesso, che – lo ribadisco – è già garantita, trovate le donne italiane oggi disposte a scendere in politica; trovate le donne italiane disposte a votare da elettrici per la candidata donna; trovate i partiti che realmente tutelano le capacità della donna ! Non serve continuare a prenderci in giro, non basta continuare a presentare modifiche beffa ad una Costituzione che, per la prossima tornata elettorale, rimarrà invariata. Diciamo chiaramente la verità e ciascuno abbia il coraggio delle proprie azioni !

ANNA MARIA DE LUCA. È un atto politico !

ANGELA NAPOLI. Io ce l'ho e per questo dichiaro di votare contro questo provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale e del deputato Stajano)*.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, vorrei semplicemente chiedere alcune cortesie. La prima la chiedo ai colleghi di tutti i partiti politici qui presenti, quella di leggere il resoconto non solo della discussione sulle linee generali che si è svolta lunedì scorso, ma anche quello del lungo lavoro che si è svolto presso la Commissione affari costituzionali e soprattutto quello relativo alla indagine conoscitiva estremamente seria ed approfondita che abbiamo portato avanti in tempi non sospetti, perché così tante delle obiezioni e delle richieste che sono state qui fatte avranno una risposta che il tempo non mi consente di dare.

Un'altra cortesia la chiedo a chi ci ascolta: non potendo leggere gli atti a cui ho fatto riferimento direttamente sulle copie stampate, vi invito a farlo attraverso Internet. Si può dire tutto ciò che si vuole, si possono avere opinioni diverse, ma non si può affermare che abbiamo voluto prendere in giro alcuno. Rivendico la serietà del nostro lavoro pienamente consapevole che non è soltanto attraverso norme di legge che si riescono ad incentivare una partecipazione ed una presenza reale delle donne nelle istituzioni ma che bisogna cambiare il costume. Con il nostro lavoro e con la votazione di oggi abbiamo voluto offrire un contributo a che questo costume maturi.

Amici, qui ci siamo rimpallati meriti e colpe da destra e da sinistra, ma vorrei ricordare che, a parte riconoscere che la prima proposta di legge è stata quella della relatrice, quest'ultima ha cercato tutti i punti di convergenza mentre qui mi sembra che si stiano cercando tutti i punti di divisione, questa volta, sì, elettoralistici e demagogici. Aggiungo che questa non è stata una legislatura inutile dal punto di vista del cambiamento delle possibilità effettive, perché le donne ci sono e fanno politica ma poi non riescono ad arrivare nei luoghi, soprattutto quelli più alti, di direzione del potere politico. Noi non vogliamo creare le quote ma reali possibilità di accesso. Quali ? Le vedrà il legislatore ordinario ma un « cappello » costituzionale serve perché quando il legislatore ordinario nel 1993 ha provato a darlo, la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale quella legge proprio per mancanza della copertura che noi oggi cerchiamo di inserire con una prima lettura, che però è solo una tappa.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE *(ore 18,55)*

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Dico che questa

legislatura non è stata inutile perché, non solo sul piano delle modifiche degli statuti delle regioni a statuto speciale (come ha ricordato qualcuno) è stato inserito il principio del riequilibrio della rappresentanza, ma anche perché, su emendamento della collega Moroni, nella modifica del titolo V della parte II della Costituzione questa possibilità, questo dovere delle istituzioni è stato inserito anche per le regioni a statuto ordinario.

In conclusione, rivendico rispetto per questo lavoro; rivendico rispetto per la quantità di speranze che c'è nel paese dietro questo lavoro; rivendico rispetto per la sofferenza del lungo cammino delle donne verso la parità; infine (lo ha detto poco fa l'amico, onorevole Tonino Soda) rivendico rispetto e condivisione per quelle donne che ancora stanno percorrendo tale cammino.

Cosa vogliamo essere ? Vogliamo essere soltanto forti attrici di un cambiamento nel segno di diritti di cittadinanza pienamente esercitati e nel segno di una solidarietà forte e costruttiva *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e Comunista)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, presidente Jervolino Russo.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 5758)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 5758)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indìco la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato delle proposte di legge costituzionale nn. 5758-6283-6308-6377-6390-6465-6849, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Modifica all'articolo 51 della Costituzione, in materia di parità di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive) (5758-6283-6308-6377-6390-6465-6849):

(Presenti	*300*
Votanti	*265*
Astenuti	*35*
Maggioranza	*133*
Hanno votato sì	*257*
Hanno votato no	*8*

Sono in missione 71 deputati).

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

BEPPE PISANU. Per segnalare che non ha funzionato il dispositivo di voto della mia postazione: in ogni caso, avrei voluto esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Va bene, la sua opinione era favorevole: la Presidenza ne prende atto, presidente Pisanu.

Constato altresì che non ha funzionato il dispositivo di voto degli onorevoli Bolognesi e Pistone.

Inversione dell'ordine del giorno
(ore 18,58).

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (...)

Torna all'indice

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

362.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 MAGGIO 1998

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-86

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; rinnovamento italiano: RI; per l'UDR-cristiani democratici uniti/cristiani democratici per la Repubblica: per l'UDR-CDU/CDR; misto: misto; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-per l'UDR-patto Segni/liberali: misto-per l'UDR-P. Segni/lib.; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Informativa urgente del Governo sulla situazione degli occupati nei lavori socialmente utili a Napoli 35
Presidente 35
Bastianoni Stefano (RI) 42
Cola Sergio (AN) 38
Di Nardo Aniello (per l'UDR-CDU/CDR) . 48
Giordano Francesco (RC-PRO) 44
Jervolino Russo Rosa (PD-U) 43
Marinacci Nicandro (per l'UDR-CDU/CDR) 50
Michielon Mauro (LNIP) 41
Pecoraro Scanio Alfonso (misto-verdi-U) . 46
Peretti Ettore (misto-CCD) 47
Russo Paolo (FI) 40
Treu Tiziano, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* 35
Vozza Salvatore (DS-U) 48

(La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15,10) 51

(...)

attiva del lavoro: i lavori socialmente utili devono trasformarsi e consolidarsi in posti di lavoro certi. Questo è stabilito dalle norme dei decreti attuativi dell'articolo 26 della legge n. 196. È chiaro che questo percorso vede coinvolti vari soggetti: le commissioni regionali per l'impiego, gli uffici del lavoro, le regioni (si chiede tanto federalismo, poi non si può imputare sempre tutto al Governo: le regioni devono svolgere un ruolo importante).

Questi lavori socialmente utili devono diventare uno degli strumenti della politica attiva del lavoro, attraverso le forme previste, in particolare quelle dei lavori di pubblica utilità, che si rivolgono ai settori dei servizi alla persona, della salvaguardia e della cura dell'ambiente e del territorio, del recupero e della riqualificazione degli spazi urbani e dei beni culturali. Quindi, debbono offrire sbocchi in imprese, in consorzi di imprese, misti e privati, quindi anche con la partecipazione degli enti pubblici, che possono perciò offrire risposte concrete. Vanno però promosse anche forme di autoimprenditorialità. È stato ricordato che anche le imprese debbono svolgere un ruolo importante: certo, ma anche l'autoimprenditorialità deve essere promossa, non solo il lavoro dipendente, ma anche il lavoro indipendente.

Quindi, è necessaria un'azione forte, ricordando che certamente non possono essere i 100 mila soggetti interessati dai lavori di pubblica utilità – peraltro in gran parte concentrati in Sicilia e in Campania, per circa il 60 per cento del loro totale – a risolvere il problema della disoccupazione. Ma è una risposta che va in direzione del consolidamento di situazioni precarie, per trovare uno sbocco certo. I casi sono due: o si va verso questa soluzione, oppure deve essere prevista una forma di rotazione tra i soggetti interessati, altrimenti non è possibile mantenere la forma assistenziale costituita da questo strumento.

Quindi, noi del gruppo di rinnovamento italiano chiediamo a tutte le forze politiche ed a tutti i soggetti interessati (Governo, enti locali, forze sociali) di fare ciascuno la propria parte.

Forse è il caso di aprire un dibattito più vasto in Parlamento e nelle istituzioni. Oggi l'occasione ci è stata offerta dall'informativa del ministro sulla situazione della Campania. Ma il problema del lavoro è troppo importante per essere affrontato soltanto quando si verificano fatti sgradevoli, frutto di una situazione pesante e pericolosa che invece deve trovare da parte nostra – come rappresentanti del popolo – risposte certe, che vadano nella direzione di dare garanzie a coloro che le richiedono.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Presidente, colleghi, devo dire che non ho trovato affatto grigia l'esposizione del ministro. Anzi, lo ringrazio per aver scartato a priori il tono della demagogia, nella quale mi pare sia caduto qualche altro collega. Il che non significa che – come parlamentare popolare di Napoli – io non utilizzi l'occasione che ci è offerta da questo incontro per chiedere al ministro del lavoro ed al Governo di fare di più per Napoli e per la Campania, dal punto di vista del metodo e del merito.

Per quanto riguarda il metodo, signor ministro, ho appreso con viva soddisfazione che mercoledì lei avrà un incontro a Roma con i rappresentanti delle istituzioni locali: comune, provincia, regione, operatori sindacali. Di questo la ringrazio. Forse altri colleghi le chiederanno di andare a Napoli. Devo riconoscere che i gesti hanno una forza simbolica e di messaggio: in tal senso anche a me non sarebbe dispiaciuto che il ministro del lavoro si recasse a Napoli, per rispondere non alla violenza della piazza ma ad un'emergenza immediata. Comunque, Roma o Napoli non è poi tanto importante: l'importante è che – come lei ha annunciato – questo stile di concertazione interistituzionale e di rapporto costante con i sindacati diventi un metodo per l'azione delle istituzioni pubbliche.

Vorrei sottoporre al ministro un'altra opportunità. Credo che anche all'interno

del Governo sarebbe opportuno avere momenti di concertazione fra tutte le varie amministrazioni interessate al problema dello sviluppo e dell'occupazione in Campania ed a Napoli. Occorre infatti superare una certa logica di separatezza per una seria sinergia ed una progettualità: occorre sviluppare una cultura d'insieme.

Ha ragione, signor ministro, quando dice che il problema dei lavori socialmente utili è importantissimo ma non risolve la questione della disoccupazione a Napoli, che è fortemente legata allo sviluppo dell'area di Napoli e della Campania. Da questo punto di vista colgo e sottolineo un suo accenno. Senza dubbio a Napoli ed alla Campania sono state destinate risorse per opere infrastrutturali di alto rilievo. In proposito il problema dei tempi per noi è cruciale, signor ministro. La realtà e l'emergenza sono tali che non è più possibile aspettare da sei a dodici mesi (e qualche volta anche molto di più) per passare dal momento della decisione all'attivazione dell'opera. Credo quindi che un forte, incisivo e costante impegno del Governo per ridurre i tempi intermedi costituisca un fatto estremamente positivo.

Per quanto riguarda il carattere violento delle manifestazioni svoltesi ieri a Napoli, naturalmente nessuno di noi condivide, incentiva o non prende le distanze dalla violenza. Però vorrei che in quest'aula il Governo pensasse anche alla disperazione, alla mancanza di speranza e al bisogno effettivo che vi è sotto questi stati di violenza. Infatti ormai il livello di vita di molte delle nostre famiglie è diventato veramente insostenibile.

Signor ministro, sono stata tra i parlamentari – eravamo molti, almeno tra i deputati dell'Ulivo presenti in quest'aula – che hanno seguito la manifestazione del 20 marzo e che hanno apprezzato e ringraziato i sindaci delle altre città che sono venuti ad esprimere solidarietà al nostro sindaco Bassolino, ma soprattutto ai lavoratori e ai disoccupati di Napoli.

Vede, quella manifestazione, in occasione della quale si temettero pericoli di ordine pubblico, si svolse in un clima di sostanziale rispetto ed ordine, salvo qualche fascia marginale che chiunque ha un minimo di esperienza di organizzazione di manifestazioni di massa sa che si verifica sempre.

Sottolineo questo dato per dire che non ci troviamo di fronte a persone o forze ontologicamente violente. Ci troviamo invece di fronte a forze che sanno avere pazienza ed aspettare, quando diamo loro concreti motivi per avere pazienza e speranza.

So – e concludo, signor Presidente – che negli incontri che si sono svolti ieri in provincia tra i rappresentanti delle istituzioni locali ed i sindacati sono emerse alcune indicazioni operative non solo per l'applicazione del decreto legislativo n. 468, ma anche per eventuali miglioramenti dello stesso. Lei, facendo riferimento alle società miste ed alle possibilità di accompagnamento al pensionamento e ad altre misure, ha dimostrato di essere attento e sensibile alle richieste avanzate. Vorrei chiederle, signor ministro, di continuare ad esserlo, non soltanto con una adesione politica, ma con una concretezza di azione di governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, a Napoli come in tutta la Campania e nel Mezzogiorno è esplosa la rabbia sulla drammatica questione della disoccupazione. È bastata questa breve e dolente irruzione del paese reale per cancellare d'incanto l'euforia per l'unificazione monetaria e riportare con i piedi per terra il dibattito sulle *performance* della nostra economia.

Ieri sono nuovamente scesi in piazza a Napoli i giovani disoccupati, i corsisti, i precari, gli impiegati nei cosiddetti lavori socialmente utili. Vorremmo evitare, signor ministro, che l'unica forma di comunicazione con lo Stato siano, come si sta ripetendo da troppo tempo, gli scontri con le forze dell'ordine. Sarebbe una responsabilità insopportabile, se derubri-

(...)

SINDACATO ISPETTIVO

RESOCONTO STENOGRAFICO

8.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 GIUGNO 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

PAG.

Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):

Presidente 386, 387, 389, 390, 391, 393 394, 396, 398, 399, 400, 401, 403

De Cesaris Walter (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 391

Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale) 398, 400

PAG.

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 387, 390

Ladu Salvatore, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* .. 401

Mattioli Gianni Francesco, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 393

Montecchi Elena, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 396 399, 400

Ortolano Dario (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 403

Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 394

Soriero Giuseppe, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione* 389, 390

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Vorrei illustrare la mia interpellanza, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. La ringrazio, signor Presidente, così come ringrazio il rappresentante del Governo che è qui ad ascoltare la mia illustrazione.

Signor Presidente, colleghi, abbiamo tutti piena consapevolezza che il problema della casa costituisce oggi nel nostro paese, dopo quello della disoccupazione, ma in alcuni casi con pari gravità, una delle questioni più difficili e delicate che i cittadini si trovano a dover affrontare.

Vorrei che il dibattito odierno contribuisse a far maturare la consapevolezza che i provvedimenti adottati negli ultimi anni per quanto riguarda l'alienazione degli alloggi degli enti previdenziali e degli enti pubblici (provvedimenti che condivido e che io stessa ho votato) hanno però, per il modo nel quale sono stati formulati, contribuito ad aggravare il problema e a far nascere uno stato di forte tensione e preoccupazione all'interno delle famiglie e degli assegnatari degli appartamenti. Il motivo che ha generato tale questione è sostanzialmente riconducibile, secondo me, ad una scarsa attenzione che il Parlamento – quindi io stessa – ha dedicato alle esigenze degli inquilini nel momento in cui sono state votate le normative relative all'alienazione degli alloggi. Ciò è accaduto perché si è tenuto presente un criterio indubbiamente interessante, che peraltro era doveroso che il Parlamento considerasse, quello dell'equilibrio economico dei bilanci degli enti proprietari; contemporaneamente però non sono stati tenuti in adeguata considerazione i disagi, le preoccupazioni, le difficoltà a cui i cittadini andavano incontro.

La mia interpellanza, signor Presidente, riguarda le case dei ferrovieri, quelle nelle quali vivono dipendenti e molto spesso pensionati delle Ferrovie dello Stato. Per esemplificare meglio quanto prima ho richiamato, cioè la scarsa attenzione per le esigenze degli inquilini, farò riferimento ad una legge che riguarda un settore diverso, quello degli alloggi di proprietà dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Abbiamo approvato, con la legge n. 335 del 1995, all'articolo 3, comma 27, i criteri di delega che il Governo doveva seguire nel regolamentare la cessione in proprietà di tali alloggi. Essi per lo più riguardavano l'equilibrio economico dell'ente, la destinazione delle somme ricavate dall'alloggio ad ulteriori investimenti, la necessità di tener conto dell'investimento più produttivo sul mercato, senza però nessuna attenzione per le esigenze e i problemi degli inquilini.

Vi è stata una successiva tappa nella quale in modo molto positivo Governo e Parlamento si sono fatti carico del problema. Mi riferisco al decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, attuativo dell'articolo 3 della citata legge n. 335. A mio parere, in tale decreto l'attenzione ai problemi degli inquilini si manifesta, lo ripeto, in modo estremamente positivo. Voglio far riferimento soltanto al comma 8 dell'articolo 6, laddove si prevedono mutui a tasso agevolato per le famiglie che hanno un basso reddito annuo, e all'ultima parte del comma 5, laddove si prevede che con un ulteriore decreto del ministro del lavoro – cioè, con un atto amministrativo – possano essere emanate particolari disposizioni allo scopo di tutelare i conduttori di beni ad uso abitativo, ove versassero in condizioni di particolare disagio economico e sociale.

Signor Presidente, alla luce di tali considerazioni, chiedo una rivisitazione della normativa sulla cessione in proprietà degli alloggi delle Ferrovie dello Stato che, come è avvenuto per gli alloggi di proprietà dell'INPS, faccia emergere con forza ed in modo concreto le esigenze dei locatari, dando ad esse risposte.

In particolare, chiedo che queste cessioni in proprietà avvengano in collegamento e, possibilmente, dopo la revisione catastale prevista dalla legge finanziaria del 1996. Avanzo tale richiesta perché è evidente che un altro fattore che contribuisce alla lievitazione del prezzo di questi

alloggi a livelli insostenibili per gli assegnatari è rappresentato dal fatto che tali alloggi presentano una elevata classificazione censuaria, vecchia e molto spesso non più rispondente alla realtà di fatto.

Alla luce di quanto previsto dal comma 8 dell'articolo 6 del decreto–legislativo n. 104 del 1996, chiedo inoltre l'individuazione di una strategia operativa in grado di aiutare gli inquilini nella acquisizione dei mezzi necessari all'acquisto. Si dovrebbero, quindi, creare possibilità di accesso reale a mutui agevolati.

Nel precisare che ho già avuto una corrispondenza pregressa con il Ministero dei trasporti e nel ringraziare il ministro per l'attenzione dedicata a questo tema e per le risposte che ha voluto dare, esprimo l'auspicio che le risposte che sta per fornire il sottosegretario siano ancora più aperte ed operative. Avanzo tale richiesta perché ritengo che dovremmo cercare di vedere la situazione non dal punto di vista degli enti proprietari e di una realtà che non è quella degli inquilini e delle condizioni economiche nelle quali essi versano. Quando mi si dice, ad esempio, che gli alloggi che stanno per essere ceduti in proprietà saranno comunque venduti a prezzi inferiori a quelli di mercato, si dice indubbiamente una cosa vera. Vorrei vedere che, ad un certo punto, gli enti proprietari e in particolare le Ferrovie dello Stato speculassero su alloggi che sono stati abitati da loro dipendenti e pensionati da anni e che molto spesso sono stati migliorati dagli stessi locatari !

Signor Presidente, devo rilevare, però, che non si tiene conto del fatto che, quando ad una famiglia di pensionati delle Ferrovie dello Stato (mi riferisco in particolare al forte nucleo di pensionati delle ferrovie dello Stato esistente a Napoli, soprattutto nelle zone di Fuorigrotta, di piazzale Ticchio e di viale Giulio Cesare; naturalmente, il discorso non vale soltanto per Napoli, ma per tutto il territorio nazionale) viene recapitata una lettera, come quella che ho in mano, della società Metropolis, nella quale si danno 40 giorni di tempo ad un pensionato per il reperimento di somme che ammontano a 202 milioni, a 182 milioni o a 160 milioni, si mettono sostanzialmente – tenete conto del fatto che non si tratta, ovviamente, di alloggi panoramici nelle zone ricche di Napoli – questi assegnatari nella materiale impossibilità di riscattare gli alloggi.

Credo, quindi, che costoro abbiano diritto ad una maggiore attenzione con riguardo alla loro condizione, abbiano diritto ad essere aiutati nell'accedere a mutui agevolati, e debbano essere rassicurati circa il fatto che sia gli inquilini assegnatari che i loro superstiti – vi sono molte vedove che abitano in questi alloggi – in caso di impossibilità di riscatto degli alloggi stessi non verranno allontanati dall'appartamento che hanno abitato per anni.

Mi permetto poi – e mi scuso con i colleghi se richiamo un caso del tutto particolare – di fare l'esempio di una situazione che peraltro mi si dice essere diffusa in altre località. Esistono casi veramente inspiegabili, sui quali voglio richiamare l'attenzione del Ministero dei trasporti. Nello stabile di viale Giulio Cesare, 119, a Napoli, all'isolato 11 è stata ammessa la cessione in proprietà di tutto il blocco degli alloggi ubicati nella scala A, mentre lo stesso non è accaduto per gli alloggi ubicati nella scala B. Vi sono stati in proposito anche ricorsi al tribunale amministrativo della regione Campania. Capisco che sollevare un problema del genere in Parlamento può far sorridere, ma fa meno sorridere le famiglie che si vedono escluse da questa possibilità.

Signor Presidente, sono pienamente convinta che il problema dell'alloggio si potrà risolvere soltanto con una coraggiosa ripresa della politica dell'edilizia popolare abitativa. Sono altresì pienamente consapevole del fatto che si debba arrivare al più presto ad una revisione di tutta la normativa che riguarda le locazioni ed anche ad un ripensamento della legge sui patti in deroga. Sono tra coloro che hanno aderito alla proposta di legge di iniziativa popolare presentata dai sindacati degli inquilini, SUNIA e SICET, però inviterei il Governo, in attesa di queste deliberazioni di carattere generale, a porre attenzione an-

che alle questioni di settore, come quella della localizzazione della cessione in proprietà delle case dei ferrovieri, proprio tenendo conto delle situazioni di grande debolezza degli assegnatari degli alloggi.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione, onorevole Soriero, ha facoltà di rispondere all'interpellanza.

GIUSEPPE SORIERO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione.* L'importante questione sollevata dall'onorevole Jervolino Russo con la sua interpellanza è di evidente rilievo sociale e civile, riguardando il tema della casa e, al suo interno, un segmento rilevante della domanda di alloggio, quella relativa alle case dei ferrovieri. Il Governo condivide lo spirito con cui l'interpellante ha sollevato il problema, riconoscendo che esso preoccupa molte famiglie, in quanto la maggior parte degli inquilini sono pensionati a basso livello di reddito e spesso con figli disoccupati a carico. Ripeto: si tratta di una questione sociale acutissima, rispetto alla quale riconfermo l'attenzione, la sensibilità e l'impegno morale del Governo.

L'onorevole Jervolino Russo ha ricordato una corrispondenza avuta con il ministro, il quale già segnalava sensibilità al problema ed impegno coerente ad affrontare in termini nuovi la tematica in discussione. Oggi, quindi, espongo una prima risposta che tiene conto della ricognizione già effettuata dagli uffici ed assumo, a nome del ministro, l'impegno di affrontare in termini nuovi sin da oggi il problema in oggetto.

È appena il caso di ricordare, infatti, che gli alloggi non di servizio delle ferrovie dello Stato costruiti ed acquistati fino alla data di trasformazione dell'Ente ferrovie dello Stato in società per azioni sono assoggettati alla disciplina di alienazione prevista dalla legge 24 dicembre 1993 n. 560 per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Le alienazioni sono effettuate mediante piani annuali elaborati dalle Ferrovie dello Stato spa sulla base di piani di vendita pluriennali formulati dalle regioni ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge n. 560 del 1993. I locatari degli alloggi posti in vendita vengono invitati a presentare formale impegno per l'acquisto entro 45 giorni dalla comunicazione. Peraltro, i locatari stessi vengono a conoscenza dell'inserimento del proprio alloggio nei piani di vendita molto tempo prima del ricevimento della lettera di invito all'acquisto in quanto al piano di vendita è data la massima pubblicità attraverso le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria e la pubblicazione nel foglio di disposizioni territoriali delle Ferrovie dello Stato.

In relazione ad uno dei quesiti posti dall'interpellante si intende qui sottolineare il fatto che già l'istituto bancario San Paolo di Torino ha messo a punto uno specifico mutuo per favorire l'acquisto degli alloggi in argomento a condizioni vantaggiose rispetto ai normali mutui concessi per l'acquisto di immobili e con procedure particolarmente snelle che consentono di ottenere entro otto giorni lavorativi l'importo del mutuo concesso.

Comprendo la sottolineatura esplicitata questa mattina dall'interpellante rispetto al problema e quindi – ecco una novità che desidero anche qui esplicitare – voglio assumere, a nome del Governo e del Ministero, l'impegno a procedere ad una verifica immediata con la società Ferrovie dello Stato e con l'istituto San Paolo sull'attuazione dell'impegno dell'istituto stesso e sul miglioramento delle condizioni in cui specifici mutui possono essere erogati per favorire l'acquisto degli alloggi.

La stessa società Ferrovie dello Stato si è resa parte diligente per agevolare l'acquisto degli alloggi da parte del personale ferroviario, dando la propria disponibilità all'utilizzazione dei fondi per il trattamento di fine rapporto e ad approntare specifiche procedure di rateizzazione dei mutui.

La legge n. 560 del 1993, articolo 1, comma 7, prevede che i locatari che non acquistano l'alloggio rimangano assegnatari dello stesso, che comunque non può essere alienato a terzi se i titolari abbiano un reddito familiare complessivo inferiore

al limite fissato dal CIPE ai fini delle decadenza dal diritto di assegnazione, ovvero se siano ultrasessantenni o portatori di *handicap*.

Il collegamento delle operazioni di vendita con la revisione del catasto prevista dalla legge 28 dicembre 1995, n. 549, pone delicati problemi in quanto gli alloggi di proprietà delle Ferrovie dello Stato concorrono a costituire il patrimonio sociale ed i proventi delle alienazioni sono stati già indicati a fronte di specifici impegni finanziari assunti dalla società.

A tal riguardo va evidenziato che la delega conferita al Governo dalla citata legge, peraltro scaduta, riguarda l'emanazione di decreti legislativi volti ad accelerare la revisione del catasto, ed i criteri in essa indicati non lasciano prevedere tempi brevi per il completamento delle procedure. Posso dire che vi è un impegno del Governo a precedere rapidamente ad una verifica e ad accelerare il completamento delle procedure; al momento, però, non è dato desumere elementi certi circa una futura classificazione censuaria del patrimonio delle Ferrovie dello Stato più favorevole per gli inquilini che acquisteranno gli alloggi.

Ciò premesso, sembra utile ricordare che il comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 560 del 1993 riconosce all'avente titolo all'acquisto la possibilità di chiedere che il prezzo di cessione, in alternativa a quanto previsto dal comma 10 (valore catastale), sia determinato dall'ufficio tecnico erariale con valutazione definitiva, salva la facoltà di revoca della domanda di acquisto.

Pertanto, qualora si ritenga che l'utilizzazione del valore catastale non consenta una determinazione del prezzo in misura corrispondente al valore di mercato, esiste già la previsione normativa di un diverso procedimento, chiaramente finalizzato a definire tale valore.

Infine, la proposta di concedere mutui agevolati per l'acquisto degli alloggi delle Ferrovie dello Stato, come previsto dal decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, per gli alloggi dismessi dagli enti previdenziali pubblici, comporterebbe oneri finanziari che non possono essere posti a carico del bilancio della società Ferrovie dello Stato. Tuttavia, essendo sensibili ai problemi di particolare disagio che questa mattina l'interpellante ha riproposto, esprimo l'impegno del Governo ad una rivisitazione della normativa, così come sollecitato dall'onorevole Jervolino Russo. Iniziative in tal senso, però, richiedono valutazioni di ordine sociale e politico. Pertanto, l'impegno che posso assumere al riguardo è di portare tempestivamente la questione all'attenzione del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Jervolino Russo ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00002.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, il sottosegretario ha manifestato a nome del Governo un'ampia sensibilità verso il problema da me sollevato. Mi dichiaro quindi soddisfatta della risposta ricevuta nella certezza che gli impegni assunti dal sottosegretario saranno mantenuti. Egli infatti ha parlato – voglio sottolinearlo – di una prima risposta, il che significa che il colloquio tra Parlamento e Governo può e deve continuare. Il sottosegretario ha parlato inoltre della disponibilità ad affrontare in termini nuovi il problema – voglio sottolineare anche questo dato – ed a considerare insieme la possibilità di applicare anche agli alloggi dei ferrovieri il comma 8 dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 104 del 1996.

Mi rendo conto – il sottosegretario ha ragione – che applicare questo meccanismo, che prevede mutui agevolati e forse rateizzazione, comporta degli oneri per lo Stato.

GIUSEPPE SORIERO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Comporta infatti oneri finanziari.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Credo però che anche nella predisposizione della prossima legge finanziaria dovremo tenere conto di questo problema proprio per riequilibrare, anche per gli alloggi di proprietà delle Ferrovie dello Stato, l'atten-

zione alle esigenze dell'ente ed a quelle dei locatari.

Mi preoccupa un po' la prudenza con la quale il sottosegretario ha affrontato il problema della classificazione censuaria degli alloggi in questione. Vorrei invitarlo, pertanto, a sollecitare al massimo l'attuazione della delega che è contenuta nella legge finanziaria per il 1996. Affrontare questo problema, infatti, significherebbe in qualche modo abbattere alla base larga parte delle difficoltà nelle quali gli inquilini versano.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza De Cesaris n. 2-00003 *(vedi l'allegato A)*.

Chiedo all'onorevole De Cesaris se intenda illustrare la sua interpellanza o si riservi di intervenire il sede di replica.

WALTER DE CESARIS. Vorrei illustrare la mia interpellanza, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, colleghi, con la risoluzione n. 47/180 dell'Assemblea generale dell'ONU, adottata il 22 dicembre 1992, è stata convocata la conferenza delle Nazioni Unite sugli insediamenti umani, denominata « Habitat 2 », che si svolgerà dal 3 al 14 giugno 1996 a Istanbul.

Scopo di questa seconda conferenza dell'ONU sugli insediamenti umani è quello di affrontare due temi che sono di decisiva importanza mondiale, il primo definito « Un tetto adeguato per tutti »; il secondo definito « Uno sviluppo sostenibile di insediamenti umani in un mondo che si urbanizza ».

Come è scritto nella bozza di dichiarazioni di principi e di impegni della conferenza, entro il 2025 circa i due terzi dell'umanità – cioè della popolazione mondiale – sarà composta di residenti nelle città. I problemi più gravi che affliggono le città in tutto il mondo sono la mancanza di posti di lavoro, il diffondersi dei senzatetto e l'espandersi di insediamenti abusivi, l'aumento della povertà ed il sempre più acuto divario tra ricchi e poveri, il crescente senso di insicurezza, il deterioramento del patrimonio edilizio, dei servizi, delle infrastrutture, l'aumento della congestione del traffico e dell'inquinamento e la mancanza di spazi verdi. Sono processi scatenati dall'acuirsi degli squilibri tra città e campagna e tra nord e sud e richiamano le conseguenze di un mercato che da un lato fa affluire nelle città manodopera, senza però garantire possibilità di accesso ad una abitazione dignitosa, in un ecosistema città che attui i diritti fondamentali della vivibilità, e dall'altro determina meccanismi di espulsione dei cittadini poveri dai luoghi pregiati e ipervalorizzati dalla rendita e dal profitto.

La conferenza « Habitat 2 », ultimo *summit* dell'ONU in questo secolo, è pertanto un'occasione unica per rivedere le strategie abitative e per offrire, nel quadro dei principi e degli impegni, una visione positiva degli insediamenti umani sostenibili, in cui tutte le donne e gli uomini abbiano un'abitazione adeguata, un'occupazione produttiva, un ambiente sano e sicuro nonché l'accesso ai servizi fondamentali. Un'occasione unica, quindi, per ridefinire le politiche sulla base dei seguenti principi, così definiti dall'ONU nella preparazione della conferenza: l'abitazione come diritto inalienabile della persona, la sostenibilità sociale ed ambientale degli insediamenti, la partecipazione dei diretti interessati alla realizzazione di queste politiche e quindi la ridefinizione delle linee guida dei governi nel breve e medio periodo nei confronti del problema urbano.

In questo quadro, riteniamo che lo Stato italiano dovrebbe intervenire positivamente allo scopo di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che nei fatti limitano l'uguaglianza dei cittadini di fronte al diritto all'alloggio, inteso quindi come diritto della persona e non come intervento assistenziale, orientando in tal modo un'azione legislativa ed amministrativa conseguente alla formulazione del principio del diritto all'alloggio che, alla stregua degli altri diritti fondamentali della persona, deve essere riconosciuto, a

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

35.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **LORENZO ACQUARONE** E **PIERLUIGI PETRINI**

E DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

PAG.

Mozioni in tema di riforme istituzionali (Seguito della discussione):

Presidente 1743, 1806, 1812, 1813, 1815, 1833, 1835, 1839, 1841

Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale) 1814, 1837

Bicocchi Giuseppe (gruppo rinnovamento italiano) 1836

Bielli Valter (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1795

Bressa Gianclaudio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 1827

PAG.

Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale) 1835

Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia) 1777

Caveri Luciano (gruppo misto) 1820

Cento Pier Paolo (gruppo misto) 1750

Cerulli Irelli Vincenzo (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 1756

Comino Domenico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 1825

Costa Raffaele (gruppo forza Italia) 1746

Dalla Chiesa Nando (gruppo misto) 1797

De Mita Ciriaco (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 1769

Detomas Giuseppe (gruppo misto) 1784

Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 1823

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Folena Pietro (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1743
Frattini Franco (gruppo forza Italia) 1760
Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU) 1821
Gnaga Simone (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 1762
Guarino Andrea (gruppo rinnovamento italiano) 1767
Guidi Antonio (gruppo forza Italia) 1839
Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 1804
Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 1749
Malgieri Gennaro (gruppo alleanza nazionale) 1753
Mancina Claudia (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1810
Masi Diego (gruppo rinnovamento italiano) 1815
Melograni Piero (gruppo forza Italia) 1793
Meloni Giovanni (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 1775
Mussi Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1833
Nania Domenico (gruppo alleanza nazionale) 1828
Napolitano Giorgio, *Ministro dell'interno* 1813
Novelli Diego (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1790
Orlando Federico (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1808
Paissan Mauro (gruppo misto) 1818
Pepe Mario (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 1840
Petrini Pierluigi (gruppo rinnovamento italiano) 1752

PAG.

Piscitello Rino (gruppo misto) 1819
Pivetti Irene (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 1781
Pozza Tasca Elisa (gruppo rinnovamento italiano) 1839
Rebuffa Giorgio (gruppo forza Italia) 1831
Salvati Michele (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1800
Sanza Angelo (gruppo CCD-CDU) 1772
Savelli Giulio (gruppo forza Italia) 1798, 1838, 1840
Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale) 1764
Sgarbi Vittorio (gruppo misto) 1837
Spini Valdo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1779
Stajano Ernesto (gruppo rinnovamento italiano) 1785
Stucchi Giacomo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 1802
Taradash Marco (gruppo forza Italia) 1836
Urso Adolfo (gruppo alleanza nazionale) ... 1787
Veltri Elio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1758
Vito Elio (gruppo forza Italia) 1806

plausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, colleghi, credo che molti di noi in quest'aula siano convinti del fatto che, senza voler enfatizzare alcun periodo della nostra storia, vi sono stati anni – mi riferisco agli anni dell'Assemblea costituente – nei quali la passione civile si è incanalata in norme e si è concretizzata nella Costituzione ed una forte razionalità politica ha cominciato ad organizzare la speranza del nostro popolo che usciva dalla guerra.

Passione civile, quindi, razionalità e speranza sono, secondo me, tre elementi che, al di sopra delle divisioni di parte, vanno recuperati nel momento in cui ci accingiamo a completare il disegno costituzionale, ed il clima nel quale si sta svolgendo e sta per concludersi – mi auguro con una qualche convergenza – il dibattito sulle riforme è un segno estremamente positivo.

Nei mesi che hanno preceduto il dibattito in Assemblea, molto si è discusso e molto si è lavorato. Vi è tuttavia un aspetto, non vorrei dire trascurato, ma forse dato per implicito, sul quale occorre invece – ritengo – impegnarsi a fondo. L'aspetto è quello del rapporto tra riforme istituzionali e diritti sociali dei cittadini; è il tema delle istituzioni della solidarietà, centrale nel pensiero dei cattolici democratici. Basti pensare all'apporto di Moro, La Pira, Dossetti, all'approvazione, fra gli altri, degli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione ed alle lucide riflessioni di Roberto Ruffilli, che pose questo tema proprio alla base del processo culturale e politico che ha avviato il cammino verso le riforme istituzionali.

Nel momento in cui poniamo mano alla revisione della Carta costituzionale, non possiamo dimenticare che l'Italia, potenza industriale fra le prime sette, ha – come ci ha ricordato anche di recente la competente commissione presso la Presidenza del Consiglio – livelli di povertà e di emarginazione non solo preoccupanti, ma che vanno anche aggravandosi.

Vi sono, dunque, snodi del nostro sistema istituzionale che non hanno funzionato e che vanno individuati e messi a punto.

Questo non è – lo dico con forza e con profonda convinzione – un tema di secondo piano per chi voglia affrontare un calendario di riforme istituzionali; è anzi, al contrario, tema culturale, politico e istituzionale di primario rilievo, che deve essere fortemente presente all'attenzione del legislatore, perché se il sistema non è esplicitamente finalizzato ad assicurare risposte adeguate ai diritti sociali, non vi è e non vi può essere democrazia sostanziale.

La scelta di base dei costituenti, che va non solo mantenuta ma anche potenziata, è quella di realizzare un sistema di tipo personalista e pluralista, che faccia dei cittadini i soggetti attivi delle comunità intermedie, territoriali e non, in una logica nella quale società e Stato siano per la persona e non viceversa.

Noi guardiamo alla Costituzione con grande rispetto, consapevoli del ruolo determinante che essa ha svolto nel garantire al popolo italiano lo sviluppo ed il radicamento del sistema democratico. Tuttavia, per quanto riguarda i diritti sociali, occorre rilevare che alla grande apertura ed alla forte novità dei principi fondamentali non corrisponde una reale capacità di dare forma ed incisività nella seconda parte al disegno istituzionale relativo alla solidarietà. E ciò è vero soprattutto per quanto riguarda gli scarsi poteri delle regioni e degli enti locali. Paradossalmente, a tutt'oggi, coesistono nel nostro ordinamento giuridico norme di alto profilo, quali gli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione, e norme quali la legge Crispi del 1890 che ancora regola in larga parte gli interventi di politica sociale. E non si può dire che si tratta soltanto di un problema di adeguamento della legislazione ordinaria alle scelte costituzionali, perché la stessa Costituzione, all'articolo 117, cioè nel definire le competenze delle regioni, parla di assistenza e beneficenza, ponendosi cioè all'interno di una cultura più vicina alla legge

Crispi che ai suoi stessi principi fondamentali.

È allora necessario, nel momento in cui ci avviamo a rivedere la Costituzione in senso federalista e nella logica di positivo potenziamento delle autonomie locali, che il tema della democrazia sociale entri a pieno titolo a far parte degli argomenti istituzionali sui quali dobbiamo discutere e riflettere.

Occorre una piena realizzazione dei diritti di cittadinanza e l'attenzione costante ad una solidarietà che è giustizia. Si tratta in fondo di un altro aspetto della problematica alla quale questa mattina faceva riferimento l'onorevole De Mita nel suo intervento.

È quindi necessaria una profonda azione riformatrice, perché le istituzioni, soprattutto quelle locali, ma non solo esse, abbiano il compito esplicito ed incisivo di intervenire per prevenire ed eliminare sacche di miseria e di emarginazione. È anche questo il senso del federalismo cooperativo e solidale che deve nascere all'insegna della realizzazione dei diritti sociali e non dell'individualismo dei forti, cultura quest'ultima del tutto estranea alla nostra Carta costituzionale.

Anche in questo caso quindi non si tratta di sovrapporre ai principi costituzionali elementi ad essi estranei, ma di porsi nell'ottica di una concreta realizzazione, ad esempio, del secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione, che obbliga a prendere impegni collettivi perché il risultato finale sia quello di eliminare davvero e per tutti, nel concreto vissuto quotidiano, le diseguaglianze tra i cittadini. Non è più possibile che una specie di rimozione collettiva ci faccia perdere coscienza dell'esistenza di questa norma che, dal mio punto di vista, i costituenti hanno voluto perché doveva essere insieme un imperativo etico ed un continuo richiamo alla coscienza civile degli operatori politici.

Le istituzioni, quindi, ma non solo le istituzioni. Viene infatti naturalmente in discussione il tema delle comunità intermedie, in quanto – e lo notava Moro nella discussione in quest'aula ai tempi dell'Assemblea costituente – lo Stato veramente democratico e solidale deve riconoscere e garantire non soltanto i diritti dell'uomo in quanto singolo, ma i diritti dell'uomo associato secondo la sua libera vocazione sociale e deve garantirli anche attraverso la cooperazione stessa delle formazioni sociali.

Ebbene, se è vero che in questi cinquant'anni di vita democratica non sono mai state operate limitazioni nei confronti della libertà delle formazioni sociali – prima fra tutte quella fondamentale e naturale che è la famiglia – è anche vero che esse si sono realizzate ed hanno spesso vissuto nell'indifferenza delle istituzioni.

È questo il momento per cambiare direzione di marcia, dando maggior rilievo costituzionale non solo alle regioni e alle autonomie locali, ma anche nuovo slancio al mondo del volontariato, delle cooperazione sociale, del *no profit,* realtà collegate direttamente con gli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione. È il momento di ribadire e rinforzare i diritti della famiglia anche come soggetto attivo della programmazione e della politica sociale; è il momento di riconoscere come modo positivo di servire la patria e come diritto del cittadino l'obiezione di coscienza ed il servizio civile, il che significa, tra l'altro, ribadire la scelta di pace dell'articolo 11 della Costituzione.

In un recentissimo convegno sulle organizzazioni del terzo settore, di rinnovamento dello Stato sociale, è stato ribadito che il principio di solidarietà è il principio supremo della nostra Costituzione e che esso può essere attuato sia mediante obblighi normativamente imposti, sia attraverso l'azione delle istituzioni, sia mediante attività libere e spontanee. È il tema del privato sociale.

Questa scelta, chiarissima nei principi fondamentali della Carta costituzionale, deve essere – ed è questo il senso del mio intervento – efficacemente strutturata nella seconda parte, nel tessuto, nell'intelaiatura organizzativa delle istituzioni dello Stato.

Noi popolari e democratici siamo convinti che nulla è più ricco di futuro, ca-

pace di aggregare, di rilanciare le ragioni alte della politica, dell'impegno per i diritti dell'uomo e per la solidarietà.

PRESIDENTE. Onorevole Jervolino Russo ... !

ROSA JERVOLINO RUSSO. Vi deve essere in chi affronta il tema delle riforme istituzionali – lo dicevo all'inizio e su questo punto concludo – passione civile, razionalità, speranza. Devono essere queste le forze propulsive capaci di darci la spinta interiore perché anche nel lavoro difficile che ci attende si possa raggiungere lo stesso stile alto che ha caratterizzato il periodo dell'Assemblea costituente *(Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo, della sinistra democratica-l'Ulivo e di rinnovamento italiano – Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Mi scuso con i colleghi se ogni tanto debbo richiamarli al rispetto dei tempi. Ho ascoltato discorsi splendidi per tutto il giorno, per dire la verità, e mi è sempre dispiaciuto dover mettere un freno alla parte conclusiva degli interventi, perché so cosa significhi terminare il proprio pensiero in modo sintetico, soprattutto se non si ha un testo scritto sotto mano. Ma questo è un compito che la Conferenza dei presidenti di gruppo assegna, purtroppo, a chi presiede (anche se poi i capigruppo spesso si lamentano se gli oratori, che lo meriterebbero, non hanno tempo sufficiente per parlare !).

Pertanto, lo ribadisco, mi scuso in anticipo con i colleghi se spesso sono costretto ad invitarli a concludere i loro interventi.

È iscritto a parlare l'onorevole Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, colleghi, il senso di questo dibattito credo stia emergendo chiaramente e credo anche che stiano emergendo le valutazioni politiche che, attraverso il valore che si attribuisce proprio al dibattito, danno la proporzione e il significato delle intenzioni delle varie forze politiche e dei diversi gruppi parlamentari.

Innanzi tutto, dobbiamo constatare un dato di fatto, una premessa: la premessa è che il cammino delle riforme nel nostro paese (riforme delle quali si è discusso a lungo, invano, per decenni) ha avuto un impulso decisivo e straordinario con l'introduzione in Italia di un sistema maggioritario misto, fortemente temperato da una quota proporzionale e soprattutto con la consultazione referendaria, e quindi con l'espressione della volontà popolare.

E vi è chi ha la consapevolezza che quella esigenza, quel voto era espressione di una istanza di cambiamento, che non è stata ancora sufficientemente recepita nel nostro ordinamento istituzionale e costituzionale e che non poteva essere necessariamente recepita per i limiti della consultazione referendaria, limiti propri di una iniziativa abrogativa, ma anche limiti di un intervento relativo solo alle leggi elettorali. Questa istanza non è stata ancora accolta dal Parlamento, se è vero – come è vero – che in questi due anni, cioè dalla manifestazione di quel referendum, il Parlamento ha sì modificato le leggi elettorali nella direzione voluta dal popolo, ma lo ha fatto manifestando una certa prudenza, se non addirittura una vera e propria resistenza e sicuramente non completando quell'opera di cambiamento che è stata chiaramente già scelta dall'ampia maggioranza dei cittadini italiani. Quindi, vi è chi oggi ha la consapevolezza (e credo sia una consapevolezza diffusa nella maggioranza dei parlamentari dei vari gruppi) che quel cammino debba procedere accogliendo nel seno della nostra Carta costituzionale le conseguenti riforme. In buona sostanza, Presidente, la direzione del cammino è stata già tracciata dagli elettori con la scelta compiuta nel referendum sul sistema elettorale maggioritario e a noi, ora, è affidato il compito di non ostacolare il cammino e di rispettare la direzione di marcia.

Dall'altra parte vi è chi manifesta una resistenza, peraltro legittima, al procedere del cammino delle riforme ed anche, invero, al mantenere la sua direzione. Questa resistenza si esprime attraverso diffuse modalità; può essere una resistenza espli-

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

222.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

PAG.

Convalida di un deputato proclamato in seguito ad elezione suppletiva 19239

Disegni di legge (Approvazione in Commissioni) 19239, 19290

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni):

Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3238) 19241

Presidente 19241, 19242, 19265, 19267, 19288

Angelici Vittorio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 19245

Bolognesi Marida (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), *Presidente della XII Commissione* 19266, 19270

Burani Procaccini Maria (gruppo forza Italia) 19252, 19253, 19258, 19269, 19279, 19280

Caruso Enzo (gruppo alleanza nazionale) . 19280

Cè Alessandro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 19243, 19245, 19246, 19248, 19251, 19253, 19254, 19256, 19259, 19260, 19267, 19268, 19273, 19275, 19276, 19278, 19279, 19288

PAG.

Chiavacci Francesca (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 19244, 19287

Cossutta Maura (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 19280

Delfino Teresio (gruppo misto-CDU) 19242, 19255, 19258, 19261, 19263, 19278, 19280, 19285

De Luca Anna Maria (gruppo forza Italia) . 19274

Fioroni Giuseppe (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 19243, 19269

Giacco Luigi (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), *Relatore* ... 19244, 19249, 19250, 19253, 19255, 19258, 19259, 19264, 19267, 19269, 19270, 19271, 19272, 19273, 19275, 19276

Gnaga Simone (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 19263

Guidi Antonio (gruppo forza Italia) 19242, 19262, 19264, 19270, 19277, 19279, 19280

Lucchese Francesco Paolo (gruppo CCD) . 19241, 19245, 19251, 19252, 19255, 19257, 19261, 19264, 19267, 19268, 19270, 19273, 19274, 19286

Mancuso Filippo (gruppo forza Italia) 19264

Massidda Piergiorgio (gruppo forza Italia) 19246, 19249, 19250, 19251, 19255, 19257, 19260, 19261, 19263, 19266, 19271, 19273, 19276, 19279

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Interpellanze e interrogazioni sui recenti episodi di pedofilia verificatisi a Torre Annunziata (Svolgimento):

Presidente 19191, 19217, 19226

Bolognesi Marida (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 19207

Cananzi Raffaele (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 19213

Carrara Carmelo (gruppo misto-CDU) 19208

Cè Alessandro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 19224

Cola Sergio (gruppo alleanza nazionale) . 19215

Del Barone Giuseppe (gruppo forza Italia) 19217

Di Nardo Aniello (gruppo CCD) 19223

Guidi Antonio (gruppo forza Italia) 19221

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 19194

Malavenda Mara (gruppo misto) 19225

Nappi Gianfranco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 19191

Procacci Annamaria (gruppo misto-verdi-l'Ulivo) 19219

Sbarbati Luciana (gruppo rinnovamento italiano) 19194, 19209

Soliani Albertina, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 19202

Turco Livia, *Ministro per la solidarietà sociale* 19197

PAG.

Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 19220

Abbiamo cercato, nel porre i problemi, anche di testimoniare di una realtà che, nonostante tutto, conserva una propria vitalità che affonda le radici in una storia civilissima ed antichissima. Vi è un lavoro prezioso e difficile di magistrati e forze dell'ordine.

Abbiamo cercato di testimoniare che un'area ampia di società, di forze culturali, imprenditoriali, del mondo della Chiesa, dei servizi pubblici e delle professioni non ha chinato la testa e non si è arresa alla rassegnazione; che non si attende, ma che si cerca di fare; che l'ente locale di Torre Annunziata, insieme ai tanti dell'area, non è più un riferimento di malaffare e di camorra, come in tanti anni del passato, ma è il riferimento di uno sforzo enorme e difficile di ricostruzione di legalità e di giustizia sociale.

Però – ecco il punto – questa realtà da sola non ce la farà e se si perde qui a Torre, come a Castellammare come in tutta l'area napoletana, questo sarà il segno di una sconfitta più generale. Ecco dunque la sensazione e la dimensione che noi, credo, dobbiamo assumere ed acquisire: il tempo si va consumando rapidamente e tocca alla politica costruire risposte nell'urgenza necessarie. Senza ciò, il pericolo che prevalgano sfiducia e rassegnazione è grandissimo. E cosa poi portino con sé sfiducia e rassegnazione lo sappiamo benissimo.

Già nell'inverno scorso con l'assassinio del giovane commerciante Raffaele Pastore si toccò un punto grave di accelerazione e vi fu un potenziamento delle forze dell'ordine e la visita significativa del Presidente di questa Camera. Oggi si verifica un altro fatto che tende a ricacciare indietro, ma vi è anche la volontà e la determinazione di reagire.

È per questo, signori rappresentanti del Governo, che il gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo è qui a sollecitare, pronto a sostenerlo, un impegno straordinario dell'esecutivo, che del resto sarebbe in linea con gli impegni assunti in tutti questi mesi e, soprattutto, ciò che per noi è più importante, con i bisogni brucianti di un pezzo di Mezzogiorno che chiede giustizia e sostegno al proprio sforzo di rinascita sociale e civile *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti)*.

PRESIDENTE. L'onorevole Sbarbati ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00586.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, rinunzio e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. L'onorevole Jervolino Russo ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00587.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, ritengo anch'io che sia un fatto estremamente importante che la Presidenza della Camera abbia immediatamente posto all'ordine del giorno le interpellanze e le interrogazioni relative ai fatti di Torre Annunziata; è anche importante che il Governo abbia dato la sua disponibilità e ringrazio il ministro Livia Turco ed il sottosegretario Soliani per la loro presenza.

Condivido pienamente le analisi e le proposte del collega Nappi, con il quale, insieme ai colleghi Cennamo, Giardiello ed al senatore Pelella, ho trascorso a Torre Annunziata la mattina di lunedì. Ci siamo trovati di fronte ad una situazione che vedeva coesistere due realtà; una città civilissima, di antica storia e di antica cultura, democraticamente impegnata, certamente ricca di problemi, primo fra tutti la disoccupazione, ma anche carica di una forte passione civile. Per amore di verità credo sia giusto che dall'aula del Parlamento sia diffusa l'immagine reale di Torre Annunziata che, nella sua stragrande maggioranza, è positiva. Dall'altra parte ci siamo scontrati con la realtà dei fatti. Non è evidentemente compito nostro, come singoli parlamentari, né del Parlamento indagare sulla veridicità o meno dei fatti. Devo dire che purtroppo le circostanze li fanno ritenere veritieri ed è

evidente che, se così fosse, occorrerà intervenire nel modo più rigoroso e severo. Per quanto riguarda le nostre competenze, ritengo che le istituzioni non possano non interrogarsi profondamente rispetto ai fatti di Torre Annunziata. Interrogarsi sul piano più generale, ricordato dal collega Nappi, dei problemi di carattere economico e soprattutto di sviluppo occupazionale; interrogarsi sul piano della tutela dell'ambiente. Questa bellissima città che vive fra il Vesuvio ed il mare ha bisogno infatti di recuperare un positivo impatto ambientale perché ciò inciderà sicuramente sulla qualità della vita, dello sviluppo e dell'occupazione. Le istituzioni devono poi interrogarsi sul piano della qualità della vita; indubbiamente, infatti, se la storia e la cultura della città sono ricche ed antiche, sul piano dei servizi sociali, culturali, sul piano delle aree verdi e delle stesse strutture sportive messe a disposizione dei ragazzi pochissimo è stato fatto. Una delle richieste delle organizzazioni di volontariato con le quali si è discusso all'interno dell'assemblea cittadina convocata dal sindaco era proprio questa.

Voglio però rimanere più strettamente legata all'oggetto delle interpellanze e delle interrogazioni che stiamo discutendo, che riguarda non lo sviluppo globale di Torre Annunziata ma, all'interno di esso, l'emergenza infanzia. Cosa bisogna chiedere? Secondo me occorre chiedere la prosecuzione dell'inchiesta da parte dei magistrati (che peraltro abbiamo visto estremamente impegnati), così come la prosecuzione delle attività investigative da parte delle forze dell'ordine, anche perché ognuno di noi, ma innanzitutto i cittadini, le famiglie di quella zona, deve essere tranquillizzato rispetto al fatto di trovarsi di fronte ad un caso eccezionale e circoscritto. Per amor del cielo, se vi fosse dell'altro, deve essere individuato immediatamente ed immediatamente portato alla luce. Tuttavia, poiché quello che interessa di più è prevenire, le richieste vanno soprattutto al mondo della scuola. Non sta a me esprimere giudizi sul personale scolastico, su chi si occupa dei problemi della scuola a livello di distretto e di amministrazione comunale, però l'impressione che abbiamo avuto – almeno per quanto mi riguarda – è stata quella di avere di fronte personale scolastico, del distretto e politico sinceramente impegnato. Ci hanno anche presentato una ricca gamma di iniziative (prima Nappi faceva riferimento alla visita del Presidente Violante), sul piano della cultura della legalità, dell'impegno culturale, e così via.

Una cosa è certa: queste persone operano in una situazione di assoluta, disperante carenza, non soltanto di personale, ma anche di strumenti operativi. Vorrei dire al sottosegretario Soliani – di cui conosco la viva sensibilità – che, pur non entrando nel merito delle polemiche tra magistratura e precedente provveditore, sono però rimasta sinceramente sconcertata – e per telefono glielo ho immediatamente detto – per il fatto che, di fronte ad una circostanza così grave, il provveditore stesso non abbia fatto quello che a mio avviso era il suo primissimo dovere, cioè prendere la macchina, recarsi a Torre Annunziata e cercare di capire cosa fosse successo, dimostrando di essere accanto alle famiglie, ai docenti, nel tentativo di dare risposte.

SERGIO COLA. Brava!

ROSA JERVOLINO RUSSO. Per questo chiedo, appunto, che vi sia maggiore attenzione non solo verso il terzo circolo e le scuole di Torre Annunziata, ma verso tutte quelle zone in cui la scuola opera veramente in prima linea, come avamposto – non è un parolone – di civiltà, di umanità, di cultura della legalità.

Vi sono una serie di strumenti che possono essere attivati, una serie di interventi sul piano della dispersione scolastica, sul piano dell'utilizzazione dei fondi della legge n. 262. Ecco, chiedo che la scuola sia aiutata ad usufruire subito e nel modo migliore di questi strumenti, che già esistono.

Naturalmente, poi, sul piano generale il riferimento va a noi e su questo punto

sono perfettamente d'accordo con il collega Nappi: mi auguro che questa giornata si chiuda con l'approvazione all'unanimità di due testi normativi, cioè il progetto di legge che sta per essere votato dalla Commissione giustizia, che punisce severamente gli atti di pedofilia e la produzione ed il commercio di cassette pornografiche che utilizzano bambini, nonché il disegno di legge elaborato dal ministro Turco, che offre gli strumenti più idonei, con previsioni anche molto flessibili, tali da permettere alle amministrazioni locali di scegliere il modo migliore per realizzare gli obiettivi della prevenzione e del sostegno ai bambini. Credo, ripeto, che il modo migliore per chiudere questa giornata sarebbe l'approvazione da parte del nostro ramo del Parlamento di queste due leggi. Anch'io chiedo, inoltre, sia pure con il rispetto e con l'affetto della persona che ha compiuto la sua prima esperienza parlamentare in Senato, che l'altra Camera non diventi un posto in cui questi progetti di legge si depositano.

Il documento che le forze di volontariato ci hanno presentato si strutturava su tre richieste: spazi verdi ed ambiente – di cui ho già parlato –, nonché un assessorato all'infanzia. Devo dire che il sindaco si è impegnato a realizzare immediatamente questa struttura e a mia volta devo – scusate – lamentare con forza il fatto che da gennaio penda davanti alla Commissione affari costituzionali del Senato, in sede legislativa, quella legge per – chiamiamole così – le istituzioni per l'infanzia, che era stata firmata da tutte le forze politiche e votata in modo sollecito dalla XII Commissione della Camera, guidata dalla presidente Bolognesi per poi essere, praticamente, dimenticata al Senato. Ci viene detto che il Senato ha remore nell'istituire un'altra Commissione bicamerale. Noi avevamo immaginato tale Commissione, anche nella scorsa legislatura, durante i lavori della Commissione per l'infanzia, come strumento di monitoraggio sull'attuazione delle leggi già approvate e sulle situazioni di vera emergenza, nonché come strumento di sostegno e di confronto per le autonomie locali.

Sono convinta che far proliferare le bicamerali non sia cosa positiva. Però, amici, un momento: in questi ultimi mesi abbiamo istituito, senza neanche pensarci, due bicamerali, una attuativa dei due disegni di legge Bassanini (e figurarsi se chi come noi – e siamo in parecchi: il collega Cola, il collega Cananzi, ed altri – ha tanto lavorato sui provvedimenti Bassanini in Commissione sottovaluta l'importanza di questa bicamerale) ed un'altra è stata istituita la settimana scorsa in Commissione attività produttive nell'ambito del disegno di legge Bersani. Allora, chiedo, senza alcuna retorica, che i bambini di Torre Annunziata, che i bambini del nostro paese abbiano almeno gli stessi diritti che hanno gli insediamenti produttivi o gli ammodernamenti istituzionali *(Applausi)* !

SERGIO COLA. Brava !

ROSA JERVOLINO RUSSO. Perché altrimenti ci ritroviamo a non farci carico dei problemi e poi a piangerci sopra quando succedono cose di questo genere.

Prima di finire, due altre osservazioni. Ci è stato chiesto – ed era il terzo punto del documento delle organizzazioni di volontariato – un utilizzo più ampio degli obiettori di coscienza. Se in precedenza il monito era rivolto al Senato, per questo aspetto è rivolto a noi. Davvero i colleghi – di tutte le forze politiche, anche chi ha in qualche modo delle remore su quella legge – potranno verificare che invece a livello locale si sono individuati gli obiettori di coscienza come strumento positivo e credo che un altro impegno che noi dovremmo prendere sia quello di varare al più presto questa legge.

Vorrei fare un'ultima osservazione. Devo dire che è stato persino un pochino commovente, senza enfatizzare nulla, quando abbiamo chiesto: « Ma avete dei progetti ? » – di progetti ce ne erano tanti – « Avete dei finanziamenti ? » e ci hanno risposto: « Abbiamo 80 milioni sul capitolo

della legge n. 216 del 1991, la legge per i minori a rischio ». Faccio questa sottolineatura e ho voluto ricordare la cifra perché quando si è richiesto il finanziamento della legge n. 216 tante volte ci siamo sentiti dire di « no ». Devo dire, per la verità, che il disegno di legge del ministro Turco prevede il rifinanziamento della legge n. 216 in uno degli ultimi articoli. Allora chiedo al Governo che, oltre ciò che già è stato fatto dal ministro Turco, ci sia in sede di predisposizione della finanziaria un ulteriore significativo finanziamento per la legge n. 216. Mentre va realizzato il piano globale per l'infanzia, mentre entrano in funzione le strutture ed i meccanismi previsti dal disegno di legge Turco, quello della legge n. 216 è uno strumento operante, è uno strumento nel quale il rapporto costi-benefici è altissimo, tanto è vero che con 80 milioni le amministrazioni comunali e le scuole non dicono di poter risolvere il problema, ma comunque di fare qualche cosa.

Nel concludere, desidero esprimere, a nome del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, la solidarietà più viva alle famiglie dei bambini di Torre Annunziata e se possibile rivolgere un incoraggiamento a tutte le famiglie perché la fiducia nelle istituzioni sia la più alta e quindi esse aiutino a portare allo scoperto ciò che c'è di marcio. Naturalmente, questa fiducia le istituzioni devono meritarsela e allora occorre che operiamo tutti insieme. Abbiamo detto a Torre Annunziata che per fortuna sui diritti del bambino il Parlamento ha la capacità di operare all'unanimità. Quindi, si continui ad operare perché quelle cose che scriviamo nei trattati internazionali o ratifichiamo prendendole dai trattati internazionali (« la società deve dare il meglio di sé ai bambini ») siano vere non solo per i bambini delle zone ricche del nostro paese, ma anche per i bambini di Torre Annunziata e di tutte quelle zone nelle quali ci sono difficoltà, problemi e rischi *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dei presentatori dell'interpellanza Teresio Delfino n. 2-00580: si intende che abbiano rinunziato ad illustrarla.

Il ministro per la solidarietà sociale ha facoltà di rispondere.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale.* Onorevoli colleghe e colleghi, le interpellanze e le molte interrogazioni presentate non soltanto pongono al Governo precisi quesiti cui esso è tenuto a rispondere, ma offrono anche proposte concrete di lavoro. Cercherò di « interloquire » con ognuna di esse nell'ambito di un intervento complessivo.

Voglio innanzitutto sottolineare la gravità dei fatti accaduti a Torre Annunziata. L'abuso sessuale dei minori costituisce una delle forme più amare e gravi di violenza, è uno sfregio profondo inferto quando la personalità umana è fortemente bisognosa dell'altro, quando scopre l'importanza delle relazioni affettive oltre la cerchia familiare, quando scopre la dimensione della sessualità.

Le forme così frequenti di abuso nei confronti dei minori sono sintomo di un degrado profondo del nostro vivere civile e sociale, testimoniano una perdita profonda del senso e del significato della vita umana. A ciò concorre il degrado economico e sociale ma soprattutto quello culturale. In particolare è in gioco la concezione dei bambini come oggetto, come preda che può essere usata con assoluta discrezionalità da parte dell'adulto. È in gioco la concezione della sessualità come puro consumo, come cosa, come oggetto.

Onorevoli colleghe e colleghi, sul tema dell'abuso sessuale dei minori e dello sfruttamento sessuale dei bambini scarse sono le conoscenze del fenomeno, le riflessioni circa le cause che lo determinano, l'individuazione delle efficaci strategie preventive. Per questo, anche raccogliendo i suggerimenti che in quest'aula sono stati fatti (con ciò mi riferisco, ad esempio, a quanto ha sottolineato l'onorevole Sbarbati nella sua interpellanza) ho deciso di insediare una commissione d'inchiesta e di indagine conoscitiva sull'abuso nei confronti dei minori, che coinvolga i

(...)

RICHIAMI AL REGOLAMENTO

RESOCONTO STENOGRAFICO

184.

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 APRILE 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni):

S. 1034. – Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo *(approvato dal Senato)* (2564) 15256

Presidente 15256, 15283

Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale) 15281

Bassanini Franco, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali* 15256

Berlinguer Luigi, *Ministro della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica* 15256

Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale) . 15280

Carrara Nuccio (gruppo alleanza nazionale) 15272, 15282

PAG.

Cavaliere Enrico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 15274

Cè Alessandro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 15280

Corsini Paolo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 15257

Crema Giovanni (gruppo misto-socialisti italiani) 15267

Danieli Franco (gruppo misto-rete-l'Ulivo) 15267

Di Nardo Aniello (gruppo CCD) 15259

Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 15263

Frattini Franco (gruppo forza Italia) 15256, 15270

Garra Giacomo (gruppo forza Italia) 15274, 15281

Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 15275

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), *Presidente della I Commissione* 15282

Lucà Mimmo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 15260

Novelli Diego (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), *Relatore per la maggioranza* .. 15259 15279, 15281

Panattoni Giorgio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 15259

Pepe Antonio (gruppo alleanza nazionale) 15260

Sanza Angelo (gruppo misto-CDU) 15268

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

(...)

parla di coordinamento puramente formale, il comma 2 aggiunge qualcosa: si è infatti nell'ipotesi di un coordinamento sostanziale, tant'è che, nella seconda ipotesi, occorre un voto dell'Assemblea.

Direi che, a maggior ragione in questo caso, il Comitato dei nove non può essere, diciamo così, audito informalmente, ma occorre che quanto meno esso si riunisca formalmente e proponga quelle modifiche che si rendono necessarie.

Per tali ragioni, signor Presidente, chiedo quanto meno che il Comitato dei nove possa riunirsi e farci delle proposte sulle quali successivamente delibererà l'Assemblea, se ella lo consentirà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, intervengo non certo per inserire elementi di conflittualità ma per portare, possibilmente, elementi di sicurezza e di riflessione sostanziale sulle cose.

Il Comitato dei nove (i colleghi me ne possono dare atto) ha sempre lavorato in modo estremamente serio e collaborativo ed anche se non c'è stata una riunione fuori di quest'aula, sostanzialmente in questa sede si è riunito; fin da stamane i colleghi hanno avuto i testi ed hanno operato un riscontro molto preciso – come è doveroso fare – tra le proposte di coordinamento avanzate dal relatore per la maggioranza e gli stessi testi.

Vorrei quindi pregare davvero i colleghi, al termine di quello che è stato un lungo, faticoso ma positivo lavoro, con il contributo di tutti, di non appigliarsi a questioni che non esistono. Qui davvero non c'è nulla di sostanziale e mi pare significativo che la richiesta non venga dai membri del Comitato dei nove, ma da altri.

Si tratta infatti di modifiche puramente formali. Il relatore ha fatto riferimento all'aggiunta dei segretari provinciali; il che è logico, in quanto si è sempre parlato di segretari comunali e provinciali e dove (ciò è accaduto in un solo comma) essi non sono stati citati, era doveroso aggiungerli. Credo inoltre che non sia una correzione sostanziale sostituire la parola « levatrice » con quella di « ostetrica »; né è certo sostanziale, signor Presidente, sostituire il riferimento ai « commi seguenti » con una precisa indicazione numerica.

Sono questi gli ambiti sui quali siamo chiamati a discutere. Ritengo quindi che vi siano tutte le possibilità per decidere serenamente ed in modo immediato.

PRESIDENTE. La ringrazio.

NUCCIO CARRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo conto dell'imbarazzo del Governo...

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo non c'entra !

NUCCIO CARRARA. Chiedo scusa. Stavo dicendo che mi rendo conto dell'imbarazzo del relatore per la maggioranza, ma penso che almeno in due casi non si sia di fronte ad un coordinamento formale o si possa non esserlo. Ecco perché forse è opportuno un voto della Camera !

Tra le correzioni proposte vi è quella di sopprimere al terzo capoverso dell'articolo 2 le parole « in tale caso ». Se sopprimiamo queste parole, il comune nel quale è resa la dichiarazione diventa un qualsiasi comune e non quindi il comune di residenza della madre !

Nelle correzioni proposte all'emendamento 19.10 del Governo, al secondo punto, si legge: « al comma 49 sostituire le parole "di cui all'articolo 7 e al comma 94" ». È ovvio che l'articolo 7 e il comma 94 trattano argomenti completamente diversi da quelli riportati più avanti (articolo 8 e comma 47). Ci rendiamo conto che tutto è avvenuto in perfetta buona

(...)

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2000

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

657.

SEDUTA DI LUNEDÌ 24 GENNAIO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... III-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-48

PAG.

Sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento 1

Presidente 7

Armaroli Paolo (AN) 3

PAG.

Calderisi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) 4

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 5

Mancuso Filippo (FI) 6

Pisanu Beppe (FI) 2

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega forza nord per l'indipendenza della Padania: LFNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

Certamente, la modifica regolamentare non ha mutato il diritto della Commissione affari costituzionali, come delle altre Commissioni, di scegliere tra diversi testi il testo base, ma se si ammette tale possibilità si vanifica il senso dell'articolo 24, comma 3, che prevede appunto, ribadisco, una riserva di tempi per le proposte dell'opposizione.

Si tratta di capire, quindi, cosa si voglia fare di questa norma: vogliamo renderla sostanziale? Forse, in attesa di approvare modifiche regolamentari, volte ad incardinare in tutte le fasi del procedimento legislativo le proposte dell'opposizione, si dovrebbe pervenire ad una sorta di convenzione politica in base alla quale riconoscere, sul piano di fatto, tale diritto anche laddove vi siano lacune regolamentari. Invece, se ci si appiglia a tali lacune regolamentari al fine di vanificare la questione di sostanza, ripeto, credo si vanifichi la stessa logica della riforma del regolamento che abbiamo approvato.

Visto che ritengo che questa riforma regolamentare interessi tutti, perché chi è opposizione oggi potrebbe essere maggioranza domani e viceversa, mi auguro che da parte dell'attuale maggioranza si comprenda il significato istituzionale di questa riforma regolamentare al fine di attuarla pienamente. Se le cose dovessero rimanere così, si vanificherebbe questo diritto: ma è ovvio che lo si vanificherebbe anche in futuro. Pertanto, lo ripeto, è nell'interesse di tutti, fare in modo che questa riforma entri pienamente a regime.

Mi auguro vi sia tale disponibilità, come è già avvenuto – lo voglio ricordare – in un caso del tutto simile all'attuale, in cui il Presidente Violante consentì una richiesta di rinvio in Commissione, dicendo, tuttavia, che qualora tale richiesta fosse stata avanzata nuovamente non l'avrebbe più messa ai voti, pur in violazione di un diritto dell'Assemblea di votare anche ripetutamente proposte di rinvio in Commissione. In quel caso, il Presidente Violante si fece garante, a livello di decisione politica, di questa nuova norma regolamentare.

Mi auguro si apportino subito le modifiche al fine di rendere sostanziale la riforma regolamentare, ma nel frattempo non deve essere vanificato questo diritto dell'opposizione.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, vorrei distinguere i due aspetti del problema: il primo riguarda la scelta del testo base da parte della Commissione di merito ed il secondo il computo dei tempi della discussione in aula.

Per quanto riguarda la scelta del testo base da parte della Commissione di merito, è norma indiscussa e direi non contestata dagli stessi colleghi dell'opposizione che la Commissione abbia il potere, su proposta del relatore, di scegliere una proposta fra le varie proposte di legge iscritte all'ordine del giorno e di votarla come testo base sul quale incardinare la discussione in aula. È vero, inoltre, che il comma 3 dell'articolo 24 del regolamento – al quale si sono riferiti i colleghi – stabilisce che i gruppi di opposizione hanno il diritto di veder riservata in aula una quota del tempo complessivo disponibile per i lavori dell'Assemblea alle proposte iscritte all'ordine del giorno, su richiesta degli stessi gruppi di opposizione.

Il problema di fronte al quale ci siamo trovati, come del resto è stato molto correttamente riferito dai colleghi intervenuti prima di me, è se questo comma 3 dell'articolo 24 del regolamento vanifichi o meno il potere della Commissione di scegliere, fra le varie proposte iscritte all'ordine del giorno, quella suggerita dal relatore o se sia obbligatorio per la Commissione di merito scegliere, come testo base, la proposta di legge già iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Signor Presidente, ho sospeso la seduta anche per poter effettuare un idoneo accertamento e dare una risposta infor-

mata al quesito indubbiamente interessante ed importante posto dai colleghi dell'opposizione.

Ho potuto appurare che esistono di certo non molti precedenti, onorevole Pisanu. Ho trovato un precedente – magari ce ne sarà qualcun altro – in VI Commissione; in quel caso, però, si giunse alla soluzione in base non ad una precisa scelta di regolamento, ma ad un accordo politico tra le parti. Ho trovato anche qualcosa di più: il problema, come correttamente ricordato dall'onorevole Armaroli, è stato posto alla Giunta del regolamento, che l'ha affrontato e ne ha iniziato la discussione, non l'ha però terminata, tanto è vero che nella seduta del 15 o del 16 settembre scorso – se ben ricordo – si è deciso di rinviare ad altra seduta, finora non effettuata, lo scioglimento di questo nodo procedurale.

Stando così le cose, non mi sono trovata di fronte ad una norma che imponesse alla Commissione di derogare alla procedura normale, in base alla quale il relatore propone un testo e la Commissione lo vota. Ho posto, dunque, in votazione il « testo Crema », suggerito dal relatore, la Commissione lo ha votato e tra l'altro, con mio grande piacere la stessa opposizione ha votato a favore di quel testo e, come correttamente ha ricordato il collega Armaroli che mi ha detto che la decisione di oggi non può costituire un precedente, anch'io ho affermato che essa non costituisce precedente. Ciò non potrebbe essere, perché non è compito del presidente della I Commissione, né della I Commissione nella sua totalità, costituire precedenti validi su materie che spettano alla competenza della Giunta per il regolamento.

Presidente, io stessa mi associo – come ha ricordato il collega Calderisi – alla richiesta che la Giunta per il regolamento si riunisca al più presto, sciolga questo dubbio interpretativo, in modo da non far trovare il presidente di Commissione in difficoltà, ma io, non disponendo di una norma che mi consentisse una strada diversa da quella normale tracciata dal regolamento, ho applicato – e ritengo correttamente – il regolamento. Cosa diversa, che non attiene al presidente della I Commissione, è il computo del tempo che l'Assemblea spenderà nell'esaminare questo provvedimento, ma tale problema dovrà essere risolto dal Presidente della Camera.

Così stanno le cose, Presidente, e la ringrazio per avermi consentito di esporle.

BEPPE PISANU. Mi ero rivolto al Presidente della Camera e non al presidente della Commissione!

PRESIDENTE. Sono io che la ringrazio, presidente Jervolino Russo.

FILIPPO MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Pisanu, comunque, le darò la parola considerata l'importanza del tema. Prego, onorevole Mancuso.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, consenta anche a me di aggiungere una riflessione su questo tema che ho visto dibattuto sia in I Commissione, sia adesso in aula, per dire che il principio di completezza dell'ordinamento giuridico non consente di affermare che in un caso di dubbia – se di dubbio si tratta – risolubilità non esista la norma.

L'ordinamento giuridico è autosufficiente: se non vi è una norma espressa, vi è il sistema, da ciò la nota distinzione tra *analogia legis* e *analogia iuris*. In questo caso, però, non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere né all'una né all'altra figura. La presidente della nostra I Commissione è andata in cerca – in cerca infelice, afferma – di una norma che invece c'è ed è esattamente la norma innovativa del terzo comma dell'articolo 24, quello che disciplina il sistema attraverso il quale le proposte arrivano all'esame dell'Assemblea. La fase che questa norma disciplina non è quella di Commissione, ma quella dell'iscrizione, della determinazione del contenuto e dell'ordine dei lavori in aula, assegnando, come abbiamo visto, una sorta di privilegio – molto contenuto –

(...)

INTERVENTI SUI LAVORI

RESOCONTO STENOGRAFICO

25.

SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1996

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Per la discussione di una mozione e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:

Presidente 1161, 1162

Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale) 1160

Ce' Alessandro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 1188

Guidi Antonio (gruppo forza Italia) 1160

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 1161

Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 1161

PAG.

Proposte di legge costituzionale (Discussione):

CORLEONE: Modifica dell'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza (161); CAVERI: Modifica dell'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza (228); BIELLI: Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (266); VIGNERI: Modifica dell'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione governativa d'urgenza (617); SANZA ed altri: Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1456); GRIMALDI ed altri: Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1549) 1162

Presidente 1162, 1166

Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale) 1165

Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 1166

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), *Presidente della I Commissione* 1163

Rebuffa Giorgio (gruppo forza Italia) 1163

Scoca Maretta (gruppo CCD-CDU) 1164

marginazione dell'infanzia e dei minori nella Commissione speciale competente in materia di infanzia. L'onorevole Jervolino Russo ed i colleghi che facevano parte di quella Commissione hanno presentato una mozione chiedendo alla Camera che venga istituita una nuova Commissione in materia. Se il Parlamento non ricostituirà tale Commissione, non sarà possibile disporre di un osservatorio serio su una questione che interessa oltre a questo decine di altri drammatici casi che la cronaca, crudelmente, ci offre ogni giorno e di cui abbiamo il dovere di interessarci, non attraverso dibattiti generici ma ricorrendo a strumenti operativi di intervento.

Invito dunque la Presidenza ad inserire al più presto all'ordine del giorno della Camera la mozione in questione affinché l'Assemblea possa decidere se ripristinare o meno una Commissione che, tra l'altro, nella passata legislatura aveva svolto un ottimo lavoro, pur disponendo di un tempo brevissimo.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Desidero sostenere le richieste rivolte dai colleghi Guidi e Buontempo. Mi richiamo a quanto ha già ricordato il collega Guidi: quest'aula è stata estremamente sensibile, negli anni scorsi, quando è stata votata all'unanimità la legge quadro per il sostegno dei diritti dei portatori di handicap. Tale intervento andava nel senso di uno sforzo delle istituzioni e della collettività affinché questi ragazzi fossero posti nelle condizioni di godere una piena parità di diritti e di vedersi garantite le condizioni migliori per sviluppare la loro personalità. Risulta molto difficile credere che un manicomio, un ospedale psichiatrico, offra le condizioni migliori. Intendo poi sostenere quanto affermato dal collega Buontempo. La mozione cui egli si è riferito è firmata da tutti i membri della Commissione infanzia della scorsa legislatura che sono stati rieletti. Anche dal mondo esterno e dalle organizzazioni internazionali proviene una forte richiesta per il rinnovo di questo utile strumento di lavoro.

PRESIDENTE. La questione sollevata dall'onorevole Guidi con riferimento all'interrogazione Prestigiacomo n. 3-00084, rappresenta effettivamente un problema di grande rilevanza. Mi impegno personalmente a segnalare la questione al Governo perché risponda la prossima settimana, se possibile nella giornata di martedì.

In merito al problema posto dal collega Buontempo e dal presidente Jervolino Russo, devo specificare che una Commissione speciale esamina progetti di legge omogenei. Perché sia istituita, occorre quindi che esistano progetti di legge in materia. Infatti, non è stata proposta l'istituzione di una Commissione di inchiesta. Giustamente è stata richiesta una Commissione speciale: occorre, allora, che ci siano progetti di legge da esaminare tali da richiedere, per complessità, articolazione e numero, l'istituzione di una Commissione speciale, anziché la loro assegnazione alle Commissioni ordinarie. Altrimenti, dovremmo istituire una Commissione d'inchiesta, che è qualcosa di diverso. Una volta che siano state presentate le proposte di legge non vi è neppure bisogno di ricorrere alla mozione, perché il Presidente, sentiti i gruppi parlamentari, può immediatamente istituire la Commissione, senza che sia neppure necessario svolgere in proposito un dibattito.

Se invece, ripeto, i colleghi intendono chiedere di costituire una Commissione monocamerale di inchiesta – ma finora nessun documento lo richiede – è necessaria la presentazione di un apposito strumento, seguita da un dibattito e da una deliberazione. È necessario, insomma, stabilire con precisione cosa si vuole fare.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

TIZIANA VALPIANA. Su questo stesso argomento.

(...)

gruppo, e comunicato all'Assemblea nella seduta pomeridiana del 2 luglio, prevede la discussione delle medesime proposte di legge costituzionale nelle giornate del 24 e 25 luglio.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, intervengo solo per rendere conto dello stato dei lavori all'interno della nostra Commissione. Come lei ed i colleghi sanno, la I Commissione, fin dall'inizio della legislatura, è stata oberata da una mole di lavoro estremamente pesante, cui la Commissione ha cercato di far fronte con la massima buona volontà. Siamo arrivati, finora, ad esprimere il parere ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento su quaranta disegni di legge di conversione di decreti-legge ed abbiamo affrontato qualche altro atto dovuto, come il documento di programmazione economico-finanziaria. Tutto questo, signor Presidente, non ha permesso alla Commissione – e me ne scuso – di completare l'esame delle proposte di legge di modifica dell'articolo 77 della Costituzione che sono state presentate e ad essa assegnate.

Tuttavia, Presidente, la Commissione non ha trascurato questo argomento. Il relatore Cerulli Irelli ha già svolto la relazione e la materia è all'ordine del giorno di quattro sedute della settimana ventura; abbiamo previsto anche delle sedute « speciali » nelle giornate di venerdì.

Mi auguro vivamente che, con la collaborazione di tutti i colleghi della Commissione, si giunga alla redazione di un testo da presentare all'Assemblea entro il 24 luglio, cioè in tempo utile per la data della nuova calendarizzazione di queste proposte di legge costituzionale.

PRESIDENTE. Su questo richiamo per l'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

GIORGIO REBUFFA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO REBUFFA. Signor Presidente, vorrei osservare che l'inserimento all'ordine del giorno della discussione delle proposte di legge costituzionale di modifica dell'articolo 77 della Costituzione mi ha suscitato non solo moltissime perplessità ma anche, devo dirlo, un franco sconcerto. Desidero illustrare alla Presidenza ed all'Assemblea i motivi tecnici ed anche quelli politici che hanno provocato in me tale sconcerto, motivi sui quali può darsi che io sbagli. In primo luogo, l'idea di discutere una modifica dell'articolo 77 è stata, a quanto mi risulta, contestata in sede di Conferenza dei capigruppo. Le forze politiche – forse questa è solo una sensazione – non manifestano in questo momento un particolare interesse per tale riforma. Lo stesso Governo ha dichiarato, in sede di I Commissione, di aver pensato ad altre soluzioni. Quindi, abbiamo ricevuto soltanto un caldo incitamento da parte del Presidente della Repubblica ma sappiamo che, nella storia di questa Repubblica, i caldi incitamenti del Capo dello Stato sono rimasti – ed è un errore – lettera morta; comunque gli stessi, dal punto di vista costituzionale, non sono enunciati prescrittivi. Esiste infine un'ordinanza della Corte Costituzionale, ma anche in questo caso sappiamo come stanno le cose.

Vi sono poi ragioni d'ordine politico ed altre riguardanti la calendarizzazione che suscitano il mio sconcerto. La prima ragione politica riguarda il fatto che, a mio giudizio, non ha alcun senso riformare l'articolo 77 della Costituzione senza rivedere il rapporto tra Parlamento e Governo, cioè le competenze normative che derivano da questo rapporto, senza riconsiderare – così giustamente mi suggeriscono i colleghi – la forma di Governo, che costituisce il senso delle competenze

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

31.

SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ 11 LUGLIO 1996

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

PAG.

Sull'ordine dei lavori:

Presidente 1427, 1428, 1437, 1444, 1445, 1448, 1450, 1453

Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale) 1430, 1453

Berlusconi Silvio (gruppo forza Italia) 1427

Berselli Filippo (gruppo alleanza nazionale) 1448, 1452

Boato Marco (gruppo misto) 1436, 1448

Bocchino Italo (gruppo alleanza nazionale) 1445

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Bogi Giorgio, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 1439

Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale) 1447

Campatelli Vassili (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1451

Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 1429

Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU) 1433

Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 1428

Guerra Mauro (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 1431

PAG.

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 1435

Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) 1444

Rossi Oreste (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 1451

Sanza Angelo (gruppo CCD-CDU) 1445

Soriero Giuseppe, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione* 1454

Storace Francesco (gruppo alleanza nazionale) 1443

Trantino Enzo (gruppo alleanza nazionale) 1445

precedenti in tutti i Parlamenti del mondo. Come si fa ad immaginare di sanare con un articolo unico 19 decreti che, in realtà, sono decine e decine di decreti che sono stati in vigore per anni e che tanti effetti hanno prodotto?

Mi associo pertanto alla richiesta dell'onorevole Berlusconi, e penso che anche gli altri gruppi di maggioranza, se rifletteranno e se guarderanno il testo del disegno di legge arriveranno alla stessa decisione, ovvero a chiedere al Governo di ritirare il disegno di legge, il quale – detto tra virgolette e senza drammatizzare – è una piccola provocazione nei confronti del Parlamento. Una volta si diceva: a scatola chiusa...neanche Arrigoni! Ve lo immaginate?! È mai possibile chiederci di sanare, a scatola chiusa, 18 decreti senza dirci quali saranno gli effetti sanati e quelli non sanati sul territorio, e come saranno regolati i rapporti giuridici?

Mi associo dunque all'appello dell'onorevole Berlusconi alla sensibilità democratica di un Parlamento che deve operare, certo, come maggioranza e come opposizione per produrre il risultato migliore possibile, ma avendo sempre come punto di riferimento il servizio e gli interessi del paese. È nell'interesse del paese che questo disegno di legge venga ritirato *(Applausi dei deputati dei gruppi di CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale)*!

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, il mio sarà un intervento brevissimo in quanto non mi consta che sia previsto all'ordine del giorno un dibattito sulla decretazione d'urgenza. Intervengo sostanzialmente per due motivi. Il primo è quello di dare una qualche precisazione sul lavoro compiuto dalla Commissione affari costituzionali, e ringrazio il collega Giovanardi per averlo fatto prima di me.

La Commissione affari costituzionali ha avuto un colloquio costruttivo con il Governo, al quale ha chiesto sostanzialmente due cose, in primo luogo di limitare il più possibile il numero dei decreti-legge. Finora, per fortuna, abbiamo smaltito l'arretrato (mi piace dare anche questa notizia al Parlamento). I 48 decreti-legge sui quali ci dovevamo pronunciare ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento sono stati tutti esaminati dalla Commissione...

PAOLO ARMAROLI. Il verbo « smaltito » la dice lunga! *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Professore Armaroli! *(Commenti)*. Mi rivolgo al professore!

ROSA JERVOLINO RUSSO. Devo dire che adesso abbiamo al nostro esame alcuni nuovi decreti-legge, per la verità assai contenuti nel numero. Da questo punto di vista, quindi, il colloquio con il Governo è stato indubbiamente costruttivo.

Al Governo abbiamo anche chiesto di studiare uno strumento volto a sanare gli effetti dei decreti-legge per i quali il Governo avrebbe deciso, su nostra richiesta, di non insistere per la conversione.

Detto questo, faccio presente che il disegno di legge cui si è riferito il presidente Berlusconi è appena stato assegnato alla I Commissione affari costituzionali, la quale pertanto non ha avuto finora la possibilità di esaminarlo, perché non è stato neanche messo all'ordine del giorno.

Credo però che proprio nell'ottica di quel lavoro costruttivo, di confronto dialettico, non di scontro aprioristicamente voluto fra maggioranza ed opposizione, in sede di esame di questo disegno di legge (che per quanto riguarda l'indeterminatezza della normativa lascia perplessa anche me)...*(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*,...sarà possibile andare avanti in un lavoro comune con il Governo. Come dialogando si è riusciti a raggiungere il risultato di contenere il numero dei decreti-legge, allo stesso modo, dialogando nella sede opportuna – quando l'argomento sarà posto all'ordine del giorno –, si riuscirà ad apportare al disegno di legge di sanatoria i miglioramenti necessari, in modo da raggiungere l'obiettivo – che an-

che la I Commissione affari costituzionali aveva chiesto di perseguire – di sanare gli effetti e di evitare che si producano leggi non armoniche con la sostanza e lo stile della legislazione italiana.

Credo che la cosa più semplice sia rinviare il problema, rinviare il confronto alla I Commissione affari costituzionali quando essa, secondo la calendarizzazione che verrà concordata nel nostro ufficio di presidenza, iscriverà all'ordine del giorno ed esaminerà il provvedimento al quale il presidente Berlusconi ha fatto riferimento *(Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo, della sinistra democratica-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano).*

MARCO BOATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, devo darle atto della liberalità che lei sta dimostrando in varie circostanze – lo ho fatto anche all'inizio della seduta pomeridiana di ieri – nell'accogliere le istanze che vengono sollevate in particolare dai rappresentanti dell'opposizione. Questo fa onore al suo modo di presiedere, ma lascia in me la perplessità se, di volta in volta, sia corretto introdurre all'inizio della seduta argomenti che non sono iscritti all'ordine del giorno della stessa. È una riflessione che pongo a lei, ma anche a tutti i gruppi della maggioranza e dell'opposizione.

Quanto al merito della questione, sarò brevissimo anch'io. Mi riconosco in tutte le osservazioni che la presidente della I Commissione, la collega Jervolino, ha testé fatto e vorrei dire ai colleghi che hanno sollevato il problema (da ultimo all'onorevole Giovanardi) che credo questo Parlamento abbia riconosciuto unanimemente a più riprese – il collega Selva lo ricordava questa mattina quanto alla precedente legislatura nella quale egli ha presieduto la I Commissione – che la superfetazione dei decreti-legge è la cancrena del Parlamento, una permanente distorsione del rapporto, non tra maggioranza ed opposizione, ma tra Parlamento e Governo.

Mi pare che unanimemente abbiamo riconosciuto che questa situazione patologica – e non fisiologica – del rapporto Parlamento-Governo e della confisca del potere legislativo del Parlamento da parte dell'istituzione Governo, qualunque esso sia stato (compreso dunque il Governo Berlusconi), vada assolutamente superata.

Partiti da questa che è una esigenza comune a tutti, mi pare che tutti riconosciamo, Presidente – altrimenti saremmo degli irresponsabili – che i decreti-legge Amato, Ciampi, Berlusconi, Dini e Prodi, nel caso in cui non siano stati o non siano convertiti in legge, lasciano un eventuale contenzioso giuridico di portata immensa, se non vi sono dei provvedimenti che l'ultimo comma dell'articolo 77 della Costituzione prevede esplicitamente che le Camere possono adottare per sanare gli effetti pregressi dei decreti non convertiti in legge che si ritenga debbano essere sanati.

Qual è lo strumento più adeguato? Questo è l'unico interrogativo ed io, francamente, non condivido lo scandalo che viene fatto. Sono personalmente d'accordo – e non ho alcuna difficoltà a riconoscerlo perché i colleghi dell'opposizione conoscono la lealtà politica ed intellettuale che ho sempre avuto in relazione ai problemi che ritengo fondati – che dal punto di vista tecnico-giuridico lo strumento presentato alle Camere sia inadeguato *(Applausi dei deputati Armaroli e Selva)*, ma esso va presentato e discusso. Delle due l'una: o le Camere anche questa volta si autoespropriano del potere legislativo che loro compete e dicono al Governo di sottoporre ad esse il disegno di legge di sanatoria bell'e fatto e perfetto, oppure esse si riappropriano di quello che l'articolo 77 demanda loro. L'articolo 77 prevede che le Camere possono con legge sanare gli effetti dei decreti-legge.

GIUSEPPE CALDERISI. L'articolo 77 dice « regolare », non è la stessa cosa!

MARCO BOATO. Sì, regolare con legge, scusami. C'è il maestrino Calderisi che ha fatto la sua osservazione tecnica.

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

83.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

(...)

PAG.

Sull'ordine dei lavori:

Presidente 4754, 4757, 4759

Bogi Giorgio, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento* 4758

Comino Domenico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 4757

Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU) 4755

Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 4756

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 4758

Mussi Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 4754

Russo Paolo (gruppo forza Italia) 4754

Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale) 4757

Turroni Sauro (gruppo misto) 4755

Vito Elio (gruppo forza Italia) 4756

(...)

un'utilizzazione intelligente dei lavori parlamentari. Qui non esiste un partito trasversale dei meridionali e dei settentrionali: c'è il partito trasversale degli intelligenti da una parte e dei furbi dall'altra. Noi non vogliamo far parte della seconda categoria, né desideriamo che ad essa partecipi di diritto il Presidente dell'Assemblea.

Fatta questa premessa relativa al provvedimento su Bagnoli, siamo grati al PDS di aver sollevato apertamente e pubblicamente il problema e, poiché l'aula è piena di colleghi deputati, approfitto per esporre la posizione di alleanza nazionale. Siamo disponibili a trovare una soluzione parlamentare per la discussione su Bagnoli, ma siamo indisponibili, sia qui alla Camera sia in sede locale, a Napoli, ad utilizzare Bagnoli per un altro investimento edilizio, per un'altra speculazione edilizia *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*. Lo sappia soprattutto il PDS, a Roma ed a Napoli ! Ripeto, siamo disponibili al colloquio tra comune e regione su Bagnoli: non c'è la monarchia del comune di Napoli su Bagnoli, in quanto le competenze europee e finanziarie riguardano il comune e la regione. Bagnoli non è come una trasmissione di Canale 5, dove i soldi li mette quest'ultimo e la figura la fa l'attore Bassolino: Bagnoli è cosa diversa ed appartiene al patrimonio del risanamento ambientale e culturale di Napoli e di tutta la Campania.

Le nostre sono parole chiare, che rivolgiamo al capogruppo della sinistra democratica, Mussi, il quale da molti giorni viene a farci lezione come se il Parlamento fosse la scuola di Frattocchie: se fosse così, Mussi non sarebbe il professore, ma soltanto un alunno *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e di deputati della lega nord per l'indipendenza della Padania)* !

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, non ho avuto modo di ascoltare tutto il dibattito che si è svolto in quest'aula, ma, da quanto ho sentito, mi è parso chiaramente di cogliere la volontà, molto largamente condivisa dai gruppi di giungere, come ritengo giusto ed anzi assolutamente doveroso, ad un esame del decreto-legge su Bagnoli. Le sono dunque veramente grata della sua decisione di convocare immediatamente la Conferenza dei presidenti di gruppo per cercare di reinserire all'ordine del giorno il provvedimento su Bagnoli che, fra l'altro, vi era già stato iscritto e vi era rimasto per alcuni giorni.

Certamente la questione di Bagnoli non è patrimonio dell'uno o dell'altro gruppo: Bagnoli è dei suoi stessi cittadini, che sono da anni in condizioni di disoccupazione endemica e di grave pericolo per la salute, a causa della contaminazione ambientale del sito stesso. Sono pertanto convinta che, se la Conferenza dei presidenti di gruppo troverà il modo per reinserire all'ordine del giorno la trattazione di questo argomento, si potrà giungere ad una discussione e ad un'approvazione serena. Ricordo inoltre che, in presenza della necessità, richiamata poc'anzi dall'onorevole Tatarella, di un coinvolgimento delle istituzioni locali, questa scelta è già presente nel decreto-legge attraverso un apposito comitato di indirizzo e di coordinamento.

In conclusione, se vogliamo far crescere il sud, diamo a quest'ultimo la possibilità di portare avanti una operazione che non è clientelare ma che crea i presupposti per un lavoro veramente produttivo. La ringrazio, Presidente *(Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo e della sinistra democratica-l'Ulivo)*.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Debbo dire – senza con ciò riaprire la

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

102.

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDICE

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

(...)

PAG.

Sull'ordine dei lavori:

Presidente 7684, 7707, 7728

Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 7705

PAG.

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 7707

Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 7683

Mancuso Filippo (gruppo forza Italia) 7684

Orlando Federico (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 7707

Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale) 7706

sulla quale richiamiamo l'attenzione del Governo e dei suoi organi esecutivi, vale a dire le garanzie per la libertà e la sicurezza dei cittadini italiani, sia affermata nel disegno di legge in discussione.

FEDERICO ORLANDO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERICO ORLANDO. Signor Presidente, parlo a titolo strettamente personale, così come a titolo personale ho parlato questa mattina in Commissione affari costituzionali. Mi unisco alle richieste che sono state formulate dai banchi dell'opposizione, relative ad una diversa calendarizzazione di questo provvedimento, poiché ritengo che gli effetti dello stesso saranno di lunga durata. Non si tratta semplicemente di sanare una situazione di carattere amministrativo e giuridico; si tratta di avviare in Italia, una volta per sempre, una politica organica dell'immigrazione.

Per queste ragioni, facendomi anch'io interprete delle esigenze e delle difficoltà di tanti cittadini italiani, che si sentono indifesi di fronte all'immigrazione senza regole, e di tanti cittadini extracomunitari, anch'essi a loro volta indifesi di fronte ai *racket* di loro connazionali o di altri ospiti clandestini in Italia, chiedo che la Camera ci consenta, con un rinvio della discussione in aula, un più approfondito esame del problema, tenendo conto, signor Presidente, che questa mattina, e immagino ancora domani, sono state formulate al ministro dell'interno delle richieste che vanno al di là del testo presentato alla Camera.

Rinnovo a tutti i colleghi della maggioranza e dell'opposizione la precisazione iniziale che sto parlando a titolo strettamente personale *(Applausi di deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, il mio sarà un intervento brevissimo, teso soltanto a precisare il senso di ciò che questa mattina è avvenuto in Commissione affari costituzionali.

Come tutti i colleghi hanno riconosciuto, non è la Commissione affari costituzionali a stabilire la calendarizzazione dei lavori dell'Assemblea, ma è la Conferenza dei presidenti di gruppo. La Commissione affari costituzionali si trova costretta a regolare i propri lavori in modo da non contraddire la calendarizzazione prevista dall'aula, a meno che naturalmente la Conferenza dei presidenti di gruppo non decida di cambiarla.

In questa logica ed in questo senso, stamattina in Commissione il relatore ha svolto la propria relazione; vi è stata poi, alla presenza del ministro, un'ampia discussione generale nella quale sono intervenuti numerosi colleghi.

Il presidente ha dovuto, per rispettare la calendarizzazione dei lavori dell'aula, fissare alle 21 il termine per la presentazione degli emendamenti; come previsto dal regolamento la discussione proseguirà nella giornata di domani.

Ciò è quanto volevo precisare, perché non rimanga agli atti di questa Assemblea che in qualche modo la presidenza della Commissione affari costituzionali ha strozzato – come è stato detto – il dibattito *(Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non ho in questo momento la possibilità di apportare modifiche al calendario dei lavori che è stato predisposto secondo le indicazioni emerse nella Conferenza dei presidenti di gruppo. È tuttavia corretto da parte di questa Presidenza prendere atto dei rilievi emersi. Poiché domani alle 17 è convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, farò presente la richiesta avanzata da diversi settori di questa Camera al Presidente Violante. Se poi domani la Conferenza dei presidenti di gruppo dovesse decidere in maniera di-

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

109.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

Sull'ordine dei lavori:

Presidente 8317, 8351, 8354, 8385

PAG.

Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia) . 8355

Chincarini Umberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 8317

Comino Domenico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 8354

Fei Sandra (gruppo alleanza nazionale) . 8385

Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale) 8350

Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU) 8352

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), *Presidente della I Commissione* 8353

PAG.

Mussi Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 8354

Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 8384

Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale) 8353

princìpio o della legge finanziaria? Sottolineo che quest'ultima non è certo una legge poco importante, ma è evidente che, in presenza di quel calendario, dovremmo esaminarla nei ritagli di tempo!

Mi associo quindi alle considerazioni svolte dal collega Gasparri. Pur rendendomi conto che la Presidenza ci risponderà di non poter fare altro, perché il Governo richiede questi tempi di discussione e i gruppi della maggioranza appoggiano tale richiesta, vorrei sottolineare nuovamente che con questo modo di procedere non vi sarà la possibilità per i parlamentari di partecipare al lavoro legislativo in Commissione ed in aula.

Ribadisco quanto affermato ieri in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo e, cioè, che in tali condizioni è evidente che chi fa queste scelte non può poi pretendere la collaborazione delle opposizioni e che queste ultime si rendano complici di un modo di lavorare assolutamente inaccettabile *(Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, la complicità si ha nei delitti e non nelle realtà ordinamentali!

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, come è noto, le Presidenze nella storia parlamentare si fanno apprezzare per la propria lungimiranza o per il proprio buon senso. Mi pare che sul primo punto vi sia una certa « autolungimiranza »: non intendo intervenire al riguardo, ma preciso che non mi riferisco a lei, Presidente Biondi.

In nome del buon senso – questo è il secondo punto – le chiedo di informarsi presso il Presidente dell'Assemblea di una richiesta avanzata ieri formalmente, con « un'adesione di possibilità », da parte del collega Giovanardi. Quest'ultimo, non essendo riuscito ad intervenire in Commissione per illustrare l'unico emendamento che aveva presentato (ciò è grave e nella sostanza e nella forma), ha chiesto alla Presidenza, alla luce della limitatezza dei tempi di discussione, di allungare il tempo a disposizione: tale richiesta è stata avanzata oggi dall'onorevole Gasparri e ribadita dallo stesso collega Giovanardi.

È possibile in corso d'opera accertare la sussistenza di questa « via del buon senso » e della disponibilità data ieri in sede di Conferenza dei presidenti dei gruppi, sempre che non venga rinnegata nella giornata odierna, anche alla luce di taluni comportamenti inurbani che si sono avuti nei confronti dei capigruppi e dei gruppi, ad allungare brevemente i tempi a disposizione nel dibattito in corso per consentire una serena discussione in tempi – lo ripeto – brevi e ristretti?

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Non ho le informazioni necessarie per intervenire su quanto è avvenuto ieri in Conferenza dei presidenti di gruppo; tuttavia, poiché si è fatto più volte riferimento ai lavori della Commissione affari costituzionali, sostenendo che non avrebbero consentito ai singoli gruppi e ai vari parlamentari di esprimere le proprie opinioni, vorrei pregare i colleghi di andarsi a leggere il resoconto sommario dei lavori svolti in quella sede.

In Commissione, infatti, durante la discussione generale, vi è stata ampia possibilità per tutti i gruppi politici, per tutti i parlamentari, di esprimere il proprio parere. È vero, come è stato qui ricordato, che si è discusso un solo emendamento, tuttavia non per un sopruso operato dalla presidente o da altri organi della Camera, ma perché si è fatto riferimento ad una prassi che ha ampi precedenti, la quale consente la rimes-

sione in aula degli emendamenti quando la discussione del provvedimento nella stessa aula sia stata calendarizzata.

È vero, quindi, che gli emendamenti non sono stati discussi, ma è altrettanto vero, ripeto, che le posizioni politiche di tutti i gruppi, di tutti i parlamentari, hanno avuto abbondantemente la possibilità di essere espresse.

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Ieri vi è stata una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo piuttosto tesa e questo dispiace, non me ne compiaccio affatto. Dispiace innanzitutto perché organizzare con il consenso i lavori dell'aula, i lavori complessivi della Camera credo stia a cuore a tutti coloro che vogliono il funzionamento di questa istituzione. Credo che questo sia un principio della vita essenziale democratica.

Non c'è alcuna intenzione di spingere le tensioni fino alla rottura, all'incomprensione. Credo che lunedì possa di nuovo riunirsi la Conferenza dei presidenti di gruppo e, considerato che ieri è stato predisposto il calendario dei lavori sino al 23 dicembre, ritengo possiamo tornare a discutere, tentando di comprenderci e di soddisfare esigenze legittime.

Chiedo pertanto a tutti i colleghi presidenti di gruppo presenti in aula di consentire comunque il rispetto del calendario di questa settimana, che avevamo concordato, in modo da esaurire l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno fino alla seduta di domani. È questa la richiesta che faccio, con la disponibilità, ripeto, di tornare a discutere, nelle forme che riterremo acconce, nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di lunedì.

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Ho espresso al Presidente della Camera, con una lettera, le mie personali perplessità sul modo con il quale l'Assemblea organizza i propri lavori; lettera che per conoscenza ho inviato a tutti i presidenti degli altri gruppi.

Il Presidente Violante mi ha confermato di averla letta, rilevando obiezioni di forma ma non di sostanza. Sulla forma si può dissentire, signor Presidente, ma non sulla sostanza! Sistematicamente in quest'aula si verificano a piè sospinto stravolgimenti della calendarizzazione, della fissazione degli ordini del giorno, e la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo per lunedì alle ore 13 ne è un ulteriore conferma, visto che in un recipiente di ridotta capacità si vuole far entrare una marea di provvedimenti! Cari colleghi della sinistra, sapete benissimo che i liquidi non sono comprimibili e quindi non possiamo far entrare in un tempo ristretto provvedimenti di così larga portata e natura.

Ma non solo. Signor Presidente, la invito a porre attenzione; lei avrà saputo che ieri l'ufficio di Presidenza di questa Camera ha deciso di comminare sanzioni disciplinari sospensive a ben dodici deputati del mio gruppo...

PRESIDENTE. Onorevole Comino, questi provvedimenti non sono soggetti ad un dibattito in Assemblea.

DOMENICO COMINO. Da parte mia sono rispettoso, ma vorrei che lo stesso rispetto venisse dalla Presidenza, che interpreta il regolamento a suo uso e consumo a seconda delle necessità; basti vedere i tempi concessi per il dissenso.

Vorrei invitare i colleghi ad una riflessione: non sarà forse che oggi dieci o dodici deputati della lega in meno in quest'aula, nel momento in cui si sta discutendo del provvedimento sugli extracomunitari, rappresentino un modo strumentale per garantire la maggioranza e per far approvare il testo *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*? Non si è

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

171.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 MARZO 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Disegno di legge (Discussione):

S. 1034 – Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo *(approvato dal Senato)* (2564) 14163

Presidente 14163, 14175, 14176, 14179

Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale) 14179

Bassanini Franco, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali* 14171

Carrara Nuccio (gruppo alleanza nazionale), *Relatore di minoranza* 14168

Frattini Franco (gruppo forza Italia), *Relatore di minoranza* 14166

Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 14176

Guerra Mauro (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 14175, 14178

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), *Presidente della I Commissione* 14174, 14178

Mitolo Pietro (gruppo alleanza nazionale) 14176 14177

Novelli Diego (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), *Relatore per la maggioranza* . 14163 14176

Scoca Maretta (gruppo CCD) 14175

Stucchi Giacomo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 14176

Taradash Marco (gruppo forza Italia) 14177

Vito Elio (gruppo forza Italia) 14175

poi vengono pagate da tutti i cittadini italiani. Possiamo però trovare altre soluzioni.

Collega Carrara, in questo provvedimento non vi è una riforma del Consiglio di Stato, ci mancherebbe altro! Sono semplicemente previste norme, essenzialmente una, tese a stabilire un termine per i pareri del Consiglio di Stato ed in generale per gli organi consultivi. Infatti il tempo non può più essere considerato una variabile indipendente o indifferente oggi, mentre ci avviciniamo al 2000. Il tempo è un elemento importante nella vita delle donne, degli uomini e delle imprese; non possiamo più accettare che cittadini ed imprese debbano aspettare i tempi infiniti di un'amministrazione bizantina. Questo è il punto. Allora valutiamo le norme per quelle che sono: viene previsto un termine per l'espressione dei pareri del Consiglio di Stato e degli altri organi consultivi. Credo che questa previsione sia giusta e difendibile, tale da non incidere per nulla sulla riforma che è affidata alla Commissione bicamerale.

Colleghi, penso anche alle due grandi questioni che ci preoccupano: l'Europa e la disoccupazione. Ebbene, in Europa bisogna non solo entrarci, ma anche restarci e non vorremmo, dopo aver affrontato grandi sacrifici per entrarvi, trovarci poi respinti ai margini della costruzione europea, perché continuiamo ad avere ordinamenti amministrativi, regole e procedure barocchi, che impongono costi molto alti ai cittadini ed alle imprese e che non ci consentono di sostenere la competizione con i grandi paesi europei.

Quanto alla disoccupazione, questa grande questione del nostro tempo e dell'Europa di oggi, in questi giorni è cominciato ad emergere che essa è anche un problema di procedure e di funzionamento delle amministrazioni. Ciò non solo – vorrei fosse chiaro – per creare direttamente posti di lavoro attraverso l'accelerazione della progettazione, dell'appalto e dell'esecuzione di opere pubbliche, neanche solo per migliorare in tempi un po' più rapidi la dotazione infrastrutturale del paese, che pure è aspetto importante, ma anche perché la semplificazione, lo snellimento, la sburocratizzazione determinano condizioni per lo sviluppo e per gli investimenti anche privati e, quindi, perché le imprese si sviluppino e creino posti di lavoro.

Credo allora – e mi auguro – che si possano affrontare questi temi per quello che sono, come grandi questioni che interessano tutti i cittadini, che non appartengono ad una parte politica e neanche al Governo come tale. L'esecutivo dichiara e confessa di avere fatto nella prima fase soltanto un lavoro di raccolta di proposte e di suggerimenti che ci venivano da molte parti e quando dico che provenivano dai sindaci, mi riferisco ai sindaci delle più diverse parti politiche, i quali hanno chiesto reiteratamente una rapida approvazione del disegno di legge, con le correzioni che i colleghi vorranno apportarvi, indipendentemente dal loro colore politico.

Se è così, penso che abbiamo di fronte a noi qualche giorno di lavoro altrettanto duro di quello che abbiamo svolto in Commissione, ma se lo affronteremo con questo spirito credo che si tratterà di un lavoro utile per i nostri concittadini. In fondo – lo dico con un'espressione un po' rozza – ciò per cui veniamo pagati e siamo stati eletti è il varo di leggi utili alla vita dei nostri concittadini *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo).*

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente, dall'intervento del relatore per la maggioranza Novelli ed anche da quelli dei relatori di minoranza Frattini e Carrara, nonché da quanto ci ha detto poc'anzi il ministro, emerge con chiarezza che ci troviamo di fronte ad un provvedimento importante ma complesso. Sarebbe dun-

que molto importante che i colleghi potessero avere il tempo di leggere le tre relazioni e l'intervento del ministro. Credo che ciò faciliterebbe anche il raggiungimento di un obiettivo che sta a cuore non soltanto al ministro, ma anche al presidente della Commissione, ossia la rapida approvazione del disegno di legge in esame.

Quindi, Presidente, proprio per permettere un esame delle relazioni, le chiedo di sospendere i nostri lavori e di rinviare il seguito della discussione sulle linee generali alla prima seduta dell'Assemblea immediatamente successiva alla pausa, che sta per iniziare, per le festività pasquali.

PRESIDENTE. Onorevole Jervolino, la sua richiesta ha alla base una argomentazione senz'altro plausibile, che però entra in chiara contraddizione con quanto è stato stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo e conseguentemente annunciato dal Presidente all'Assemblea. Se accedessimo alla sua richiesta, verrebbe stravolto il calendario che è stato predisposto ed in pratica verrebbe invalidato lo strumento della programmazione, che è fondamentale per il corretto andamento dei lavori della nostra Assemblea.

Non posso pertanto accogliere la sua richiesta perché non vi sono ragioni che ci impediscano in questo momento di proseguire nella discussione sulle linee generali, così come era stato stabilito.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, mi associo alla proposta dell'onorevole presidente della I Commissione e, prima di giungere alle conclusioni, peraltro formalmente corrette, da lei prospettate, la invito a verificare se non vi sia il consenso di tutti i gruppi sull'accoglimento di tale proposta.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vito, ma ho già premesso che non ritengo di dover porre in votazione la proposta dell'onorevole Jervolino ...

ELIO VITO. Ma se vi è il consenso di tutti ? L'Assemblea è sovrana !

PRESIDENTE. Sì, l'Assemblea è sovrana nella programmazione dei lavori; tuttavia, una volta programmati questi ultimi, se stabilissimo che qualunque intervento è possibile, vanificheremmo ogni tipo di programmazione.

MARETTA SCOCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARETTA SCOCA. Signor Presidente, chiedo formalmente che venga posta in votazione la proposta della presidente Jervolino.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, comprendo le ragioni che ha sottolineato e le questioni che ha posto; mi pare tuttavia che, dati gli interventi che si sono susseguiti dopo la proposta del presidente Jervolino, alla quale mi associo, vi sia una convergenza da parte delle rappresentanze di tutti i gruppi nel senso di accedere a tale richiesta. Ritengo dunque vi siano le condizioni quantomeno per verificare con un voto la possibilità di sospendere i nostri lavori in base alle argomentazioni già esposte.

Data l'unanimità di intenti all'interno sia del Comitato dei nove sia dell'Assemblea, non credo si rischi di ledere il principio da lei affermato in ordine alla programmazione dei lavori: il calendario deliberato rimane stabilito, la discussione sulle linee generali è iniziata, ma, dopo aver svolto le relazioni ed ascoltato l'intervento del ministro, ora è sopraggiunta una valutazione di opportunità, nel senso di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta. La prego dunque di valutare questa possibilità.

(...)

che attengono alla serietà ed all'approfondimento del dibattito su una legge fondamentale in questo periodo storico per lo sviluppo della nostra società e della nostra nazione.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. A tutti noi, Presidente, stanno a cuore i tempi della programmazione. Tanto più a noi stanno a cuore i tempi di approvazione di questo importante provvedimento. Sicuramente è stata questa la preoccupazione sulla base della quale questa mattina la Conferenza dei presidenti di gruppo all'unanimità ha valutato di dover così ordinare i nostri lavori. Oggi in aula si sono esauriti importanti punti all'ordine del giorno e si è proficuamente avviata questa discussione. Vi sono tuttavia momenti nei quali è richiesta ai gruppi parlamentari – e ciò avviene in aula, sulla base della discussione a seconda del procedere degli eventi – anche una valutazione politica circa l'evoluzione della discussione, proprio per cercare di trovare le condizioni, le modalità di lavoro, del nostro operare, che vadano nella direzione di agevolare e di facilitare l'iter di un provvedimento ritenuto da tutti importante. Sono convinto, Presidente – vi è in proposito la disponibilità del nostro gruppo e, ritengo, anche di altri gruppi – che i tempi che non utilizzeremo oggi non contribuiranno ad allungare ulteriormente i tempi dei nostri lavori. Noi saremo molto parchi nell'utilizzare i tempi del contingentamento, proprio perché ci sta a cuore mantenere i tempi e i termini che ci siamo dati e che sono stati fissati e definiti con la programmazione. Vorrei solo che evitassimo – per mantenere un punto formale, pure importante, ma che oggi può incontrare un altro punto formale altrettanto importante e condiviso nel ragionamento che stiamo facendo in aula – di ottenere un risultato opposto a quello che sta a cuore alla Presidenza e che sicuramente sta a cuore a tutti coloro che stanno discutendo in quest'aula in questo momento, e cioè il risultato di rendere invece più difficoltoso, nei tempi e nei modi politici in cui lo si affronta, l'esame di questo provvedimento.

Pur comprendendo assolutamente l'intenzione, l'orientamento e la valutazione della Presidenza e anche il punto di tenuta rispetto al principio della programmazione dei lavori, ma proprio appellandomi alla possibilità di garantire il termine finale della programmazione dei lavori stessi – che si costruisce con gli orari e anche con la politica, con le intese, con i rapporti che vanno avanti e che maturano tra le diverse forze che si confrontano in Parlamento, anche in quest'aula – mi permetto di rivolgere ancora alla Presidenza un invito a tenere conto di questo insieme di considerazioni. Probabilmente, se oggi assumeremo la decisione tranquilla e piana che è stata esposta, otterremo un vantaggio nei tempi e nei modi di esame e di approvazione di questo provvedimento.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, prima il relatore ha rilevato una circostanza che credo la lettura degli atti parlamentari di queste settimane possa tranquillamente confermare. Ha rilevato cioè che in Commissione affari costituzionali si è svolto un dibattito intenso, un lavoro molto positivo; indubbiamente si è registrata una forte dialettica, però all'interno di un clima costruttivo che ha coinvolto tutta la Commissione, la maggioranza e l'opposizione.

Non vorrei, come diceva prima il presidente Guerra, che, con una interpretazione indubbiamente puntuale e però un pochino troppo rigida della decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo e quindi del nostro calendario dei lavori, si compromettesse questo clima di forte collaborazione e questa possibilità di lavoro convergente, che – mi creda, signor Presidente – è invece

assolutamente necessario conservare in quest'aula se vogliamo giungere ad un risultato positivo, cioè a quello di un'approvazione non soltanto rapida, ma direi anche seria, ragionata, di una legge importante per il nostro paese.

Signor Presidente, non sono una presidente di Commissione che usa intervenire spesso in quest'aula; credo che mi si debba dare atto di un lavoro intenso, ma anche di una capacità di farlo in punta di piedi per quanto riguarda lo « spettacolo » in aula. Se le avanzo questa richiesta è proprio perché sono consapevole che una rigidità formale oggi possa essere negativa più che positiva. È per questo, con grande garbo, ma anche con grande fermezza e con grande convinzione, che le rinnovo la richiesta e, a dirle la verità, trovo anche strano che di fronte all'unanimità dei gruppi politici *(Applausi)* ci sia una tale resistenza da parte della Presidenza della Camera.

PRESIDENTE. Ringrazio tutti i colleghi per il garbo e anche la fermezza con cui hanno espresso le loro posizioni. Penso di aver sempre esercitato l'arte del buon senso, onorevole Novelli, e spero di riuscirci anche in questa circostanza. Però, invito i colleghi a considerare che l'atteggiamento della Presidenza non deriva da una rigidità formale. Noi ci troviamo effettivamente di fronte ad un problema sostanziale nella gestione dei nostri lavori. La calendarizzazione dei lavori e il contingentamento dei tempi rappresentano uno strumento di rilevante importanza per garantire la produttività della nostra Assemblea. Purtroppo questa calendarizzazione è già stata mutata in corso d'opera una prima volta. Questa ulteriore ed estemporanea mutazione in pratica è tale da invalidare qualsiasi certezza relativamente all'uso dello strumento. Ci troviamo quindi di fronte ad un problema che non è obiettivamente di secondaria importanza ... *(Commenti)*. A questo punto riterrei però conclusa la discussione !

NUCCIO CARRARA, *Relatore di minoranza*. Qualche elemento di novità, Presidente !

PRESIDENTE. Con riferimento all'onorevole Mitolo, che mi faceva osservare molto garbatamente che sono cambiate le condizioni, rilevo che ciò che l'Assemblea si trova a dover decidere è sostanzialmente la possibilità o meno di continuare i lavori in base alla programmazione predefinita, e obiettivamente questa possibilità c'è.

Ora l'Assemblea chiede di poter fare questa valutazione; la Presidenza ritiene, sempre usando il buon senso, di poter valutare che c'è la possibilità di continuare i lavori.

La Presidenza peraltro non può non rilevare che da parte di tutti i gruppi parlamentari è pervenuta una richiesta univoca ed unanime; pertanto, invitando tutti voi a considerare anche quelle che sono fondate motivazioni da parte della Presidenza, ritengo di porre ai voti la richiesta di ultimazione dei nostri lavori, valutando però attentamente, colleghi, se effettivamente vi siano le condizioni per non poter proseguire i nostri lavori, per l'ulteriore tempo a nostra disposizione in questa seduta, sulla discussione sulle linee generali del provvedimento in esame *(Commenti - Numerosi deputati, rivolgendosi alla Presidenza, esclamano:* « al voto, al voto ! »).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, nessuna obiezione al voto. Vorrei semplicemente dire che in tutti i liberi Parlamenti – mi rivolgo anche al signor ministro per la funzione pubblica, che è un autorevole costituzionalista – esiste un principio: quello della sovranità dell'Assemblea, la quale è padrona del proprio ordine del giorno.

Ella, con grande tatto e con grande sensibilità, signor Presidente, ha rilevato per primo che esiste in quest'aula quasi una sorta di momento magico per cui la maggioranza, l'opposizione ed anche il Governo (con l'autorevole « sigillo » del presidente della Commissione affari costi-

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

207.

SEDUTA DI LUNEDÌ 9 GIUGNO 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDICE

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Progetti di legge costituzionale (Rinvio della discussione):

Abrogazione del secondo comma della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (3754); TRANTINO: Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (830); SIMEONE: Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (921); SELVA: Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (1379); FRATTINI e PRESTIGIACOMO: Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (1421); LEMBO: Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (2575); GIOVANARDI e SANZA: Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (3093) 17756

Presidente 17757

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), *Presidente della I Commissione* 17757

sione. Se le cose staranno così, credo avremo un ulteriore arricchimento al lavoro in corso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali.* Signor Presidente, come avevo detto nel mio precedente intervento, non posso non considerare con soddisfazione il clima straordinariamente positivo che si è creato intorno al disegno di legge in discussione, perché questo è certamente motivo di conforto ed esprime e rispecchia un clima generale di crescita rispetto a tale problema e di grande unità su alcune questioni fondamentali che è presente nel paese.

Posso assicurare l'onorevole Malgieri, il cui intervento ho condiviso pressoché integralmente, che il Ministero, sia attraverso i vari disegni di legge che ha predisposto sia nell'ambito della propria amministrazione, si sta impegnando proprio nella direzione di un mutamento del ministero. Ciò sta avvenendo grazie al lavoro svolto dalla commissione presieduta dal professor Enzo Cheli e pensiamo che quanto prima si possa predisporre un disegno di legge organico contenente tutti i mutamenti che sono intervenuti.

Onorevole Michelini, ho ascoltato con molta attenzione le sue osservazioni e concordo con quanto lei ha affermato in riferimento alla lotteria. Finora una decisione non è stata possibile, perché ancora non è certa l'entità della somma disponibile ma, una volta nota, sarà doveroso comunicare nei modi più appropriati i programmi in modo che coloro i quali hanno giocato al lotto sappiano la destinazione della loro giocata.

Vorrei ora riprendere la questione relativa a Pompei sollevata dall'onorevole Bianchi Clerici. La città di Pompei è un bene culturale che non può appartenere, anche perché lo prevede la stessa Costituzione, alla sola regione Campania come, per esempio, il Colosseo alla sola regione Lazio. Si tratta di beni culturali che appartengono all'intera umanità, per cui la loro tutela deve essere affrontata in maniera particolare, nel senso che essa non deve essere segmentata: il rischio è quello di disperdere energie per cercare di soddisfare le esigenze di decentramento nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali da mettere a disposizione dei cittadini italiani e stranieri. Comunque, anche per Pompei, del comitato previsto dalla legge fanno parte i rappresentanti degli enti locali interessati. Questa è la risposta migliore alla necessità di contemperare la valorizzazione e la tutela dei beni culturali con le esigenze degli enti locali.

Ringrazio infine tutti gli oratori che sono intervenuti insieme con il relatore.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Rinvio della discussione dei progetti di legge costituzionale: Abrogazione del secondo comma della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (3754); Trantino: Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (830); Simeone: Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (921); Selva: Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (1379); Frattini e Prestigiacomo: Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (1421); Lembo: Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (2575); Giovanardi e Sanza: Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (3093) ***(ore 18,50).***

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, ho chiesto la parola per comunicare all'Assemblea che la Commissione affari costituzionali non ha ancora terminato l'esame in sede referente delle varie proposte di legge costituzionale relative alla XIII disposizione transitoria della Costituzione.

Noi abbiamo iniziato a lavorare su tali proposte di legge costituzionale alcuni mesi fa, nella seduta del 3 ottobre scorso. La Commissione è stata poi impegnata – come la Presidenza ed i colleghi ben sanno – nell'esame di una serie di iniziative legislative, alcune delle quali di grande importanza come i due disegni di legge Bassanini. La Commissione non ha potuto quindi procedere nel lavoro sui progetti di legge costituzionale relativi alla abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione. Tuttavia, nelle ultime settimane questo argomento è stato ripreso in esame ed in Commissione si è svolta una lunga, analitica ed appassionata discussione.

L'ufficio di presidenza ha posto l'argomento all'ordine del giorno della seduta di domani, martedì 10 agosto, e di dopodomani, mercoledì 11 agosto...

GIACOMO GARRA. Siamo nel mese di giugno !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo scusa, evidentemente vi è qualcosa che viene fuori dal mio subconscio: le date del 10 e dell'11 agosto sono un desiderio...

PRESIDENTE. Faccia venire fuori ciò dal suo subconscio, perché nel mese di agosto, per la verità, immaginiamo di fare cose diverse !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Sì, appunto, ma è un desiderio di estate e di riposo !

Mi auguro comunque che la Commissione possa al più presto terminare l'esame di questo provvedimento e che sia quindi in grado di riferire su di esso all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Jervolino Russo.

La discussione del provvedimento è pertanto rinviata ad altra seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo *(ore 18,50)*.

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, volevo sollecitare la risposta del Governo a due strumenti di sindacato ispettivo.

Mi riferisco in primo luogo ad una interpellanza che il sottoscritto e i colleghi del gruppo misto-CDU hanno presentato sulle vicende della Somalia. Invito quindi il Governo affinché venga sollecitamente a rispondere a questa interpellanza (credo che sull'argomento siano stati presentati altri documenti di sindacato ispettivo) in termini urgenti e pressanti, per evitare che i giornali si impossessino sempre più della vicenda, senza che il Parlamento abbia la possibilità di conoscere dal Governo l'effettivo svolgimento dei fatti, sempre che l'esecutivo sia nelle condizioni di illustrarli all'Assemblea.

In secondo luogo, mi riferisco ad una interpellanza, relativa anch'essa ad una violenza in questo caso perpetrata nei confronti delle istituzioni, che ho rivolto al Ministero dell'interno e che riguarda le vicende di Catanzaro. Vorrei sottolineare il fatto che il Ministero dell'interno ha risposto in termini errati ad un quesito del comune di Catanzaro sulla composizione della giunta comunale. Non sappiamo se questo fatto sia un atto voluto, doloso o da attribuirsi alla incapacità dell'esecutivo; comunque, in un caso e

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

250.

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDICE

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: sinistra democratica-l'Ulivo: SD-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; centro cristiano democratico: CCD; rinnovamento italiano: RI; misto: misto; misto-socialisti italiani: misto-SI; misto patto Segni: misto-P. Segni; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto-SVP: misto-SVP; misto-CDU: misto-CDU; misto-Vallée d'Aoste: misto-VdA; misto-lega d'azione meridionale: misto-LAM; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Disegno di legge disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (A.C. 3240) e concorrenti (A.C. 153; 453; 729; 1158; 1283; 1289; 1835; 2182; 3225; 3441; 3588) (Seguito della discussione) ... 18

(Contingentamento tempi discussione generale – A.C. 3240) 19

(Discussione pregiudiziali – A.C. 3240) 19

Armaroli Paolo (AN) 19

Cananzi Raffaele (PD-U) 21

Preavviso di votazioni elettroniche 23

Ripresa della discussione (A.C. 3240) 23

(Seguito discussione pregiudiziali – A.C. 3240) 23

Presidente 31

Borghezio Mario (LNIP) 23

Delfino Teresio (misto-CDU) 30

Giovanardi Carlo (CCD) 29

Grimaldi Tullio (RC-PRO) 27

Vito Elio (FI) 31

PAG.

(Ripresa discussione sulle linee generali – A.C. 3240) 32

Deodato Giovanni Giulio (FI) 37

Giovanardi Carlo (CCD) 37

Jervolino Russo Rosa (PD-U) 32

Menia Roberto (AN) 49

Napolitano Giorgio, *Ministro dell'interno* . 32

Olivo Rosario (SD-U) 40

Rossi Oreste (LNIP) 44

(Discussione sospensive – A.C. 3240) 52

Presidente 55

Armaroli Paolo (AN) 52, 54

Jervolino Russo Rosa (PD-U) 52

Maselli Domenico (SD-U) 53

Vito Elio (FI) 55

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

alla vita pubblica locale, esercitando anche l'elettorato quando previsto dall'ordinamento e in armonia con le previsioni del capitolo *c)* della Convenzione sottoscritta a Strasburgo il 5 febbraio 1992 ».

Con ciò il Governo pone in atto due condizioni paradossali: una legge ordinaria che dispone *pro futuro* e contro l'attuale norma costituzionale nella previsione che la Costituzione venga modificata e, al tempo stesso, il richiamo ad una Convenzione sottoscritta proprio con la riserva espressa al riguardo del voto agli stranieri perché confliggente con la nostra Carta costituzionale.

Ed è stato questo il senso della pregiudiziale di costituzionalità presentata da alleanza nazionale.

Qualcuno ha voluto intravvedervi un fine dilatorio, ma non era certo questo l'intento, convinti come siamo dell'urgenza di dare risposta, anche nel rispetto dei termini di Schengen, alla questione immigrati.

Lo abbiamo fatto e lo facciamo con profondo senso di responsabilità, alto senso dello Stato, delle leggi e delle istituzioni e soprattutto con la coscienza che con le nostre decisioni di oggi contribuiremo a far crescere l'Italia di domani; dalla nostra capacità di coniugare solidarietà e sicurezza, integrazione e assimilazione, culture diverse e identità nazionale, discenderà ciò che consegneremo alle generazioni di domani e se i nostri figli conosceranno ancora o meno l'Italia che abbiamo conosciuto noi, piena di cultura e tradizione, chiese e campanili, arte e lingua, monumenti e sole che ci ha affidato chi è venuto prima di noi *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

(Discussione di sospensive – A.C. 3240)

PRESIDENTE. Avverto che gli onorevoli Armaroli ed altri hanno presentato le questioni sospensive n. 1 e n. 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 3240 sezione 2)*.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 40 del regolamento, sulle questioni sospensive potranno intervenire due deputati a favore, compreso il proponente, e due contro.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Delle due questioni sospensive (vorrei chiedere cortesemente ai commessi di darmene una copia perché nella concitazione non ne ho una per me) la prima è relativa alla direttiva Prodi in ordine al differimento del termine per il rimpatrio dei clandestini albanesi. Come i rappresentati del Governo ed i colleghi sanno, il termine per il rimpatrio degli albanesi è stato prorogato al 30 novembre 1997. Ragion per cui sarebbe opportuno che il provvedimento sull'immigrazione al nostro esame venisse discusso dopo il termine del 30 novembre.

La seconda questione sospensiva attiene al collegamento tra il provvedimento in esame e il disegno di legge costituzionale che conferisce l'elettorato attivo e passivo a livello locale agli immigrati extracomunitari. A tale proposito vorrei segnalare che stranamente lo stampato di tale provvedimento non ancora è stato distribuito, forse perché il Capo dello Stato vuole esaminarlo con tutta l'attenzione che merita prima di dare l'autorizzazione alla presentazione o forse perché, per ragioni tipografiche, la Camera non ha ancora proceduto alla stampa.

Ad ogni modo, come è avvenuto per la questione degli italiani all'estero, riteniamo che l'esame del disegno di legge costituzionale e quello del disegno di legge ordinario debbano procedere di pari passo e che la Commissione debba essere investita della questione. Dopo l'esame da parte della Commissione, l'Assemblea potrebbe esaminare in modo parallelo i due provvedimenti.

Per tali ragioni abbiamo presentato le nostre due questioni sospensive, che ritengo debbano essere sottoposte al voto.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, al di fuori di una interpretazione delle norme di regolamento e prima di entrare nel merito delle questioni sospensive, vorrei anzitutto fare una osservazione di carattere politico. Mi pare che il relatore, il presidente della Commissione e tutte le parti politiche abbiano dato ampiamente atto in aula dello stile costruttivo con il quale l'opposizione e senza dubbio il gruppo di alleanza nazionale hanno lavorato in Commissione, augurandosi che uguale stile venisse tenuto anche in aula.

Naturalmente ognuno è libero di giocare il proprio ruolo politico come meglio ritiene, però - il collega presidente Armaroli mi permetterà di dirlo – mi dispiace veramente che stia iniziando un gioco tendente nella sostanza ad eludere i nodi fondamentali delle decisioni che dobbiamo prendere e ad instaurare una partita di fioretto che può essere, come sempre avviene per le proposte avanzate dal collega Armaroli, elegante ma che senza dubbio, ai fini dell'approvazione del disegno di legge ed anche del confronto delle idee tra maggioranza e opposizione, è completamente inutile.

Quanto alla sostanza delle due proposte, devo dire onestamente, signor Presidente, che non riesco a capire quale connessione vi sia tra la legge-quadro sui diritti e doveri degli immigrati che stiamo discutendo e il differimento del termine per il rimpatrio degli albanesi. Oltretutto questo differimento del termine non costituisce di certo una novità perché, come molti colleghi ricorderanno in quanto presenti in prima persona al Senato alla riunione congiunta delle Commissioni affari esteri ed affari costituzionali dei due rami del Parlamento, questa ipotesi era stata vagliata e in modo concorde – devo dirlo – quasi ritenuta utile ed opportuna in quella sede. Quindi non vi è alcuna novità e non vi è dal mio punto di vista, signor Presidente, alcuna connessione con il disegno di legge in esame.

Il disegno di legge costituzionale che, in base alla procedura prescritta dall'articolo 138 della Costituzione, modifica l'articolo 48 ha indubbiamente una connessione politica con le norme delle quali ci stiamo occupando; però il collega Armaroli, il quale è un docente scrupoloso non soltanto di diritto parlamentare ma anche di diritto costituzionale, mi insegnerà che il parallelismo da lui invocato è concretamente irrealizzabile, se non altro perché la legge all'ordine del giorno è ordinaria e quindi deve essere approvata con una sola lettura, mentre il disegno di legge di modifica dell'articolo 48 della Costituzione deve essere, ex articolo 138, sottoposto alla doppia lettura. Quindi si invoca un parallelismo praticamente impossibile ed è per questo che invito il collega Armaroli a compiere una riflessione e a ritirare le questioni sospensive. Ove egli insistesse, mi sembra che la Camera abbia fondati motivi per respingerle entrambe.

PRESIDENTE. Onorevole Pistelli, intende parlare contro?

LAPO PISTELLI. Signor Presidente, mi sembra che ci fosse un'intesa per far intervenire, come secondo intervento di merito contrario alle questioni sospensive, l'onorevole Maselli, al quale cedo volentieri in questa fase la parola.

ELIO VITO. Il secondo favorevole chi è?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare contro, onorevole Maselli.

DOMENICO MASELLI. Signor Presidente, prima di entrare nel merito degli argomenti, mi associo alle considerazioni di carattere politico espresse dall'onorevole Jervolino, perché tutti noi – maggioranza e opposizione – abbiamo desiderato fortemente un dibattito il più possibile piano e senza ostacoli. In realtà il lavoro svolto fino a questo momento ci ha riempiti di legittimo orgoglio; si può non concordare su alcuni punti, ma un conto è non essere d'accordo e un conto è avere

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

262.

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 OTTOBRE 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: sinistra democratica-l'Ulivo: SD-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; centro cristiano democratico: CCD; rinnovamento italiano: RI; misto: misto; misto-socialisti italiani: misto-SI; misto patto Segni: misto-P. Segni; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto-SVP: misto-SVP; misto-CDU: misto-CDU; misto-Vallée d'Aoste: misto-VdA; misto-lega d'azione meridionale: misto-LAM; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Disegno di legge: Disciplina dell'immigrazione (A.C. 3240) e concorrenti (A.C. 153; 453; 729; 1158; 1283; 1289; 1835; 2182; 3225; 3441; 3588) (Seguito della discussione) 27

(Ordine del giorno di non passaggio agli articoli – A.C. 3240) 28

(La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,25) 28

Sull'ordine dei lavori 28

Presidente 29, 30
Armaroli Paolo (AN) 30
Fabris Mauro (CCD) 30
Lo Presti Antonino (AN) 30
Vito Elio (FI) 29

Ripresa discussione – A.C. 3240 31

(Votazione ordini del giorno di non passaggio agli articoli – A.C. 3240) 31
Delfino Teresio (misto-CDU) 32
Dussin Luciano (LNIP) 31
Fei Sandra (AN) 33
Giovanardi Carlo (CCD) 31
Urso Adolfo (AN) 33

(Esame articoli e contingentamento tempi – A.C. 3240) 33

(Esame articolo 1 – A.C. 3240) 34
Dussin Luciano (LNIP) 38
Garra Giacomo (FI) 34, 37, 38
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 35, 37
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 36
Stucchi Giacomo (LNIP) 36

(Esame articolo 2 – A.C. 3240) 40
Borghezio Mario (LNIP) 53

PAG.

Cananzi Raffaele (PD-U) 48
Cito Giancarlo (misto-LAM) 49
Contento Manlio (AN) 47, 52
Di Bisceglie Antonio (SD-U) 49
Di Luca Alberto (FI) 43, 45
Gardiol Giorgio (misto-verdi-U) 44
Garra Giacomo (FI) 40
Giovanardi Carlo (CCD) 45
Guidi Antonio (FI) 46
Lucidi Marcella (SD-U) 54
Mantovani Ramon (RC-PRO) 44
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 40
Massidda Piergiorgio (FI) 40, 43
Menia Roberto (AN) 54
Napolitano Giorgio, *Ministro dell'interno* 44
Orlando Federico (RI) 46
Rivolta Dario (FI) 50, 54
Saia Antonio (RC-PRO) 50
Serra Achille (FI) 43, 51, 52, 54
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 41
Stucchi Giacomo (LNIP) 41, 48

(Esame articolo 3 – A.C. 3240) 55
Presidente 65
Contento Manlio (AN) 57, 66
Gasparri Maurizio (AN) 66
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 55, 56 60, 62, 65, 67
Napolitano Giorgio, *Ministro dell'interno* 61, 65
Scoca Maretta (CCD) 59
Serra Achille (FI) 55, 56, 66
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 56, 67

(Esame articolo 4 – A.C. 3240) 67
Presidente 74, 75
Bagliani Luca (LNIP) 72
Bolognesi Marida (SD-U) 81
Borghezio Mario (LNIP) 71
Calzavara Fabio (LNIP) 71
Cavaliere Enrico (LNIP) 70
Colombo Furio (SD-U) 77, 81
Contento Manlio (AN) 80
Di Luca Alberto (FI) 68, 69, 79
Dussin Luciano (LNIP) 69
Fongaro Carlo (LNIP) 73
Giovanardi Carlo (CCD) 74, 75
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 76, 84
Lembo Alberto (LNIP) 71
Mantovani Ramon (RC-PRO) 76, 81

(...)

Se non la pensassi... *(Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)* Guardate che non c'è problema. Ho detto in premessa che parto da ragionamenti che sono di ispirazione... *(Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania).*

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, la prego di prendere posto !

CARLO GIOVANARDI. Concludendo, mi vanto di muovermi in politica con un'ispirazione cristiana e non di tipo razzista *(Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)* e quando si parla di queste questioni fondamentali, se permettete, non indietreggiamo di un millimetro neanche davanti alle provocazioni *(Applausi – Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania).*

RAMON MANTOVANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, intervengo per dirle – mi rivolgo con molta pacatezza esclusivamente a lei – che mi sembra chiaro che alcuni deputati della lega nord abbiano intenzione di fare in quest'aula delle provocazioni anche al fine di ottenere un maggiore risultato con l'ostruzionismo che portano avanti. Non dirò quindi nessuna parola sulle sconcezze che sono state pronunciate.

GIANPAOLO DOZZO. È Giovanardi il provocatore !

RAMON MANTOVANI. Tuttavia, signor Presidente, anche al buon fine dell'andamento dei lavori, sarebbe bene che ella, quando ascolta delle chiare affermazioni razziste, che risultano offensive per persone in carne ed ossa e che se lasciate correre in quest'aula potrebbero dare l'impressione di poter essere tranquillamente ripetute anche all'esterno, tolga la parola al deputato che le pronuncia *(Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania).*

DANIELE MOLGORA. Vai dai tuoi autonomi !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà *(Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania).*

Colleghi, non ululate. Potete parlare, se volete, ma non è necessario ululare.

Prego, onorevole Jervolino Russo.

GENNARO MALGIERI. Parlare è difficile: l'ululato gli appartiene !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente, prendo la parola per chiedere a lei e a tutti i colleghi di ritornare serenamente ai nostri lavori. Credo sia stato un fatto di grande civiltà che finora quest'aula, così come è sempre successo in Commissione affari costituzionali, abbia avuto la capacità di affrontare un argomento tanto delicato misurando posizioni politiche e culturali, anche molto diverse, nel pieno rispetto reciproco e certamente nel pieno rispetto dei diritti degli immigrati che noi consideriamo, nella logica dei diritti universali della persona umana, cittadini del mondo con pienezza di diritti, nei confronti dei quali deve esserci il nostro pieno rispetto.

Io credo che dovremmo trovare il modo migliore per realizzare in concreto questo rispetto, misurandoci sulle norme e sugli emendamenti e continuando ad andare avanti con serenità e fermezza, senza creare e senza cogliere occasioni di scontro.

Perciò, Presidente, la pregherei di passare alla votazione degli emendamenti successivi *(Applausi).* (...)

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 336
Votanti 335
Astenuti 1
Maggioranza 168
Hanno votato *sì* 127
Hanno votato *no* ... 208

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 4.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 340
Votanti 313
Astenuti 27
Maggioranza 157
Hanno votato *sì* 73
Hanno votato *no* ... 240

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 4.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 341
Votanti 270
Astenuti 71
Maggioranza 136
Hanno votato *sì* 60
Hanno votato *no* ... 210

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 4.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 328
Votanti 327
Astenuti 1
Maggioranza 164
Hanno votato *sì* 128
Hanno votato *no* ... 199

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 370
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 221
Hanno votato *no* ... 149

(La Camera approva – Vedi votazioni).

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente, il Comitato dei nove, pur avendo lavorato in modo molto intenso e per la verità con la collaborazione costruttiva di tutte le forze politiche, non è riuscito a completare l'esame degli emendamenti all'articolo 5. Debbo quindi chiederle, Presidente, di sospendere almeno per un quarto d'ora la discussione di questo provvedimento, in modo da dare il tempo al Comitato dei nove di completare l'esame di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Mi sembrerebbe non congruo per la serietà dei lavori di quest'Assemblea esprimere il parere della Commissione solo su larga parte e non sulla totalità degli emendamenti. (...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

271.

SEDUTA DI LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

PAG.

Disegno di legge: Disciplina dell'immigrazione (A.C. 3240) e concorrenti (A.C. 153; 453; 729; 1158; 1283; 1289; 1835; 2182; 3225; 3441; 3588) (Seguito della discussione) 4

Preavviso di votazioni elettroniche 5

(La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,30) 5

Ripresa discussione – A.C. 3240 6

(Ripresa esame articolo 8 – A.C. 3240) 6

Presidente 6, 9

Cavaliere Enrico (LNIP) 8, 10

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: sinistra democratica-l'Ulivo: SD-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; centro cristiano democratico: CCD; rinnovamento italiano: RI; misto: misto; misto-socialisti italiani: misto-SI; misto patto Segni: misto-P. Segni; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto-SVP: misto-SVP; misto-CDU: misto-CDU; misto-Vallée d'Aoste: misto-VdA; misto-lega d'azione meridionale: misto-LAM; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Di Luca Alberto (FI) 6
Lembo Alberto (LNIP) 9
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 9
Moroni Rosanna (RC-PRO) 8
Stucchi Giacomo (LNIP) 7, 10

(La seduta, sospesa alle 11,50, è ripresa alle 11,55) 11
Presidente 11

(La seduta, sospesa alle 12, è ripresa alle 13) 11
Presidente 11, 13
Contento Manlio (AN) 12
Giovanardi Carlo (CCD) 11
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 12, 13
Lembo Alberto (LNIP) 14
Tatarella Giuseppe (AN) 13

(Esame articolo 9 – A.C. 3240) 14
Presidente 14
Campatelli Vassili (SD-U) 15
Di Luca Alberto (FI) 14
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 14

(La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15) 15

Ripresa discussione – A.C. 3240 15

(Ripresa esame articolo 9 – A.C. 3240) 15
Presidente 16
Pisapia Giuliano (RC-PRO), *Presidente della II Commissione* 16
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 16

(La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 16,15) 17

(Esame articolo 10 – A.C. 3240) 19
Presidente 25, 30, 31, 32

PAG.

Cananzi Raffaele (PD-U) 24
Contento Manlio (AN) 19, 25, 29
Di Luca Alberto (FI) 20, 21
Giovanardi Carlo (CCD) 22, 23
Mancuso Filippo (FI) 31
Martinat Ugo (AN) 19
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* .. 19, 23, 27
Menia Roberto (AN) 30
Moroni Rosanna (RC-PRO) 31
Napolitano Giorgio, *Ministro dell'interno* . 24
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 20, 22
Vito Elio (FI) 30

(Esame articolo 11 – A.C. 3240) 32
Presidente 36, 40
Cavaliere Enrico (LNIP) 41, 48
Di Luca Alberto (FI) 41, 48
Garra Giacomo (FI) 32
Gasparri Maurizio (AN) 33
Giovanardi Carlo (CCD) 36
Guerra Mauro (SD-U) 40
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 42
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 46, 48
Napolitano Giorgio, *Ministro dell'interno* . 43
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 46
Stucchi Giacomo (LNIP) 47
Vito Elio (FI) 38

(La seduta, sospesa alle 18,20, è ripresa alle 19,20) 49
Presidente 49
Vito Elio (FI) 49

(La seduta, sospesa alle 19,25, è ripresa alle 20,30) 49
Presidente 49

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

tare. Se noi ci assentiamo dalla votazione, come potremmo fare questa mattina, e manca il numero legale, siamo quelli che lavorano per lo sfascio del paese, siamo coloro che non hanno il senso delle istituzioni! Se siamo qui, come stiamo facendo, a votare contro le cose che non ci vanno, i giornali scrivono che noi votiamo a favore della maggioranza e che con la nostra presenza fisica lavoriamo per la maggioranza! Se riusciamo a far passare qualche emendamento, abbiamo fatto l'« inciucio » e quindi abbiamo tradito il nostro ruolo nel bipolarismo! La realtà è che l'opposizione democratica è messa nella strana situazione di essere attaccata su due fronti.

Allora, arrivo alla questione sull'ordine dei lavori. Poiché vogliamo svolgere appieno il nostro ruolo e su norme importanti come queste ci sono nodi politici che vanno sciolti, noi intendiamo partecipare alle votazioni, ma chiediamo al Governo e alla maggioranza, visto che non è stato fatto fino ad ora, di sciogliere il nodo dell'articolo 11, che è uno dei nodi fondamentali di questa legge; infatti, a seconda di come verrà risolto il problema posto dall'articolo 11, si parametrerà il nostro giudizio finale su questa legge.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, a parte il forte disappunto per quello che è successo prima, esprimo invece viva solidarietà verso i colleghi dell'opposizione che non solo in aula, ma anche questa mattina in Comitato dei nove, hanno dato un contributo dialettico positivo e costruttivo, anche se con idee e su posizioni diverse da quelle della maggioranza. Vorrei ricordare al collega Giovanardi che il Governo ha sciolto completamente il nodo politico dell'articolo 11 fin dalla fase immediatamente precedente all'interruzione dei lavori della Camera per le elezioni amministrative: infatti, sull'articolo 11 abbiamo a lungo discusso in Comitato dei nove prima della sospensione dei lavori parlamentari ed anche questa mattina, proprio in questo spirito di confronto costruttivo tra maggioranza ed opposizioni, abbiamo continuato a lavorare sullo stesso articolo.

Possono esservi quindi idee diverse, signor Presidente, ma non ci sono assolutamente enigmi da sciogliere.

MANLIO CONTENTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENTO. Approfitto di questo momento per porre una questione relativa all'ordine dei nostri lavori. Un provvedimento come questo, signor Presidente, ha al suo interno diversi articoli e numerosissime disposizioni il cui esame dovrebbe essere di competenza, per il relativo parere, della Commissione giustizia.

In ordine ai lavori finora svolti, purtroppo frettolosamente – non intendo con questo attribuire responsabilità di sorta a chicchessia –, la Commissione giustizia non risulta aver mai espresso il suo parere su una materia come questa, che è delicatissima sia per quanto concerne il trasferimento di alcune competenze al giudice ordinario circa la convalida dei provvedimenti restrittivi nei centri di raccolta, sia per quanto riguarda l'introduzione di alcune figure giuridiche delittuose, non indifferenti nella modifica dell'ordinamento di rilievo penale.

Vi sono poi altre disposizioni che introducono azioni civili, quindi con nuove competenze nell'ambito della riforma che si va disegnando del giudice unico, attribuite, appunto, alla giurisdizione ordinaria.

La proposta che ci sentiamo di avanzare, anche in relazione a quanto ha affermato il collega Giovanardi circa il rilievo fondamentale dell'articolo 11 (ma anche – mi permetto di aggiungere – dell'articolo 10), è che i nostri lavori siano

sospesi alla conclusione del voto sull'articolo 8, attualmente in discussione, e che siano rinviati al pomeriggio, all'ora di rito che verrà stabilita, per consentire di chiarire due aspetti: innanzitutto, se la maggioranza e il Presidente dell'Assemblea lo ritengono opportuno, si può sottoporre in queste ore che restano alla Commissione giustizia l'esame di articoli fondamentali come quello richiamato dal collega Giovanardi, relativo alle espulsioni ed alle modalità di esecuzione dei relativi provvedimenti; si dovrebbe soprattutto prevedere una pausa per consentire al Governo di valutare gli aspetti politici non indifferenti che ci sentiamo di evidenziare su quel fondamentale articolo 11.

In altri termini – concludo, signor Presidente – qualora il testo venisse riproposto così come il Governo l'aveva inizialmente redatto, proprio perché quel testo rendeva più celeri ed efficaci i provvedimenti di espulsione a cui noi guardiamo nell'interesse della sicurezza dei cittadini italiani, forse anche l'iter di esame del provvedimento potrebbe essere più spedito.

Osiamo sperare che questa apertura venga colta nel suo significato politico sia dai rappresentanti dell'esecutivo sia dalla maggioranza *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, naturalmente non intervengo sulla proposta di sospensione dei lavori dell'Assemblea, perché la responsabilità sugli stessi è del Presidente ed io, come tutti i colleghi, mi atterrò fedelmente a ciò che verrà stabilito.

Poiché il collega Contento, che ha seguito sempre con molta puntualità e precisione i nostri lavori, ha sollevato stamane, anche in seno al Comitato dei nove, il problema della mancanza del parere della Commissione giustizia, vorrei rilevare che il provvedimento in esame è stato assegnato a varie Commissioni, tra cui anche la Commissione giustizia, per l'espressione del parere. Alcune Commissioni (mi riferisco in particolare alla XII Commissione affari sociali e alla XIV Commissione per gli affari europei) hanno espresso il parere, che è regolarmente allegato all'atto Camera n. 3240 all'esame dell'aula. Altre Commissioni, tra cui la Commissione giustizia, non hanno espresso il parere. Ritengo tuttavia che ciò non configuri una circostanza impediente per l'ulteriore corso dei nostri lavori, in quanto i membri della Commissione giustizia, come del resto tutti gli altri colleghi, potranno intervenire in aula su quegli articoli che hanno un particolare rilievo ai fini della competenza della stessa Commissione giustizia.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Jervolino Russo.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Ho ascoltato il presidente Jervolino Russo; penso che la sua tesi non sia in contraddizione con quella formulata dall'onorevole Contento, perché la Commissione giustizia si potrà riunire nelle ore che dividono i lavori di stamane da quelli di oggi pomeriggio. Ritengo pertanto che si potrebbe risolvere il problema attivando questo « canale ».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho ascoltato i vari interventi e in particolare quello del presidente Jervolino Russo, che cortesemente non ha voluto dare un suggerimento alla Presidenza; esso tuttavia conteneva ciò che la Presidenza aveva in animo di dire, ossia che la fase referente si è esaurita, che alla Commissione giustizia era stato richiesto un parere, che quest'ultimo non è stato espresso (per motivi che alla Presidenza in questo momento non interessa valutare), che sui singoli emendamenti i membri della Com-

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

272.

SEDUTA DI MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: sinistra democratica-l'Ulivo: SD-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; centro cristiano democratico: CCD; rinnovamento italiano: RI; misto: misto; misto-socialisti italiani: misto-SI; misto patto Segni: misto-P. Segni; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto-SVP: misto-SVP; misto-CDU: misto-CDU; misto-Vallée d'Aoste: misto-VdA; misto-lega d'azione meridionale: misto-LAM; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Sull'ordine dei lavori 61
Presidente 66
Aprea Valentina (FI) 65
Jervolino Russo Rosa (PD-U) 62
Nardini Maria Celeste (RC-PRO) 64
Poli Bortone Adriana (AN) 61
Serafini Anna Maria (SD-U) 63
Sbarbati Luciana (RI) 64
Turco Livia, *Ministro per la solidarietà sociale* 66

Per un richiamo al regolamento 66
Presidente 67
Contento Manlio (AN) 66

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo 67
Presidente 68
Giuliano Pasquale (FI) 68

(La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15,05) 68

Missioni (Alla ripresa pomeridiana) 68

Interrogazioni a risposta immediata (Annunzio dello svolgimento) 68

Ripresa discussione – A.C. 3240 69

(Esame articolo 13 – A.C. 3240) 69
Presidente 71
Cananzi Raffaele (PD-U) 70
Di Bisceglie Antonio (SD-U) 69

PAG.

Fontan Rolando (LNIP) 69
Martinat Ugo (AN) 70
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 69
Moroni Rosanna (RC-PRO) 70
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 69

(La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 16,15) 71

(Esame articolo 14 – A.C. 3240) 71
Presidente 72
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 72
Masi Diego (misto-P. Segni) 72, 73
Moroni Rosanna (RC-PRO) 72, 73
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 72

(Esame articolo 15 – A.C. 3240) 73
Presidente 73
Di Luca Alberto (FI) 75
Lucidi Marcella (SD-U) 74
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 73, 75
Masi Diego (misto-P. Segni) 74
Moroni Rosanna (RC-PRO) 74, 75
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 74, 75

(Esame articolo 16 – A.C. 3240) 75
Presidente 75
Caccavari Rocco (SD-U) 75, 76
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 75, 76
Pisapia Giuliano (RC-PRO) 76
Savarese Enzo (AN) 77
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 76

(Esame articolo 17 – A.C. 3240) 80
Presidente 80
Mantovani Ramon (RC-PRO) 81
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 80
Masi Diego (misto-P. Segni) 80
Menia Roberto (AN) 83
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 81

(Esame articolo 18 – A.C. 3240) 84
Presidente 84
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 84
Napolitano Giorgio, *Ministro dell'interno* . 85
Sinisi Giannicola, *Sottosegretario per l'interno* 84

(Esame articolo 19 – A.C. 3240) 85
Presidente 85, 87
Cavaliere Enrico (LNIP) 86
Ladu Salvatore, *Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato* 87

PAG.

Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 85
Masi Diego (misto-P. Segni) 87
Menia Roberto (AN) 88
Saonara Giovanni (PD-U) 88
Turco Livia, *Ministro per la solidarietà sociale* 86
Vito Elio (FI) 87

(Esame articolo 20 – A.C. 3240) 89
Presidente 89
Delfino Teresio (misto-CDU) 94
Di Luca Alberto (FI) 90, 91
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 89, 94
Menia Roberto (AN) 92
Treu Tiziano, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* 89, 94

(Esame articolo 21 – A.C. 3240) 95
Presidente 95
Di Luca Alberto (FI) 97
Gasparri Maurizio (AN) 95
Giovanardi Carlo (CCD) 96
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 95
Menia Roberto (AN) 97
Treu Tiziano, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* 95

(Esame articolo 22 – A.C. 3240) 99
Presidente 99
Guidi Antonio (FI) 100, 101
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 99
Treu Tiziano, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* 99

(Esame articolo 23 – A.C. 3240) 103
Presidente 103, 104
Di Luca Alberto (FI) 103
Galli Dario (LNIP) 104
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 105
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 103
Treu Tiziano, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* 103

(Esame articolo 24 – A.C. 3240) 107
Presidente 107
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 107
Treu Tiziano, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* 107

PAG.

(Esame articolo 25 – A.C. 3240) 112
Presidente 112
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 112
Treu Tiziano, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* 112

(Esame articolo 26 – A.C. 3240) 116
Presidente 116, 118
Mantovani Ramon (RC-PRO) 118
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 116
Turco Livia, *Ministro per la solidarietà sociale* 116
Vito Elio (FI) 119

(Esame articolo 27 – A.C. 3240) 119
Presidente 119
Bolognesi Marida (SD-U) 119
Cavaliere Enrico (LNIP) 123
Contento Manlio (AN) 123
Di Luca Alberto (FI) 121
Fontan Rolando (LNIP) 121
Gasparri Maurizio (AN) 120, 124
Guerra Mauro (SD-U) 124
Mantovani Ramon (RC-PRO) 120
Maselli Domenico (SD-U), *Relatore* 119
Turco Livia, *Ministro per la solidarietà sociale* 119, 121

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

notizie che sono state, credo, anche sufficientemente censurate dalla pubblica opinione che non può essere scossa a tal punto da essere anche moralmente devastata dal modo di porgere l'evento da parte di una stampa poco corretta e rispettosa della dignità dell'individuo.

Presidente, una cosa è emersa con grande drammaticità. Il Parlamento, che è sempre così interessato da problemi che investono l'economia – ed è giusto che sia così –, tante volte è molto meno sollecito per problemi che riguardano la dignità dell'individuo e la vita stessa.

Ora la Camera dei deputati è stata sufficientemente sollecita nel licenziare il testo di una legge che, non dico che possa porre fine ad un discorso che investe il singolo oltre che la collettività, ma certamente può intervenire e indubbiamente può dare un segnale forte di presenza, da parte del Parlamento, su un problema che affligge l'umanità di oggi e la nostra società, quello della pedofilia, che oggi sta emergendo in tutta quanta la sua drammaticità.

Presidente, a nome del gruppo di alleanza nazionale, le chiedo di intervenire. So che forse ciò va al di là dei suoi compiti istituzionali, tuttavia ritengo di poterle chiedere, Presidente, veramente con molto sentimento e partecipazione, di intervenire presso il Presidente del Senato perché, sia pure nell'ambito della discussione della legge finanziaria, si possa trovare lo spazio e l'urgenza per definire, almeno sotto il profilo normativo, tale questione e quindi per approvare definitivamente la « legge sulla pedofilia » – la definisco così per intenderci – che è già stata approvata dalla Camera nel giugno o luglio scorso.

Penso che questo suo intervento sia oggi molto opportuno, Presidente, perché risponderà non solo alle esigenze del Parlamento, ma a quelle dell'intero paese che attende un segnale vivo e forte da tutti i gruppi politici su un problema che ci unisce nella sensibilità e che non ci divide in alcun modo.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, condivido pienamente l'invito che le è stato rivolto dalla collega Poli Bortone e vorrei che rimanesse agli atti dell'Assemblea che questa mattina, nel corso di una pur intensa seduta di lavoro, più di duecento colleghi di tutti i partiti politici, compresi i colleghi e le colleghe del gruppo di alleanza nazionale, hanno sottoscritto un invito rivolto al Presidente del Senato e al presidente della Commissione giustizia del Senato stesso perché, così come ha fatto la Camera, anche il Senato approvi in sede legislativa nel più breve tempo possibile questa legge.

Noi tutti, Presidente, e in ciò sono di nuovo pienamente d'accordo con la collega Poli Bortone, siamo rimasti veramente allibiti e terrorizzati dalle notizie che sono emerse sulla stampa, tenendo anche conto che non è il primo grave episodio di pedofilia; proprio in questi giorni si sta svolgendo a Torre Annunziata il processo per gli episodi di pedofilia avvenuti all'interno di una scuola.

Allora, pur condividendo pienamente le opinioni che qualche magistrato minorile ha espresso anche in televisione, sostenendo che una legge non basta, devo però sottolineare che una legge è necessaria non soltanto per reprimere e reprimere fortemente sul piano penale il fenomeno, ma anche per stroncare – così come la Commissione giustizia della Camera, sulla base delle proposte di legge presentate da tutti i partiti politici e della relazione fatta dalla collega Serafini, ha teso a fare con il provvedimento approvato – quel turpe mercato che si sviluppa attraverso l'uso di minori per la produzione di cassette pornografiche.

Vi è poi un altro fenomeno che preoccupa vivamente, al quale la legge varata dalla Camera dà una risposta: il tentativo di adescare i bambini attraverso messaggi trasmessi via Internet. Così come è significativo e ricco, secondo me, di un mes-

saggio, che spero anche altri Stati vogliano recepire, l'articolo votato dalla Commissione giustizia della Camera che prevede la possibilità di punire questi reati anche quando sono commessi all'estero da cittadini che vi si recano per un cosiddetto « turismo sessuale », che andrebbe definito in modo completamente diverso.

Presidente, pur nel pieno rispetto della sovranità del Senato, credo tuttavia che questo ramo del Parlamento abbia non solo titolo ma addirittura un obbligo morale di chiedere una rapida approvazione della normativa, anche perché queste norme sono state studiate alla Camera e approvate all'unanimità da tutte le forze politiche, nella precedente legislatura, nell'apposita Commissione per i problemi dell'infanzia, e portate dall'allora relatrice, onorevole Aprea, ad un primo livello di maturazione.

Quindi mi unisco anch'io alla collega Poli Bortone nel chiederle con forza un immediato intervento presso il Presidente del Senato e presso il presidente della Commissione giustizia di quel ramo del Parlamento *(Applausi)*.

ANNA MARIA SERAFINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA SERAFINI. Onorevole Presidente, mi associo alla richiesta delle colleghe ed alle loro motivazioni vorrei aggiungerne altre. La prima è che tutte le forze politiche presenti in Parlamento hanno lavorato per due anni, prima nella Commissione per l'infanzia poi in Commissione giustizia, per verificare tutte le questioni relative allo sfruttamento sessuale dei minori e all'abuso. Ci sono state moltissime audizioni dei maggiori esperti nel campo della psichiatria infantile, della psicologia, delle forze dell'ordine, di importanti organizzazioni di volontariato; il lavoro di approfondimento è stato grandissimo ed ha coinvolto decine di personalità e l'insieme delle forze politiche, rispettando ognuno le proprie tradizioni, ha potuto concorrere in modo proficuo ad una legge che ha un punto di equilibrio fondamentale.

Questa legge, signor Presidente, colleghe e colleghi, ha trovato l'unanimità perché si è saputo far incontrare in modo fecondo le diverse culture, perché al centro ha posto il minore come soggetto, ha posto l'integrità del minore come bene primario di una civiltà e di una nazione. Questa legge che ha al suo centro la salvaguardia della personalità del minore ha potuto essere sia severa nel comminare le pene e nell'introdurre nuove fattispecie di reato, sia attentissima a prevedere strumenti investigativi e di prevenzione flessibili e attenti. Anche il caso drammatico del piccolo Silvestro, infatti, ci dimostra che la ricerca del mostro può offrire un alibi ed occultare il fatto che la violenza sui minori è molto più diffusa di quanto si creda; sono personalità distorte che ci fanno orrore, ma contemporaneamente in misura più incisiva che nel passato – e questo è consentito dalla legge attraverso le misure volte alla prevenzione – dobbiamo offrire alle forze dell'ordine, alle famiglie, alla scuola, agli insegnanti, agli operatori dei servizi e a tutti gli operatori di giustizia la possibilità di una prevenzione mirata.

È per questo, signor Presidente, che il fatto che le forze politiche abbiano scelto – e la Presidenza della Camera abbia accordato – la sede più rapida per l'approvazione della legge e che questa sia stata approvata in sede legislativa già ai primi di luglio ci induce a chiedere al Senato il sacrificio di approvarla rapidamente. Una parte della legge, lo ripeto, sancisce in modo serio pene più severe, ma l'altra parte, importantissima, pone lo Stato e le organizzazioni di volontariato su un terreno più avanzato per combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori *(Applausi)*.

MARIA CELESTE NARDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

(...)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 314
Maggioranza 158
Hanno votato *sì* 42
Hanno votato *no* ... 272

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 23.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

DIEGO NOVELLI. Seduto Cavaliere !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato *sì* 34
Hanno votato *no* ... 281

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 23.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato *sì* 43
Hanno votato *no* ... 278

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 23.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 319
Votanti 318
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato *sì* 45
Hanno votato *no* ... 273

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Vorrei sapere se il Comitato dei nove abbia valutato l'ora di chiusura dei nostri lavori.

ROSA RUSSO JERVOLINO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, la maggior parte delle forze politiche che compongono il Comitato dei nove ritiene di poter lavorare almeno fino alle 19,30. Quindi chiederei di proseguire fino a quell'ora.

PRESIDENTE. Senz'altro, onorevole presidente, sarà fatto così.
Passiamo ai voti
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 23.13 e Fontan 23.24, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 326
Maggioranza 164
Hanno votato *sì* 52
Hanno votato *no* ... 274

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 23.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. (...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

313.

SEDUTA DI MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 1998

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: sinistra democratica-l'Ulivo: SD-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; centro cristiano democratico: CCD; rinnovamento italiano: RI; misto: misto; misto-socialisti italiani: misto-SI; misto patto Segni-liberali: misto-P. Segni-lib.; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto-CDU: misto-CDU; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Sulle dimissioni del deputato Achille Serra . 38

Presidente 38, 47

Biondi Alfredo (FI) 44

Crema Giovanni (misto-SI) 42

Folena Pietro (SD-U) 43

Gasparri Maurizio (AN) 39

Grimaldi Tullio (RC-PRO) 40

Jervolino Russo Rosa (PD-U) 45

Manca Paolo (RI) 43

Paissan Mauro (misto-verdi-U) 41

Pistelli Lapo (PD-U) 41

Sanza Angelo (misto-CDU) 42

Sgarbi Vittorio (misto) 46

(...)

l'unica compagna consueta di quanti stanno a casa, delle tue dimissioni e ti ho scritto una « letterina » corta corta. Non sono portato alla violazione del segreto epistolare – vi sono di quelli che hanno in tal senso attitudini molto più spiccate della mia – ma nella mia lettera ti ho scritto quello che penso. Quando ci siamo conosciuti tu eri prefetto ed io facevo l'avvocato ed ero Vicepresidente della Camera. Siamo stati in buoni rapporti a Palermo quando ho avuto l'onore di rappresentare la famiglia Dalla Chiesa nel processo che si teneva a quell'epoca e ti ho conosciuto anche in quelle circostanze. Dopo di allora, per la scelta politica, per le occasioni di incontro, per la serenità e sobrietà che sei portato a dare alle tue valutazioni, che non sono mai conformiste, ma semmai conformi ad un costume e ad una linearità di condotta che ti è propria, hai sempre saputo prendere posizioni che non sono usuali, che non sono di una sorta di militanza subordinata. Questa è una qualità. Non la perdere e non farci perdere questa qualità. Questo è un Parlamento, questa è un'aula in cui si può stabilire una stanza di compensazione, per cui le aspettative che ciascuno pone nella propria opinione e nella propria azione politica qualche volta sono inversamente proporzionali ai sentimenti, nel senso che si crede di poter far qualcosa ma si capisce che l'amore per quanto si vuole fare o proporre non è un amore ricambiato.

Ebbene, è proprio allora che si vede com'è il Parlamento. Essere un parlamentare non è un'adesione per copia conforme all'originale, ma un modo di stare insieme e di essere in buonissimi rapporti personali o di vivere fortissime tensioni, come è successo a me, e qualche volta anche fortissime incomprensioni o, ancora di più, addirittura delle piccole malvagità polemiche. Ebbene, proprio di questo io sono orgoglioso, perché « andare a favore di pelo » non è mai una cosa che rende tranquilli quelli che lo fanno: è, semmai, quando si manifesta qualche opinione in contrasto che si dimostra che il Parlamento è vivo, vero, sincero e capace di dare giudizi.

Caro Achille, quello che ti hanno detto gli altri, più di quello che ti dico io, per concessione dell'amico Pisanu, a nome di tutto il gruppo, non è un « resta con noi »: non ti rivolgiamo un appello sentimentale, potremmo farlo, ma preferiamo di no. Ti rivolgiamo un invito intellettuale, qualificante per il gruppo, che fa onore alla tua presenza tra noi, che si trasferisce in noi. Se te ne vai, certo, eserciti un tuo diritto; avrai fatto valutazioni che sono certamente frutto di una riflessione, che naturalmente rispetto, ma se fosse possibile, ad un amico che si rivolge ad un amico per conto di amici (credo di interpretare anche il sentimento già espresso da altri), chiederei di valutare la possibilità di un ripensamento, e se in forza di esso tu continuassi a collocare le tue qualità in questa nostra difficile realtà, in questa fase ardua della vita parlamentare, credo che ciò sarebbe cosa buona e giusta e, forse, anche fonte di salvezza *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, prendo la parola in qualità di presidente della Commissione affari costituzionali, nella quale il collega Serra ha lavorato fin dall'inizio della legislatura.

Abbiamo lavorato molto intensamente, a volte anche trovandoci su posizioni dialettiche molto forti, ma devo dire che durante tutti questi mesi il collega Serra ha guadagnato la stima, il rispetto, l'ammirazione e anche – perché non dirlo? – l'affetto di tutti i membri della Commissione. Giovedì scorso, quando la stampa ha dato notizia delle sue dimissioni, in Commissione vi è stato un coro unanime, come oggi in quest'aula. Al di là del rispetto e dell'affetto nei confronti dell'onorevole Serra credo, signor Presidente, che quella di giovedì scorso in Commissione affari costituzionali e quella di oggi

in Assemblea siano due belle pagine della vita parlamentare ed anche di profondo significato istituzionale, perché dimostrano che, pur nella diversità delle opinioni politiche, pur nella dialettica delle posizioni, quando si lavora con profonda convinzione interiore, con coerenza rispetto alla propria convinzione e con rispetto reciproco, è possibile giungere a momenti di forte sintonia.

Certamente, se l'onorevole Serra dovesse insistere nelle sue dimissioni, la sua mancanza in Commissione si sentirà e si sentirà fortemente. Anch'io mi auguro che egli possa ripensarci e che interpreti il voto unanime contrario alle sue dimissioni, che la Camera senz'altro esprimerà, come un invito a tornare indietro. Avendo, però, parlato a lungo con lui, ho qualche dubbio: spero di sbagliarmi.

Voglio dire, però, che nelle dimissioni dell'onorevole Serra ho apprezzato molto due aspetti. In primo luogo, lo stile di profondo rispetto nei confronti del Parlamento: Serra ha sottolineato che questa per lui è stata comunque un'esperienza forte, un'esperienza arricchente.

Ho apprezzato molto anche la decisione di ritornare alla sua carriera di prefetto. Sono quindi sicura che, all'interno del Parlamento o come prefetto, l'impegno di Serra andrà avanti con la solita energia e la solita convinzione a favore delle istituzioni democratiche del nostro paese.

Quindi, con semplicità, vorrei dirgli grazie, riconfermare tutta la stima per il suo lavoro e dargli l'augurio più vivo per i suoi futuri impegni *(Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo e di forza Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sgarbi. Ne ha facoltà.

VITTORIO SGARBI. Mi sembra, onorevoli colleghi, onorevole Presidente, che l'orientamento prevalente e il buon senso abbiano dato l'indicazione che la Camera poi probabilmente fotograferà con un voto. Devo dire che non posso dissociarmi, per la conoscenza e la considerazione che ho avuto in questi mesi dell'attività dell'onorevole Serra, dall'universale consenso anche alla sua funzione, che egli sente più debole di quella che potrebbe esprimere tornando ai suoi compiti antichi.

Io l'ho sentito nella Commissione anticorruzione, deuteragonista con l'onorevole Veltri, a rappresentare la parte più onesta e più nobile di quelli che, dell'area del centro-destra, vogliono altrettanto combattere la corruzione, nonostante la campagna giornalistica che li vede come difensori dei corrotti, senza peraltro perdere i principi generali dello Stato di diritto. Ed è questo in fondo che divide un onesto prefetto da un politico di valore come Veltri, per cui la ragion di Stato è superiore, nella punizione dei corrotti, allo Stato di diritto. In questa differenza fra i due orientamenti degli illustri colleghi, io vedo la giusta necessità della permanenza di Serra qui, anche se ben al di sotto delle funzioni che egli ritiene di poter altrove esprimere, proprio perché far sentire che c'è una forza onesta di verità e di rispetto per i cittadini, ma che insieme all'onestà – questione che non è soltanto politica, ma che riguarda ogni singolo cittadino – c'è anche il supremo rispetto dei diritti civili, è cosa che credo vada testimoniata attraverso un esponente del centro-destra di cui nessuno possa dir nulla, su cui nessuno possa obiettare, su cui nessuno possa fare insinuazioni, su cui nessuno possa dire: « sei amico di quello ». In questo senso, grave sarebbe l'assenza, nonostante che egli si senta sottoutilizzato, di Serra.

D'altra parte, una volta che si è sentita, letta sui giornali, la volontà di Serra di dimettersi – già avevo capito da alcune sue considerazioni private questo intendimento – mi ha stupito vedere iscritta immediatamente all'ordine del giorno la questione per il dibattito ed il voto, che sarà probabilmente negativo, contro la sua volontà. Mi è venuto in mente, pur avendo altrettanta stima per l'onorevole Saraceni – altro valente parlamentare che sarebbe grave non avere in quest'aula, nonostante i dissapori personali che io ho avuto con lui –, che anch'egli dichiarò pubblica-

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

315.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1998

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: sinistra democratica-l'Ulivo: SD-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; centro cristiano democratico: CCD; rinnovamento italiano: RI; misto: misto; misto-socialisti italiani: misto-SI; misto patto Segni-liberali: misto-P. Segni-lib.; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto-CDU: misto-CDU; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

PAG.

Inversione dell'ordine del giorno 35
Presidente 35
Carrara Nuccio (AN) 35
Jervolino Russo Rosa (PD-U) 36

(...)

gruppo del 29 gennaio scorso, si è proceduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, al contingentamento dei tempi per l'esame degli articoli, sino alla votazione finale, del disegno di legge, che risultano così ripartiti:

tempo per il relatore: 15 minuti;

tempo per il Governo: 15 minuti;

tempo per il gruppo misto: 25 minuti;

tempo per richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici per le operazioni di voto: 2 ore;

tempo per interventi a titolo personale: 1 ora;

tempo per i gruppi: 4 ore.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: verdi: 8 minuti; CDU: 5 minuti; SI: 4 minuti; minoranze linguistiche: 3 minuti; patto Segni-liberali: 3 minuti; la rete: 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

sinistra democratica-L'Ulivo: 44 minuti;

forza Italia: 42 minuti;

alleanza nazionale: 38 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 26 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 30 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 20 minuti;

CCD: 22 minuti;

rinnovamento italiano: 18 minuti.

(Esame degli articoli – A.C. 4229)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Prego l'onorevole deputato segretario di dare lettura del parere della Commissione bilancio.

TIZIANA MAIOLO, *Segretario*, legge:

Comunico che il Comitato permanente per i pareri della V Commissione ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 2.63 della Commissione a condizione che sia riformulato inserendo dopo le parole: « possono essere assegnate », le seguenti: « , nell'ambito delle disponibilità di bilancio dei comuni medesimi, »;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 e non ricompresi nel fascicolo n. 1.

Inversione dell'ordine del giorno
(ore 15,32).

NUCCIO CARRARA. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Propongo all'Assemblea di passare subito all'esame del punto 5 dell'ordine del giorno relativo all'atto Camera n. 1551. In Commissione si è raggiunto un accordo di massima e non dovrebbe trattarsi di un argomento troppo impegnativo. Il provvedimento potrebbe essere esaminato in breve tempo ed al termine potremo passare alla trattazione del cosiddetto « Bassanini-*ter* » rispetto al quale, signor ministro, diamo assicurazione di correttezza politica e istituzionale.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Nuccio Carrara, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un deputato contro ed uno a favore.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Ha ragione l'onorevole Carrara. L'ottimo lavoro svolto in Commissione dal relatore e dai membri del Comitato ristretto ci permetterà di giungere rapidissimamente al termine dell'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Nuccio Carrara.

(È approvata).

Seguito della discussione della proposta di legge Gasperoni ed altri: Modifica all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di ineleggibilità alle cariche negli enti locali (1551) *(ore 15,34).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, d'iniziativa dei deputati Gasperoni ed altri: Modifica all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di ineleggibilità alle cariche negli enti locali.

Ricordo che nella seduta del 16 febbraio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore, avendo il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

(Contingentamento tempi esame articoli – A.C. 1551)

PRESIDENTE. Ricordo che, nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 29 gennaio scorso, si è proceduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, al contingentamento dei tempi per l'esame degli articoli, sino alla votazione finale, della proposta di legge, che risultano così ripartiti:

tempo per il relatore: 10 minuti;

tempo per il Governo: 10 minuti;

tempo per il gruppo misto: 15 minuti;

tempo per richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici per le operazioni di voto: 10 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 25 minuti;

tempo per i gruppi: 1 ora e 40 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: verdi: 5 minuti; CDU: 3 minuti; SI: 3 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; patto Segni-liberali: 2 minuti; la rete: 1 minuto.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

sinistra democratica-L'Ulivo: 19 minuti;

forza Italia: 15 minuti;

alleanza nazionale: 13 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 13 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 12 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 10 minuti;

CCD: 9 minuti;

rinnovamento italiano: 9 minuti.

(Esame degli articoli – A.C. 1551)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge nel testo della Commissione.

(Esame dell'articolo 1 – A.C. 1551)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati, nonché dell'emendamento presentato al titolo della proposta stessa *(vedi l'allegato A – A.C. 1551 sezione 1).*

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

319.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1998

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEI VICEPRESIDENTI **PIERLUIGI PETRINI** E **ALFREDO BIONDI**

INDICE

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; centro cristiano democratico: CCD; rinnovamento italiano: RI; misto: misto; misto-socialisti italiani: misto-SI; misto patto Segni-liberali: misto-P. Segni-lib.; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto-CDU: misto-CDU; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

(...)

PAG.

Sull'ordine dei lavori 141
Presidente 141, 145
Armaroli Paolo (AN) 142
Biondi Alfredo (FI) 142
Gasparri Maurizio (AN) 142
Giardiello Michele (DS-U) 144
Giuliano Pasquale (FI) 143
Jervolino Russo Rosa (PD-U) 145
Taradash Marco (FI) 141
Tassone Mario (misto-CDU) 143
Vito Elio (FI) 142
(La seduta, sospesa alle 20,20, è ripresa alle 20,45) 145
Presidente 145

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Presidente, a nome del mio gruppo voglio associarmi innanzitutto alla preoccupazione vivissima manifestata dai colleghi in quest'aula. La situazione a Napoli, in questi ultimi quindici giorni, è diventata veramente drammatica; gli omicidi si susseguono e sono giunti perfino a coinvolgere – come sappiamo – un bambino di quattordici anni. Ormai nella città regna uno stato di insicurezza che coinvolge i cittadini; vi è inoltre un comprensibile timore da parte dei turisti, che cominciavano a riaffollare le nostre strade, le nostre piazze. Noi temiamo – ne avvertiamo già i primi sintomi – che possa esserci anche una fuga da Napoli di quegli imprenditori, di quelle forze economiche che erano state richiamate dalla fase di forte impegno civile che la città e l'amministrazione comunale stanno vivendo.

Credo che tale situazione debba essere analizzata a fondo. Domani, Presidente, alle 9, verrà in Commissione giustizia il ministro dell'interno per il *question time*. Io stessa, e credo anche altri colleghi, ho proposto al ministro quesiti specifici sulla situazione di Napoli e sulla strategia che il Governo intende predisporre per affrontare tale drammatica situazione.

Mi rendo conto che una discussione in Commissione, per di più con i tempi ristrettissimi del *question time*, non può esaurire né la fase dell'analisi né l'approfondimento sulla strategia da porre in essere per l'azione di contrasto della criminalità. Ritengo pertanto anch'io che sia opportuno riprendere il tema in Assemblea.

Insieme ai colleghi dell'Ulivo, sabato scorso, ci siamo recati in prefettura ed abbiamo tenuto una lunga riunione di lavoro con il prefetto, il questore, il rappresentante dei carabinieri e della Guardia di finanza. È certamente necessario – e proprio di questo vogliamo discutere con il ministro – rafforzare quantitativamente la presenza degli operatori delle forze dell'ordine in città; rafforzare la sinergia tra i vari corpi di polizia. Tuttavia è anche necessario dotare queste forze degli strumenti idonei, anche in termini di risorse, a combattere la malavita.

Mi auguro che tutto ciò sia possibile al più presto, perché la speranza che la città di Napoli stava vivendo attraverso un'azione coraggiosa di risveglio, che tutte le istituzioni locali (regione, provincia e comune) avevano generato, non può essere mortificata.

PRESIDENTE. Colleghi, mi sembra che le questioni poste non si esauriscano nell'esigenza di comprendere la dinamica degli ultimi fatti criminali che si sono verificati, richiamando piuttosto la necessità di cogliere gli indirizzi di politica criminale in quella città: questo è il punto di fondo. Dunque, si tratta di materia che tipicamente viene affrontata in Assemblea. Gli uffici, pertanto, prenderanno contatto con il Ministero dell'interno al fine di determinare le condizioni e la data di un siffatto dibattito. Aggiungo che la questione potrà essere affrontata anche nel corso della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo prevista per domani.

Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,20, è ripresa alle 20,45.

PRESIDENTE. Colleghi, in relazione alla questione posta dall'onorevole Taradash sulla regolarità delle convocazioni, invito le Commissioni che non abbiano convocato direttamente, attraverso messaggio in casella, i propri componenti ed abbiano per questo avuto delle contestazioni, a riconvocarsi con il medesimo ordine del giorno.

Si riprende la discussione del progetto di legge costituzionale n. 3931.

(Esame articolato – articolo 56 – A.C. 3931)

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione sul complesso dell'articolo 56 del

(...)

RESOCONTO STENOGRAFICO

337.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° APRILE 1998

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEI VICEPRESIDENTI **MARIO CLEMENTE MASTELLA** E **ALFREDO BIONDI**

INDICE

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; centro cristiano democratico: CCD; rinnovamento italiano: RI; per l'UDR-cristiani democratici uniti/cristiani democratici per la Repubblica: per l'UDR-CDU/CDR; misto: misto; misto-socialisti italiani: misto-SI; misto-per l'UDR-patto Segni/liberali: misto-per l'UDR-P. Segni/lib.; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Proposta di legge costituzionale: Esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero *(approvata in prima deliberazione, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato)* **(A.C. 105-982-B)** (Seguito della discussione e approvazione) 90

(Discussione di una pregiudiziale – A.C. 105-B) 91

Presidente 91

Brunetti Mario (RC-PRO) 91

Dussin Luciano (LNIP) 92

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 93

Trantino Enzo (AN) 92

PAG.

(Contingentamento tempi esame articoli – A.C. 105-B) 94
Presidente 94

(Esame articoli – A.C. 105-B) 95
Presidente 95
Brunetti Mario (RC-PRO) 97
Calderisi Giuseppe (FI) 95
Dussin Luciano (LNIP) 96
Grimaldi Tullio (RC-PRO) 95
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 96
Toia Patrizia, *Sottosegretario per gli affari esteri* 97

(Esame ordini del giorno – A.C. 105-B) 98
Presidente 98, 99
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 99
Michielon Mauro (LNIP) 98, 99, 100
Pezzoni Marco (DS-U) 99
Toia Patrizia, *Sottosegretario per gli affari esteri* 98, 99

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 105-B) . 100
Presidente 100
Brunetti Mario (RC-PRO) 105
Caveri Luciano (misto Min. linguist.) 105
Di Bisceglie Antonio (DS-U) 102
Dussin Luciano (LNIP) 102
Mattarella Sergio (PD-U) 107
Tatarella Giuseppe (AN) 100
Tremaglia Mirko (AN) 100, 107
Valducci Mario (FI) 104
Volontè Luca (per l'UDR-CDU/CDR) 100

(Votazione finale e approvazione – A.C. 105-B) 107
Presidente 107

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

contro, ma non lo ritiro perché ciò sarebbe un insulto a tutti gli italiani all'estero. Ritengo che si possa fare qualcosa visto che c'è anche l'impegno del Governo *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*!

PRESIDENTE. I presentatori degli ordini del giorno Pezzoni ed altri n. 9/105-B/1 insistono per la votazione?

MARCO PEZZONI. Non insistiamo, signor Presidente.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, non vorrei nel modo più assoluto che nel momento in cui stiamo per votare un provvedimento così significativo ed importante si apra tra di noi una questione sui *desaparecidos*. Mi pare che il sottosegretario Toia abbia correttamente detto di accogliere questo invito come una raccomandazione al Governo ad agire nel senso indicato dal collega Michielon. Mi pare che altrettanto giustamente il sottosegretario Toia abbia rilevato che da un punto di vista di collegamento formale e procedurale la materia dei *desaparecidos* importantissima, drammatica, e che sta a cuore a tutti, non abbia però una stretta attinenza con il problema del voto degli italiani all'estero. Dico questo dal punto di vista procedurale, mentre dal punto di vista della sostanza la volontà espressa va nel senso indicato dal collega Michielon. Quindi, non vorrei che vi fossero spaccature su una posizione che è sostanzialmente concorde *(Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Se ci fossimo trovati di fronte ad un emendamento, ci saremmo trovati al di là dei limiti previsti, ma in questo caso rientriamo nei limiti, quindi se il collega Michielon lo richiede, metterò in votazione il suo ordine del giorno.

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, mi risulta ci sia sempre la possibilità che il Governo lo accolga come raccomandazione. Il Governo, infatti, mi ha invitato a ritirare il mio ordine del giorno, ma se il Governo lo accoglie come raccomandazione, il discorso è diverso.

PATRIZIA TOIA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATRIZIA TOIA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Avevo proposto di ritirare l'ordine del giorno, ma avevo anche assicurato l'onorevole Michielon che questo tema non vede né indifferente né inattivo il Governo. Infatti, vi sono stati di recente degli incontri ed altri ve ne saranno, proprio la prossima settimana, in Italia ed in Argentina nei quali si dibatteranno gli interventi che stiamo assumendo su questo tema.

Ho fatto presente, inoltre, che si tratta di un tema oggetto di attenzione anche da parte della magistratura italiana, sulla quale evidentemente non possiamo intervenire. Ad ogni modo, ne stiamo seguendo il lavoro attivamente. Quindi, non siamo né insensibili né inattivi.

Abbiamo pertanto sottolineato l'importanza del tema ed abbiamo dichiarato il nostro impegno al riguardo. Se ciò significa accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione, lo dirò più esplicitamente: il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, alla luce della posizione espressa dal sottosegretario, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

(...)

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MAGGIO 1998

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

362.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 MAGGIO 1998

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-86

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; rinnovamento italiano: RI; per l'UDR-cristiani democratici uniti/cristiani democratici per la Repubblica: per l'UDR-CDU/CDR; misto: misto; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-per l'UDR-patto Segni/liberali: misto-per l'UDR-P. Segni/lib.; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Proposte di legge costituzionale – Tutela delle minoranze linguistiche del Trentino-Alto Adige (A.C. 1687-1787-2236-2403-3076) (Seguito della discussione del testo unificato e approvazione con modificazioni) 52

(Esame articoli – A.C. 1687) 53
Presidente 53

PAG.

(Esame articolo 1 – A.C. 1687) 53
Presidente 53
Vito Elio (FI) 53

(La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,35) 53
Presidente 53
Mitolo Pietro (AN) 53

(Esame articolo 2 – A.C. 1687) 53
Presidente 53
Boato Marco (misto-verdi-U) 56
Detomas Giuseppe (misto Min. linguist.) . 55
Fontan Rolando (LNIP) 54
Frattini Franco (FI) 58
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 53, 56
Mitolo Pietro (AN) 57
Olivieri Luigi (DS-U) 57
Scoca Maretta (per l'UDR-CDU/CDR) 58
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 54

(Esame articolo 3 – A.C. 1687) 59
Presidente 59
Boato Marco (misto-verdi-U) 60
Fontan Rolando (LNIP) 60, 62
Frattini Franco (FI) 59, 62
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 59
Mitolo Pietro (AN) 61, 63
Olivieri Luigi (DS-U) 61
Scoca Maretta (per l'UDR-CDU/CDR) 61
Zeller Karl (misto Min. linguist.) 59
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 59

(Esame articolo 4 – A.C. 1687) 63
Presidente 63

(Esame articolo 5 – A.C. 1687) 63
Presidente 63

(Esame articolo 6 – A.C. 1687) 63
Presidente 63
Boato Marco (misto-verdi-U) 64
Frattini Franco (FI) 64
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore* 63
Olivieri Luigi (DS-U) 64
Zeller Karl (misto Min. linguist.) 64
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 63

(Esame articolo 7 – A.C. 1687) 65
Presidente 65
Boato Marco (misto-verdi-U) 65

(...)

legge 30 aprile 1998, n. 122, recante differimento di termini relativi all' Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nonché norme in materia di programmazione e di interruzioni pubblicitarie televisive » *(approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato della Repubblica)* (4855), con il parere delle Commissioni I e IX.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 4855.

(È approvata).

Trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4485 *(ore 15,15).*

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la III Commissione permanente (Affari esteri), ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, del seguente disegno di legge, ad essa attualmente assegnato in sede referente:

S. 2883 – « Disposizioni concernenti gli organismi internazionali e gli Istituti italiani di cultura all'estero » *(approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (4485).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4485.

(È approvata).

Inversione dell'ordine del giorno *(ore 15,16).*

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente, chiedo che venga spostato all'ultimo punto dell'ordine del giorno l'esame delle proposte di legge in materia di tutela delle minoranze linguistiche, attualmente al punto 4. All'ordine del giorno dell'Assemblea questa settimana sono state inserite tre proposte di legge istruite dalla nostra Commissione – la Bassanini 3, di cui ieri si è concluso l'esame, la tutela delle minoranze ladina e di lingua tedesca, nonché la proposta in materia di tutela delle minoranze linguistiche –: mentre la Commissione ha terminato l'esame degli emendamenti al provvedimento recante modifiche allo statuto della regione Trentino-Alto Adige in materia di tutela delle minoranze ladina e di lingua tedesca, non è riuscita a finire l'esame degli emendamenti relativi ai progetti di legge concernenti la tutela delle minoranze linguistiche. Per consentire alla Commissione di completarne l'esame, chiedo che la discussione di queste ultime proposte di legge venga spostato all'ultimo punto dell'ordine del giorno odierno. Grazie.

PRESIDENTE. Sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Jervolino Russo, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore a favore e ad uno contro per non più di cinque minuti.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Jervolino Russo.

(È approvata).

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Zeller ed altri; Detomas ed altri; Boato ed altri; Detomas ed altri; d'iniziativa del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige: Modifiche allo Statuto speciale della regione Trentino-Alto

(...)

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1998

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

368.

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 GIUGNO 1998

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE** E DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-82

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; rinnovamento italiano: RI; per l'UDR-cristiani democratici uniti/cristiani democratici per la Repubblica: per l'UDR-CDU/CDR; misto: misto; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-per l'UDR-patto Segni/liberali: misto-per l'UDR-P. Segni/lib.; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Inversione dell'ordine del giorno 19
Presidente 19
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 19
Vito Elio (FI) 19

(...)

tenute indirettamente dallo Stato e di sanatoria del decreto-legge n. 598 del 1996» (approvato dal Senato) (3967):

Presenti *353*
Votanti *349*
Astenuti *4*
Maggioranza *175*
Hanno votato sì *221*
Hanno votato no . *128).*

ALBERTO ACIERNO. Presidente, desidero segnalarle che il dispositivo elettronico della mia postazione di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Inversione dell'ordine del giorno
(ore 15,45).

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Invito cortesemente i colleghi a consentire all'onorevole Jervolino Russo di esporre il suo pensiero in maniera serena.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, chiedo di passare subito all'esame del disegno di legge n. 4890, di cui al punto 6 dell'ordine del giorno, in quanto si tratta di un punto, come del resto i due successivi, che presso la I Commissione affari costituzionali e presso la Commissione affari esteri hanno avuto una discussione ed un esame completi.

La Commissione affari costituzionali, che tiene peraltro in molta considerazione il problema delle minoranze linguistiche, ha bisogno ancora di tempo per poter riunire il Comitato dei nove ed esaminare il parere espresso dalla Commissione bilancio, che ci è giunto alle 14,45.

In conclusione, Presidente, se è possibile, le chiedo, come ho appena detto, di poter passare alla trattazione del 6 punto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. C'è una proposta di inversione dell'ordine del giorno, formulata dall'onorevole Jervolino Russo, nel senso di passare subito alla trattazione del punto 6 per procedere poi alla trattazione dei due punti successivi.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, intende parlare contro ?

ELIO VITO. Presidente, desidererei avere dei chiarimenti.

Presidente, abbiamo un calendario che prevede la trattazione di molti punti all'ordine del giorno. Noi saremmo interessati, Presidente, a portare rapidamente al voto quegli argomenti che sono stati segnalati dalle opposizioni, in particolare le mozioni sulla busta del modello unico per la dichiarazione dei redditi, al punto 9, e saremmo anche interessati ad avere una rapida definizione del provvedimento concernente la trasmissione delle dirette parlamentari, al punto 4.

La proposta dell'onorevole Jervolino Russo nulla dice circa il momento in cui verranno ripresi gli argomenti che verranno posti dopo i punti 6, 7 e 8. Noi non abbiamo alcuna difficoltà a trattare prima questi punti, però vorremmo anche avere delle assicurazioni su quanto ho appena detto, proprio perché siamo in presenza di una calendario fitto, mentre sono poche le giornate in cui si voterà.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, ritengo che nella seduta odierna si possa arrivare fino al punto 9 dell'ordine del giorno, che mi pare le interessi particolarmente. Quindi, potremmo esaminare i punti 6, 7, 8 e 9 dell'ordine del giorno odierno e, una volta esaurito l'esame del punto 9, ci potremmo fermare per stabilire quale debba essere il successivo iter dei nostri lavori.

(...)

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GIUGNO 1998

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

374.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1998

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **LORENZO ACQUARONE** E **ALFREDO BIONDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-110

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; rinnovamento italiano: RI; unione democratica per la Repubblica: UDR; misto: misto; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-per l'UDR-patto Segni/liberali: misto-per l'UDR-P. Segni/lib.; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Proposta di legge Corleone: Minoranze linguistiche (A.C. 169) e abbinate (A.C. 300-396-918-1867-2086-2973) (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni) 8

(Ripresa esame articolo 2 – A.C. 169) 8
Presidente 8, 10, 17
Borghezio Mario (LNIP) 13
Delfino Teresio (UDR) 14
Fontan Rolando (LNIP) 10, 17
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 15
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 9
Migliori Riccardo (AN) 9
Novelli Diego (DS-U) 10
Rodeghiero Flavio (LNIP) 16
Selva Gustavo (AN) 15, 17
Soda Antonio (DS-U) 10
Vito Elio (FI) 8

(Esame articolo 3 – A.C. 169) 18
Presidente 18
Boato Marco (misto-verdi-U) 18
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 18
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 18

(Esame articolo 4 – A.C. 169) 19
Presidente 19
Calzavara Fabio (LNIP) 23
Delfino Teresio (UDR) 22
Fontan Rolando (LNIP) 23
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 19
Migliori Riccardo (AN) 20
Selva Gustavo (AN) 19
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 19

(Esame articolo 5 – A.C. 169) 24
Presidente 24
Aloi Fortunato (AN) 26
Boato Marco (misto-verdi-U) 28
Cavaliere Enrico (LNIP) 28
Delfino Teresio (UDR) 26
Fontan Rolando (LNIP) 27
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 24
Migliori Riccardo (AN) 27
Niccolini Gualberto (FI) 24
Soliani Albertina, *Sottosegretario per la pubblica istruzione* 24, 25

(Esame articolo 8 – A.C. 169) 29
Presidente 29
Aloi Fortunato (AN) 29
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 29
Soliani Albertina, *Sottosegretario per la pubblica istruzione* 29

PAG.

(Esame articolo 9 – A.C. 169) 30
Presidente 30, 32
Boato Marco (misto-verdi-U) 34
Caveri Luciano (misto Min. linguist.) 34
Fontan Rolando (LNIP) 30
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 31, 32
Guidi Antonio (FI) 32
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 30, 31
Niccolini Gualberto (FI) 30
Tassone Mario (UDR) 35
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 30

(Esame articolo 10 – A.C. 169) 36
Presidente 36
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 36
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 36

(Esame articolo 11 – A.C. 169) 37
Presidente 37
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 37
Niccolini Gualberto (FI) 37
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 37

(Esame articolo 12 – A.C. 169) 40
Presidente 40
Boato Marco (misto-verdi-U) 41
Caveri Luciano (misto Min. linguist.) 42
Fontan Rolando (LNIP) 41
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 40
Migliori Riccardo (AN) 41
Niccolini Gualberto (FI) 41
Sgarbi Vittorio (misto) 42
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 41

(Esame articolo 13 – A.C. 169) 43
Presidente 43
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 43
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 43

(Esame articolo 14 – A.C. 169) 45
Presidente 45
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 45
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 45

(Esame articolo 15 – A.C. 169) 46
Presidente 46
Maselli Domenico (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 46
Zoppi Sergio, *Sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali* 46

(...)

fatto proprio dall'onorevole Selva, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 327
Votanti 323
Astenuti 4
Maggioranza 169
Hanno votato sì 114
Hanno votato no . 209).

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente, nel corso dei lavori della Commissione sono emerse con chiarezza due posizioni. Da parte di alcune forze politiche è stato chiesto che il testo in discussione, che mi auguro possa concludere il suo iter questa mattina in aula, non contenga alcun riferimento ai rom e ai sinti. Da parte di altre forze politiche è stato espresso il desiderio che la Commissione affari costituzionali si riappropri di questo problema e che su esso continui a discutere e a lavorare.

Di conseguenza, vorrei comunicare all'Assemblea che questa mattina la Commissione si è riunita ed ha deliberato lo stralcio dell'articolo 2, comma 2, della proposta di legge Corleone ed altri n. 169 nel seguente testo: « La Repubblica, in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei, tutela la lingua e la cultura delle popolazioni di origine zingara » e contemporaneamente ha disposto lo stralcio delle analoghe parti previste nelle proposte di legge Scalia e Procacci n. 300, Brunetti e Moroni n. 396, Rodeghiero ed altri n. 1867 e Teresio Delfino n. 2973.

Le parti stralciate, che verranno nuovamente sottoposte all'esame della Commissione per essere approfondite a parte in altro provvedimento, assumeranno il titolo: « Norme in materia di tutela della minoranza zingara ».

Immagino che questo abbia anche un qualche effetto sul provvedimento in esame e che permetta di cogliere appieno la volontà emersa in Commissione.

RICCARDO MIGLIORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo di alleanza nazionale accoglie con favore la scelta del Comitato dei nove, anche perché lo stralcio di questa parte dell'articolo 2, che elimina i riferimenti alla tutela per le popolazioni rom e sinti, è in linea con il documento fondamentale di riferimento dei lavori della nostra Commissione, dal quale prende le mosse il provvedimento in esame, che è la Carta del Consiglio di Europa di Strasburgo del 5 novembre 1992. Quest'ultima chiarisce in modo inequivocabile che cosa sono per i paesi europei le lingue minoritarie o regionali, riferentisi a popolazioni stanziali che hanno insediamenti storici all'interno di un determinato territorio.

Penso che la decisione di questa mattina faccia giustizia del poco realismo che ha contraddistinto in larga parte i lavori della Commissione: lo vedremo successivamente per quel che riguarda una serie di nostri emendamenti che tendono a fare riferimento esplicito e chiaro alla Carta dei diritti delle minoranze europee, che non sempre e non correttamente questo testo traduce in normativa. Quanto a questa decisione, la salutiamo con favore, perché è dall'inizio di questa discussione, alcuni mesi fa, che riteniamo essenziale lo stralcio di questo punto: la maggioranza lo accetta *in extremis*, ma meglio tardi che mai.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. La lega nord aveva presentato un emendamento e aveva condotto una battaglia per eliminare il comma 2 dell'articolo 2, per evitare cioè che fossero tutelate anche le lingue dei cosiddetti zingari.

Siamo fortissimamente contrari ad ogni tipo di tutela – ovviamente anche a quella linguistica – nei confronti degli zingari. Accettiamo favorevolmente questo stralcio ma ribadiamo che esso non deve valere solo per questa legge ma anche per ogni ipotesi di normativa futura sul punto.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Questo lo vedremo al momento opportuno!

DIEGO NOVELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Presidente, sono favorevole alla proposta dell'onorevole Jervolino. Vorrei solo fare un'osservazione di carattere lessicale. So che non si può cambiare, perché riferita al testo della proposta Corleone, ma la parola « zingaro » è un termine offensivo: o si chiamano sinti o si chiamano rom o si chiamano nomadi; ma la parola « zingari » non dovrebbe esistere nel dizionario della lingua italiana.

Non è possibile cambiarla: lo accetto, ma che resti a verbale la mia osservazione.

PRESIDENTE. Credo che sia perfettamente condivisibile; tuttavia la dizione esatta è sinti o rom, mentre i nomadi sono una categoria più generale. Si tratta di stralciare questa parte dal testo della proposta dell'onorevole Corleone.

Vorrei informarvi, colleghi, che ove l'Assemblea deliberi lo stralcio, decidendo così di rinviare ad un autonomo procedimento l'esame di tale profilo concernente le comunità sinti e rom, risulteranno di conseguenza inammissibili – in quanto non più attinenti alla materia in discussione – quelle parti del testo della Commissione concernenti la medesima materia oggetto dello stralcio (nel caso in esame il comma 2 dell'articolo 2 del testo della Commissione).

ANTONIO SODA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo onorevole Soda? Per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Novelli.

ANTONIO SODA. Novelli ha fatto una precisazione linguistica: io debbo sollevare un'altra questione.

PRESIDENTE. Il collega Novelli ha fatto una precisazione linguistica; la sua è contenutistica: mi pare una giusta osservazione. Ha facoltà di parlare.

ANTONIO SODA. Presidente, noi aderiamo alla proposta della collega Jervolino, ma per una ragione esattamente opposta a quella illustrata dal collega Fontan.

Riteniamo infatti che sinti e rom debbano avere nel nostro paese una tutela più forte sia per quanto riguarda la loro cultura sia per quanto concerne la loro lingua. Certamente nell'onorevole Fontan manca la cultura del rispetto della diversità *(Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo)*: o l'assimilazione è l'acquisizione e la scomparsa delle diversità oppure è assenza di tutela; questo è il ragionamento del collega Fontan.

ENRICO CAVALIERE. E lo sfruttamento minorile, allora?

ANTONIO SODA. Noi aderiamo alla proposta di stralcio con l'impegno di provvedere ad una tutela più forte verso questi concittadini che hanno diritto alla loro cultura, al loro nomadismo, al rispetto della loro lingua e ad essere integrati nel senso più alto, e non assimilati con la perdita della diversità *(Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

(...)

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 LUGLIO 1998

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

387.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 1998

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **MARIO CLEMENTE MASTELLA** E **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-104

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; rinnovamento italiano: RI; unione democratica per la Repubblica: UDR; misto: misto; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-per l'UDR-patto Segni/liberali: misto-per l'UDR-P. Segni/lib.; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

PAG.

Proposta di legge: Commissione parlamentare di inchiesta sulla corruzione politica (A.C. 4676) e abbinate (A.C. 784-2451-4470-4844-4987) (Seguito della discussione) 24

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 4676) 24

Presidente 24

Sull'ordine dei lavori 25

Presidente 25, 30

Armaroli Paolo (AN) 28

PAG.

Boato Marco (misto-verdi-U) 27

Comino Domenico (LNIP) 31

Giovanardi Carlo (misto-CCD) 28

Li Calzi Marianna (RI) 26

Meloni Giovanni (RC-PRO) 27

Miraglia Del Giudice Nicola (UDR) 28

Mussi Fabio (DS-U) 29

Pisanu Beppe (FI) 25, 31

Pistelli Lapo (PD-U) 26

Soda Antonio (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 25

Villetti Roberto (misto-SDI) 29

(La seduta, sospesa alle 11,35, è ripresa alle 12,35) 31

Presidente 32, 33

Comino Domenico (LNIP) 33

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 31

Tatarella Giuseppe (AN) 32

Vito Elio (FI) 32

(...)

sapere cosa pensino i singoli gruppi in ordine al rinvio in Commissione. Pertanto, onorevole Veltri, quando ci troveremo ad affrontare il merito della questione, le darò la parola.

Onorevoli colleghi, prima di votare la proposta della Commissione di sospendere per un'ora l'esame di questo punto, vorrei chiedere ai capigruppo se dobbiamo sospendere i nostri lavori oppure se sia possibile procedere, nel frattempo, alla discussione delle mozioni concernenti i mutui della Cassa depositi e prestiti per gli enti locali, di cui al punto 4 dell'ordine del giorno.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Presidente, io ritengo che se l'ora di sospensione viene accordata, essa debba poter essere utilizzata anche dai colleghi che non fanno parte del Comitato dei nove per fare le loro riflessioni. Però le chiedo che sia rigorosamente precisato il mandato assegnato al Comitato dei nove, che si deve riunire e che entro un'ora deve venire qui in aula a sottoporre all'Assemblea una proposta largamente condivisa. Diversamente deve essere chiaro che si procederà seguendo l'ordine del giorno, quindi esaminando la proposta di legge in questione.

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, sapremo quello che deciderà il Comitato dei nove dopo la sospensione, quando ce lo comunicherà. Dopo di ciò, l'Assemblea delibererà sulla base delle dichiarazioni che verranno rese.

Quindi, onorevole Pisanu, se non ho capito male, lei chiede la sospensione *tout court* della seduta.

BEPPE PISANU. Sì, Presidente.

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Signor Presidente, reputo estremamente inopportuno, proprio nel momento in cui il Comitato dei nove si accinge a rivedere l'iter procedurale ed eventualmente i contenuti della proposta di legge istitutiva della Commissione di inchiesta, far lavorare l'Assemblea su una questione la cui discussione verrebbe in qualche misura compressa e frazionata.

Vorrei dire ai colleghi, che forse non ne sono al corrente, che si tratta di un problema importantissimo, perché alla mozione Marinacci ed altri n. 1-00273 è affiancata la mia mozione n. 1-00277 ...

PRESIDENTE. Anche indipendentemente da questo.

DOMENICO COMINO. Signor Presidente, essa è relativa alla rinegoziazione dei mutui dei comuni presso la Cassa depositi e prestiti. Oltre tutto, signor Presidente, mi sembra che autorevoli esponenti del Governo non siano neanche presenti in aula. Quindi, le chiederei di non far continuare i lavori dell'Assemblea sulle mozioni, di procedere alla sospensione e di riprendere successivamente, e compiutamente, l'esame delle mozioni sui mutui della Cassa depositi e prestiti.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione la richiesta di sospendere i lavori dell'Assemblea.

(È approvata).

Sospendo pertanto la seduta fino alle 12,35.

La seduta, sospesa alle 11,35, è ripresa alle 12,35.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Presidente, nel corso di quest'ora il Comitato dei nove ha

utilmente lavorato e la discussione che si è tenuta fa emergere concrete possibilità di accordo tra tutte le forze politiche. Sono anche state estese alcune ipotesi emendative sulle quali, però, il Comitato dei nove non è stato in grado di pronunciarsi in via definitiva perché giustamente le varie forze politiche hanno chiesto un momento di riflessione.

Signor Presidente, mi rendo conto che l'ultima cosa che è opportuno fare è intralciare i lavori dell'Assemblea, però sono costretta a chiederle ancora un'ora di tempo, nella fondata speranza – mi auguro – di poter portare qui, alle 13,30, una proposta che veda il parere favorevole di tutte le forze politiche e che quindi permetta successivamente uno spedito svolgersi dei nostri lavori.

Questa è la richiesta che le avanzo a nome di tutto il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Presidente Jervolino, le faccio presente che sono le 12,40; un rinvio di un'ora significherebbe arrivare alle 13,40: in pratica vorrebbe dire riprendere l'esame di questo punto dell'ordine del giorno alle 18.

Proporrei quindi ai colleghi di riprendere direttamente alle 18 questo argomento *(Applausi)*, in modo che abbiate il tempo necessario per approfondire, come è utile fare, la questione. Tuttavia, nel frattempo proporrei di passare alla discussione delle mozioni di cui al punto 4 dell'ordine del giorno, concernenti i mutui della Cassa depositi e prestiti per gli enti locali, in modo che la trattazione di questo tema possa esaurirsi come previsto dal calendario.

Ci sono obiezioni su questa proposta?

GIUSEPPE TATARELLA. Perché alle 18?

PRESIDENTE. Perché alle 15 si svolgerà il *question time*, mentre contemporaneamente le Commissioni si riuniranno: questo è il motivo.

Vogliamo vederci un po' prima? Anche le Commissioni devono lavorare!

GIUSEPPE TATARELLA. Il presidente Jervolino Russo ha parlato a nome di tutto il Comitato dei nove; rispetto ad un'esigenza di tutti, credo che anticipare sia la cosa migliore.

PRESIDENTE. Possiamo vederci alle 17? Ci resterebbe un tempo sufficiente.

GIUSEPPE TATARELLA. D'accordo.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, comprendo le necessità complessive dell'Assemblea, ma credo che, così come la fretta, anche il ritardo può a volte essere un cattivo consigliere.

La presidente Jervolino, a nome del Comitato dei nove, ha fatto una proposta che richiede il sacrificio di una conclusione un po' ritardata dei lavori antimeridiani: vale a dire, di rivederci alle 13,30 per verificare se l'ipotesi prospettata sia o meno concreta.

Io prefiguro un rischio, Presidente: passare ora ad un altro punto all'ordine del giorno – sia pure, immagino, senza procedere a votazioni ma consentendo lo svolgimento della discussione sulle mozioni concernenti i mutui della Cassa depositi e prestiti per gli enti locali – possa costituire in qualche modo un impedimento per la trattazione dell'argomento che stiamo trattando, che verrebbe spezzettato, cioè abbandonato in questo momento per essere ripreso solo alle 18.

Non so se invece l'incalzare del tempo, l'ora concessa al Comitato dei nove, possa essere un modo per consentire a quest'ultima di pervenire ad una conclusione. Il rinvio alle 18, che può comportare che questa sera non avremo il tempo per discutere, visto che la conclusione della seduta è prevista per le ore 20, potrebbe dar luogo ad un ulteriore rinvio della

(...)

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 2000

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

664.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XXIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-269

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega forza nord per l'indipendenza della Padania: LFNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

Sull'ordine dei lavori 255

Presidente 255, 264

Armaroli Paolo (AN) 262

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 260

Mussi Fabio (DS-U) 258

Pisanu Beppe (FI) 263

Roscia Daniele (misto) 261

Vito Elio (FI) 255

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

In questo caso, data l'insistenza sull'eccezionalità (valutazione che mi permetto sommessamente di contestare), il Presidente...

PAOLO ARMAROLI. È oggettiva, non soggettiva ! Se non sa quello che dice, faccia parlare l'onorevole Guerra !

FABIO MUSSI. Armaroli, ti vedo in stato di sovreccitazione !

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, non so se ridere o arrabbiarmi, decida lei.

FABIO MUSSI. Armaroli, non ti si addice la sovreccitazione !

PAOLO ARMAROLI. Non si possono sentire queste cose !

FABIO MUSSI. È sconsigliata anche l'eccitazione semplice !

Dicevo che il Presidente della Camera, senza neppure interpellare i gruppi della maggioranza, ha autonomamente deciso un raddoppio dei tempi a disposizione, cosa che non è mai stata consentita nella storia parlamentare, tanto più con il nuovo regolamento.

PAOLO ARMAROLI. Hai la memoria corta !

FABIO MUSSI. La verità è che vi siete aggrappati al regolamento per contestare il diritto di questa istituzione di discutere ed alla fine di votare secondo le maggioranze politiche decise...

MARIO LANDOLFI. Dagli elettori ?

FABIO MUSSI. ... dagli elettori e da liberi accordi politici in questa Camera *(Vive proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*...

MARIO LANDOLFI. Non è vero ! Da Mastella, non dagli elettori !

PRESIDENTE. Dagli elettori e dagli eletti.

FABIO MUSSI. ...un provvedimento che noi riteniamo giusto e che abbiamo il diritto, alla fine, di vedere votato.

Voglio rimanga agli atti che, da parte dell'onorevole Vito, è stato sferrato un attacco...

ELIO VITO. Attacco ?

FABIO MUSSI. ...alla vita normale, stabilita dal regolamento, della Camera. Questo sforzo di delegittimare...

ELIO VITO. Sono critiche !

FABIO MUSSI. ...la Camera e il suo Presidente non andrà a buon fine.

Resterà agli atti parlamentari, onorevole Vito, che avete dato l'assalto ad...

MARIO LANDOLFI. Haider !

FABIO MUSSI. ...una casamatta sbagliata. Noi, invece *(Commenti del deputato Bono)*, vogliamo riconoscere al Presidente della Camera di essersi comportato con molta sobrietà e saggezza. Avendo scritto assieme a voi questi regolamenti, ne pretendiamo, da parte nostra e da parte vostra, l'integrale rispetto.

ELIO VITO. Noi li rispettiamo, voi no !

PAOLO ARMAROLI. Il regolamento è uno !

ANTONIO LEONE. Smentiscilo, Guerra !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente, sulla questione sollevata dal collega Vito, relativa alla scelta da parte della Commissione affari costituzionali della proposta di legge del collega Crema come testo base nella discussione relativa all'istituzione della Commissione parlamentare

d'inchiesta su Tangentopoli, ho già riferito in aula e mi rifaccio completamente alle dichiarazioni rese in quella circostanza che, comunque, sinteticamente ricorderò dopo aver premesso, con molta chiarezza, che mi assumo tutte le responsabilità della decisione adottata e che nulla mi è stato imposto dal Presidente della Camera. Quando si è conclusa la discussione generale, ho chiesto – com'era mio dovere – al relatore quale tra i testi presenti in Commissione intendesse scegliere come testo base; il relatore mi ha indicato il testo della proposta di legge del collega Crema.

Allora è vero quanto correttamente ricorda il collega Vito. Mi è stato obiettato che non si poteva scegliere il testo della proposta Crema perché l'argomento relativo alla istituzione della Commissione d'inchiesta su Tangentopoli era già calendarizzato in aula ed era calendarizzato con riferimento alla proposta Pisanu e ad altre proposte abbinate.

A quel punto, è vero, ho sospeso la discussione in Commissione per accertarmi se questo fatto – cioè che l'argomento fosse già calendarizzato con riferimento alla proposta di legge Pisanu – facesse venir meno o no il principio generale in base al quale tra le varie proposte di legge la Commissione è libera di scegliere quella che ritiene opportuna e quella che il relatore propone.

A questo punto, nulla mi è stato imposto dal Presidente. Dagli uffici mi è stato fornito del materiale – che ho fatto vedere anche ai colleghi – che era composto sostanzialmente da due documenti. Uno di tali documenti faceva riferimento ad un caso precedente che si era verificato nella Commissione finanze, in base al quale, non per un obbligo regolamentare, ma per un accordo politico fra le varie forze presenti in Commissione, era stato scelto come testo base quello calendarizzato in aula. È quindi vero che vi era un precedente, ma era un precedente di carattere politico e non un obbligo di carattere regolamentare *(Commenti del deputato Pisanu)* !

Poi, mi è stato fatto presente dagli uffici – fatto del resto confermato anche dal collega Armaroli e dagli altri colleghi che fanno parte della Giunta per il regolamento – che in sede di Giunta per il regolamento il problema era in discussione: si era iniziata la discussione, ma non si era giunti ad alcuna decisione definitiva ! Non vi era quindi alcuna norma che modificava il principio generale in base al quale una Commissione è libera di scegliere il testo base che ritiene opportuno. Faccio riferimento ai verbali della I Commissione: quanto sto dicendo oggi in aula l'ho riferito ai colleghi della Commissione e, sulla base di una autonoma e libera decisione della stessa e non per imposizione del Presidente della Camera, abbiamo scelto come testo base quello del collega Crema, perché non eravamo obbligati a fare altrimenti !

In questo senso, ho riferito – in questo caso faccio riferimento al verbale della seduta dell'aula – il giorno successivo, quando il problema è stato sollevato in aula.

Credo quindi che vi sia stata una assoluta correttezza nel comportamento della I Commissione, che ha peraltro deciso in piena autonomia e in piena libertà.

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Presidente, a lei attribuiscono responsabilità anche di carattere politico; non me ne voglia, ma non penso che riesca a sciogliere alcuni nodi politici che si sono formati in questi mesi. Onorevole Vito, faccio l'elenco: non vi è stato solo il problema del Trifoglio, ma anche quello della Lega che al Senato ha votato in un modo e alla Camera sta votando in un altro modo !

Guardi un po' il risultato della sua impresa, perché lei ha condotto l'ostruzionismo nel modo che abbiamo visto. Le chiedo: come opposizione liberista che cosa ha ottenuto ? Che la maggioranza ha ottenuto i voti di Rifondazione comunista (che ha giocato le proprie carte). (...)

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2000

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

680.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-113

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo 57

Presidente 57, 60, 61

Benedetti Valentini Domenico (AN) 57

Bracco Fabrizio Felice (DS-U) 59

Conti Giulio (AN) 60

Cordoni Elena Emma (DS-U) 60

Frau Aventino (FI) 61

Garra Giacomo (FI) 60

Jervolino Russo Rosa (PD-U) 59

(La seduta, sospesa alle 13.50, è ripresa alle 15) 62

(...)

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, vorrei precisare che, nella votazione sull'inversione dell'ordine del giorno chiesta dall'onorevole Soro, non ha funzionato il dispositivo di voto della mia postazione. Se avesse funzionato, avrei votato a favore dell'inversione dell'ordine del giorno.

Vorrei, inoltre, precisare che anch'io condivido profondamente lo spirito di solidarietà verso gli anziani terremotati che ha animato l'intervento del collega Benedetti Valentini e credo che sia di tutti l'impegno a fare in modo che situazioni del genere non si ripetano.

FABRIZIO FELICE BRACCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIZIO FELICE BRACCO. Signor Presidente, di fronte ad un dramma individuale e alla morte di una persona si deve avere sempre grandissimo rispetto, anche quando la morte si presenta nella forma di una scelta, come è avvenuto nel caso dell'anziano che si è suicidato in Umbria. Tuttavia, debbo dire che quel dramma individuale è nato e maturato in un contesto difficile, quale quello delle aree terremotate della nostra regione dove, peraltro, in questi anni, pur tra tante difficoltà, molto si è fatto per avviare la ricostruzione.

Ciò che mi lascia perplesso è il tentativo di speculare su una vicenda individuale. Caro collega Benedetti Valentini, lei conosce la vicenda individuale di quel povero anziano; si tratta certamente di una vicenda di disagio, ma anche di una vicenda di invalidità, di vecchiaia e di solitudine. Si tratta, infatti, di un povero anziano di 83 anni che qualche mese fa è stato colpito da un ictus, rimanendo invalido e solo. Dunque, il dramma della vita nel *container* è stato aggravato da un dramma personale e individuale di un uomo che, sebbene, anziano, era valido e attivo, ma si era ritrovato improvvisamente solo e colpito nella sua integrità fisica. Pertanto, sono molti gli aspetti da prendere in considerazione quando si affronta una riflessione su una vicenda del genere.

È stato reso noto, peraltro, che quell'anziano non era stato colpito nella speranza, in quanto era prossimo il termine della ricostruzione della casa, che gli sarebbe stata riconsegnata tra brevissimo tempo. Quell'anziano, dunque, non è stato colpito nella speranza di poter tornare di nuovo nella propria casa; egli è stato colpito sotto altri aspetti.

Signor Presidente, ritengo che si tratti comunque di un caso su cui riflettere. Ritengo necessario, altresì, esprimere ai parenti di quell'anziano e alla comunità in cui egli viveva il senso della nostra partecipazione e della nostra solidarietà. Tuttavia, dobbiamo esaminare il caso per quello che è stato. È sgradevole veder trasformare una vicenda di questo tipo, perché ci porta all'ultimo momento della vita di una persona, in un argomento di pura e semplice propaganda politica.

AVENTINO FRAU. Vergogna ! Pensa a Jovanotti !

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Ho parlato di massimo rispetto !

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

FABRIZIO FELICE BRACCO. Sì, di propaganda politica strumentale. Non a caso il primo che ha fatto il discorso che in questa sede ha fatto il collega Benedetti Valentini è stato un collega senatore che è candidato in quella regione e, quindi, lo ha utilizzato per farsi propaganda elettorale. Utilizzare argomenti del genere per fare la campagna elettorale non mi sembra un modo corretto di comportarsi.

PRESIDENTE. Onorevole Bracco, non mi sembra che siano stati usati questi temi.

(...)

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 MARZO 2000

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

698.

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 MARZO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-67

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

Sull'ordine dei lavori 32

Presidente 33

Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 33

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 33

Maselli Domenico (DS-U) 34

Menia Roberto (AN) 32

Niccolini Gualberto (FI) 33

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

parrebbe una soluzione responsabile e tale da consentire il buon proseguimento dei nostri lavori.

GUALBERTO NICCOLINI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Presidente, condivido appieno quanto ha appena detto l'onorevole Menia e confermo le preoccupazione che insieme al collega abbiamo sentito provenire dalle nostre città. C'è dunque veramente bisogno di un confronto più approfondito e più sereno su questo provvedimento di legge. Ammetto che in Commissione, in alcuni momenti, i lavori hanno proceduto a rilento e che si è perso molto tempo, ma ci sono stati anche passaggi molto veloci in cui non c'è stata la possibilità di discutere, di analizzare e di approfondire il testo.

Ricorrendo ad una figura retorica vorrei dire che stiamo per gettare dell'acido muriatico su una situazione pacifica. Stiamo attenti e, se è possibile, cerchiamo di fare prima un testo migliore al fine di evitare di entrare in una discussione che potrebbe protrarsi a lungo.

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, intervengo per cercare di sostenere l'esatto contrario di quello che qui è stato detto dai due esponenti del polo delle destre. Questa è infatti una legge fortemente attesa e che è all'esame della Commissione competente da moltissimo tempo.

Credo che sarebbe persino giusto anticiparne l'esame evitando il boicottaggio sistematico che le destre fanno sul provvedimento. È per questa ragione che sarebbe auspicabile invertire l'ordine dei nostri lavori e passare immediatamente all'esame del testo unificato perché si parla tanto di tolleranza, di convivenza, ma si rinvia sempre e sistematicamente l'esame di un provvedimento che tutela la minoranza linguistica slovena grazie alle posizione delle destre *(Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti)* !

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei informarvi che, per un verso, su questo provvedimento manca la relazione tecnica, che non è ancora pervenuta; per altro verso, i colleghi che lo hanno esaminato mi hanno riferito che vi è un problema di raccordo con le leggi sulle minoranze linguistiche, sui cicli scolastici e sull'autonomia universitaria.

Onorevole Menia, il sondaggio sembrerebbe provare il contrario perché, trattandosi di tutela di minoranze, se una maggioranza è contraria, ciò significa che una minoranza deve essere tutelata, quindi quel sondaggio ha una doppia valenza *(Applausi dei deputati dei gruppi Comunista e misto-Rifondazione comunista-progressisti)*.

Vi sono, però, argomenti tecnici che consiglierebbero il rinvio dell'esame del provvedimento: manca la relazione tecnica e vi è il problema del raccordo con le leggi vigenti.

Propongo, se non vi sono obiezioni da parte dell'Assemblea, che l'esame di questo provvedimento sia effettuato alla ripresa dei lavori dopo le elezioni regionali, per consentire al Comitato dei nove di predisporre i « raccordi » che oggi mancano, in attesa della relazione tecnica.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Presidente, naturalmente l'Assemblea è sovrana e libera di decidere quello che desidera. Vorrei, però, precisare lo stato dei lavori. È vero, signor Presidente, che manca la relazione tec-

nica. Per quanto riguarda il lavoro del Comitato dei nove, abbiamo proceduto intensamente e saremo in grado di predisporre definitivamente i raccordi, cui lei ha fatto riferimento, entro domattina. È, infatti, convocata per le 8,30 la riunione del Comitato dei nove per stabilire definitivamente tutti i tipi di raccordo; manca ancora, comunque, la relazione tecnica.

DOMENICO MASELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO MASELLI. Ho già affermato in varie occasioni che, a parte la relazione tecnica, tutto il resto era stato già affrontato e visto con la Commissione e con i vari Ministeri; pertanto, è tutto in ordine. In qualità di relatore per la maggioranza sul testo unificato preciso che il Comitato dei nove ha lavorato intensamente in questo periodo per essere del tutto sicuro, rimangono soltanto poche piccole limature da fare e domani concluderemo definitivamente i nostri lavori. Potrei dire che già da stasera, a parte la relazione tecnica che non abbiamo ancora, tutto il resto sarà pronto. Non vi sono, quindi, ragioni di riesaminare il provvedimento in Commissione.

PRESIDENTE. Lei ha ragione, onorevole Maselli, non si tratta di riesaminare il testo in Commissione, bisogna soltanto aspettare la relazione tecnica.

Colleghi – è una procedura per così dire impropria –, propongo che sulla questione la Camera si pronunci per alzata di mano.

Pongo in votazione la mia proposta di esaminare il testo unificato delle proposte di legge nn. 229, 3730, 3826 e 3935 alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le elezioni regionali, in attesa della relazione tecnica.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32, recante disposizioni urgenti in materia di locazioni per fronteggiare il disagio abitativo (6810) *(ore 16,46).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32, recante disposizioni urgenti in materia di locazioni per fronteggiare il disagio abitativo.

Ricordo che nella seduta del 17 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli - A.C. 6810)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno legge di conversione del decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32 *(vedi l'allegato A – A.C. 6810 sezione 1)*, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 6810 sezione 2)*.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 6810 sezione 3)*.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto inoltre che la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma dell'articolo 96-*bis*, comma 7, del regolamento, in quanto non strettamente attinenti alla materia del decreto-legge, gli emendamenti:

Radice 1.39, volto a modificare i requisiti sostanziali che debbono essere certificati dal proprietario dell'immobile per la messa in esecuzione;

De Cesaris 1.12, volto a modificare la quota delle unità immobiliari che enti previdenziali e società ed enti assicurativi debbono dare in locazione con priorità a coloro che hanno ricevuto un provvedimento di rilascio di immobile; (...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

754.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 LUGLIO 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

E DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-112

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Sull'ordine dei lavori 29

Presidente 29, 40

Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 33

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 39

Pagliarini Giancarlo (LNP) 30

Peretti Ettore (misto-CCD) 35

Pisanu Beppe (FI) 36

Selva Gustavo (AN) 34

Soro Antonello (PD-U) 37

(...)

possa essere fatta a maggioranza, con un colpo di mano, attraverso un combattimento, non si sa quanto muscolare, quale quello che è stato in qualche modo evocato dall'onorevole Selva quando ha detto che, ove noi non rinviassimo alla sessione autunnale l'esame di questa legge, l'opposizione si riserverebbe di ricorrere agli strumenti che noi conosciamo, cioè l'abbandono dell'aula e l'ostruzionismo.

E voi pensate che noi vogliamo fare la riforma federale dello Stato in queste condizioni nel mese di luglio, in un mese nel quale il calendario contempla l'esame del documento di programmazione economico-finanziaria e due decreti-legge ? Io credo che onestà vorrebbe che l'opposizione assumesse esplicitamente e chiaramente la responsabilità di dire che è contraria a che il Parlamento italiano approvi questa importante riforma. Poi, noi daremo la valutazione necessaria, la daranno gli italiani, la daranno i presidenti delle regioni. Ognuno si assumerà la responsabilità delle parti che rappresenta. Quello che non è consentito è imbrogliare.

Da questo punto di vista deve essere molto chiaro, signor Presidente, che, ove dovesse persistere l'atteggiamento del Polo fondato su motivazioni chiaramente pretestuose, non argomentate, non dimostrabili e non verificabili, noi le chiederemmo di togliere dal calendario il progetto di riforma dello Stato federale. Infatti, deve essere chiaro, signor Presidente, che non esiste la possibilità di fare in autunno una riforma costituzionale. Essa necessita di tempi che non consentono di cominciare a dicembre la riforma federale dopo la sessione di bilancio. Essa necessita degli intervalli che tutti conoscono e ha quelle procedure che tutti conoscono.

Noi confidiamo però, signor Presidente, che ci sia un sussulto di dignità e di coraggio da parte di quei colleghi che all'interno dell'opposizione di centrodestra ritengono in buona fede che questa riforma sia importante non per la maggioranza, ma per gli italiani *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. La ringrazio.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, ho chiesto di parlare perché sento il dovere non soltanto politico, ma anche morale, di rendere brevissimamente conto all'Assemblea di quello che è accaduto ieri durante l'incontro tra il Comitato dei nove che si occupa della riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione e i presidenti delle regioni. Sento il dovere di farlo anche perché, per la verità, di fronte all'atteggiamento forte, concorde, di stimolo all'attività del Parlamento, ieri non era apparsa da nessuna parte un'opposizione. Il presidente Selva e qualche altro collega hanno posto due problemi: in primo luogo, quello del tempo a disposizione dei gruppi ed io correttamente mi sono fatta carico di farlo presente a lei, signor Presidente, che poi ha riunito la Conferenza dei presidenti di gruppo ed ha ampliato il tempo (successivamente forse, non lo so, potrà essere necessario ampliarlo ulteriormente, lo valuteremo, comunque si è dimostrata disponibilità); in secondo luogo, quello del titolo, e vi è stata una concorde dichiarazione dei relatori e del presidente di piena disponibilità a cambiarlo e ad evidenziare che si tratta non di un federalismo compiuto, ma di un avvio al federalismo, di una riforma di alcuni articoli del titolo V della seconda parte della Costituzione.

I presidenti delle regioni, quindi, sono andati via da Montecitorio convinti che il Parlamento avesse accolto il loro invito a legiferare sul tema e a legiferare subito; perché, signor Presidente, è emersa non solo una concordanza sui temi cui prima faceva riferimento il presidente Soro, ma anche un'altra richiesta: che questa azione di revisione costituzionale (Soro l'ha appena accennato ma voglio rimarcarlo) avvenga al più presto, perché le regioni hanno il dovere di iniziare il cammino di

approvazione dei loro statuti e naturalmente hanno tutto l'interesse ad avere dietro le spalle, per esempio, una rilettura dell'articolo 117, cioè una definizione delle competenze normative.

Credo, dunque, che non renderemmo un buon servizio al Parlamento, dal punto di vista non solo politico ma anche istituzionale, se ci dividessimo polemicamente fra maggioranza e opposizione, perché ieri i presidenti delle regioni, di maggioranza e di opposizione, hanno dato una dimostrazione di altissimo senso di responsabilità non dividendosi fra loro e ribadendo che parlavano a nome di tutti i presidenti dei consigli regionali. Quindi, non ho che da trasmettere ai colleghi il senso forte di questo appello che ci è stato rivolto e augurarmi, come mi sembra accennasse prima il presidente Pisanu, che fra maggioranza e opposizione si chiarifichino i termini del dibattito, si trovino i punti di accordo (che poi nel merito vi sono e possono essere molteplici e significativi) e non si deluda la richiesta che unanimemente ci è stata rivolta dai presidenti delle regioni *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunista)*.

PRESIDENTE. Colleghi, in ordine alla questione principale che è stata posta, sapete che il contingentamento dei tempi è obbligatorio quando si supera il primo calendario e non è nella disponibilità del Presidente prevederlo o meno, a seconda che lo chieda l'una o l'altra forza politica. Questo è un punto di garanzia del dibattito in aula: altrimenti, se il Presidente gestisse il regolamento sulla base delle pressioni che vengono dall'opposizione o dalla maggioranza, evidentemente questa diventerebbe un'Assemblea non più gestibile né rispondente ai principi dello Stato di diritto. Infatti, se oggi faccio una operazione del genere perché lo chiede l'opposizione e se domani la maggioranza me ne chiede un'altra di segno contrario, capite bene che l'Assemblea non si governa più: si tratta di un'esigenza che credo i presidenti di gruppo comprendano perfettamente.

Naturalmente, come sempre, vi è una strada, quella dell'unanimità; come la Conferenza dei presidenti di gruppo può decidere all'unanimità il contingentamento sin dal primo calendario, così la Conferenza dei presidenti di gruppo può decidere all'unanimità di superare il contingentamento. Il Presidente, però, non può sostituirsi all'unanimità dei presidenti di gruppo !

Per quanto riguarda la questione di merito, mi rivolgo a lei, presidente Selva, che con tanto garbo l'ha posta: se lei mi invita a guardare la sostanza politica della questione, mi permetto di invitare i colleghi capigruppo dell'opposizione che sono intervenuti a guardare appunto la sostanza politica della questione. Ebbene, la sostanza politica è la seguente: come sapete il contingentamento non è stato mai utilizzato come limite agli interventi quando non c'è ostruzionismo. Tra breve affronteremo il provvedimento sulla minoranza slovena e il collega Menia ha in gran parte superato, come altri colleghi di Forza Italia, il tempo a disposizione, che è stato raddoppiato tranquillamente, senza problemi e lo sarà ancora in seguito. Quando si discute una materia complessa, evidentemente ci vuole tempo: quando viene utilizzato al fine di bloccare la decisione, è diverso, ma quando è utilizzato al fine di cooperare o di far coincidere le decisioni, è una risorsa politica, perché non è utilizzato strumentalmente.

Sapete benissimo che le cose stanno così, perché l'ho più volte ribadito in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo – i colleghi lo sanno – e lo ribadisco anche adesso. Quindi, se la natura politica della questione è questa, per i tempi non c'è problema, a meno che non vi sia ostruzionismo, vale a dire un impedimento per la deliberazione, perché è chiaro che a quel punto scatta il contingentamento.

Siccome il presidente Soro ha fatto un accenno ad una questione di merito, raccogliendo un suggerimento avanzato (...)

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 2000

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

783.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VI-XXVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-153

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

Sull'ordine dei lavori 122
Presidente 122, 126, 127
Cangemi Luca (misto-RC-PRO) 124
Chiappori Giacomo (LNP) 127
Delfino Teresio (misto-CDU) 125
Frattini Franco (FI) 123

PAG.

Gasparri Maurizio (AN) 122
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 125
Guerra Mauro (DS-U) 126
Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 122
Manzione Roberto (UDEUR) 123
Monaco Francesco (D-U) 125
Moroni Rosanna (Comunista) 126
Stucchi Giacomo (LNP) 124
Turroni Sauro (misto-Verdi-U), *Presidente della VIII Commissione* 124
Vito Elio (FI) 127

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

Onorevole Buontempo, faccia una scelta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista e misto-Rinnovamento italiano) (Vedi votazioni).*

(S. 4336 – Misure in materia fiscale) (7184):

(Presenti *452*
Votanti *452*
Maggioranza *227*
Hanno votato sì *257*
Hanno votato no . *195).*

Sull'ordine dei lavori.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente, tutti i provvedimenti oggi all'ordine del giorno sono indubbiamente importanti e non desidero affatto ostacolarli. Tuttavia, a nome del Comitato dei nove e della I Commissione, vorrei avanzare una proposta che richiede, se accettata, una sola votazione da parte dell'Assemblea. Al punto 4 dell'ordine del giorno vi è la cosiddetta legge di semplificazione. Questo disegno di legge contiene numerosi articoli sui quali si sta lavorando anche in forte convergenza fra Camera e Senato.

Si tratta di articoli che non contengono stanziamenti finanziari e, quindi, possono essere esaminati ed approvati anche durante la sessione di bilancio. Vi è un solo articolo che contiene uno stanziamento, l'articolo 26, relativo all'istituzione di un servizio volto a promuovere la conoscibilità delle norme. È un articolo importante, ma, a nome del Comitato dei nove, vorrei proporne lo stralcio non per abbandonarlo, ma perché possa confluire in un altro provvedimento o essere approvato successivamente alla sessione di bilancio. Questo ci consentirebbe di andare avanti e di terminare l'esame della legge di semplificazione.

PRESIDENTE. Colleghi, sono stato informato che vi sono più proposte a proposito dei provvedimenti da esaminare oggi. Tenete presente che la questione ha una qualche rilevanza perché domani comincia la sessione di bilancio e, quindi, i provvedimenti di spesa possono essere esaminati adesso, mentre poi bisognerà aspettare il termine dell'esame della finanziaria, quando questa andrà al Senato.

Pertanto, darò la parola ad un collega per gruppo su tale questione e poi delibereremo per fare un po' d'ordine sui pochi provvedimenti che possiamo esaminare.

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, durante la seduta di ieri io e il collega Leone abbiamo posto il problema, che lei disse avremmo riesaminato al termine dell'esame del provvedimento testé votato, concernente il punto 13 dell'ordine del giorno, che riguarda una serie di proposte di legge di tutti i gruppi in materia di personale in pensione delle Ferrovie dello Stato e di triennalità dei contratti. Si tratta di una questione che credo sia ben nota a numerosi colleghi che se ne sono occupati o che comunque da un paio di legislature sono stati sollecitati ad occuparsene.

La discussione generale di questo provvedimento si è svolta lunedì. Ieri lei aveva convenuto che bisognava prendere una decisione in questo momento. Per le ragioni che lei ha testé richiamato, relative all'inizio della sessione di bilancio, e per la lunga « meditazione » del Parlamento su tale tematica, in atto da un paio

(...)

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 2001

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

869.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2001

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **PIERLUIGI PETRINI** E **CARLO GIOVANARDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-126

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento 73

Presidente 80, 81

Giovanardi Carlo (misto-CCD) 77

Guerra Mauro (DS-U) 80

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 79

Moroni Rosanna (Comunista) 75

Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 78

Niccolini Gualberto (FI) 76

Pace Carlo (AN) 79

(...)

CARLO PACE. Intervengo per richiamare l'attenzione su una esigenza che io ritengo elementare, cioè che nell'interpretazione del regolamento si adoperi sempre il medesimo metro e non si adotti talvolta un metro e talvolta un centimetro. Voglio dire che infinite volte ci siamo trovati a dover votare in aula provvedimenti che erano stati portati da Comitati dei nove che li avevano esaminati in assenza dei componenti dell'opposizione, i quali non erano in taluni casi invitati – e lei sa bene, Presidente, che questo si è verificato per alcuni provvedimenti di carattere finanziario – oppure avevano dissentito e avevano abbandonato la riunione. Se questa è la situazione, l'assenza dei rappresentanti dell'opposizione dal Comitato dei nove non può essere ostativa per l'esame in aula di un provvedimento, come non lo è stata neanche nel passato.

Allora, qua vi è la seconda questione del metro e del centimetro: abbiamo accettato una modifica regolamentare che ha consentito di velocizzare, forse fin troppo, l'iter dei provvedimenti governativi; viceversa, quando si è trattato di prendere in considerazione dei provvedimenti dell'opposizione, ad eccezione di un caso, nel quale si è portato in aula il provvedimento per bruciarlo immediatamente – salvo poi riprenderlo nell'ultima finanziaria, almeno parzialmente: mi riferisco alla proposta di legge dell'onorevole Berlusconi in tema di imposta di successione, ripescata *in extremis* in fase elettoralistica dal ministro delle finanze –, essi non hanno avuto quello spazio in aula che, in base alla riforma regolamentare, avrebbero dovuto avere.

Siccome lei è garante dell'applicazione non soltanto formale ma anche sostanziale del regolamento, mi appello a lei, signor Presidente, perché vigili affinché non si adoperino pesi e misure diverse.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Cercherò di portare una parola di serenità, Presidente, all'interno di un dibattito su una materia che è veramente dolente, perché coinvolge una delle tragedie della nostra terra. Dirò, con molta semplicità, quella che, dal mio punto di vista, è la verità su come si sono svolti i fatti, così come del resto faccio sempre.

È vero che su questo argomento la Commissione ha lavorato a lungo sulla base di due proposte di legge presentate, la prima, dal collega Menia, la seconda, dal collega Di Bisceglie. Ed è altrettanto vero – non entro nella materia, ne ripercorro solo la storia per fare poi il punto della situazione – che, con la mediazione molto attenta del relatore, si è giunti ad un testo che la maggioranza della Commissione, ed io tra questa, ha votato. Ed è anche vero che dopo il parere delle Commissioni si è accettato di inserire un ulteriore emendamento per escludere dal riconoscimento i congiunti delle vittime per i quali sia stato accertato, con sentenza, il compimento di efferati delitti contro la persona. Anche questo, per quanto mi riguarda, l'ho votato.

Ciò premesso, credo sia assolutamente innegabile il diritto di ogni parlamentare, tra questi del collega Di Bisceglie, di presentare ulteriori emendamenti.

L'onorevole Di Bisceglie ne ha presentato uno che individua tra le categorie « escluse » gli appartenenti agli ispettorati speciali di pubblica sicurezza – che non è la Pubblica sicurezza generale, quindi il vice questore Palatucci non c'entra –, il Centro per lo studio del problema ebraico e le squadre d'azione protagoniste dei vari pogrom. L'onorevole Di Bisceglie ha presentato questo emendamento facendo presente che lo scopo istituzionale dei tre organismi era proprio quello di perseguitare o torturare esseri umani. Ieri si è discusso su queste due versioni, se escludere solo coloro che sono stati condannati *ad personam*, con sentenza, così come avevamo accettato in Commissione, oppure anche gli appartenenti a queste tre formazioni, senza trovare un punto d'accordo. A questo punto, la mia sensazione è quella che ha riferito il vicepresidente

Giovanardi e che io stessa le ho fatto presente: in una situazione lacerata sarebbe stato difficile arrivare ad un dibattito sereno. Detto questo, però, l'accordo che non si è riusciti a trovare ieri può ancora essere tentato, perché con un ulteriore approfondimento si può cercare di perfezionare il testo. Per quanto mi riguarda, pur essendo perfettamente consapevole della situazione, non ho alcuna obiezione a che si riunisca nuovamente il Comitato dei nove per cercare un punto di mediazione.

PRESIDENTE. Colleghi, il calendario dei lavori dell'Assemblea fino a giovedì prossimo è stato deliberato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo all'unanimità e di questo impegno è garante il Presidente. È stabilito che il progetto di legge sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea, qualunque sia la situazione: o il Comitato dei nove si riunirà oppure dirà che non è in grado di esprimere il parere. Ma in aula il voto ci sarà, perché vi è stato un impegno dei presidenti di gruppo e del Presidente, indipendentemente (ripeto) dal Comitato dei nove; diversamente – come è evidente – la Commissione potrebbe bloccare i lavori dell'Assemblea e ciò non è ammissibile.

Per quanto concerne l'ordine di precedenza, non possiamo deliberare oggi al riguardo, ma allo stato credo che martedì o al massimo giovedì il provvedimento verrà votato; ciascun gruppo è comunque libero di chiedere un'anticipazione; quindi in apertura di seduta domani mattina lei, onorevole Selva, potrà farlo, perché è un suo diritto. Sarà comunque l'Assemblea a deliberare al riguardo.

ELIO VELTRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, sarò rapidissimo. Ritengo che dobbiamo utilizzare queste poche sedute nel miglior modo possibile, parlerò poi del federalismo perché non condivido assolutamente l'enfatizzazione che se ne è fatta, né le dichiarazioni del candidato premier del centrosinistra, secondo il quale bisogna dare uno schiaffo a destra e uno a sinistra. Ora, comunque, chiedo a chi ha titolo di rispondere per il Polo e per il centrosinistra di pronunciarsi in merito ad un'altra questione. Per utilizzare bene il nostro tempo, non credo sia necessario affrontare la questione del terzo mandato dei sindaci, anzi sono fermamente contrario a farlo; chiedo alla Presidenza e ai rappresentanti del centrosinistra e del Polo se siano d'accordo ad esaminare ed approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo italo-svizzero in materia di riciclaggio di denaro e di corruzione. Da più parte ci giungono appelli in tal senso e, ieri, il giudice Carla Del Ponte ha rilasciato un'intervista a *Il Sole 24 Ore* nella quale ha sottolineato che la proposta giace alla Camera dal 1998 senza essere stata esaminata, nonostante sia di grande rilevanza. Chiedo che si assuma una posizione precisa in merito e che la proposta di legge venga approvata entro il termine della legislatura.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, vorrei affrontare molto rapidamente due questioni. Innanzitutto, mi associo alle considerazioni svolte sull'ultimo punto dal collega Veltri. Il nostro gruppo aveva chiesto la calendarizzazione di quel provvedimento e, come è stato detto a proposito del provvedimento sollecitato poco fa dal collega Selva, la Conferenza dei presidenti di gruppo lo ha calendarizzato. Chiediamo quindi che venga discusso e votato in aula il provvedimento di ratifica della Convenzione italo-svizzera.

In secondo luogo, avevo comunicato informalmente che era prevista una riunione della Commissione di inchiesta sulla Federconsorzi, mentre noi siamo impegnati su temi molto importanti. I colleghi

(...)

INTERVENTI SU AVVENIMENTI DI RILIEVO

RESOCONTO STENOGRAFICO

209.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

(...)

PAG.

Sul recente episodio di violenza camorristica a Napoli:

Presidente 18011

Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale) 18010

Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale) . 18010

Cuscunà Nicolò Antonio (gruppo alleanza nazionale) 18002

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 18006

Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 18007

Manzione Roberto (gruppo CCD) 18005

Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale) 18009

Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo misto-verdi-l'Ulivo) 18006

Russo Paolo (gruppo forza Italia) 18003

Siniscalchi Vincenzo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 18011

Stajano Ernesto (gruppo rinnovamento italiano) 18008

Tassone Mario (gruppo misto-CDU) 18004

accuso questo distacco e me lo porto appresso come una colpa, come una responsabilità.

Invito tutti a valutare con attenzione quel che è successo, a considerare che la rabbia che produce quelle cose nasce dalla disperazione, che a volte sottovalutiamo o facciamo finta di non vedere o di non cogliere, rispetto a quella società che purtroppo è lontana anni luce da noi.

Credo che a questo punto l'unico modo serio per dimostrare che esiste un impegno che serve come testimonianza sia quello di riprendere i lavori, sapendo che abbiamo un compito da portare avanti, e lo vogliamo fare anche per quelle vittime. In altra sede dovremo trovare il modo per capire i motivi di certi episodi che continuano ad accadere e per trovare una soluzione, senza distinzioni tra maggioranza ed opposizione, ma convinti che tutti noi rappresentiamo il paese anche con i suoi problemi.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, credo che sempre i cittadini abbiano il diritto di individuare nelle istituzioni che li rappresentano un punto di riferimento. Credo però che questo diritto i cittadini lo abbiano in modo particolare in momenti gravi, in momenti tristi, in momenti come quelli che la città che ho l'onore di rappresentare con gli altri colleghi qui in Parlamento sta vivendo. Allora, davvero anch'io vorrei aggiungere la mia voce nel rivolgere una preghiera, quella per cui ciò che è successo a Napoli non diventi né motivo di scontro fra le parti politiche né motivo di ricerca di un capro espiatorio, che certo non può essere individuato né nel ministro dell'interno né nella Commissione antimafia, che mi consta fra l'altro lunedì andrà a Napoli.

Ha ragione chi dice che quello che accade è indice della disperazione della città. Ed allora io credo che noi dobbiamo porci tre obiettivi. Il primo è quello di chiedere con serenità (e mi auguro tutti insieme) al Governo un'analisi delle tante decisioni che sono già state prese per la città di Napoli e che attendono di essere realizzate. Per esempio, quella del decreto-legge su Bagnoli è una delle « realizzazioni » di cui la città di Napoli aspetta l'attuazione.

Il secondo obiettivo è quello di chiedere un impegno particolare, anche se con il pacchetto per il lavoro che abbiamo di recente approvato si è iniziato a dare una risposta ai problemi della città di Napoli e soprattutto ai problemi dell'occupazione in quella città.

Il terzo obiettivo è quello di dare non soltanto piena e dolente solidarietà alle vittime ma far sentire (e per questo vorrei un « momento » unitario di tutto il Parlamento e mi auguro che lo stesso « momento » vi sia nella regione, nella provincia, nei comuni e nei consigli circoscrizionali che a Napoli funzionano e che sono una valvola di coesione e di partecipazione democratica) ai cittadini, alle forze dell'ordine, a chi si oppone alla malavita, che non è da solo perché ha dietro di sé le istituzioni.

Credo che questo sia il nostro preciso dovere e credo che adempierlo con impegno, senza strumentalizzazioni politiche, con coraggio e con costanza, sia l'omaggio migliore che dobbiamo rendere a chi è stato vittima di un ennesimo e gravissimo episodio di violenza *(Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo, della sinistra democratica l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti)*.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono particolarmente addolorato perché tra l'altro la vicenda è avvenuta esattamente nel collegio elettorale in cui sono stato eletto, una zona trafficatissima, in pieno

(...)

COMMEMORAZIONI

RESOCONTO STENOGRAFICO

147.

SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

PAG.

Commemorazione della firma del trattato di pace nel cinquantesimo anniversario:

Presidente 12119
Andreatta Beniamino, *Ministro della difesa* 12126
Di Bisceglie Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 12123
Giovanardi Carlo (gruppo CCD) 12121
Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 12125
Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 12122
Menia Roberto (gruppo alleanza nazionale) 12120
Niccolini Gualberto (gruppo forza Italia) . 12124
Orlando Federico (gruppo rinnovamento italiano) 12126

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

(...)

fa, nell'estate del 1996, il partito democratico della sinistra ha riconosciuto l'esistenza delle foibe (erano gli anni '43, '44 e '45): 20 mila morti, alcuni anche fascisti e collaborazionisti, molti altri però erano gente inerme, civili, militari, carabinieri, finanzieri, preti. Ebbene, di tutto ciò per cinquant'anni non si è potuto parlare. In questo Parlamento delle foibe, dell'esodo, della tragedia dell'Istria si è parlato soltanto in questi ultimi anni. Non riusciamo ancora a chiudere il capitolo della restituzione dei beni che furono depredati, perché i governi di Lubiana e di Zagabria non intendono aprire tale trattativa.

Noi abbiamo aperto le porte e le braccia alla Slovenia, le abbiamo detto di entrare in Europa con noi, ma a condizione che diventasse europea almeno nella concezione dei rapporti con il cittadino. E Lubiana è diventata europea, ha restituito le case, che furono nazionalizzate, ai cittadini sloveni, ma non le restituisce ai cittadini che erano italiani e che dovettero andarsene. Questa è l'europeizzazione della Slovenia, questa è anche l'europeizzazione alla quale assistiamo in Croazia.

Anche noi, come il collega che mi ha preceduto, auspichiamo buoni rapporti; anche noi auspichiamo che quello resti il confine più aperto d'Europa, ma non aperto alle armi ed alla droga, aperto ad uno scambio culturale che rappresenti anche un momento di crescita.

Ricordare i cinquant'anni da quel trattato non può essere una festa, non può esserlo soprattutto per chi viene dai territori della ex Venezia Giulia, che ormai non esiste più: è rimasta solo nel nome Friuli-Venezia Giulia, vi è solo Trieste ed altri due comuni, perché hanno portato via tutto. Il nome dell'Istria, che è rimasto inciso nella storia e nel cuore, è addirittura diviso da un confine antistorico. Sono riusciti anche in questo: dividere l'Istria che non fu mai divisa; l'Istria infatti è divisa tra la Slovenia e la Croazia. Sono riuscite operazioni storiche e geografiche incredibili.

Per noi di quelle terre non è una festa, è un ricordo molto doloroso; ieri ha accomunato Roma e Trieste, quella città di Trieste che – voglio ricordarlo ancora una volta – nel 1953 diede gli ultimi morti, le ultime vittime in nome dell'italianità. Ebbene quella città non può ricordare con gioia bensì con estremo dolore, chiedendo ancora oggi giustizia *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, il gruppo dei popolari e democratici apprezza profondamente la sensibilità con la quale ella ha voluto ricordare una tappa importante e dolorosa della nostra storia.

Noi ricordiamo con profondo rispetto il sacrificio di quanti, di ogni parte e di ogni opinione, hanno sofferto ed hanno perso la vita nella seconda guerra mondiale. Da questo ricordo vogliamo trarre un incentivo forte per costruire un sistema di pace, di tolleranza e di collaborazione tra i popoli, perché siamo convinti che questa e solo questa è la vera strada del progresso e della civiltà.

Noi consideriamo, signor Presidente, la commemorazione che oggi si è svolta in quest'aula come un impegno a rafforzare le istituzioni nel nostro paese in un clima di libertà e di democrazia. Si tratta di un impegno che certamente è di tutte le forze politiche, ma noi popolari e democratici sentiamo questo impegno in modo particolarmente profondo proprio perché culturalmente e politicamente ci ricolleghiamo al Presidente del Consiglio De Gasperi, Presidente di un Governo legittimo e legittimato dal consenso popolare, onorevole Comino, un Governo che ha saputo riguadagnare al nostro paese la stima ed il rispetto degli altri Stati.

Noi ci uniamo al suo augurio finale, signor Presidente, perché il cammino della bicamerale, iniziato in questi giorni, voglia e possa svolgersi nel senso di portare ad un ulteriore inveramento nella nostra società dei valori della Costituzione, valori nei quali crediamo profondamente, e ad un ulteriore consolidamento del sistema

democratico del paese. Ci sembra questo il modo più giusto, rispettoso e costruttivo per ricordare quanti hanno sofferto nella seconda guerra mondiale *(Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo e della sinistra democratica-l'Ulivo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Orlando. Ne ha facoltà.

FEDERICO ORLANDO. Signor Presidente, a nome del gruppo di rinnovamento italiano desidero ricordare che cinquant'anni fa, in quest'aula, un uomo che si chiamava come me – ma a questo ricordo divento ancora più piccolo –, Vittorio Emanuele Orlando, duca della vittoria (quella di Vittorio Veneto), levò l'indice accusatore contro il banco del Governo dicendo che soltanto un desiderio di dissolvimento, una libidine di servilismo, avevano spinto il Governo italiano a firmare il trattato di Parigi. Noi sappiamo che quell'accusa, ancorché generosa per l'uomo che la pronunciava, era anche profondamente ingiusta verso quel Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi che nell'aula di Parigi aveva esordito di fronte ai vincitori dicendo: « So che in questa sala tutto è contro di me tranne la vostra personale cortesia ». Anche in quel modo e con la dignità del suo discorso, il discorso di un uomo che si era caricato sulle spalle la croce di una sconfitta non sua, non della democrazia italiana, egli si meritò la stima dei vincitori che si manifestò nella stretta di mano del più importante di tutti, il segretario di Stato degli Stati Uniti d'America.

È vero quello che hanno qui ricordato alcuni colleghi, che fra le infinite, ingiuste durezze del trattato di pace vi fu in quel tempo anche qualche riprovevole tentativo di ulteriore divisione ideologica fra gli italiani. Superammo quel triste periodo, così come supereremo altri tentativi di divisione che oggi si cerca di affermare nel nostro paese.

Sappiamo che non è la divisione dell'Italia il traguardo storico per il nostro paese, ma è il contributo dell'Italia unita all'unificazione dell'Europa. In questo spirito celebriamo il cinquantenario del Trattato di Parigi e ci auguriamo che i popoli europei possano trovare nella costruzione dell'unione politica d'Europa il completamento del processo che iniziò cinquant'anni fa con tale trattato *(Applausi dei deputati dei gruppi di rinnovamento italiano, della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo).*

BENIAMINO ANDREATTA, *Ministro della difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENIAMINO ANDREATTA, *Ministro della difesa*. Signor Presidente, il Governo si associa alla commemorazione da lei svolta in quest'aula e si associa anche allo spirito con cui lei ha impostato tale commemorazione. Il Governo De Gasperi era consapevole che non si poteva accettare la storia d'Italia con beneficio d'inventario – tutta la storia d'Italia, nelle sue pagine positive e nelle sue pagine drammatiche, ricadeva su quel Governo – ed ebbe la lucidità di scegliere la strada difficile della firma del trattato di pace, che apriva al nostro paese la possibilità di occupare il suo posto fra le nazioni libere. L'intensità del dibattito parlamentare, l'altezza delle personalità del prefascismo che intervennero con argomenti emotivamente forti, resero certamente ancora più difficile la decisione di De Gasperi e di Sforza, che tuttavia sentiamo come una di quelle decisioni necessarie, che vale la pena di ricordare per misurare la capacità di ciascun Governo di far fronte alle sfide che la storia ad esso presenta. Fu una decisione necessaria.

Ogni trattato di pace si correla alle vicende che lo precedettero: all'entrata in guerra dell'Italia, al mezzo milione di morti che fra il 1940 e il 1945, su tutti i fronti, dall'una e dall'altra parte, hanno segnato sanguinosamente quella terribile e sbagliata decisione della nostra entrata in guerra. Certo, come molti di voi hanno fatto, il nostro ricordo va ai sacrifici che le popolazioni innocenti hanno subito

(...)

ALTRI INTERVENTI

RESOCONTO STENOGRAFICO

215.

SEDUTA DI VENERDÌ 20 GIUGNO 1997

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Sulla conferma della condanna a morte di Joseph O'Dell:

Presidente 18574

Aprea Valentina (gruppo forza Italia) 18572

Bandoli Fulvia (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 18573

Calzavara Fabio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 18573

Fassino Piero, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 18574

Fei Sandra (gruppo alleanza nazionale) 18572

Guerra Mauro (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 18574

Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 18571

Piscitello Rino (gruppo misto-rete-l'Ulivo) 18570

Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 18573

morte Joseph O'Dell. Lo ha fatto con una sentenza a strettissima maggioranza: cinque voti contro quattro.

La Camera dei deputati, pochi mesi fa, ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si chiedeva la revisione del processo e comunque la sospensione della pena di morte. Il Santo Padre è intervenuto con grande determinazione ed il Presidente della Repubblica ed il Presidente del Consiglio hanno chiesto al Presidente degli Stati Uniti di intervenire con un atto di clemenza. Altrettanto hanno fatto i Presidenti delle Camere. Nel paese vi è stata una grande mobilitazione, migliaia e migliaia di *fax* sono partiti alla volta degli Stati Uniti ed oggi arriva questa drammatica notizia: la morte che vince sul diritto e sulla giustizia. Qualche settimana or sono una corte della Virginia aveva anche rifiutato il test del DNA, inesistente ai tempi del delitto.

Colleghi, questo Parlamento è sempre stato in prima fila nella lotta contro la pena di morte nel mondo ed il nostro Governo, nei mesi scorsi, ha ottenuto il voto di una risoluzione per l'eliminazione della pena di morte e per la moratoria delle esecuzioni, nel corso della 53° sezione ONU dei diritti umani.

Consentitemi di dire che questo è un caso ancora diverso e che assume un valore straordinariamente simbolico. Joseph O'Dell si professa innocente; ho letto insieme al collega Danieli tutti gli atti processuali e sono in grado di dire a questa Assemblea, come d'altronde questa Assemblea sa avendo approvato la mozione all'unanimità, che nel nostro paese Joseph O'Dell probabilmente non sarebbe nemmeno rinchiuso in una cella, perché di fatto non vi è alcuna prova.

Consentitemi di aggiungere, alla fine del mio intervento, che ho incontrato Joseph O'Dell nella sua cella in Virginia; dunque non parlo più solo per quello che ritenevo e ritengo essere il simbolo di una battaglia e di un impegno contro la pena di morte, ma parlo anche di chi oggi posso chiamare amico, un amico che è in una cella della morte e che fra qualche settimana verrà condannato a morte. È un amico con il quale in questi mesi io ed altri colleghi di questo Parlamento (penso alla presidente Jervolino Russo, ma anche ad altri) abbiamo avuto un intenso scambio epistolare.

Noi non ci aspettavamo questa condanna da parte della Corte suprema. Avevo assistito anche all'udienza pubblica e non pensavo che si sarebbe arrivati alla condanna. Ero certo del contrario, ritenevo che quantomeno vi sarebbe stata la trasformazione della pena in ergastolo.

Presidente, avvertendo la questione non solo come un fatto di diritto, di etica internazionale, di umanità, ma come un tema che riguarda il Parlamento nel suo complesso, le chiedo – e credo di poterlo fare a nome di tutti i colleghi – di intervenire sul Governo italiano affinché venga nuovamente fatta pressione nei confronti del governatore della Virginia, Allen, per chiedere la sospensione della condanna a morte ed un atto di clemenza. Credo sia l'intero Parlamento a chiederlo. Ringrazio i colleghi per la pazienza dimostrata *(Generali applausi)*.

PRESIDENTE. Avverto che sulla questione sollevata dall'onorevole Piscitello darò la parola, ove ne ne sia fatta richiesta, ad un deputato per ciascun gruppo.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Presidente, desidero associarmi di tutto cuore e con profonda convinzione alla richiesta formulata poc'anzi dall'onorevole Piscitello.

Anche a dicembre in Parlamento si è verificato un avvenimento molto bello e significativo: superando qualsiasi distinzione fra maggioranza ed opposizione, colleghi di tutti i partiti politici si sono impegnati affinché a questo condannato venisse quantomeno spostata l'esecuzione della sentenza capitale.

Certamente, Presidente, noi siamo contrari alla pena di morte; siamo tuttavia

sinceramente preoccupati quando la pena di morte, già di per sé inaccettabile, viene comminata ad una persona alla quale non sono stati riconosciuti i diritti processuali né è stato dato modo di esperire quei mezzi di prova che avrebbero potuto provare la sua innocenza. Ed allora, con profondo rispetto per l'autonomia delle istituzioni e dello Stato delle Virginia e degli Stati Uniti, ma anche con la convinzione profonda che quando si tratta di diritti umanitari, di diritti fondamentali della persona umana, non debbono esserci distinzioni né divisioni tra uno Stato e l'altro – si tratta, infatti, appunto di diritti universali – anch'io, Presidente, vorrei chiederle, a nome di tutti i colleghi dell'area di centro-sinistra, di farsi interprete presso il Governo della volontà forte del Parlamento affinché l'Italia, proprio in nome del suo forte senso del diritto e del profondo radicamento dei diritti umani, si pronunci a favore di una giusta considerazione dei diritti di O'Dell *(Generali applausi)*.

VALENTINA APREA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Ci associamo all'appello rivolto dai colleghi che mi hanno preceduto, perché con convinzione e con sentimenti sinceri crediamo in ciò che è stato ripetuto in quest'aula. Chiediamo pertanto a lei, Presidente, di interpretare i nostri sentimenti a nome di tutti i parlamentari appartenenti al Polo ed al centro-destra, i quali hanno partecipato al dibattito precedente ed anche a tutte quelle manifestazioni che, spontaneamente, si sono svolte nel paese a difesa dei diritti che, in questo caso in un'altra parte del mondo, non sono stati rispettati *(Generali applausi)*.

SANDRA FEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Signor Presidente, mi associo anch'io alla richiesta avanzata e ritengo di poter sostenere che la sentenza di morte comminata a O'Dell sia, prima ancora che ingiusta, inutile.

Mi ero già occupata tempo fa in quest'aula della questione insieme ad altri colleghi e ritengo che non siamo in grado di esprimere un giudizio veramente informato sulla sentenza della Corte suprema. Sono convinta, però, si debba rilevare che anche la rigorosa applicazione della sentenza capitale che si è avuta negli ultimi anni negli Stati Uniti non ha portato alcun beneficio avvertibile per l'ordine e la pace sociale. Questo è un rilievo fondamentale che credo tutti coloro che in questa Assemblea sono abolizionisti – tale mi ritengo io stessa –, quindi contro la pena di morte nel mondo, possono condividere.

Sono fiduciosa dell'azione che questo Governo e questo stesso Parlamento, nella veste del Presidente Violante, possono attuare per riuscire a convincere il governatore della Virginia a prendere in considerazione la possibilità di esercitare il suo potere di grazia e di commutazione della pena, dimostrando tra l'altro in questo modo (questo dovrebbe essere un importante elemento di convincimento), in nome della profonda civiltà del suo popolo, di saper resistere alla tentazione di vendetta sociale ed a malintese pressioni elettoralistiche che, purtroppo, negli Stati Uniti si vedono sempre più applicate.

Voglio però ricordare che il caso di O'Dell, sicuramente drammatico, non è l'unico. Questa si può definire – come ho fatto anche in un comunicato stampa – la settimana della pena di morte, perché tre persone sono state condannate nel Michigan e ieri, o l'altro ieri, 108 in Cina.

Questi sono dati importanti che debbono farci riflettere e spero che l'azione del nostro paese ed in particolare del nostro Parlamento, non soltanto per il caso O'Dell, ma anche per tutti gli altri, possa essere sempre più forte ed ascoltata all'esterno e, quindi, esercitata in modo determinato ed utile *(Generali applausi)*. (...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

808.

SEDUTA DI VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XXI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-108

PAG.

Trasferimento in sede legislativa di proposte di legge 1

Presidente 1

Garra Giacomo (FI) 2

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 2

Lembo Alberto (AN) 1

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

provvedimenti. Poi, come lei ben sa, è emersa la possibilità di collegarle queste festività ad altre eventuali giornate festive. Ne veniva fuori un sistema di feste mobili che non giovava alla produttività italiana.

Non so se oggi la situazione sia molto cambiata; mi auguro di sì. Tuttavia nel momento in cui stiamo discutendo di una finanziaria in cui si fa fatica a rastrellare qualche briciola, a rastrellare qualche minima risorsa per interventi di portata generale, mi pongo questo interrogativo: è così utile per la realtà economica italiana rinunciare ad una quota di produttività nazionale che io non sono in grado di stimare in questo momento, ma che illustri colleghi qui presenti, quelli seduti al banco del Comitato dei nove ma anche il sottosegretario Giarda, sicuramente potrebbero valutare o quanto meno ipotizzare ?

Sottosegretario Giarda, le propongo di valutare cosa possa significare in termini di mancata produttività, e quindi in termini di mancato riscontro di gettito fiscale, una festività aggiuntiva di questo tipo. Credo che anche soltanto sotto questo profilo, se non volessimo toccare profili di opportunità per quanto riguarda la scelta della data, sarebbe utile ed opportuno portare questo argomento in aula. Comprendo benissimo le scelte politiche che ci sono dietro, però non posso che rinnovare la mia personale opposizione e quindi dichiarare il mio voto contrario non al provvedimento in sé, perché del merito non ho parlato, ma alla scelta di metodo rappresentata dall'assegnazione in sede legislativa.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, credo che vi siano motivi fortemente legati anche alle scelte personali, direi alle preferenze istituzionali del collega Lembo, che non condivido ma che rispetto profondamente, che lo inducono a richiedere che la proposta di legge tesa a restituire la festa nazionale del 2 giugno sia esaminata dall'Assemblea. Mi permetto di ricordare al collega Lembo ed ai colleghi che in sede referente questo provvedimento è stato votato con grande convinzione da tutte le forze politiche presenti in Commissione.

La richiesta di trasferimento in sede legislativa, come i colleghi sanno, è reso possibile soltanto dalla sua condivisione da parte dei quattro quinti della Commissione, cioè da una percentuale che rappresenta la maggioranza più una larghissima parte dell'opposizione. Credo che il significato simbolico del rilancio dei valori fondamentali della Carta costituzionale sia alla base della richiesta. Tra l'altro, le eventuali ricadute economiche sono state analizzate e considerate, oltre che da noi, anche dalla Commissione bilancio che ha espresso il relativo parere all'unanimità.

Prego il collega Lembo, nel pieno rispetto delle sue convinzioni istituzionali, di non interrompere un cammino che credo possa essere proseguito con il consenso di larghissima parte delle forze politiche *(Applausi)*.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Presidente, il gruppo di Forza Italia ha dato il proprio consenso all'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge in esame. Abbiamo apprezzato l'iniziativa del Capo dello Stato che, lo scorso 2 giugno, ha restituito agli italiani la festa della Repubblica. Aggiungo che nello Stato sabaudo il 4 giugno di ogni anno veniva destinato alla esaltazione dello Statuto di Carlo Alberto, che era la Costituzione dell'ordinamento monarchico.

Credo che la giornata del 2 giugno possa essere considerata da tutti, senza distinzione di convincimenti di natura istituzionale, la festa della Costituzione oltre che della Repubblica. Pertanto, preannuncio il voto favorevole da parte

(...)

Torna all'indice

ATTIVITA'
DA MINISTRA DELL'INTERNO
NEL I GOVERNO D'ALEMA

Torna all'indice

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1998

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

458.

SEDUTA DI SABATO 19 DICEMBRE 1998

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... III-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-65

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rinnovamento italiano: RI; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto « L'Italia dei valori »: misto-Italia dei valori.

PAG.

Sull'ordine dei lavori 25
Presidente 25
Bandoli Fulvia (DS-U) 25
Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* . 26
Pisanu Beppe (FI) 26

(La seduta, sospesa alle 21,10, è ripresa alle 21,20) 28
Presidente 28
Danieli Franco (misto-rete-U) 33
Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 33
Giovanardi Carlo (misto-CCD) 28
Grimaldi Tullio (comunista) 34
La Malfa Giorgio (RI) 36
Leccese Vito (misto-verdi-U) 35
Marini Franco (PD-U) 37
Mussi Fabio (DS-U) 38
Rossi Oreste (LNIP) 29
Tassone Mario (UDR) 31
Tremaglia Mirko (AN) 32

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

FULVIA BANDOLI. Onorevoli colleghi, dalle televisioni e dalle agenzie giungono notizie che, se confermate, sarebbero ancora più gravi di quelle che abbiamo avuto fino a questo momento. Mi riferisco, naturalmente, alla situazione in Iraq. Sembra che i bombardamenti stiano continuando con una intensità maggiore rispetto alla notte scorsa; pare che sia caduto un missile a 200 metri dall'ambasciata italiana in Iraq.

Ritengo che il nostro Governo, che ha già assunto una giusta posizione rispetto a questo intervento, chiedendo il « cessate il fuoco », dovrebbe ribadirla. Tuttavia, vorrei fare una proposta ai deputati: al termine della seduta di questa sera, invece di andare a casa – poiché non si può interrompere la seduta in corso – fermiamoci davanti a Montecitorio per cinque minuti in segno di protesta e di richiesta per il « cessate il fuoco » *(Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti).*

PRESIDENTE. Il presidente Occhetto mi ha informato, poco fa, di aver preso contatti con il Governo e che domani alle 11 è convocata la Commissione esteri con la presenza del Governo, proprio al fine di affrontare tale questione *(Commenti del deputato Pistone).*

MAURA COSSUTTA. Si apra il dibattito.

PRESIDENTE. È stata posta una questione e si è risposto. Se il Governo chiede di parlare, si può aprire un dibattito.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno.* Signor Presidente, di fronte ad una richiesta così grave ed esplicita come quella fatta dalla collega Bandoli, il Governo desidera affermare che condivide pienamente la preoccupazione che la collega ed altri hanno espresso *(Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e comunista).*

ELIO VITO. Può scendere in piazza !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno.* Ho avuto modo di parlare proprio alcuni minuti fa con il Presidente D'Alema, il quale mi ha assicurato che anche in questo momento sta continuando nella sua azione, volta a richiedere l'immediata cessazione dei bombardamenti *(Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, comunista, misto-verdi-l'Ulivo, misto-rifondazione comunista-progressisti e di deputati di alleanza nazionale),* sottolineando la preoccupazione di una ingravescenza che possa coinvolgere obiettivi e popolazioni civili.

Comunque, come ha comunicato il Presidente della Camera, domani il Governo sarà presente per discutere del problema in seno alla Commissione esteri. Anche in questo momento ed in queste ore, però, l'esecutivo non è distratto né inattivo di fronte al problema.

Volevo solo rivolgere questa assicurazione all'onorevole Bandoli ed agli altri colleghi *(Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, comunista, misto-verdi-l'Ulivo, misto-rifondazione comunista-progressisti e di deputati di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. La ringrazio, signor ministro.

Colleghi, come ho accennato, se vi sono richieste di intervento, posso dare la parola ad un collega per gruppo per non più di cinque minuti.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche noi siamo turbati e preoccupati per il fatto che in Iraq non sia rimasta aperta altra strada che quella (...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

538.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 MAGGIO 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-44

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Informativa urgente del Governo sull'uccisione del professor Massimo D'Antona ... 17

Presidente 17, 29

Bastianoni Stefano (misto-RIPE) 29

Boato Marco (misto-verdi-U) 19

Comino Domenico (LNIP) 20

Crema Giovanni (misto-SDI) 28

Follini Marco (misto-CCD) 28

Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 26

Grimaldi Tullio (comunista) 21

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 17

Lombardi Giancarlo (PD-U) 25

Manzione Roberto (UDR) 22

Mussi Fabio (DS-U) 18

Pisanu Beppe (FI) 22

Selva Gustavo (AN) 24

Tassone Mario (misto-RIPE) 27

Testa Lucio (D-U) 26

(...)

Astenuti 12
Maggioranza 157
Hanno votato sì 205
Hanno votato no . 108).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 315
Votanti 301
Astenuti 14
Maggioranza 151
Hanno votato sì 207
Hanno votato no .. 94).

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Ovviamente, la cifra indicata nell'emendamento Manzione 23.2, che abbiamo poc'anzi votato, è di 10 miliardi: lo stampato non è corretto.

PRESIDENTE. Certamente, la ringrazio.

Informativa urgente del Governo sull'uccisione del professor Massimo D'Antona *(ore 11,50).*

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro dell'interno perché con grande sollecitudine – di cui le sono davvero grato – è venuta ad esporre le notizie che allo stato sono a sua disposizione.

Successivamente, darò la parola ad un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta. Onorevole Follini, cerchi di prendere posto, abbia un po' di rispetto per le questioni di cui parliamo !

Ha facoltà di parlare il ministro dell'interno.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, naturalmente ho ritenuto mio stretto dovere informare immediatamente la Camera dei deputati e portare a conoscenza dei colleghi gli elementi, per la verità ancora pochi, che sono in questo momento a disposizione del ministro dell'interno. Ci troviamo in una situazione nella quale il ritmo delle indagini è talmente intenso da non potersi nemmeno fermare per fare il punto della situazione, tenendo conto che molto spesso, proprio per l'individuazione dei colpevoli, è importantissimo non perdere i primi momenti, le prime ore successive all'avvenimento.

Gli elementi che ho a disposizione, comunque, sono i seguenti. Stamane, verso le 8,30, in via Salaria, all'altezza del numero civico 117, l'avvocato Massimo D'Antona, che era appena uscito dalla sua abitazione, è stato affrontato da due persone che gli hanno esploso contro almeno tre colpi di pistola, allontanandosi subito dopo in direzione di via Po. L'avvocato D'Antona, immediatamente soccorso, è deceduto al policlinico prima ancora che i sanitari potessero tentare un intervento su di lui. Come i colleghi ricorderanno benissimo, D'Antona era docente di diritto del lavoro presso la facoltà di scienze politiche dell'università La Sapienza di Roma, era stato sottosegretario per i trasporti durante il Governo Dini ed attualmente era consulente del Governo, soprattutto dei ministri Piazza e Bassolino, per alcuni importanti problemi, sempre collegati alla materia del lavoro.

Secondo le prime testimonianze, responsabili dell'agguato sarebbero due persone di aspetto giovanile, una delle quali indossante blue jeans, giubbotto jeans ed una maglietta rosa; gli assassini avrebbero atteso la vittima a bordo di un furgone, risultato provento di un furto, vicino ad un cartellone pubblicitario, dietro il quale sono state rinvenute due ogive di proiettili, probabilmente di calibro 38. Vi sarebbero anche alcuni testimoni e, a quanto ci è dato sapere ad oggi, in questo momento, alle 11,50, i testimoni affermano di non avere udito gli spari: quindi, è possibile

che siano stati esplosi dei colpi con il silenziatore. Sul luogo sono subito accorsi i magistrati inquirenti e naturalmente le forze dell'ordine. La polizia scientifica sta lavorando sul furgone, che è un importante reperto dal quale si spera di poter trarre elementi che conducano agli assassini: sul furgone, quindi, si stanno esperendo le più accurate e minuziose indagini. Saranno inoltre immediatamente ascoltate le persone che si trovavano sul luogo del delitto.

È evidente che il Governo non sottovaluta affatto la preoccupante gravità di questo attentato, gravità che deriva sia dallo spessore politico e professionale della personalità colpita, sia dalle modalità con le quali l'attentato è stato portato a termine. Il ministro dell'interno non è in grado di avanzare delle ipotesi, ma certamente qualche terribile ricordo riaffiora nella mente di molti di noi. Il Governo, quindi, continuerà a seguire con la massima attenzione lo svolgersi delle indagini e si impegna a riferirne al Parlamento tutte le volte che questo chiederà di essere informato ed appena avremo qualcosa di più concreto e di più significativo da poter dire. Per ora, naturalmente, il Governo desidera esprimere alla signora D'Antona, alla famiglia e ai suoi studenti le più vive condoglianze per un episodio davvero gravissimo che ha destato sdegno, orrore e preoccupazione in tutte le città d'Italia, basti vedere le telefonate che continuano a giungere al Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor ministro.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mussi. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, ringrazio innanzitutto il ministro Jervolino per la sollecitudine con la quale è voluta venire a riferire in aula e a fornirci ufficialmente gli elementi che sono a disposizione in questo momento dell'autorità inquirente del Ministero dell'interno.

Come lei ha ricordato, stamane alle 8,30 è stato ucciso Massimo D'Antona: un furgone rubato, un commando; non vi sono finora né rivendicazioni né sicurezze, ma da questi dati viene da pensare che il segno sia quello del terrorismo.

Massimo D'Antona, intellettuale e docente di diritto del lavoro all'università La Sapienza di Roma, per chi ha avuto il piacere e la fortuna di conoscerlo direttamente, era un uomo mite, sereno, costruttivo, impegnato politicamente e nella società, un riformista, un uomo del sindacato e della CGIL, membro della consulta giuridica della CGIL, un uomo che negli ultimi mesi ed anni si è molto speso intorno a grandi questioni di riforma. Mi riferisco alla legge sulla rappresentanza nel pubblico impiego, alla legge sugli ammortizzatori sociali. Un uomo del Governo, sottosegretario nel Governo Dini con il ministro Caravale, consulente e collaboratore strettissimo dei ministri Treu, Piazza e Bassolino; un uomo la cui visibilità nell'azione, nell'impegno, nelle grandi sfide delle riforme che riguardano il mondo del lavoro era elevata. Non può non tornare drammaticamente alla memoria – perché troppe sono le analogie – Ezio Tarantelli, vittima in un'altra stagione politica della violenza terroristica.

Permettetemi di aggiungere, colleghi, che Massimo D'Antona era un uomo della nostra parte politica ed io, signor ministro, vorrei ricordare in questa sede, dato che fino ad ora non abbiamo neppure esageratamente insistito, mentre è bene che le parole vengano pronunciate, che, in particolare dall'inizio della guerra nei Balcani, dell'impegno del nostro paese e del nostro Governo nell'azione militare, non solo si sono avute tante manifestazioni e tante scritte « DS-SS » sui muri, ma abbiamo avuto, signor ministro, cinquanta attacchi alle nostre sedi: cinquanta ! La catena di questi episodi è grave: noi non vogliamo autorganizzare la sicurezza, ma chiediamo che essa venga garantita dalle autorità pubbliche (*Commenti del deputato Conti)*.

Tuttavia, questa triplice caratteristica di uomo del sindacato della CGIL, di

(...)

SINDACATO ISPETTIVO

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

430.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1998

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-63

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rinnovamento italiano: RI; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

(...)

PAG.

(Riforma della legge elettorale) 48

Amato Giuliano, *Ministro per le riforme istituzionali* 48, 49

Armaroli Paolo (AN) 48, 49

(Passaggio alle regioni Valle d'Aosta e Piemonte della linea ferroviaria Chivasso-Aosta) 50

Caveri Luciano (misto Min. linguist.) 50, 51

Treu Tiziano, *Ministro dei trasporti e della navigazione* 50

(Tutela della sicurezza dei minori vittime di atti di pedofilia) 51

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 52

Sbarbati Luciana (RI) 51, 52

(Incidenti tra manifestanti e polizia accaduti a San Donà di Piave) 53

Cavaliere Enrico (LNIP) 53, 54

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 53

(Sicurezza sul lavoro nello stabilimento ILVA di Taranto) 54

Bassolino Antonio, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* 55

Malagnino Ugo (DS-U) 54, 55

(Iniziative a seguito della sentenza della Corte costituzionale relativa all'articolo 513 del codice di procedura penale) 56

PAG.

Diliberto Oliviero, *Ministro di grazia e giustizia* 56

Miraglia Del Giudice Nicola (UDR) 56, 57

(La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05) 57

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Innanzitutto, vorrei ringraziare la collega Sbarbati, così come i colleghi Manca e Mazzocchin che, con la loro interrogazione, mi offrono l'opportunità di affrontare in Parlamento un tema particolarmente importante e del quale mi sono occupata non appena nominata ministro dell'interno. Infatti il primo provvedimento che ho firmato è stato il decreto del 28 ottobre che istituisce, nell'ambito delle squadre mobili delle questure, sezioni specializzate nelle indagini sui reati concernenti lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale a danno dei minori.

Allo stesso scopo sono state istituite, presso le divisioni anticrimine delle questure, nuclei di polizia giudiziaria che hanno il compito di raccordarsi con nuclei analoghi che operano a livello internazionale. Tutto ciò in attuazione dell'articolo 17 della recente legge n. 269 del 1998 che, come i colleghi ricorderanno, è stata approvata all'unanimità da parte di tutte le forze politiche.

Naturalmente questo provvedimento dimostra che il Governo si fa carico pienamente dei problemi che, giustamente, l'onorevole Sbarbati ha denunciato: mi impegno a riferire puntualmente, non soltanto sugli aspetti più particolari di attuazione del decreto del 28 ottobre ma, d'accordo con la collega Livia Turco, anche sugli aspetti di prevenzione dei fenomeni di prostituzione.

Quanto allo specifico caso citato dall'onorevole Sbarbati, il Governo è pienamente consapevole della difficilissima situazione di vita e dei rischi ai quali sono sottoposti i ragazzi che vivono nei quartieri di Palermo (qui si parla dell'Albergheria, ma lo ZEN 2 ed altri quartieri si trovano nelle stesse condizioni), ed in conseguenza di ciò ha sempre applicato in modo estremamente attento le norme della legge n. 216 del 1991 e della legge n. 285 del 1997.

Sul fatto gravissimo che, opportunamente, l'onorevole Sbarbati ha denunciato è in corso un'indagine della procura della Repubblica, con la quale le forze dell'ordine continuano a collaborare attivamente. Per quanto riguarda il ragazzo non è stata richiesta, né ritenuta psicologicamente opportuna, una specifica vigilanza di polizia; però le forze dell'ordine sono impegnate in un'azione di monitoraggio continua e a maglie strette del quartiere, in modo da poter rintracciare e rimuovere le reti di sfruttamento ed offrire così la protezione richiesta.

PRESIDENTE. L'onorevole Sbarbati ha facoltà di replicare.

LUCIANA SBARBATI. Onorevole ministro, la ringrazio non solo formalmente ma con convinzione per quanto lei ci ha detto, sia per gli interventi che immediatamente ha posto in essere riguardo ai nuclei speciali sia per la possibilità che la nostra polizia giudiziaria abbia un raccordo internazionale (la considero una cosa dovuta e opportuna, tenuto conto che questo giro di pedofilia, peraltro così cruento, sembra aver rapporti anche a livello internazionale) in un quadro più ampio di tale problema che il Parlamento ha già affrontato, come giustamente lei ha ricordato.

Questo mi fa ben sperare, e sono convinta che quell'azione di monitoraggio che è stata messa in campo per questi ragazzi sconsiglierà, quanto meno, ulteriori prove di forza nei confronti di queste povere piccole vittime innocenti, che dopo aver avuto l'onestà profonda ed il coraggio incredibile di testimoniare, alla loro tenerissima età (il bambino in questione ha 9 anni) contro i loro sfruttatori e carnefici, potrebbero essere di nuovo messi alla mercé di queste persone che come sappiamo, purtroppo, torno a ripetere, sono a piede libero nello stesso quartiere dove questi bimbi continuano a vivere una vita già pesantemente segnata. Mi ritengo soddisfatta e la ringrazio a nome del mio gruppo *(Applausi dei deputati del gruppo di rinnovamento italiano)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Sbarbati.

(Incidenti tra manifestanti e polizia accaduti a San Donà di Piave)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Cavaliere n. 3-03002 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 6)*.

L'onorevole Cavaliere ha facoltà di illustrarla.

ENRICO CAVALIERE. Signor ministro dell'interno, venerdì scorso, a San Donà di Piave, alcuni aderenti all'associazione di imprenditori LIFE sono stati manganellati e feriti dai poliziotti in servizio di ordine pubblico alla manifestazione, preventivamente autorizzata, promossa dalla stessa LIFE.

Lo scopo di tale manifestazione era quello di consegnare un documento di protesta al comandante della Guardia di finanza di San Donà di Piave ritenuto responsabile degli incidenti del 16 ottobre scorso a Torre di Mosto, in cui rimasero feriti la moglie e il figlio di un imprenditore che avevano eccepito sulla regolarità di un controllo fiscale disposto sulla loro azienda.

I poliziotti, già in assetto antisommossa (fatto che la dice lunga sulle loro intenzioni) hanno sbarrato la strada agli imprenditori per impedire la realizzazione di un intento pacifico e democratico.

I manifestanti hanno continuato la loro marcia attraversando lo sbarramento con le mani alzate ed è a questo punto che alcuni poliziotti si sono scagliati con inaudita rabbia e ferocia accanendosi con i loro manganelli contro gli uomini della LIFE, ferendone alcuni.

Noi chiediamo se non ritenga opportuno rimuovere il responsabile in campo delle operazioni di quel giorno per scarsa attitudine al comando, a meno che i suoi uomini, aggredendo i manifestanti, non rispondessero a precisi ordini, e se non ritenga di dover allontanare dal corpo della polizia...

PRESIDENTE. Grazie onorevole Cavaliere.

Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Il caso al quale il collega Cavaliere e gli altri colleghi della lega fanno riferimento è effettivamente avvenuto, ma non esattamente nei termini riferiti, almeno a me così risulta. Ho a disposizione, avendoli fatti acquisire a Roma, i filmati girati dalla concessionaria di Stato, dalle televisioni locali e dalla polizia scientifica e naturalmente, quando volete, li possiamo vedere insieme. A me risulta che lo svolgimento della manifestazione aveva formato oggetto di esame da parte del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che era stato stabilito il percorso del corteo ed era stato previsto che i manifestanti si fermassero a circa venti-trenta metri dalla caserma della Guardia di finanza, in modo da consentire alla caserma stessa il normale lavoro d'istituto e l'accesso di eventuali cittadini. Mi risulta che queste disposizioni siano state comunicate dal questore agli organizzatori della manifestazione e che le decisioni del comitato si sono rese necessarie proprio perché non si ripetessero momenti di tensione tipo quelli verificatisi a Torre di Mosto, anche perché il manifestino, che ho in mano e recante l'avviso della manifestazione a San Donà di Piave, non è proprio pacifico.

Sta di fatto che i manifestanti hanno trasgredito le disposizioni concordate, abbattuto le transenne, le hanno oltrepassate e, forzando il cordone, hanno aggredito le forze dell'ordine. A questo punto si sono resi necessari interventi protettivi e di tutela. Ripeto, i filmati sono a vostra disposizione; comunque desidero rassicurare i colleghi interroganti e tutti i colleghi del Parlamento che alle forze dell'ordine sono state da me impartite chiare e precise disposizioni di doveroso e sostanziale rispetto dei diritti dei cittadini e della libertà di manifestazione e che sarà cura del Ministero dell'interno, del ministro in persona, vigilare affinché siano rispettati al massimo, adottando sempre stile e metodi pacifici e ricorrendo a stili

e metodi meno pacifici soltanto quando si dovessero rendere assolutamente necessari. Ripeto, i filmati sono a vostra disposizione *(Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavaliere ha facoltà di replicare.

ENRICO CAVALIERE. Signor ministro abbiamo anche noi i filmati e li trasmetteremo attraverso le nostre emittenti. La polizia italiana, imitata adesso dalla Guardia di finanza ha preso la pessima abitudine di usare i suoi manganelli sugli uomini che manifestano il disagio del nord per la politica assistenziale meridionalista dello Stato. Prima furono gli allevatori ad assaggiare tale violenza: in cinquecento sono stati rinviati a giudizio - loro, i truffati delle quote latte – e non uno solo dei truffatori, quelli con le stalle in piazza Navona a Roma, per capirci !

Ora tocca agli imprenditori – il popolo delle partite IVA – colpevoli forse di protestare finalmente contro una pressione fiscale insostenibile che porta alla chiusura delle loro aziende, contro la concorrenza sleale ed illegale secondo i criteri dell'Europa, da parte delle imprese agevolate del sud e con i controlli persecutori degli uomini della finanza. Lo Stato non trova di meglio che scagliare contro questi contribuenti il suo esercito di occupazione rappresentato da prefetti tutti meridionali, dirigenti e funzionari di polizia e finanza tutti meridionali, gente che non ci conosce e non ci capisce, burocrati, parassiti, pagati gratis con le imposte versate dai contribuenti del nord.

Lei, signora ministra, è campana, di Napoli, come il suo collega che le sta a fianco. Bene, non abbiamo visto altrettanta reazione delle forze dell'ordine quando i cosiddetti « disoccupati organizzati » a Napoli bruciavano gli autobus *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*. Non la vediamo neppure contro i criminali di ogni genere, italiani o extracomunitari, che rendono impossibile la vita dei nostri concittadini. Non riscontriamo un'attività tanto frenetica della Guardia di finanza nella sua regione e nelle altre regioni del Mezzogiorno a fronte di una larghissima e risaputa propensione all'evasione fiscale, al lavoro nero e sommerso. La vede questa, signor ministro ? È una copia della finanziaria del suo Governo, quella che propone la solita politica di assistenzialismo al meridione. Ebbene, è sporca di sangue, signor ministro, di uno di quegli imprenditori colpiti dai manganelli della polizia che io, essendo colpito a mia volta dai poliziotti, ho tentato di aiutare. Non siamo più disposti ad accettare che tutto questo si ripeta; riprendetevi i vostri prefetti, rimpatriate tutti i capi e i « capetti » che pensano di venire a comandare nella nostra terra con una mentalità da Magna Grecia, che entrano nei negozi ed escono con la spesa *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)* ...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Cavaliere.

(Sicurezza sul lavoro nello stabilimento ILVA di Taranto)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Campatelli n. 3-03005 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 7)*.

L'onorevole Malagnino, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di illustrarla.

UGO MALAGNINO. Signor Presidente, signori del Governo, nel 1995 il gruppo ILVA acquistò dallo Stato per 2.800 miliardi lo stabilimento più grande d'Europa che già il primo anno chiuse con un utile al netto di mille miliardi e nei due anni successivi di quasi 3 mila miliardi. Tutto ciò a discapito dei lavoratori in termini di sicurezza sul lavoro e a discapito dei cittadini di Taranto che hanno visto aumentare l'enorme problema ambientale. La scorsa settimana c'è stata l'ennesima vittima: l'operaio Osvaldo Tafuri è morto

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

467.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **CARLO GIOVANARDI** E **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-100

PAG.

Missioni 1

Documento in materia di insidacabilità 1

(Discussione – Doc. IV-quater, n. 46) 1

Presidente 1

Raffaldini Franco (DS-U), *Relatore f.f.* 1

(Votazione – Doc. IV-quater, n. 46) 2

Presidente 2

PAG.

Disegno di legge: Legge di semplificazione 1998 *(approvato dal Senato)* **(A.C. 5403) e abbinata (A.C. 5368)** (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni) . 3

Presidente 3

(La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,15) 3

Presidente 3

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5403) . 3

Presidente 3

Di Bisceglie Antonio (DS-U) 3

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rinnovamento italiano: RI; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto « L'Italia dei valori »: misto-Italia dei valori; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR.

PAG.

Preavviso di votazioni elettroniche 5

Ripresa discussione – A.C. 5403 5

(Ripresa dichiarazioni di voto finale – A.C. 5403) 5
Presidente 5
Cananzi Raffaele (PD-U), *Relatore* 12
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U) 8
Frattini Franco (FI) 6
Migliori Riccardo (AN) 10
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 11
Orlando Federico (misto-Italia dei valori) . 11
Stucchi Giacomo (LNIP) 5

(Coordinamento – A.C. 5403) 12
Presidente 12

(Votazione finale e approvazione – A.C. 5403) . 12
Presidente 12
Lenti Maria (misto-RC-PRO) 13
Valpiana Tiziana (misto-RC-PRO) 13

Progetti di legge: Giudice unico di primo grado (A.C. 411-882-1113-1182-1210-1507-1869-1958-1991-1995-2314-2655-2656-3464-3728-4382-4440-4590-4625-bis-4707)
(Seguito della discussione del testo unificato) 13

(Ulteriore contingentamento tempi seguito esame – A.C. 411) 13
Presidente 13

(Seguito esame articoli – A.C. 411) 14
Presidente 14
Vito Elio (FI) 14

(Esame articolo 5 – A.C. 411) 15
Presidente 15
Li Calzi Marianna, *Sottosegretario per la giustizia* 15

(Esame articolo 6 – A.C. 411) 15
Presidente 15

(Esame articolo 7 – A.C. 411) 16
Presidente 16
Carotti Pietro (PD-U), *Relatore* 16
Li Calzi Marianna, *Sottosegretario per la giustizia* 16

(Esame articolo 8 – A.C. 411) 16
Presidente 16

PAG.

Carotti Pietro (PD-U), *Relatore* 16
Casinelli Cesidio (PD-U) 17
Gazzilli Mario (FI) 17
Leone Antonio (FI) 17
Li Calzi Marianna, *Sottosegretario per la giustizia* 16
Siniscalchi Vincenzo (DS-U) 17

(Esame articolo 9 – A.C. 411) 17
Presidente 17
Benedetti Valentini Domenico (AN) 18
Carotti Pietro (PD-U), *Relatore* 17, 19
Li Calzi Marianna, *Sottosegretario per la giustizia* 18
Marotta Raffaele (FI) 18, 20
Pecorella Gaetano (FI) 20

(Esame articolo 10 – A.C. 411) 21
Presidente 21
Carotti Pietro (PD-U), *Relatore* 21
Li Calzi Marianna, *Sottosegretario per la giustizia* 21

(Esame articolo 11 – A.C. 411) 21
Presidente 21
Benedetti Valentini Domenico (AN) 21
Carotti Pietro (PD-U), *Relatore* 21
Li Calzi Marianna, *Sottosegretario per la giustizia* 21

(Esame articolo 12 – A.C. 411) 22
Presidente 22, 24
Bonito Francesco (DS-U) 23
Carotti Pietro (PD-U), *Relatore* 23, 24, 25
Li Calzi Marianna, *Sottosegretario per la giustizia* 23
Manzione Roberto (UDR) 26
Marotta Raffaele (FI) 25
Pecorella Gaetano (FI) 23, 25, 26

(Esame articolo 13 – A.C. 411) 27
Presidente 27
Carotti Pietro (PD-U), *Relatore* 27
Li Calzi Marianna, *Sottosegretario per la giustizia* 27
Saraceni Luigi (misto-verdi-l'Ulivo) 27

(Esame articolo 14 – A.C. 411) 28
Presidente 28

(...)

PAG.

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento) 70

(Abolizione della leva obbligatoria ed istituzione della leva professionale) 71

Leccese Vito (misto-verdi-U) 72, 73

Scognamiglio Pasini Carlo, *Ministro della difesa* 71, 72

Tassone Mario (UDR) 71, 72

(Misure per contrastare la criminalità) 73

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* . 74

Testa Lucio (RI) 73, 74

PAG.

(Sequestro di verbali del consiglio regionale della Campania da parte della Digos) 75

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* . 75

Martusciello Antonio (FI) 75

(Attuazione della legge di riforma delle locazioni) 76

Fongaro Carlo (LNIP) 76, 77

Micheli Enrico, *Ministro dei lavori pubblici* . 76

(Riforma del Coni) 77

Bracco Fabrizio Felice (DS-U) 79, 80

Melandri Giovanna, *Ministro per i beni e le attività culturali* 77, 79

Moroni Rosanna (comunista) 77, 78

(Ristrutturazione delle stazioni ferroviarie) . 80

Risari Gianni (PD-U) 80, 81

Treu Tiziano, *Ministro dei trasporti e della navigazione* 81

(Vicenda del leader del PKK Ocalan) 81

Presidente 84

Dini Lamberto, *Ministro degli affari esteri* .. 82

Morselli Stefano (AN) 82, 83

Vito Elio (FI) 83

(La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,15) 84

(...)

colarmente incresciosi, è emersa una volontà dichiarata di costituire ronde padane, squadre padane, dirette alla repressione dei reati, in particolare di quelli facenti riferimento agli immigrati. Siccome già in passato, soprattutto in relazione al fenomeno della prostituzione, si sono verificati casi di questo genere...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Testa.

Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, il problema posto dall'onorevole Testa è indubbiamente di grande rilievo ed attualità. Le istituzioni democratiche e tutti gli organi responsabili sono fortemente impegnati nella lotta contro i fenomeni di criminalità che continuano ad interessare le grandi città e tutto il territorio nazionale. È certo che in uno Stato democratico vi è il più ampio spazio per l'espressione del dissenso politico, ma non sono né saranno mai ammessi comportamenti illegali, così come azioni nelle quali i privati cittadini tendono a sostituirsi alle forze di polizia nell'esercizio dei loro compiti istituzionali, o ad offenderle.

Il ministro dell'interno, da tempo, ha impartito apposite disposizioni per impedire la costituzione di ronde o di altre formazioni similari. D'altra parte, nel settore dell'ordine pubblico, l'ordinamento vigente consente solo l'esistenza di gruppi che svolgano, rispetto alle forze dell'ordine, compiti di ausilio: una vigilanza privata, infatti, può essere prevista esclusivamente con le finalità e alle condizioni sancite dagli articoli 134 e seguenti del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, relativamente all'attività degli istituti di vigilanza privata e delle guardie private giurate. Al di là delle direttive che ho prima richiamato, le forze dell'ordine sono state comunque sensibilizzate a svolgere azioni di vigilanza incisiva, per impedire il ripetersi di fenomeni, indubbiamente deprecabili, come quelli denunciati dall'interrogante, onorevole Testa.

FABIO CALZAVARA. Impedite le illegalità ! Controllate i clandestini !

PRESIDENTE. L'onorevole Testa ha facoltà di replicare.

LUCIO TESTA. Signor Presidente, desidero richiamare rapidamente l'attenzione del ministro dell'interno sul fatto che esistono anche possibilità di prevenzione rispetto a fenomeni come quelli cui facciamo riferimento: la legge n. 40 – concordo sul fatto che è un'ottima legge – prevede infatti, all'articolo 3, comma 6, la costituzione di comitati territoriali, dei quali sono chiamati a fare parte non solo i rappresentanti delle istituzioni ma anche i cittadini, i partiti, le organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro, tutta la società civile. Se gli organismi che vengono espressi dall'elettorato padano potessero, in qualche modo, fare riferimento a questi strumenti (di cui, se non erro, si sta attualmente occupando la I Commissione affari costituzionali della Camera), si potrebbero affrontare i temi fondamentali che sono alla base del malessere sociale: la lingua (che per gli extracomunitari è un problema importantissimo), il lavoro, la sanità, la casa (uno dei problemi più gravi per gli extracomunitari).

Quella è la sede per discuterne, non le ronde, signor ministro ! Rendiamo allora possibile, agibile, nell'ambito della legge n. 40, esprimere queste istanze non nelle ronde ma attraverso un'attenta partecipazione a tali organismi territoriali, i comitati previsti dall'articolo 3, comma 6, che sono in fase di attuazione ed a cui, in base alla legge, possono partecipare tutte le rappresentanze. Questi organismi potranno poi dare le indicazioni alle forze di pubblica sicurezza, alla polizia, ai carabinieri, perché si reprimano la prostituzione, la delinquenza ordinaria, da imputare anche agli immigrati, perché in quella sede potranno farsi valere tutte le istanze e le esigenze di ordine pubblico e di salvaguardia delle persone. La prego quindi, signor ministro, se possibile, di considerare gli strumenti previsti all'interno della legge n. 40 per affrontare le

istanze che vengono dalla cittadinanza ed anche da parte dei colleghi della lega.

(Sequestro di verbali del consiglio regionale della Campania da parte della Digos)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Martusciello n. 3-03257 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Martusciello ha facoltà di illustrarla.

ANTONIO MARTUSCIELLO. Signor Presidente, nella giornata di domenica 17 gennaio, agenti della Digos, su mandato dell'autorità giudiziaria (era stato già annunciato dai giornali, che avevano pubblicato la notizia prima che il fatto avvenisse), sono intervenuti nella sede del consiglio regionale della Campania per sequestrare i verbali della seduta del consiglio regionale che si era tenuta la sera precedente. Questa iniziativa da parte della Digos, appunto su mandato dell'autorità giudiziaria, è avvenuta nel momento in cui il presidente del consiglio regionale della Campania doveva ancora prendere una decisione in merito alla riconvocazione del consiglio regionale stesso.

Signor ministro, non ritiene che questo tipo di iniziativa abbia potuto influenzare e condizionare fortemente la decisione successiva del presidente del consiglio regionale della Campania, atteso che l'articolo 122 della Costituzione prevede che i consiglieri regionali non possano essere chiamati a rispondere delle proprie opinioni, nel momento in cui esercitano le proprie funzioni ?

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, colleghi, l'onorevole Martusciello ha molto correttamente detto, anche in questo momento, che l'operazione della Digos alla quale la sua interrogazione fa riferimento si è svolta sotto la diretta responsabilità della magistratura: proprio in quanto operazione svoltasi sotto la diretta responsabilità della magistratura, il ministro dell'interno non ha alcuna competenza diretta. Ho ritenuto, quindi, di acquisire alcuni elementi per poter rispondere, attraverso il Ministero di grazia e giustizia, senza dubbio avendo ben presente, però, che l'autonomia della magistratura e la sua libertà di decisione hanno una piena copertura costituzionale.

Dagli elementi che ho potuto acquisire risulta che l'ordine di sequestro degli atti è stato impartito dalla procura della Repubblica alla Digos, a seguito di una denuncia pervenuta agli uffici della procura stessa. Con tale denuncia si informava di ipotesi di reato che sarebbero state perpetrate in occasione della seduta del consiglio regionale della Campania per l'elezione della nuova giunta. In particolare, veniva comunicato che la sala consiliare era stata occupata, in quanto il presidente di assemblea aveva interrotto le procedure di voto operando, a parere dei denuncianti, in violazione delle norme dello statuto. Veniva, quindi, su mandato della procura della Repubblica, disposta l'operazione di polizia giudiziaria.

Detto questo, non ho altro da riferire oltre a queste circostanze – e, se ne avessi il tempo, altre ancora – relative a ciò che è avvenuto nella giornata del 17 gennaio scorso (si tratta, del resto, di fatti noti a tutti noi attraverso la stampa), ribadendo l'assoluta estraneità del Governo, e quindi anche del ministro dell'interno, rispetto a questa operazione compiuta dalla Digos. La ringrazio.

PRESIDENTE. L'onorevole Martusciello ha facoltà di replicare.

ANTONIO MARTUSCIELLO. Signor ministro, voglio segnalare che un'ulteriore iniziativa da parte della Digos è stata assunta il giorno successivo, lunedì 18 gennaio, nel momento in cui il presidente facente funzioni del consiglio regionale, Simoncelli, eletto nelle liste dell'UDR, ha chiesto l'intervento in aula, cioè nella sede

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

477.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-127

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rinnovamento italiano: RI; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto « L'Italia dei valori »: misto-Italia dei valori; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR.

(...)

PAG.

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento) 68

(Politiche europee per la montagna) 68

Caveri Luciano (misto Min. linguist.) 68, 69

De Castro Paolo, *Ministro per le politiche agricole* 68

(Riconoscimento dell'asilo politico al leader del PKK, Ocalan) 69

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 70

Selva Gustavo (AN) 69, 70

(Tutela dell'attività delle guardie giurate) 71

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 71

Lucidi Marcella (DS-U) 71, 72

(Sicurezza nella provincia di Varese) 72

Galli Dario (LNIP) 72, 73

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 73

(Emergenza maltempo nelle zone terremotate di Marche e Umbria) 74

Bastianoni Stefano (RI) 74, 75

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 74

(Tariffe telefoniche tra impianti fissi) 75

Cardinale Salvatore, *Ministro delle comunicazioni* 76

Pasetto Giorgio (PD-U) 75, 77

(Apparecchiature di controllo dell'aeroporto di Punta Raisi) 77

Acierno Alberto (UDR) 77, 78

Treu Tiziano, *Ministro dei trasporti e della navigazione* 77

(Prevenzione delle malattie cardiovascolari e tumorali) 78

Bindi Rosy, *Ministro della sanità* 79

Saia Antonio (comunista) 78, 79

(Riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale) 80

Diliberto Oliviero, *Ministro di grazia e giustizia* 80

Pecorella Gaetano (FI) 80, 81

(La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05) 81

(...)

mittente si è aperto due sole soluzioni: o mandarlo in Turchia oppure concedergli l'asilo politico. La prima soluzione era impraticabile, la seconda soluzione, in rapporto alle pressioni fatte dall'opposizione, è stata quella su cui si è attestato il Governo con qualche difficoltà.

Desidero rivolgere alcune domande precise al ministro. Il prossimo 24 febbraio il ministro dell'interno e il Presidente del Consiglio dei ministri saranno chiamati da Ocalan a rispondere per non avergli concesso l'asilo politico. Se Ocalan chiedesse di venire in Italia che cosa farebbe il Governo ?

Un autorevole componente questo Parlamento, l'onorevole Mantovani, chiede che ad Ocalan venga concesso tale asilo. È questa decisione del Governo *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)* ?

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, onorevoli colleghi il Governo non ha avviato e non intende avviare nessuna iniziativa per concedere l'asilo politico a Ocalan. Del resto, non ne ha la competenza. Infatti, la competenza a riconoscere lo status di rifugiato è assegnata alla Commissione centrale per il riconoscimento di tale status, e si tratta di un organismo interministeriale indipendente, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

PAOLO ARMAROLI. I ministri non danno direttive ?

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Come si ricorderà, Ocalan, giunto in Italia il 12 novembre 1998 all'aeroporto di Fiumicino e arrestato dalla polizia perché ricercato per cattura a fini estradizionali ha presentato domanda di asilo il 14 novembre. Il successivo 11 dicembre Ocalan ha rivolto alla Commissione richiesta di essere ascoltato. Mentre si definivano le modalità per l'audizione, il 16 gennaio scorso ha lasciato l'Italia.

Il fatto che egli abbia abbandonato il territorio nazionale deve – a mio personale avviso – far venir meno il suo interesse al riconoscimento dello status di rifugiato.

Come l'onorevole Selva ha ricordato, i legali di Ocalan hanno chiamato sia il Presidente del Consiglio sia il ministro dell'interno in giudizio per il prossimo 3 febbraio affinché venga riconosciuto ad Ocalan il diritto d'asilo in quanto i legali di Ocalan ritengono immediatamente precettivo l'articolo 10 della Costituzione.

La Presidenza del consiglio e il Ministero dell'interno hanno dato l'incarico all'Avvocatura generale dello Stato di costituirsi in giudizio non ritenendo possibile adire direttamente l'autorità giudiziaria per l'immediata applicazione dell'articolo 10 della Costituzione. Circa poi l'ipotesi di un rientro di Ocalan in Italia, sono state diramate precise direttive agli organi di polizia, in particolare a quelli di frontiera, affinché venga impedito l'ingresso del presidente del PKK sul territorio nazionale.

In relazione, infine, all'ultima domanda del collega Selva ed alle affermazioni rese dall'onorevole Mantovani e riportate da organi di informazione, il Governo non ha valutazioni da formulare, rientrando quanto affermato dal collega Mantovani nella libertà di espressione e di pensiero riconosciuta ad ogni cittadino, che ne è responsabile nel momento in cui l'esprime.

PRESIDENTE. L'onorevole Selva ha facoltà di replicare.

GUSTAVO SELVA. Prendo atto di un cambiamento della nostra forma costituzionale: i ministri non hanno assolutamente nulla da dire su un fatto che si definisce politico, cioè sull'asilo politico ! Onorevole Jervolino, che la domanda di asilo politico sia affidata ad illustri signori funzionari del Ministero dell'interno, non lo crede assolutamente nessuno...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Non solo funzionari, anche !

GUSTAVO SELVA. In proposito, l'onorevole Armaroli ed io abbiamo presentato una proposta di legge perché la responsabilità politica venga assunta direttamente dal Governo in caso di asilo politico: vedremo quali saranno le risposte che il Governo darà in questa occasione.

Quella di oggi è la solita risposta che ha già dato il Presidente del Consiglio, che lei ha ripetuto, eccetera eccetera. Resta piuttosto qualcosa da dire a proposito delle influenze che la vicenda ha avuto sulla Turchia. Il Presidente del Consiglio, l'11 novembre 1998, ha detto « La risposta agli interrogativi posti dalla vicenda Ocalan non può prescindere da un'altra considerazione: il carattere particolarmente delicato e strategico della Turchia, che si trova dal punto di vista geopolitico in uno scacchiere fra i più delicati di questo nostro mondo ». Noi siamo riusciti, in questa vicenda, a non accordarci con la Germania, a metterci in contrasto con la Turchia e lei mi viene a dare una semplice burocratica risposta, con la quale mi dice che alcuni funzionari decidono su questo fatto: sono naturalmente esterrefatto *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)* !

(Tutela dell'attività delle guardie giurate)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Lucidi n. 3-03366 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Lucidi ha facoltà di illustrarla.

MARCELLA LUCIDI. Signor Presidente, signor ministro dell'interno, nella notte di sabato scorso, due guardie giurate, Giuseppe Coriglione e Mario Simonetta, sono state brutalmente uccise durante una rapina nei pressi di Varese: il triste episodio ci lascia molta amarezza e, mentre come gruppo dei democratici di sinistra esprimiamo il nostro cordoglio ai familiari delle vittime, vogliamo anche richiamare all'attenzione del Governo che sosteniamo la stringente necessità di rafforzare le politiche per la sicurezza, tenendo conto anche del settore della vigilanza privata, che in più di un'occasione ha pagato duramente il servizio che rende.

Così, mentre ci accingiamo a presentare una nostra proposta di legge di riforma per il settore della vigilanza, signor ministro, le chiediamo di conoscere quali siano gli impegni del Governo per assicurare migliori garanzie.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, rispondo all'interrogazione dell'onorevole Lucidi, riservandomi poi qualche altra considerazione a proposito dell'interrogazione dell'onorevole Galli, che ha lo stesso oggetto.

Innanzitutto, desidero associarmi all'onorevole Lucidi nel rendere omaggio alle vittime e alle loro famiglie e nell'esprimere anche ai colleghi di lavoro delle due vittime vivissima solidarietà. Le attività di indagine sono in pieno svolgimento, coordinate dall'autorità giudiziaria, che si avvale di un gruppo investigativo *ad hoc*. Il drammatico episodio, però, come giustamente osserva l'onorevole Lucidi, pone problemi sul piano normativo e delle attività concrete di prevenzione.

Per quanto riguarda queste ultime, il prefetto di Varese si è fatto immediatamente carico del problema, invitando i rappresentanti sindacali dell'istituto di vigilanza a predisporre un documento con le indicazioni delle situazioni di maggior pericolo e degli interventi correttivi. La proposta verrà immediatamente esaminata sotto l'aspetto tecnico dal questore, al fine di realizzare al più presto, nel territorio della provincia di Varese, azioni di prevenzione e sicurezza nell'attività delle guardie giurate, oltre che per tutti i cittadini.

Convengo, poi, con quanto auspicato dall'onorevole Lucidi sulla necessità di un aggiornamento della legislazione. A tal fine, ho dato incarico al sottosegretario delegato alla pubblica sicurezza di approfondire il tema e, se del caso, avviare le

necessarie iniziative. Vi sono già stati alcuni incontri con i rappresentanti di diverse organizzazioni di categoria, che hanno presentato interessanti proposte. I contributi saranno esaminati con la massima attenzione e a tale scopo è stato istituito, presso il dipartimento della pubblica sicurezza, un gruppo di consultazione tecnica, con la partecipazione delle organizzazioni interessate. La prima riunione è stata fissata per il prossimo 18 febbraio, comunque il Governo ha ben presente che sul tema sono già state presentate in Parlamento diverse proposte di legge – anche la collega Lucidi ne annunzia una – e sollecita l'immediato inizio delle relative discussioni, pronto a fornire in tale sede ogni utile contributo.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucidi ha facoltà di replicare.

MARCELLA LUCIDI. Signor ministro, la ringrazio per la sua risposta alla mia interrogazione, anche perché sono certa che rispetto agli impegni che lei ha dichiarato in questa sede vi sia molta attenzione nel paese.

Il settore della vigilanza privata ha un importante ruolo nell'ambito della difesa dalla criminalità organizzata e – come lei ricordava – la normativa che lo interessa è ormai vecchia, non solo in termini temporali, perché rispondeva ad una società, quella degli anni trenta, diversa dall'attuale, ma anche perché le condizioni di mercato e tecnologiche nelle quali esso opera si sono completamente modificate. Le guardie giurate, inoltre, meritano una considerazione diversa; basti dire che all'ufficio di collocamento una guardia giurata è qualificata come un operaio generico. Affinché possano rendere un servizio effettivo di ausilio, le guardie giurate hanno bisogno di un lavoro più qualificato, anche attraverso l'offerta di una formazione professionale, ma soprattutto attraverso il riconoscimento della propria attività. Il loro lavoro, infatti, è utile anche al fine di esonerare le forze di polizia da compiti impropri.

Daremo tutto il nostro contributo affinché si possa offrire – come lei diceva, signor ministro – un quadro di riferimento moderno, all'interno del quale gli istituti privati possano operare, garantendo la qualità del servizio, nonché la sicurezza degli operatori e dei cittadini.

(Sicurezza nella provincia di Varese)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Galli n. 3-03367 (*vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 4)*.

L'onorevole Galli ha facoltà di illustrarla.

DARIO GALLI. Signor Presidente, signor ministro dell'interno, sabato 30 gennaio alle ore 23,15 sono state barbaramente uccise due guardie giurate durante una rapina ad un supermercato di Induno Olona, in provincia di Varese.

In primo luogo, esprimo le condoglianze più sentite, a nome mio e dei cittadini che rappresento, alle famiglie delle due vittime. Il gravissimo episodio segue, a breve distanza di tempo, altri episodi analoghi avvenuti nei supermercati di Gallarate, Solbiate Olona e Vergiate, sempre in provincia di Varese. Pochi mesi fa, a Caronne è stato ucciso un carabiniere. Evidentemente siamo di fronte ad un aumento dell'attività criminosa nella nostra provincia, che è assolutamente allarmante. La particolare ferocia di quest'ultima azione lancia, però, un ulteriore allarme: la determinazione ad uccidere, senza alcuna necessità, da parte del commando criminale indica un pericoloso salto di qualità rispetto ad analoghe circostanze del recente passato. Il dubbio che alla malavita tradizionale si stiano aggiungendo elementi di altra provenienza, probabilmente extracomunitaria, è più che mai fondato.

Chiedo, quindi, al signor ministro quali azioni intenda intraprendere per affrontare quello che si preannuncia come l'inizio di un nuovo periodo di devastante violenza in un territorio che, nel recente passato, ha già pagato un tributo molto pesante sotto forma di rapine, estorsioni, omicidi e sequestri di persona.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Galli.

Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, colleghi, concordo pienamente con l'analisi fatta dall'onorevole Galli nel giudicare gravissimo e preoccupante l'episodio di Induno Olona. L'agguato è stato organizzato nei minimi particolari da una banda di almeno cinque elementi, che non ha esitato a far fuoco pur di raggiungere l'obiettivo. Non si esclude che la rapina mirasse al furgone, che conteneva importi in denaro liquido molto rilevanti.

Immediatamente il prefetto di Varese ha convocato un'apposita riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e si è compiuta un'analisi del drammatico episodio, inquadrandolo – come del resto faceva l'onorevole interrogante – all'interno della situazione della sicurezza e della difesa dei diritti dei cittadini in provincia di Varese.

Per quanto riguarda l'andamento dell'attività della criminalità nei primi mesi del 1998 – e voglio subito dire che le statistiche non rassicurano affatto, né mettono a posto la coscienza civile del Governo –, esso dimostra che, pur di fronte ad un incremento del numero complessivo dei delitti (più 7,63 per cento) rispetto al corrispondente periodo del 1997, vi è stato un decremento delle rapine (meno 32 per cento), degli scippi (meno 27 per cento), delle estorsioni (meno 21 per cento) e degli incendi dolosi (meno 6 per cento). Ciò è dovuto all'azione delle forze dell'ordine, ma anche alla collaborazione dei cittadini.

Tuttavia, come ho detto prima, ciò non tranquillizza assolutamente il ministro dell'interno. Infatti, è vero che vi sono stati, anche sul piano della qualità dell'azione di contrasto, alcune risultati positivi: cito, ad esempio, il caso di Busto Arsizio, dove si è giunti alla disarticolazione di tre bande criminali, che avevano preso di mira esercizi commerciali, o quello di Gallarate, dove si è registrato un miglioramento della situazione della sicurezza complessiva della zona; è vero anche che, sul fronte anti-*racket*, già nel primo semestre dello scorso anno sono stati identificati e denunciati gli autori di 17 episodi estorsivi sui 19 denunciati e che la nuova legge – non il catasto o la statistica – che il Ministero di grazia e giustizia sta sostenendo fortemente al Senato e che ci auguriamo venga approvata domani, offrirà ulteriori e più incisivi elementi di contrasto. Tuttavia, è anche vero che c'è ancora molto da fare.

In questo senso il Governo prende l'impegno di un particolare monitoraggio della situazione della provincia di Treviso...

PAOLO COLOMBO. Varese ! Non sa neanche di cosa parla, ministro !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Chiedo scusa, cerco di leggere fra le righe per stare nei tempi.

PRESIDENTE. I tempi sono stati superati, onorevole ministro.

UMBERTO CHINCARINI. La settimana prossima, Presidente !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Come prima cosa intende estendere a Varese, e non a Treviso, il modulo operativo già sperimentato a Milano.

PRESIDENTE. L'onorevole Galli ha facoltà di replicare.

DARIO GALLI. Signor ministro dell'interno, non posso che dichiararmi estremamente insoddisfatto della sua risposta.

La posizione di questo Governo, sia sulla questione della sicurezza pubblica sia sul problema dell'immigrazione extracomunitaria clandestina, è chiara: minimizzare e dire che il problema non esiste e tutto va bene.

Con questa posizione si vuole nascondere ai cittadini la grave carenza strutturale dello Stato nelle province del nord

del paese. Basti ricordare che in Italia tra carabinieri, poliziotti e guardie di finanza vi sono quasi 500 mila uomini, cioè un agente ogni 120 cittadini. In provincia di Varese, con 800 mila abitanti che pagano le tasse, ci dovrebbero essere, quindi, circa 6.000 mila agenti: in realtà, ve ne sono meno di 1.000, cioè sei volte di meno di quelli che dovrebbe avere in dotazione la provincia. Si tratta di una situazione, purtroppo, comune a tutto il nord.

È evidente che, di fronte a questi numeri, i pochi agenti presenti sul territorio, ai quali va la nostra solidarietà, non possono fare miracoli.

La provincia di Varese terra di confine, di gente che lavora e produce ricchezza dovrebbe essere ben diversamente tutelata; invece, è sempre stata trattata con grande disprezzo. Nei decenni passati vi fu lo spregio del soggiorno obbligato, che trasferì in questa provincia il seme della malavita organizzata, fenomeno assolutamente sconosciuto ed estraneo alla cultura locale. Ora che la tradizionale malavita sembrava essere stata messa, in qualche modo, sotto controllo arrivano le avvisaglie di una nuova criminalità, che della precedente non ha nemmeno quel minimo di codice d'onore.

Siamo di fronte al pericolo di una nuova classe criminale, che rischia di scardinare completamente il normale vivere civile. Le armi usate – mitragliatori kalashnikov – e la ferocia dimostrata appartengono ad una cultura estranea anche alla peggiore criminalità italiana.

La provincia di Varese, come tutte le province della Padania è terra di gente onesta, civile e dedita al lavoro; i suoi cittadini non vogliono vedere la presenza dello Stato solo quando ci sono da raccogliere tasse e gabelle. Gli agenti che i cittadini vogliono vedere non sono certo le guardie di finanza che controllano i bilanci delle imprese delle persone per bene. Questo gravissimo fatto di sangue dimostra una volta di più che Roma, con i suoi palazzi, con i suoi intrighi politici, con le sue chiacchiere...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Galli *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

(Emergenza maltempo nelle zone terremotate di Marche e Umbria)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Bastianoni n. 3-03368 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 5)*.

L'onorevole Bastianoni ha facoltà di illustrarla.

STEFANO BASTIANONI. Signor Presidente, signor ministro, l'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta nei giorni scorsi sul nostro paese ha creato dovunque disagi e in particolare nelle zone terremotate delle Marche e dell'Umbria, dove molte famiglie – migliaia di persone – vivono ancora nei *container*.

Chiediamo al Governo quali misure abbia adottato per fronteggiare la situazione di emergenza che si va risolvendo in questi giorni e nel contempo vogliamo sapere quali siano i tempi di una ricostruzione che appare lenta ed intralciata dalla burocrazia.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, in previsione dell'eccezionale peggioramento della situazione meteorologica il Governo ha cercato con la massima cura di predisporre tutte le misure necessarie. Sono state infatti immediatamente allertate le prefetture delle Marche e dell'Umbria; d'intesa con i comuni sono stati avviati i piani di emergenza neve, soprattutto nelle zone di Colfiorito e di Nocera Umbra. Questi piani hanno dato la possibilità, sia pure con le difficoltà dovute all'eccezionale quantità di neve caduta, di ripristinare appena possibile la viabilità. Si è stati estremamente attenti all'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica e infatti non risultano interruzioni.

Per l'opera di soccorso sono stati impiegati 250 volontari (voglio cogliere quest'occasione per ringraziare ancora una volta il volontariato) con 38 automezzi, oltre a vigili del fuoco, carabinieri, polizia stradale, Guardia di finanza e Corpo forestale dello Stato, con circa 350 persone.

Il compartimento ANAS di Perugia ha impiegato 200 autisti di mezzi speciali. Tutto questo nel tentativo di rendere meno drammatica la situazione della popolazione che certamente però ha sofferto molto e ha sopportato con grande dignità la situazione.

Arrivo alla seconda domanda del collega Bastianoni. Siamo di fronte a due tipi di interventi: uno cosiddetto leggero, che riguarda opere di poco conto, e uno cosiddetto pesante concernente le vere e proprie ricostruzioni.

Circa gli interventi di tipo leggero, si tratta di 4.343 progetti in Umbria e 1.145 nelle Marche (quindi moltissimi); di essi 3.174 sono stati già autorizzati e i cantieri avviati sono 960 al 1° febbraio. Sono, come dicevo, lavori di portata ridotta che dovrebbero terminare (faremo in modo che finiscano) entro l'anno. Invece i secondi interventi sono più complessi e sono in fase di elaborazione i progetti, che però richiedono tempi di realizzazione più lunghi.

Le due regioni, che collaborano in modo molto attivo e fattivo, stanno valutando, naturalmente con l'appoggio del Governo, soluzioni transitorie per accelerare gli interventi relativi alle abitazioni dei cittadini alloggiati in moduli abitativi, quelli che dovranno purtroppo rimanerci per ancora altro tempo.

Il Governo comunque segue con la massima attenzione l'evoluzione degli interventi in Umbria e Marche.

PRESIDENTE. Grazie, ministro.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell' interno*. Posso aggiungere a conclusione una sola cosa ?

PRESIDENTE. Sì, una sola cosa.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Grazie. La prossima settimana verrà adottata una nuova ordinanza di protezione civile, soprattutto per sostenere i comuni più piccoli nell'opera di ricostruzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Bastianoni ha facoltà di replicare.

STEFANO BASTIANONI. Signor Presidente, mi considero soddisfatto della parte di risposta circa i modi con cui il Governo, le istituzioni, gli enti locali, le associazioni di volontariato e i vari organismi preposti hanno affrontato l'attuale emergenza. Certamente rimane un impegno, che dovrà essere costante, quello di ridare una speranza alle persone, molte delle quali anziane, che vivono in condizioni di disagio umano tra pareti di lamiera.

Credo che soluzioni intermedie, qualora i tempi si dovessero allungare, si possano e si debbano trovare; il modello del *container* va bene nel breve periodo ma, nei tempi lunghi, soluzioni come quella dei prefabbricati possono assicurare maggiori condizioni di umanità.

In conclusione, mi dichiaro soddisfatto, ma invito il Governo a fare tutto quanto è nelle sue possibilità e a coordinare l'azione delle regioni, affinché queste persone possano vivere in condizioni umane e vincere i disagi e i sacrifici ai quali ancora, purtroppo, dobbiamo assistere.

(Tariffe telefoniche tra impianti fissi)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Pasetto n. 3-03369 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 6)*.

L'onorevole Pasetto ha facoltà di illustrarla.

GIORGIO PASETTO. Signor ministro, come avrà avuto modo di verificare nell'interrogazione che le ho presentato, a detta dell'associazione nazionale degli utenti telefonici, in una indagine confermata, tra l'altro, da un importante quo-

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

487.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-76

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto « L'Italia dei valori »: misto-Italia dei valori; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR.

(...)

PAG.

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento) 44

(Situazione di aziende sanitarie locali pugliesi) 44
Bindi Rosy, *Ministro della sanità* 45
Cossutta Maura (comunista) 44, 45

(Aumento dei canoni relativi a concessioni rilasciate dall'ENAS) 46
Calzavara Fabio (LNIP) 46, 47
Micheli Enrico, *Ministro dei lavori pubblici* 46

(Ampliamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria) 48
Galati Giuseppe (misto-CCD) 48, 49
Micheli Enrico, *Ministro dei lavori pubblici* 48

PAG.

(Riforma del CONI) 49
Aracu Sabatino (FI) 49, 50
Bracco Fabrizio Felice (DS-U) 51, 52
Melandri Giovanna, *Ministro per i beni e le attività culturali* 50, 52

(Esercizio di attività commerciali da parte di immigrati) 52
Cimadoro Gabriele (UDR) 52, 54
Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 53

(Interventi contro la criminalità) 54
Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 54
Selva Gustavo (AN) 54, 55

(Traffico di clandestini a fini di prostituzione) 55
Albanese Argia Valeria (PD-U) 55, 56
Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 56

(La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05) 57

(...)

tato probabilmente a mettere a soqquadro un flusso di immigrazione che da qui in avanti dovrà essere regolato. Purtroppo, assistiamo sul territorio a vicende che non sono più controllabili: non è solo la Puglia ad assistere allo sbarco di clandestini, poiché anche nel nord arrivano immigrati da una serie di paesi. Sulle arterie più importanti della nostra regione, la Lombardia, vi sono veri e propri mercati all'aperto, dove tutti questi soggetti (la cui provenienza credo sia russa, polacca, o comunque dei paesi dell'est) vendono merce di cui non si riesce a capire la provenienza; come peraltro non si riesce a capire se allo frontiera vi sia un minimo di controlli.

Sul territorio, dobbiamo rispondere ai nostri concittadini commercianti che si trovano di fronte al fenomeno del commercio abusivo ed interpellano ad alta voce noi parlamentari, che però non abbiamo risposte da dare: prego quindi il ministro di fornirmi qualche indicazione al riguardo.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Cimadoro e desidero sottolineare che il provvedimento di regolarizzazione che è stato di recente approvato dal Consiglio dei ministri è la conseguenza diretta dell'ordine del giorno che nella seduta del 19 febbraio 1998, all'atto dell'approvazione della legge sull'immigrazione, il Governo ha accolto al Senato. In base a quell'ordine del giorno, il Governo si è impegnato a regolarizzare gli immigrati presenti in Italia anteriormente all'entrata in vigore della legge...

FABIO CALZAVARA. Vergogna !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Tale impegno è stato successivamente ribadito nel documento programmatico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica del 5 agosto 1998, sul quale entrambi i rami del Parlamento, quindi anche la Camera, hanno espresso parere favorevole.

Non corrisponde a verità, onorevole Cimadoro, che non vi siano criteri di selezione: innanzitutto, come ho già sottolineato, gli immigrati dovevano essere presenti in Italia prima dell'entrata in vigore della legge e devono avere presentato regolare domanda alle questure entro il 15 dicembre 1998; devono inoltre avere i requisiti stabiliti dal DPCM del 16 ottobre 1998, cioè essere in possesso di un'idonea sistemazione alloggiativa, avere reali occasioni di lavoro e, naturalmente, non avere pendenze penali.

Nelle intenzioni del Governo, onorevole Cimadoro, la decisione assunta dal Consiglio dei ministri va proprio nel senso di rendere concretamente possibile l'utilizzo del meccanismo dei flussi, una volta riassorbite le irregolarità pregresse. Quindi, il provvedimento ha lo scopo di far emergere il lavoro nero e di riportare entro criteri di puntuale rispetto della legalità le aree di commercio abusivo. Da questo punto di vista, il Governo si impegna a continuare nell'opera di confronto e colloquio con le organizzazione dei commercianti, perché esse siano non soltanto rassicurate ma anche coinvolte, al massimo livello possibile, nell'applicazione del provvedimento di sanatoria.

Credo che l'accoglienza favorevole che le tre confederazioni sindacali dei lavoratori, ma anche qualificati organi della Confindustria, hanno riservato al provvedimento dimostri che esso intende non danneggiare il lavoro regolare, ma anzi eliminare una concorrenza impropria attraverso il lavoro nero ed il commercio abusivo a cui lei faceva giustamente riferimento, per riportare a parità di diritti e di doveri cittadini italiani e cittadini extracomunitari.

PAOLO ARMAROLI. Decreto illegittimo che dovete ritirare !

PRESIDENTE. L'onorevole Cimadoro ha facoltà di replicare.

GABRIELE CIMADORO. Signor Presidente, signor ministro, questa richiesta le viene fatta da me che sono considerato da tutti moderato e tollerante, perché nella mia regione, e in generale in tutto il nord d'Italia, il problema è sentito in maniera molto forte.

La verifica dei documenti fatta per la sanatoria implica ovviamente alcune difficoltà; so che non è facile attuare i controlli e, probabilmente, non tutte le questure potranno farli, ma sono soddisfatto perché il Governo si impegna pubblicamente in questa sede ad accentuarli. Spero che ciò venga effettivamente fatto perché, diversamente, noi non saremmo più in grado di dare risposte alle richieste di associazioni molto importanti, quali ad esempio l'unione del commercio in Lombardia *(Applausi dei deputati del gruppo dell'UDR)*.

(Interventi contro la criminalità)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Selva n. 3-03441 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 6)*.

L'onorevole Selva ha facoltà di illustrarla.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, onorevole ministro, lei si è recata a Modena, una città che è considerata molto operosa e che, a proposito dei commercianti dei quali parlava prima, le ha riservato la seguente accoglienza: il 90 per cento delle saracinesche dei negozi sono state chiuse. Lei, forse anche con un po' di populismo, ha anche fatto una passeggiata circondata dalle forze dell'ordine. Che impressione ne ha ricavato? Che l'animo dei commercianti è esacerbato? Lo è a Modena, a Treviso, a Venezia – l'onorevole Olivieri che è di Treviso lo sa bene – ma quali conseguenze traete da questi vostri viaggi anche in ordine al tema da me evocato nell'interrogazione, vale a dire la sanatoria di 250 mila extracomunitari?

Chiarisco subito che non è vero che noi siamo contro le sanatorie legali, ma non possiamo accettare gli eccessi che sono dificilmente controllabili.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, onorevole Selva, non ripeterò quanto ho già detto, anche perché avremo modo di discutere in maniera più ampia sul tema in Commissione affari costituzionali quando i provvedimenti del Governo giungeranno in quella sede per il parere.

Personalmente ho rispettato la decisione dei commercianti di Modena fino in fondo, anche se si sono comportati in modo completamente diverso rispetto – ad esempio – a quelli di Reggio Emilia, con i quali ho avuto un lungo e cordiale colloquio. Ho tratto, comunque, un'idea molto positiva del viaggio fatto a Modena, peraltro non su mia iniziativa perché ero stata invitata dal consiglio comunale. Oltre a presiedere un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti della magistratura, ho potuto avere in consiglio comunale un lungo, costruttivo confronto, non sempre condiviso, ma comunque costruttivo, con i rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione, le categorie sindacali, gli operatori economici, le forze culturali e le forze sociali. Perché per noi era importante Modena? Perché l'anno precedente proprio a Modena era stato stipulato il primo protocollo di intesa fra comune e prefettura. Si voleva verificare, quindi, il cammino percorso ed individuare insieme le ulteriori tappe.

Reputo importante, tra l'altro, la sinergia che ho potuto riscontrare, non solo all'interno delle forze dell'ordine, ma anche fra queste ultime e la polizia municipale. La città è stata divisa, dal momento che essa ha istituito il vigile di quartiere e ad esso sono state affidate le zone più periferiche della città. Le zone centrali sono state invece divise fra cara-

binieri e forze dell'ordine e saranno presidiate a piedi da appartenenti a queste ultime. L'utilizzo delle FIAT *Marea*, che possono viaggiare con due persone a bordo e non tre, come prima, mette a disposizione un maggior numero di agenti che sono stati ulteriormente rafforzati dal Ministero. Ciò costituisce un reticolo di sicurezza che non so se sia in grado di risolvere immediatamente e totalmente i problemi di Modena, ma è sicuramente in grado (di questo me ne hanno dato atto anche esponenti dell'opposizione) di porre in atto uno sforzo serio e, mi auguro, utile ai cittadini.

PRESIDENTE. L'onorevole Selva ha facoltà di replicare.

FABIO CALZAVARA. Come le ronde padane copiate dalla lega ! Brava !

GUSTAVO SELVA. Onorevole ministro, le voglio rivolgere un complimento che non riguarda però il suo ruolo di ministro. Lei parla come un presidente della Caritas, che è una bellissima istituzione, ma che naturalmente ha obblighi diversi rispetto a quelli di un ministro dell'interno, anche della prima donna ministro dell'interno. Lei è una donna coraggiosa...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Non me ne faccia troppi di complimenti !

GUSTAVO SELVA. ... lei dovrebbe dare disposizioni ai questori e ai prefetti affinché almeno usino i poteri di cui dispongono. Purtroppo oggi nei confronti dei delinquenti, anche con la collaborazione dei magistrati che li liberano non appena sono stati arrestati, nei confronti di quella parte di extracomunitari che entra nel nostro paese clandestinamente si usa una mano troppo tenera, diciamo la verità ! Ho qui un giornale che reca il titolo: « Record di scippi e di furti d'auto », « Rapine a Treviso: peggio di Roma e di Milano ».

Onorevole ministro, lei ha risposto con una bella esortazione, ricordando che nel consiglio comunale di Modena si sono trovati tutti d'accordo. Questo mi fa molto piacere, ma la realtà rimane di difficile gestione. La situazione è tale che, se non si usa il polso un po' più duro, purtroppo le forze dell'ordine si scoraggiano di fronte alla delinquenza.

Non ci si può limitare alle esortazioni, tanto più che la sanatoria è, a nostro giudizio, illegale, come avremo modo di dimostrare, perché si possono apportare correzioni. Basti pensare che da un'ipotesi di 38 mila possibili ingressi si sana la posizione di 250 mila persone. Lei ha parlato di controllo di documenti: ma quali documenti vuole controllare se costoro, soprattutto quelli che sono entrati nel nostro paese clandestinamente, danno sempre nomi che non esistono ?

Queste sono le domande alle quali lei non ha risposto *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

(Traffico di clandestini a fini di prostituzione)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Albanese n. 3-03449 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 7)*.

L'onorevole Albanese ha facoltà di illustrarla.

ARGIA VALERIA ALBANESE. Colgo l'occasione per esprimere al ministro la nostra solidarietà per il lavoro che sta portando avanti in questi giorni anche sul tema dell'immigrazione clandestina, sul quale in quest'aula abbiamo opinioni diverse *(Commenti del deputato Luciano Dussin)*.

Con la nostra interrogazione intendiamo richiamare l'attenzione del Governo, e anche dell'opinione pubblica, su un triste fenomeno del nostro tempo: la tratta di esseri umani, di donne in particolare, a fini di sfruttamento sessuale. È un argomento di cui la Camera si è occupata poco. Con l'esplodere dei problemi connessi alla massiccia ondata di immigrazione, molti comuni si sono do-

vuti occupare della prostituzione di strada, anche con ipotesi di soluzioni diverse; forse però non ci si è chiesti abbastanza chi favorisca e come avvenga l'ingresso nel nostro paese di tante giovani donne dai paesi dell'est e del nord Africa. Come agisce questa rete, con quali complicità, cosa può fare e sta facendo il Governo per reprimere questo fenomeno ?

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Ringrazio le colleghe per avere affrontato in questo ramo del Parlamento un argomento molto interessante e molto grave, che ha ampia rilevanza sociale e rispetto al quale le forze dell'ordine sono impegnate e non sono affatto demotivate. Proprio questa mattina le forze dell'ordine hanno firmato il contratto collettivo del comparto sicurezza e hanno manifestato, anche in quella sede, piena fiducia nel Governo e nella guida del ministro dell'interno. Questa è la premessa che volevo fare.

Onorevole Albanese, il Governo sta agendo, basandosi sulle indicazioni ampie ed articolate provenienti dal Parlamento europeo, dove la Commissione affari istituzionali ed in particolare una nostra connazionale – l'onorevole Paola Colombo Svevo – hanno lavorato intensamente sul tema. Stiamo, dunque, cercando di agire su un doppio fronte: sul fronte nazionale e su quello europeo.

Siamo appena tornati da Berlino, dove si è riunito il Consiglio dei ministri dell'Unione europea – ministri dell'interno e ministri della giustizia dei paesi europei –, nella cui sede l'Italia ha posto con forza il problema di un'azione comune dell'Unione europea che attui la direttiva del Parlamento europeo negli aspetti, innanzitutto, di *intelligence*: la lotta contro le organizzazioni che traghettano nel nostro paese le donne, ingannandole; il recupero sociale delle donne in questione; la forte repressione nei confronti dei trafficanti.

Sul piano interno, ci stiamo muovendo a livello legislativo e a livello operativo.

A livello legislativo, è in avanzata fase di studio una revisione delle norme del codice penale – l'articolo 600 e seguenti – che prefigurano il reato di tratta: esse vanno riscritte con la previsione di pene aggravate.

Sul piano operativo, si sta conducendo una serie di iniziative all'interno di un Comitato interministeriale, con la collaborazione della collega Livia Turco, costituito presso l'ufficio del ministro per le pari opportunità.

In quella sede, stanno emergendo le seguenti iniziative: un numero verde, per rendere più facile la denuncia di chi viene sfruttato ai fini della prostituzione; la predisposizione di una serie di direttive per gli operatori delle forze dell'ordine, affinché si pongano in un atteggiamento che sia di repressione verso chi sfrutta e di aiuto e solidarietà verso chi, invece, è sfruttato; infine, si sta cercando di applicare con il massimo rigore il disposto dell'articolo 10 e dell'articolo 16 della nuova legge sull'immigrazione, che prevedono aggravanti di pena per chi fa entrare nel nostro paese manodopera al fine di indurla alla prostituzione e la possibilità di concedere permessi di soggiorno a coloro che vogliono sfuggire alla prostituzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Albanese ha facoltà di replicare.

ARGIA VALERIA ALBANESE. Signor ministro, siamo molto soddisfatti *(Interruzione del deputato Armaroli)* del lavoro che il Governo – ed in particolare il suo Ministero – sta conducendo sul tema in questione.

Ci sembra opportuna, soprattutto, l'iniziativa di modifica del codice penale; del resto, una iniziativa legislativa in questo senso sarà presentata anche dal mio gruppo parlamentare. Si tratta di un primo passo per portare l'Italia ai livelli di altri paesi europei – come il Belgio – che hanno già introdotto, nel proprio codice penale, la nuova fattispecie di reato di tratta degli esseri umani.

Cogliamo l'occasione, signor ministro, per dirle che nel dibattito sul tema della

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

496.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 MARZO 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **CARLO GIOVANARDI**
E **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XIX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-149

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto « L'Italia dei valori »: misto-Italia dei valori; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR.

(...)

PAG.

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento) 60

(Sanità penitenziaria) 60

Baiamonte Giacomo (FI) 60, 61

Diliberto Oliviero, *Ministro di grazia e giustizia* 60

(Piano di dimensionamento delle scuole) 61

Berlinguer Luigi, *Ministro della pubblica istruzione* 61

Sbarbati Luciana (misto-FLDR) 61, 62

(Parità scolastica) 63

Berlinguer Luigi, *Ministro della pubblica istruzione* 63

Volontè Luca (UDR) 63

(Riforma del bilancio dell'Unione europea) . 64

Frigato Gabriele (PD-U) 64, 65

Letta Enrico, *Ministro per le politiche comunitarie* 64

PAG.

(Risanamento delle Cartiere di Fabriano) 65

Ciampi Carlo Azeglio, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica* 66, 67

Galdelli Primo (comunista) 67

Giacco Luigi (DS-U) 65, 66

(Chiusura di caserme) 68

Dalla Rosa Fiorenzo (LNIP) 68

Scognamiglio Pasini Carlo, *Ministro della difesa* 68

(Ricostruzione delle zone colpite dal disastro idrogeologico nel maggio 1998) 69

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 69

Rizzo Antonio (AN) 69, 70

(La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16) 70

(...)

attivare le procedure di formazione di un esercito costituito esclusivamente da professionisti. Quale scopo avrebbe una simile idea se non quella di dare pubblico impiego ad alcune migliaia di giovani meridionali, creando, di fatto, un esercito di mercenari eliminando, di conseguenza, le rappresentanze alpine *(Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)* ?

Per quanto riguarda, invece, la caserma Monte Grappa, bisogna ricordare che essa rappresenta un pezzo di storia, non solo della città di Bassano. La sua chiusura sarebbe stata un delitto nei confronti degli alpini e lo sarebbe tuttora, se fosse confermato quanto lei ha detto.

La lega nord e la liga veneta vogliono che la caserma Monte Grappa continui a vivere, così come vogliamo che continui a vivere la sede storica degli alpini a Bassano *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

(Ricostruzione delle zone colpite dal disastro idrogeologico nel maggio 1998)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Antonio Rizzo n. 3-03517 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 7)*.

L'onorevole Antonio Rizzo ha facoltà di illustrarla.

ANTONIO RIZZO. Signor Presidente, onorevole ministro, gli impegni assunti dal Governo a seguito del disastro idrogeologico che ha colpito nel maggio 1998 Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici, San Felice e Cancello in Campania sono stati disattesi. Vi sono state centinaia di vittime, decine di abitazioni distrutte, ottanta ettari di terreno coltivato spazzato via, il crollo dell'ospedale Villa Malta in Sarno: questo è il bilancio dell'alluvione.

Le chiedo quando sia previsto l'avvio della ricostruzione, perché tanto se ne è parlato, considerato il grave ritardo dei lavori per la messa in sicurezza del nostro territorio. Le chiedo, inoltre, quando siano previsti la costruzione del nuovo ospedale di Villa Malta e gli aiuti vitali per le aziende agricole, gli agricoltori e i proprietari dei fondi alluvionati che attendono con grande dignità.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, la mia risposta all'interrogazione vuole essere sentita e partecipata. È ancora vivissimo in tutti il dolore per la tragedia del 5 maggio scorso e desidero, innanzitutto, unirmi ai sentimenti già espressi e riconfermare la volontà di un impegno forte e tempestivo del Governo, perché il modo migliore per ricordare le vittime è certamente quello di accelerare la ricostruzione.

I tempi, onorevole collega, sono stati ridotti al minimo: il presidente della regione Campania, commissario delegato, ha già erogato i fondi stanziati dal Governo ai comuni interessati che stanno provvedendo alla distribuzione ai destinatari. Sono stati infatti assegnati 23 miliardi e 65 milioni per danni agli immobili, 5 miliardi e 171 milioni per la sistemazione in alloggi alternativi e un miliardo e 422 milioni per la ripresa delle attività produttive. Con fondi regionali, inoltre, il presidente commissario ha erogato 18 miliardi e 800 milioni quale contributo ai familiari delle vittime.

Tali interventi rappresentano solo una parte dello sforzo compiuto del quale costituisce segmento importante l'intervento occorrente per eliminare i residui, ancora notevoli, delle colate di fango, ripristinare le infrastrutture e mettere in sicurezza il territorio.

Si è operato con la collaborazione della comunità scientifica, coordinando l'impegno di oltre cento esperti italiani e stranieri, è stato predisposto ed approvato un piano stralcio di interventi urgenti per complessivi 70 miliardi di lire, già integralmente attuato. È stato inoltre predisposto un piano generale di opere per complessivi 750 miliardi, attualmente finanziato per circa 484 miliardi. Le resi-

due risorse saranno reperite mediante ricorso a cofinanziamenti comunitari già avviati e all'attivazione di parte di fondi *ad hoc* accantonati nella legge finanziaria di quest'anno.

Il gruppo di lavoro ha inoltre approvato settantadue interventi previsti nel piano generale per complessivi 124 miliardi di lire. Cinquantacinque di tali interventi, pari a 110 miliardi, risultano già appaltati ed in corso di realizzazione.

Certamente, come lei, onorevole Rizzo, ha ricordato, è centrale l'opera di ricostruzione dell'ospedale di Sarno, per la quale è stato definito un importo finanziario di complessivi 45 miliardi, la maggior parte dei quali (ho con me l'elenco delle delibere CIPE che non ho il tempo di leggere), anche ai sensi dell'ultima delibera CIPE del maggio 1998, può essere immediatamente erogata.

L'impegno del Governo continuerà al fine di stringere al massimo i tempi di intervento per sopperire alle ferite che la tragedia del 5 maggio ha inferto al territorio di Sarno e dei comuni viciniori.

PRESIDENTE. L'onorevole Rizzo ha facoltà di replicare.

ANTONIO RIZZO. Signora ministro, non me ne voglia, ma quella che lei ha fatto è un'elencazione che conoscevamo anche in riferimento al decreto-legge n. 180 che abbiamo esaminato in quest'aula nel luglio 1998. Purtroppo, però, lo stato dell'arte, lo stato dei fatti è diverso e credo che i miei concittadini della zona dell'agro Sarnese-Nocerino avrebbero meritato da parte del Governo una relazione meno programmatica ma più pratica. Non è con le buone intenzioni – di cui pure le devo dare atto – che si dà risposta alle legittime aspettative di una comunità così colpita. Abbiamo bisogno – come dissi anche allora – di certezza, di concretezza.

Signora ministro, certo qualcosa è stato fatto, ci mancherebbe altro ma, come lei diceva, si tratta di una goccia nel *mare magnum* dei bisogni che quella comunità ha in questo momento. Per esempio, non si è fatto assolutamente nulla per l'emergenza sanitaria sul territorio, anche se potevano essere utilizzate risorse per un importo di circa 1 miliardo e 400 milioni di lire; non si è fatto nulla per quanto riguarda la progettazione, e quindi anche in riferimento al progetto esecutivo per l'ospedale che è crollato; non si è fatto nulla per gli agricoltori, che oltre ai danni subiscono anche una beffa, in quanto tuttora vengono espropriati di terreni coltivati che servono per la cosiddetta messa in sicurezza: non solo, quindi, non hanno ricevuto finanziamenti per i danni subìti, ma non vengono neppure ripagati per quel che gli viene tolto.

La messa in sicurezza, come dicevo, procede in maniera lenta e disarticolata. Signor ministro, le domando se esista veramente un progetto per la messa in sicurezza definitiva del territorio di Sarno, Siano e delle località vicine.

Spero che il Governo, nella sua figura, non pensi certo di aver adempiuto al proprio compito con l'elargizione di soldi agli eredi delle vittime, perché, come anche lei diceva, ben altra è la portata della sciagura che abbiamo subìto. Se vi sono mancanze da parte degli enti attuatori, desidero invitarla ad esercitare i suoi poteri sostitutivi *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)*.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Biondi e Mario Pepe sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantatre, come ri-

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

542.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **ALFREDO BIONDI** E **CARLO GIOVANARDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-127

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento) 54

(Tutela delle imprese italiane danneggiate dalla guerra del Kosovo) 54

Fassino Piero, *Ministro del commercio con l'estero* 54

Fontanini Pietro (LNIP) 54, 55

(Disciplina della navigazione nei parchi marini) 56

Cutrufo Mauro (PD-U) 56, 57

Ronchi Edo, *Ministro dell'ambiente* 56

(Incendio del treno speciale Piacenza-Salerno) . 57

Bruno Eduardo (comunista) 61, 62

PAG.

Colucci Gaetano (AN) 59, 60

Di Capua Fabio (D-U) 64

Di Comite Francesco (FI) 60

Galletti Paolo (misto-verdi-U) 66

Manzione Roberto (UDR) 57, 58

Marotta Raffaele (FI) 61

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 57, 59, 60, 61, 63, 64, 65

Pecoraro Scanio Alfonso (misto-verdi-U) . 65

Sales Isaia (DS-U) 62, 63

(La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05) 66

(...)

quanto invece ai diversi regimi fiscali e al minor costo dei posti barca e della sosta nei porti turistici.

PRESIDENTE. L'onorevole Cutrufo ha facoltà di replicare.

MAURO CUTRUFO. Signor ministro, come lei sa, perché da me evidenziato nella interrogazione nella quale ho portato esempi concreti di gestione della stessa problematica reale, io condivido il principio di difendere i valori ambientali, ma ritengo necessario coniugare, senza danno, anche lo sviluppo delle attività turistiche e nautiche con il rispetto dell'ambiente.

All'estero, ad esempio nell'isola di Port Cros (che fa parte di un gruppo di isole situate presso la Costa azzurra), a poche miglie a largo di una località che porta lo stesso nome, è stato istituito nel 1963 un parco nazionale. Si è trattato del primo parco marino creato nel Mediterraneo e ha una enorme superficie, ma vi si trovano campi di boe dove è possibile sostare mentre è vietato ormeggiare dando fondo all'ancora. Anche il sistema tariffario della portualità turistica (anche questa problematica rientra in un corretto sfruttamento turistico delle coste) consente a questo tipo di turismo uno sviluppo prevedibile e anche non confliggente con l'ambiente.

La mia richiesta è quella di prestare maggiore attenzione e di applicare la legislazione vigente con una maggiore apertura affinché si possano conciliare il più possibile le diverse esigenze.

(Incendio del treno speciale Piacenza-Salerno)

PRESIDENTE. Passiamo alla trattazione di alcune interrogazioni sullo stesso tema alle quali risponderà il ministro dell'interno, onorevole Rosa Jervolino Russo che, avendo tre minuti a disposizione per ogni risposta dispone di un tempo complessivo abbastanza lungo, seppure diluito. Quindi, se il ministro non potrà rispondere adeguatamente nel corso della prima risposta, recupererà nella risposta alle altre interrogazioni.

Passiamo alla interrogazione Manzione n. 3-03850 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Manzione ha facoltà di illustrarla.

ROBERTO MANZIONE. Signor ministro, come lei sa, la mattina di lunedì 24 maggio, in seguito ad un incendio sul treno speciale che riportava a Salerno da Piacenza i giovani tifosi della salernitana, perdevano la vita: Vincenzo Lioi di anni 15, Ciro Alfieri di anni 15, Simone Vitale di anni 21 e Giuseppe Diodato di anni 23.

Signor ministro, ieri abbiamo pregato nel duomo di Salerno. Adesso, in sede politica, vogliamo capire perché sono accadute certe cose. Le chiedo dunque: quanti agenti vi erano sul treno; qual era la capienza teorica del convoglio e quanti gli occupanti effettivi; è vero che il treno è rimasto fermo a Nocera quasi per un'ora ?

PRESIDENTE. Onorevole Manzione, il tempo.

ROBERTO MANZIONE. Recupererò nella replica.

PRESIDENTE. Non si può ! Il regolamento vale per tutti, altrimenti andiamo fuori dagli orari della ripresa televisiva in diretta.

ROBERTO MANZIONE. Interrompendo ha fatto lo stesso.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, a nome del Governo, desidero innanzitutto associarmi al dolore davvero vivissimo per la morte dei quattro giovani ed esprimere alle famiglie la più viva solidarietà e l'augurio che i feriti possano recuperare la salute.

Come giustamente ha osservato il Presidente, il meccanismo del *question time*

non è del tutto agevole per ricostruire i fatti, per cui coglierò gli elementi di spicco di ogni interrogazione, cercando poi via via di integrare. Preliminarmente, mi sembra necessaria una breve ricostruzione dei fatti. La tifoseria organizzata della squadra di calcio Salernitana ha raggiunto Piacenza non solo con i treni ma anche con numerosi pullman, scortati nel viaggio sia di andata sia di ritorno da un congruo numero di vetture della Polizia di Stato; un altro numero notevole di tifosi ha raggiunto Piacenza con macchine private. Per il ritorno da Piacenza a Salerno, comunque, le Ferrovie dello Stato hanno dovuto affrontare il problema di far rientrare oltre 1.500 viaggiatori rimasti nella stazione di Piacenza.

La società Ferrovie dello Stato ha predisposto un treno straordinario, composto da undici carrozze, alle quali ne sono state aggiunte altre cinque alla stazione di Bologna: nella circostanza, dato anche il ridotto tempo per organizzarsi e le altre scorte che la polizia stava portando avanti, è stato possibile munire il treno di un servizio di vigilanza composto da dodici unità della Polizia di Stato. Il viaggio del treno straordinario non è stato tranquillo: i servizi di vigilanza sono stati attivi ed hanno predisposto momenti di particolare vigilanza in tutte le stazioni nelle quali il treno ha fatto sosta: Bologna, Prato, Firenze-Campo di Marte, Roma-Tiburtina, Napoli-Campi Flegrei, Napoli-Piazza Garibaldi, Torre Annunziata, Nocera Inferiore ed ovviamente Salerno. Nel corso del viaggio, vi è stato un incidente di particolare gravità in prossimità di Nocera Inferiore, perché è stato azionato abusivamente il freno di emergenza: è stato quindi necessario far fermare il treno, per ripristinare in pieno il funzionamento dei freni d'emergenza.

Tali freni sono stati poi azionati abusivamente anche all'imbocco della galleria Santa Lucia, prima dell'arrivo a Salerno. In coincidenza con quest'ultimo episodio, a circa 700 metri dall'uscita della galleria, il personale di scorta e di manovra del treno ha notato che dalla quinta vettura di testa si sprigionavano fiamme, per cui opportunamente è stato deciso di proseguire la corsa per raggiungere al più presto la stazione, proprio per evitare il propagarsi dell'incendio all'interno della galleria...

PRESIDENTE. Grazie, signor ministro, eventualmente integrerà la sua risposta in sede di trattazione delle prossime interrogazioni.

L'onorevole Manzione ha facoltà di replicare.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, spero che il suo orologio sia sintonizzato con il mio. Signor ministro, non posso dichiararmi soddisfatto per la sua risposta, che purtroppo conferma ciò che gli organi di stampa hanno già riportato.

Un convoglio con 1.500 persone a bordo non può essere composto solo da sedici vagoni, il che significa cento persone per ogni vagone, e non può avere una scorta di soli dodici poliziotti: questo è il dato. Chi ha fatto in modo che il treno partisse in quelle condizioni? Il questore di Piacenza? Chi ha fatto in modo che questo viaggio della disperazione continuasse? Ma la cosa più grave, signor ministro, è che quando mi sono recato alla stazione lunedì mattina (sono quindi testimone oculare, perché mi trovavo a Salerno in quel momento) c'erano circa cinquanta-sessanta poliziotti ad aspettare il treno: a cosa serve aspettare il treno, quando sappiamo benissimo che il servizio di accoglienza prevede normalmente che il treno dei tifosi ospiti venga intercettato ad Angri, prima di Salerno, i poliziotti salgano sul treno ed accompagnino i ragazzi in stazione? Se questo, come avviene normalmente per gli altri, fosse stato fatto, non dovremmo piangere quattro vittime: questa è la verità politica di un disastro che poteva essere evitato!

Voglio dedicare gli ultimi trenta secondi del mio intervento, signor Presidente, a due considerazioni, perché non vorrei che, pur contestando i vertici della polizia, si possa immaginare che la contestazione sia rivolta anche agli altri. Due poliziotti sono saliti sul treno – io li ho

visti – sfidando le fiamme ed hanno portato in salvo due ragazzi. L'ultima menzione è per il giovane Simone Vitale, uno dei figli della nostra città, il quale era già sceso dal treno ed è risalito per tirare giù dei suoi amici, poi è risalito ed è morto sul treno per salvare gli altri. Questi sono i ragazzi di Salerno.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Colucci n. 3-03851 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Colucci ha facoltà di illustrarla.

GAETANO COLUCCI. Signor Presidente, signor ministro, devianza sociale, disagio giovanile e assenza di valori e riferimenti forti in tanti, troppi, nostri giovani non possono certamente da soli giustificare e farci capire le cause della tragedia che si è consumata lunedì mattina sui binari della stazione di Salerno. Quattro giovani salernitani, con una morte atroce, sono stati sottratti all'affetto delle famiglie e tantissimi sono stati i feriti. Alle famiglie di questi giovani va il nostro commosso cordoglio e la nostra solidarietà. Il rigido meccanismo della tipologia dell'atto di sindacato ispettivo in discussione non mi consente di illustrare più di tanto la mia interrogazione, ma le famiglie colpite da questa immane tragedia e l'intera città di Salerno sgomenta attendono una risposta. Ancora angosciato per la sciagura, desidero chiedere a lei, signor ministro: il Governo è in grado di darci oggi una risposta ?

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, il Governo, che non sottovaluta affatto la gravità della tragedia e che condivide l'angoscia, farà certamente tutto il possibile per dare una risposta. Proseguo ora con quanto non mi è stato possibile dire prima; nelle interrogazioni ci si chiedeva, tra l'altro, se i vigili del fuoco fossero intervenuti e, di fatto, sono intervenuti tempestivamente. Devo rendere omaggio alla verità: alle 8,29 perveniva alla centrale operativa del comando provinciale di Salerno la richiesta di intervento da parte della Polizia di Stato; alle 8,30 usciva la prima squadra del comando che arrivava alla stazione ferroviaria alle 8,38; nei successivi dieci minuti sono intervenute altre due squadre dei vigili del fuoco per un totale di nove mezzi e venticinque uomini. Pertanto, quello che si doveva fare per spegnere l'incendio è stato fatto, purtroppo senza riuscire ad evitare la drammatica conclusione. Inoltre, i presìdi antincendio della stazione risultano conformi alla legge.

Per quanto riguarda i quesiti posti anche nell'interrogazione dell'onorevole Colucci, bisogna dire che, sicuramente dodici uomini sono pochi – me ne rendo conto, vedremo poi nel corso della risposta alle altre interrogazioni cosa abbiamo immaginato – ma bisogna tenere conto che questo non era l'unico tipo di servizio offerto all'operazione di ritorno perché, come ho detto prima, sono stati scortati numerosissimi pullman che hanno riportato in Campania i tifosi. È stato garantito il controllo delle centinaia di macchine private che rifluivano dall'Emilia. Si è trattato, quindi, di un impegno molto forte che, in realtà, ha richiesto l'utilizzo non di soli dodici uomini, ma complessivamente di alcune centinaia. Al momento, comunque, sono in corso le indagini disposte dalla procura della Repubblica perché si tratta di vedere se vi siano colpevoli e cosa fare per prevenire. Per alcuni degli episodi l'identificazione degli autori, o di una parte di essi, è stata già effettuata dal personale di vigilanza al treno e, per quanto riguarda il tragico epilogo, l'azione investigativa ha consentito di avere alcuni elementi forti che mi auguro possano portare al più presto all'identificazione dei colpevoli.

In ogni caso, vi è una forte sinergia tra forze dell'ordine e magistratura.

PRESIDENTE. L'onorevole Colucci ha facoltà di replicare.

GAETANO COLUCCI. Signor Presidente, non sono assolutamente soddisfatto della risposta del ministro, anche perché non ha evidenziato, e molto probabilmente al Governo non conviene farlo, che già nella nottata tra sabato e domenica, quando è partito il convoglio del treno speciale da Salerno diretto verso Vicenza, si erano verificati alcuni episodi di teppismo, a stento frenati da una carica della forza pubblica. Successivamente, a partire da Piacenza, come lei ha detto, si sono verificati lungo tutta la tratta ferroviaria, di circa mille chilometri – alle stazioni di Bologna, Firenze, Prato, Roma, Napoli, Torre del Greco, Nocera e Salerno – episodi di teppismo inauditi, che non potevano certamente essere frenati dai dodici agenti di scorta presenti sul convoglio.

Non so a chi bisogna addebitare tali colpe: esiste, a nostro avviso, una *culpa in vigilando*, anzi una *culpa in omittendo* gravissima, che costituisce addirittura dolo.

Da questi banchi, nel momento in cui chiedo al Governo di proporre agli organi competenti un encomio solenne per i macchinisti che hanno portato il treno al di fuori del tunnel fino alla stazione di Salerno, evitando una tragedia ancora più grave, per i due agenti di pubblica sicurezza che si sono lanciati tra le fiamme e per il giovane Simone Vitale, alla stessa maniera chiedo che sia fatta chiarezza per quanto riguarda la *culpa in vigilando* e la *culpa in omittendo* da parte di tutti gli organi di polizia, a partire da quelli di Salerno e lungo tutto il percorso.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Marotta n. 3-03852 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Di Comite, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di illustrarla.

FRANCESCO DI COMITE. Signor ministro, come è noto, il 24 maggio scorso quattro ragazzi hanno perso la vita nell'incendio sviluppatosi sul treno che riportava a Salerno 1.500 tifosi della Salernitana, scortati soltanto da dodici agenti della Polfer.

Da notizie di stampa si evince che gli incidenti hanno avuto inizio alla stazione di Piacenza e si sono ripetuti ad ogni fermata nelle stazioni successive, nonostante i dodici agenti operanti avessero segnalato i gravi incidenti e richiesto adeguati rinforzi.

Signor ministro, chiediamo di sapere se tali fatti rispondano al vero e, in caso affermativo, quali immediati provvedimenti intenda adottare il ministro dell'interno nei confronti di chi aveva l'obbligo giuridico di apprestare un servizio d'ordine pubblico adeguato alla situazione, anche alla luce di quanto descritto in premessa.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, vorrei innanzitutto rassicurare i colleghi interroganti: il ministro dell'interno non intende affatto coprire responsabilità, se ve ne sono, ma non intende affatto neanche condannare persone che hanno fatto tutto il possibile nelle circostanze in cui si trovavano. Comunque, tutta l'attività della polizia è sottoposta ad un monitoraggio ed anche in questo caso assicuro che esso sarà portato avanti.

Allo stesso modo, desidero informare il Parlamento che per domani mattina è convocato un incontro tecnico tra il ministro dei trasporti e quello dell'interno per studiare tutte le misure concrete che possono essere immediatamente adottate anche per prevenire analoghi incidenti. Assicuro ai colleghi che, ove lo ritengano opportuno, appena me lo chiederanno, riferirò su ciò che domani verrà deciso.

Desidero però precisare – anticipando anche un tema che è tracciato nelle vostre interrogazioni, ma che verrà ripreso successivamente – che qualsiasi strategia del Governo – e questa strategia vi sarà, sul piano amministrativo e, successivamente, su quello dell'azione legislativa – per

avere un impatto reale deve contare anche, come è ovvio, sulla collaborazione delle società sportive e delle associazioni dei tifosi e il Governo intende fare il possibile per sollecitarla.

Infatti, dobbiamo avere presenti anche le dimensioni dei fenomeni. Per esempio, da Piacenza per Salerno sono partiti all'incirca 7 mila tifosi. Io non sono un'esperta di calcio, ma credo di poter dire che non fosse la più importante fra le partite; quindi, se ne sono partiti 7 mila da Salerno per Piacenza, saranno alcune decine di migliaia quelli che partono da tutte le città d'Italia. Ciò assolutamente non può costituire – né il Governo vuole in nessun modo offrirla all'attenzione del Parlamento come tale – una copertura per un fatto gravissimo, ma può semplicemente evidenziare le difficoltà che il Governo si trova a dover affrontare.

Per esempio, domenica scorsa, oltre alle forze dell'ordine normalmente impegnate, erano di rinforzo alle questure 3.347 uomini.

PRESIDENTE. L'onorevole Marotta ha facoltà di replicare.

RAFFAELE MAROTTA. Signor ministro, non bisogna buttare fango sulla città di Salerno per l'immane tragedia che si è verificata nelle condizioni che ormai sono note a tutti.

Non sappiamo ancora chi sia il responsabile di questi incidenti. Si presume che sia stato qualche ragazzo esagitato e proprio questo è il punto da cui bisogna partire. È pacifico che questi esagitati fossero a bordo del convoglio ed è altrettanto pacifico – lo dicono tutti e lo ha ammesso lo stesso ministro – che qualche episodio teppistico si fosse già verificato a Piacenza, a Firenze e a Bologna. Il fatto era *in rerum natura*, cioè la situazione era tale da indurre a temere il peggio, che poi si è verificato. Vi erano tutte le premesse perché si sentisse il bisogno di rafforzare il servizio d'ordine, di isolare i facinorosi, i teppisti, anche fermando il convoglio. Era verosimile che si sarebbero poi verificati i fatti gravi che sappiamo. Questo però non è stato fatto, nonostante gli episodi di teppismo si verificassero in continuazione, ad ogni fermata del treno.

PRESIDENTE. Ha ancora venti secondi.

RAFFAELE MAROTTA. Bisogna dunque intervenire e non consentire questi viaggi di tipo turistico-sportivo.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Eduardo Bruno, n. 3-03853 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Eduardo Bruno ha facoltà di illustrarla.

EDUARDO BRUNO. Signor ministro, gli atti di violenza compiuti da teppisti, reduci da una partita di calcio, hanno spezzato quattro giovani vite e messo in serio pericolo l'incolumità di tanti viaggiatori.

Alle famiglie delle vittime va il cordoglio mio personale e del mio gruppo.

Purtroppo questo è l'ultimo grave episodio di una lunga serie. Solo qualche mese fa allo stadio di Firenze, nella città dove vivo, un teppista ancora impunito ha colpito, ferendolo gravemente ad un occhio, il dottor Carlo Buono, dirigente di pubblica sicurezza di grandi qualità umane e professionali.

Chiedo al ministro quali provvedimenti intenda prendere il Governo per prevenire ed evitare tali atti, sottraendomi, nell'avanzare tale richiesta, al numero di coloro i quali, con molta facilità, accusano la polizia.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Ringrazio l'onorevole Eduardo Bruno per il senso di equilibrio che caratterizza la sua interrogazione ma vorrei permettermi di ricordare che, rispondendo alla prima interrogazione, ho detto con chiarezza che i servizi di vigilanza e tutela, quindi i servizi di polizia,

sono stati predisposti in tutte le stazioni nelle quali il treno ha fatto sosta, a cominciare da Bologna, Prato, Firenze Campo di Marte, Roma Tiburtina, Napoli Campi Flegrei, Napoli piazza Garibaldi, Torre Annunziata, Nocera Inferiore e Salerno.

Credo che vi sia una differenza tra la omissione, cioè il non predisporre servizi, e il non riuscire con i servizi predisposti con il massimo di buona volontà, ad evitare l'incidente. La prima accusa non mi sembra giusta e non l'accetto; sulla seconda siamo disposti a riflettere.

Voglio dire all'onorevole interrogante che stiamo studiando attentamente sul problema da lui posto.

È evidente che dobbiamo salvaguardare la sicurezza dei cittadini e degli stessi tifosi; mi fa piacere, pertanto, che l'onorevole Eduardo Bruno abbia menzionato un operatore della polizia, che è stato ferito: sembrerebbe, invece, che le forze dell'ordine non esistano.

Tuttavia, allo stesso tempo, è necessario salvaguardare anche un diritto costituzionalmente garantito: la libertà di circolazione dei cittadini.

Che cosa abbiamo, dunque, in mente di fare? Per quanto riguarda la questione dei trasporti, avremo domani un incontro con il ministro delle comunicazioni; al riguardo, voglio comunicarvi le mie proposte. Sono convinta, ad esempio, che non si debbano far viaggiare treni di undici o quindici vagoni, bensì treni ridotti: ciò comporterebbe, certamente, un maggior costo ed un maggior intralcio delle linee, ma consentirebbe di governare meglio tifoserie – scatenate o meno – di qualche centinaio di persone.

Occorre, altresì, intensificare l'uso di pullman, come del resto si era fatto per la tratta Salerno-Piacenza-Salerno, nonché altre forme di verifica e di controllo sui tifosi quali, ad esempio, la numerazione dei biglietti per l'identificazione e l'accesso agli stadi.

Vi sono poi proposte di natura legislativa che, per economia di tempo, mi riservo di illustrare rispondendo alla prossima interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Eduardo Bruno ha facoltà di replicare.

EDUARDO BRUNO. Signor Presidente, ringrazio il ministro dell'interno per lo sforzo che, insieme al Governo, dovrà intraprendere per risolvere tali gravi questioni.

Ritengo che fenomeni del genere possano e debbano essere prevenuti, attraverso un'opera più puntuale di controllo e di prevenzione da parte delle forze dell'ordine ed una maggiore corresponsabilizzazione delle società sportive, anche per ciò che riguarda l'onere degli eventuali danni provocati a persone e cose; è questo il suggerimento che mi permetto di avanzare.

Ritengo, altresì, opportuna, l'istituzione di una forma assicurativa obbligatoria – con il concorso delle stesse società sportive – per risarcire gli eventuali danni a persone o cose e per gli oneri derivanti dall'impiego sempre più massiccio delle forze di sicurezza.

Certamente, signor ministro, a pagare non possono essere né le Ferrovie dello Stato, né le forze dell'ordine, né le migliaia di cittadini perbene che la domenica si recano allo stadio.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Campatelli n. 3-03854 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Sales, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di illustrarla.

ISAIA SALES. Signor Presidente, signor ministro, il grave episodio accaduto a Salerno dimostra quanto sia labile e sottile il confine tra vandalismo e tragedia.

Questi nostri quattro ragazzi non sono morti a causa di un incidente ferroviario o per responsabilità delle forze dell'ordine; sono morti perché un gruppo di teppisti, per tutto il tragitto da Piacenza a Salerno, per tredici ore ha fatto tutto quel che voleva; infine, a pochi chilometri dall'arrivo a Salerno, essi hanno appiccato il fuoco al convoglio, per potersi poi dileguare indisturbati.

Chiediamo di accertare tutte le responsabilità – se fosse stato possibile avere una scorta più adeguata, se fosse stato possibile fermare prima il treno –, ma non accettiamo che ci si appunti soltanto sulle responsabilità delle forze dell'ordine e delle Ferrovie dello Stato.

Signor ministro, chiediamo a lei e al Governo che gli autori di quanto è successo siano assicurati alla giustizia; solo questo possiamo fare per onorare quei ragazzi che sono morti per la stupidità e la violenza di alcune decine di teppisti. L'unico modo per onorare coloro che non vivono più è dire il nome di chi ne ha provocato la morte *(Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Onorevole Sales, condivido fino in fondo la sua illustrazione; desidero assicurarle che sarà fatto ogni sforzo perché gli autori di quel fatto ignobile siano assicurati alla giustizia.

Vorrei continuare ad illustrare la strategia di prevenzione del Governo. Innanzitutto, ricordo agli onorevoli colleghi che fin dal 19 febbraio 1998 il Governo ha presentato il disegno di legge n. 4579, contenente nuove disposizioni per contrastare i crimini di violenza in occasione di manifestazioni sportive.

Lo dico prima che scada il tempo: con una lettera del 20 aprile 1990 il ministro Melandri, giustamente preoccupata della pericolosità della situazione, ha sollecitato la Camera e, in particolare, la Commissione giustizia a porre immediatamente all'ordine del giorno questo provvedimento.

Non ho dubbio che l'impegno e la sensibilità dei colleghi di tutti i partiti politici porteranno ad una rapida approvazione del provvedimento, che non costituirà l'unica risposta possibile, perché le risposte hanno una valenza educativa ed hanno una valenza sui temi dell'informazione, come vedremo successivamente, ma rappresenterà una delle possibili risposte, anche perché consentirà di adottare misure di prevenzione molto maggiori attraverso l'obbligo di residenza nella propria dimora degli individui che si siano già dimostrati pericolosi in occasione di altre competizioni sportive e prevederà l'inasprimento delle sanzioni penali, nonché la possibilità di applicare il rito direttissimo, e contemplerà anche delle fattispecie nuove quali il lancio di oggetti contundenti negli stadi, in modo da costituire, anche sul piano penale, un utile strumento di prevenzione.

Anch'io vorrei associarmi all'invito del ministro Melandri e chiedere, come contributo all'azione del Governo, la rapida iscrizione all'ordine del giorno e la rapida discussione di questo disegno di legge presentato ancora dai colleghi Veltroni, Flick e Napolitano.

PRESIDENTE. L'onorevole Sales ha facoltà di replicare.

ISAIA SALES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, la ringrazio per la tempestività con cui ha voluto rispondere alle nostre interrogazioni e per le notizie che ci ha fornito nel corso dei diversi interventi.

Lei capirà lo sgomento che c'è a Salerno e come si mischino nella stessa città di Salerno il dolore per la morte di quattro giovani e l'orgoglio di una città che non vuole vedere messi in discussione di fronte all'opinione pubblica nazionale i successi che ha ottenuto.

La promozione in serie A della sua squadra sembrava anche un successo della sua rinascita; una rinascita di quella città che non può essere messa in discussione da questi episodi.

Dico ai miei colleghi, però, che c'è un solo modo per onorare i morti e per onorare la città di Salerno, quello di parlare. Io approfitto della diretta televisiva per dire ai tifosi che sanno: parlate, perché, se volete bene agli amici che sono morti, l'unico modo per dimostrarlo è far venir meno l'omertà che circonda questo episodio.

Lo ripeto, se ci sono delle responsabilità, le accerteremo, ma sarebbe assurdo gettare la colpa su chi ha prestato scarsa vigilanza: la vera responsabilità è di quei teppisti che hanno, alla fine, incendiato il treno.

Colgo l'occasione per rivolgere anch'io un pubblico elogio al macchinista o ai macchinisti che si sono comportati degnamente e agli agenti che si sono gettati tra le fiamme. Rimpiangiamo tutti assieme questi giovani che hanno perso la vita per la passione sportiva, ma soprattutto per la cretineria e la stupidaggine di decine di teppisti *(Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Di Capua n. 3-03860 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Di Capua ha facoltà di illustrarla.

FABIO DI CAPUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, fino a quando dovremo ricordare vittime della violenza sportiva? Fino a quando dovremo distogliere dai loro compiti tante forze dell'ordine? Fino a quando permetteremo a giornalisti eccitati ed incattiviti, a dirigenti irresponsabili e a giocatori e calciatori isterici, nonché a tifosi espressione del disagio sociale giovanile, di creare un clima fondato sulla cultura del campanile, dell'odio e dell'insulto, che utilizzano il calcio come strumento di accreditamento e di riscatto personale e collettivo?

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Onorevole Di Capua, la sua interrogazione affronta una serie di questioni tutte di grande interesse e in larga misura non di competenza del ministro dell'interno, ma rispondo molto volentieri perché ritengo tocchino punti centrali.

La prima questione è la seguente: è indubbio che occorre un forte impegno di prevenzione educativa che coinvolga i giovani passando attraverso la scuola, l'associazionismo giovanile e l'associazionismo sportivo.

Credo che questi siano gli alleati più forti per esaltare i valori migliori dello sport che sono, indubbiamente, la lealtà ed il rispetto degli altri e non la violenza e meno che mai il teppismo. Sono molto sensibile a quanto affermato prima dal collega Sales anche perché appartengo ad una città molto vicina a Salerno.

Credo che un altro alleato in tema di prevenzione lo potremo trovare associando a quest'opera i comuni. È, infatti, un malinteso senso di appartenenza alla squadra e alla propria città che genera atti di questo tipo che, in realtà, come sottolineato dall'onorevole Sales, fanno male e non bene alla propria città.

Per quanto riguarda invece il problema dell'informazione, la libertà di informazione sancita dalla Costituzione è indubbia, ma penso che il Governo possa promuovere la creazione di codici di autoregolamentazione per i giornalisti sportivi affinché, anche in questo settore, possano svolgere quell'opera di prevenzione e di limitazione che altri codici dello stesso tipo svolgono – penso al codice di Treviso riguardante l'informazione dei ragazzi – contribuendo a radicare un'etica dell'informazione rispettosa delle libertà.

Per quanto riguarda gli oneri finanziari di questo vandalismo, credo che si debba pensare di prendere qualche misura. Ad esempio, già in sede di manovra economica per il 1999 era stato fatto un accenno di riflessione su tale questione. Molto probabilmente, preparando la manovra economica per l'anno venturo bisognerà pensare – proposte di questo tipo sono venute anche da altri colleghi – a fare in modo che parte degli oneri che le forze dell'ordine sono chiamate a sostenere ricada sulle società sportive.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Capua ha facoltà di replicare.

FABIO DI CAPUA. Signor Presidente, signor ministro, la ringrazio per l'attenzione da lei posta anche su problemi non

squisitamente collegati all'episodio accaduto pochi giorni fa.

Vorrei sottolineare nuovamente il secondo aspetto evidenziato nella mia interrogazione. Mi riferisco alla possibilità di adottare misure atte a premiare ed a incentivare le società che si rendessero protagoniste di un forte ridimensionamento del messaggio di violenza che registriamo negli stadi o attorno ad essi. Questa iniziativa potrebbe superare la logica, esclusivamente sanzionatoria, che sembra non avere, di fatto, nell'esperienza di questi anni, sortito risultati efficaci.

Per quanto riguarda l'eventuale censura televisiva, mi rendo conto dei problemi ad essa connessi, ma la situazione emergenziale che stiamo vivendo impone alla categoria dei giornalisti un ridimensionamento dei propri atteggiamenti, riducendo le esigenze legate all'*audience* ed allo spettacolo e preoccupandosi maggiormente degli effetti che tali atteggiamenti possono produrre soprattutto su una fascia di ascolto più sensibile e, quindi, più disponibile a tradurli in atti non certamente virtuosi all'interno degli stadi.

Su questo credo vi sia bisogno di un momento di riflessione generale al fine di trovare soluzioni più idonee.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Galletti n. 3-03861 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Pecoraro Scanio, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di illustrarla.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Il dato drammatico è che quest'anno vi sono stati 900 feriti dall'inizio della stagione; vi è un problema di teppismo organizzato molto grave. Credo che il costo per la collettività sia troppo alto: basti pensare che il servizio di polizia negli stadi costa circa 100 miliardi di lire l'anno.

Mi associo all'appello per rompere il muro dell'omertà che si rileva a Salerno, la mia città natale, e credo sia doveroso arrestare coloro che si rendono protagonisti di atteggiamenti teppistici che infangano lo sport sano, che rappresenta un obiettivo di questo paese.

Chiedo al ministro il massimo impegno possibile nella lotta al teppismo e la corresponsabilizzazione delle società sportive, nonché la sospensione, per almeno sei mesi, delle trasferte organizzate. Nel frattempo si ragioni seriamente a provvedimenti che ci consentano di evitare di piangere morti e feriti a seguito di queste drammatiche vicende.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Rubo solo un istante agli onorevoli Galletti e Pecoraro Scanio per dire al collega Di Capua che sono d'accordo anche con la sua ultima proposta, che non avevo fatto in tempo a leggere.

Agli onorevoli Pecoraro Scanio e Galletti dico che mi farò portatrice della proposta di moratoria delle trasferte, che naturalmente non sta al solo ministro dell'interno poter decidere.

Vorrei però sottolineare anche l'importanza di quanto il collega Pecoraro Scanio ha detto circa un'azione forte che, in realtà, in questi giorni e in questi mesi è stata svolta: lo Stato non è di certo rimasto inerte. Negli ultimi mesi sono stati operati, per fatti di violenza negli stadi, oltre 60 arresti e circa 900 denunce in stato di libertà. Si sono verificati fatti di violenza, ma vi è stata una risposta. Sono attualmente in vigore circa 1.900 provvedimenti di divieto di accesso agli stadi in base alla legge n. 45 del 1995: per circa 900 di questi è previsto l'obbligo di presentazione in un ufficio di polizia.

Il Governo si impegna ad una applicazione seria e rigorosa delle norme in vigore in attesa, come ho detto prima, che il Parlamento fornisca norme ancora più rigorose sulla base del disegno di legge già presentato.

Mi pare più o meno di aver detto quanto dovevo dire e ringrazio i colleghi per avermi fornito l'occasione di precisare alcuni elementi in relazione a questa tristissima vicenda, rinnovando il senso

del più vivo dolore del Governo ed unendomi anch'io all'appello a rompere l'omertà che è stato rivolto dai colleghi, perché una città civile, di lunga storia, di forte senso civico, quale è Salerno, non può non difendere i propri morti, anche denunciando alle forze dell'ordine ciò di cui i singoli cittadini sono venuti a conoscenza *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor ministro, anche per aver rispettato puntualmente i tempi.

L'onorevole Galletti ha facoltà di replicare.

PAOLO GALLETTI. Presidente, vorrei dichiararmi soddisfatto della risposta che il ministro ci ha fornito, sottolineando la necessità, anche senza aspettare ulteriori norme più restrittive, di perseguire i colpevoli del teppismo organizzato, che nulla ha a che fare con lo sport, e di continuare un lavoro di investigazione e di prevenzione di questi fenomeni malavitosi.

Vorrei sottolineare la necessità – in parte il ministro vi faceva riferimento – di coinvolgere le società calcistiche in quest'opera di prevenzione e di repressione. È evidente che le società calcistiche oggi si configurano come enti che non sono solo sportivi; molti di essi sono quotati in borsa ed hanno profitti miliardari. Pertanto, quelle società devono essere corresponsabilizzate, anche con riferimento ai loro profitti, per garantire l'ordine negli stadi e la fine dell'impunità di comportamenti illegali che appunto negli stadi, nei loro dintorni ed anche sui treni vengono tollerati. Si tratta di comportamenti che un comune cittadino non potrebbe tenere fuori dagli stadi senza incorrere in una immediata repressione.

Questo, purtroppo, è un fenomeno incoraggiato, salvo nei periodi in cui si verificano tragedie come quella di cui stiamo parlando, che peraltro sono abbastanza frequenti. Tale fenomeno serve a costruire attorno al calcio un baraccone pubblicitario che dà poi adito a profitti e ad una mitologia della vittoria e della violenza che nulla ha a che fare con l'origine di questo sport.

Sappiamo benissimo – lo hanno sostenuto illustri sociologi – che nello stadio si svolge una guerra simulata, puramente simulata, che non deve provocare vittime. Quando si passa dalla guerra simulata a quella reale, abbiamo vittime; si avverte allora la necessità che lo Stato intervenga per prevenire e punire con certezza i responsabili, coinvolgendo in questa azione le società sportive.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Vigneri è in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trenta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Convalida di un deputato subentrante.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna, ha verificato non essere contestabile l'elezione del deputato Michele Corvino nei seggi attribuiti in ragione proporzionale alla lista n. 6 del partito democratico della sinistra nella XX circoscrizione Campania 2 e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, l'ha dichiarata valida.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidata la suddetta elezione.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presi-

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

578.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-143

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; misto: misto; misto-UDEUR-Unione democratica per l'Europa: misto-UDEUR; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

(Disposizioni AIMA sul prelievo supplementare relativo ai periodi di produzione lattiera 1995-1996 e 1996-1997) 63

De Castro Paolo, *Ministro per le politiche agricole* 63

Ferrari Francesco (PD-U) 64

Ruggeri Ruggero (PD-U) 63

(Reiterazione di attività criminose da parte di detenuti che usufruiscono di benefici previsti dall'ordinamento penitenziario) 64

Diliberto Oliviero, *Ministro di grazia e giustizia* 64

Mantovano Alfredo (AN) 64, 65

(Divulgazione di notizie relative al caso di Angela Celentano) 65

Diliberto Oliviero, *Ministro di grazia e giustizia* 66

Siniscalchi Vincenzo (DS-U) 66

(Assetto del sistema aeroportuale milanese) . 67

Fumagalli Sergio (misto-SDI) 67, 68

Treu Tiziano, *Ministro dei trasporti e della navigazione* 67

(Disagi per gli utenti del trasporto aereo) .. 68

Pozza Tasca Elisa (D-U) 68, 69

Treu Tiziano, *Ministro dei trasporti e della navigazione* 69

(Salvataggio industriale della Olivetti Personal computers di Ivrea) 70

Bersani Pier Luigi, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato* 70

Nesi Nerio (comunista) 70, 72

(Repressione della microcriminalità in Sicilia) 72

Micciché Gianfranco (FI) 74

Misuraca Filippo (FI) 72

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 72

(Sospensione del sindaco del comune di Lazzate) 74

Borghezio Mario (LNIP) 75, 76

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 75

(La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,10) 77

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento) 63

(...)

dobbiamo registrare anche la novità della situazione. Si tratta, infatti, di una situazione che non ha alcun legame con le vecchie realtà, che giustamente l'onorevole Nesi ricordava, una società priva di debiti. Quindi gli interlocutori finanziari e industriali, che in altre fasi si accostarono a verificare le possibilità di intervento e che non ritennero di avere le condizioni per farlo, oggi possono guardare ad una realtà nuova per aiutarci a costruire nei prossimi mesi una soluzione industriale.

PRESIDENTE. L'onorevole Nesi ha facoltà di replicare.

NERIO NESI. Signor Presidente, oggi è il 28 luglio e l'affitto alla nuova società che è stata creata scade il 31 luglio, quindi ci sono tre giorni di tempo; se in questi tre giorni la curatela non riterrà opportuno prorogare l'affitto di due mesi, come richiesto, l'azienda fallirà definitivamente, verrà sciolta e 1.200 persone, energie preziose per il paese, saranno sul lastrico.

Non intendo dare giudizi morali, li ho già dati e continuerò a farlo in altre sedi, ma desidero rivolgere un appello al Governo. Il ministro ha detto che questa azienda, contrariamente alla situazione generale, ha ordini; è vero, ha ordini perché produce bene e, signor Presidente, avere ordini da parte di un'azienda che non ha una lira di credito da parte delle banche – io me ne intendo – significa essere bravi, molto bravi. Quest'azienda deve essere salvata perché è in gioco il prestigio e l'onore del Governo *(Applausi dei deputati dei gruppi comunista e dei popolari e democratici-l'Ulivo)*.

(Repressione della microcriminalità in Sicilia)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Misuraca n. 3-04110 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 7)*

L'onorevole Misuraca ha facoltà di illustrarla.

FILIPPO MISURACA. Signor Presidente, ho sentito oggi che alcuni colleghi si sono rifatti a interrogazioni di circa un anno fa e anch'io non posso essere da meno. Il 30 luglio 1998 presentammo un'interrogazione con la quale chiedevamo al Governo il perché dei ritardi dello Stato, in modo particolare a Gela, in provincia di Caltanissetta, per quanto riguarda lo sviluppo economico, i contratti d'area e i patti territoriali volti a bloccare e sconfiggere la criminalità organizzata e la microcriminalità. Chiedevamo la presenza dello Stato con l'aumento delle forze dell'ordine e della magistratura. È passato un anno, oggi è il 28 luglio, e sono accaduti alcuni fatti. Il sindaco di Caltanissetta è stato ucciso e parecchi omicidi nel corso dell'anno hanno avuto luogo a Gela, quattro solo la scorsa settimana, vi sono stati anche tanti suicidi che, purtroppo, non fanno cronaca. Tutte queste morti sono causate sicuramente dal problema della disoccupazione che affligge tantissimi giovani che muoiono perché lo Stato è lontano.

Chiediamo a lei, e quindi al Governo, come intenda operare per Gela, Caltanissetta e per tutta la Sicilia.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Onorevole collega, non c'è dubbio che, nel momento in cui lei si rifà a un'interrogazione dell'anno scorso, ricorda una situazione che era grave allora e continua ad esserlo: a tale proposito non vi è alcuna posizione del Governo distante da quella degli onorevoli interroganti.

Il Governo vuole però sottolineare che quest'anno non è passato invano e che alcune cose positive per quanto riguarda il territorio di Gela e di Caltanissetta sono state fatte, mentre altre sono in programma. Infatti, proprio perché consapevole della necessità di sostenere lo sviluppo del territorio di Gela, il Governo ha stipulato con tutte le parti sociali un contratto d'area che, come gli onorevoli interroganti sanno, mira a favorire l'indi-

viduazione e la realizzazione di interventi a sostegno dell'economia e dello sviluppo.

Nell'ambito di tali contratti sono stati approvati e finanziati diciannove progetti imprenditoriali, che prevedono per il territorio di Gela investimenti per 107 miliardi di lire e la creazione di più 400 posti di lavoro. L'area di Gela poi è stata inserita tra quelle di prima attuazione del programma operativo « sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno », elaborato d'intesa con le amministrazioni pubbliche, statali e locali, e con le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali.

Tale programma, certamente non solo per l'area di Gela, ma complessivamente, può fare affidamento, per il periodo che va fino a tutto il 1999, su circa 562 miliardi di lire, derivanti in parti uguali da risorse comunitarie e nazionali ed ha lo scopo di promuovere la crescita sociale e culturale delle aree caratterizzate da condizioni di degrado e di marginalità e di assicurare, anche attraverso l'impiego di moderne tecnologie, un efficace controllo del territorio per aumentare la sicurezza e, in particolare, quella degli insediamenti produttivi.

Il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2000-2003, di cui stiamo per concludere l'esame, riconferma il sostegno finanziario a tale piano e il Ministero dell'interno si è già fatto carico che le quantificazioni in finanziaria siano poi all'altezza degli obiettivi indicati da tale documento.

In questo contesto di particolare attenzione per il territorio, si colloca anche il protocollo di legalità stipulato tra il prefetto, il comune di Gela e le forze sociali ed economiche per garantire elevati livelli di sicurezza nelle aree interessate dai progetti di recupero e di reindustrializzazione, nonché un costante monitoraggio sugli appalti per evitare infiltrazioni mafiose nella gestione delle risorse finanziarie collegate con gli strumenti di negoziazione programmata.

Va sottolineato, inoltre, l'impegno della prefettura di Caltanissetta nella definizione, d'intesa con le amministrazioni locali, di progetti in favore dei minori a rischio, rivolti in particolare alla lotta al fenomeno della tossicodipendenza e della dispersione scolastica. Si tratta di progetti che nascono dalle leggi n. 216 e n. 285: io stessa ne ho parlato con il prefetto quando mi sono recata a Caltanissetta in occasione della drammatica uccisione del sindaco di quella città.

Analogo impegno pongono le forze dell'ordine per contrastare una criminalità diffusa e certamente pericolosa. I fatti criminosi avvenuti recentemente vanno ricondotti – i rappresentanti locali lo sanno bene – ad una lotta interna a due gruppi delinquenziali locali che si contendono il controllo delle attività illecite sul territorio.

L'attività di tali organizzazioni è da tempo sottoposta all'attenzione vigile degli organi di polizia che, del resto, nei giorni scorsi hanno concluso importanti operazioni con l'arresto di diversi pregiudicati, anche latitanti, ed il rinvenimento di esplosivi e di armi.

Naturalmente l'attività delle forze dell'ordine non si ferma e va avanti anche l'attività di *intelligence*. Occorre dare atto (faccio riferimento all'uccisione del sindaco di Caltanissetta) alle forze dell'ordine di avere in breve tempo individuato l'assassino del sindaco di Caltanissetta e di averlo assicurato alla giustizia.

Tornando ai problemi di Gela, resta altissimo l'impegno nella lotta al crimine locale che – lo ripeto – è agguerrito ed organizzato, avete ragione ! È per questo che i servizi espletati dal commissariato di pubblica sicurezza, che ha a disposizione 104 elementi, e dalla compagnia dei carabinieri di Gela, che dispone di 145 elementi, sono stati potenziati con personale e mezzi delle due forze di polizia e con l'apporto del reparto « Prevenzione crimine Sicilia » che ha impiegato nel corso dell'anno 394 equipaggi.

So anche che martedì prossimo la Commissione parlamentare antimafia si recherà per una visita a Gela. Seguo personalmente con la massima attenzione possibile la vicenda; attenderò i risultati della visita della Commissione per poter poi valutare l'opportunità, non in termini

di politica-spettacolo ma di utilità reale, della presenza del ministro dell'interno sul territorio di Gela per sostenere l'azione delle forze dell'ordine e motivarle sempre più al contrasto della criminalità organizzata.

PRESIDENTE. L'onorevole Miccichè, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

GIANFRANCO MICCICHÈ. Signor ministro, non posso certo dichiararmi soddisfatto della sua risposta, così come non possono dichiararsi soddisfatti i colleghi Misuraca e Matranga, che hanno firmato con me l'interrogazione, perché mi sembra che lei non abbia dato alcuna risposta ai quesiti che ponevamo. Lei ha fatto una serie di chiacchiere su cose che andiamo ripetendo da almeno due anni: il contratto d'area per Gela è stato decretato ed avviato già due anni fa ma a Gela ancora non è arrivata una lira, così come non è arrivata una lira per il patto territoriale.

Ogni volta che si presenta un'interrogazione su questo tema ci si risponde che per Gela è stato fatto un contratto d'area e sono convinto che fra un anno ce lo ripeterà di nuovo. Ci auguriamo che fra tre anni il ministro dell'interno sia diverso (non per la sua persona ma nella speranza che la coalizione di opposizione vinca le prossime elezioni) e ci dica una cosa diversa. Voi invece continuate a ripeterci che sono stati fatti contratti d'area e patti territoriali, ma nello stesso tempo il Governo non stanzia i fondi necessari per attuarli ovvero li stanzia ma non li assegna, per cui non vi sono possibilità di lavoro all'interno di quell'area.

Vorrei ora fare riferimento ad una questione più grave. Queste sono le chiacchiere tipiche di questo Parlamento ma il suo Ministero, onorevole Jervolino è stato molto solerte in alcuni casi in cui si è presunto che alcuni comuni avessero infiltrazioni mafiose o comunque condizionamenti mafiosi. Mi sembra di capire che sul comune di Gela, dove il pericolo è, a mio parere, maggiore rispetto ad altri comuni commissariati per mafia, questa stessa attenzione non sia stata posta.

C'è un assessore regionale siciliano che, come purtroppo spesso accade – me ne sono lamentato con lei più volte –, comunica il prossimo scioglimento per mafia del consiglio comunale di Gela; dopodiché, c'è un deputato della sua coalizione che lo smentisce. Ebbene, vorremmo che il ministro ci dicesse se è vero che esiste la possibilità di uno scioglimento del consiglio comunale di Gela. Vorremmo che non fossero deputati regionali o nazionali a fare conferenze stampa annunciando eventuali scioglimenti. Vorremmo che ciò, signor ministro, non accadesse mai.

Signor ministro, lei sa che, in altre occasioni e in altri comuni, deputati della sua maggioranza hanno fatto conferenze stampa per annunciare scioglimenti che sono avvenuti un mese e mezzo dopo. Non vorremmo che fossero queste persone a fare pressioni nei confronti del Ministero, per sciogliere un comune piuttosto che un altro, per sciogliere un comune governato da una coalizione, piuttosto che da un'altra.

Signor ministro, abbiamo discusso più volte di questo problema. Vorrei che finalmente si desse una risposta seria ai problemi della mafia in Sicilia; una risposta che sia veramente politica, che non tenga conto...

PRESIDENTE. Onorevole Miccichè, è lungamente trascorso il tempo a sua disposizione.

GIANFRANCO MICCICHÈ. ...che non tenga conto del colore, ma soltanto del pericolo delle infiltrazioni mafiose *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia).*

(Sospensione del sindaco del comune di Lazzate)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Borghezio n. 3-04117 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 8).*

L'onorevole Borghezio ha facoltà di illustrarla.

MARIO BORGHEZIO. Signor Presidente, abbiamo sentito che lo Stato esita quando si tratta di sciogliere i comuni per infiltrazioni mafiose. Invece, in Lombardia, il prefetto di Milano non ha esitato un minuto a mandare i carabinieri per notificare ad un sindaco onesto, pulito, che nessuno accusa di mafia, la sospensione in attesa di rimozione. Per quale motivo ? Per aver fatto i concorsi padani.

Si tratta di un provvedimento del tutto illegittimo, carente di motivazione e, diciamolo chiaramente, di un atto politico contro i concorsi padani. Lo dimostra il tono delle dichiarazioni rilasciate al *Corriere della Sera* dal prefetto di Milano contro la delibera dei concorsi padani. Leggo testualmente: « La decisione presa dal comune brianzolo deve sparire ». E ancora: « Mando a casa anche il vicesindaco e la giunta ». Ma in che paese siamo ? In Paraguay ?

Ritengo che avesse veramente ragione Einaudi che, già nel 1946, scriveva: « Via i prefetti, spesa inutile, almeno per quanto riguarda il nord ». Lo pensa anche la gente, che sta firmando il nostro referendum per abrogare la vecchia, inutile, costosa, sorpassata e ottocentesca figura dei prefetti. Lo hanno detto davanti alla prefettura di Milano. Il prefetto si è fatto blindare per impedire, come durante l'impero asburgico, che i cittadini milanesi potessero dirgli quello che gli hanno detto da cento metri di distanza: « Prefetto di Milano, fora di bal » !

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Onorevole Borghezio, abbiamo lavorato molte volte insieme; lei sa con quanto rispetto ho sempre ascoltato e letto le sue affermazioni. Mi permetta, però, di dirle con molta semplicità e con molta convinzione che oggi non posso essere d'accordo con lei.

Infatti, il provvedimento del prefetto di Milano è perfettamente legittimo e non ha certamente natura razzista o colonialista, come si sostiene nell'interrogazione. La questione mafia non c'entra assolutamente nulla, in quanto il provvedimento del prefetto di Milano mira a garantire un principio costituzionale come del resto è preciso dovere del prefetto. Tale principio costituzionale è quello dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge; per tale principio, dunque, non possono esistere concorsi padani, così come non possono esistere concorsi campani, siciliani o calabresi.

Il provvedimento del prefetto di Milano mira a garantire il rispetto delle norme dell'ordinamento giuridico, nonché ad attuare quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica del 3 novembre 1998.

Di fatto, pur agendo con il massimo rispetto per il principio costituzionale di centralità e di autonomia delle comunità locali, non si può consentire che i regolamenti comunali per i concorsi – così come ha fatto il regolamento comunale di Lazzate, approvato con delibera n. 78 del 4 marzo 1998 – contengano, tra i criteri, quello dell'attribuzione di punteggi preferenziali per i cittadini residenti in quel comune o, comunque, per i cittadini residenti in Lombardia. Proprio da questa anomalia deriva l'annullamento della delibera del predetto comune disposta con decreto del Presidente della Repubblica del 3 novembre 1998, adottato a seguito di decisione del Consiglio dei ministri assunta sulla base di un motivato parere del Consiglio di Stato.

Del resto, onorevole Borghezio, lei sa che il prefetto di Milano ha più volte invitato il comune di Lazzate ad adempiere a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica. Il comune non solo non ha accolto l'invito del prefetto, ma ha assunto, in data 19 dicembre 1998, una nuova delibera, la n. 373, che, attribuendo un punteggio ancora maggiore ai residenti, aggrava le discriminazioni già dichiarate illegittime con il sopracitato decreto del Presidente

della Repubblica. Tutta la documentazione relativa alla lunga e complicata vicenda è qui a disposizione non solo sua, ma di tutti i colleghi.

Inoltre, il comune...

PAOLO COLOMBO. E i comuni mafiosi ?

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. ...sulla base del regolamento comunale per i concorsi ritenuto nullo ha bandito e svolto un concorso per la copertura di un posto di collaboratore nell'area economico-finanziaria, concorso vinto da una concorrente la quale, malgrado l'invito del prefetto ad annullare gli atti conseguenziali al provvedimento dichiarato nullo, continua a prestare servizio in comune.

Questi sono i dati di fatto che hanno reso necessario l'ultimo intervento del prefetto, quello assunto nei giorni scorsi.

Concludo, onorevole Borghezio, dicendo che il Governo non ha alcuna intenzione di contestare l'autonomia costituzionalmente garantita del comune di Lazzate e di tutti gli altri comuni d'Italia, ma ha il preciso dovere di garantire il pieno rispetto delle leggi. Di conseguenza, il Governo ed il ministro dell'interno auspicano che possa esserci un ripensamento da parte dell'amministrazione comunale di Lazzate, che possa rivedere la propria posizione, riservandosi in caso contrario di assumere le decisioni necessarie per riportare alla normalità ed al rispetto delle norme dell'ordinamento giuridico una situazione che attualmente è fuori dai limiti della normalità.

PRESIDENTE. L'onorevole Borghezio ha facoltà di replicare.

MARIO BORGHEZIO. Signor Presidente, signor ministro, noi abbiamo posto un problema politico grave ed urgente, perché la rimozione del sindaco in questione, avvenuta, tra l'altro, il giorno prima della celebrazione del congresso nazionale straordinario del movimento politico cui egli fa riferimento, è piuttosto indicativa. È una rimozione dovuta all'unica « colpa » commessa dal sindaco Cesarino Monti e dalla sua giunta di aver fatto i concorsi padani, ossia di aver realizzato quello che da decenni chiedono i cittadini padani, stanchi di vedersi scavalcati nei concorsi da non residenti. È ciò che si fa in altre parti d'Italia, lo fa anche il CNR: concorsi riservati, per esempio, nella regione Sicilia, sui quali lo Stato non ha mai avuto alcunché da obiettare.

Il Governo oggi, nella persona del ministro dell'interno, dà alla nostra domanda politica una risposta burocratica, ci parla dell'articolo 3 della Costituzione, dell'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge; io allora invoco tale principio anche per quella cittadina, quella signora di origine meridionale che ha vinto il concorso padano. È una signora di origine pugliese, una delle tante persone meridionali venute al nord a lavorare e che lì hanno creato la loro famiglia: anche loro si vedono scavalcate nei concorsi.

Ne abbiamo le tasche piene, in Padania, di queste ingiustizie, allora la invochiamo noi la Costituzione, che, se non erro, tutela l'autonomia dei comuni. Se al posto dell'onorevole Jervolino ci fosse la buonanima di Luigi Sturzo, forse darebbe ragione all'autonomia comunale ! Noi abbiamo posto uno dei problemi centrali della questione settentrionale: il diritto al lavoro. Abbiamo sentito poco fa, nell'intervento dell'onorevole Nesi, quanto siano gravi ed urgenti i problemi del lavoro. Voi, invece, volete mandare a casa un sindaco che difende un posto di lavoro conquistato legalmente da una signora che ha sostenuto un concorso trasparente in un comune non mafioso.

Ieri il sindaco di Lazzate, davanti a diecimila persone, ha alzato le mani e ha detto: « Non sono mica un mafioso ! ». Siete sicuri che tutti i vostri sindaci possano dirlo *(Applausi dei deputati del gruppo di lega nord per l'indipendenza della Padania)* ?

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

592.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1999

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXI

RESOCONTO STENOGRAFICO 3-128

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega forza nord per l'indipendenza della Padania: LFNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; misto: misto; misto-UDEUR - Unione democratica per l'Europa: misto UDEUR; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento) 67

(Stato delle indagini sull'omicidio D'Antona) . 67
Diliberto Oliviero, *Ministro della giustizia* . 68
Tassone Mario (misto-CDU) 67, 68

(Sfruttamento di donne immigrate clandestinamente dai paesi dell'Est) 69
Covre Giuseppe (LFNIP) 69, 70
Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* . 69

(Emergenza sicurezza e lotta alla criminalità) . 70
Armaroli Paolo (AN) 70, 71, 72
Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* . 70, 71

(Riduzione della tassazione sulla casa) 72
Testa Lucio (D-U) 72
Visco Vincenzo, *Ministro delle finanze* 72

(Sgravi fiscali per il Mezzogiorno) 73
Soriero Giuseppe (DS-U) 73, 74
Visco Vincenzo, *Ministro delle finanze* 73

(Fattispecie di elusione fiscale circa la vendita delle società Omnitel e Infostrada alla società Mannesmann) 74
Nesi Nerio (comunista) 74, 75
Visco Vincenzo, *Ministro delle finanze* 74, 75

(...)

Lei ha sempre denunciato e stigmatizzato, quando si trovava ancora nei banchi non riservati al Governo, queste cose. Lei non è solidale con dei suoi colleghi che non hanno fatto altro che avvalersi del sindacato ispettivo.

Il procuratore Vecchione parla di vilipendio della magistratura e investe della questione il Consiglio superiore della magistratura. Lei comprenderà benissimo, signor ministro, che qui si è parlato di tutto ma non del professor D'Antona sul quale lei ci ha detto poche cose. Rimane il delitto, rimane il dramma della famiglia. In lei forse desta grande preoccupazione la vicenda del procuratore Vecchione ma non quella della famiglia D'Antona.

(Sfruttamento di donne immigrate clandestinamente dai paesi dell'est)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Covre n. 3-04312 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 2)*.

L'onorevole Covre ha facoltà di illustrarla.

GIUSEPPE COVRE. *Il Gazzettino* del 22 settembre 1999 riporta la notizia che in alcune aree di esercizio lungo l'autostrada A4 Venezia-Trieste si svolge una tratta delle donne bianche.

Le nuove schiave provengono dalla Moldavia, dalla Russia, dall'Ucraina, e dalla Romania, e finiscono inesorabilmente a fare le prostitute sulle strade d'Italia.

Nelle suddette aree di servizio autostradali la compravendita avviene su base d'asta al rialzo o al ribasso dopo visione e controllo del seno, delle gambe e dei denti (a volte si procede addirittura alla marchiatura con un pennello) e il pagamento avviene in marchi, che è una moneta forte.

Il procuratore di Trieste, dottor Pace, ha individuato ben otto cosche mafiose slovene responsabili del suddetto traffico. Al Governo chiediamo se l'Italia, che si sta preparando al Giubileo del 2000, sia ancora da considerarsi un paese cattolico; se questo mercato di schiave sia da ritenersi un buon biglietto da visita o piuttosto un « pellegrinaggio » anticipato sui marciapiedi d'Italia; ed infine quali interventi intenda adottare per stroncare questa vergogna.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, l'episodio a cui ha fatto riferimento il collega Covre è reale e rappresenta un fatto gravissimo.

L'articolo pubblicato su *Il Gazzettino* del 22 settembre 1999 nasce infatti da un'operazione compiuta dalla polizia giudiziaria il 30 agosto e la squadra mobile di Trieste, con il concorso del personale della polizia stradale, ha individuato ed arrestato, in relazione a tale episodio, tre cittadini di etnia slava proprio per aver favorito l'ingresso clandestino di donne provenienti dai paesi che sono stati citati dal collega Covre per essere destinate al mercato della prostituzione.

Indubbiamente si tratta di un fenomeno che si è ripetuto altre volte. Infatti fin dall'inizio dell'anno le forze dell'ordine sono state particolarmente attive e, per aver violato le norme sull'immigrazione clandestina, sono stati tratti in arresto 507 soggetti ed altri 503 denunciati in stato di libertà.

Di questi, 33 tra gli arrestati sono cittadini sloveni e, quindi, si riferiscono a quella zona e a quelle frontiere; altri 67 tra i denunciati o in stato di libertà sono sloveni.

Anche in questa settimana, onorevole Covre, ho avuto modo di incontrare personalmente il ministro dell'interno sloveno, al quale abbiamo chiesto non soltanto un forte controllo dei confini, ma anche una puntuale applicazione dell'accordo di riammissione, peraltro finora rispettato, che la Repubblica di Slovenia ha stipulato a Roma il 3 settembre 1996 e che ha dato la possibilità alle forze di polizia di respingere dall'inizio dell'anno al 19 settembre ben 6.119 immigrati clandestini.

Premesso questo, intendo dire che, in seno alle questure abbiamo istituito unità investigative proprio per la lotta contro l'immigrazione di donne che vengono poi destinate alla prostituzione clandestina e, con mio decreto del 30 agosto, abbiamo aggiunto ai compiti del nucleo specializzato che si occupa di prostituzione minorile anche la lotta alla prostituzione clandestina. Voglio solo ricordare che il Governo ha poi presentato un apposito disegno di legge che è in discussione in questo ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Covre ha facoltà di replicare.

GIUSEPPE COVRE. Signor ministro, la ringrazio, anche se la sua risposta mi soddisfa molto parzialmente perché considero i provvedimenti tardivi.

Vorrei farle presente che le strade del Veneto nei millenni trascorsi non hanno mai visto spettacoli di questo genere; sono state percorse anche dai barbari, ma sarebbe da riscoprire se erano veramente barbari quelli di qualche secolo fa, o se non lo sono quelli che arrivano con i cellulari e con macchine potenti, alimentano questo mercato e trattano le donne in questa maniera.

È un'umiliazione forte per le nostre genti e mi aspetto, tra l'altro, una presa di posizione della CEI del Triveneto su questa materia che non può passare inosservata; il fenomeno è, infatti, gravissimo. A parte queste considerazioni, considero la politica del Governo ancora molto debole; anzi definirei il Governo connivente con questo traffico perché si doveva e si poteva intervenire prima.

Signor ministro, lei parla di 503 criminali arrestati, ma temo che siano di nuovo messi in libertà per colpa e a causa della legge Simeone. L'ultimo dato riguarda la mia provincia di Treviso: vi sono 1.700 agenti di polizia impiegati nelle varie attività amministrative, ma dopo le 21 di loro non si vede traccia, spariscono. È un fatto gravissimo e bisogna assolutamente attivare il prefetto. Ritengo che ciò non succeda solo in provincia di Treviso, ma che sia un fatto generale; questi signori devono presidiare la strada anche e soprattutto di notte. Di giorno, è opportuno che le pratiche degli uffici amministrativi vengano espletate da altre persone; i poliziotti noi li vogliamo vedere ! Suppliamo con i vigili urbani, ma costano molto alle nostre casse comunali perché svolgono un lavoro straordinario.

Per tutti questi motivi, signor ministro, considero insufficiente la sua risposta.

(Emergenza sicurezza e lotta alla criminalità)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Selva n. 3-04319 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Armaroli, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di illustrarla.

PAOLO ARMAROLI. Signor ministro, le piaccia o no, giorno dopo giorno il Presidente del Consiglio sta erodendo le sue prerogative di ministro dell'interno. Scimmiottando Luigi XIV, l'onorevole D'Alema potrebbe dire *le gouvernement c'est moi*. L'onorevole D'Alema ha messo la ciliegina sulla torta con il megasequestro di prefetti, questori, generali e quant'altro.

Ora gli italiani hanno capito di questo maxisequestro due cose. La prima: il Governo, con rispetto parlando, ha fatto nulla più che uno *spot*; la seconda: siamo al *far west*, con buona pace del Presidente del Consiglio e del Governo tutto.

Insomma, molto fumo e poco arrosto, signor ministro. Di grazia: cosa proponete in concreto ? Perché gli italiani sono stanchi di parole o – alludo a lei – di *Pater noster*; vogliono fatti.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, ho avuto la fortuna di lavorare a lungo in Commissione con il collega interrogante e conosco

benissimo la sua cultura costituzionale: l'onorevole Armaroli in materia di responsabilità collegiale del Governo può senza dubbio darmi lezione.

Non trovo assolutamente definibile commissariamento il fatto che il Presidente del Consiglio, nel momento in cui individua come obiettivi prioritari del Governo il lavoro e la sicurezza, si faccia carico, egli stesso, di alcuni momenti di approfondimento della strategia dell'esecutivo ed anche di esternare all'opinione pubblica questa strategia. Non mi sento commissariata io e credo non si senta commissariato neanche il presidente Amato, ministro del tesoro, il quale dopo il vertice di villa Madama era alla sinistra del Presidente del Consiglio che riferiva sulla strategia di sviluppo. Analogamente – mi dispiace che sia andato via –, ritengo che non si senta assolutamente commissariato il collega Diliberto, ministro della giustizia, se ieri il Presidente del Consiglio ha opportunamente partecipato ad una riunione fra magistrati e Governo sui problemi della giustizia.

Fatti: onorevole Armaroli, lei i fatti li conosce molto bene. Io, peraltro, ho tre minuti a disposizione (comunque le manderò, se avrà la cortesia di leggerla, anche la relazione che ho esposto al vertice dell'altro giorno). È fuori dubbio che questo Governo, con l'assunzione di 6 mila unità delle forze dell'ordine (pacchetto varato dal Consiglio dei ministri poche settimane fa), ha fatto, in termini di provvista di uomini, la più ampia operazione possibile. Se a questa operazione aggiungiamo una legge dell'agosto di quest'anno, che voi tutti (anche l'opposizione) avete avuto la cortesia di accogliere all'unanimità, che permette all'amministrazione dell'interno di assumere 5 mila impiegati civili proprio perché, realizzando finalmente un precetto della legge n. 121 del 1981, gli agenti della Polizia di Stato possano andare a svolgere servizio d'ordine sul territorio, vediamo che il pacchetto di provvista di uomini si allarga ancora di più.

Provvista di mezzi: mi auguro che questa seduta sia propizia, perché io sto per recarmi alla riunione del Consiglio dei ministri che varerà la manovra economica, anche nella quale vi sarà la più ampia provvista di mezzi.

Buone leggi: l'introduzione del sindaco nel comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica è una di queste buone leggi ed io ringrazio il Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Armaroli, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

PAOLO ARMAROLI. Signor ministro, fatti, non parole.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Le assunzioni di uomini sono fatti !

PAOLO ARMAROLI. È un fatto che le due sanatorie di extracomunitari, fatte l'una dal Governo Prodi e l'altra dal Governo D'Alema, sono illegittime.

Fatti, non parole: è un fatto che l'albanese pirata che con l'auto ha ucciso un bambino a Roma godeva di regolare permesso di soggiorno, nonostante fosse un notorio sfruttatore di prostitute, cioè uno schiavista.

Fatti, non parole: è un fatto che viene chiesto dalle forze dell'ordine un ampliamento dell'organico di 30 mila unità, come è stato fatto dal Governo Jospin in Francia, e la risposta è debole, fragile.

È un fatto, signor ministro, che sono stati tagliati drasticamente gli straordinari alle forze dell'ordine proprio da qualche settimana...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Si legga gli emendamenti all'assestamento di bilancio !

PRESIDENTE. Onorevole ministro...

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, chiedo il recupero dei tempi.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Armaroli.

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

612.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1999

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEI VICEPRESIDENTI **CARLO GIOVANARDI** E **PIERLUIGI PETRINI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-106

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega forza nord per l'indipendenza della Padania: LFNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; misto: misto; misto-UDEUR - Unione democratica per l'Europa: misto UDEUR; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento) 47

(Realizzazione di un traforo ferroviario fra la Valle d'Aosta e Martigny – Svizzera) 48

Caveri Luciano (misto Min. linguist.) 48

Treu Tiziano, *Ministro dei trasporti e della navigazione* 48

(Conferimento della residenza a persone extracomunitarie in base ai vigenti regolamenti anagrafici) 49

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 49

Pirovano Ettore (LFNIP) 49, 50

(Iniziative a favore delle zone alluvionate di Sarno) 50

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 51

Rizzo Antonio (AN) 51

(Provvedimenti di contrasto della criminalità) 52

Cimadoro Gabriele (D-U) 52, 53

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 52

(Interventi a favore delle località della Liguria colpite da eventi alluvionali il 23 e il 24 ottobre 1999) 53

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 54

Repetto Alessandro (PD-U) 53, 54

(...)

questo collegamento nella storia tra Valle D'Aosta e Vallese si parlò già nel secolo scorso, anche se fu poi accantonato per la scelta di altre direttrici intereuropee. Tuttavia, noi riteniamo che, alla luce dell'aumento enorme del traffico attraverso le Alpi, l'idea di un collegamento ferroviario tra Aosta e Martigny sia seria e che, tra l'altro, sarebbe alternativa ad altri itinerari da lei opportunamente citati, quali la Torino-Lione e la Milano-Berna, attraverso il Sempione ed il Lötschberg.

Riteniamo che lo sviluppo futuro di nuovi mercati – quello dell'est europeo e quello tedesco – ci consenta di avviare la costruzione di questo traforo che non è rimasto, voglio dirlo, a livello di buone intenzioni o di ipotesi perché esiste già un progetto di fattibilità definitivo di questa nuova trasversale, studiato a spese della regione Valle D'Aosta dall'università degli studi di Trieste, ed esiste anche uno studio di fattibilità precedente che ha verificato una serie di compatibilità economiche e finanziarie per questo tunnel che, mi permetto di correggere il ministro, sarebbe un po' più corto dei 50 chilometri (poco più di 48 chilometri).

Naturalmente, nel novembre 1998 gli svizzeri hanno scelto di investire su altre direttrici, il Gottardo ed il Lötschberg-Sempione. Ma noi adesso sappiamo dalla piccola *république du Valais* che c'è un rinnovato interesse nei confronti dell'Aosta-Martigny. Pertanto, ci permettiamo di riproporre alla sua attenzione tale necessità, sapendo che dobbiamo guardare avanti e sapendo altresì che, come hanno fatto gli svizzeri, le ferrovie del futuro, quelle che ci saranno tra una ventina di anni, dobbiamo cominciare a concepirle oggi.

(Conferimento della residenza a persone extracomunitarie in base ai vigenti regolamenti anagrafici)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Pirovano n. 3-04498 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 2)*.

L'onorevole Pirovano ha facoltà di illustrarla.

ETTORE PIROVANO. Signor ministro, il 20 ottobre un agricoltore bergamasco di cinquant'anni è stato assassinato nella sua cascina da una banda di delinquenti albanesi che imperversa nella bassa bergamasca; la moglie e la figlia hanno subito minacce e terrore.

La bassa bergamasca è, seppure ancora per poco tempo, una zona di lavoro, di duro lavoro, e di un certo benessere e, pertanto, preda golosa di delinquenti e profittatori extracomunitari. I bergamaschi e la gente del nord non si sentono protetti dallo Stato che, con fredda determinazione, li sfrutta a causa del loro gravissimo crimine: lavorare, aver sempre lavorato, voler ancora lavorare per il bene delle loro famiglie e del loro territorio.

I sindaci non hanno alcun potere efficace per contenere la criminalità e le forze dell'ordine ormai non più velatamente dichiarano la loro impotenza. Cosa fa il Governo? Come può moralmente sostenere che tutto è sotto controllo, quando le stesse leggi dello Stato sono di proposito razziste verso i propri cittadini e sfacciatamente lassiste nei confronti degli extracomunitari?

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, l'episodio al quale il collega ha fatto riferimento è indubbiamente gravissimo e di fronte ad esso la reazione delle forze dell'ordine, sia della Polizia di Stato sia dell'Arma dei carabinieri, è stata immediata ed efficace, tant'è che ha portato all'individuazione di uno dei due soggetti colpevoli del reato, una albanese irregolare con precedenti condanne.

Anche a seguito di questo episodio è stata intensificata, nel modo migliore possibile, onorevole collega, l'azione di sorveglianza del territorio da parte delle forze dell'ordine e, in particolare, è stata effettuata un'operazione che ha portato all'identificazione di numerosi cittadini extracomunitari in condizioni di irregolarità, quelli cioè fra i quali normalmente si

verificano fatti malavitosi, che sono stati immediatamente espulsi. Vorrei anche ricordare a questo ramo del Parlamento che, contravvenendo ad una tendenza della quale più volte si è parlato, i cittadini extracomunitari irregolari espulsi dal 1° gennaio al 30 settembre 1999 sono ormai più di 55 mila; ricordo che in Commissione affari costituzionali si parlava di poche migliaia.

Vorrei riprendere brevemente il secondo punto evidenziato dall'onorevole interrogante per sottolineare che, per quanto riguarda il regolamento relativo alle iscrizioni anagrafiche, l'articolo 15 del regolamento di attuazione della legge n. 40, che proprio ieri è stato varato dalla Corte dei conti, ha modificato il vecchio regolamento anagrafico, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223. In base a questa modifica, i sindaci hanno ora l'obbligo di iscrivere in anagrafe soltanto gli extracomunitari con permesso di soggiorno, cioè quelli regolarmente residenti sul territorio nazionale. Continua, comunque, l'opera di monitoraggio della zona della provincia di Bergamo – ho qui un foglio con i dati relativi alle forze dell'ordine nelle varie stazioni che lascerò all'onorevole interrogante – proprio perché rimane vivo l'impegno dello Stato a contrastare la criminalità organizzata per impedire che episodi simili a quelli di Treviglio abbiano ancora a verificarsi.

PRESIDENTE. L'onorevole Pirovano ha facoltà di replicare.

ETTORE PIROVANO. Signor ministro, mi dichiaro comunque insoddisfatto. Oggi l'ottenimento del permesso di soggiorno è più facile per un extracomunitario in Italia che per un cittadino italiano in un qualsiasi paese europeo. Le dichiarazioni di garanzia previste dalla legge Martelli, e tuttora in vigore, sono oggetto di speculazione economica per chi le rilascia permettendo a chiunque, delinquenti e mafiosi, di ottenere pagando il permesso di soggiorno dalle questure.

Il regolamento di anagrafe dello Stato, il decreto del Presidente della Repubblica n. 223, di cui lei annuncia oggi una lieve modifica,...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Non lieve, ampia !

ETTORE PIROVANO. ...impone ai sindaci di concedere la residenza anche a chi vive in una grotta, su una barca o in un fienile.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Non l'avete letto !

ETTORE PIROVANO. Impone di concederla anche se l'abitazione è dichiarata non agibile.

I controlli sanitari sugli stranieri sono poi vietati anche se i loro figli frequentano le scuole in cui ci sono i nostri figli.

I sindaci della lega che hanno tentato di far visitare i figli degli stranieri sono stati « bollati » di razzismo, ma razzista è questo Stato, questo Governo, questa collusione tra i due blocchi che dovrebbero garantire la democrazia in Parlamento e che, di fatto, sono un tutt'uno per garantire che il meridione conservi i propri privilegi !

Stia in guardia il Governo, almeno per opportunismo se non per rispetto dei cittadini non sudditi, ma sovrani; si svegli perché il nord non resterà ancora per molto nell'incoscienza drogata dei falsi valori in cui è stato sprofondato. Le prime avvisaglie di intolleranza per l'invasione delle nostre terre sono già evidenti: i cittadini del nord esasperati si stanno preparando e la lega forza nord con loro. Viva il nord libero *(Applausi dei deputati del gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania)* !

(Iniziative a favore delle zone alluvionate di Sarno)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Antonio Rizzo n. 3-04499 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Antonio Rizzo ha facoltà di illustrarla.

ANTONIO RIZZO. Signor ministro, a diciotto mesi dai tragici eventi alluvionali del 5 e 6 maggio 1998 che determinarono la morte di oltre 150 persone in Campania, la situazione è peggiore di quanto si potesse immaginare: la ricostruzione non è mai iniziata sul serio; i lavori per la messa in sicurezza della montagna non sono mai partiti o non sono stati ancora completati; sono fermi i lavori che riguardano la situazione a monte dei valloni di San Vito, Sant'Eramo, di Castagnitiello e di Episcopio in Sarno.

Financo i lavori del nuovo ospedale di Sarno non sono mai iniziati. Gli agricoltori, i commercianti, gli artigiani e le famiglie che hanno perso tutto o quasi attendono ancora i contributi promessi.

Vorrei sapere allora quali urgenti iniziative si intendano adottare affinché siano davvero affrontate e risolte con la necessaria determinazione le emergenze delle zone alluvionate della valle del Sarno.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, di fronte ad una tragedia che ha la dimensione di quella che ha investito Sarno è evidente che qualsiasi intervento non basta a lenire la sofferenza. Ciò detto, non posso assolutamente convenire sul fatto che non vi sia stata un'azione di risposta dello Stato. Lascerò agli atti come documentazione a disposizione degli interroganti la relazione del dipartimento della protezione civile, perché l'onorevole interrogante e tutti i colleghi possano prendere conoscenza di ciò che non mi è dato riferire in tre minuti. Invito anche a tenere conto del sito Internet che aggiorna via via sugli interventi e ad usarlo.

Voglio però riferire in sintesi che il territorio del comune di Sarno è stato suddiviso in tre sub-aree: il bacino della vasca Petraro in Episcopio, il bacino della vasca San Giovanni e Trave in Episcopio e il bacino delle vasche di Santa Lucia e San Vito in località Sant'Eramo.

Gli interventi del bacino numero uno risultano ultimati, mentre quelli relativi ai bacini due e tre sono in corso di realizzazione, essendosi rese necessarie alcune varianti. I lavori sono attualmente ripresi, mentre sono stati già appaltati ulteriori interventi riguardanti opere di allontanamento delle acque dalle vasche ricadenti in zone densamente urbanizzate.

Risultano in corso d'appalto altri interventi su singoli valloni, fra cui la sistemazione definitiva a monte delle aree sedi della colata, in particolare i valloni Mare, per complessivi 2 miliardi e 965 milioni di lire, e il vallone Castagnitiello Bersaglio per 2 miliardi e 893 milioni di lire.

A seguito di una ricognizione capillare saranno eseguiti entro breve termine interventi di ricucitura e di miglioramento della funzionalità delle opere già realizzate.

Sono in corso d'appalto la rimozione di materiale in condizioni di equilibrio precario (per un importo che l'onorevole interrogante rileverà dagli atti), nonché opere di viabilità rurale per il disimpiego degli alvei.

Il nuovo ospedale di Sarno non rientra nel piano degli interventi urgenti previsti dalle ordinanze di protezione civile, ma è stato prontamente finanziato in via ordinaria dal ministro della sanità, con trasferimento dei fondi alla regione da parte del ministero stesso. Il relativo progetto esecutivo da porre a base dell'appalto, elaborato dalla regione, è stato favorevolmente esaminato dallo specifico nucleo di valutazione ed è stato definitivamente varato ieri e mi auguro che sia prodromico all'inizio dei lavori; lascio gli altri agli atti, confermando il massimo impegno del Governo per la zona di Sarno.

PRESIDENTE. L'onorevole Antonio Rizzo ha facoltà di replicare.

ANTONIO RIZZO. Signor ministro, la risposta alla mia interrogazione mi lascia

insoddisfatto, ma non per motivi di semplice polemica o di contrapposizione politica, quanto piuttosto per il disimpegno e la grave responsabilità politico-amministrativa della regione Campania, emersa in circa diciotto mesi nei pochi interventi effettuati nella zona della valle del Sarno (mi riferisco quindi a Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici, San Felice a Cancello). Mi dispiace, ministro, ma la verità purtroppo è sotto gli occhi di tutti: i numeri che lei ha fornito sono precisi, i finanziamenti ci sono stati.

In vari atti di sindacato ispettivo, rivolti a lei e al ministro della sanità Bindi, ho chiesto diverse volte di capire quali fossero i motivi ostativi o le responsabilità per i quali a diciotto mesi dall'evento del 5 e 6 maggio non si registrava alcun intervento o alcun lavoro nella zona del Sarno. Come dicevo nella mia interrogazione, i lavori languono e ad ogni pioggia (vi è stata quella del 18 e 19 ottobre scorso) si registrano smottamenti e allagamenti, specialmente a Sarno, che lasciano temere il peggio per l'inverno che verrà. Sia chiaro, non si tratta di una paura legata ad un trauma subito, signor ministro, ma di un timore dovuto a motivi oggettivi perché a Sarno, finora, sono state realizzate soltanto opere di regimazione delle acque, mentre non si è provveduto né alla costruzione di vasche di raccolta delle acque stesse, né alla cosiddetta messa in sicurezza della montagna.

In conclusione, signor Presidente, ho finalmente appreso con gioia, e credo che con me lo abbia fatto l'intera cittadinanza di Sarno, che la regione Campania ha elaborato il progetto esecutivo definitivo; vorremmo che i tempi non fossero biblici come quelli finora registrati per l'inizio ed il completamento dell'ospedale di Sarno *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)*.

(Provvedimenti di contrasto della criminalità)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Cimadoro n. 3-04500 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 4)*.

L'onorevole Cimadoro ha facoltà di illustrarla.

GABRIELE CIMADORO. Signor Presidente, signor ministro, lei sa la stima che nutro nei suoi confronti.

Il mio intervento non sarà soltanto una testimonianza, avendo l'onorevole Pirovano già fatto presente la situazione esistente in provincia di Bergamo.

Purtroppo, registriamo fatti di sangue intollerabili; il nostro giornale contiene un titolo a prima pagina e dedica quattro pagine al suo interno a tali vicende. A Bergamo non eravamo abituati al clima di terrore che ormai si è largamente diffuso nel nostro territorio.

Ci troviamo di fronte ad un fenomeno non più controllato; probabilmente, dobbiamo superare la fase dei proclami e degli annunci, che poi i giornali amplificano. Sui giornali si dà notizia dei grandi annunci ma, poi, sul territorio non si dà seguito con iniziative concrete; è necessario che il cittadino possa riscontrare che stiamo facendo qualcosa. Abbiamo bisogno di dare risposte nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, onorevole Cimadoro, anzitutto la ringrazio per la cortesia e la precisione con la quale ha posto il suo quesito; utilizzerò parte del tempo che non ho impiegato per rispondere alla precedente interrogazione.

L'azione di controllo del territorio svolta dalle forze dell'ordine è caratterizzata dall'impiego di numerose unità; si tratta di unità della Polizia di Stato (492 persone), del comando provinciale dei carabinieri del capoluogo, delle compagnie di Treviglio, Zogno e Clusone, delle altre stazioni operanti in 45 comuni, per un organico complessivo di 697 unità. Il comando provinciale della Guardia di finanza e i comandi dipendenti hanno una forza complessiva di 300 unità.

Mi rendo conto della densità della popolazione e di una certa ricaduta che l'attività della malavita ha sulle province limitrofe a quella di Milano, ma le unità operative ci sono, l'impegno è nel senso di coordinarle sempre più, la speranza è che venga varata al più presto non soltanto la legge delega per il riordino dell'Arma dei carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di finanza (il provvedimento è all'esame di questo ramo del Parlamento), ma anche la legge-quadro per le polizie urbane, che permetterà una maggiore interconnessione. Credo anche che l'avvenuto inserimento dei sindaci e dei presidenti delle amministrazioni provinciali nei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica dia la possibilità di programmare una più efficace azione di contrasto sul territorio.

Vorrei aggiungere un solo riferimento. Senza dubbio non si tratta soltanto di un problema di numero di uomini o di buone leggi (mi auguro che il « pacchetto sicurezza », per l'esame del quale andrò tra breve in Commissione giustizia, venga varato), ma anche di mezzi. Ebbene, praticamente abbiamo programmato l'utilizzo di tutti gli stanziamenti di cui all'articolo 35 della legge finanziaria nelle zone del centro-nord. Questo non è per dimenticare il sud, ma perché fortunatamente il progetto cofinanziato dall'Unione europea (sicurezza per lo sviluppo) con un finanziamento che supera i duemila miliardi ci dà la possibilità, in termini di tecnologie avanzate (penso per esempio all'interconnessione delle sale operative e al collegamento fra le volanti Marea e le sale operative) di sopperire ai bisogni del sud. Dunque, tutto ciò che è stanziato nella finanziaria andrà al nord e vi andrà non appena sarà spendibile (dal 1° gennaio 2000); mi auguro che questo possa contribuire a far fare quel salto di qualità per la sicurezza dei cittadini che lei giustamente richiede.

PRESIDENTE. L'onorevole Cimadoro ha facoltà di replicare.

GABRIELE CIMADORO. So quanti appelli ormai lei ha dovuto subire in questi ultimi mesi relativamente al problema della sicurezza e della delinquenza.

Insisto su quanto aveva detto prima il collega Pirovano a proposito della vicenda.

Io stesso sono stato coinvolto in una aggressione da parte di albanesi che con le automobili tamponano altre macchine per potersene appropriare. Questo, per esempio, è un episodio.

Il problema probabilmente è dovuto all'incontrollabilità di questi flussi.

Lo stesso sindaco del comune di Treviglio, che ha rilasciato un'ampia intervista (è un sindaco che conosco molto bene: è stato eletto nel nostro schieramento ed ha una grande sensibilità nei confronti degli emarginati e delle persone bisognose di aiuto), dice che sul territorio del comune di Treviglio esiste un numero doppio di cittadini extracomunitari clandestini. È lì che dovremmo andare ad incidere di più, non dico in modo più severo, ma effettuando lo stesso controllo che esiste per noi comuni cittadini italiani: anche per loro devono esistere le stesse regole. Io chiedo questo, ma chiedo anche che venga dato un segnale.

Spero che la Camera approvi al più presto il pacchetto sicurezza per dare risposte e non lasciare in mano ad altri questa significativa battaglia. Credo che la gente abbia ormai bisogno di questo e non più di ideologie o di altro. Credo anche che questa azione, se portata avanti con fermezza da parte del ministro, produrrà qualche risultato.

(Interventi a favore delle località della Liguria colpite da eventi alluvionali il 23 e il 24 ottobre 1999)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Repetto n. 3-04503 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 5)*.

L'onorevole Repetto ha facoltà di illustrarla.

ALESSANDRO REPETTO. Signor Presidente, signor ministro, nei giorni compresi tra il 21 e il 24 ottobre l'intero

territorio della regione Liguria è stato colpito da diffusi fenomeni alluvionali che hanno causato danni e disagi in tutte le province liguri. In particolare le zone del Tigullio e del suo entroterra sono state colpite da nubifragi che hanno provocato inondazioni e frane.

I comuni maggiormente interessati sono risultati: Borzonasca, Mezzanego, Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto per la val d'Aveto; Carro, Maissana e Varese Ligure per la val di Vara; Ne e San Salvatore di Cogorno per la val Graveglia, Chiavari e Lavagna per il litorale, Castiglione Chiavarese e quasi tutti i centri della val Fontanabuona.

Tale alluvione ha provocato ingenti danni per quanto riguarda sia il patrimonio pubblico che quello privato. Molte frane hanno determinato e stanno determinando seri pericoli di incolumità e di impedimento della circolazione. L'apparato produttivo delle zone sopracitate risulta fortemente compromesso. In molti casi l'esiguità dei bilanci dei comuni danneggiati non consente nemmeno il recupero di una normale funzionalità.

Signor ministro, le chiedo se non ritenga di dichiarare lo stato di calamità naturale al fine di ottenere le agevolazioni previste e quali provvedimenti intenda assumere per ripristinare una piena agibilità ed il totale recupero dei servizi, delle infrastrutture e delle attività produttive.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Onorevole Repetto, con la sua interrogazione lei ha sollevato un problema grave ed urgente, tanto è vero che quella dichiarazione di stato di calamità naturale che lei richiede – ne sono testimoni i colleghi – è stata adottata questa mattina dal Consiglio dei ministri.

Come lei sa, la dichiarazione dello stato d'urgenza, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, è il presupposto giuridico per adottare le ordinanze di protezione civile.

Nelle ordinanze di protezione civile che il Governo intende adottare al più presto si giungerà sia alla zonizzazione dei comuni colpiti dall'alluvione (da questo punto di vista è già stato trasmesso agli uffici, che lo stanno verificando, l'elenco dei comuni da lei ricordati sia nell'interrogazione sia in una lettera successivamente inviata a me e al ministro della difesa) sia all'adozione di provvedimenti che definirei di *routine* in questi casi, che corrispondono alle richieste da lei avanzate.

Vorrei cogliere l'occasione per sottolineare che anche in questo caso la protezione civile si è mossa immediatamente. Infatti, fin da lunedì scorso, subito dopo il verificarsi delle alluvioni di maggiore entità, il sottosegretario Barberi si è recato in Liguria per verificare la situazione ed il suo monitoraggio ci ha fornito gli elementi per adottare – oggi, appunto – la dichiarazione dello stato di emergenza. Così come, anche nelle fasi preliminari, fin dal sabato precedente, dal 23 ottobre, il dipartimento della protezione civile aveva provveduto ad allertare gli organi locali perché la popolazione potesse essere assistita ed opportunamente avvertita e, se necessario, fatta allontanare.

Comunque, abbiamo la dichiarazione dello stato di emergenza e adotteremo al più presto le ordinanze di protezione civile; quando dico al più presto intendo dire nel giro di tre o quattro giorni, non oltre. Mi auguro che questa strategia tempestiva del Governo, oltre a venire incontro alle sue giuste richieste, possa sollevare le popolazioni del Tigullio colpite dagli eventi alluvionali.

PRESIDENTE. L'onorevole Repetto ha facoltà di replicare.

ALESSANDRO REPETTO. Ringrazio il signor ministro per la tempestiva attenzione e per la sensibilità con cui ha affrontato i problemi derivanti dagli eventi alluvionali che hanno colpito le province liguri, in particolare il Tigullio e il suo entroterra.

Colgo l'occasione per chiedere al Governo un'iniziativa legislativa per la pre-

(...)

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

627.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1999

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **CARLO GIOVANARDI** E **PIERLUIGI PETRINI**
E DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-98

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega forza nord per l'indipendenza della Padania: LFNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; misto: misto; misto-UDEUR - Unione democratica per l'Europa: misto UDEUR; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento) 42

(Azione informativa sugli effetti e i danni provocati dall'ecstasy) 42

Del Barone Giuseppe (misto-CCD) 42, 44

Turco Livia, *Ministro per la solidarietà sociale* 43

(Ubicazione del nuovo centro di cura e ricerca sui tumori in Veneto) 44

Bindi Rosy, *Ministro della sanità* 45

Dussin Luciano (LFNIP) 44, 45

(Normativa vigente in materia di riduzione del costo dei combustibili per il riscaldamento nelle zone più fredde) 46

Bersani Pier Luigi, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato* 46

Niedda Giuseppe (PD-U) 46, 47

(Provvedimenti in favore dei testimoni di giustizia) 47

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 47

Piscitello Rino (D-U) 47, 48

(Indagini relative all'esplosione presso il museo storico della liberazione di Roma – I) 48

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 49

Mancina Claudia (DS-U) 49, 50

(Indagini relative all'esplosione presso il museo storico della liberazione di Roma – II) 50

Cossutta Maura (comunista) 50, 51

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 50

(Risorse finanziarie per il rinnovo del contratto di lavoro delle Forze armate, dei carabinieri e della polizia – I) 51

Ascierto Filippo (AN) 51

Gasparri Maurizio (AN) 53

Piazza Angelo, *Ministro per la funzione pubblica* 52

(Risorse finanziarie per il rinnovo del contratto di lavoro delle Forze armate, dei carabinieri e della polizia – II) 53

Frattini Franco (FI) 53, 54

(...)

pur non essendo ancora metanizzati, appartengono a comuni che hanno una parziale metanizzazione. Questa interpretazione restrittiva è stata fornita dal Consiglio di Stato, in sede di approvazione del regolamento attuativo della legge, chiarendo che non erano possibili interpretazioni estensive della norma. La motivazione è abbastanza semplice: un'eventuale breccia in questo sistema comporterebbe un immediato allargamento ad un numero enorme di comuni, con complessi problemi di copertura finanziaria. Abbiamo ricavato dalla *carbon tax* i 300 miliardi per questo provvedimento e per una sua estensione dovremmo averne a disposizione altri 600, cosa molto complicata. Pertanto, su tale questione bisognerebbe correggere la legge e trovare la copertura finanziaria.

Quanto alla questione dei cosiddetti « bomboloni », cui faceva riferimento l'onorevole Niedda, la legge n. 448 del 1998 limita effettivamente il beneficio al GPL distribuito attraverso reti canalizzate; tuttavia, voglio ricordare che è stato approvato dal Senato, nell'ambito delle norme collegate alla manovra finanziaria per il 2000, un emendamento che estende l'agevolazione anche al GPL usato per mezzo dei « bomboloni » al servizio dei singoli consumatori. Quindi, questo problema può essere considerato in via di soluzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Niedda ha facoltà di replicare.

GIUSEPPE NIEDDA. Signor Presidente, nell'esprimere una ragionevole e moderata soddisfazione per la risposta che ci ha testé fornito il ministro Bersani, ritengo che la questione relativa ai cosiddetti bomboloni di gas debba essere risolta al più presto, perché in effetti crea una discriminazione tra popolazioni che vivono nello stesso territorio e nelle stesse condizioni climatiche. Sono lieto che si stia trovando una soluzione a questo problema che rendeva ancora più disagevole la vita in certi comuni di montagna.

Prendo atto del fatto che il ministro ci ha detto che i comuni che si trovano in zone di montagna riusciranno ad avere le stesse facilitazioni per quelle frazioni che si trovano in particolari condizioni. Mi auguro infine che i problemi derivanti dall'applicazione della norma qui richiamata, peraltro attesa e meritoria, possano essere risolti al più presto.

(Provvedimenti in favore dei testimoni di giustizia)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Piscitello n. 3-04655 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 4)*.

L'onorevole Piscitello ha facoltà di illustrarla.

RINO PISCITELLO. Signor Presidente, colleghi, signor ministro, più volte abbiamo denunciato in quest'aula e fuori da quest'aula le gravi condizioni di disagio dei testimoni di giustizia.

Chi sono i testimoni di giustizia ? Sono quei cittadini che hanno avuto il coraggio di denunciare organizzazioni criminali essendo stati testimoni di reati tanto gravi che lo Stato, dopo tale denuncia, li ha dovuti sottoporre a protezione.

Più volte abbiamo sollevato questo problema (da ultimo, il 20 ottobre, in quest'aula l'ha fatto il collega Gambale), ricevendo costanti promesse di impegno, ma nei fatti – pur riconoscendo l'esistenza di problemi oggettivi – tali promesse non sono state mantenute.

Abbiamo più volte detto che avremmo sollevato tale questione fino a quando non sarebbe stato in qualche modo risolto il problema. Speriamo che oggi ci venga data una risposta soddisfacente in merito ad alcune vicende che alla fine non riguardano soltanto la collettività ma anche singoli individui.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Come l'onorevole Piscitello ha appena ricordato, il 20 aprile scorso il

Governo ha già risposto su questo tema ed io non posso che confermare quanto è stato detto dal Vicepresidente Mattarella.

L'onorevole Piscitello pone certamente un problema fondato, in quanto lo Stato ha il dovere di proteggere quei cittadini che collaborano a proprio rischio con la giustizia senza essere assolutamente coinvolti in fatti delittuosi.

La normativa in vigore, che il Governo non può che rispettare, come l'onorevole Piscitello sa, non prevede una distinzione tra i collaboratori di giustizia che provengono dal mondo del crimine e quelli che sono dei semplici testimoni. In assenza di normative esplicite e nei limiti in cui tale assenza lo consente, la commissione centrale ha intrapreso tutte le possibili e ragionevoli iniziative in favore dei testimoni di giustizia, e naturalmente continuerà a farlo. Il Governo è attento anche a quelle segnalazioni che autorevolmente possono venire dal Parlamento.

Indubbiamente la soluzione radicale del problema – con ciò non voglio scaricare delle responsabilità, ma del resto l'onorevole Piscitello si renderà conto che il ministro dell'interno non può rispondere oggi, 24 novembre, in modo diverso da quanto ha fatto il Vicepresidente del Consiglio il 20 ottobre scorso – sta nell'approvazione di una nuova normativa.

Da questo punto di vista c'è un fatto importante, ossia che l'11 novembre la Commissione giustizia del Senato ha deliberato la sede legislativa per l'esame del disegno di legge presentato dal Governo, che prevede la differenziazione a cui lei ha poc'anzi fatto riferimento; ciò porrà il Governo nelle condizioni di dare risposte più valide nel senso da lei giustamente sottolineato.

PRESIDENTE. L'onorevole Piscitello ha facoltà di replicare.

RINO PISCITELLO. Signor ministro, apprezzo il suo ragionamento, ma in questo caso ci consenta di dire *repetita iuvant*. Abbiamo infatti deciso di riproporre almeno ogni mese questo problema che, a nostro avviso, è per una parte indipendente dalla soluzione legislativa mentre, per un'altra parte, è sicuramente dipendente da tale soluzione. Come lei sa, noi non solo collaboriamo, ma stiamo anche facendo di tutto perché si arrivi alla soluzione legislativa e le do atto del medesimo impegno.

Signor ministro, nella solennità di quest'aula le chiedo – oltre ad averlo già fatto a livello individuale – che, prima dell'approvazione della legge, si separino i funzionari addetti ai testimoni di giustizia da quelli addetti ai collaboratori di giustizia, cioè ai pentiti. Credo che la separazione, nella sede del suo Ministero, possa essere attuata a prescindere dal fatto che si approvi un provvedimento di legge. Ritengo che le singole vicende – signor ministro, sono cinquantanove i testimoni di giustizia – possano essere esaminate ad una ad una, risolvendo le più gravi e le più controverse. Ciò è possibile, a mio avviso, con uno sforzo reciproco e la prego di insistere in questa direzione. Non si tratta, infatti, di una legge, ma di tutelare i testimoni di giustizia attuali, consentendo in tal modo di incentivare le testimonianze, obiettivo che tutti intendiamo raggiungere.

Ritengo che un collaboratore di giustizia, cioè un pentito, che parla e che è costretto ad una serie di privazioni, rappresenti un aspetto importante, ma pensate ad un testimone di giustizia che abbia semplicemente assistito ad un delitto che si trovi a dover cambiare casa, a lasciare il lavoro e ad operare una scelta di vita così radicale: è necessario che lo Stato faccia sentire davvero la propria vicinanza, perché per incentivare i testimoni di giustizia abbiamo bisogno del massimo impegno.

(Indagini relative all'esplosione presso il museo storico della liberazione di Roma – I)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione dell'onorevole Veltroni n. 3-04657 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 5)*.

L'onorevole Mancina, cofirmataria dell'interrogazione, ha facoltà di illustrarla.

CLAUDIA MANCINA. Signor ministro, questa interrogazione sottoscritta da tutti i deputati romani dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, verte sul gravissimo episodio dell'esplosione della bomba presso il museo storico della liberazione di via Tasso.

Lei sa certamente che ieri, in quest'aula, si è svolto un dibattito molto appassionato e che tutte le forze politiche hanno espresso orrore e riprovazione per quel gesto.

L'obiettivo dell'interrogazione è anche quello di sottolineare la preoccupazione che non si tratti soltanto di atti teppistici, già in sé gravissimi, ma che, in realtà, dietro di essi si nasconda la ricostituzione di frange naziste. Già in precedenza vi sono stati alcuni segnali: gli incidenti del 1° maggio, il sequestro di armi operato dai carabinieri, le minacce contro esponenti della comunità ebraica. Soprattutto vi è stata la presenza negli stadi di striscioni nazisti antisemiti.

Credo che ciò sia gravissimo, perché ci indica che vi è un vivaio di violenza e, purtroppo, di ignoranza della storia tra i giovani, tra i quali è possibile reclutare elementi per la formazione di frange neonaziste. Chiediamo, pertanto, al Governo non soltanto come intenda muoversi per scoprire gli autori del fatto dell'altra sera, ma anche quali siano le misure messe in atto per rilevare questo fenomeno e, naturalmente, per stroncarlo.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Onorevole Mancina, desidero innanzitutto ribadire a nome del Governo e, se permette, anche a nome mio, la ferma e forte condanna per l'attentato di via Tasso che ha colpito un luogo che rappresenta la lunga e coraggiosa lotta per la libertà contro il fascismo ed il nazismo compiuta nel periodo della resistenza. Da essa sono nati la nostra Costituzione e il sistema di libertà democratica che governa il paese.

Questi ideali – e lo ribadirò anche rispondendo all'onorevole Maura Cossutta – costituiscono un patrimonio irrinunciabile che il Governo ha il dovere e la ferma volontà di difendere e di far pienamente rispettare. Desidero anche manifestare lo sdegno per la carica antisemitica che il grave episodio di via Tasso sottende e, nell'esprimere convinta e profonda solidarietà alla comunità ebraica, ribadisco con forza che il pieno rispetto del principio di uguaglianza tra tutti i cittadini, senza alcuna distinzione di razza, lingua e religione, costituisce per il Governo un valore fondamentale ed irrinunciabile della comunità civile e della convivenza democratica. Colgo comunque questa occasione per riconfermare il fermo impegno del Governo a mantenere alto il livello di vigilanza, per impedire il ripetersi di episodi del genere e ribadisco la volontà di continuare ad operare con il massimo di incisività per individuare i colpevoli dell'episodio di via Tasso ed assicurarli alla giustizia.

Salto la ricostruzione dei fatti perché è ampiamente nota a questo ramo del Parlamento. Voglio riferire invece sulle indagini.

Le indagini sono state avviate immediatamente dopo l'attentato. La Digos ha riferito alla procura della Repubblica i primi risultati di tali indagini e la procura ha disposto perizie sui residui dell'esplosione, anche allo scopo di effettuare gli opportuni confronti. Ulteriori accertamenti sono svolti dai reparti specializzati dei carabinieri. Vi è la ferma speranza – non voglio andare più in là – che questo intenso lavoro d'indagine dia al più presto risultati concreti. Comunque, è stato subito convocato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, al fine di effettuare un approfondito esame dei problemi connessi alla sicurezza del museo storico della liberazione e di tutti i luoghi che hanno valenza storica della Resistenza. Ciò al fine di individuare le misure più adatte per rafforzare il dispositivo di

vigilanza. Vigilanza particolare è stata inoltre disposta rispetto a quei luoghi che potrebbero essere oggetto di inaccettabili attentati antisemiti.

Comunque, la vigilanza del Governo è e rimarrà ferma.

PRESIDENTE. L'onorevole Mancina, cofirmataria dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

CLAUDIA MANCINA. Ringrazio il ministro per la sua risposta. Vorrei peraltro ribadire che il nostro intento è di sottolineare che non si possono contrastare questi atti considerandoli come azioni singole, ma che se ne deve avere un'idea più ampia e quindi indagare ed intervenire sui luoghi e sulle forme da cui poi questi atti nascono. Non possiamo, infatti, non nutrire il sospetto che vi sia qualcosa di più di una serie – eventualmente – di atti teppistici. Comunque, signor ministro, la ringrazio.

(Indagini relative all'esplosione presso il museo storico della liberazione di Roma – II)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Maura Cossutta n. 3-04654 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 6)*.

L'onorevole Maura Cossutta ha facoltà di illustrarla.

MAURA COSSUTTA. L'attentato contro il museo della liberazione di via Tasso a Roma è un fatto gravissimo. Con questo vile gesto si è voluto colpire un luogo simbolo della dittatura nazifascista e sfregiare la testimonianza vivente del sacrificio di tanti uomini e donne che fieramente e fino alla morte hanno combattuto in nome della libertà contro il fascismo per liberare il popolo italiano dall'oppressione di un regime totalitario.

Questa lotta non può essere dimenticata, soprattutto oggi, di fronte al pericoloso rigurgito di movimenti neonazisti e razzisti a livello europeo ed anche nel nostro paese, che rischiano di coagulare il consenso là dove vi sono la rabbia e la disperazione sociale.

I comunisti italiani, orgogliosi di rappresentare quegli ideali di libertà e di antifascismo, chiedono solennemente al Governo quali atti concreti s'intenda portare avanti per esprimere la più decisa condanna e per difendere la storia e la natura antifascista della Repubblica democratica nata dalla nostra Resistenza.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Vorrei innanzitutto dare l'assicurazione all'onorevole Mancina, prima che esca dall'aula, e all'onorevole Cossutta che il Governo non guarda all'attentato di via Tasso come ad un atto singolo, ma è ben attento ad inquadrarlo in quella strategia della tensione neonazista ed antisemita alla quale voi avete fatto riferimento.

Le indagini, comunque, sono state avviate. Mi rendo anche conto, onorevole Cossutta, che non si tratta solo di un problema d'indagini di polizia e che c'è una strategia, anche una strategia educativa, di recupero della storia, ma risponderò per quanto di mia competenza.

Le indagini sono state avviate senza trascurare nessuna ipotesi investigativa e negli ultimi giorni sono stati anzi acquisiti degli elementi molto interessanti e si sono ottenuti risultati notevoli, come risulta da documenti che attraverso la Presidenza dell'Assemblea mi permetto di mettere a disposizione dell'onorevole interrogante e di tutti coloro che avessero intenzione di consultarli. Gli accertamenti proseguono attivamente e vengono seguite con attenzione le attività delle aggregazioni ispirate ad intolleranza politica e razzismo; fra tali attività, sono oggetto di particolare attenzione anche alcune preoccupanti manifestazioni che negli ultimi mesi sono state poste in essere in occasione di eventi sportivi da gruppi estremisti che spesso hanno dato luogo ad atti di intolleranza nei confronti di appartenenti alla comu-

nità ebraica. Vi sono state, infatti, durante le partite di calcio svoltesi nello stadio di Roma, esibizioni di emblemi nazifascisti, nonché di scritte e slogan antisemiti e razzisti.

Tali episodi, come del resto quelli prima ricordati, avvenuti a piazza San Giovanni il 1° maggio, a porta San Paolo il 25 aprile e l'8 settembre e a piazza Venezia il 28 ottobre, sono attentamente seguiti dalle forze dell'ordine, le quali hanno provveduto ad individuare e a deferire all'autorità giudiziaria ventisette persone, per quindici delle quali sono state disposte misure cautelari. Comunque, l'attività di indagine continuerà e desidero ribadire la ferma condanna del Governo rispetto ad episodi che offendono la nostra storia, gli ideali di libertà che sostanziano la nostra Costituzione, il doveroso rispetto di tutte le componenti culturali e storiche della nostra comunità.

Desidero ribadire, infine, l'assicurazione che la vigilanza delle forze dell'ordine continuerà ad essere ferma ed incisiva.

PRESIDENTE. L'onorevole Maura Cossutta ha facoltà di replicare.

MAURA COSSUTTA. La ringrazio davvero, signor ministro.

Come ha dichiarato il presidente delle comunità ebraiche, hanno violato un sacrario per vedere se ci sia una reazione; si tratta di una sfida, quindi, per le istituzioni, la politica, il nostro popolo. Forte deve essere la reazione ed alta deve restare, come lei ha dimostrato, l'attenzione delle forze dell'ordine, della magistratura, dello Stato verso i vecchi e i nuovi razzismi.

L'attentato di ieri rappresenta, forse, una svolta decisa dalle nuove forme di riorganizzazione neonazista. A Roma sono avvenuti altri episodi preoccupanti, che sono stati citati; ricordo anche le aggressioni agli studenti, ai centri sociali, negli stadi, dove ormai sembra normale la presenza di croci celtiche. Ricordo anche, purtroppo, una manifestazione autorizzata a piazza Venezia, a Roma, per celebrare la « marcia su Roma », organizzata da Forza nuova. Morsello e Fiore, noti latitanti dei NAR e di Terza posizione, arricchitisi in Inghilterra con gruppi musicali, sono tornati in Italia liberi e sono tra i patrocinatori delle nuove forme di riorganizzazione neonazista.

Si deve reagire, si deve ricostruire una forte tensione politica e culturale. Personalmente, ritengo colpevole e irresponsabile verso il bisogno di verità e di conoscenza delle nuove generazioni l'equidistanza tra i partigiani e i fascisti della Repubblica di Salò. Ritengo devastante, da un punto di vista culturale, storico, etico, mettere sullo stesso piano gli orrori dei *gulag* e il genocidio della *shoah*, il comunismo e il fascismo. I giovani hanno diritto di sapere e di conoscere.

Il mondo è cambiato. Dopo il 1989, sotto il peso delle loro responsabilità, sono crollati i governi di quei paesi, ma l'anticomunismo nostrano di oggi non cancella quelle responsabilità; esso vuole cancellare, invece, i comunisti, gli ideali di giustizia, di pace e di libertà che sono stati il patrimonio più alto della coscienza e dei vissuti di intere generazioni di comunisti, che si sono battuti e sono morti per la democrazia. Il museo della liberazione di via Tasso – ricordiamocelo – parla anche di loro *(Applausi dei deputati dei gruppi Comunista e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

(Risorse finanziarie per il rinnovo del contratto di lavoro delle Forze armate, dei carabinieri e della polizia – I)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Gasparri n. 3-04653 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 7)*.

L'onorevole Ascierto, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di illustrarla.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, nei giorni scorsi il Cocer dell'Arma dei carabinieri, insieme con i Cocer delle Forze armate e della Guardia di finanza,

(...)

ALTRI INTERVENTI

Atti Parlamentari — I — *Camera dei Deputati*

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 1999

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

643.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... VII-XXVII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-157

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega forza nord per l'indipendenza della Padania: LFNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(...)

PAG.

Sui fenomeni alluvionali della scorsa notte . 132

Presidente 136

Cardiello Franco (AN) 137

Ciani Fabio (PD-U) 134

Colucci Gaetano (AN) 139

De Simone Alberta (DS-U) 133

Di Comite Francesco (FI) 135

Jervolino Russo Rosa, *Ministro dell'interno* 136, 137

Manzione Roberto (UDEUR) 132

Marotta Raffaele (FI) 137

Mattioli Gianni Francesco, *Sottosegretario per i lavori pubblici* 139, 140

Pecoraro Scanio Alfonso (misto-Verdi-U) . 135

Rizzo Antonio (AN) 136

Simeone Alberto (AN) 133

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

Secondigliano; abbiamo avuto l'anno scorso la tragedia di Sarno. Continuiamo a vivere una serie di situazioni, senza capire fino in fondo – in generale il problema riguarda molte parti del paese, non solo la Campania – che esistono procedure anche avviate, perfino nella città di Napoli, ma ad oggi ancora non vediamo quella grande opera pubblica di ingegneria naturalistica che serve a recuperare e a sanare il territorio.

Abbiamo dovuto insistere grazie anche all'impegno, devo dire, del Governo e del sottosegretario Mattioli – che vedo in aula – per recuperare, per esempio, nell'albo nazionale costruttori la funzione dei vivaisti, di tutte quelle aziende che svolgono attività di manutenzione del territorio con sistemi diversi dalla vecchia cementificazione, che manifesta tutte le sue carenze quando si pongono problemi di questo tipo.

L'appello ovviamente è suddiviso. Si tratta di affrontare immediatamente l'emergenza, di essere vicini alle famiglie delle vittime e ai danneggiati; di avere procedure veloci che permettano di non dover incontrare dopo sei mesi, un anno o due le stesse difficoltà per l'assenza di un piano chiaro; di rimodulare gli allarmi della protezione civile, perché sono stati compiuti grandi sforzi nel settore sismico, ma con il mutamento climatico e del regime delle piogge abbiamo bisogno di meccanismi di prevenzione su questo versante più adatti e funzionali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE *(ore 17,40)*.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Questa è la nostra preoccupazione; credo che la vicenda drammatica di Cervinara sia ancora una volta la dimostrazione di come la più grande opera pubblica da realizzare in molte zone del Mezzogiorno, in particolare in Campania, sia la messa in sicurezza del territorio; questa è anche un'occasione per dare lavoro creando condizioni di maggiore benessere per i cittadini, anziché sfasciando il territorio, come spesso è avvenuto con speculazioni, cementificazioni e abusivismo *(Applausi dei deputati del gruppo misto-Verdi-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Colleghi, l'onorevole ministro dell'interno, che ringrazio a nome della Presidenza per essersi fermato, ha fatto presente di doversi recare urgentemente in Consiglio dei ministri per assumere deliberazioni in ordine a questo problema. Pertanto, affinché i colleghi possano esprimere le loro idee e l'onorevole ministro possa recarsi quanto prima al Consiglio dei ministri, pregherei chi prende la parola di limitare il proprio intervento a un minuto. In un minuto si possono dire le cose fondamentali.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Altrimenti, dovrà replicare il sottosegretario Mattioli.

PRESIDENTE. Eventualmente potrà intervenire il sottosegretario Mattioli, ma pregherei cortesemente il ministro di fermarsi ancora cinque minuti.

ANTONIO RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO RIZZO. Signor ministro, come saprà senz'altro, le notizie sono allarmanti. Il Governo afferma che, dopo aver messo a disposizione delle risorse, alla fine non sa che cosa accade sul territorio. Ancora una volta voglio invitare il Governo ad intervenire sulla regione Campania affinché questa attivi tutti i meccanismi di spesa dei finanziamenti ad essa attribuiti per quanto riguarda le alluvioni. A Sarno siamo ancora alla prima fase degli interventi; ecco perché alle prime piogge – al di là del dissesto del territorio, dell'assenza di prevenzione – ogni volta che viene giù l'acqua, si verifica quanto registriamo questa sera: a Sarno sono caduti 54-55 millimetri di acqua, mentre Quindici, Siano e Bracigliano sono già in preallarme.

Invito quindi ad attivarsi affinché la regione commissariata – commissario del

Governo è la figura del presidente – attivi tutti i meccanismi di spesa; altrimenti tra tre, quattro, cinque anni ci troveremo ancora qui a dover discutere sulle alluvioni e sulle eventuali vittime.

RAFFAELE MAROTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MAROTTA. Signor Presidente, signor ministro, onorevoli colleghi, anch'io sono un deputato del Salernitano: per la verità, la zona dalla quale provengo corrisponde alla parte estrema della provincia di Salerno, il Cilento, che sembra non essere stata colpita dal fenomeno che ha investito la nostra regione. Sento tuttavia il dovere di unire le mie parole a quelle dei colleghi: il Salernitano è disastrato ed emarginato, oggetto di un fenomeno di disgregazione idrogeologica; bisogna quindi intervenire e l'occasione può essere propizia. Abbiamo saputo che il ministro dell'interno deve partecipare fra breve ad un Consiglio dei ministri nel quale si adotteranno i provvedimenti del caso ed io mi permetto di rivolgere il mio appello in questo senso: occorre intervenire !

FRANCO CARDIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CARDIELLO. Signor Presidente, signor ministro, sono un parlamentare della provincia di Salerno: giungono notizie che a sud di Salerno, precisamente nella piana del Sele, nella zona di Eboli, Battipaglia e Paestum, sono in corso allagamenti e si è verificato lo straripamento dei fiumi Sele e Calore. Come parlamentare salernitano, insieme agli altri colleghi della provincia di Salerno, chiedo che lei, signor ministro dell'interno, appena arriva al Consiglio dei ministri, solleciti la dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla calamità che si è abbattuta nella provincia di Salerno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro dell'interno.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, chiedo scusa a lei ed ai deputati, ma la fretta è dovuta proprio alla volontà di partecipare al Consiglio dei ministri che dovrà dichiarare lo stato di emergenza, per ora, per la provincia di Avellino, che risulta essere quella maggiormente colpita, ma con un'attenzione particolare anche per altre province della Campania, in particolare quelle di Salerno e di Benevento. In effetti, la Campania risulta essere la regione maggiormente colpita, anche se non l'unica, perché danni sono stati registrati anche nel Lazio, in Umbria, in Abruzzo e nelle Marche.

Ho a disposizione una serie di elementi: naturalmente, colleghi, rispondo per quanto riguarda gli interventi di protezione civile e non affronto in questa sede, in questo momento, l'ampia gamma della problematica relativa al dissesto idrogeologico ed al risanamento del territorio; semmai, al riguardo, dirà qualcosa di più il collega sottosegretario Mattioli. Voglio assicurare, però, che il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza, per ora, per la provincia di Avellino, pronto ad ampliarlo, se ve ne fosse la necessità. Mi auguro, peraltro, che le previsioni meteorologiche siano sbagliate, ma, ad oggi, non sono buone.

Aggiungo che, per quanto riguarda la struttura della protezione civile, si è immediatamente insediato l'Emercom, il centro di coordinamento di tutti gli interventi a livello territoriale. Lascerò poi ai colleghi la descrizione specifica delle diverse situazioni dei singoli comuni e delle diverse province, come mi risultano al momento. Voglio però dare subito alcune risposte: per quanto riguarda Avellino, è già stato detto e confermo che il comune maggiormente colpito risulta essere quello di Cervinara, ma vi sono danni

anche a Pietrastornina e in località limitrofe; vi sono inoltre danni a Quindici, dove è stato già dichiarato lo stato di attenzione. Per quanto riguarda Cervinara, vi sono già stati dei decessi, come ricordavano i colleghi e come riportano le agenzie di stampa. Due anziani sono deceduti ed un operaio è rimasto vittima di uno smottamento in località San Martino Valle Caudina. Sono tracimati i torrenti San Gennaro e Sabato e le strade per Cervinara sono percorribili solo con fuoristrada, non con mezzi normali.

Abbiamo avuto frane e smottamenti, nonché alcune interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica, sempre a Cervinara. I vigili del fuoco sono impegnati e per ora sono state fatte convergere su Cervinara cento unità e trenta mezzi, provenienti anche da Napoli, Benevento, Potenza, Foggia, Caserta e Roma, naturalmente con l'attenzione di non sguarnire le altre zone di potenziale pericolo. Per ora sono stati effettuati oltre cento interventi.

Per quanto riguarda, invece, la provincia di Benevento è tracimato il torrente Senerchia e frane sono presenti in località Pannarano. Sul posto operano sessanta vigili, con quindici automezzi, ed anch'essi hanno già effettuato più di cento interventi. Purtroppo, quindi, lo stato di emergenza c'è ed è notevole.

Per quanto riguarda Salerno, le località maggiormente colpite – ho notizie di due ore fa, quindi possono essere non completamente coincindenti con la realtà attuale – risultano essere Bracigliano, Siano e Nocera Inferiore. Gli organismi di controllo sono tutti allertati. Anche a Caserta, i quattro occupanti di un furgone, rimasto bloccato a causa di uno smottamento, sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco, con un'operazione per fortuna riuscita.

Per quanto riguarda il Lazio, ha ragione il collega intervenuto poc'anzi, la zona particolarmente colpita è proprio quella dell'Aniene; nel comune di Tivoli, il fiume Aniene è esondato in località Ponte Lucano. La prefettura di Roma ha richiesto l'intervento di unità di collegamento della brigata granatieri di Sardegna per l'eventuale concorso per contribuire alle attività di rafforzamento degli argini, proprio per evitare fuoriuscite ancora più gravi. Sono stati evacuati, a titolo precauzionale, nuclei familiari che risultano alloggiati all'interno dello stesso comune. Per quanto riguarda Rieti, particolarmente interessate da allagamenti sono la città e la zona intorno alla stessa. Praticamente, per fare fronte alle richieste di soccorso, è stato fatto tornare in servizio tutto il personale dei vigili del fuoco.

In provincia di Latina risultano esservi frane a Priverno e a Sezze, però sembra che la situazione generale sia in lieve miglioramento.

Per quanto riguarda, invece, Perugia, i vigili del fuoco operano con quaranta unità e quindici mezzi a Foligno e nei centri limitrofi, Todi, Spoleto, Valfabbrica e Cerreto di Spoleto. In queste zone sono state segnalate anche alcune tracimazioni. Abbiamo anche situazioni di pericolo, peraltro non grave, sulle quali non riferirò analiticamente, in Abruzzo e nelle Marche. Una notizia dell'ultimissimo momento, che non ho fatto in tempo a controllare, riguarda la caduta di un ponte su una strada ANAS in Molise.

Come i colleghi possono vedere, la situazione è estremamente seria e preoccupante.

Il Governo lo seguirà con la massima attenzione e vuole unirsi a tutti i colleghi che hanno espresso un sentimento di viva solidarietà nei confronti delle persone che sono rimaste vittime – mi riferisco ai morti di Cervinara –, che sono state ferite o che, comunque, hanno visto sconvolta la qualità della propria vita a causa di questi eventi.

Vi ringrazio e vi chiedo scusa, ma devo andare via. Ho altre « schede », che lascerò a vostra disposizione.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, la ringraziamo per la sua presenza e per quanto farà.

GAETANO COLUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (...)